

Bilanci 2008



Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali dati previsionali comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

I seguenti rilevanti fattori potrebbero far sì che i risultati effettivi del Gruppo differiscano significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali:

- *la capacità del Gruppo di integrare con successo dipendenti, prodotti, servizi e sistemi nell'ambito della fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A. nonché di altre recenti fusioni ed acquisizioni;*
- *l'effetto delle decisioni delle autorità di vigilanza e dei cambiamenti nel quadro normativo;*
- *l'effetto degli sviluppi politici ed economici in Italia e negli altri paesi in cui opera il Gruppo;*
- *l'effetto delle fluttuazioni nei tassi di cambio e di interesse;*
- *la capacità del Gruppo di ottenere il rendimento atteso dagli investimenti realizzati in Italia e negli altri paesi.*

I fattori suddetti non costituiscono una lista completa. A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali dichiarazioni contenenti dati previsionali che valgono solo con riferimento alla data odierna. Di conseguenza, non è possibile assicurare che il Gruppo raggiunga i risultati previsti.

Consiglio di Sorveglianza
del 9 aprile 2009

Assemblea ordinaria
del 28-30 aprile 2009

Relazione e bilancio consolidato
del Gruppo Intesa Sanpaolo dell'esercizio 2008

Relazione e bilancio di Intesa Sanpaolo
dell'esercizio 2008

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 6.646.547.922,56 Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Sommario

Cariche sociali	7
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo	11
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance per settori di attività	13
Relazione sull'andamento della gestione	15
Executive summary	17
Il Gruppo Intesa Sanpaolo	29
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	31
I risultati economici	36
Gli aggregati patrimoniali	49
I risultati per settori di attività e per aree geografiche	61
L'azionariato, l'andamento del titolo ed altre informazioni	94
La responsabilità sociale e ambientale	98
Principali rischi ed incertezze	108
La prevedibile evoluzione della gestione	109
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. n. 58/1998	111
Relazione della Società di revisione al bilancio consolidato	113
Prospetti contabili consolidati	117
Stato patrimoniale consolidato	118
Conto economico consolidato	120
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	121
Rendiconto finanziario consolidato	123
Nota integrativa consolidata	125
Parte A - Politiche contabili	127
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	167
Parte C - Informazioni sul conto economico	259
Parte D - Informativa di settore	290
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	292
Parte F - Informazioni sul patrimonio	408
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	417
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	425
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	431

BILANCIO DI INTESA SANPAOLO

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance di Intesa Sanpaolo	437
Relazione sull'andamento della gestione	439
I risultati dell'esercizio di Intesa Sanpaolo	441
Altre informazioni	448
La prevedibile evoluzione della gestione	449
Proposte all'Assemblea	450
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. n. 58/1998	452
Relazione della Società di revisione al bilancio di Intesa Sanpaolo	453
Prospetti contabili	457
Stato patrimoniale	458
Conto economico	460
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	461
Rendiconto finanziario	462
Nota integrativa	463
Parte A - Politiche contabili	465
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	490
Parte C - Informazioni sul conto economico	553
Parte D - Informativa di settore	572
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	573
Parte F - Informazioni sul patrimonio	607
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	613
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	614
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	628
Allegati di bilancio	631
Prospetti di raccordo	631
Altri allegati	663
Glossario	683
Gruppo Intesa Sanpaolo Network	695
Contatti	701
Calendario finanziario	705

Cariche sociali

Consiglio di sorveglianza

Presidente	Giovanni BAZOLI
Vice Presidenti	Antoine BERNHEIM Rodolfo ZICH
Consiglieri	Carlo BAREL DI SANT'ALBANO Rosalba CASIRAGHI Marco CIABATTONI Giovanni COSTA Franco DALLA SEGA Gianluca FERRERO Angelo FERRO Pietro GARIBALDI Giulio LUBATTI Giuseppe MAZZARELLO Eugenio PAVARANI Gianluca PONZELLINI Gian Guido SACCHI MORSIANI Ferdinando TARGETTI Livio TORIO Riccardo VARALDO

Consiglio di gestione

Presidente	Enrico SALZA
Vice Presidente	Orazio ROSSI
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Corrado PASSERA
Consiglieri	Aureliano BENEDETTI Elio CATANIA Giuseppe FONTANA Gian Luigi GARRINO Virgilio MARRONE Emilio OTTOLENGHI Giovanni PERISSINOTTO Marcello SALA

Direttori generali

Corrado PASSERA
Francesco MICHELI

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ernesto RIVA

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo



Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo

Dati di bilancio	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	11.630	10.368	1.262	12,2
Commissioni nette	5.872	6.654	-782	-11,8
Risultato dell'attività di negoziazione	-53	1.241	-1.294	
Risultato dell'attività assicurativa	400	508	-108	-21,3
Proventi operativi netti	18.157	19.246	-1.089	-5,7
Oneri operativi	-9.936	-9.996	-60	-0,6
Risultato della gestione operativa	8.221	9.250	-1.029	-11,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.566	-1.506	1.060	70,4
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	1.036	3.844	-2.808	-73,0
Risultato netto	2.553	7.250	-4.697	-64,8
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	395.189	353.122	42.067	11,9
Raccolta diretta da clientela	430.897	392.665	38.232	9,7
Raccolta indiretta da clientela	577.144	669.277	-92.133	-13,8
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	213.786	270.169	-56.383	-20,9
Totale attività	636.133	605.401	30.732	5,1
Patrimonio netto	48.954	51.558	-2.604	-5,1
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	108.310	112.188	-3.878	
<i>Italia</i>	73.101	75.460	-2.359	
<i>Estero</i>	35.209	36.728	-1.519	
di cui: <i>Contratti di lavoro atipici</i>	484	461	23	
Numero dei promotori finanziari	4.477	4.574	-97	
Numero degli sportelli bancari ^(a)	8.496	8.310	186	
<i>Italia</i>	6.463	6.468	-5	
<i>Estero</i>	2.033	1.842	191	

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

^(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese ed i Centri Corporate.

Indicatori	2008	2007
Indicatori di redditività (%)		
Cost / Income	54,7	51,9
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	5,2	18,9
Economic Value Added (EVA) ^(b) (milioni di euro)	1.402	1.767
Indicatori di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,0	0,9
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	69,6	70,7
Coefficienti patrimoniali (%) ^(c)		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(d) al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	6,3	
Patrimonio di base di Vigilanza ^(d) / Attività di rischio ponderate	7,1	
Patrimonio totale di Vigilanza ^(e) / Attività di rischio ponderate	10,2	
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	383.072	
Utile base per azione (basic EPS) ^(f) – euro	0,20	0,57
Utile diluito per azione (diluted EPS) ^(g) – euro	0,20	0,57
Informazioni sul titolo azionario ^(h)		
Numero azioni ordinarie (migliaia)	11.849.332	11.849.332
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	2,519	5,397
Quotazione media del periodo - azione ordinaria (euro)	3,834	5,579
Capitalizzazione media di borsa (milioni)	48.639	71.058
Patrimonio netto per azione (euro)	4,132	4,506
Rating - Debiti a lungo termine (Long term rating)		
Moody's	Aa2	Aa2
Standard & Poor's	AA-	AA-
Fitch	AA-	AA-

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

^(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.

^(b) L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito di periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.

L'indicatore è calcolato escludendo dagli esercizi posti a raffronto gli eventi non ricorrenti, ricompresi nel risultato dell'attività di negoziazione, nelle rettifiche di valore dell'avviamento, nelle rettifiche di valore su crediti (svalutazioni connesse a Lehman Brothers e alle banche islandesi) e su altre attività (principalmente impairment dei titoli disponibili per la vendita), negli utili/perdite su attività finanziarie e su altri investimenti (impairment su partecipazioni), negli oneri di integrazione, negli effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione e negli utili delle attività in via di dismissione. La fiscalità è stata ricalcolata non considerando gli eventi non ricorrenti di cui sopra e, per il 2008, gli effetti sia dell'esercizio dell'opzione di cui all'articolo 15 comma 10 del DL 185/08 convertito nella legge 2/2009 sia dell'iscrizione di imposte anticipate a valere su perdite pregresse di Intesa Sanpaolo Holding International.

^(c) I coefficienti al 31 dicembre 2008 sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2.

^(d) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

^(e) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

^(f) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

^(g) L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.

^(h) Dati 2007 non riesposti. Il dato del patrimonio netto per azione non considera le azioni proprie in portafoglio.

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance per settori di attività

Dati economici (milioni di euro)	Banca dei Territori		Corporate & Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007
Proventi operativi netti	12.536	12.780	2.209	2.624	348	293	2.285	2.023	367	456	621	721
Oneri operativi	-6.526	-6.796	-936	-970	-85	-94	-1.228	-1.094	-150	-176	-327	-345
Risultato della gestione operativa	6.010	5.984	1.273	1.654	263	199	1.057	929	217	280	294	376
Risultato netto	1.682	2.497	320	922	55	126	186	556	-197	175	-721	273

Dati patrimoniali (milioni di euro)	Banca dei Territori		Corporate & Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Crediti verso clientela	217.926	208.037	103.666	87.880	38.492	33.906	29.847	23.725	-	8	1.802	905
Raccolta diretta da clientela	219.894	216.583	91.492	73.762	7.593	8.282	28.212	27.210	-	3	6.583	6.999

Indici di redditività (%)	Banca dei Territori		Corporate & Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007
Cost / Income	52,1	53,2	42,4	37,0	24,4	32,1	53,7	54,1	40,9	38,6	52,7	47,9
ROE ^(a)	14,6	21,2	4,1	13,1	5,5	12,7	9,4	32,4	n.s.	149,6	n.s.	80,3
Economic Value Added (EVA) ^(b) (milioni di euro)	1.837	1.989	143	177	32	38	279	312	151	192	151	216

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

^(a) L'indice rappresenta il rapporto tra il risultato netto ed il capitale allocato.

^(b) Calcolato escludendo dagli esercizi posti a raffronto gli eventi non ricorrenti, ricompresi nel risultato dell'attività di negoziazione, nelle rettifiche di valore dell'avviamento, nelle rettifiche di valore su crediti (svalutazioni connesse a Lehman Brothers e alle banche islandesi) e su altre attività (principalmente impairment dei titoli disponibili per la vendita), negli utili/perdite su attività finanziarie e su altri investimenti (impairment su partecipazioni), negli oneri di integrazione, negli effetti dell'allocatione dei costi di acquisizione e negli utili delle attività in via di dismissione. La fiscalità è stata ricalcolata non considerando gli eventi non ricorrenti di cui sopra.

Relazione sull'andamento della gestione

Executive summary

L'esercizio 2008 di Intesa Sanpaolo

L'andamento dell'economia nel 2008 e le prospettive per il 2009

La crisi che a partire dalla seconda metà del 2008 ha travolto i mercati finanziari e l'economia mondiale è stata oggetto di analisi nelle sedi più autorevoli. Si tratta di un fenomeno che ha tratto origine da scelte e comportamenti passati sui quali, in questo documento, non giova soffermarsi.

È importante, invece, cercare di capire come e quando il sistema economico mondiale uscirà dalla spirale recessiva e riprenderà a crescere, presupposto indispensabile perché i mercati finanziari recuperino il giusto equilibrio.

Nel 2009 si assisterà ad una marcata contrazione della crescita economica in tutti i paesi industrializzati e ad un forte rallentamento dell'attività produttiva in gran parte dei paesi emergenti. Per la prima volta dopo molti anni, la crescita del Prodotto Interno Lordo mondiale risulterà negativa.

Il deterioramento delle condizioni economiche risentirà ancora delle difficoltà di aggiustamento del sistema finanziario internazionale dopo la fase più acuta della crisi registrata tra fine 2008 e inizio dell'anno in corso. Le forti incertezze tuttora presenti nel sistema spingono gli operatori economici a rinviare le scelte di investimento e le famiglie ad accrescere, ove possibile, la propria propensione al risparmio.

In un quadro di marcata avversione al rischio, il finanziamento al sistema produttivo attraverso il mercato dei capitali resterà difficile ed aumenteranno le pressioni sul sistema bancario, stretto tra un non rinviabile processo di riduzione della leva finanziaria e la necessità di accrescere la propria dotazione di capitale.

Un significativo calo del Prodotto Interno Lordo è atteso anche in Italia, dove peserà l'andamento negativo di investimenti e domanda estera. La flessione dei prezzi delle materie prime e la debolezza della domanda causeranno un calo dei tassi di inflazione. Il livello dei tassi di mercato risulterà basso rispetto alle medie storiche su tutte le scadenze.

Il basso costo delle materie prime, gli ingenti interventi di sostegno da parte delle finanze pubbliche negli Stati Uniti, in Estremo Oriente e, in misura minore, in Europa, costituiscono le premesse per uscire dalla crisi economica. A livello internazionale, si discuterà di un nuovo ordinamento per il sistema finanziario e di nuove modalità di svolgimento della vigilanza su intermediari e mercati. Si tratta di passi importanti verso un sistema più solido dal punto di vista finanziario, condizione per una crescita economica più sostenibile nel tempo.

In definitiva, il 2009 si preannuncia come un anno difficile ma di transizione verso nuovi equilibri che appaiono in generale caratterizzati da un maggiore grado di patrimonializzazione per banche e imprese e da un più basso livello di indebitamento per queste ultime.

Nel medio termine ci si attende una ripresa dell'economia mondiale su livelli di crescita più moderati, ma più sostenibili rispetto a quelli precedenti lo scoppio della crisi finanziaria.

I risultati dell'esercizio 2008

L'andamento del Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2008 è stato condizionato in misura rilevante dalla situazione di crisi della finanza e dell'economia mondiali.

Non solo nel risultato dell'esercizio, comunque positivo per quasi 2,6 miliardi, ma, soprattutto, nella qualità delle diverse voci di ricavo e di costo, nel loro andamento lungo l'arco del periodo e nella rilevanza di alcune componenti non ricorrenti, che rendono il bilancio 2008 particolarmente complesso e difficile da confrontare con quelli precedenti.

Dopo un primo semestre di sostanziale tenuta, a partire dall'inizio dell'autunno l'andamento dell'operatività ha risentito del progressivo cedimento dei mercati finanziari, seguito al default della banca d'affari Lehman Brothers, e dei sintomi sempre più evidenti di recessione dell'economia mondiale.

Questo ha comportato l'erosione dei ricavi, il deterioramento della qualità del credito e l'emergere di perdite di valore nel portafoglio azionario di proprietà.

A ciò si aggiunga che, sempre in conseguenza degli andamenti richiamati, i test effettuati sulle attività immateriali iscritte in bilancio hanno rivelato in taluni casi situazioni di deterioramento, che ne hanno reso necessaria la parziale cancellazione.

Gli interessi, che nei primi nove mesi hanno beneficiato dell'andamento dei tassi e da soli hanno sostenuto il margine dei ricavi, nell'ultimo quarto, dopo gli interventi delle Autorità monetarie, hanno subito un significativo ridimensionamento della crescita, segnando, per la prima volta dopo molti trimestri, una sensibile diminuzione. Le commissioni, che negli esercizi passati erano cresciute grazie soprattutto al collocamento dei prodotti finanziari ed alla gestione del risparmio, hanno visto un forte calo, che si è protratto lungo tutto l'esercizio ed è stato particolarmente rilevante nel secondo semestre. L'intermediazione finanziaria ha prodotto risultati molto volatili e, comunque, modesti, per la caduta dell'operatività ed avendo dovuto scontare pesanti minusvalenze in diversi comparti.

Di conseguenza, il totale dei ricavi è diminuito del 5,7% su base annua, ed in misura particolarmente significativa nel 4° trimestre (- 13,7% rispetto al precedente).

Gli oneri operativi sono scesi in linea con le previsioni, mentre il deterioramento dell'economia reale ha intaccato, a partire dalla seconda metà dell'anno, la qualità degli impieghi, portando le rettifiche nette su crediti su livelli molto elevati.

A questi fenomeni strutturali, in quanto connessi all'operatività corrente, si sono sommati interventi di natura straordinaria sul valore di carico di titoli azionari, di valori intangibili e di avviamenti.

Gli interessi netti hanno segnato, su base annua, un progresso del 12,2%, a 11.630 milioni, con una crescita costante sino a settembre, seguita da una forte contrazione nel quarto trimestre 2008, dovuta al rapido e rilevante decremento dei tassi di riferimento. Al miglioramento del risultato hanno concorso sia i rapporti con la clientela sia, in misura importante, quelli interbancari, mercato sul quale il Gruppo da prestatore si è trasformato in datore di denaro.

Il forte decremento delle commissioni trova spiegazione non solo nella crisi dell'intermediazione e della gestione del risparmio, ma anche, con qualche apprezzabile eccezione, nella flessione del contributo dei tradizionali servizi bancari. Nel complesso la diminuzione delle commissioni è stata su base annua dell'11,8%, con una dinamica più accentuata nel secondo semestre.

L'operatività finanziaria ha prodotto risultati caratterizzati da una notevole volatilità nell'arco dei dodici mesi e comunque di poco negativi su base annua, per la diminuzione dell'operatività, la caduta dei prezzi e le conseguenti rilevanti rettifiche di valore, in specie nel comparto dei prodotti strutturati di credito e degli hedge funds.

E' proseguita la diminuzione dei costi operativi, che nel 2008 si sono attestati a 9.936 milioni, - 0,6% rispetto al bilancio precedente, ma - 3,3% se si tiene conto del riversamento a conto economico di una quota del trattamento di fine rapporto operato nel corso del 2007.

Il risultato della gestione operativa è stato di 8.221 milioni, con una diminuzione dell'11,1% rispetto all'esercizio precedente.

Come già riferito, nel bilancio 2008 è stato necessario rettificare il valore di taluni avviamenti presenti in bilancio, per un importo complessivo di 1.065 milioni. Per 675 milioni si tratta della parziale cancellazione del goodwill relativo alle società di asset management e per 390 milioni di quello corrisposto per l'acquisizione della banca ucraina Pravex Bank, interamente azzerato, unitamente alla differenza negativa di cambio, in considerazione della situazione di crisi in cui versa quel Paese.

Le motivazioni che sono alla base di questi impairment ed i processi di valutazione seguiti sono illustrati in uno specifico capitolo della Nota Integrativa.

Il deterioramento dell'economia reale ha provocato nel 2008 un forte aumento degli impieghi a rischio e, di conseguenza, una crescita delle svalutazioni dei crediti. Infatti, le rettifiche di valore nette hanno raggiunto i 2.566 milioni, con un aumento superiore al 70% rispetto al precedente esercizio, particolarmente rilevante nell'ultimo trimestre dell'anno, che ha sopportato rettifiche nette per quasi 1 miliardo.

L'effetto del negativo andamento dei mercati finanziari ha inciso sulle rettifiche di valore su altre attività, voce nella quale sono confluite le svalutazioni dei titoli classificati come disponibili per la vendita. Il saldo della voce è negativo per 949 milioni ed è interamente attribuibile alla svalutazione del portafoglio azionario.

Lo stesso effetto si manifesta nella voce "utili su attività finanziarie detenute sino alla scadenza", nella quale sono confluite le plusvalenze da cessione di partecipazioni consolidate in base al patrimonio netto (388 milioni), le svalutazioni di altre partecipazioni della specie (326 milioni) e gli utili della cessione di altre attività (204 milioni).

Il risultato dell'operatività corrente prima delle imposte si è posizionato a fine 2008 a 3.589 milioni, in diminuzione del 50,3% rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Le imposte dell'esercizio presentano una rilevante diminuzione, anche a seguito di componenti straordinarie di segno positivo contabilizzate nell'ultimo trimestre. La prima è inerente l'esercizio dell'opzione consentita dall'art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/08, convertito nella legge n. 2/09, che

consente di ottenere il riconoscimento fiscale degli avviamenti derivanti da aggregazioni aziendali, pagando un'imposta sostitutiva del 16% e deducendo fiscalmente il relativo valore, in via extracontabile, in nove anni, a partire dal periodo successivo a quello nel quale è corrisposta l'imposta sostitutiva.

L'esercizio dell'opzione ha comportato l'iscrizione di benefici fiscali futuri attesi dalla deduzione degli avviamenti dal reddito d'impresa, rappresentati da imposte anticipate inerenti la nuova differenza temporanea deducibile, per 2.193 milioni e il contestuale addebito alla stessa voce dell'ammontare dell'imposta sostitutiva pari a 1.086 milioni, con un contributo netto al conto economico di 1.107 milioni. La seconda riguarda l'iscrizione di imposte anticipate a fronte di perdite fiscali pregresse delle controllate lussemburghesi. La razionalizzazione della presenza in quel Paese effettuata nel corso del 2008 e l'incremento dell'operatività hanno consentito l'iscrizione di imposte anticipate per 572 milioni.

Gli utili netti delle attività dismesse sono ammontati a 1.036 milioni, in forte diminuzione rispetto ai 3.844 milioni del 2007, esercizio nel quale erano state contabilizzate le plusvalenze sulla cessione di importanti assets al Crédit Agricole. Gli utili del 2008 sono riconducibili alla cessione degli sportelli richiesta dall'Autorità Antitrust e di un ramo dell'attività di leasing a Cariparma Crédit Agricole.

Sostanzialmente stabili a 657 milioni sono risultati gli oneri d'integrazione, per la più parte riconducibili agli ulteriori accordi per agevolare l'uscita del personale.

Infine, gli effetti economici, al netto delle imposte, dell'allocazione del costo delle acquisizioni sono risultati pari a 1.088 milioni (erano stati positivi nel bilancio 2007, per la rilevazione degli effetti sulle imposte differite passive della diminuzione delle aliquote fiscali), per l'imputazione delle ordinarie quote d'ammortamento dei valori intangibili a vita definita e per la cancellazione, per 521 milioni, di parte di questi valori iscritti sull'asset management.

Il risultato netto dell'esercizio si colloca quindi a 2.553 milioni, con una diminuzione di quasi il 65% rispetto a quello del bilancio 2007.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, al 31 dicembre 2008 i crediti verso la clientela del Gruppo raggiungono i 395 miliardi, in crescita dell'11,9% rispetto al 31 dicembre 2007. Il complesso dei crediti deteriorati (in sofferenza, incagliati/ristrutturati e scaduti/sconfinanti) ammonta - al netto delle rettifiche di valore - a 11.524 milioni, in aumento del 38,7% rispetto agli 8.310 milioni del 31 dicembre 2007. In quest'ambito, i crediti in sofferenza registrano un aumento da 3.142 a 3.968 milioni, con un'incidenza sui crediti complessivi pari all'1% (0,9% al 31 dicembre 2007) e un grado di copertura del 70% (71% a fine 2007). I crediti in incaglio e ristrutturati crescono da 3.953 a 5.690 milioni e le posizioni scadute e sconfinanti salgono da 1.215 a 1.866 milioni.

Le attività finanziarie della clientela risultano pari a 983 miliardi, con una diminuzione del 4,9% rispetto al 31 dicembre 2007, che hanno risentito dell'effetto performance riguardante la raccolta indiretta. Nell'ambito delle attività finanziarie della clientela, la raccolta diretta ammonta a 431 miliardi, in aumento del 9,7% rispetto al 31 dicembre 2007, mentre la raccolta indiretta raggiunge i 577 miliardi, in diminuzione del 13,8% rispetto a fine 2007. L'ammontare di risparmio gestito è pari a 214 miliardi, in calo del 20,9% rispetto a fine 2007; la nuova produzione vita nel 2008 ammonta a 6,6 miliardi. La raccolta amministrata raggiunge i 363 miliardi, in diminuzione del 9% rispetto al 31 dicembre 2007.

Le valutazioni degli assets patrimoniali

Il negativo andamento dell'economia, dei mercati finanziari e di specifici settori di operatività del Gruppo, hanno imposto una attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio, nella valorizzazione degli strumenti finanziari e nella gestione dei test di impairment.

Nel rimandare all'apposito capitolo della nota integrativa per una esaustiva descrizione dei criteri di valutazione, si ritiene necessario richiamare i processi che hanno portato alla determinazione del valore di bilancio degli assets patrimoniali.

La classificazione e la valutazione dei crediti sono state effettuate con i consueti criteri di prudenza, tesi a cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico in corso. La rapidità e l'ampiezza dell'aggravamento della crisi hanno richiesto una revisione sia degli impieghi che già presentavano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Ne sono emersi significativi incrementi dei crediti deteriorati e la necessità di rilevanti rettifiche di valore sul portafoglio.

Questi fenomeni – aumento dei crediti deteriorati e delle rettifiche nette sui crediti – incideranno anche sull'esercizio 2009.

La valutazione degli strumenti finanziari è stata generalmente effettuata al fair value, rappresentato, per gli strumenti quotati in mercati attivi, dal prezzo di riferimento dell'ultimo giorno del periodo, come richiesto dai Principi contabili internazionali (effective market quotes).

Invece, la valutazione degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è stata basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando il cosiddetto “comparable approach”. Il ricorso a tale approccio si è tradotto nella ricerca di transazioni e/o valori presenti su mercati attivi, relativi a strumenti comparabili in termini di fattori di rischio con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Infine, solo nel caso di valutazione degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo cui non sia stato possibile applicare il comparable approach, le valutazioni sono state effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e che hanno comportato quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore (mark-to-model approach).

In particolare, seguendo questo approccio, la valutazione dello strumento finanziario è stata condotta utilizzando un modello di pricing basato su specifiche ipotesi riguardanti (i) lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento, (ii) il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono state comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano state disponibili, si è ricorsi a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (come i report di Agenzie di rating o di primari attori del mercato).

La dinamica dei mercati e la crescente illiquidità sperimentata su talune tipologie di asset class ha determinato un aumento del peso delle valutazioni non direttamente collegate ad un valore espresso da mercato attivo (level 1), incrementando il peso delle valutazioni effettuate secondo comparable approach (level 2) e secondo metodologie mark to model (level 3). In questo contesto, nell'ambito del processo valutativo, si è proceduto con un continuo e costante affinamento ed aggiornamento delle metodologie, applicando migliorie ai modelli utilizzati nelle tecniche definibili di tipo level 3, come nel caso dello sviluppo delle waterfall (ovvero dell'ordine nel quale le varie tranches di un prodotto strutturato vengono rimborsate nel caso in cui il collaterale diventi inadeguato) per i prodotti strutturati di credito, e ponendo particolare attenzione alla definizione di apposite pratiche di gestione del rischio modello, che si concretizzano nella prassi di adjustment valutativi, soprattutto a fronte di parametri di mercato non osservabili o altamente illiquidi. Nel caso delle valutazioni di tipo level 2 (comparable approach) gli affinamenti hanno riguardato i filtri da applicare nella selezione dei parametri “comparativi” desumibili da mercati attivi ed utilizzati nel processo di valutazione.

Nel bilancio 2008 la valutazione delle attività finanziarie per cassa è avvenuta per 74% con il metodo dell'“effective market quotes”, per il 22% con tecniche di valutazione “comparable approach” e per il 4% con tecniche di valutazione “mark-to-model approach”; gli strumenti derivati classificati tra le attività finanziarie sono stati valutati per il 2% circa con il metodo dell'“effective market quotes”, per il 98% con tecniche riconducibili al “comparable approach” e per meno dell'1% con tecniche classificabili come “mark-to-model” approach. Tra le passività finanziarie, il 31% degli strumenti per cassa e il 3% degli strumenti derivati sono valutati con il metodo dell'“effective market quotes”, il 69% degli strumenti per cassa e il 95% degli strumenti derivati sono valutati con tecniche riconducibili al “comparable approach” e i soli strumenti derivati, per il 2%, sono valutati con tecniche di “mark-to-model approach”.

Gli impairment test di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita, intangibles e avviamenti

La crisi finanziaria e reale che le economie mondiali stanno attraversando ha profondamente inciso sul valore di mercato degli assets e potrà incidere sui flussi finanziari futuri delle diverse attività operative.

Nell'attuale contesto profondamente deteriorato, il mercato – in molti casi – non sembra esprimere indicazioni ragionevoli di valori.

Si è resa, pertanto, necessaria un'approfondita analisi dell'impatto della crisi - che ha natura esogena al Gruppo e pervade pressoché tutte le attività operative - sui fondamentali del Gruppo Intesa Sanpaolo e sui valori delle attività finanziarie in bilancio. Tali verifiche sono state svolte attraverso l'effettuazione di accurati impairment test previsti dai principi contabili internazionali.

Con riferimento alle attività finanziarie non valutate al fair value con imputazione a conto economico, sono state operate attente misurazioni del valore recuperabile. In particolare, per gli investimenti azionari classificati nel portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o tra gli investimenti di collegamento o controllo congiunto sono stati consolidati criteri per l'effettuazione degli impairment test che tengono conto oltre che degli indicatori di mercato, anche di indicatori di criticità specifici dei singoli emittenti e di valutazioni fondamentali degli investimenti.

Queste verifiche hanno portato alla rilevazione di rettifiche di valore su partecipazioni in società collegate per 326 milioni al lordo degli effetti fiscali (la svalutazione di Telco per 165 milioni è l'importo più significativo) e su investimenti disponibili per la vendita per 908 milioni al lordo degli effetti fiscali (tra queste le più significative sono rappresentate dalla svalutazione di Natixis per 436 milioni e di London Stock Exchange per 269 milioni).

Pari attenzione è stata posta agli impairment test sulle attività immateriali, incluso l'avviamento. Tali test sono stati svolti con la consapevolezza che la crisi in atto inciderà in modo importante sui flussi finanziari attesi dalle attività operative nel breve e medio periodo, senza però intaccare le primarie fonti di generazione di reddito ed i vantaggi competitivi di cui il Gruppo dispone. Per questo motivo le verifiche di impairment hanno tenuto conto sia dell'attuale situazione congiunturale negativa, che ha portato ad effettuare previsioni estremamente prudenti sui flussi reddituali attesi nel breve-medio periodo, sia della capacità "strutturale" del Gruppo di generare reddito nel lungo periodo.

Con riferimento alle attività intangibili a vita definita iscritte in bilancio a seguito di operazioni di acquisizione e rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, del portafoglio assicurativo, dai cosiddetti "core deposits" (tutte attività sottoposte ad ammortamento periodico), sono state effettuate verifiche circa la presenza di indicatori di impairment e sono state sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti.

Nel caso del portafoglio di asset management, l'esercizio 2008 ha visto una significativa contrazione delle masse gestite in relazione alla disaffezione per questi prodotti da parte dei risparmiatori, indotta anche dalla sensibile contrazione dei rendimenti; inoltre la riduzione della redditività unitaria dei diversi prodotti non ha potuto essere compensata integralmente con una piena flessibilità dei costi operativi. La criticità del comparto e le incertezze sui tempi di ripresa dei mercati finanziari, cui questa tipologia di business è strettamente legata, hanno indotto ad adottare particolari cautele nello svolgimento dei test di impairment sul valore del portafoglio e, come più avanti illustrato, sugli avviamenti delle partecipate operanti nel settore.

Le logiche di valorizzazione del portafoglio, definite nel bilancio 2007, prevedono una stima del valore attuale dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi. Ai fini dell'impairment test i flussi reddituali prospettici sono stati stimati proiettando la redditività unitaria dei prodotti rilevata nell'esercizio 2008 (che come già evidenziato è risultata molto depressa) su un orizzonte temporale determinato in funzione dei tassi di riscatto medi del portafoglio degli ultimi tre/cinque anni e, quindi, molto cautelativo per la significativa diminuzione delle masse registrata negli esercizi 2007 e 2008. La nuova valutazione ha determinato una rettifica del valore del portafoglio di Eurizon Capital per 449 milioni (255 milioni riferiti alla componente produzione e 194 milioni relativi alla rete distributiva) al lordo dell'effetto fiscale (svalutazione corrispondente al 41% del valore residuo dell'asset prima dell'impairment) e di quello di Banca Fideuram per 302 milioni (complessivamente riferiti alla componente produzione ed alla distribuzione) al lordo dell'effetto fiscale (24% del valore residuo prima dell'impairment).

Per quanto riguarda invece il portafoglio assicurativo, le verifiche di tenuta dei valori non hanno portato a rilevare impairment, mentre per i core deposits non sono stati rilevati indicatori che facciano ritenere che l'attività possa aver subito perdite, in considerazione della consistente crescita delle masse.

I test di impairment sulle altre attività immateriali che non generano flussi di cassa autonomi, rappresentate dal brand name e dagli avviamenti, sono stati sviluppati con riferimento alle cosiddette Cash Generating Units (CGU) a cui tali valori sono stati allocati, come previsto dal principio IAS 36.

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le CGU che, nel corso del tempo, beneficiano delle sinergie delle aggregazioni realizzate e che in varia misura hanno accolto i valori degli avviamenti, sono: Banca dei Territori, Corporate e Investment Banking, Public Finance, Eurizon Capital, Banca Fideuram, Banche Estere. Queste CGU corrispondono alle business units del Gruppo e, contemporaneamente, costituiscono le aree elementari di attività che alimentano l'informativa di settore (segment reporting).

La verifica della congruità dei valori di iscrizione di tali attività immateriali è stata effettuata con riferimento al valore d'uso delle stesse, ovvero attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalle diverse CGU.

Gli elementi centrali per la corretta stima del valore d'uso sono un'appropriata determinazione dei flussi finanziari attesi e la loro collocazione nel tempo, nonché l'applicazione di un tasso di attualizzazione che tenga conto sia del valore attuale del denaro, sia dei fattori di rischio specifici dell'attività da valutare.

Ai fini della determinazione dei flussi, le stime sono state effettuate con un approccio analitico per il primo triennio 2009-2011 e con criteri di estrapolazione per i periodi successivi e per la determinazione del flusso da proiettare in perpetuità ai fini del "terminal value".

I flussi del triennio 2009-2011 sono stati stimati, ai fini dell'effettuazione dell'impairment test, attraverso la formulazione di un piano previsionale da parte del management – del quale è stata data informativa al Consiglio di gestione – i cui valori costituiranno la base per la formazione del prossimo Piano d'impresa triennale. Tali previsioni hanno tenuto conto di un'analisi dello scenario macroeconomico e del settore bancario e finanziario molto prudente sia per l'Italia, sia per i Paesi esteri in cui il Gruppo opera. In particolare per l'Italia (Paese nel quale si sviluppa quasi l'80% dei flussi del Gruppo) sono incorporate previsioni di riduzione del Prodotto Interno Lordo in termini reali per il 2009, con una ripresa della crescita solo nel 2011, una contrazione dello spread sull'intermediazione creditizia (a fronte comunque di masse in crescita), soprattutto per il 2009 ed il 2010, a causa dell'attuale deciso allentamento della politica monetaria nell'Unione Europea, un ritorno alla crescita delle masse finanziarie gestite solo a partire dalla seconda parte del 2010. Gli effetti dell'attuale crisi sono manifesti anche nei diversi Paesi dell'Est Europa in cui il Gruppo è presente, per i quali, pur con situazioni differenziate, è generalmente previsto un ritorno a tassi di crescita di un certo rilievo solo a partire dal 2011. Un po' diversa è la situazione dell'Egitto che non è stato sostanzialmente toccato dalla crisi finanziaria e per il quale è prevista una continuazione della crescita anche nei prossimi anni seppure con tassi inferiori a quelli del 2007 e 2008.

Nelle scelte da effettuare con riferimento ai criteri per l'estrapolazione dei flussi finanziari oltre il periodo di previsione analitica, è necessario tenere conto del contesto di mercato nel quale si sta procedendo per la definizione dello scenario prospettico. Come già rilevato, si sta attraversando un periodo di forte crisi economica che avrà certamente riflessi negativi sull'orizzonte temporale coperto dalla pianificazione analitica dei flussi che, pertanto, sono molto prudenti. D'altra parte è ragionevole attendersi che, superata la crisi, il periodo di ripresa economica possa protrarsi oltre il 2011, esercizio che, infatti, si ritiene non rifletterà già pienamente una situazione di normalità. Poiché le verifiche di tenuta dei valori delle CGU devono essere effettuate con un orizzonte temporale di lungo periodo è stato ritenuto opportuno estendere il periodo di osservazione dei flussi oltre il triennio oggetto di previsione analitica da parte del management prima di determinare il "terminal value" attraverso un tasso di crescita "g" costante o decrescente come richiesto dai principi IAS/IFRS.

È stato, pertanto, considerato un processo di crescita oltre il 2011 differenziato in due fasi. La prima fase per gli anni 2012-2013, per i quali sono stati previsti tassi di crescita determinati in funzione del tasso di crescita stimato nel triennio di previsione analitica, assumendo che il periodo quinquennale (in linea con il periodo massimo di previsione consentito dai principi IFRS) possa portare a flussi che possono essere considerati "a regime" e quindi proiettabili in perpetuità ai fini della determinazione del "terminal value".

Quest'ultimo, e cioè il secondo stadio di crescita, è stato determinato assumendo come fattore di crescita il tasso medio di crescita del PIL nei diversi Paesi osservato nel periodo 2008-2013. In particolare, con riferimento ai business italiani, è stato utilizzato un fattore "g" pari a zero in termini reali (e pari all'1,7% in termini nominali). Nel complesso i tassi di crescita nominali ipotizzati sono risultati, in termini di valori medi ponderati, pari al 7,65% nel periodo 2008-2013 ed al 2,76% ai fini del "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Nella pratica, la prima caratteristica (condizioni correnti di mercato) si traduce nella determinazione di tutti i parametri in base alle informazioni più aggiornate disponibili alla data di riferimento della stima, al fine di considerare al meglio le valutazioni correnti del mercato. La seconda caratteristica (coerenza tra flussi e tassi) deve essere declinata in coerenza con le specificità dei flussi utilizzati per l'impairment test delle CGU.

In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono stati utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono stati corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese" e per l'inflazione poiché le attualizzazioni sono state applicate a flussi espressi in termini nominali.

Gli esiti dell'impairment test sono stati differenziati, sia per le aspettative reddituali o di rischiosità che sono diversificate da CGU a CGU, sia per il diverso valore contabile delle stesse, in conseguenza del fatto che solo alcune o parte di esse incorporano avviamenti derivanti da acquisizioni.

Le valutazioni hanno determinato la necessità di operare rettifiche del valore degli avviamenti con riferimento a due CGU: Eurizon Capital per 95 milioni e Banca Fideuram per 580 milioni, a causa dell'attuale difficile contesto nel quale esse si trovano ad operare e delle previsioni molto cautelative operate sui flussi attesi prospettici.

Le CGU Banca dei Territori, Corporate & Investment Banking e Public Finance presentano valori d'uso significativamente superiori ai valori contabili.

Per quanto riguarda le Banche estere, le diverse società del Gruppo che concorrono a formare la Divisione hanno flussi finanziari strettamente dipendenti dalle politiche formulate dalle Strutture Centrali della Capogruppo. Di qui una forte interazione dei flussi che impone, ad un tempo, sia il governo unitario ed integrato di tutte le società della Divisione, sia il monitoraggio ed il controllo direzionale dell'operatività dell'insieme delle attività della stessa Divisione. Nel suo complesso la Divisione presenta un valore d'uso significativamente superiore ai valori contabili.

Tuttavia, occorre considerare che non tutti i fattori che influiscono sul grado di complementarietà dei flussi finanziari all'interno della Divisione, e dunque sull'intensità della loro interdipendenza, sono controllabili dalla Direzione del Gruppo. Vi sono infatti circostanze esterne al Gruppo che nel tempo possono variamente influire sulla capacità di gestire in modo sistemico i flussi della CGU e di controllare la generazione dei medesimi. Si tratta di circostanze che qualificano in prevalenza le condizioni dell'ambiente, inteso in ampio senso. In particolare, qualora i flussi finanziari siano profondamente condizionati - nella misura, nella qualità e nella direzione - da circostanze istituzionali, economiche e politiche del Paese in cui una partecipata risiede, questa non può più essere considerata parte integrante del modello di gestione unitaria della CGU cui è stata associata. Questa società, in fatto, deve pertanto, anche se talora solo temporaneamente, essere esclusa dalla CGU, indipendentemente dalla volontà di mantenerla della Direzione del Gruppo, a causa dei citati fattori sui quali evidentemente la Direzione della Banca stessa e quella del Gruppo non possono influire. I flussi di tale società, infatti, finiscono per dipendere più dalle condizioni d'ambiente del Paese che dalle logiche di gestione unitaria e accentrata della Divisione.

In Ucraina si riscontra, al di là dei pur gravi fenomeni di recessione comuni alla maggioranza dei paesi, una crisi economica ed istituzionale senza pari, crisi che si sta ulteriormente accentuando, come oggettivamente dimostrato dalla misura dei valori assoluti e delle variazioni delle quotazioni dei CDS del Paese.

In tale situazione, una prudente attenzione ai fenomeni economici ed istituzionali ucraini ed un'accorta valutazione delle conseguenze che essi producono sulle variabili gestionali della controllata Pravex, hanno indotto a considerare tale società ai fini dell'impairment test, come CGU autonoma e distinta, che è stata pertanto enucleata, nell'esercizio in esame, dalla Divisione Banche Estere del Gruppo e sottoposta ad una verifica separata di tenuta del valore.

La valutazione autonoma della partecipata rispetto al resto della CGU ha reso necessario rettificare il valore di iscrizione della stessa per 390 milioni, azzerando così il relativo avviamento e le differenze di cambio contabilizzate.

Risulta opportuno anche segnalare che - in una logica di stress test - per le CGU per le quali non state effettuate rettifiche di valore dell'avviamento anche un peggioramento del tasso di crescita di 50 bps ed una crescita del tasso di attualizzazione di 100 bps, congiuntamente considerati, non porterebbero a rilevare sostanziali rettifiche di valore. Alla stessa conclusione di assenza di impairment si sarebbe giunti anche qualora la proiezione in perpetuità dei flussi fosse stata operata con riferimento all'ultimo anno di previsione analitica formulato dal management (2011) anziché a partire dal 2014.

Con riferimento alle CGU Eurizon Capital e Banca Fideuram, una variazione del tasso di crescita "g" o del tasso di attualizzazione di +/- 10 bps determinerebbe un effetto sul valore d'uso delle stesse di circa l'1%.

Nel complesso, quindi, le prudenti assunzioni nello svolgimento dei test di impairment hanno determinato la rilevazione di rettifiche di valore per 3.050 milioni (2.778 milioni al netto degli effetti fiscali). Dopo l'appostazione di tali rettifiche il patrimonio netto del Gruppo (pari a 50 miliardi) presenta un valore sensibilmente inferiore alla sommatoria dei valori d'uso delle diverse CGU.

Nella nota integrativa sono fornite dettagliate informazioni sulle valutazioni effettuate nella convinzione che ciò possa contribuire ad un appropriato apprezzamento dei valori fondamentali e dei fattori competitivi del Gruppo, pur in un contesto di grave crisi quale quello attuale.

La solidità patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo

La struttura patrimoniale e la gestione della liquidità

Intesa Sanpaolo si colloca tra i gruppi bancari più solidi a livello internazionale sotto i profili del rischio, dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità. Tale circostanza si conferma anche nel contesto attuale, reso particolarmente complesso dalla crisi in corso sui mercati finanziari.

Per quanto riguarda il profilo di rischio, Intesa Sanpaolo evidenzia la sua vocazione di "banca per il Paese" focalizzata sul modello di business di banca commerciale in cui l'attività retail domestica pesa per il 74% dei proventi operativi netti. La concentrazione di larga parte dei volumi e dei margini del Gruppo in Italia

riflette una copertura territoriale capillare e una quota di mercato elevata e ben distribuita. Nel complesso, la Divisione Banche Estere incide per non più del 13% dei proventi operativi netti e dell'8% sugli impieghi. Relativamente alla composizione dei proventi operativi netti, si evidenzia la tradizionale maggiore incidenza dei ricavi da interesse e di natura commissionale, a conferma del citato orientamento all'attività commerciale. Con riferimento ai conti del 2008 gli interessi e le commissioni nette rappresentano il 96% dei proventi operativi netti, anche per effetto dell'erosione del risultato da negoziazione seguito alla crisi sui mercati finanziari. Lo stesso rapporto nel 2007 era comunque superiore all'88%.

La qualità del credito è costantemente monitorata e l'ottimizzazione del profilo rischio / rendimento è perseguita attraverso il progressivo allineamento delle erogazioni alle politiche creditizie, le quali tengono in considerazione la rischiosità specifica del cliente, le sue caratteristiche anagrafiche (dimensione, settore, ecc.), la forma tecnica e gli eventuali fattori mitiganti.

Il credito anomalo, seppur in crescita, si mantiene entro livelli contenuti. Le sofferenze risultano adeguatamente coperte (70%) e, al netto delle rettifiche, incidono per l'1% sul totale dei crediti netti.

Sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale Intesa Sanpaolo pone in essere una gestione dinamica delle fonti finanziarie e del capitale per far fronte ai rischi legati al business e per sfruttare opportunità di creazione di valore in un'ottica di pianificazione strategica.

Anche in una fase di crisi come quella attuale il Gruppo evidenzia un livello di patrimonializzazione adeguato, con una leva fra le più basse nel confronto con i principali competitori internazionali. Il rapporto tra totale patrimonio netto tangibile e attivo tangibile è pari al 3,9%.

Il livello di patrimonializzazione è stato, peraltro, ulteriormente rafforzato a seguito della decisione di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti la proposta di non distribuire dividendi a valere sull'utile dell'esercizio 2008. Infatti, come è stato anticipato nel resoconto intermedio al 30 settembre 2008, in un momento in cui il mercato percepisce come particolarmente importante il livello di patrimonializzazione delle banche, si ritiene importante scegliere di rafforzare i mezzi propri del Gruppo, in luogo della distribuzione dell'utile dell'esercizio.

A fine 2008, tenuto conto dell'introduzione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito per il segmento corporate, i coefficienti di vigilanza si attestano al 6,3% per il Core Tier 1 ratio, al 7,1% per il Tier 1 ratio e al 10,2% per il coefficiente di solvibilità totale.

A partire dal 2008, in base a quanto previsto dal secondo pilastro di Basilea 2, l'adeguatezza patrimoniale è misurata anche da un punto di vista gestionale. Le risultanze del processo ICAAP confermano la solidità patrimoniale del Gruppo: le risorse finanziarie disponibili garantiscono, con margini sufficienti, la copertura di tutti i rischi attuali e prospettici, anche in condizioni di stress.

Il modello di business di Intesa Sanpaolo garantisce anche un forte presidio del rischio di liquidità, principalmente grazie all'elevato contributo della raccolta al dettaglio al totale delle fonti di finanziamento. La stabilità che caratterizza tale canale di raccolta, soprattutto nella forma di depositi a vista e obbligazioni, è, pertanto, uno dei maggiori punti di forza del Gruppo.

A conferma di ciò, durante la crisi dello scorso anno ed all'inizio del 2009 Intesa Sanpaolo ha mantenuto buone condizioni di liquidità adottando, prudenzialmente, ulteriori misure:

- diversificazione e allungamento delle scadenze delle passività sul mercato monetario. L'accesso ai mercati interbancario, dei Commercial Paper e dei Certificati di Deposito è stato mantenuto nel corso dell'esercizio anche sulle scadenze meno brevi (sino ad un anno) mentre la diversificazione sui mercati dei CD e CP è stata realizzata raggiungendo anche investitori non bancari;
- incremento delle attività stanziabili in portafoglio, anche attraverso il ricorso ad auto-cartolarizzazioni (cartolarizzazioni di propri attivi ed acquisto delle obbligazioni emesse dal veicolo);
- riduzione del portafoglio titoli non stanziabili (mediante cessioni sul mercato o per scadenza del titolo);
- maggiore sfruttamento della capacità di collocamento sulla rete di prodotti di raccolta a medio termine. A partire dall'autunno 2008, la rete ha, infatti, concentrato l'attività di collocamento sulle obbligazioni del Gruppo;
- accesso al mercato primario internazionale delle obbligazioni, in funzione delle finestre di opportunità (sette collocamenti pubblici nel 2008 per un totale di circa 10 miliardi di euro, con emissioni senior a 2, 3 e 5 anni e obbligazioni subordinate di tipo LT2, UT2 e T1).

Il Gruppo attualmente dispone di adeguate riserve di liquidità, costituite da un elevato ammontare di attivi stanziabili e da impieghi overnight in pronti contro termine continuamente rinnovati, finanziati tramite passività a scadenza sul mercato monetario.

L'ammontare di tali disponibilità è fissato in modo tale da garantire l'operatività della Banca per un lungo periodo di tempo anche nel caso di blocco del mercato all'ingrosso (mercati monetario e obbligazionario).

Il Gruppo intende mantenere tale strategia sino a quando non si saranno ristabilite condizioni di maggiore normalità. Anche durante il 2009 l'accesso al mercato primario internazionale potrebbe, infatti, risultare discontinuo, alternando periodi in cui i gruppi bancari ad elevato standing saranno in grado di raccogliere fondi sulle diverse scadenze ad altri in cui l'incertezza circa lo scenario economico e la stabilità del sistema finanziario potrebbero rendere arduo per qualunque istituzione attingere al mercato senza ricorrere alle garanzie governative.

Per questa ragione il piano di funding del Gruppo per il 2009 prevede che le obbligazioni emesse vengano collocate principalmente attraverso la rete, garantendo in questo modo il rinnovo di tutte le emissioni in scadenza anche nell'eventualità di una sostanziale impossibilità di accesso al mercato all'ingrosso.

Le prospettive per l'esercizio 2009

Lo scenario macroeconomico, sinteticamente descritto in precedenza, prevede – in base ad una ragionevole valutazione effettuata al momento dell'approvazione di questa relazione – un'ulteriore contrazione dell'economia nel primo semestre 2009, tale da causare per l'Italia una caduta del PIL di circa tre punti percentuali nel 2009 ed una sostanziale stagnazione nel 2010. Il netto rallentamento dell'inflazione si estenderà fino all'estate 2009. Anche nell'Eurozona l'attività economica resterà debole a lungo. Dopo la contrazione attesa per il 2009, la crescita sarà pressoché pari a zero e nel 2010 e si avvicinerà al potenziale nel 2011 (+1,8%). I tassi ufficiali verranno portati all'1,0% entro giugno e alzati gradualmente solo al materializzarsi della ripresa, dalla metà del 2010. Tale scenario di discesa dei tassi ufficiali è equivalente a quanto attualmente scontato dai mercati. I tassi a lungo termine caleranno ulteriormente nella prima metà del 2009, mentre si prevedono in aumento nel 2010.

L'evoluzione del mercato bancario è caratterizzata da notevole incertezza, riconducibile alla eccezionalità del momento che sconta gli effetti combinati e, per certi versi, imprevedibili, di recessione e crisi finanziaria. Per le banche italiane i principali rischi sono essenzialmente legati alla recessione economica per gli effetti che produrrà sulla qualità del credito, ai problemi di rifinanziamento sull'interbancario e sul mercato dei capitali, dovuti al peggioramento dei rating, alle difficoltà di riduzione della leva finanziaria per il conseguimento di ratios patrimoniali "di sicurezza" richiesti dal mercato.

In particolare, sul versante dei tassi il deciso allentamento della politica monetaria ed il contestuale graduale rientro del differenziale con l'Euribor su livelli più contenuti, dovrebbero portare alla fine del 2009 i tassi bancari sui livelli del 2005.

Il costo della raccolta si manterrà piuttosto elevato, contribuendo ad una significativa contrazione della forbice bancaria, attesa toccare un punto di minimo a cavallo tra la fine del 2009 ed il 2010. Per quanto riguarda i margini sull'attività a breve termine, quest'anno il mark-up è visto in decisa salita, riflettendo il maggiore premio al rischio richiesto sui prestiti bancari nell'attuale fase di recessione economica. Sul finire dell'anno il margine dovrebbe tuttavia stabilizzarsi e, quindi, cominciare a rientrare su livelli più contenuti, comunque sopra i 300 punti sull'Euribor a 1 mese. Di converso, il mark-down subirà un significativo arretramento fino alla metà del 2010, per poi invertire la tendenza.

L'outlook si preannuncia positivo per la raccolta diretta, riflettendo l'orientamento delle banche al sostegno del proprio profilo di liquidità e la persistenza di una elevata avversione per il rischio tra le famiglie. Tuttavia la crescita dell'aggregato è destinata a rallentare nel corso dell'anno 2009, sulla scia della forte riduzione di velocità della dinamica del credito.

Infatti, proseguirà, almeno fino a tutto il 2009, il rallentamento dell'attività di credito, per l'effetto combinato di minore domanda e di orientamento prudenziale da parte delle banche nella concessione di finanziamenti. La riduzione del tasso di crescita dei prestiti dovrebbe persistere ancora per diversi mesi, riflettendo la riduzione di consumi e investimenti.

Per il risparmio gestito si è chiuso, con il 2008, un "annus horribilis", in cui ai nodi strutturali del mercato si sono sommati gli effetti della crisi finanziaria e di quella economica. Non si prevede una ripresa in tempi brevi, specie nel corso di quest'anno, in cui la fiducia delle famiglie dovrebbe persistere su livelli molto bassi. Un lento recupero del settore potrebbe registrarsi solo nel prossimo anno, in corrispondenza dell'attenuazione dell'incertezza sui mercati e delle aspettative di ripresa economica. La ripresa potrebbe essere incentivata anche dalla razionalizzazione dell'offerta, che verosimilmente si gioverà di prodotti meno rischiosi, più trasparenti e con una struttura di prezzo più efficiente.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo intende affrontare lo scenario di crisi facendo quadrato con i propri stakeholder (azionisti, clienti, dipendenti, sistema Paese), preservando e valorizzando le proprie risorse per la crescita futura.

Le macro linee guida che verranno sviluppate continueranno a essere basate sui quattro pilastri che ne hanno caratterizzato l'azione negli ultimi anni: (i) crescita sostenibile, valorizzando la consolidata forza

nell'attività caratteristica commerciale, (ii) interventi su costi ed investimenti per garantire una maggiore efficienza all'operatività, pur continuando a supportare la crescita, (iii) forte presidio della qualità del credito, per far fronte ai significativi riflessi attesi della congiuntura e (iv) rilancio dell'impegno all'innovazione con importanti progetti trasversali.

In aggiunta a tali tradizionali linee strategiche, la particolare severità della crisi suggerisce di porre l'accento sul mantenimento di un forte controllo nella gestione della liquidità e di una patrimonializzazione adeguata al profilo di attività svolte. Si tratta di risorse chiave in particolare nell'attuale contesto che la Banca ha peraltro preservato con continuità nel tempo – grazie alla sua focalizzazione sul business con la clientela e alla solidità del proprio portafoglio di attività – e sulle quali dispone di un vantaggio competitivo nei confronti dei competitors.

La gestione ordinaria sarà inoltre accompagnata da un'attenta selezione delle opportunità di razionalizzazione del portafoglio di attività e di crescita esogena.

La crescita sostenibile in tutte le aree di attività si declina nelle seguenti linee guida.

- Accrescere la quota di mercato nel risparmio – In un contesto di mercato caratterizzato da forte incertezza, Intesa Sanpaolo intende sfruttare l'opportunità di accrescere la propria quota di mercato nel risparmio – sia quanto alla componente diretta, sia, soprattutto, a quella gestita – tanto aumentando l'inserimento sui propri clienti quanto attraendo nuovi clienti. La Banca perseguirà tale obiettivo attraverso il lancio di un grande "Piano del Risparmio" focalizzato sullo sviluppo di prodotti innovativi finalizzati ad attirare e trattenere liquidità e risparmio, il rafforzamento delle competenze di consulenza alla clientela e di comprensione dei suoi bisogni, nel pieno rispetto della normativa MiFID, e su campagne marketing dedicate.
- Dare credito al Sistema Paese – Confermandosi la "Banca di riferimento del Sistema Paese", Intesa Sanpaolo continuerà – attivando in maniera selettiva le sue disponibilità di liquidità e capitale – a dare il proprio sostegno alla crescita del Paese e amplierà la base dei clienti prioritari (per generazione valore) sui quali rafforzare e ampliare la relazione. La Banca darà credito alle famiglie nel rispetto del principio, anche sociale, di sostenibilità dell'indebitamento assunto e incentiverà l'iniziativa imprenditoriale meritevole di credito e/o di rilevanza sistemica nella filiera/distretto di appartenenza.
- Definire un pricing adeguato – Intesa Sanpaolo continuerà a definire il pricing dei prodotti, in particolare sui segmenti Corporate e Imprese, perseguendo due obiettivi fondamentali: (i) parametrare contrattualmente il prezzo al rischio connaturato all'impiego e, quindi, all'evoluzione del merito creditizio del cliente e (ii) valorizzare a pieno la centralità del ruolo della Banca per il cliente.
- Accrescere i ricavi da commissioni – Intesa Sanpaolo intende allargare l'offerta di servizi ai propri clienti, con il presidio integrato dell'operatività bancaria correlata all'attività caratteristica delle Imprese/Corporate (es. cash management, fatturazione elettronica, factoring, ecc.), con un modello di gestione integrata dei rischi d'impresa (di credito, extra-gestionali e di mercato) e con il supporto all'attività di internazionalizzazione ed alle esigenze straordinarie (M&A, ristrutturazione del passivo, ecc.) del sistema imprenditoriale. Sui Privati, l'introduzione di modelli di servizio e soluzioni personalizzate risponderanno ai diversi livelli di sofisticazione della clientela Private e Affluent.
- Attivare sistematicamente le sinergie di Gruppo – La piena valorizzazione delle competenze specialistiche del Gruppo consentirà di assicurare elevati livelli di servizio al cliente. Ad esempio: sulle Imprese, con l'offerta di prodotti erogati da Fabbriche della Divisione Corporate & Investment Banking (factoring, leasing, derivati di copertura, M&A, ecc.); sul Private, con l'arricchimento della gamma d'offerta dei prodotti di investimento con competenza distintiva di Asset Management (Eurizon Capital) e di Capital Markets (Banca IMI). Saranno inoltre lanciate iniziative specifiche per ampliare le relazioni con la clientela facendo leva su rapporti esistenti (es. Banca-Impresa-Dipendente, Private-Imprese e Private-Corporate).
- Gestire in modo proattivo il credito in "ottica ciclo" – Intesa Sanpaolo intende far fronte proattivamente al previsto deterioramento della qualità del credito, dovuto alle implicazioni della crisi sull'economia reale, con il potenziamento dei processi, degli strumenti a supporto e delle strutture organizzative dedicate alla gestione del credito, rafforzando al contempo la "cultura del credito" di tutte le risorse coinvolte.

La fase di concessione verrà potenziata per garantire un progressivo miglioramento del portafoglio crediti, con la definizione, formalizzazione e applicazione di nuove regole decisionali nei processi di erogazione, migliorando la predittività dei sistemi di valutazione interni del rischio di credito ed estendendoli a tutti i segmenti di clientela (anche presso le Banche Estere) ed aumentando la spinta verso impieghi in forme tecniche che ottimizzano il rendimento del capitale assorbito (es. leasing e factoring) e sull'utilizzo di garanzie.

La gestione andamentale del credito, fondamentale sia per gestire proattivamente i clienti in potenziale difficoltà, sia per cogliere opportunità commerciali in generale, verrà ulteriormente migliorata rafforzando i

meccanismi di supporto alle strutture commerciali sul territorio, potenziando l'“early warning system” di Gruppo ed alimentando costantemente i sistemi di pianificazione commerciale con le informazioni provenienti dai sistemi di gestione del rischio di credito.

I principali rischi creditizi, rappresentati da incagli e “past due”, verranno contenuti con una gestione rafforzata sia in-house – in logica industrializzata per il Retail, privilegiando l'efficacia su Imprese e Corporate –, sia con utilizzo selettivo dell'outsourcing, per posizioni Retail ove risultasse più efficace della gestione in-house.

Intesa Sanpaolo presenterà ai mercati il nuovo Piano d'Impresa 2009-2011 entro l'estate o, al più tardi, all'inizio del prossimo autunno. In esso le strategie e gli obiettivi sopra sinteticamente descritti saranno meglio precisati e svolti.

Per concludere: il 2009 sarà un esercizio difficile per Intesa Sanpaolo come per tutto il sistema bancario. Si prevede comunque un risultato dell'esercizio ampiamente positivo, anche se inferiore a quello del bilancio 2008.

Le informazioni di cui al Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009

Nel Documento n. 2 del 6 febbraio scorso, i Regulators nazionali hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio 2008 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

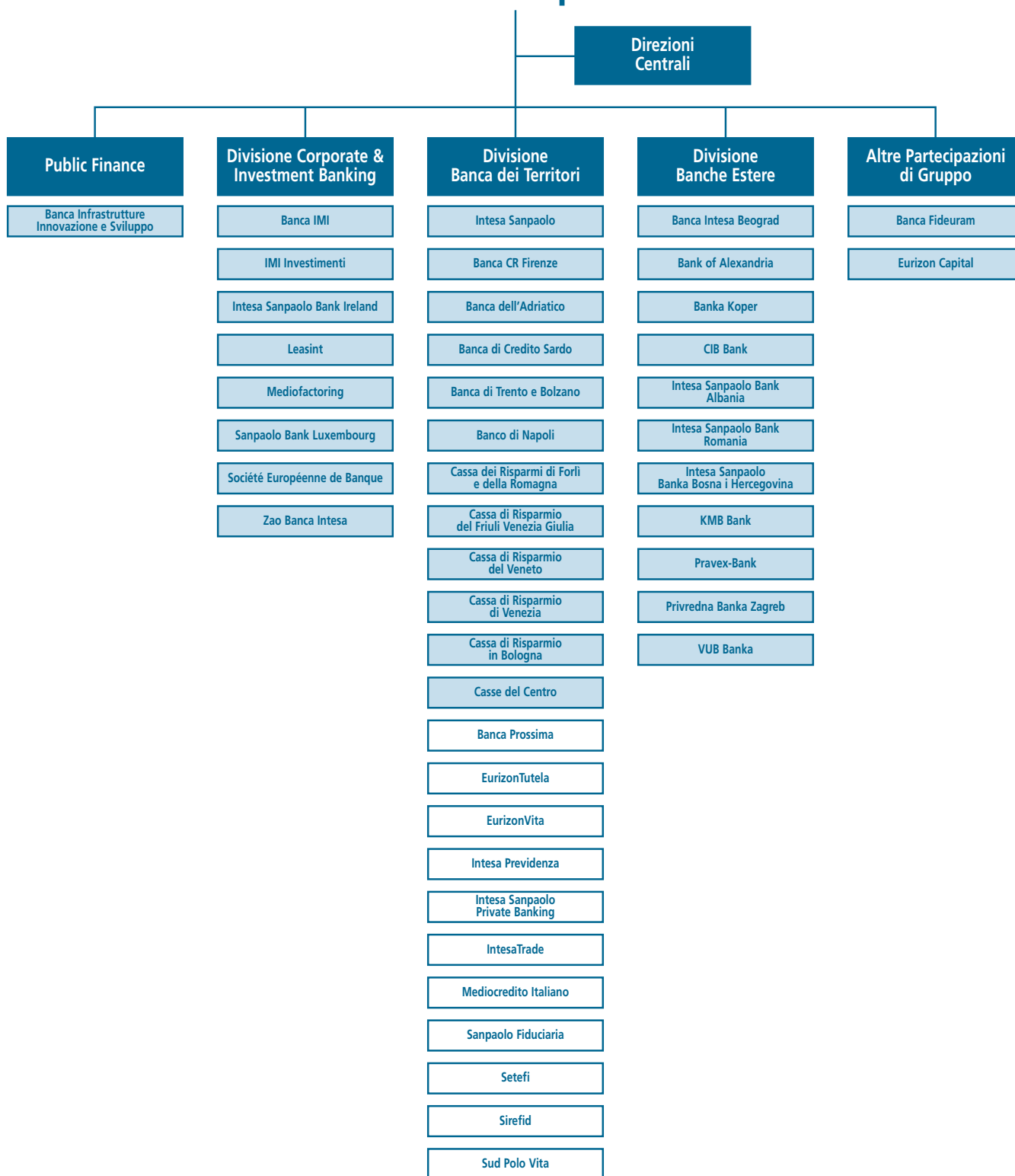
Circa la prima di queste richieste – quella che attiene al presupposto della continuità aziendale - gli Amministratori di Intesa Sanpaolo precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2008 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

La seconda richiesta riguarda l'informativa prevista dall'IFRS 7 sugli strumenti finanziari e le raccomandazioni formulate dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008. Tali informazioni sono fornite nel prosieguo della relazione e/o nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Si è già accennato sinteticamente all'attività svolta per accertare l'eventuale perdita di valore di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita, valori intangibili ed avviamenti. Più dettagliate informazioni circa le soluzioni adottate, le procedure svolte e le incertezze insite nelle valutazioni effettuate sono fornite nell'apposito capitolo della Nota Integrativa.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo



Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2008 la crisi finanziaria internazionale si è gradualmente trasformata nella più grave recessione globale del dopoguerra, con una recrudescenza dei fenomeni particolarmente intensa a partire da settembre. L'ingannevole calma di inizio anno era peraltro già stata interrotta in marzo dalla crisi della banca di investimento Bear Stearns, ma dopo il suo salvataggio con fondi pubblici la tensione sembrava calata. Nel corso dell'estate, però, il governo degli Stati Uniti è dovuto intervenire a sostegno di Fannie Mae e Freddie Mac, fino al loro commissariamento deciso in settembre. La gravissima crisi di Lehman Brothers e la decisione di non salvarla hanno dato avvio ad una catena di eventi drammatici, con gravi ripercussioni sul funzionamento dei mercati finanziari internazionali.

Anche il continente europeo è stato interessato da un'ondata di panico, che ha reso necessarie misure a sostegno di diversi istituti finanziari americani ed europei. Il 12 ottobre i governi dell'Unione Europea hanno annunciato un piano coordinato di stabilizzazione del sistema finanziario, successivamente implementato dai governi nazionali. Le banche centrali hanno aumentato l'offerta di base monetaria in proporzioni inusitate, al fine di assecondare l'esplosione della domanda precauzionale di liquidità.

L'economia reale ha iniziato a mostrare segnali di debolezza già in estate, sotto la pressione dei forti rincari delle materie prime energetiche e dell'indebolimento della domanda interna statunitense. Da settembre la caduta degli indici di attività manifatturiera e degli ordinativi è stata eccezionalmente rapida e profonda in tutte le aree geografiche, Asia inclusa.

Negli Stati Uniti, la recessione era ufficialmente iniziata già nel dicembre 2007. Il tasso tendenziale di variazione della produzione industriale è sceso a fine 2008 del 7,8%, mentre le statistiche occupazionali hanno segnato un calo di 2,6 milioni di unità. Depresso dalla crisi dei consumi oltre che del comparto edile, il Prodotto Interno Lordo ha subito una significativa contrazione nel quarto trimestre.

Nella zona euro, la flessione del PIL è iniziata nel secondo trimestre ma, come negli Stati Uniti, si è velocemente accentuata negli ultimi mesi dell'anno. La variazione media annua per il 2008 è stimata al +0,7%. In dicembre la produzione industriale risultava in calo del 12,0% rispetto allo stesso mese del 2007, in un contesto di forte e generalizzata flessione degli ordinativi che interessava sia la domanda estera sia quella domestica. La recessione europea è alimentata anche da fattori locali, come la crisi di Spagna e Irlanda dopo anni di insostenibile sviluppo della domanda interna, e in particolare degli investimenti edili e dei consumi privati.

L'Italia non ha rappresentato un'eccezione: il PIL ha iniziato a contrarsi dal secondo trimestre e la variazione media annua del 2008 è stimata pari a -1%. La produzione industriale segnava in dicembre un calo pari a -14,3% a/a, superiore alla media della zona euro.

Le banche centrali hanno risposto alla crisi con un allentamento della politica monetaria e con l'aumento dell'offerta di base monetaria. La Federal Reserve ha tagliato i tassi ufficiali dal 4,25% fino allo 0-0,25%. La Banca Centrale Europea ha sorprendentemente alzato dal 4,0% al 4,25% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento in luglio, salvo poi avviare una precipitosa fase di riduzione dei tassi dopo lo scoppio del panico finanziario. Da ottobre a dicembre i tassi ufficiali sono stati tagliati al 2,50%, per un totale di 175 punti base. La BCE ha anche transitoriamente ridotto da 100 a 50 punti base il differenziale fra il tasso sulle operazioni principali e i tassi su depositi e rifinanziamento marginale. Inoltre, al fine di favorire la normalizzazione dei tassi interbancari di interesse, ha introdotto una serie di modifiche alle operazioni di mercato aperto, che hanno implicato un notevole aumento dell'offerta di liquidità.

I tassi di interesse di mercato presentano un andamento fortemente influenzato dalla crisi, oltre che dagli interventi di politica monetaria. Il tasso Euribor a un mese, stabile nei primi mesi del 2008, in ottobre ha toccato il massimo al 5,197%, ben 91 punti base sopra il livello di fine 2008. Il rialzo era interamente imputabile all'aumento dei premi al rischio sul mercato interbancario dopo il default di Lehman Brothers. In seguito, il veloce taglio dei tassi ufficiali e la riduzione del differenziale Euribor-OIS dovuta alle misure di stabilizzazione hanno ricondotto il tasso a un mese fino al 2,634%. Rispetto a inizio anno la curva IRS registra un calo dei tassi di 184 punti base sulla scadenza biennale e di 98 punti base su quella decennale: il differenziale fra tassi a lungo e a breve termine è andato salendo durante la fase di allentamento monetario.

L'aumento dell'avversione al rischio e il peggioramento della situazione macroeconomica hanno causato un ampio calo dei rendimenti dei titoli stato tedeschi: il tasso sul Bund decennale è sceso dal 4,66% del 23 luglio al 2,94% del 30 dicembre. Da settembre, tuttavia, le emissioni di tutti gli altri Stati della zona euro, inclusi quelli con merito di credito equivalente alla Germania, sono state penalizzate dagli investitori. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale è salito dai 28 punti base di fine 2007 ai 144 di fine 2008. Il calo dei rendimenti sul BTP risulta perciò molto più contenuto rispetto a quello evidenziato dal Bund. Tensioni ancor più forti hanno interessato il debito di altri paesi della zona euro, come Irlanda e Grecia.

L'andamento del cambio euro/dollaro è caratterizzato da un periodo di apprezzamento (febbraio-aprile) che ha portato le oscillazioni stabilmente sopra 1,50 dollari e successivamente da una fase di rapido deprezzamento (luglio-ottobre). Ampie oscillazioni hanno contraddistinto anche gli ultimi mesi del 2008. A fine anno, il rapporto di cambio con il dollaro era rilevato a 1,40 rispetto al livello di 1,46 di un anno prima. A partire da novembre, una forte debolezza ha caratterizzato la sterlina britannica, in precedenza stabile rispetto all'euro: il cambio è passato da 0,80 a un massimo di 0,98.

Dall'inizio del 2008 il mercato obbligazionario corporate ha mostrato un andamento complessivamente molto negativo, evidenziando una netta debolezza del comparto cash, sia Investment grade che High Yield. Al generale allargamento degli asset swap spread nei primi 3 mesi dell'anno, ha fatto seguito un movimento di restringimento nei mesi di aprile e maggio, nell'assunzione che la crisi del credito potesse aver attenuato il proprio impatto sui mercati finanziari. Successivamente, invece, il processo di rivalutazione del rischio è ripreso con notevole intensità, inasprendosi ancor più da settembre.

I connotati sistemici assunti dalla crisi hanno generato riflessi molto negativi sul comparto finanziario europeo, provocando forti tensioni sul mercato interbancario e costringendo le banche centrali a ripetuti interventi, nel tentativo di alleviare i conseguenti problemi di liquidità e riportare fiducia sul mercato. In tale contesto, il comparto investment grade ha evidenziato un notevole allargamento degli spread, dovuto in particolare alla negativa impostazione dei titoli del comparto finanziario e bancario.

Negli ultimi mesi, inoltre, le notizie sul quadro macroeconomico sembrano confermare che la fase recessiva in atto potrebbe essere molto intensa sia negli Stati Uniti sia nell'area euro, riportando l'attenzione dei mercati sul deterioramento dei fondamentali e favorendo un allargamento degli asset swap spread anche dei corporate non finanziari.

L'aumentata avversione al rischio si è riflessa in modo ancor più pronunciato sul comparto dei bond speculativi: le performance più negative si sono registrate sulle emissioni con rating più bassi (CCC e inferiori); dopo le recenti turbolenze, continua a prevalere un'elevata attenzione ai dati relativi all'andamento attuale e prospettico del ciclo economico.

I mercati azionari internazionali hanno vissuto nel corso del 2008 una prolungata ed accentuata fase di correzione delle quotazioni, per l'effetto combinato della crisi finanziaria innescata dai mutui subprime negli Stati Uniti, del rallentamento della congiuntura economica nei paesi OCSE e dei riflessi di tale congiuntura sugli utili aziendali.

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un accentuato rialzo delle materie prime, ed in particolare dei prezzi dei prodotti petroliferi, dalla forte ripresa delle pressioni inflazionistiche e delle tensioni sui tassi d'interesse, in un contesto di crescente volatilità sui mercati finanziari. Il trend ribassista si è ulteriormente accentuato nella seconda parte dell'anno, registrando solo un marginale recupero in chiusura di periodo. Il forte calo delle quotazioni nel terzo e quarto trimestre 2008 ha riflesso la profonda crisi delle banche di investimento negli Stati Uniti ed il propagarsi della stessa a primarie istituzioni finanziarie statunitensi ed europee; la volatilità sui mercati ha raggiunto livelli eccezionalmente elevati.

I successivi interventi coordinati dei Governi occidentali hanno contribuito ad arginare gli effetti sistemici della crisi, ma i mercati azionari continuano a scontare gli effetti recessivi della crisi finanziaria sulla congiuntura economica nei paesi OCSE e le ricadute sulle previsioni di utili aziendali per l'anno in corso ed i successivi. Gli indici azionari europei e quelli statunitensi hanno riflesso pesantemente la situazione negativa di mercato: nel 2008, il DAX è sceso del 40,4% ed il CAC del 42,8%, mentre l'indice FTSE ha registrato un calo del 31,3%. Di poco inferiore è stato il calo dell'indice DJ Industrial Average, che ha chiuso il periodo con una flessione del 29,8%, mentre l'indice S&P500 ha riportato un calo del 38,5%. Anche le borse orientali hanno subito nel 2008 nette flessioni: il Nikkei 225 ha evidenziato una performance negativa del 42,1%, mentre è stata particolarmente pesante la discesa delle quotazioni in Cina, con un calo del 65,4% dell'Indice SSE Composite. In questo contesto fortemente negativo, il mercato azionario italiano ha registrato un andamento peggiore rispetto ai principali indici europei, anche per il peso rilevante del comparto finanziario nell'indice: il MIBTEL è calato del 48,7% nel 2008. In particolare, l'indice S&P MIB, che include i maggiori 40 titoli del mercato domestico, ha segnato nel corso dell'anno un calo del 49,5%; più ampia è stata la flessione per i titoli a media capitalizzazione rispetto alle blue chips: il Midex ha evidenziato una flessione del 52,4%, mentre più contenuta è stata la discesa dell'Indice All STAR,

pari al 40,5%. A fine dicembre, gli scambi di azioni italiane hanno registrato una riduzione pari quasi al 35% in termini di controvalore rispetto allo stesso periodo del 2007

Con l'aggravarsi della crisi economica e finanziaria nelle economie mature, la decelerazione della crescita del commercio internazionale, la caduta repentina dei prezzi delle materie prime dai picchi raggiunti appena a metà anno, le condizioni cicliche delle economie emergenti si sono aggravate sensibilmente, in particolare nel confronto tra secondo e primo semestre, quando i ritmi di crescita del PIL erano ancora su livelli sostenuti e le Autorità di politica monetaria di diversi Paesi esprimevano preoccupazioni verso rischi di surriscaldamento economico.

Sui mercati finanziari, in considerazione delle ridotte prospettive di profitto delle aziende, di una maggiore vulnerabilità finanziaria dei Paesi più dipendenti dai flussi esteri di capitale, della accresciuta avversione al rischio degli investitori, i prezzi delle principali attività finanziarie hanno registrato forti cadute. Le quotazioni azionarie sono sensibilmente scese su tutte le maggiori piazze, gli indicatori del rischio di default si sono innalzati, portandosi in alcuni contesti su livelli particolarmente elevati. Numerose valute hanno avviato una fase di sensibile deprezzamento.

In questo quadro le maggiori agenzie di rating hanno rivisto in negativo le valutazioni di rischio Paese. L'abbassamento del rating e le variazioni di outlook hanno riguardato soprattutto quei Paesi che presentavano una più elevata esposizione finanziaria verso l'estero ed equilibri di bilancio particolarmente sensibili alla dinamica dei corsi delle materie prime. Nell'Europa Centro - Orientale ne sono stati interessati, tra gli altri, i Paesi Baltici, la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria, la Russia e l'Ucraina. In America Latina le revisioni hanno interessato, oltre l'Argentina e il Venezuela, anche i Paesi su livelli di rischio più contenuto, come il Cile e il Messico.

Venendo più in dettaglio all'andamento del ciclo e alla evoluzione dei mercati, per le economie emergenti è stimata una crescita nel 2008 più bassa rispetto all'anno precedente. Nel Rapporto di novembre il FMI prevedeva per queste aree un tasso di variazione del PIL pari al 6,6%, in calo non solo rispetto all'8% registrato nel 2007 ma anche alle stime prodotte in primavera per l'anno in corso. In considerazione del significativo deterioramento delle condizioni cicliche intervenuto nell'ultima parte dell'anno, i dati definitivi potrebbero tuttavia registrare un ulteriore ritocco verso il basso.

I Paesi emergenti dell'Asia e del Gruppo Medio Oriente dovrebbero aver mantenuto nel complesso dinamiche relative di crescita più sostenute grazie alla posizione di forza dei primi nei settori del manifatturiero e dei secondi in quelli energetici, entrambi trainati dalla dinamica della crescita globale e del commercio internazionale. Per il gruppo dei Paesi europei in transizione e per i Paesi dell'America Latina le dinamiche del PIL sono stimate invece in termini più contenuti. In Europa, i Paesi in posizione relativamente più arretrata nel processo di convergenza economica come Albania, Bosnia, Serbia e Romania, dovrebbero aver evidenziato le migliori performance. Più bassa è stimata la crescita nel complesso dei Paesi CEE.

Sui mercati finanziari, dopo cinque anni di continuo deprezzamento, l'indice OITP (Other Important Trading Partners) del dollaro si è apprezzato nei confronti delle valute dei paesi emergenti principali partner commerciali degli Stati Uniti, guadagnando quasi il 9%. Questo movimento, all'interno di una fase di generalizzato recupero del dollaro, è stato accentuato dalla drastica caduta della propensione al rischio degli investitori con la chiusura di posizioni speculative precedentemente aperte su numerose valute emergenti ad alto rendimento. Particolarmente colpite sono state alcune valute asiatiche (won coreano, rupia indiana), dell'America Latina (real brasiliano, peso messicano) e dell'Europa dell'Est (hryvnia ucraina e rublo russo) che hanno registrato un deprezzamento del 30% o superiore rispetto al dollaro.

Le valute dell'Europa Centro - Orientale si sono generalmente deprezzate nei confronti dell'Euro, alcune in misura più accentuata: leu rumeno, dinaro serbo, fiorino ungherese, zloty polacco. La corona slovacca, che in corso d'anno ha fissato la parità di ingresso nell'Area Euro avvenuto nel gennaio 2009, ha visto un apprezzamento dei corsi superiore al 10%.

Nel contempo, sui mercati finanziari, lo spread JPM EMBI+ (Emerging Market Bond Index) si è allargato di 450 punti base, tornando sui livelli del 2002 (oltre quota 700). Per Argentina, Ucraina e Venezuela lo spread ha superato quota 3000, incorporando implicitamente un elevato rischio di crisi. L'indice azionario MSCI emergenti (Morgan Stanley Capital International) ha perso oltre il 50% del valore. I due terzi della perdita sono per lo più maturati nella seconda parte dell'anno. I ribassi maggiori si sono osservati sui mercati che in precedenza avevano registrato le migliori performance in Asia (Cina -65%, India -52%), in Europa dell'Est (Russia -72%) e in America Latina (Brasile -41%). Anche la maggior parte dei mercati azionari dei Paesi dell'Europa Centro - Orientale ha registrato nel 2008 perdite superiori al 50%, con punte oltre il 70% per Romania e Bulgaria. Più contenuto è stato il ribasso in Slovacchia (-10%).

Per assicurare la copertura di eventuali fabbisogni di liquidità ed, insieme, il ristabilimento di condizioni di fiducia da parte degli operatori sui mercati, il Fondo Monetario Internazionale è intervenuto a fine d'anno attraverso Stand-By Arrangements (SBA) a favore di Ucraina, Lettonia e Ungheria mettendo a disposizione

fondi e impegnando i diversi Paesi nel perseguimento di adeguati piani di stabilizzazione del quadro macroeconomico e finanziario.

Il sistema creditizio italiano

Nei primi dieci mesi del 2008, il livello dei tassi di interesse bancari è progressivamente aumentato, incorporando la manovra restrittiva della base monetaria realizzata a luglio dalla BCE ma, soprattutto, l'esacerbarsi della crisi finanziaria internazionale che ha spinto i rendimenti monetari a livelli record. Successivamente, il deciso allentamento della politica monetaria e la conseguente riduzione dei tassi di mercato hanno favorito una veloce discesa dei tassi bancari.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e società non finanziarie, dopo aver toccato un massimo ad ottobre, ha chiuso il 2008 al di sotto del livello di fine 2007.

Il tasso medio di raccolta, rilevato a fine anno, è invece risultato ancora superiore al livello registrato 12 mesi prima. A incidere sul costo di rifinanziamento delle banche ha contribuito, in larga misura, l'evoluzione del rendimento offerto dalle obbligazioni, che ha scontato la crisi di fiducia sul settore bancario. Decisamente più moderato è risultato invece l'andamento del tasso sui depositi, che ha chiuso l'anno ad un livello leggermente inferiore rispetto a fine 2007.

Per effetto di tali dinamiche, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno a 3,12 punti percentuali (4 centesimi in meno rispetto alla media 2007), scendendo però, a dicembre, a 3,06 punti (15 centesimi in meno nei dodici mesi). Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il mark-up¹ a breve termine è salito da 2,03 a 3,63 punti, riflettendo il maggiore premio al rischio richiesto dalle banche. In parallelo, il margine di contribuzione della raccolta a vista (mark-down²) dagli iniziali 3,06 si è riportato a 1,46 punti. Conseguentemente, lo spread a breve termine è risalito lo scorso dicembre a 5,09 punti, medesimo livello di fine 2007.

Quanto agli impieghi, la dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta vivace nella prima parte dell'anno, per poi rallentare progressivamente, scontando l'effetto congiunto del deterioramento del quadro congiunturale, che ha limitato la domanda di finanziamenti, e ha, nel contempo, incentivato l'atteggiamento prudentiale delle banche nella concessione di fondi.

La crescita media dei prestiti al settore privato (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è risultata, nella media del 2008, inferiore rispetto a quella dell'eurozona. L'andamento più moderato è riconducibile anche all'intensa attività di cartolarizzazione degli attivi, non inclusa nelle statistiche, che le banche italiane hanno realizzato nel corso dell'anno e che ha riguardato, per la grandissima parte operazioni RMBS (Residential Mortgage-Backed Security) "retained", volte ad ottenere titoli da destinare in garanzia nel rifinanziamento con l'Eurosistema³.

Anche se in rallentamento, la dinamica del credito ha beneficiato della robusta domanda delle imprese, cui si è contrapposta, specie nella seconda parte dell'anno, la debolezza della domanda di fondi da parte delle famiglie. Queste ultime hanno risentito dell'impennata del costo del denaro e della caduta del clima di fiducia, dovuto al minore potere d'acquisto e alle incertezze riguardanti il mercato del lavoro. Questo clima depresso si è tradotto in una contrazione dei consumi ed in un aumento della propensione al risparmio a titolo precauzionale.

La dinamica creditizia sopra descritta ha stabilizzato il grado di indebitamento delle famiglie, mentre gli oneri per il servizio del debito sono risultati in aumento rispetto al corrispondente dato del 2007.

Sul fronte dell'offerta, le banche italiane, pur mostrandosi più prudenti rispetto al passato, specie nella concessione di mutui-casa, non hanno attuato, nell'ultimo trimestre dell'anno e non sembrano orientate anche in prospettiva, a porre in essere particolari restrizioni nei confronti delle famiglie. Le misure cautelative adottate hanno riguardato, in larga parte, la riduzione del loan-to-value ratio per i mutui, l'aumento dei margini sui prestiti dei clienti più rischiosi e, in misura minore, l'incremento delle garanzie a parità di importo erogato.

Nei riguardi delle imprese, nel 2008 le dinamiche creditizie si sono mostrate ancora mediamente sostenute, rallentando solo nella seconda parte dell'anno. Malgrado tale decelerazione, il livello di indebitamento delle imprese ha continuato ad aumentare ad un ritmo sostenuto, seppure inferiore al tasso tendenziale del 2007. Con riguardo ai settori produttivi, positive dinamiche sono state rilevate per le imprese di costruzioni, per quelle dei servizi e per l'industria manifatturiera. Nella seconda metà dell'anno, l'attività creditizia ha peraltro accusato in tutti i comparti una significativa riduzione rispetto al primo semestre. Le

¹ Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

² Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

³ Banca d'Italia ha stimato l'effetto delle cartolarizzazioni in circa 2 punti percentuali di crescita.

banche italiane hanno reso più stringenti le condizioni per la concessione di finanziamenti, principalmente riflettendo una accresciuta percezione del rischio legato agli effetti della recessione economica.

Le dinamiche creditizie delineate si sono accompagnate al persistere su livelli contenuti degli indicatori di rischiosità nella prima parte dell'anno, con un'evidenza di peggioramento della qualità del credito alle imprese, per le quali i flussi di nuove sofferenze sono risultati, a partire dal terzo trimestre, in rapido aumento. Il peggioramento è risultato più accentuato per le imprese di costruzioni e, a livello territoriale, nel Sud Italia.

Quanto alla raccolta, nel 2008 la provvista bancaria sull'interno⁴, ha registrato un'intensa espansione, permettendo alle banche italiane di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento di fondi sul mercato interbancario e su quello dei capitali. All'accelerazione ha contribuito lo sviluppo generalmente sostenuto degli strumenti che compongono l'aggregato. Va peraltro sottolineato che larga parte del finanziamento delle banche ha fatto leva sulle emissioni obbligazionarie, che, in volume, sono arrivate a rappresentare il 41% dell'intera raccolta, dal 37% di fine 2007. Negli ultimi mesi dell'anno si è inoltre registrata una forte accelerazione dei conti correnti. E' inoltre proseguita la crescita molto sostenuta di depositi a tempo (categoria nella quale ricadono molti conti "online") e pronti contro termine, in forza degli interessanti rendimenti offerti.

A fronte della sostenuta espansione della provvista, l'evoluzione della raccolta indiretta (titoli di terzi in amministrazione e gestione al valore nominale, al netto delle obbligazioni bancarie e dei certificati di deposito) ha proseguito nella tendenza riflessiva iniziata sul finire del 2007, riflettendo la disaffezione dei risparmiatori verso l'investimento in strumenti a lungo termine, soprattutto nella seconda parte dell'anno. Tale andamento è principalmente riconducibile alla performance della componente gestita (gestioni individuali ed in fondi), risultata pesantemente negativa.

⁴ Secondo la definizione armonizzata: somma di depositi in conto corrente (conti correnti liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (conti correnti e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

I risultati economici

Aspetti generali

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati del periodo, è stato predisposto un conto economico riclassificato sintetico. Per un confronto omogeneo tra i due esercizi, i dati economici di fine periodo e dei relativi trimestri del 2007 e del 2008, sono stati riesposti per tenere conto – oltre che delle componenti che nel corso del 2008 sono state appostate nella voce relativa alle attività in via di dismissione – anche delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I prospetti riesposti sono stati ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. Eventuali differenze riconducibili alla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dagli IAS/IFRS oppure derivanti dall'utilizzo di metodologie o parametri differenti per la valorizzazione delle attività e passività non sono state considerate in quanto ritenute non rilevanti. Si specifica, infine, che non si è provveduto ad elidere eventuali rapporti infragruppo in essere in quanto di ammontare non significativo.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassificazioni effettuate sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le riclassificazioni e le aggregazioni hanno riguardato le seguenti fattispecie:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e tra quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato della negoziazione;
- le quote di Interessi netti, Commissioni nette e Risultato dell'attività della negoziazione riguardanti l'attività assicurativa, ricondotte alla specifica voce;
- il Risultato netto dell'attività di copertura che, alla luce della stretta correlazione venutasi a creare nel contesto attuale dei mercati, si è ritenuto più significativo riallocare nell'ambito del Risultato della negoziazione, piuttosto che – come in passato – a correzione del margine di interesse;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value, riallocato nel Risultato dell'attività di negoziazione;
- i recuperi di spese dalla clientela, che sono stati portati a riduzione delle spese amministrative;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – che in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce Rettifiche di valore nette su altre attività, nell'ambito della quale confluiscono le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- la componente di Utile/perdita da cessione di partecipazioni che, unitamente alla voce Utili (perdite) da cessione di investimenti, concorre a formare gli Utili e le Perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, al netto dei risultati d'esercizio delle partecipazioni valutate sulla base del patrimonio netto che trovano rilevazione in una apposita voce dei Proventi operativi netti;
- gli oneri di integrazione, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale, Spese amministrative e, in misura minore, da altre voci di conto economico;

- gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono stati ricondotti a voce propria. Essi rappresentano le quote di ammortamento delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3. In tale voce sono incluse anche le svalutazioni di componenti intangibile effettuate nell'esercizio.

Conto economico riclassificato

	2008	2007	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	11.630	10.368	1.262	12,2
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	138	305	-167	-54,8
Commissioni nette	5.872	6.654	-782	-11,8
Risultato dell'attività di negoziazione	-53	1.241	-1.294	
Risultato dell'attività assicurativa	400	508	-108	-21,3
Altri proventi (oneri) di gestione	170	170	-	-
Proventi operativi netti	18.157	19.246	-1.089	-5,7
Spese del personale	-5.746	-5.792	-46	-0,8
Spese amministrative	-3.378	-3.323	55	1,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-812	-881	-69	-7,8
Oneri operativi	-9.936	-9.996	-60	-0,6
Risultato della gestione operativa	8.221	9.250	-1.029	-11,1
Rettifiche di valore dell'avviamento	-1.065	-	1.065	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-318	-551	-233	-42,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.566	-1.506	1.060	70,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-949	-71	878	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	266	102	164	
Risultato corrente al lordo delle imposte	3.589	7.224	-3.635	-50,3
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-180	-2.866	-2.686	-93,7
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-657	-605	52	8,6
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-1.088	-10	1.078	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	1.036	3.844	-2.808	-73,0
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-147	-337	-190	-56,4
Risultato netto	2.553	7.250	-4.697	-64,8

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2008				2007				
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	media trimestri
Interessi netti	2.890	3.045	2.897	2.798	2.797	2.551	2.541	2.479	2.592
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	30	13	29	66	86	63	106	50	76
Commissioni nette	1.286	1.401	1.558	1.627	1.629	1.630	1.693	1.702	1.664
Risultato dell'attività di negoziazione	-354	17	244	40	-44	378	409	498	310
Risultato dell'attività assicurativa	171	43	107	79	99	109	179	121	127
Altri proventi (oneri) di gestione	-49	84	92	43	31	58	28	53	43
Proventi operativi netti	3.974	4.603	4.927	4.653	4.598	4.789	4.956	4.903	4.812
Spese del personale	-1.442	-1.405	-1.441	-1.458	-1.570	-1.491	-1.221	-1.510	-1.448
Spese amministrative	-1.031	-793	-801	-753	-971	-784	-794	-774	-831
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-226	-200	-194	-192	-247	-217	-215	-202	-220
Oneri operativi	-2.699	-2.398	-2.436	-2.403	-2.788	-2.492	-2.230	-2.486	-2.499
Risultato della gestione operativa	1.275	2.205	2.491	2.250	1.810	2.297	2.726	2.417	2.313
Rettifiche di valore dell'avviamento	-1.065	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-164	-76	-45	-33	-271	-76	-107	-97	-138
Rettifiche di valore nette su crediti	-999	-854	-401	-312	-488	-312	-358	-348	-377
Rettifiche di valore nette su altre attività	-898	-40	-3	-8	-52	3	-20	-2	-18
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-208	177	284	13	58	-1	8	37	26
Risultato corrente al lordo delle imposte	-2.059	1.412	2.326	1.910	1.057	1.911	2.249	2.007	1.806
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	1.617	-488	-701	-608	-785	-584	-775	-722	-717
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-182	-86	-68	-321	-125	-400	-66	-14	-151
Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-653	-149	-154	-132	399	-136	-137	-136	-3
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	60	11	-5	970	11	761	142	2.930	961
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-8	-27	-41	-71	-53	-92	-93	-99	-84
Risultato netto	-1.225	673	1.357	1.748	504	1.460	1.320	3.966	1.813

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

In un contesto di mercato particolarmente difficile per l'aggravarsi della crisi finanziaria internazionale, che ha trascinato in una fase di recessione l'economia reale, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha chiuso l'esercizio 2008 con un utile netto di 2.553 milioni, significativamente influenzato da effetti importanti generati da eventi non ricorrenti o da interventi straordinari. Tali effetti hanno riguardato numerose voci: i risultati dell'attività di negoziazione, gli altri proventi ed oneri, le rettifiche di valore dei goodwill e delle attività immateriali, gli impairment delle attività disponibili per la vendita e delle partecipazioni, le rettifiche dei crediti nei confronti di Lehman Brothers e delle banche islandesi, nonché le imposte sul reddito, i proventi delle attività in via di dismissione e gli oneri di integrazione.

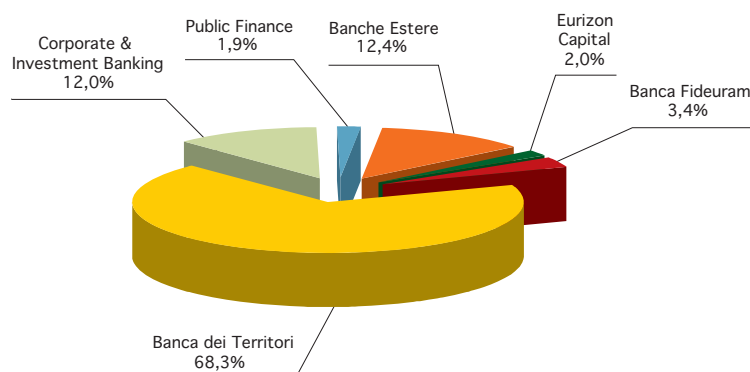
Il risultato netto conseguito nel 2008 è diminuito del 64,8% rispetto al precedente esercizio principalmente per le minori plusvalenze non ricorrenti generate dalle attività in via di dismissione, che nel 2007 si erano attestate sui 3.844 milioni a fronte dei 1.036 milioni conseguiti nell'esercizio che si è appena concluso, e per le importanti svalutazioni di attività finanziarie e immateriali operate nel bilancio 2008 (2.778 milioni al netto dell'effetto fiscale). L'inasprimento del ciclo economico ha comunque influenzato negativamente il risultato della gestione operativa, che si è attestato a 8.221 milioni, con una flessione dell'11,1% rispetto al 2007: la leggera riduzione dei costi operativi non è stata sufficiente a compensare il calo dei ricavi attribuibile principalmente alle perdite dell'attività di negoziazione. Infine il risultato corrente al lordo delle imposte, in flessione del 50,3%, è stato condizionato dalla necessità di appostare più elevate rettifiche di valore al portafoglio crediti, in relazione al peggioramento della posizione finanziaria di molte imprese, e dall'impatto negativo degli impairment dei goodwill e delle attività finanziarie.

L'analisi della dinamica trimestrale dei margini economici ha evidenziato la tenuta del risultato operativo nei primi tre trimestri del 2008, mentre la contrazione del quarto trimestre, rilevabile soprattutto con riferimento all'attività di negoziazione che ha registrato una perdita di 354 milioni, rispecchia l'acuirsi delle difficoltà dei mercati finanziari. Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte, dopo una prima flessione nel terzo trimestre, ha registrato una perdita di 2.059 milioni nel quarto trimestre, fortemente penalizzato dalle svalutazioni oltre che dalla flessione del risultato della gestione operativa.

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti conseguiti dal Gruppo nell'esercizio sono risultati pari a 18.157 milioni, registrando una flessione del 5,7% rispetto al precedente esercizio: la crescita degli interessi netti (+12,2%) che rappresentano il 64% dei proventi, non è risultata sufficiente a compensare la diminuzione delle altre voci di ricavo. In dettaglio il calo più significativo, pari a 1.294 milioni, è stato rilevato dal risultato di negoziazione, negativo per 53 milioni; in flessione anche le altre voci di ricavo: le commissioni nette (-11,8%), il risultato della gestione assicurativa (-21,3%) e i dividendi e utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto (-54,8%).

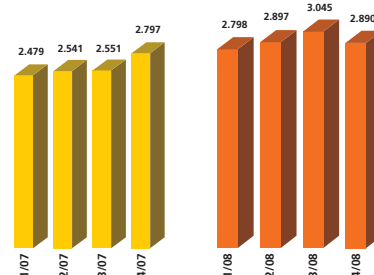
Composizione per area di business



Interessi netti

Voci	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	16.687	14.106	2.581	18,3
Rapporti con banche	331	-777	1.108	
Titoli in circolazione	-7.184	-6.178	1.006	16,3
Differenziali su derivati di copertura	-652	23	-675	
Attività finanziarie di negoziazione	943	1.778	-835	-47,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	269	250	19	7,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	713	735	-22	-3,0
Attività deteriorate	622	501	121	24,2
Altri interessi netti	-99	-70	29	41,4
Interessi netti	11.630	10.368	1.262	12,2

Evoluzione trimestrale Interessi netti



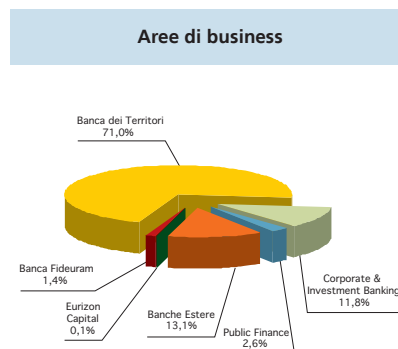
Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Gli interessi netti dell'esercizio, che rappresentano la principale voce di ricavo, hanno proseguito la dinamica di crescita, attestandosi a 11.630 milioni, in aumento di 1.262 milioni rispetto al 2007.

Gli interessi netti derivanti dall'operatività con la clientela, inclusi anche degli interessi su titoli in circolazione e dei differenziali su derivati di copertura, sono stati pari a 8.851 milioni, in crescita di 900 milioni (+11,3%) sul 2007. La dinamica ha beneficiato dell'incremento dei volumi intermediati, per l'espansione sia degli impieghi sia della raccolta, e, relativamente ai tassi, dell'aumento dello spread sui finanziamenti solo parzialmente assorbito dalla riduzione del margine sulla raccolta. Il margine di interesse relativo alle sole poste a breve termine ha tratto vantaggio sia dalla crescita delle masse intermedie sia dall'ampliarsi della forbice dei tassi grazie alla crescita del mark-up. Gli interessi netti riconducibili agli investimenti finanziari sono invece risultati in flessione del 30,3%, passando da 2.763 milioni a 1.925 milioni a causa della minore operatività indotta dalla crisi dei mercati finanziari. Importante è stato l'apporto dell'interbancario – positivo per 331 milioni a fronte di un importo negativo di 777 milioni nell'esercizio precedente – in relazione all'eccellente situazione di liquidità.

L'analisi del margine per trimestri evidenzia una crescita progressiva nei primi tre, mentre il quarto trimestre, risentendo degli interventi delle Autorità monetarie, ha registrato una flessione di 155 milioni (-5,1%) rispetto al precedente trimestre.

	2008	2007	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Banca dei Territori	8.032	7.672	360	4,7
Corporate & Investment Banking	1.340	1.075	265	24,7
Public Finance	293	212	81	38,2
Banche Estere	1.479	1.191	288	24,2
Eurizon Capital	10	13	-3	-23,1
Banca Fideuram	158	132	26	19,7
Totale aree di business	11.312	10.295	1.017	9,9
Centro di governo	318	73	245	
Gruppo Intesa Sanpaolo	11.630	10.368	1.262	12,2



Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Pressoché tutti i settori di attività hanno concorso alla crescita del margine di interesse. In particolare la Banca dei Territori, che determina il 71% del risultato delle aree di business, ha presentato interessi netti in crescita del 4,7%. Incrementi percentuali del margine di interesse più accentuati hanno registrato le altre unità di business: il Corporate & Investment Banking del 24,7%, beneficiando tra l'altro delle politiche di repricing sugli impieghi nell'ambito della gestione delle Relazioni Corporate e Financial Institutions nonché dell'incasso di elevate cedole su titoli presenti nel portafoglio di Banca IMI, le Banche Estere del 24,2%, il Public Finance del 38,2% e Banca Fideuram del 19,7%, le ultime due con importi meno rilevanti in termini assoluti.

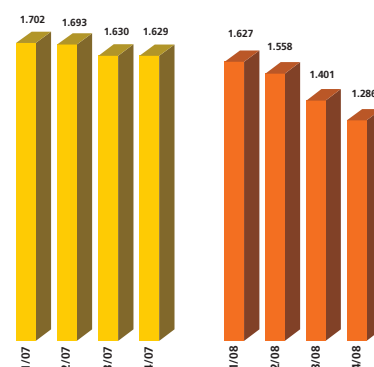
Dividendi e utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto

I dividendi incassati da partecipazioni non consolidate, esclusi quelli derivanti da azioni detenute per fini di trading e da titoli disponibili per la vendita che sono classificati nel risultato dell'attività di negoziazione, sono stati pari a 24 milioni e sono attribuibili alla quota di partecipazione al capitale di Banca d'Italia; la quota di pertinenza degli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto è stata di 114 milioni. Complessivamente la voce è ammontata a 138 milioni, in calo rispetto ai 305 milioni rilevati nel 2007, a causa in larga parte del venir meno degli apporti delle partecipazioni in Agos e in Banque Palatine, cedute nella prima metà del 2008, e ad una minore redditività di società consolidate a patrimonio netto, segnatamente Intesa Vita, NH Italia e Telco.

Commissioni nette

Voci	2008	2007	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Garanzie rilasciate	262	239	23	9,6
Servizi di incasso e pagamento	387	429	-42	-9,8
Conti correnti	903	997	-94	-9,4
Servizio Bancomat e carte di credito	452	421	31	7,4
Attività bancaria commerciale	2.004	2.086	-82	-3,9
Intermediazione e collocamento titoli	504	537	-33	-6,1
Intermediazione valute	67	70	-3	-4,3
Gestioni patrimoniali	1.368	1.960	-592	-30,2
Distribuzione prodotti assicurativi	732	824	-92	-11,2
Altre commissioni intermediazione / gestione	217	271	-54	-19,9
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	2.888	3.662	-774	-21,1
Altre commissioni nette	980	906	74	8,2
Commissioni nette	5.872	6.654	-782	-11,8

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

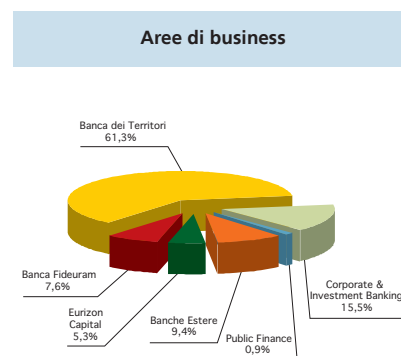
Nell'esercizio 2008 le commissioni nette, che rappresentano circa un terzo del totale dei ricavi operativi, sono state pari a 5.872 milioni, in flessione dell'11,8% rispetto al precedente esercizio. Le difficoltà del mercato finanziario ed il conseguente acuirsi della crisi di fiducia degli investitori soprattutto nella seconda parte dell'anno hanno accentuato l'uscita da forme di risparmio gestito verso attività finanziarie a breve

termine, segnatamente raccolta a vista e titoli di Stato. Tale dinamica ha aggravato la flessione dei ricavi generati dal risparmio gestito, già penalizzata dalle minori commissioni ricorrenti per effetto della diminuzione della componente azionaria dei fondi e delle gestioni. L'attività di collocamento e gestione di prodotti finanziari nel complesso ha generato commissioni nette per 2.888 milioni, in calo del 21,1% rispetto ai 3.662 milioni del 2007. Il decremento è imputabile principalmente alle gestioni individuali e collettive, in flessione del 30,2% (-592 milioni), seguito dai prodotti assicurativi, in calo dell'11,2% (-92 milioni). Un decremento più contenuto, pari al 6,1% (-33 milioni) hanno presentato le commissioni sul collocamento di prodotti finanziari.

L'attività bancaria commerciale ha prodotto commissioni nette per 2.004 milioni (-3,9% rispetto al 2007). Tale dinamica è stata prodotta dalla contrazione delle commissioni sui conti correnti (-9,4%), ascrivibile alla sempre maggiore diffusione di tipologie di conti correnti con costi contenuti per i clienti, e sui servizi di incasso e pagamento (-9,8%), solo parzialmente controbilanciata dalla crescita delle commissioni sui servizi bancomat e sulle carte di credito (+7,4%) e sulle garanzie rilasciate (+9,6%).

La dinamica trimestrale ha evidenziato, nel terzo e quarto trimestre, l'accentuarsi della flessione dei ricavi commissionali, già rilevata nei primi due trimestri; in particolare l'ultimo trimestre del 2008 ha presentato un decremento dell'8,2% rispetto al trimestre precedente, a causa soprattutto delle commissioni di gestione e collocamento di prodotti finanziari (-14,7%), che hanno risentito, oltre che del minore apporto delle commissioni di gestione, anche della ridotta attività di collocamento di prodotti finanziari; il calo delle commissioni derivanti dall'attività bancaria è risultato pari all'1,6%.

	2008	2007	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Banca dei Territori	3.797	4.169	-372	-8,9
Corporate & Investment Banking	963	1.007	-44	-4,4
Public Finance	55	52	3	5,8
Banche Estere	581	552	29	5,3
Eurizon Capital	328	416	-88	-21,2
Banca Fideuram	469	575	-106	-18,4
Totale aree di business	6.193	6.771	-578	-8,5
Centro di governo	-321	-117	204	
Gruppo Intesa Sanpaolo	5.872	6.654	-782	-11,8

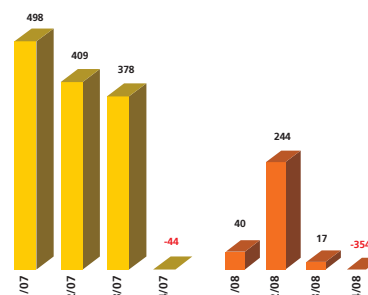


Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Relativamente ai settori di attività, il calo delle commissioni nette rispetto al 2007 è imputabile alla Banca dei Territori (-8,9%), che ha prodotto il 61% dei ricavi commissionali delle unità operative, a Banca Fideuram (-18,4%) ed Eurizon Capital (-21,2%), fortemente penalizzate dalle difficoltà del mercato del risparmio gestito, e al Corporate & Investment Banking (-4,4%), per la dinamica negativa dell'attività di banca depositaria. In controtendenza le Banche Estere (+5,3%), per il buon andamento dei finanziamenti alla clientela e dell'operatività su conti correnti e carte di pagamento, e il Public Finance (+5,8%), grazie al presidio dell'attività di strutturazione e in relazione alla tenuta dell'operatività sui servizi più tradizionali di incasso e pagamento.

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	2008	2007	(milioni di euro)		Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
			variazioni		
			assolute	%	
Risultato operatività di trading (Titoli e derivati creditizi connessi, valute, derivati finanziari)	-494	109	-603		
Altri derivati creditizi	-306	190	-496		
Altre attività / passività finanziarie: differenze di cambio	557	315	242	76,8	
Risultato netto dell'attività di copertura	-109	14	-123		
Totale utili (perdite) su attività / passività finanziarie di negoziazione	-352	628	-980		
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	178	471	-293	-62,2	
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita	121	142	-21	-14,8	
Risultato dell'attività di negoziazione	-53	1.241	-1.294		



Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

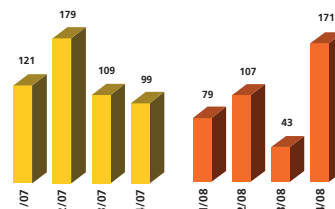
L'attività di intermediazione finanziaria, che costituisce la parte dell'operatività più esposta alla volatilità dei mercati finanziari, ha presentato una perdita pari a 53 milioni a fronte del risultato positivo di 1.241 milioni conseguito nel 2007. Anche tenendo conto di importanti utili da cessione di titoli AFS realizzati nel 2007, il risultato dell'esercizio è stato molto deludente, pesantemente condizionato dalla flessione dell'operatività e dalle svalutazioni di prodotti strutturati di credito per 612 milioni (di cui 126 milioni funded e 486 milioni unfunded) e dalla riduzione del fair value degli altri prodotti finanziari.

Il risultato dell'operatività di trading è stato negativo per 494 milioni a causa delle attività finanziarie di negoziazione, solo parzialmente controbilanciate dal contributo positivo degli strumenti derivati finanziari e dei dividendi da operatività di equity trading. Beneficiando delle differenze di cambio delle altre attività e passività finanziarie, pari a 557 milioni, le perdite totali su attività/passività finanziarie di negoziazione si sono attestate a 352 milioni. Infine, dopo un apporto di 299 milioni derivante dagli strumenti finanziari disponibili per la vendita, la perdita generata dall'attività di negoziazione si è attestata a 53 milioni.

A fronte di risultati in diversa misura positivi registrati nei primi tre trimestri del 2008, si evidenzia nel quarto trimestre un saldo negativo di 354 milioni.

Risultato dell'attività assicurativa

Voci	(milioni di euro)							
	2008			2007			variazioni	
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%
Premi e pagamenti relativi a contratti assicurativi ^(a)								
<i>premi netti</i>	1.619	155	1.774	2.177	133	2.310	-536	-23,2
<i>oneri netti relativi a sinistri e riscatti</i>	-4.845	-37	-4.882	-4.964	-29	-4.993	-111	-2,2
<i>oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche</i>	3.338	-	3.338	2.413	-2	2.411	927	38,4
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico ^(b)	-11	-	-11	415	-	415	-426	
Proventi netti derivanti da titoli (compresi O.I.C.R.) classificati come Attività finanziarie disponibili per la vendita e Attività finanziarie per la negoziazione ^(c)	731	10	741	793	7	800	-59	-7,4
Altri proventi / oneri della gestione assicurativa ^(d)	-476	-84	-560	-378	-57	-435	125	28,7
Risultato della gestione assicurativa	356	44	400	456	52	508	-108	-21,3



Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

^(a) La voce comprende gli incassi, i pagamenti e gli accantonamenti per integrazione delle riserve riferiti ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS. Le corrispondenti poste relative ai prodotti che non presentano tali caratteristiche sono invece contabilizzate alla stregua di movimenti finanziari. Le relative componenti economiche sono incluse nella voce "Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico".

^(b) La voce comprende i proventi netti derivanti dalla valutazione di attività e passività connesse ai prodotti considerati come finanziari ai fini IAS/IFRS e quelli derivanti dalla valutazione delle attività contabilizzate applicando la Fair Value Option.

^(c) La voce accoglie gli utili realizzati e gli interessi / dividendi incassati su attività finanziarie a copertura di prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS e sul portafoglio di negoziazione della società assicurativa.

^(d) La voce contiene tutti gli altri proventi / oneri connessi ai prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, incluse le provvigioni passive.

Nell'esercizio 2008 il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di ricavo delle compagnie vita e danni operanti nel Gruppo, si è attestato a 400 milioni, in calo del 21,3% rispetto al precedente esercizio. Il decremento del risultato è da porre in relazione alla dinamica negativa della gestione finanziaria riferita ai prodotti tradizionali e al patrimonio. Tale evoluzione è imputabile alle minori consistenze degli stock in gestione ed alle politiche di realizzo sul portafoglio penalizzate dall'instabilità dei mercati. La variazione di fair value transitata a conto economico si è tradotta in prevalenza nella rilevazione degli impairment su titoli disponibili per la vendita che sono contabilizzati tra le rettifiche di valore su altre attività; pertanto l'impatto sul risultato della gestione assicurativa è stato contenuto. Il decremento del fair value degli attivi sottostanti le polizze index linked ha inoltre determinato la necessità di integrare le riserve a garanzia del caso morte. Relativamente al ramo danni si è registrata una sostanziale tenuta grazie all'evoluzione dei premi al netto dei sinistri e dei riscatti.

Altri proventi (oneri) di gestione

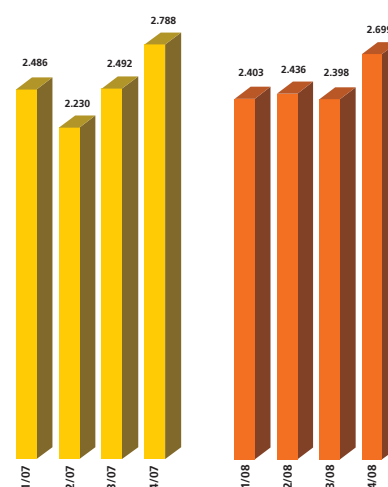
Gli altri proventi ed oneri di gestione, voce residuale nella quale confluiscono proventi ed oneri di varia natura non classificabili nelle altre componenti del risultato operativo, hanno mostrato un saldo positivo di 170 milioni, in linea con quanto registrato nel precedente esercizio. Nel 2008 la contabilizzazione degli incassi collegati alla vertenza IMI-Sir, pari a 126 milioni, a seguito dell'accordo transattivo intervenuto nel 2007, è stato quasi interamente compensato dai maggiori oneri, pari a 102 milioni, derivanti dall'obbligo (introdotto dal Decreto Legge n. 134/2008, convertito nella Legge n. 166/2008) di versare gli importi relativi agli assegni circolari non riscossi prescritti – a suo tempo affluiti fra le sopravvenienze attive - nell'apposito fondo pubblico istituito dalla Legge n. 266/2005.

La perdita di 49 milioni nel quarto trimestre è interamente riconducibile all'imputazione a conto economico del controvalore di questi assegni prescritti.

Oneri operativi

Voci	2008	2007	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Salari e stipendi	4.039	4.313	-274	-6,4
Oneri sociali	1.022	1.101	-79	-7,2
Altri oneri del personale	685	378	307	81,2
Spese del personale	5.746	5.792	-46	-0,8
Spese per servizi informatici	818	841	-23	-2,7
Spese di gestione immobili	749	748	1	0,1
Spese generali di funzionamento	488	497	-9	-1,8
Spese legali e professionali	559	480	79	16,5
Spese pubblicitarie e promozionali	219	211	8	3,8
Costi indiretti del personale	147	136	11	8,1
Altre spese	340	384	-44	-11,5
Imposte indirette e tasse	643	671	-28	-4,2
Recupero di spese ed oneri	-585	-645	-60	-9,3
Spese amministrative	3.378	3.323	55	1,7
Immobilizzazioni materiali	452	485	-33	-6,8
Immobilizzazioni immateriali	360	396	-36	-9,1
Ammortamenti	812	881	-69	-7,8
Oneri operativi	9.936	9.996	-60	-0,6

Evoluzione trimestrale Oneri operativi



Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Gli oneri operativi del 2008, al netto delle spese sostenute per l'integrazione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI e poi della Cassa di Risparmio di Firenze, rilevate in una specifica voce del conto economico riclassificato, si sono attestati a 9.936 milioni, in leggera flessione (-0,6%) rispetto al precedente esercizio. Va tuttavia rilevato che il dato del 2007 beneficiava degli effetti positivi (277 milioni) derivanti dal ricalcolo del fondo TFR resosi necessario a seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare. Escludendo tale componente i costi operativi presentano una più sostenuta diminuzione (-3,3%).

Le spese del personale sono state pari a 5.746 milioni, in flessione dello 0,8% rispetto al 2007. Depurando il dato del precedente esercizio della componente non ricorrente già citata, i costi del personale presentano un calo del 5,3%, in coerenza con le politiche di ottimizzazione delle risorse umane poste in essere soprattutto presso la Capogruppo e le controllate italiane, che si sono tradotte in una riduzione degli organici sia in termini puntuali sia medi.

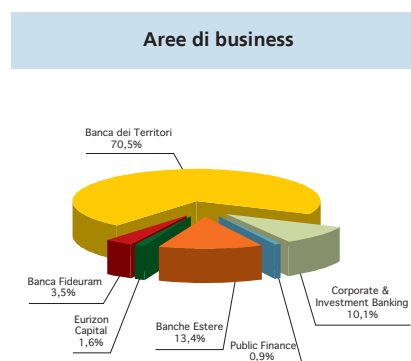
Le spese amministrative, pari a 3.378 milioni, presentano una leggera crescita rispetto al 2007 (+1,7%). Tale risultato è stato prodotto principalmente dall'aumento delle spese legali e professionali e, in misura minore, dei costi indiretti del personale e delle spese pubblicitarie e promozionali. Per contro si sono registrate riduzioni delle spese per servizi informatici, delle spese generali di funzionamento e delle altre spese.

Gli ammortamenti si sono attestati a 812 milioni, presentando una contrazione del 7,8% rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento all'analisi trimestrale, il quarto trimestre del 2008 ha presentato oneri operativi in crescita del 12,6% rispetto al trimestre precedente. In particolare la dinamica di crescita è imputabile alle spese amministrative, che tradizionalmente presentano una stagionalità accentuata nell'ultima parte dell'esercizio; le spese per il personale sono risultate superiori a quelle rilevate nel terzo trimestre in misura marginale.

Il costo/income dell'esercizio 2008 è stato pari al 54,7%, in crescita di quasi 3 punti percentuali rispetto al 2007, principalmente a causa della contrazione dei ricavi che ha sovrastato la riduzione dei costi.

	2008	2007	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Banca dei Territori	6.526	6.796	-270	-4,0
Corporate & Investment Banking	936	970	-34	-3,5
Public Finance	85	94	-9	-9,6
Banche Estere	1.228	1.094	134	12,2
Eurizon Capital	150	176	-26	-14,8
Banca Fideuram	327	345	-18	-5,2
Totale aree di business	9.252	9.475	-223	-2,4
Centro di governo	684	521	163	31,3
Gruppo Intesa Sanpaolo	9.936	9.996	-60	-0,6



Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Alla flessione degli oneri operativi del Gruppo (-0,6%) hanno contribuito quasi tutte le business unit, che hanno presentato dinamiche in calo in grado di compensare la crescita del Centro di Governo. Quest'ultimo infatti ha mostrato un aumento delle spese per il personale rispetto al 2007, esercizio che aveva beneficiato degli effetti positivi del ricalcolo del TFR, interamente attribuiti alle strutture centrali. Relativamente alle business units, sono apparsi in espansione soltanto gli oneri operativi delle Banche Estere (+12,2%), per la dinamica in aumento di tutte le componenti. La Banca dei Territori, che rappresenta il 70,5% degli oneri delle aree operative, ha mostrato costi in flessione del 4%, soprattutto grazie alle spese del personale, in buona parte ascrivibili alla diminuzione degli organici. Hanno beneficiato di decrementi relativi a tutte le voci di costo il Corporate & Investment Banking (-3,5%), Eurizon Capital (-14,8%) e Public Finance (-9,6%). Il calo registrato da Banca Fideuram (-5,2%) è attribuibile al decremento delle spese per il personale.

Risultato della gestione operativa

Nel 2008 il risultato della gestione operativa è stato pari a 8.221 milioni, in calo dell'11,1% rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio.

Rettifiche e riprese di valore su attività

Rettifiche di valore dell'avviamento

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono risultate pari a 1.065 milioni e sono rilevate interamente nel quarto trimestre del 2008; l'importo è imputabile agli impairment dei goodwill di Pravex Bank (390 milioni), di Banca Fideuram (580 milioni) e di Eurizon Capital (95 milioni). Nell'esercizio 2007 non erano state contabilizzate rettifiche di valore dell'avviamento.

Per una più dettagliata esposizione delle ragioni di questi impairment e sulle modalità di determinazione – aspetti sui quali ci si è già soffermati in premessa – si rimanda all'apposito capitolo di Nota integrativa.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri, pari a 318 milioni, sono dovuti agli oneri probabili derivanti soprattutto da revocatorie, e in misura minore da cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti. La voce ha presentato una flessione del 42,3% rispetto al 2007, esercizio che era stato caratterizzato da rilevanti oneri per la definizione di alcune importanti controversie legali.

Rettifiche di valore nette su crediti

Nel 2008 il Gruppo ha evidenziato rettifiche di valore nette su crediti e garanzie per 2.566 milioni, in aumento del 70,4% rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio, risentendo in particolare delle svalutazioni operate sulle esposizioni creditizie verso il gruppo Lehman Brothers (202 milioni), gli istituti di credito islandesi (63 milioni) e alcuni gruppi italiani in difficoltà. Sono infatti aumentate dell'87,2% le rettifiche analitiche, in relazione all'incremento delle sofferenze e, in maggior misura, degli altri crediti deteriorati. Hanno presentato una crescita del 18,2% le rettifiche sui crediti in bonis. Infine, le riprese sulle

garanzie rilasciate si sono attestate a 73 milioni a fronte di rettifiche per 46 milioni rilevate al termine del 2007.

Voci	2008	2007	(milioni di euro)		Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti
			variazioni assolute	%	
Sofferenze	-1.279	-922	357	38,7	
Altri crediti deteriorati	-1.198	-401	797		
Crediti in bonis	-162	-137	25	18,2	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-2.639	-1.460	1.179	80,8	
Rettifiche nette per garanzie e impegni	73	-46	119		
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.566	-1.506	1.060	70,4	

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nel quarto trimestre dell'esercizio sono state appostate rettifiche di valore nette su crediti per quasi 1 miliardo, superiori a quelle registrate nei trimestri precedenti. La crescita è stata rilevata essenzialmente sui crediti deteriorati, da ricondurre agli impatti della crisi finanziaria sulle imprese clienti; l'incremento più significativo è relativo alle rettifiche sui crediti incagliati.

Rettifiche di valore nette su altre attività

Le attività diverse dai crediti, in presenza di significativi indicatori di impairment, sono state sottoposte alla verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione in bilancio. Nel 2008 sono state apportate rettifiche di valore per complessivi 949 milioni, attribuibili principalmente all'impairment di Natixis (436 milioni), di London Stock Exchange (269 milioni), dei titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita in portafoglio alle società assicurative del Gruppo (125 milioni) e di Banca Generali (30 milioni). Anche per le svalutazioni rilevate in questa voce, si rimanda all'apposito capitolo della Nota integrativa, nel quale sono illustrate le ragioni che hanno condotto all'imputazione a conto economico di queste perdite di valore e le metodologie di calcolo adottate.

Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Gli utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti sono ammontati a 266 milioni a fronte dei 102 milioni rilevati nel 2007. L'importo del corrente esercizio è ascrivibile essenzialmente agli utili connessi alla cessione di Agos (268 milioni), di Centrale dei Bilanci (89 milioni) e alla cessione di immobili (189 milioni), che hanno più che compensato gli impairment rilevati principalmente sugli investimenti in Telco (165 milioni), RCS (78 milioni), Allfunds (60 milioni), NH Hoteles (16 milioni) e Pirelli & C. (6 milioni).

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte sul reddito si è attestato a 3.589 milioni, in calo del 50,3% rispetto al 2007.

Altre voci di ricavo e costo

Imposte sul reddito dell'attività corrente

L'accantonamento per imposte di competenza del 2008, su base corrente e differita, è risultato pari a 180 milioni a fronte di 2.866 milioni rilevati nel 2007. Il dato del 2008 è stato influenzato in misura determinante da alcune componenti straordinarie. In primo luogo dall'esercizio dell'opzione consentita dall'art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/08, convertito nella legge n. 2/09, che consente di ottenere il riconoscimento fiscale degli avviamenti derivanti da aggregazioni aziendali, pagando un'imposta sostitutiva del 16% e deducendo fiscalmente il relativo valore, in via extracontabile, in nove anni, a partire dal periodo successivo a quello nel quale è corrisposta l'imposta sostitutiva.

L'esercizio dell'opzione ha comportato l'iscrizione di benefici fiscali futuri attesi dalla deduzione degli avviamenti dal reddito d'impresa, rappresentati da imposte anticipate inerenti la nuova differenza

temporanea deducibile, per 2.193 milioni e il contestuale addebito alla stessa voce dell'ammontare dell'imposta sostitutiva pari a 1.086 milioni, con un contributo netto al conto economico di 1.107 milioni. La voce rileva inoltre imposte differite attive per l'importo di 572 milioni, contabilizzate a fronte di perdite fiscali pregresse esistenti presso la controllata lussemburghese ISP Holding International. L'adozione per le controllate del Granducato di un sistema di tassazione consolidata, la ristrutturazione operata nel corso del 2008 dell'operatività in quel Paese ed il progetto di razionalizzazione dell'erogazione di finanziamenti estero su estero in corso di finalizzazione, hanno consentito di acquisire la ragionevole certezza di potere recuperare le predette perdite, ammontanti a circa 2 miliardi, e, quindi, di iscrivere in bilancio le relative imposte anticipate.

La voce rileva anche gli effetti, combinati e contrari, della diminuzione delle aliquote fiscali nominali prevista dalla Finanziaria 2008 e dell'allargamento della base imponibile di cui al D.L. n. 102/08, convertito nella Legge n. 133/08, che ha previsto, tra l'altro, la parziale indeducibilità degli interessi passivi corrisposti dalle banche.

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Gli oneri di integrazione al netto degli effetti fiscali sono stati pari a 657 milioni e sono principalmente riconducibili alla stima dei futuri oneri (400 milioni) derivanti dall'accesso dei dipendenti al Fondo di solidarietà di cui al Decreto Ministeriale n. 158/2000 a seguito del nuovo accordo quadro siglato lo scorso 8 luglio con le Organizzazioni dei lavoratori. Nell'esercizio sono stati inoltre sostenuti oneri di integrazione relativi alle spese amministrative per 236 milioni, nonché write-off di procedure non più utilizzate nel sistema informativo target a seguito dei processi di integrazione (21 milioni).

Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)

La voce comprende gli oneri riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili ed all'iscrizione di nuove attività intangibili attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni (Sanpaolo IMI, Cassa di Risparmio di Firenze ed Eurizon Investimenti). Tali oneri, pari a 1.088 milioni, includono 567 milioni di quota ammortamenti delle componenti sopra citate e 521 milioni di rettifiche nette a fronte di perdite di valore delle attività immateriali iscritte in seguito alle operazioni di aggregazione effettuate nel 2007 e nel 2008. Per un'ampia disclosure in proposito si rinvia all'apposito capitolo della Nota integrativa.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)

L'utile dei gruppi di attività in via di dismissione, pari a 1.036 milioni, è stato prodotto principalmente dalle plusvalenze relative alla vendita, avvenuta nel primo trimestre del 2008, di 198 sportelli a Veneto Banca, Credito Valtellinese, Banca Popolare di Bari, Banca Popolare Alto Adige e Banca Carige, e alle cessioni della Cassa di Risparmio di Fano al Credito Valtellinese e di Calit, la società dedicata alle attività di leasing al servizio delle reti distributive di Cariparma e FriulAdria, a Crédit Agricole, entrambe perfezionate a inizio dicembre 2008. A ciò si sono aggiunti gli utili conseguiti da tali entità sino alla data di perfezionamento delle operazioni. Infine la voce ricomprende gli utili conseguiti dalla Cassa di Risparmio di Orvieto e da alcuni sportelli del Gruppo operativi nelle province di Pistoia e La Spezia, in cessione nel mese di marzo 2009.

Il risultato si confronta con i 3.844 milioni di utili del 2007 che includevano principalmente le plusvalenze derivanti dalla vendita al Crédit Agricole di Cariparma e FriulAdria e di 202 sportelli, i risultati realizzati prima della cessione dalle due partecipate e quelli riferiti agli sportelli ceduti nonché gli utili prodotti dalla vendita della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli.

Risultato netto

L'esercizio 2008 si chiude per il Gruppo con un utile netto di 2.553 milioni, a fronte di 7.250 milioni del precedente esercizio.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata delle consistenze patrimoniali, è stato predisposto anche uno stato patrimoniale sintetico. I dati di raffronto sono stati riesposti per tenere conto, oltre che degli effetti dell'allocazione definitiva dei costi di acquisizione, anche delle attività in via di dismissione e delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Inoltre, rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono state effettuate alcune aggregazioni di voci. I prospetti riesposti sono stati ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. Eventuali differenze riconducibili alla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dagli IAS/IFRS oppure derivanti dall'utilizzo di metodologie o parametri differenti per la valorizzazione delle attività e passività non sono state considerate in quanto ritenute non rilevanti. Si specifica, infine, che non si è provveduto ad elidere eventuali rapporti infragruppo in essere in quanto di ammontare non significativo.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni di voci effettuate sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

In particolare le riesposizioni hanno riguardato le attività che nel 2008 sono state appostate tra le attività in corso di dismissione: si tratta di 17 sportelli nelle province di Pistoia e La Spezia e del ramo d'azienda riferito alla rete diretta dei consulenti previdenziali di EurizonVita. Le riesposizioni connesse alla variazione del perimetro di consolidamento sono invece indicate in dettaglio nei citati prospetti allegati al bilancio.

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'inclusione delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori nelle altre voci dell'attivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

I relativi importi sono indicati in modo analitico nello schema di raccordo riportato in allegato al presente fascicolo, in aderenza con quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei Crediti/Debiti verso banche.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2008	31.12.2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	61.080	52.924	8.156	15,4
Attività finanziarie valutate al fair value	19.727	21.699	-1.972	-9,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.083	40.222	-11.139	-27,7
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.572	5.923	-351	-5,9
Crediti verso banche	56.371	66.801	-10.430	-15,6
Crediti verso clientela	395.189	353.122	42.067	11,9
Partecipazioni	3.230	3.136	94	3,0
Attività materiali e immateriali	32.406	32.188	218	0,7
Attività fiscali	7.495	3.809	3.686	96,8
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.135	7.954	-6.819	-85,7
Altre voci dell'attivo	24.845	17.623	7.222	41,0
Totale attività	636.133	605.401	30.732	5,1

Passività	31.12.2008	31.12.2007	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	51.745	73.480	-21.735	-29,6
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	405.778	364.508	41.270	11,3
Passività finanziarie di negoziazione	45.870	24.664	21.206	86,0
Passività finanziarie valutate al fair value	25.119	28.157	-3.038	-10,8
Passività fiscali	4.461	3.926	535	13,6
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.021	5.700	-4.679	-82,1
Altre voci del passivo	26.368	21.356	5.012	23,5
Riserve tecniche	20.248	23.464	-3.216	-13,7
Fondi a destinazione specifica	5.469	6.092	-623	-10,2
Capitale	6.647	6.647	-	-
Riserve	41.166	36.962	4.204	11,4
Riserve da valutazione	-1.412	699	-2.111	
Patrimonio di pertinenza di terzi	1.100	2.496	-1.396	-55,9
Utile di periodo	2.553	7.250	-4.697	-64,8
Totale passività e patrimonio netto	636.133	605.401	30.732	5,1

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(milioni di euro)

Attività	Esercizio 2008				Esercizio 2007			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	61.080	49.560	54.853	53.273	52.924	63.424	81.908	78.191
Attività finanziarie valutate al fair value	19.727	20.479	20.915	20.499	21.699	22.162	22.837	22.796
Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.083	30.687	36.906	38.763	40.222	43.439	45.017	45.510
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.572	5.763	5.976	5.709	5.923	5.847	5.973	5.899
Crediti verso banche	56.371	75.160	71.077	69.881	66.801	68.238	67.311	67.589
Crediti verso clientela	395.189	383.692	370.929	359.450	353.122	343.387	347.151	344.064
Partecipazioni	3.230	3.295	3.186	3.239	3.136	2.744	2.698	2.706
Attività materiali e immateriali	32.406	34.930	34.832	33.097	32.188	32.230	32.666	33.249
Attività fiscali	7.495	4.159	4.158	3.766	3.809	4.964	4.479	4.905
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.135	3.973	4.327	4.186	7.954	11.035	16.499	16.636
Altre voci dell'attivo	24.845	22.428	20.823	17.198	17.623	16.191	13.742	14.367
Totale attività	636.133	634.126	627.982	609.061	605.401	613.661	640.281	635.912

Passività	Esercizio 2008				Esercizio 2007			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	51.745	64.135	62.786	71.223	73.480	79.414	96.905	87.667
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	405.778	406.647	392.328	366.401	364.508	356.459	361.365	358.656
Passività finanziarie di negoziazione	45.870	27.946	29.831	29.988	24.664	27.782	28.626	28.739
Passività finanziarie valutate al fair value	25.119	25.837	26.512	26.905	28.157	29.068	29.352	28.467
Passività fiscali	4.461	4.012	4.052	4.940	3.926	5.676	5.416	6.663
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.021	2.408	2.735	2.480	5.700	8.706	14.176	14.956
Altre voci del passivo	26.368	24.054	29.821	27.023	21.356	19.889	18.428	25.171
Riserve tecniche	20.248	21.151	21.783	22.540	23.464	22.967	24.013	24.829
Fondi a destinazione specifica	5.469	6.064	6.531	6.601	6.092	6.579	6.044	6.458
Capitale	6.647	6.647	6.647	6.647	6.647	6.647	6.647	6.646
Riserve	41.166	41.098	41.109	41.154	36.962	8.453	8.424	8.393
Riserve di fusione	-	-	-	-	-	31.093	31.093	31.093
Riserve da valutazione	-1.412	-714	-299	-49	699	934	1.283	1.120
Patrimonio di pertinenza di terzi	1.100	1.063	1.041	1.460	2.496	3.248	3.223	3.088
Utile di periodo	2.553	3.778	3.105	1.748	7.250	6.746	5.286	3.966
Totale passività e patrimonio netto	636.133	634.126	627.982	609.061	605.401	613.661	640.281	635.912

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Crediti verso clientela

Voci	(milioni di euro)					
	31.12.2008		31.12.2007		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti	37.942	9,6	33.618	9,5	4.324	12,9
Mutui	168.876	42,7	163.309	46,3	5.567	3,4
Anticipazioni e finanziamenti	153.174	38,8	136.817	38,7	16.357	12,0
Operazioni pronti c/termine	8.177	2,1	3.459	1,0	4.718	
Crediti rappresentati da titoli	15.496	3,9	7.609	2,1	7.887	
Crediti deteriorati	11.524	2,9	8.310	2,4	3.214	38,7
Crediti verso clientela	395.189	100,0	353.122	100,0	42.067	11,9

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

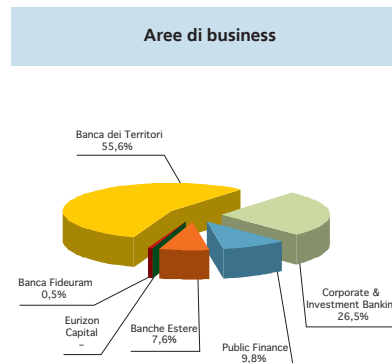
Nonostante la grave crisi finanziaria ed economica che ha caratterizzato l'anno appena trascorso, i crediti verso clientela del Gruppo Intesa Sanpaolo risultanti dal bilancio 2008 sono saliti a 395 miliardi, registrando un aumento dell'11,9% rispetto a fine 2007. Va tuttavia rilevato che parte di tale crescita è ascrivibile agli effetti della riclassificazione di alcuni titoli di debito dai comparti "trading" e "disponibili per la vendita" al comparto "crediti", essendosi il Gruppo avvalso della facoltà concessa dallo IASB ed omologata dalla Commissione Europea (Regolamento N. 1004/2008 del 15 ottobre 2008) di riclassificare strumenti finanziari in particolari circostanze quali quelle determinate dall'attuale crisi finanziaria. Per effetto delle riclassificazioni effettuate (e dettagliate nel capitolo relativo alle politiche contabili) nella voce crediti sono stati trasferiti titoli di debito per 8.141 milioni e finanziamenti precedentemente classificati tra gli strumenti disponibili per la vendita per 825 milioni. Escludendo tali riclassificazioni i crediti verso clientela ammontano a 386.223 milioni, con un incremento di 33.101 milioni corrispondente a una crescita del 9,4% rispetto al 31 dicembre 2007.

La dinamica degli impieghi ha beneficiato del contributo delle forme tecniche proprie soprattutto delle imprese, che hanno ampiamente utilizzato l'indebitamento bancario anche a fronte della riduzione della capacità di autofinanziamento: sono aumentati del 12% le anticipazioni e i finanziamenti e del 12,9% i conti correnti. Il rilevante incremento dei crediti rappresentati da titoli è interamente attribuibile alle riclassifiche dei titoli di cui sopra, che saranno tenuti in portafoglio in quanto le attuali e prevedibili future condizioni di mercato non consentono più una gestione attiva. L'evoluzione dei mutui è risultata inferiore a quella delle altre forme tecniche (+3,4%), poiché ha risentito della debolezza della domanda di fondi da parte delle famiglie prodotta dal peggioramento del clima di fiducia. Sono più che raddoppiate le operazioni di pronti contro termine attivi. In relazione alla rischiosità del portafoglio, l'evoluzione dei crediti deteriorati ha presentato un incremento significativo (+38,7%) a causa delle difficoltà sia delle imprese sia delle famiglie indotte dal peggioramento del ciclo economico; l'incidenza sui crediti complessivi si è attestata al 2,9%, in crescita di 5 decimi di punto dal 31 dicembre 2007.

Nel comparto domestico dei prestiti a medio/lungo termine le erogazioni destinate alle famiglie hanno raggiunto i 18 miliardi e quelle alle imprese hanno superato i 10 miliardi.

Al 31 dicembre 2008 la quota di mercato detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale (calcolata sulle serie armonizzate definite nell'ambito dei paesi dell'area euro) è risultata pari al 17,4% per gli impieghi totali. Neutralizzando gli effetti dell'uscita dei 198 sportelli, ceduti nel primo trimestre del 2008 in ottemperanza alle disposizioni AGCM, nonché della cartolarizzazione di mutui residenziali per 8 miliardi perfezionata ad agosto 2008, la quota risulta in crescita di 0,2 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2007.

	31.12.2008	31.12.2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	217.926	208.037	9.889	4,8
Corporate & Investment Banking	103.666	87.880	15.786	18,0
Public Finance	38.492	33.906	4.586	13,5
Banche Estere	29.847	23.725	6.122	25,8
Eurizon Capital	-	8	-8	
Banca Fideuram	1.802	905	897	99,1
Totale aree di business	391.733	354.461	37.272	10,5
Centro di governo	3.456	-1.339	4.795	
Gruppo Intesa Sanpaolo	395.189	353.122	42.067	11,9



Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nell'analisi degli impieghi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta il 56% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, evidenzia una crescita del 4,8%, grazie soprattutto agli impieghi alle piccole e medie imprese, per il maggior utilizzo del credito bancario per il finanziamento dell'attività produttiva, nonché alla clientela privata sotto forma di mutui. Hanno mostrato una dinamica positiva anche i crediti erogati dalle Banche Estere (+25,8%), conseguente allo sviluppo dell'operatività, e dal Corporate & Investment Banking (+18%), che ha tratto vantaggio dall'incremento delle Relazioni Corporate sia Italia sia estero, grazie alle azioni strategiche e di marketing finalizzate ad aumentare la share of wallet e all'acquisizione di importanti operazioni a bassa probabilità di default. Relativamente all'evoluzione dei crediti al settore opere pubbliche e infrastrutture presidiati da BUIS, la crescita è risultata pari al 13,5%, significativamente condizionata dagli effetti della riclassificazione di alcuni titoli di debito dal comparto "disponibili per la vendita" al comparto "crediti"; al netto di tali effetti la variazione è pari a +1,7%.

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	(milioni di euro)						Variazione Esposizione netta
	31.12.2008			31.12.2007			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	
Sofferenze	13.047	-9.079	3.968	10.730	-7.588	3.142	826
Incagli e crediti ristrutturati	7.545	-1.855	5.690	5.516	-1.563	3.953	1.737
Crediti scaduti / sconfinanti	2.022	-156	1.866	1.350	-135	1.215	651
Attività deteriorate	22.614	-11.090	11.524	17.596	-9.286	8.310	3.214
Finanziamenti in bonis	370.611	-2.442	368.169	339.500	-2.297	337.203	30.966
Crediti rappresentati da titoli in bonis	15.863	-367	15.496	7.617	-8	7.609	7.887
Crediti verso clientela	409.088	-13.899	395.189	364.713	-11.591	353.122	42.067

Voci	(milioni di euro)						Variazione Esposizione netta
	31.12.2008		31.12.2007		Esposizione netta		
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %			
Sofferenze	3.968	1,0	3.142	0,9	826		
Incagli e crediti ristrutturati	5.690	1,4	3.953	1,1	1.737		
Crediti scaduti / sconfinanti	1.866	0,5	1.215	0,4	651		
Attività deteriorate	11.524	2,9	8.310	2,4	3.214		
Finanziamenti in bonis	368.169	93,2	337.203	95,5	30.966		
Crediti rappresentati da titoli in bonis	15.496	3,9	7.609	2,1	7.887		
Crediti verso clientela	395.189	100,0	353.122	100,0	42.067		

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al termine del 2008 il Gruppo ha evidenziato un incremento dei crediti deteriorati da inizio anno del 38,7%. Per una più dettagliata esposizione numerica degli indicatori di rischiosità si rinvia all'apposito capitolo sulla qualità del credito contenuto nella sezione "Il presidio dei rischi". Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela, passata dal 2,4% al 2,9%. La copertura delle attività deteriorate, perseguita tramite politiche di accantonamento prudenziali estese a tutte le banche commerciali, si è posizionata al 49%.

In particolare, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche si sono attestati a 3.968 milioni nei dodici mesi, in aumento di 826 milioni, di cui 65 milioni ascrivibili al default di Lehman; l'incidenza sul totale dei crediti è stata pari all'1%, con un livello di copertura del 70%.

Le partite in incaglio e i crediti ristrutturati, pari a 5.690 milioni, sono aumentati del 43,9% su base annua; il livello di copertura è risultato del 25%.

I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 1.866 milioni, in crescita di 651 milioni e con un livello di copertura dell'8%.

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica dei finanziamenti in bonis sono stati pari allo 0,7% dell'esposizione lorda verso clientela, valore stabile rispetto a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio. La rischiosità implicita nel portafoglio in bonis è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) dei singoli crediti. Infine, i crediti rappresentati da titoli in bonis sono aumentati per effetto del trasferimento di oltre 8 miliardi di attività finanziarie precedentemente classificate nei portafogli di trading e disponibili per la vendita. L'importo delle corrispondenti rettifiche di valore al 31 dicembre 2008 sono prevalentemente da ricondurre a rettifiche operate prima del trasferimento dei titoli nel comparto crediti.

Attività finanziarie della clientela

Voci	(milioni di euro)					
	31.12.2008		31.12.2007		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta diretta	430.897	43,8	392.665	38,0	38.232	9,7
Raccolta indiretta	577.144	58,7	669.277	64,7	-92.133	-13,8
Elisioni ^(a)	-24.888	-2,5	-27.846	-2,7	-2.958	-10,6
Attività finanziarie della clientela	983.153	100,0	1.034.096	100,0	-50.943	-4,9

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e obbligazioni in fondi valutate al fair value emesse dalle società del Gruppo e collocate dalle reti).

Al 31 dicembre 2008 le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 983 miliardi, in flessione del 4,9% su base annua a causa della contrazione della raccolta indiretta che ha ampiamente superato l'incremento rilevato dalla raccolta diretta.

La flessione più importante è imputabile al risparmio gestito, in calo del 20,9%, determinata essenzialmente dall'accentuata volatilità dei mercati finanziari che da un lato ha prodotto una riduzione della valorizzazione degli asset e dall'altro ha indotto uno spostamento del risparmio verso forme di investimento liquide e a basso rischio.

Si ricorda che l'ammontare della raccolta indiretta, valorizzata ai prezzi correnti, è influenzato dall'andamento dei mercati finanziari.

Raccolta diretta

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, e le polizze assicurative con prevalenti caratteristiche finanziarie.

Voci	31.12.2008		31.12.2007		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti e depositi	202.550	47,0	189.704	48,4	12.846	6,8
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	8.528	2,0	22.575	5,7	-14.047	-62,2
Obbligazioni	119.720	27,8	102.161	26,0	17.559	17,2
<i>di cui: valutate al fair value (*)</i>	3.878	0,9	4.214	1,1	-336	-8,0
Certificati di deposito	30.899	7,2	13.096	3,3	17.803	
Passività subordinate	20.031	4,6	17.483	4,5	2.548	14,6
Passività finanziarie del comparto assicurativo						
valutate al fair value (*)	21.241	4,9	23.943	6,1	-2.702	-11,3
Altra raccolta	27.928	6,5	23.703	6,0	4.225	17,8
<i>di cui: valutate al fair value (*)</i>	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta da clientela	430.897	100,0	392.665	100,0	38.232	9,7

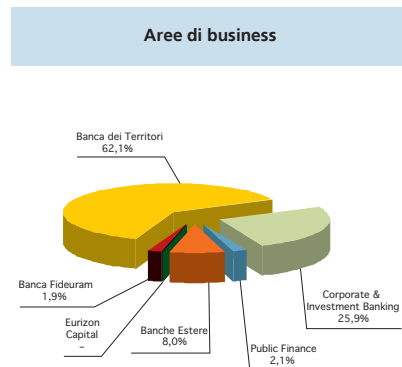
Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

La raccolta diretta da clientela ha raggiunto i 431 miliardi, in aumento di 38 miliardi (+9,7%) su base annua. Dall'analisi delle forme tecniche emerge che l'incremento è principalmente attribuibile alle obbligazioni (+17,2%) e ai certificati di deposito (più che raddoppiati) che complessivamente hanno fornito un contributo alla crescita di 35 miliardi; sono inoltre risultate positive le dinamiche dei conti correnti (+6,8%), delle passività subordinate (+14,6%) e dell'altra raccolta (+17,8%), che include principalmente commercial paper. Per contro hanno presentato una flessione marcata i pronti contro termine (-62,2%) e le passività finanziarie del comparto assicurativo (-11,3%) a fronte della diminuzione del fair value degli investimenti sottostanti le polizze con rischio prevalente a carico degli assicurati.

Al termine del 2008 la quota di raccolta diretta del Gruppo sul mercato domestico (secondo la definizione armonizzata BCE) è stata pari al 18%. Neutralizzando gli effetti dell'uscita dei 198 sportelli, ceduti nel primo trimestre del corrente esercizio in ottemperanza alle disposizioni AGCM, la quota registra una leggera riduzione su base annua, pari a 0,3 punti percentuali.

	31.12.2008		31.12.2007		variazioni	
					assolute	%
Banca dei Territori	219.894	216.583	3.311	1,5		
Corporate & Investment Banking	91.492	73.762	17.730	24,0		
Public Finance	7.593	8.282	-689	-8,3		
Banche Estere	28.212	27.210	1.002	3,7		
Eurizon Capital	-	3	-3			
Banca Fideuram	6.583	6.999	-416	-5,9		
Totale aree di business	353.774	332.839	20.935	6,3		
Centro di governo	77.123	59.826	17.297	28,9		
Gruppo Intesa Sanpaolo	430.897	392.665	38.232	9,7		



Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nell'analisi per settori di attività del Gruppo, la raccolta della Banca dei Territori, che rappresenta il 62% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative, ha presentato un incremento dell'1,5%, beneficiando dell'aumento della provvista in titoli. Hanno tratto vantaggio sempre dalla dinamica della raccolta tramite titoli il Corporate & Investment Banking (+24%), grazie in particolare all'attività di collocamento di obbligazioni della Capogruppo, per il tramite di Intesa Sanpaolo Bank Ireland, nonché di Banca IMI, e le Banche Estere (+3,7%). La raccolta del Public Finance è risultata in calo (-8,3%) per la minore liquidità sui conti correnti passivi delle controparti con posizioni di tesoreria e per la riduzione dei titoli in circolazione. Infine è risultata in diminuzione la raccolta di Banca Fideuram (-5,9%).

Raccolta indiretta

Voci	(milioni di euro)					
	31.12.2008		31.12.2007		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Fondi comuni di investimento	81.975	14,2	112.305	16,8	-30.330	-27,0
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	3.014	0,5	1.603	0,2	1.411	88,0
Gestioni patrimoniali	59.254	10,3	78.434	11,7	-19.180	-24,5
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	59.785	10,3	66.595	10,0	-6.810	-10,2
Rapporti con clientela istituzionale	9.758	1,7	11.232	1,7	-1.474	-13,1
Risparmio gestito	213.786	37,0	270.169	40,4	-56.383	-20,9
Raccolta amministrata	363.358	63,0	399.108	59,6	-35.750	-9,0
Raccolta indiretta	577.144	100,0	669.277	100,0	-92.133	-13,8

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

La raccolta indiretta ha presentato una flessione dal 31 dicembre 2007 del 13,8%, attestandosi a 577 miliardi. Tale dinamica è stata determinata principalmente dal risparmio gestito che è sceso a 214 miliardi (-20,9%). Alla riduzione dell'aggregato, che rappresenta il 37% della raccolta indiretta, hanno concorso pressoché tutte le componenti, pesantemente condizionate dalle performance negative dei mercati. In particolare i fondi comuni di investimento sono calati del 27%, le gestioni patrimoniali sono diminuite del 24,5%, le polizze vita del 10,2%. I fondi comuni di investimento hanno risentito di una difficoltà generalizzata del settore che già dal 2006 aveva evidenziato un deflusso di raccolta; tale trend si è accentuato nel 2008 a causa della crisi di liquidità e dei persistenti ribassi degli indici borsistici. Lo smobilizzo da parte delle società di gestione di titoli in portafoglio, conseguente all'intensificazione dei riscatti, a prezzi bassi in presenza di una domanda debole, ha depresso ulteriormente i corsi azionari e obbligazionari, condizionando in negativo le performance dei fondi. Questi fenomeni hanno interessato anche gli altri comparti del risparmio gestito, che non sono stati immuni da riscatti e svalutazioni degli assets. Nel comparto assicurativo la nuova produzione di EurizonVita, Intesa Vita e Sud Polo Vita e Centro Vita Assicurazioni nel corso dell'esercizio ha raggiunto i 6,6 miliardi a fronte dei 10 miliardi del 2007. Anche i rapporti con la clientela istituzionale hanno mostrato un decremento del 13,1%. Per contro sono quasi raddoppiati i fondi pensione aperti e le polizze individuali pensionistiche, anche se meno significativi in termini assoluti.

Il risparmio amministrato ha presentato una flessione più contenuta, pari al 9%, ascrivibile sia alle posizioni in titoli riconducibili a clientela istituzionale sia, in minor misura, ai titoli e ai prodotti di terzi in deposito amministrato dalla clientela ordinaria. Sulla riduzione ha inciso l'effetto performance negativo sugli stock in deposito.

Attività finanziarie di negoziazione nette e Attività finanziarie valutate al fair value

(milioni di euro)

Voci	31.12.2008		31.12.2007		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito di negoziazione e valutati al fair value	28.660	81,9	36.041	72,2	-7.381	-20,5
<i>di cui: valutati al fair value</i>	12.112	34,7	11.842	23,7	270	2,3
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. di negoziazione e valutati al fair value	9.816	28,1	18.517	37,1	-8.701	-47,0
<i>di cui: valutati al fair value</i>	7.586	21,7	9.835	19,7	-2.249	-22,9
Attività per cassa valutate al fair value	29	0,1	22	-	7	31,8
Titoli, attività di negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	38.505	110,1	54.580	109,3	-16.075	-29,5
Passività finanziarie di negoziazione	-1.760	-5,0	-3.252	-6,5	-1.492	-45,9
Valore netto contratti derivati finanziari	-1.204	-3,4	-1.574	-3,2	-370	-23,5
Valore netto contratti derivati creditizi	-604	-1,7	205	0,4	-809	
Valore netto contratti derivati di negoziazione	-1.808	-5,1	-1.369	-2,8	439	32,1
Attività / Passività nette	34.937	100,0	49.959	100,0	-15.022	-30,1

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Le attività finanziarie di negoziazione, al netto delle relative passività, e le attività valutate al fair value con contropartita al conto economico ammontano a 35 miliardi, in contrazione del 30,1% rispetto a fine 2007. La dinamica, come già evidenziato, risente della riclassificazione, per un importo prossimo ai 4 miliardi di titoli di debito nella voce crediti a clientela in base a quanto previsto dal Regolamento della Commissione Europea del 15 ottobre 2008. Si segnala per completezza che le passività valutate al fair value sono incluse nell'aggregato della raccolta diretta.

In dettaglio la dinamica cedente è imputabile ai titoli, attività di negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value, in relazione sia alla componente di titoli di debito sia a quella di titoli di capitale, fortemente penalizzati dall'andamento cedente delle quotazioni. In misura minore è calato il valore netto dei contratti derivati di negoziazione, sia per la componente creditizia sia per quella finanziaria. In senso opposto ha agito la riduzione delle passività finanziarie di negoziazione, comprensive degli scoperti tecnici su titoli.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state pari a 29 miliardi, inferiori del 27,7% rispetto al dato del 31 dicembre 2007. Anche questa voce, come la precedente, ha risentito delle riclassificazioni di strumenti disponibili per la vendita nei crediti (Regolamento della Commissione Europea del 15 ottobre 2008) che hanno riguardato attività per circa 6 miliardi.

La voce è composta prevalentemente da titoli disponibili per la vendita, in calo rispetto alle consistenze di fine 2007 sia per la flessione dei titoli di debito non detenuti con finalità di negoziazione (-25,7%) sia per il decremento dei titoli di capitale (-36,4%). Su entrambe le componenti ha agito la performance negativa dei mercati; in particolare la flessione dei titoli da capitale è riconducibile per 908 milioni all'impairment e per la parte restante alla variazione negativa del fair value. Le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

(milioni di euro)

Voci	31.12.2008		31.12.2007		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	25.413	87,4	34.184	85,0	-8.771	-25,7
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	3.452	11,9	5.426	13,5	-1.974	-36,4
Titoli disponibili per la vendita	28.865	99,3	39.610	98,5	-10.745	-27,1
Crediti disponibili per la vendita	218	0,7	612	1,5	-394	-64,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.083	100,0	40.222	100,0	-11.139	-27,7

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Posizione interbancaria netta

Al termine dell'esercizio 2008 la posizione interbancaria netta è risultata positiva per 5 miliardi, a fronte della sbilancio negativo di 7 miliardi a fine 2007. Il miglioramento del profilo interbancario è da correlare al sostenuto progresso della provvista da clientela e alla consistente riduzione delle attività finanziarie.

Attività non correnti in via di dismissione e passività associate

(milioni di euro)

Voci	31.12.2008	31.12.2007	variazioni	
			assolute	%
Partecipazioni	77	752	-675	-89,8
Attività materiali	3	13	-10	-76,9
Altre attività in via di dismissione	-	-	-	-
Singole attività	80	765	-685	-89,5
Gruppi di attività in via di dismissione	1.055	7.189	-6.134	-85,3
<i>di cui: crediti verso clientela</i>	<i>890</i>	<i>6.603</i>	<i>-5.713</i>	<i>-86,5</i>
Passività associate ad attività in via di dismissione	-1.021	-5.700	-4.679	-82,1
Attività non correnti in via di dismissione e passività associate	114	2.254	-2.140	-94,9

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

In questa voce sono state appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. Al 31 dicembre 2008 la voce include le attività relative alla Cassa di Risparmio di Orvieto, e ad alcuni sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo operativi nelle province di Pistoia e La Spezia, in cessione nel mese di marzo 2009. Il ridimensionamento rispetto al 31 dicembre 2007 è imputabile all'avvenuta cessione dei 198 sportelli a Veneto Banca, Credito Valtellinese, Banca Popolare di Bari, Banca Popolare Alto Adige e Banca Carige.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato al 31 dicembre 2008 a 48.954 milioni a fronte dei 51.558 milioni rilevati al 31 dicembre 2007. La variazione del patrimonio è dovuta alla distribuzione del dividendo, alla dinamica negativa delle riserve da valutazione e all'utilizzo delle azioni proprie per l'acquisizione della Cassa di Risparmio di Firenze. Nel corso dell'esercizio non vi sono state variazioni del capitale sociale.

Riserve da valutazione

Al 31 dicembre 2008 le riserve da valutazione hanno presentato una riduzione di 2.111 milioni rispetto alla fine del precedente esercizio, imputabile principalmente alla diminuzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita e, segnatamente, dei titoli di debito.

(milioni di euro)

Voci	Riserva 31.12.2007	Variazione del periodo	Riserva 31.12.2008	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	150	-1.437	-1.287	91,2
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	133	-546	-413	29,2
Leggi speciali di rivalutazione	342	1	343	-24,3
Altre	74	-129	-55	3,9
Riserve da valutazione	699	-2.111	-1.412	100,0

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 dicembre 2008 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la nuova normativa Basilea 2.

Si segnala in particolare che, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate). Il primo perimetro di applicazione del metodo FIRB comprende la Capogruppo, le banche rete (con l'eccezione di Carifirenze e Casse del Centro) e le principali società specializzate nel credito.

(milioni di euro)

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2008^(*)
Patrimonio di vigilanza	
Patrimonio di base (tier 1)	27.074
<i>di cui: preferred shares</i>	2.998
Patrimonio supplementare (tier 2)	14.748
Meno: elementi da dedurre	-2.774
PATRIMONIO DI VIGILANZA	39.048
Prestiti subordinati di 3° livello	30
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	39.078
Attività di rischio ponderate	
Rischi di credito e di controparte	335.946
Rischi di mercato	18.046
Rischi operativi	29.080
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	383.072
Coefficienti di solvibilità %	
Core Tier 1 ratio	6,3
Tier 1 ratio	7,1
Total capital ratio	10,2

(*) Conformemente alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali gli elementi in deduzione dal patrimonio di vigilanza sono stati portati separatamente e in egual misura a rettifica del Tier 1 e Tier 2, con l'eccezione dei contributi di derivazione assicurativa che, essendo riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, continuano ad essere dedotti dal totale.

Al termine del 2008, il patrimonio di vigilanza è ammontato a 39.048 milioni ed il patrimonio complessivo, inclusivo dei prestiti subordinati di terzo livello, è risultato pari a 39.078 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 383.072 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Con riferimento al patrimonio di vigilanza, si segnala che lo stesso non tiene conto di ipotesi di distribuzioni di dividendi in contanti per l'esercizio 2008. Infatti, in un momento in cui il mercato percepisce come particolarmente importante il livello di patrimonializzazione delle banche, a prescindere dall'effettivo rischio al quale ciascuna è soggetta, si è ritenuto opportuno scegliere di rafforzare i mezzi propri del Gruppo in luogo della distribuzione dell'utile d'esercizio, fatta salva la distribuzione alle azioni di risparmio – prevista statutariamente – del dividendo pari al 5% del valore nominale.

Il coefficiente di solvibilità totale si colloca al 10,2%; il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 7,1%. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base al netto delle preferred shares e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari al 6,3%. Nel caso di utilizzo della metodologia standard, i ratio patrimoniali si sarebbero attestati rispettivamente al 10,0%, al 6,9% e al 6,1%.

Raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato netto della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato

Causali	Patrimonio netto	(milioni di euro)
		<i>di cui: utile al 31.12.2008</i>
Saldi dei conti della capogruppo al 31 dicembre 2008	45.719	1.069
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	1.911	2.294
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese controllate congiuntamente e delle altre partecipazioni rilevanti	301	114
Storno svalutazione partecipazioni ed impairment goodwill	926	809
Dividendi incassati nel periodo	-	-1.725
Altre variazioni	97	-8
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2008	48.954	2.553

I risultati per settori di attività e per aree geografiche

La struttura operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in sei Business Units: Banca dei Territori, Corporate & Investment Banking, Public Finance, Banche Estere, Eurizon Capital, Banca Fideuram. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, che include la Tesoreria, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.

In linea con le disposizioni dello IAS 14 attinente l'informativa di settore ("Segment Reporting"), la rappresentazione per settori di attività è stata scelta quale informativa primaria, nel rispetto del principio del "management approach", in quanto riflette le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo di Gruppo. Oltre a rispondere ad una logica di tipo organizzativo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti ed al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la **Divisione Banca dei Territori**, il cui business è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia in Italia e dai servizi finanziari ad essa correlati, ha la missione di servire la clientela retail (famiglie, personal, small business) e private, oltre alle piccole e medie imprese, creando valore attraverso il presidio capillare del territorio, l'attenzione alla specificità dei mercati locali e la valorizzazione dei marchi delle banche e delle società specializzate nel credito a medio/lungo termine e nel credito al consumo che fanno capo alla Business Unit. Nel perimetro della Divisione è altresì compresa EurizonVita, la compagnia che offre servizi assicurativi rivolti alla previdenza e alla tutela della persona e del patrimonio.

Alla **Divisione Corporate & Investment Banking**, dedicata ai clienti corporate e financial institutions italiani ed esteri, è assegnato il compito di creare valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi di corporate banking per la clientela di riferimento e l'attività di investment banking, capital markets, merchant banking, leasing e factoring per l'intero Gruppo. Alla Divisione fa anche capo la gestione del portafoglio proprietario.

Public Finance ha la responsabilità di servire i clienti Stato, enti pubblici, enti locali, public utilities, sanità e general contractors, e la funzione di sviluppare le attività di finanziamento a medio/lungo termine, finanza di progetto, cartolarizzazioni, consulenza di carattere finanziario e assunzione di partecipazioni in iniziative e progetti di investimento nei settori di riferimento.

La **Divisione Banche Estere** ha la missione di presidiare e coordinare l'attività sui mercati esteri nei quali Intesa Sanpaolo è presente tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono attività retail, definire le linee strategiche volte ad individuare le opportunità di crescita e gestire le relazioni con le strutture centralizzate della Capogruppo e con le filiali e gli uffici di rappresentanza esteri appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking.

Eurizon Capital è la società dedicata a fornire prodotti di risparmio gestito di tipo collettivo e individuale alle reti bancarie interne al Gruppo, nonché a sviluppare la presenza nel segmento dell'open market attraverso specifici accordi di distribuzione con altre reti e investitori istituzionali.

Banca Fideuram, tramite la propria rete di private bankers, svolge attività di asset gathering al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nell'esercizio 2008.

Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, è contenuta una descrizione dei prodotti e servizi offerti, della tipologia di clientela servita e delle iniziative realizzate nell'esercizio; sono inoltre illustrati i dati di conto economico, i principali dati patrimoniali, nonché i più significativi indicatori di redditività.

Si segnala che i valori del capitale allocato e, di conseguenza, dell'indicatore EVA sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa regolamentare di Basilea 2. In particolare, l'EVA è stato calcolato escludendo le componenti non ricorrenti degli esercizi a confronto ricomprese nel risultato dell'attività di negoziazione, nelle rettifiche di valore dell'avviamento, nelle rettifiche di valore su crediti (svalutazioni connesse a Lehman Brothers e alle banche islandesi) e su altre attività (principalmente impairment dei titoli disponibili per la vendita), negli utili/perdite su attività finanziarie e su altri investimenti (impairment su partecipazioni), negli oneri di integrazione, negli effetti

dell'allocazione dei costi di acquisizione e negli utili delle attività in via di dismissione. La fiscalità è stata ricalcolata non considerando gli eventi non ricorrenti di cui sopra.

	(milioni di euro)							
	Banca dei Territori	Corporate & Investment Banking	Public Finance	Banche Estere	Eurizon Capital	Banca Fideuram	Centro di Governò	Totale
Proventi operativi netti								
2008	12.536	2.209	348	2.285	367	621	-209	18.157
2007	12.780	2.624	293	2.023	456	721	349	19.246
Variazione % ^(a)	-1,9	-15,8	18,8	13,0	-19,5	-13,9		-5,7
Oneri operativi								
2008	-6.526	-936	-85	-1.228	-150	-327	-684	-9.936
2007	-6.796	-970	-94	-1.094	-176	-345	-521	-9.996
Variazione % ^(a)	-4,0	-3,5	-9,6	12,2	-14,8	-5,2	31,3	-0,6
Risultato della gestione operativa								
2008	6.010	1.273	263	1.057	217	294	-893	8.221
2007	5.984	1.654	199	929	280	376	-172	9.250
Variazione % ^(a)	0,4	-23,0	32,2	13,8	-22,5	-21,8		-11,1
Risultato netto								
2008	1.682	320	55	186	-197	-721	1.228	2.553
2007	2.497	922	126	556	175	273	2.701	7.250
Variazione % ^(a)	-32,6	-65,3	-56,3	-66,5			-54,5	-64,8
Crediti verso clientela								
31.12.2008	217.926	103.666	38.492	29.847	-	1.802	3.456	395.189
31.12.2007	208.037	87.880	33.906	23.725	8	905	-1.339	353.122
Variazione % ^(b)	4,8	18,0	13,5	25,8		99,1		11,9
Raccolta diretta da clientela								
31.12.2008	219.894	91.492	7.593	28.212	-	6.583	77.123	430.897
31.12.2007	216.583	73.762	8.282	27.210	3	6.999	59.826	392.665
Variazione % ^(b)	1,5	24,0	-8,3	3,7		-5,9	28,9	9,7

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

^(a) La variazione esprime il rapporto tra l'esercizio 2008 e 2007.

^(b) La variazione esprime il rapporto tra 31.12.2008 e 31.12.2007.

SETTORI DI ATTIVITA'

Banca dei Territori

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2008	2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	8.032	7.672	360	4,7
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	75	108	-33	-30,6
Commissioni nette	3.797	4.169	-372	-8,9
Risultato dell'attività di negoziazione	110	214	-104	-48,6
Risultato dell'attività assicurativa	414	526	-112	-21,3
Altri proventi (oneri) di gestione	108	91	17	18,7
Proventi operativi netti	12.536	12.780	-244	-1,9
Spese del personale	-3.672	-3.956	-284	-7,2
Spese amministrative	-2.788	-2.764	24	0,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-66	-76	-10	-13,2
Oneri operativi	-6.526	-6.796	-270	-4,0
Risultato della gestione operativa	6.010	5.984	26	0,4
Rettifiche di valore dell'avviamento (*)	-9	-	9	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-117	-119	-2	-1,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.746	-1.159	587	50,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-148	-2	146	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	20	-20	
Risultato corrente al lordo delle imposte	3.990	4.724	-734	-15,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.310	-1.783	-473	-26,5
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-466	-406	60	14,8
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-520	3	-523	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	51	31	20	64,5
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-63	-72	-9	-12,5
Risultato netto	1.682	2.497	-815	-32,6
Capitale allocato	11.486	11.773	-287	-2,4
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	52,1	53,2	-1,1	-2,1
ROE	14,6	21,2	-6,6	-31,0
EVA escluso non ricorrenti (milioni di euro)	1.837	1.989	-152	-7,6

Dati operativi	31.12.2008	31.12.2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	217.926	208.037	9.889	4,8
Raccolta diretta da clientela	219.894	216.583	3.311	1,5
di cui: debiti verso clientela	141.564	143.389	-1.825	-1,3
titoli in circolazione	57.089	49.249	7.840	15,9
passività finanziarie valutate al fair value	21.241	23.945	-2.704	-11,3
Raccolta indiretta	257.436	293.611	-36.175	-12,3

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

(*) Importo oggetto di elisione.

La Banca dei Territori, che costituisce il “core business” del Gruppo, ha operato nel 2008 avvalendosi di una struttura organizzativa articolata in: Area Retail, al servizio dei clienti privati (famiglie con attività finanziarie fino a 75.000 euro e personal con attività finanziarie da 75.000 ad 1 milione; il limite di 75.000 euro è stato portato a 100.000 euro a inizio 2009) e small business (famiglie produttrici e piccole imprese con fatturato inferiore a 2,5 milioni e con accordato inferiore ad 1 milione); Area Imprese, preposta alla gestione delle aziende con volume d'affari compreso tra 2,5 e 150 milioni; Direzione Private Banking, dedicata ai clienti privati con attività finanziarie superiori ad 1 milione. L'operatività sopra esposta è stata realizzata tramite la Capogruppo Intesa Sanpaolo e le banche rete divisionalizzate (Banco di Napoli, Cassa di Risparmio del Veneto, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, Banca dell'Adriatico e Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna). Nel settore sono altresì incluse le banche regionali per le quali nel corso del 2008 non si era ancora avviato il processo di integrazione informatica (Casse del Centro, Gruppo Banca CR Firenze e Banca di Credito Sardo, già CIS, quest'ultima migrata sul sistema target a febbraio 2009) o non erano ancora state completate le attività di segmentazione (Banca di Trento e Bolzano, migrata sul sistema target a ottobre 2008), nonché le società prodotte specializzate nel credito a medio termine (Mediocredito Italiano), nel leasing (Leasint) e nel comparto del credito al consumo e della monetica (Neos Banca e Moneta, già CFS, nel cui ambito è confluita Setefi, specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici). Al servizio degli enti nonprofit opera su tutto il territorio nazionale Banca Prossima, con 52 presidi locali e 70 specialisti. Rientrano infine nel perimetro di operatività del settore le compagnie assicurative EurizonVita, Sud Polo Vita, Intesa Vita e Intesa Previdenza, le società fiduciarie SIREFID e Sanpaolo Fiduciaria (integrate a partire da inizio 2009), e Si Holding, partecipata al 42,3% a livello di Gruppo, cui fa capo il controllo totalitario di CartaSi (a novembre è stato firmato l'accordo per la vendita della partecipazione all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane). Nell'ambito della riorganizzazione delle attività in Lussemburgo, a partire da inizio luglio il Gruppo Sanpaolo Bank (Luxembourg), attivo nel private banking internazionale, è uscito dal perimetro della Banca dei Territori ed è entrato a far parte di quello della Divisione Corporate & Investment Banking.

Nel corso del 2008 il perimetro della Banca dei Territori è stato interessato da operazioni di riordino territoriale in Veneto e nelle regioni meridionali: a fine settembre è avvenuta la concentrazione in un'unica realtà bancaria delle filiali di Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e degli sportelli di Intesa Sanpaolo presenti nella regione Veneto (ad eccezione della provincia di Venezia) che ha portato alla nascita di Cassa di Risparmio del Veneto; a inizio novembre sono confluite nel Banco di Napoli le filiali Intesa Sanpaolo presenti nelle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria.

Nel mese di dicembre 2008 è stato approvato il progetto di rafforzamento della Divisione Banca dei Territori, finalizzato a migliorare l'efficacia dell'azione commerciale sul territorio e rilanciare l'azione di marketing per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi, mantenendo al contempo un adeguato controllo dei costi. In seguito alla riorganizzazione, la struttura territoriale si articola in 8 Direzioni Regionali, poste a coordinamento di 22 Aree / Banche Rete, disegnate in modo da garantire l'ottimale copertura territoriale e un omogeneo dimensionamento in termini di numero di filiali e di risorse assegnate.

La struttura distributiva della Banca dei Territori si compone di circa 6.300 punti operativi, incluse le filiali retail, imprese e private, capillarmente distribuite sul territorio nazionale.

La Banca dei Territori ha chiuso il 2008 con proventi operativi netti pari a 12.536 milioni, che rappresentano il 69% dei ricavi consolidati del Gruppo, in leggera flessione rispetto al 2007 (-1,9%). Nell'ambito di tale dinamica è risultata positiva l'evoluzione degli interessi netti (+4,7%), controbilanciata dall'andamento riflessivo delle altre principali componenti di ricavo, in particolare delle commissioni nette. Più in dettaglio, la crescita degli interessi netti è stata favorita dall'espansione dei volumi intermediati con la clientela, sia degli impieghi sia della raccolta, nonché, in minor misura, dall'ampliamento del mark-up sui finanziamenti. L'andamento negativo delle commissioni nette è da ricondurre alla significativa flessione del comparto del risparmio gestito a causa sia del deflusso di fondi e gestioni sia dell'effetto performance che ha ridimensionato notevolmente gli asset, soprattutto nelle componenti azionarie. Tra le altre voci di ricavo hanno presentato variazioni negative il risultato dell'attività di negoziazione (-48,6%), da ricondurre in prevalenza alla minore attività in derivati con le imprese, e il risultato della gestione assicurativa (-21,3%), generato principalmente dalla gestione finanziaria delle compagnie operanti nel ramo vita. Gli oneri operativi hanno registrato una riduzione del 4%, da ricondursi principalmente ai risparmi conseguiti sulle spese del personale, in buona parte ascrivibili alla diminuzione degli organici, che hanno determinato un miglioramento di 1,1 punti percentuali del cost/income ratio, attestatosi al 52,1%. Il risultato della gestione operativa è ammontato a 6.010 milioni, in linea con l'esercizio precedente (+0,4%). Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 3.990 milioni, ha per contro evidenziato un calo del 15,5%. Tale dinamica è

stata principalmente determinata dalle rettifiche di valore nette su crediti, in significativo incremento (+50,6%) a causa del deterioramento del quadro economico nella parte finale dell'esercizio, e dalle rettifiche di valore nette su altre attività, riconducibili per 125 milioni all'impairment dei titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita in portafoglio alle società assicurative. Infine, dopo l'attribuzione alla Divisione di oneri di integrazione per 466 milioni e degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione, comprensivi degli impairment sugli intangibles, per 520 milioni, il risultato netto si è attestato a 1.682 milioni, in riduzione del 32,6%.

La Divisione ha assorbito il 47% del capitale del Gruppo, in lieve diminuzione rispetto al livello evidenziato nell'esercizio precedente. In valore assoluto il capitale, pari a 11.486 milioni, ha registrato una flessione, ascrivibile ai comparti retail e imprese e, in misura minore, alle società specialistiche facenti capo al settore. La dinamica del risultato netto si è riflessa in una diminuzione del ROE al 14,6%. La creazione di valore si è attestata a 1.837 milioni, in calo rispetto al 2007. L'indicatore EVA è stato calcolato escludendo dagli esercizi posti a raffronto gli eventi non ricorrenti e, in particolare, nel 2008, le rettifiche di valore dell'avviamento, gli impairment dei titoli disponibili per la vendita, le svalutazioni su altre attività imputabili a Lehman, gli oneri di integrazione, gli effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione e gli utili delle attività in via di dismissione e, nel 2007, gli oneri di integrazione e gli effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione.

Le consistenze patrimoniali a fine dicembre 2008 hanno evidenziato crediti verso clientela pari a 217.926 milioni (+4,8% su base annua) grazie soprattutto agli impieghi alle piccole e medie imprese, per il maggior utilizzo del credito bancario per il finanziamento dell'attività produttiva, nonché alla clientela privata sotto forma di mutui. La raccolta diretta da clientela, pari a 219.894 milioni, è aumentata dell'1,5% dal 31 dicembre 2007, beneficiando dell'incremento della provvista in titoli. La raccolta indiretta si è attestata a 257.436 milioni, in diminuzione del 12,3% da fine dicembre 2007, per effetto della riduzione di tutte le componenti del risparmio gestito, pesantemente condizionate dalle performance negative dei mercati, che ha più che compensato la crescita del risparmio amministrato.

Nel corso del 2008 le attività dell'Area Retail si sono focalizzate sul completamento dell'integrazione informatica, sull'avvio di importanti progetti volti a garantire i più elevati livelli qualitativi di servizio alla clientela e sulla realizzazione di una significativa semplificazione ed innovazione della gamma di prodotti e servizi.

Nel mese di luglio è stata completata l'unificazione dei sistemi informativi con la migrazione sul sistema target delle filiali ex Intesa, che ha consentito la proposizione di un'unica offerta commerciale e l'omogeneizzazione dei modelli e dei processi operativi.

Con riferimento al miglioramento del livello qualitativo dei servizi offerti alla clientela, a inizio 2008 è stata introdotta, a supporto dell'attività della rete, una workstation commerciale, denominata "ABC", che integra in un unico strumento le funzionalità necessarie per una gestione rapida ed efficace della relazione con i clienti. E' stato inoltre realizzato il progetto "Nuova Rendicontazione", con l'obiettivo di rendere più chiari i contenuti delle comunicazioni alla clientela e razionalizzare l'informativa inviata ai clienti.

Relativamente alla semplificazione ed innovazione dei prodotti e servizi per i clienti privati, nel corso dell'esercizio è stato completato il processo di unificazione della gamma. In particolare è stata definita l'offerta target dei conti correnti e libretti di risparmio, che prevede quattro tipologie di conto corrente e due libretti per giovani di età inferiore a 18 anni. E' stata inoltre sviluppata una gamma di servizi da associare ai vari prodotti: riguardo all'operatività on line, è stato esteso a tutta la clientela il dispositivo O-key, che offre requisiti di sicurezza in linea con i più avanzati standard internazionali; per i titolari di conti correnti è previsto un programma di loyalty, Bonus Intesa Sanpaolo, che premia la spesa effettuata dai clienti con carte di pagamento (escluse le carte prepagate) presso i partner convenzionati, riconoscendo uno sconto posticipato sull'importo dell'acquisto.

Riguardo alle carte di pagamento, nel 2008 è avvenuto il lancio della nuova carta prepagata Flash (oltre 340 mila carte complessivamente emesse nel 2008), indirizzata in particolar modo ai giovani, e sono state realizzate delle versioni speciali della stessa dedicate, rispettivamente, ai campionati europei di calcio (245 mila carte vendute) e alle Olimpiadi di Pechino 2008 (25 mila carte emesse) oltre all'innovativa Flash Cuore Rossonero (73 mila carte vendute) che, in aggiunta alle funzionalità standard, offre la possibilità di acquistare abbonamenti e biglietti per le partite di Campionato e di Coppa del Milan A.C.. È stata infine introdotta la nuova gamma di carte di credito (Carta Blu, Carta Oro, Carta Platino e Clessidra), contraddistinta da sistemi di sicurezza evoluti. A partire dal mese di ottobre è stato avviato il processo di sostituzione progressivo della carta di credito CartaSì con le carte della gamma target. Ciò consente, da un lato, di offrire al cliente un prodotto completo a minori costi (minor canone annuo, nessuna spesa di bollo

sull'estratto conto, nessuna spesa di commissione per pagamento carburante) e, dall'altro, di beneficiare delle sinergie derivanti dalla presenza di fabbriche prodotte interne al Gruppo.

Al fine di rendere sempre più accessibili i servizi bancari, notevoli investimenti tecnologici sono stati dedicati alla piattaforma on line, con lo sviluppo del nuovo layout del sito internet e con il rinnovo del parco ATM/MTA attraverso l'inserimento di macchine maggiormente evolute.

Per quanto riguarda l'area investimenti, con l'introduzione della Direttiva Comunitaria MiFID il Gruppo ha adottato il modello di servizio basato sulla consulenza, che prevede l'assegnazione di un profilo finanziario ed una preventiva valutazione di adeguatezza delle singole operazioni di investimento, al fine di garantire la massima assistenza nelle scelte di investimento, fornendo consigli personalizzati coerenti con le aspettative ed i bisogni della clientela. Nel corso del 2008 la Banca è stata impegnata nell'aggiornamento della gamma prodotti, in accordo con una proposizione commerciale che possa rispondere in maniera adeguata all'attuale scenario dei mercati e alla richiesta da parte della clientela di prodotti finanziari con protezione del capitale. In tale ambito, nei primi mesi del 2008 è stata lanciata una nuova unit linked con l'obiettivo di creare una soluzione di investimento completa e flessibile.

In tema di finanziamenti, Intesa Sanpaolo ha offerto ai titolari di mutui a tasso variabile opzioni di rinegoziazione gratuite che consentono di allungare la durata residua dei mutui a tasso variabile e di trasformare il mutuo da tasso variabile a tasso fisso senza oneri per il cliente. Inoltre, per agevolare i titolari di mutui a tasso fisso e variabile che si trovano in situazioni di difficoltà, è concessa la facoltà di sospendere i pagamenti fino a 6 rate e per tre volte nel corso della vita del mutuo a condizione di aver pagato regolarmente almeno 24 mensilità. Ai titolari di mutui accesi presso altre banche è offerta la possibilità di trasferire il proprio mutuo in una qualsiasi filiale della banca, con surroga completamente gratuita relativamente sia ai costi notarili sia all'eventuale nuova perizia. A partire da fine giugno, in seguito all'adesione alla Convenzione tra l'ABI e il Ministero dell'Economia e delle Finanze è stata offerta un'ulteriore opzione di rinegoziazione, che si pone l'obiettivo di agevolare il pagamento delle rate dei mutui casa a tasso variabile attraverso un meccanismo che consente di ridurne e stabilizzarne l'importo. Nel mese di novembre Domus Giovani Fisso è stato premiato come miglior mutuo dell'anno dall'Osservatorio Finanziario, l'istituto che monitora i servizi di electronic banking.

A tutela della sostenibilità del debito delle famiglie nell'area della finanza personale è stato lanciato il "Progetto Credito al Lavoro" basato sull'analisi di un "check-up finanziario": attraverso una procedura guidata e l'aiuto del gestore viene analizzato il bilancio familiare ed individuato il saldo finanziario del cliente, per aiutarlo nella scelta della forma di finanziamento più adeguata. Sempre al fine di promuovere la gestione consapevole dell'indebitamento, dal mese di ottobre è disponibile il servizio Monorata, che consente di consolidare tutte le esposizioni debitorie in un unico prestito, pagando un'unica rata mensile.

Nel comparto della cessione del quinto, dopo il lancio nel 2007 di Prestito Pensionati INPS, nel corso dell'esercizio è stato concluso un accordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) che prevede, per i suoi dipendenti, la commercializzazione del Prestito Garantito MEF. Inoltre per i dipendenti delle aziende partner del segmento imprese, è stata prevista la possibilità di accedere a prodotti di finanziamento a condizioni vantaggiose.

Nell'ambito delle iniziative volte a sostenere e favorire l'accesso al credito tramite prodotti e servizi specifici, è stato lanciato un nuovo prodotto di finanziamento dedicato ai giovani, sotto forma di prestito sull'onore, commercializzato agli studenti universitari e post universitari. Al fine di incentivare l'imprenditoria giovanile e femminile sono stati messi a disposizione finanziamenti assistiti per l'80% da garanzia prestata da FinPiemonte. Inoltre, all'interno di 20 filiali, sono stati costituiti i "Corner Rosa" presidiati da donne che hanno seguito un percorso di formazione mirato, al fine di fornire una consulenza specifica.

Per sostenere lo sviluppo dello Small Business sono stati commercializzati i nuovi prodotti Finanziamento Liquidità Business, destinato a soddisfare le esigenze di liquidità e i progetti di ristrutturazione finanziaria, e Finanziamento Investimenti Business, per il finanziamento degli investimenti correlati all'attività imprenditoriale o professionale. Come incentivo alle imprese agricole ed agro-industriali, in prevalenza di piccole dimensioni, è stato sviluppato Progetto Agricoltura, che prevede una proposta completa articolata in conti correnti, finanziamenti specifici e coperture assicurative dedicate. Nell'ambito della valorizzazione del settore del turismo, è stato lanciato uno specifico catalogo caratterizzato da finanziamenti e prodotti di tutela, accordi nazionali di collaborazione con associazioni di categoria quali Confiturismo e nuovi modelli di analisi costruiti in base alle specificità gestionali del settore. All'interno del piano di sviluppo del settore turistico e dell'accoglienza che la Banca intende incentivare attraverso azioni ed iniziative mirate si inserisce anche l'accordo siglato con il Gruppo Accor.

Con riferimento all'Area Imprese, il 2008 ha visto la realizzazione di importanti iniziative volte a favorire il ruolo della Banca quale partner nello sviluppo delle imprese italiane, nonostante uno scenario economico-finanziario fortemente negativo. Tali iniziative hanno riguardato il lancio di Mediocredito Italiano, l'innovazione della gamma prodotti e la promozione dell'internazionalizzazione delle imprese.

Il lancio di Mediocredito Italiano è avvenuto nel mese di marzo ed ha portato alla nascita di una nuova banca dedicata a sostenere la rete delle filiali nello sviluppo delle piccole e medie imprese e del territorio. Nel corso dell'esercizio sono state integrate nella struttura di Mediocredito Italiano oltre 200 risorse di elevata specializzazione, già impegnate nel Gruppo prevalentemente nelle aree del credito a medio termine e della finanza agevolata; è stata introdotta una nuova articolazione territoriale, con l'obiettivo di un migliore raccordo con la rete della Banca dei Territori e di una maggiore prossimità con i sistemi produttivi locali. Nel 2008 Mediocredito Italiano ha realizzato un risultato della gestione operativa pari a 146 milioni, in lieve aumento (+1%) rispetto al precedente esercizio. Il risultato corrente al lordo delle imposte ha presentato un calo del 39,6% a seguito di maggiori rettifiche su crediti.

Relativamente all'innovazione della gamma prodotti, nel corso dell'esercizio è proseguita, in collaborazione con importanti partner scientifici, l'attività di finanziamento alla ricerca e all'innovazione attraverso linee di prodotti dedicate, che supportano le imprese sia nello sviluppo di progetti di ricerca "interni" sia nell'acquisto di innovazione tecnologica. Per quanto riguarda le attività mirate alla promozione e al sostegno delle fonti energetiche alternative e del risparmio energetico, si segnalano le facilitazioni creditizie dedicate alle piccole e medie imprese che investono nel miglioramento dell'efficienza energetica delle unità produttive. Inoltre è stato commercializzato un nuovo prodotto denominato "Finanziamento Fotovoltaico", dedicato alle imprese che intendono effettuare investimenti per la progettazione, la realizzazione e l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da pannelli fotovoltaici. In tale contesto si inserisce la nuova convenzione siglata con il Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane, unica realtà confindustriale di settore che copre l'intera filiera del mercato fotovoltaico.

Nell'ambito delle azioni volte a promuovere l'internazionalizzazione delle imprese, è stata avviata un'iniziativa sul mercato egiziano, in collaborazione con Bank of Alexandria, che ha per oggetto una linea di credito destinata a finanziare le imprese egiziane che acquistano macchinari, impianti e tecnologia italiana. Inoltre nel mese di novembre Intesa Sanpaolo e l'Associazione Industriali di Cremona hanno sottoscritto un programma di collaborazione denominato "Imprese nel mondo" che ha l'obiettivo di accompagnare e sostenere le imprese orientate all'internazionalizzazione, con particolare enfasi all'Europa Centro-Orientale, Russia, Cina, India e Bacino del Mediterraneo.

Nel corso del 2008 l'azione commerciale della Direzione Private Banking è stata volta alla realizzazione di un'unica offerta integrata di prodotti e servizi per tutta la clientela private del Gruppo. Nell'esercizio sono state completate le attività incentrate sull'innovazione e sul lancio di nuovi prodotti di investimento differenziati per fasce di clienti negli OICR e di nuove linee di gestioni patrimoniali. Inoltre, è stato attuato un piano di collocamento di obbligazioni del Gruppo. E' stato dato un crescente impulso ad iniziative volte a sfruttare opportunità di business potenziale, con particolare attenzione allo sviluppo delle sinergie con le imprese (progetto "Imprese – Banca Private") e con il corporate (progetto "Modello di Business Integrato Private e Corporate"). E' inoltre continuata l'attività di segmentazione, con l'individuazione di una fascia di clientela particolarmente sofisticata, seguita da gestori dedicati (private banker "executive") e con un'offerta di servizi e prodotti ad hoc (incluso private equity). In linea con quanto previsto dal Piano è in via di completamento il processo di integrazione delle reti private del Gruppo. A novembre è stata realizzata la migrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking sulla piattaforma target. Nel mese di marzo 2009 sono state conferite a Intesa Sanpaolo Private Banking le filiali e i distaccamenti private di Intesa Sanpaolo e del Banco di Napoli ed entro luglio 2009 è previsto il successivo conferimento dei rami private delle altre banche reti.

Le banche regionali per le quali nel corso del 2008 non si era ancora avviato il processo di integrazione informatica (Casse del Centro, Gruppo Banca CR Firenze e Banca di Credito Sardo, già CIS, quest'ultima migrata sul sistema target a febbraio 2009) o non erano ancora state completate le attività di segmentazione (Banca di Trento e Bolzano, migrata sul sistema target a ottobre 2008), non sono divisionalizzate ma rappresentate nella loro natura giuridica nel perimetro della Banca dei Territori.

Nel 2008 Casse del Centro ha evidenziato un risultato corrente al lordo delle imposte di 169 milioni, in crescita del 6,1% rispetto all'esercizio precedente, grazie allo sviluppo dei ricavi trainati dalla componente interessi. Il risultato corrente al lordo delle imposte conseguito dal Gruppo Banca CR Firenze è stato pari a 229 milioni, in calo del 30% rispetto all'anno precedente per effetto di un forte incremento delle rettifiche

di valore nette su crediti, da ricondurre agli impatti della crisi finanziaria, e delle rettifiche su altre attività, conseguente a minusvalenze su titoli.

Nell'esercizio è stato avviato un progetto finalizzato alla definizione di una nuova missione per Banca di Credito Sardo (già Banca CIS) che, oltre alla tradizionale attività di credito a medio/lungo termine alle imprese, svolta con l'apporto specialistico di Mediocredito Italiano, nei primi mesi del 2009 sta assumendo i caratteri di una vera e propria banca del territorio al servizio delle imprese e delle famiglie sarde, con una operatività completa di banca commerciale grazie anche al conferimento delle filiali in Sardegna della Capogruppo. In particolare il progetto ha la finalità di valorizzare il posizionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo nel territorio regionale sardo applicando il modello gestionale di Banca dei Territori, attraverso l'omogeneizzazione delle proposte commerciali e l'unificazione dei processi decisionali, con il beneficio di sinergie derivanti da un'unica piattaforma tecnologica e commerciale a servizio della rete, consentendo il miglioramento della qualità del rapporto con la clientela. Nel mese di febbraio 2009 Banca CIS è migrata sul sistema target e ha assunto la denominazione di Banca di Credito Sardo; a inizio marzo, con il conferimento delle filiali della Capogruppo presenti in Sardegna, la banca è diventata l'unico operatore del Gruppo in tale regione per i segmenti "privati", "small business" e "imprese". Il progetto prevede, infine, che nel corso del 2009 siano concentrate in Mediocredito Italiano le attività di credito industriale della banca, in coerenza con la missione e il perimetro del polo di medio-credito del Gruppo. Il risultato della gestione operativa è stato pari nel 2008 a 27 milioni con un decremento del 4,9%. Il risultato corrente al lordo delle imposte ha evidenziato un calo del 21,9%.

Banca di Trento e Bolzano ha conseguito un risultato corrente al lordo delle imposte di 18 milioni, con una variazione negativa del 34,3% rispetto all'esercizio precedente dovuta principalmente ad un forte incremento delle rettifiche di valore nette su crediti.

Leasint, che rappresenta il secondo operatore del mercato domestico del leasing con una quota del 13%, nel 2008 ha stipulato circa 18.000 nuovi contratti per un controvalore di 5 miliardi. Leasint ha conseguito un risultato della gestione operativa pari a 224 milioni, in crescita del 13,4% rispetto all'esercizio precedente. Il risultato corrente al lordo delle imposte ha presentato un aumento del 4,5%, nonostante maggiori rettifiche di valore su crediti.

L'attività di credito al consumo è svolta tramite il nuovo gruppo Neos (Neos Banca e Neos Finance) e Moneta (già CFS). Nel corso del 2008 la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha effettuato una revisione dell'assetto organizzativo e produttivo nelle aree del consumer finance e della monetica (a cui è preposta Setefi), mediante la scissione parziale da Neos Banca a favore di Intesa Sanpaolo di CFS (che a dicembre ha cambiato la propria denominazione in Moneta), con l'assegnazione a quest'ultima delle attività svolte da Neos nel business captive. L'operazione ha la finalità di attuare una più netta separazione degli obiettivi strategici tra la società deputata ad operare sul mercato del credito al consumo e la società incaricata di presidiare il business generato dalle reti bancarie del Gruppo Intesa Sanpaolo. A completamento del progetto è stata conferita in Moneta, da parte di Intesa Sanpaolo, l'intera partecipazione detenuta in Setefi. La mission di Moneta a livello di Gruppo è volta a sviluppare l'eccellenza nella realizzazione e gestione operativa di prodotti di consumer finance e monetica a supporto delle divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking. L'attività del gruppo Neos (Neos Banca e Neos Finance) nel 2008 si è focalizzata sul miglioramento dei livelli di redditività, evidenziando un risultato della gestione operativa in crescita del 19% rispetto al 2007, grazie sia ad un aumento dei ricavi sia ad una riduzione dei costi, segnatamente spese del personale e spese amministrative, riconducibile principalmente all'attuazione di politiche di efficientamento. Il risultato della gestione operativa di Moneta (già CFS) nel 2008 si è attestato a 30 milioni (a fronte di 5 milioni nel 2007).

Setefi, società specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, ha registrato nel 2008 una crescita del 12,5% del risultato corrente al lordo delle imposte (escludendo il dividendo straordinario percepito da Visa Europe di 11,8 milioni), correlata all'aumento dell'operatività in termini di emissioni di carte di credito, di volumi transati e di POS installati.

Banca Prossima nel corso del 2008 ha lanciato diverse iniziative volte ad acquisire nuovi clienti e rafforzare la propria penetrazione nel mercato di riferimento. In particolare si segnala "Subito 5 per mille", un'offerta innovativa per le organizzazioni nonprofit beneficiarie del 5 per mille che consente di richiedere l'anticipo di tali proventi in maniera semplice, tempestiva ed economica, in attesa di ricevere le erogazioni da parte dello Stato e "RID anch'io", che consente ai sostenitori delle organizzazioni nonprofit di effettuare i versamenti senza pagare il costo delle operazioni.

Nel perimetro della Banca dei Territori rientrano anche le società del comparto assicurativo/previdenziale. Per quanto riguarda EurizonVita, le attività dell'esercizio sono state incentrate sull'ammodernamento e rafforzamento della gamma prodotti vita con particolare riferimento alle unit linked, sullo sviluppo del business danni attraverso la gamma di EurizonTutela, sul miglioramento della qualità del servizio alla clientela e alle reti distributive e sulle implementazioni organizzative e operative legate all'evoluzione normativa. Le azioni sulla gamma sono state condotte in un'ottica di riallocazione della produzione dal comparto tradizionale a quello finanziario, segnatamente polizze unit linked e in particolare la nuova unit "EurizonLife Prospettiva". Sul fronte dei prodotti del ramo danni è stata ampliata la gamma di offerta, mettendo a disposizione nuove polizze "Credit protection insurance" da abbinare ai mutui e ai prestiti e allargando l'ambito distributivo anche a una parte significativa delle filiali del perimetro ex Banca Intesa.

EurizonVita ha evidenziato nel 2008 un risultato corrente al lordo delle imposte di 156 milioni, in diminuzione del 48,1% rispetto al precedente esercizio a causa dell'andamento della gestione finanziaria riferita ai prodotti tradizionali e del patrimonio, che ha risentito delle politiche di realizzo sul portafoglio penalizzate dalla volatilità dei mercati e della svalutazione degli stock in gestione, nonché di un asset mix sbilanciato verso prodotti meno redditizi.

Il portafoglio investimenti è stato pari a 35.152 milioni, mentre il portafoglio polizze si è attestato a 35.155 milioni, di cui 19.804 milioni rappresentati da polizze unit e index linked a carattere finanziario.

Anche per Sud Polo Vita ed Intesa Vita (consolidata con il metodo del patrimonio netto) l'andamento riflessivo della gestione finanziaria e, nel caso di Intesa Vita, l'arretramento della nuova produzione hanno determinato risultati inferiori rispetto all'anno precedente.

Nel 2008 l'attività di Intesa Previdenza si è focalizzata sulla raccolta di adesioni da parte dei lavoratori dipendenti del settore privato, sia su base collettiva sia su base individuale, correlata alla riforma della previdenza complementare. A fine 2008 la società gestiva un patrimonio netto di 1.717 milioni (sostanzialmente stabile rispetto a fine dicembre 2007), di cui poco più della metà relativo a fondi chiusi e la restante parte a fondi aperti. Nel mese di novembre la società ha acquisito il mandato per la gestione amministrativa di tre prodotti previdenziali di EurizonVita (circa 54.000 posizioni), cui si affiancheranno altri due prodotti nei primi mesi del 2009. A fine dicembre 2008 la società aveva in gestione amministrativa quasi 194.000 posizioni, per il 57% riconducibili ai fondi pensione aperti di propria istituzione e per la restante parte a mandati di gestione acquisiti da fondi pensione chiusi e società terze.

Corporate & Investment Banking

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2008	2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.340	1.075	265	24,7
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	10	20	-10	-50,0
Commissioni nette	963	1.007	-44	-4,4
Risultato dell'attività di negoziazione	-157	470	-627	
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	53	52	1	1,9
Proventi operativi netti	2.209	2.624	-415	-15,8
Spese del personale	-340	-362	-22	-6,1
Spese amministrative	-585	-594	-9	-1,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-11	-14	-3	-21,4
Oneri operativi	-936	-970	-34	-3,5
Risultato della gestione operativa	1.273	1.654	-381	-23,0
Rettifiche di valore dell'avviamento (*)	-2	-3	-1	-33,3
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-8	-35	-27	-77,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-367	-195	172	88,2
Rettifiche di valore nette su altre attività	-47	-39	8	20,5
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-241	-6	235	
Risultato corrente al lordo delle imposte	608	1.376	-768	-55,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-251	-404	-153	-37,9
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-43	-46	-3	-6,5
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	6	-	6	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-4	-4	
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	320	922	-602	-65,3
Capitale allocato	7.775	7.057	718	10,2
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	42,4	37,0	5,4	14,6
ROE	4,1	13,1	-8,9	-68,5
EVA escluso non ricorrenti (milioni di euro)	143	177	-34	-19,2

Dati operativi	31.12.2008	31.12.2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	103.666	87.880	15.786	18,0
Raccolta diretta da clientela	91.492	73.762	17.730	24,0
di cui: debiti verso clientela	37.639	39.020	-1.381	-3,5
titoli in circolazione	49.975	30.528	19.447	63,7
passività finanziarie valutate al fair value	3.878	4.214	-336	-8,0

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

(*) Importo oggetto di elisione.

La Divisione Corporate & Investment Banking comprende:

- la Direzione Relazioni Corporate, incaricata di gestire le relazioni con la clientela large corporate (grandi gruppi) e mid corporate (imprese con fatturato superiore a 150 milioni) in Italia, nonché di sviluppare le attività a supporto del commercio internazionale;
- la Direzione Rete Estera, alla quale è stata assegnata la responsabilità delle filiali estere, degli uffici di rappresentanza e delle società estere corporate (Société Européenne de Banque, Intesa Sanpaolo Bank Ireland, Zao Banca Intesa e Intesa Sanpaolo Bank Suisse). Alla Direzione sono demandati lo sviluppo e la gestione del segmento rappresentato dalla clientela corporate estera e l'assistenza specialistica per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle aziende italiane e per lo sviluppo dell'export. Nell'ambito della riorganizzazione delle attività in Lussemburgo è stata effettuata l'operazione societaria di conferimento di rami d'azienda tra le società Société Européenne de Banque, Sanpaolo Bank (Luxembourg), Eurizon Capital SA e Servitia;
- la Direzione Financial Institutions, cui compete la relazione con le istituzioni finanziarie italiane ed estere, la gestione dei servizi transazionali nell'ambito dei sistemi di pagamento, della custodia e del regolamento titoli, di banca depositaria e corrispondente;
- la Direzione Investment Banking, deputata alla realizzazione di prodotti di finanza strutturata e all'attività di consulenza nel campo del M&A per la clientela del Gruppo e all'attività di strutturazione di nuove emissioni obbligazionarie e di IPO;
- la Direzione Merchant Banking, che opera nel comparto del private equity anche tramite le società Private Equity International (PEI) e IMI Investimenti;
- la Direzione Capital Markets, posta a presidio, tramite Banca IMI, dell'attività di capital markets per i clienti del Gruppo e per gli operatori istituzionali nelle attività di market making.

Nel perimetro della Divisione rientra inoltre l'attività di Mediofactoring e, a partire da inizio 2008, la gestione del portafoglio proprietario.

La Divisione Corporate & Investment Banking ha chiuso il 2008 con proventi operativi netti pari a 2.209 milioni (che rappresentano il 12% del dato consolidato di Gruppo), in calo del 15,8% rispetto all'anno precedente. Escludendo il risultato dell'attività di negoziazione, fortemente condizionato dall'andamento del portafoglio di proprietà a seguito degli effetti indiretti del perdurare della crisi dei mercati finanziari, i ricavi della Divisione evidenziano una crescita del 9,8%. La dinamica del risultato dell'attività di negoziazione è stata influenzata dalla performance negativa delle linee di business structured credit products e funds investment all'interno dell'area proprietary trading, determinata dalla riduzione del fair value dei titoli in portafoglio e da minusvalenze sui fondi comuni. Il confronto di tale aggregato con l'esercizio precedente è inoltre penalizzato dall'incasso, nel 2007, di ricavi straordinari.

Gli interessi netti si sono attestati a 1.340 milioni, mostrando una significativa espansione (+24,7%) rispetto al 2007, in un contesto di mercato difficile e caratterizzato da un elevato livello di concorrenza sui mercati di riferimento. La crescita è stata trainata dall'aumento dei volumi medi di impiego (+17,1%) cui si aggiunge un lieve aumento del mark-up rispetto ai livelli del 2007, grazie soprattutto agli effetti delle politiche di repricing sugli impieghi, avviate a partire da settembre 2008, nell'ambito della gestione delle controparti Relazioni Corporate e Financial Institutions. Gli interessi netti hanno inoltre beneficiato degli effetti positivi connessi all'incasso di elevate cedole su titoli presenti nel portafoglio di Banca IMI (cui si contrappone un mark to market negativo contabilizzato nel risultato dell'attività di negoziazione). Le commissioni nette, pari a 963 milioni, hanno mostrato una flessione (-4,4%), penalizzate dalla dinamica negativa dei servizi riferiti all'attività di banca depositaria. E' stato per contro positivo l'andamento degli introiti commissionali riferiti ai servizi tradizionali di incasso e pagamento. Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 695 milioni esclusa la componente riferita al portafoglio di proprietà, ha evidenziato un calo del 12% circa determinato dal minore apporto dell'attività di merchant banking cui si contrappone un risultato positivo dell'attività caratteristica di corporate finance ed equity capital markets presidiata da Banca IMI, nonostante un contesto di mercato difficile e caratterizzato da alti livelli di volatilità. Gli oneri operativi, pari a 936 milioni, sono risultati in diminuzione (-3,5%) beneficiando della riduzione delle spese per il personale (-6,1%).

Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi il risultato della gestione operativa, pari a 1.273 milioni, ha mostrato un calo del 23% (+20,8% escludendo il risultato dell'attività di negoziazione). Le rettifiche nette su crediti sono risultate in crescita (+172 milioni), penalizzate dalle svalutazioni connesse a Lehman Brothers, nonché dalle perdite su crediti contabilizzate su Intesa Sanpaolo Bank Ireland inerenti alla svalutazione dei finanziamenti erogati alle banche islandesi. Le perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza, pari a 241 milioni, includono gli effetti degli impairment sulle partecipazioni di merchant banking (Telco, RCS, NH Hoteles e Pirelli & C.). Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 608 milioni, ha conseguentemente evidenziato una variazione negativa del 55,8% sul 2007. L'utile netto si è attestato a

320 milioni (-65,3% rispetto al precedente esercizio). Escludendo tutti gli eventi non ricorrenti relativi agli esercizi a raffronto, nonché il risultato dell'attività di negoziazione, il risultato netto cresce del 29% circa.

La Divisione ha assorbito il 32% del capitale del Gruppo, in lieve aumento rispetto al livello evidenziato nel 2007. In valore assoluto il capitale ha mostrato una crescita risultante dall'incremento dei rischi di credito riferiti alla componente per cassa, per l'aumento impresso agli impieghi principalmente dei segmenti large e mid corporate, e alla componente non per cassa soprattutto sulle controparti corporate foreign network; tale dinamica ha più che compensato la riduzione dei rischi di mercato correlati all'attività di capital markets. La performance del settore, condizionata dalla dinamica del risultato dell'attività di negoziazione, dalle svalutazioni su attività finanziarie, nonché dalle perdite su crediti Lehman e banche islandesi, si è riflessa in una diminuzione del ROE dal 13,1% al 4,1%. La creazione di valore si è attestata a 143 milioni, in calo rispetto al 2007. L'indicatore EVA è stato calcolato escludendo dagli esercizi posti a raffronto gli eventi non ricorrenti e, in particolare, nel 2008, la valutazione al fair value dei prodotti strutturati di credito, le rettifiche di valore dell'avviamento, le svalutazioni connesse a Lehman Brothers e alle banche islandesi, gli impairment sui titoli disponibili per la vendita (FIAT, CAM) e sulle partecipazioni di merchant banking, gli oneri di integrazione e gli effetti dell'allocatione dei costi di acquisizione e, nel 2007, la plusvalenza su LSE, le rettifiche di valore dell'avviamento, gli accantonamenti per rischi e oneri relativi a Finmek e gli oneri di integrazione.

Il cost/income ratio si è attestato al 42,4% a fronte del 37% del 2007. Escludendo il risultato dell'attività di negoziazione l'indicatore mostra un miglioramento di 5,4 punti percentuali.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato un incremento del 20,7% su base annua. Tale sviluppo è da porre in relazione con la crescita della provvista (+24%), che ha beneficiato dell'ottima performance dell'operatività in titoli, grazie in particolare all'attività di collocamento di obbligazioni della Capogruppo, per il tramite di Intesa Sanpaolo Bank Ireland, nonché di Banca IMI. In crescita anche gli impieghi a clientela (+18%), che hanno tratto vantaggio dall'incremento delle Relazioni Corporate sia Italia sia estero, grazie alle azioni strategiche e di marketing finalizzate ad aumentare la share of wallet (che esprime la penetrazione commerciale sulla propria clientela) e all'acquisizione di importanti operazioni a bassa probabilità di default.

La Direzione Relazioni Corporate nell'esercizio 2008 ha confermato la posizione di leadership. L'andamento dei volumi è risultato complessivamente in crescita per i segmenti large e mid corporate per i quali è rimasto stabile il mix degli impieghi a breve e medio/lungo termine. In particolare sono aumentati i crediti verso controparti a miglior rating, grazie al costante monitoraggio del profilo di rischio del portafoglio e all'adozione di nuove logiche di attribuzione del rating. Nonostante il difficile contesto di mercato, il modello di servizio corporate ha confermato la sua efficacia nello sviluppo di operazioni di finanza strutturata, in particolare syndicated lending, acquisition finance e project finance, e di investment banking anche nel segmento delle medie imprese: nel corso del 2008 sono state concluse 75 operazioni a fronte delle 114 dell'esercizio precedente. Con l'obiettivo di sviluppare il cross selling e prendendo spunto dai maggiori competitor internazionali, è stato definito un nuovo modello di servizio sul segmento mid corporate che prevede l'identificazione di private banker dedicati ad imprimere un deciso sviluppo alle sinergie private-corporate. L'approccio commerciale è stato affiancato dal lancio di prodotti dedicati alla crescita e al rafforzamento patrimoniale delle aziende e da iniziative a sostegno dell'apertura del capitale a terzi investitori. Relativamente al segmento large corporate Italia, nel corso del 2008 la Banca ha partecipato a tutte le operazioni che si sono concluse sul mercato, la più importante delle quali riguarda l'acquisizione di Alitalia da parte della Compagnia Aerea Italiana. Infine, nel comparto del capital markets, la Banca ha sostituito alcuni importanti competitor usciti dal mercato.

La struttura distributiva della Direzione Rete Estera copre in modo diretto 34 paesi attraverso 16 filiali wholesale, 22 uffici di rappresentanza, 3 sussidiarie e una società di advisory. L'attività dell'esercizio 2008 si è sviluppata in coerenza con la mission, volta a favorire e sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane, sviluppare i rapporti con le multinazionali estere, massimizzare le opportunità di cross selling di prodotti e servizi presidiati dalla Divisione e dalle società prodotte del Gruppo. Nell'ambito delle attività sul mercato dei prestiti sindacati, la Direzione ha ottenuto 20 mandati per l'organizzazione di prestiti sindacati (9 in Europa, 5 in Asia e 6 nelle Americhe). Relativamente ai piani di sviluppo territoriale, nel 2008 sono divenute operative la filiale di Dubai e l'ufficio di rappresentanza di Ho Chi Minh City. Con queste iniziative il Gruppo ha rafforzato il proprio presidio nella Regione del Golfo e in Asia, dove si pone come punto di riferimento privilegiato per gli investimenti delle imprese italiane, per l'interscambio commerciale e per la promozione di investimenti diretti verso l'Italia. Il processo di razionalizzazione della struttura organizzativa del network, avviato nel 2007, si è concluso nel corso del 2008 con la chiusura degli uffici di rappresentanza di Parigi e di Praga. In Francia, l'operatività dell'ufficio di rappresentanza è confluita in

Banca Intesa France, che è stata successivamente trasformata in filiale di Parigi della Capogruppo; nella Repubblica Ceca, le attività sono state trasferite alla controllata VUB Banka. In Lussemburgo sono state realizzate le operazioni di conferimento dei rami d'azienda di Société Européenne de Banque, Sanpaolo Bank (Luxembourg), Eurizon Capital SA e Servitia.

Alla Direzione fa capo l'operatività delle seguenti banche estere:

- Société Européenne de Banque, che nel 2008 ha registrato un utile netto di 70 milioni, in lieve flessione rispetto al 2007 (-1,6%), a causa dei più elevati oneri operativi;
- Intesa Sanpaolo Bank Ireland, che ha chiuso il 2008 con un risultato della gestione operativa in crescita (+35,5%) grazie all'espansione dei ricavi (+29,3%), sostenuti principalmente dagli interessi netti, e alla riduzione dei costi (-16%). L'utile netto ha tuttavia mostrato una contrazione rispetto all'anno precedente a causa delle significative rettifiche su crediti (53 milioni) inerenti alla svalutazione dei finanziamenti erogati alle banche islandesi;
- Zao Banca Intesa, che ha evidenziato un utile netto di 7 milioni, a fronte dei 3 milioni del 2007, per effetto dei maggiori ricavi (+87,9%) generati principalmente dal comparto commissionale;
- Intesa Sanpaolo Bank Suisse, che nel 2008 ha registrato un utile netto pari a 1 milione, in calo rispetto ai 3 milioni dell'esercizio precedente, principalmente a causa dei minori ricavi (-4,6%).

La policy della Direzione Financial Institutions nel corso del 2008 è stata improntata alla massima selettività, focalizzandosi soprattutto sull'allargamento del grado di collateralizzazione del rischio in derivati e sulla razionalizzazione dell'attività di lending. Quest'ultima attività si è concentrata su scadenze brevi e su clientela dal profilo creditizio conservativo ed è stata valorizzata mediante il cross selling di prodotti commissionali e di investment banking, nonché attraverso l'adeguamento degli spread applicati alla clientela al mutato contesto di mercato. Relativamente ai pagamenti internazionali, i flussi di attività bank to bank e commercial payments hanno mostrato una lieve ma costante crescita, frutto della rinegoziazione degli accordi con i provider intrapresa nel 2007 e continuata nel 2008 con alcune importanti banche estere. Nell'attività di sub-custody è stato mantenuto un buon livello di volumi grazie ad un servizio efficiente rivolto sia ai broker-dealers sia alle global custodians e si è finalizzato un memorandum di intesa con Banco Santander per la fornitura reciproca dei servizi di sub-custody in Italia e Spagna. In particolare, il 2008 è stato caratterizzato da un aumento dei volumi di negoziazione sia con riferimento al mercato sia all'OTC, dall'adesione ai mercati di piccoli/medi broker-dealers esteri, dal consolidamento delle attività di clearing e settlement dei grandi broker-dealers su player globali e dall'aumento delle masse depositate dai global custodians presso il Gruppo. Nell'ambito del global custody i volumi di operatività si sono attestati su buoni livelli, grazie alla costante acquisizione di nuovi flussi di mercato di operatori esteri e alla maggiore attività sui titoli di Stato italiani soprattutto in relazione alle attività di funding. Nelle funzioni di banca corrispondente, infine, sono aumentati i volumi di attività a seguito sia dell'azione di distribuzione in Italia di SICAV estere sia della tendenza ormai consolidata dei gestori italiani di istituire nuovi fondi multimanager, più convenienti e redditizi.

Nonostante il progressivo calo dell'attività di M&A in Italia e all'estero, nel 2008 la Direzione Investment Banking, tramite Banca IMI, ha registrato un aumento del 65% dei volumi delle transazioni completate. La banca ha agito in qualità di advisor per Clessidra SGR, Fingiochi, Mer Mec, Prima Industrie, Nice, Tiscali, GCL Holding, Kerself, Pirelli RE e A2A; ha partecipato alla ristrutturazione di Alitalia fornendo assistenza a CAI (Compagnia Aerea Italiana), consulenza nel processo di acquisizione degli asset di Alitalia e di Air One, assistenza nella partnership con Air France-KLM, nonché nella ristrutturazione del debito e nel fund raising. Negli aumenti di capitale e collocamenti azionari, la Direzione ha diretto l'aumento di capitale di Tiscali e l'IPO di MolMed, ha agito quale sponsor di GreenergyCapital nel processo di quotazione sul MTA e ha coordinato e diretto le OPA su Banca CR Firenze, Jolly Hotels, Linificio e Canapificio Nazionale, Polynt, Sirti e Tas. In relazione all'attività di debt capital markets ha confermato la leadership nelle emissioni obbligazionarie di numerosi emittenti e ha organizzato oltre 24 operazioni rivolte alla clientela retail del Gruppo comprendenti emissioni proprie e di emittenti terzi, financial e supranational; ha inoltre partecipato al collocamento presso investitori istituzionali dell'emissione obbligazionaria per E.on, al collocamento del EMTN con scadenza trentennale del Comune di Torino, nonché del bond Republic of Greece e del fondo immobiliare Banco Popolare. Nell'attività di leveraged & acquisition finance sono state perfezionate facilitazioni creditizie a supporto delle acquisizioni di Guala Closures, Giochi Preziosi, Polynt, Ducati, CIFA, Mer Mec, Finn Power Oy, gruppo Nicotra, N&W Global Vending e CeBi. Nel project & industry specialised lending ha partecipato al finanziamento per l'acquisizione di una società ferroviaria in Inghilterra, al rifinanziamento del debito di Synergas (società italiana operante nel settore dello shipping), al finanziamento per l'aeroporto di Delhi e, infine, al finanziamento a Nuovo Trasporto Viaggiatori (NTV), operante nel trasporto ferroviario ad alta velocità. Inoltre, sono stati conseguiti mandati per la costruzione

di 16 parchi eolici in Puglia e Sicilia, di una centrale termoelettrica e di un rigassificatore in Cile. Nel settore immobiliare sono state erogate facilitazioni creditizie per la costruzione della Galleria Commerciale di Roma, a favore di Fintecna Immobiliare a sostegno dell'acquisto e sviluppo del Compendio di Roma e, infine, a supporto del fondo Omicron finalizzato all'acquisizione del portafoglio di immobili di proprietà del gruppo Unicredit. Nel corso dell'esercizio è inoltre stata vivace l'attività di loan agency, con l'acquisizione di importanti mandati di banca agente, in particolare Polynt, Finmeccanica, Numonyx, Trevi Finanziaria, Leolandia (Minitalia), Autogrill, Centro Energia Ferrara, Banca IFIS, Romana Building.

La mission della Direzione Merchant Banking è la creazione di valore per il Gruppo attraverso l'assunzione e la gestione di partecipazioni nel capitale di rischio delle società, in strumenti equity-linked, nonché in fondi chiusi che investono nell'equity. Al 31 dicembre 2008, il portafoglio detenuto direttamente e tramite le società controllate si è attestato a 2,7 miliardi, di cui 2,5 miliardi investiti in società e 0,2 miliardi in fondi di private equity. Nel corso del 2008 la Direzione ha concluso numerose iniziative con un approccio di investimento contraddistinto da grande selettività e attenzione al rischio. Il totale degli investimenti e impegni relativi alle partecipazioni dirette è stato pari a oltre 600 milioni. Tra le principali operazioni a supporto dello sviluppo e dell'internazionalizzazione di aziende quotate e non, si evidenziano: la partecipazione al capitale di NTV, progetto volto alla creazione di un nuovo operatore privato nel trasporto ferroviario passeggeri sulle linee ad alta velocità in fase di realizzazione, l'acquisizione delle partecipazioni in Acotel Group, attivo nel campo della monetica e dei servizi bancari in mobilità e l'ingresso nel gruppo multinazionale Goglio, operante nel settore del packaging. Sul fronte dei disinvestimenti nel corso del 2008 è avvenuta la dismissione totalitaria di Speed (newco tramite la quale nel corso del 2006 la Banca aveva acquisito dal gruppo Pirelli una quota di Pirelli Tyre), la cessione dell'interessenza detenuta in CIFA, il disinvestimento del 100% della joint venture Pirelli RE Integrated Facility Management e la cessione della quota detenuta nel veicolo Falcon, che partecipa in società ceche di telecomunicazioni/broadcasting. Infine, si segnala la partecipazione alla ricapitalizzazione di CAI, propedeutica all'acquisizione del ramo d'azienda Alitalia, nell'ambito del complessivo piano di rilancio della Compagnia messo a punto dalla Banca. Relativamente all'attività di gestione di fondi di private equity, svolta dalle SGR controllate, a seguito dell'avvio del nuovo fondo chiuso di venture capital Atlante Ventures il numero dei fondi chiusi gestiti è salito a 4, per un importo complessivo di oltre 300 milioni.

Al 31 dicembre 2008 le partecipazioni in PMI complessivamente detenute in portafoglio erano 20, per un controvalore investito di oltre 100 milioni.

Nel perimetro della Divisione Corporate & Investment Banking rientra inoltre l'attività della Direzione Capital Markets costituita da Banca IMI e dalle unità di capital markets e investment banking della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Nel corso del 2008 l'area fixed income ha raggiunto buoni risultati in tutti i comparti (bonds, derivati, cambi, commodities) grazie ad una strategia orientata ad una scrupolosa gestione dei rischi e al focus sul pricing per la clientela. L'elevata volatilità dei mercati, con i bid-offer spread in costante allargamento, ha rappresentato opportunità in un'ottica di ricerca di arbitraggi. L'intero comparto è stato anche favorito dal ritorno a prodotti plain vanilla (quali quelli sui cambi) e dall'interesse della clientela financial e corporate verso controparti ad alto rating ed emittenti a basso utilizzo della leva finanziaria. Nel comparto dei titoli di Stato è stato rafforzato il presidio nelle attività di specialist sui mercati elettronici di riferimento, confermando il ruolo primario sui titoli governativi italiani e ottenendo mandati di sindacazione per emissioni da parte del Governo Italiano e Greco. Sul fronte dei derivati di tasso, l'attività si è sviluppata anche sulle scadenze più lunghe ed è stata rafforzata la leadership nel mercato interdealer domestico. Nell'ambito del comparto equity la performance, sia pure positiva, è stata condizionata dai minori flussi da clientela e dai rischi correlati ai prodotti esotici. Il costante monitoraggio dei rischi ha consentito di limitare le svalutazioni delle posizioni assunte, soprattutto in corrispondenza dell'acuirsi della crisi sui mercati nell'ultimo trimestre dell'anno. Buoni risultati sono stati registrati dalle attività di specialist e corporate broking sui mercati ufficiali di Borsa e dalle attività di liquidity provider nel comparto degli ETF; si è consolidata l'attività sui mercati Sedex, Idem e negli universal stock futures sul LIFFE, dove Banca IMI svolge il ruolo ufficiale di market maker. Nel corso dell'anno l'attività con la Banca dei Territori si è orientata verso collocamenti obbligazionari con strutture di tasso semplici, a scapito di emissioni Equity e CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance). A fine 2008 si è concluso il collocamento dei Fondi a Formula. Per quanto riguarda l'operatività sui prodotti di gestione del rischio di tasso d'interesse si è confermata l'importanza del canale IDEA, dal quale sono transitate circa il 75% delle operazioni.

Alla Divisione Corporate & Investment Banking fa riferimento infine l'operatività di Mediofactoring che, al 31 dicembre 2008 ha realizzato un turnover pari a 26 miliardi, in crescita dell'1,7% rispetto a fine 2007, e ha mantenuto la posizione di leader del mercato italiano del factoring. La società nel 2008 ha registrato un

aumento dell'outstanding, rappresentativo dello stock dei crediti acquisiti e non ancora incassati, del 19,1%. Tale dinamica si è riflessa in un significativo incremento degli impieghi (+29,8% in termini puntuali, +13,6% in termini medi) traendo vantaggio anche dalla maggiore percentuale di finanziamento dei crediti ceduti. I proventi operativi netti, pari a 143 milioni, sono risultati in crescita del 3,9% grazie all'incremento degli interessi netti (+12%) che hanno beneficiato dell'espansione degli impieghi medi. Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 83 milioni, in crescita del 4,6% rispetto al 2007.

Public Finance

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2008	2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	293	212	81	38,2
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	55	52	3	5,8
Risultato dell'attività di negoziazione	-	22	-22	
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-	7	-7	
Proventi operativi netti	348	293	55	18,8
Spese del personale	-32	-37	-5	-13,5
Spese amministrative	-53	-57	-4	-7,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Oneri operativi	-85	-94	-9	-9,6
Risultato della gestione operativa	263	199	64	32,2
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1	-1	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-129	-8	121	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1	-4	-3	-75,0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	132	186	-54	-29,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-72	-50	22	44,0
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-1	-5	-4	-80,0
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-4	-5	-1	-20,0
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	55	126	-71	-56,3
Capitale allocato	1.008	996	12	1,2
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	24,4	32,1	-7,7	-24,0
ROE	5,5	12,7	-7,2	-56,9
EVA escluso non ricorrenti (milioni di euro)	32	38	-6	-15,8

Dati operativi	31.12.2008	31.12.2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	38.492	33.906	4.586	13,5
Raccolta diretta da clientela	7.593	8.282	-689	-8,3
di cui: debiti verso clientela	5.701	6.262	-561	-9,0
titoli in circolazione	1.892	2.020	-128	-6,3

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo.

Public Finance ha il compito di servire la clientela Stato, enti pubblici, enti locali, public utilities, general contractor e sanità pubblica e privata, sviluppando le attività di finanziamento e l'operatività bancaria corrente, la finanza di progetto, le cartolarizzazioni e la consulenza di carattere finanziario, con l'obiettivo

di favorire la collaborazione tra pubblico e privato e di assistere le iniziative e i progetti di investimento nelle grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e la pubblica utilità in genere.

Nel corso del 2008 Public Finance ha svolto la propria attività tramite Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS), la prima banca italiana nel public finance e una delle prime in Europa, nata il 1° gennaio 2008 dall'integrazione tra Banca OPI e Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

I risultati del Public Finance evidenziano una crescita significativa dei ricavi e del risultato della gestione operativa, conseguiti in un contesto di mercato difficile. Sul fronte domestico si è infatti registrato il perdurare della parziale stasi dei grandi progetti pubblici, nonché un accentuato clima di diffidenza verso gli strumenti finanziari più evoluti; sul fronte internazionale inoltre, l'acuirsi della crisi finanziaria ha limitato le possibilità di gestione attiva del portafoglio e ha comportato maggiore cautela nello sviluppo degli impieghi.

L'esercizio 2008 si è chiuso con proventi operativi netti pari a 348 milioni, in crescita del 18,8% rispetto all'esercizio precedente. In particolare, gli interessi netti, pari a 293 milioni, hanno presentato un significativo sviluppo (+38,2%) rispetto al 2007, che riflette l'incremento degli impieghi medi a clientela (+3,8%), beneficiando inoltre dei più ampi spread conseguiti valorizzando le caratteristiche di liquidità del portafoglio di attivi. Le commissioni nette, pari a 55 milioni, sono aumentate di 3 milioni (+5,8%), grazie al presidio dell'attività di strutturazione e in relazione alla tenuta dell'operatività sui servizi più tradizionali di incasso e pagamento. Il risultato dell'attività di negoziazione ha per contro apportato minori ricavi per 22 milioni rispetto al 2007, risentendo della sfavorevole intonazione dei mercati, riflessa anche negli effetti valutativi determinati dal credit risk adjustment sui derivati a clientela.

Gli oneri operativi sono ammontati a 85 milioni, in riduzione di 9 milioni (-9,6%) grazie principalmente al calo delle spese del personale (-13,5%) da imputare all'efficientamento degli organici riconducibile all'integrazione. Il cost/income ratio si è attestato al 24,4% (in riduzione di 7,7 punti percentuali rispetto al 2007) e risulta complessivamente coerente con il mix di operatività transazionale, di impiego e raccolta e di finanza strutturata. In conseguenza delle dinamiche descritte il risultato della gestione operativa, pari a 263 milioni, ha mostrato un aumento del 32,2% rispetto all'esercizio precedente (+48,6% escludendo il risultato dell'attività di negoziazione). Il risultato corrente al lordo delle imposte è stato pari a 132 milioni a fronte dei 186 milioni contabilizzati nel 2007, fortemente penalizzato dalla dinamica delle rettifiche su crediti (+121 milioni la variazione rispetto al precedente esercizio) in particolare per la svalutazione del 75% dei bonds (Credit Linked Notes) detenuti da BIIS con sottostante titoli emessi da Lehman Brothers Treasury Co BV e garantiti da Lehman Brothers Holdings Inc.. Escludendo tale evento straordinario, nonché il risultato dell'attività di negoziazione, il risultato corrente al lordo delle imposte cresce del 41,7%. Il risultato netto si è attestato a 55 milioni, in calo del 56,3% anche per la maggiore incidenza delle imposte sul reddito rispetto al 2007 (escludendo le svalutazioni connesse a Lehman Brothers, il risultato dell'attività di negoziazione, gli oneri di integrazione e gli effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione l'utile netto mostra un incremento superiore al 9%).

Il capitale allocato è risultato pari a 1.008 milioni, sostanzialmente in linea con il 2007. Il ROE, a seguito delle dinamiche descritte dei risultati economici, ha evidenziato un calo rispetto ai valori dell'esercizio precedente. L'EVA si è attestato a 32 milioni, in flessione rispetto al 2007. L'indicatore è stato calcolato escludendo dagli esercizi posti a raffronto gli eventi non ricorrenti (le svalutazioni connesse a Lehman Brothers nel 2008 e, in entrambi i periodi, gli oneri di integrazione e gli effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione).

Relativamente ai principali dati patrimoniali, i crediti verso la clientela, pari a 38.492 milioni hanno evidenziato una crescita del 13,5% su base annua. La dinamica dei crediti verso clientela è stata significativamente condizionata dagli effetti della riclassificazione di alcuni titoli di debito dal comparto "disponibili per la vendita" al comparto "crediti", come già precedentemente indicato nel capitolo "Gli aggregati patrimoniali". Al netto di tali effetti, la variazione dei crediti è pari a +1,7% in un quadro di contenimento del debito pubblico domestico e di rallentati investimenti nelle infrastrutture. La raccolta diretta da clientela, pari a 7.593 milioni, è risultata in calo (-8,3%) per la minore liquidità sui conti correnti passivi delle controparti con posizioni di tesoreria e per la riduzione dei titoli in circolazione.

Nel corso del 2008, al fine di assistere e promuovere lo sviluppo delle grandi infrastrutture del Paese, è stato stipulato un finanziamento in pool con altro istituto di credito, per la realizzazione del tratto autostradale Milano-Serravalle e di una porzione della tangenziale esterna di Milano. E' inoltre proseguita l'attività di advisory volta a favorire la realizzazione dei collegamenti autostradali Brescia-Milano, Pedemontana Lombarda, Pedemontana Veneta, Cremona-Mantova e Rosignano-Civitavecchia. Public

Finance è risultata inoltre aggiudicataria, insieme ad altri istituti, della gara relativa alla prestazione di servizi di conto per la gestione dei flussi di cassa dell'ANAS e sono proseguite le erogazioni per la realizzazione e l'ammodernamento di alcune fra le principali tratte stradali e autostradali italiane.

A sostegno dei servizi sanitari, delle università e della ricerca scientifica si segnalano i finanziamenti a favore dell'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano e di ALER (Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale). Per il miglioramento dei servizi pubblici e di pubblica utilità è stato sottoscritto, in qualità di mandated lead arranger con altro istituto nonché di banca agente, un contratto di finanziamento a favore di Irisacqua S.r.l. e di Acque Potabili Siciliane. E' inoltre proseguita l'attività di advisory a favore di GORI S.p.A., concessionaria per il servizio idrico integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale Sarnese Vesuviano.

In Trentino Alto Adige sono stati finanziati diversi progetti con l'obiettivo di contribuire all'autonomia della Regione dal punto di vista dell'approvvigionamento energetico: in Trentino BIIS è stata scelta da Dolomiti Energia quale banca organizzatrice del finanziamento connesso all'acquisizione di centrali idroelettriche da Enel e Edison mentre in Alto Adige ha concesso un bridge loan alla Società Elettrica Altoatesina per l'acquisizione di centrali idroelettriche situate nella provincia di Bolzano. Nello stesso contesto si inserisce il finanziamento concesso a Valdigne Energie per la realizzazione di nuovi impianti idroelettrici in Valle d'Aosta. Sempre in ambito energetico, si segnala il finanziamento alla Ascopiave S.p.A., multiutility partecipata da numerosi comuni del Veneto e del Friuli e specializzata nella distribuzione di gas naturale.

Nell'ambito delle attività di supporto all'equilibrio finanziario del settore pubblico, sono proseguite le stipule e le erogazioni per il finanziamento delle spese d'investimento pluriennali di diversi Enti Locali tra i quali le Regioni Marche e Umbria, la Provincia di Milano e i Comuni di Torino, Brescia, Monza e Roma. In qualità di capofila di finanziamenti in pool di primari istituti di credito, Public Finance ha contribuito all'operazione di ristrutturazione del debito della Regione Campania. Inoltre, ha assistito il Comune di Torino, in qualità di arranger e bookrunner, congiuntamente ad un'altra banca del Gruppo, nell'attivazione di un EMTN - Euro Medium Term Note Programme; il Comune, al riguardo, ha già perfezionato il lancio del primo eurobond. Public Finance è risultata aggiudicataria della gara indetta dalla Provincia di Roma, che ha portato alla sottoscrizione di un accordo per consentire ai comuni della provincia stessa di ottenere finanziamenti a condizioni migliori rispetto a quelle ottenibili singolarmente. Analogamente si è aggiudicata, in pool con un altro istituto, una gara indetta dal Comune di Reggio Emilia come capofila di oltre settanta Enti Locali, per la sottoscrizione di prestiti obbligazionari attivabili nell'arco di due anni. Infine ha partecipato, insieme ad altri istituti di credito, al finanziamento concesso al Fondo Immobiliare del Comune di Milano, finalizzato all'acquisizione e successiva valorizzazione di immobili di proprietà del Comune.

Nell'ambito di programmi di investimento prioritari per la Difesa del Paese, che beneficiano del contributo dello Stato, sono proseguite le erogazioni a favore di società fornitrici di sistemi di difesa (Alenia Aeronautica S.p.A., Agusta S.p.A. e Thales Alenia Space Italia S.p.A.). Sempre con il contributo dello Stato sono proseguite le erogazioni a favore di alcune Regioni quali Liguria, Sicilia, Lombardia, Toscana, Calabria, Lazio, a sostegno di interventi su territori colpiti da calamità naturali.

Tra i progetti urbanistici e di sviluppo del territorio si segnala la stipula del contratto di finanziamento per la realizzazione del Nuovo Centro Congressi dell'EUR a Roma per il quale era già stato svolto il ruolo di mandated lead arranger e banca coordinatrice del pool di banche finanziatrici. A Bologna, invece, è stato stipulato un contratto di finanziamento per l'ampliamento del polo fieristico della città, con la realizzazione di un nuovo padiglione.

Nell'ambito degli interventi volti a favorire la mobilità a livello locale è stato concesso un prestito a breve termine per il completamento di un tratto dell'Autostrada A31 "Valdastico". Sono state inoltre attivate iniziative per la viabilità urbana: è stato sottoscritto il contratto di finanziamento per la realizzazione del Parcheggio Michelino a Bologna ed è proseguita l'attività di advisory per la costruzione e gestione di circa 42 parcheggi nel Comune di Roma e del nuovo parcheggio dell'ospedale di Bergamo; si segnala infine il finanziamento in favore di PMV (società del Patrimonio per la Mobilità Veneziana), finalizzato alla realizzazione della tramvia di Mestre.

Per il rinnovamento e ammodernamento delle infrastrutture aeroportuali, sono state finanziate la SAT (Società Aeroporto Toscano), che gestisce l'aeroporto di Pisa, e la SEA (Società Esercizi Aeroportuali), che gestisce Malpensa; quest'ultimo finanziamento beneficerà dei fondi messi a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti. Per la realizzazione di infrastrutture portuali, sono proseguite le erogazioni in favore dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste ed è stato acquisito il mandato per la concessione di costruzione e gestione di due porti turistici in Campania.

Nel comparto "small project", l'attività di project financing applicata a progetti di importo limitato ma rilevanti per la valorizzazione del territorio a livello locale, sono stati sottoscritti due nuovi contratti per la realizzazione di strutture alberghiere e ricreative, entrambi in concessione di costruzione e gestione.

Per quanto riguarda l'attività di public & infrastructure finance all'estero si evidenziano in primo luogo i numerosi progetti per la realizzazione di collegamenti stradali e autostradali in paesi quali Croazia, Ungheria, Germania, Turchia, Grecia, Portogallo e Stati Uniti. A sostegno dello sviluppo infrastrutturale nella Repubblica di Slovenia, sono stati sottoscritti i finanziamenti in favore delle società INFRA e Luka Koper, controllate dello Stato, la prima attiva nella costruzione e manutenzione di infrastrutture stradali e porti, la seconda nella gestione dei servizi portuali e logistici del porto di Capodistria.

Nel settore del trasporto ferroviario, con il ruolo di mandated lead arranger e in pool con altre unità organizzative del Gruppo, è stato perfezionato un contratto di finanziamento alla Russian Railways; sempre con il medesimo ruolo, Public Finance ha partecipato al finanziamento in favore della Città di Istanbul, per la realizzazione di una nuova tratta della metropolitana nella parte asiatica della città.

Per l'ampliamento della rete di telecomunicazioni in Kazakhstan, è stato stipulato un finanziamento in favore della società Transtelecom, mentre nel settore energetico si segnala la partecipazione a diversi progetti in Croazia, Finlandia, Russia, Kazakhstan e Spagna; con riferimento alle energie a basso impatto ambientale, in quest'ultimo paese è stata finanziata anche la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici.

Banche Estere

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2008	2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.479	1.191	288	24,2
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	1	-1	
Commissioni nette	581	552	29	5,3
Risultato dell'attività di negoziazione	234	284	-50	-17,6
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-9	-5	4	80,0
Proventi operativi netti	2.285	2.023	262	13,0
Spese del personale	-613	-560	53	9,5
Spese amministrative	-475	-406	69	17,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-140	-128	12	9,4
Oneri operativi	-1.228	-1.094	134	12,2
Risultato della gestione operativa	1.057	929	128	13,8
Rettifiche di valore dell'avviamento	-390	-	390	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-14	-23	-9	-39,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-329	-196	133	67,9
Rettifiche di valore nette su altre attività	-7	-1	6	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	13	6	7	
Risultato corrente al lordo delle imposte	330	715	-385	-53,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-136	-146	-10	-6,8
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-7	-13	-6	-46,2
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	1	-1	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-1	-1	
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-1	-	1	-
Risultato netto	186	556	-370	-66,5
Capitale allocato	1.970	1.718	252	14,7
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	53,7	54,1	-0,4	-0,7
ROE	9,4	32,4	-22,9	-70,8
EVA escluso non ricorrenti (milioni di euro)	279	312	-33	-10,6

Dati operativi	31.12.2008	31.12.2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	29.847	23.725	6.122	25,8
Raccolta diretta da clientela	28.212	27.210	1.002	3,7
di cui: debiti verso clientela	26.285	25.984	301	1,2
titoli in circolazione	1.927	1.226	701	57,2

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

La Divisione Banche Estere presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate, fornisce indirizzo, coordinamento e supporto alle controllate estere che svolgono prevalentemente attività bancaria retail; è responsabile della definizione delle linee strategiche di sviluppo del Gruppo relativamente alla presenza diretta sui mercati esteri, con esplorazione sistematica e analisi di nuove opportunità di crescita sui mercati già presidiati e su nuovi mercati, del coordinamento dell'operatività delle banche estere e della gestione delle relazioni delle banche estere con le strutture centralizzate della Capogruppo e con le filiali o altri uffici esteri della Divisione Corporate & Investment Banking. La Divisione è strutturata in tre Direzioni, a presidio dei diversi ambiti geografici in cui si articola la presenza internazionale del Gruppo: la Direzione Area Banche CEE & SEE, cui fanno capo le partecipazioni nelle banche operanti in Europa Centro Orientale (Banka Koper in Slovenia, VUB Banka in Slovacchia, CIB Bank in Ungheria) e in Europa Sud Orientale (Privredna Banka Zagreb in Croazia, Banca Intesa Beograd in Serbia, Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina in Bosnia-Erzegovina, Intesa Sanpaolo Bank Albania in Albania e Intesa Sanpaolo Bank Romania in Romania); la Direzione Area Banche CSI, posta a presidio della controllata KMB Bank nella Federazione Russa; la Direzione Area Banche South Mediterranean and Asia, deputata allo sviluppo delle relazioni nel bacino del Mediterraneo in cui il Gruppo è presente con Bank of Alexandria. Coerentemente con quanto delineato dal Piano 2007-2009, con decorrenza dal 1° gennaio 2008, è avvenuta l'integrazione tra le due partecipate bancarie operanti in Serbia (Banca Intesa Beograd e Panonska Banka), in Albania (Banca Italo Albanese e American Bank of Albania), in Ungheria (Central-European International Bank e Inter-Europa Bank) e in Bosnia (UPI Banka e LTG). Al fine di garantire un confronto omogeneo, i dati relativi al 2007 sono stati riesposti anticipando al 1° gennaio 2007 l'efficacia contabile dell'acquisizione, avvenuta a fine giugno, di American Bank of Albania.

Il 27 giugno 2008 è stato acquisito il 100% del capitale della JSC Pravex-Bank, una banca commerciale ucraina dedicata alle attività retail con le famiglie, che offre prestiti personali, mutui, finanziamenti per l'acquisto di auto e carte di credito revolving ed è uno dei principali operatori ucraini nei punti di vendita del credito al consumo.

La struttura distributiva, tenuto conto delle recenti acquisizioni, copre in modo diretto 13 paesi e consta di 1.985 filiali.

Nel 2008 l'attività della Divisione ha evidenziato tassi di crescita significativi con riferimento a tutti i margini reddituali e a tutte le grandezze operative.

I proventi operativi netti hanno registrato un incremento del 13% rispetto al 2007, attestandosi a 2.285 milioni.

In particolare gli interessi netti hanno raggiunto 1.479 milioni, in aumento del 24,2% rispetto ai 1.191 milioni dell'esercizio precedente. L'incremento è da ricondurre alla crescita dei volumi medi (+17,7%), sostenuta dall'aumento degli impieghi verso clientela (+28,6%) e della raccolta diretta (+15,2%). La crescita del margine di interesse è attribuibile per 63 milioni a VUB Banka, per 56 milioni a Banca Intesa Beograd, per 41 milioni a KMB Bank e a Privredna Banka Zagreb.

La crescita delle commissioni nette del 5,3% (581 milioni contro 552) è ascrivibile in modo particolare a VUB Banka (+17 milioni), a CIB Bank (+14 milioni), a Privredna Banka Zagreb (+7 milioni) e a Banca Intesa Beograd (+3 milioni). Tale dinamica ha beneficiato dei maggiori ricavi correlati sia all'evoluzione positiva dei finanziamenti alla clientela sia all'aumento dell'operatività su conti correnti e carte di pagamento.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è sceso a 234 milioni dai 284 milioni del 2007, principalmente a seguito delle dinamiche cedenti evidenziate da Bank of Alexandria (-99 milioni), da Privredna Banka Zagreb (-9 milioni) e da KMB Bank (-10 milioni), collegate alla crisi dei mercati finanziari, che hanno interamente assorbito il risultato positivo di CIB Bank (+35 milioni), Banca Intesa Beograd (+12 milioni) e Pravex Bank (+9 milioni).

Gli oneri operativi sono cresciuti del 12,2% raggiungendo 1.228 milioni. Le spese del personale sono aumentate del 9,5% in relazione all'ampliamento della rete distributiva, all'adeguamento dei salari all'inflazione ed a una diversa politica di incentivazione. Le spese amministrative e gli ammortamenti hanno evidenziato un incremento rispettivamente del 17% e del 9,4%, determinato in gran parte dall'aumento dei punti operativi, con conseguente impatto sulle spese logistiche, infrastrutturali e informatiche.

Per gli andamenti descritti, il risultato della gestione operativa è salito a 1.057 milioni (+13,8%). Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 330 milioni (-53,8%) sconta rettifiche di valore dell'avviamento per 390 milioni imputabili all'impairment del goodwill di Pravex Bank iscritto nel consolidato e rettifiche di valore nette su crediti per 329 milioni, in aumento del 67,9% rispetto al 2007. La Divisione ha chiuso il 2008 con un risultato netto di 186 milioni (-66,5% rispetto al 2007).

Il capitale allocato, che rappresenta l'8% di quello di Gruppo, si è attestato a 1.970 milioni, in aumento del 14,7% rispetto al livello evidenziato nel precedente esercizio. Le dinamiche dei risultati economici e del capitale hanno determinato una diminuzione del ROE al 9,4% (dal 32,4% del 2007). La creazione di

valore, espressa in termini di EVA, ha evidenziato una flessione, attestandosi a 279 milioni. L'indicatore è stato calcolato escludendo dagli esercizi posti a raffronto gli eventi non ricorrenti (l'impairment del goodwill e le svalutazioni su altre attività imputabili a Lehman nel 2008, gli effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione nel 2007 e, in entrambi i periodi, gli oneri di integrazione).

Banka Koper ha conseguito nell'esercizio 2008 proventi operativi netti per 99 milioni, superiori del 13% a quelli del 2007. All'incremento hanno contribuito i più elevati interessi netti (+14,5%), che hanno beneficiato soprattutto di un incremento del 30,5% dei volumi medi a clientela, la lieve crescita delle commissioni (+0,4%) su negoziazione e distribuzione di fondi comuni e su carte di credito e il risultato dell'attività di negoziazione, che si è attestato a 6 milioni contro i 3 milioni del 2007, grazie alla vendita di azioni della Petrol e di quote di LjStock Exchange per adesione ad un'OPA lanciata dalla Borsa Valori di Vienna nel mese di giugno. Gli oneri operativi sono aumentati del 9% a causa dell'incremento delle spese del personale, dovute ad un aumento degli organici e all'adeguamento dei salari all'inflazione e degli ammortamenti su attività materiali (+11,5%). L'utile netto si è attestato a 28 milioni, a fronte dei 24 milioni del 2007.

Il gruppo VUB Banka ha realizzato un risultato della gestione operativa pari a 242 milioni, in aumento del 28,2% rispetto al 2007. I proventi operativi netti sono risultati in crescita del 22,6%, in parte per effetto dell'apprezzamento della valuta locale e in parte per la positiva dinamica degli interessi netti, che hanno tratto vantaggio dall'incremento dei volumi medi con clientela (+47,7% gli impieghi; +23,9% i depositi) e dello spread. Anche le commissioni nette hanno mostrato un incremento (+20%), correlato allo sviluppo dei finanziamenti e dei conti correnti. Alla crescita dei ricavi ha infine contribuito il risultato dell'attività di negoziazione (+10%), grazie agli utili conseguiti su operazioni in cambi. Gli oneri operativi sono ammontati a 225 milioni, in crescita del 17,1% (+9,1% al netto dell'apprezzamento monetario) per le maggiori spese del personale e i più elevati ammortamenti immateriali. L'incremento delle rettifiche di valore nette su crediti (+67,8%) è da ricondurre ai maggiori accantonamenti necessari in relazione al deterioramento delle condizioni di mercato. L'utile netto è risultato pari a 162 milioni, in aumento del 33,9%.

Il gruppo CIB Bank ha registrato proventi operativi netti pari a 560 milioni, in crescita del 15,4% rispetto al precedente esercizio. L'incremento dei ricavi è ascrivibile all'aumento del risultato netto dell'attività di negoziazione (+26,3%) da ricondurre alla crescita della componente cedolare dei derivati, alle commissioni nette (+10,4%) che hanno beneficiato della maggiore operatività su finanziamenti (soprattutto su conti correnti), e agli interessi netti (+14,7%), grazie all'espansione dei volumi medi intermediati verso clientela (+25,1% gli impieghi; +11,2% la raccolta) che ha compensato la riduzione dello spread totale conseguente all'aumento della competitività del sistema. Gli oneri operativi hanno evidenziato un incremento (+5,4%) determinato dalle spese del personale, per l'aumento dei salari, dalle spese amministrative, per l'apertura di nuove filiali, nonché dai più elevati ammortamenti sui nuovi investimenti in software. Tenuto conto delle maggiori rettifiche nette su crediti, pari a 138 milioni rispetto ai 63 milioni del 2007, l'utile netto si è attestato a 112 milioni, in diminuzione del 5,5% rispetto all'anno precedente.

Nel 2008 i proventi operativi netti del gruppo Privredna Banka Zagreb hanno raggiunto i 473 milioni, in crescita dell'8,6% rispetto all'esercizio precedente. In dettaglio, gli interessi netti (+15,5%) hanno tratto vantaggio dalla crescita dei volumi intermediati e degli spread, mentre le commissioni nette (+4,8%) sono state trainate dallo sviluppo delle carte di credito. La crescita degli interessi e delle commissioni ha più che compensato la diminuzione del risultato netto dell'attività di negoziazione (-26,4%) che ha risentito dell'andamento negativo dei mercati. I costi operativi sono cresciuti del 7,1%, in relazione all'aumento delle spese del personale, correlate all'incremento degli organici, degli ammortamenti e delle spese amministrative, conseguenti all'ampliamento della rete distributiva e ai più elevati costi di logistica e servizi. Le dinamiche sopra descritte hanno portato il risultato della gestione operativa a 238 milioni (+10,2%). Le rettifiche di valore nette su crediti sono aumentate a 21,5 milioni a causa degli elevati accantonamenti effettuati nell'ultimo trimestre in relazione al deterioramento delle condizioni del mercato. L'utile netto si è attestato a 172 milioni, in crescita del 10,4% sul 2007.

Banca Intesa Beograd ha registrato nel 2008 un risultato della gestione operativa pari a 137 milioni, superiore del 70,8% al valore conseguito nel 2007. L'incremento dei proventi netti (+42%) ha ampiamente compensato l'aumento degli oneri operativi (+15%), determinato dalla crescita delle spese del personale (+4,3%) e delle spese amministrative (+34,6%). Lo sviluppo dei ricavi ha tratto vantaggio dalla favorevole dinamica degli interessi netti (+50,5%) che hanno beneficiato dell'aumento dei volumi medi con clientela (+45,6% gli impieghi; +23,4% la raccolta) conseguente allo sviluppo dell'operatività e della variazione

positiva dello spread. Sono altresì risultati in crescita il risultato dell'attività di negoziazione, grazie ai maggiori proventi dell'attività di trading in cambi e alla plusvalenza per la cessione di una partecipazione, e le commissioni nette (+5,9%), per il buon andamento nel comparto delle carte di credito, dei finanziamenti e dei servizi di pagamento. Le rettifiche di valore su crediti hanno evidenziato un incremento significativo a causa di riclassifiche straordinarie di clienti in seguito alla fusione con Panonska Banka e ad accantonamenti specifici su due posizioni corporate. Il risultato netto si è attestato a 72 milioni contro i 39 milioni del 2007.

Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina ha chiuso il 2008 con un risultato della gestione operativa di 7 milioni, in linea con il precedente esercizio. I ricavi hanno evidenziato una crescita del 10,9% da ascrivere agli interessi netti (+6,5%), che hanno beneficiato dello sviluppo dei crediti medi alla clientela (+47,2%), alle commissioni nette (+18,7%) su conti correnti, garanzie e operatività in valuta, e al risultato dell'attività di negoziazione, più che raddoppiato grazie alla vendita di alcune posizioni azionarie detenute in portafoglio. Gli oneri operativi, sostenuti per l'espansione del network distributivo in coerenza con il piano di sviluppo, hanno evidenziato un aumento del 16,7% riconducibile prevalentemente alle spese amministrative. L'utile netto si è attestato a 4,3 milioni, a fronte di 0,6 milioni del 2007.

Intesa Sanpaolo Bank Albania ha evidenziato un risultato della gestione operativa di 22 milioni, in crescita del 75%. Tale performance è stata conseguita grazie all'incremento degli interessi netti riconducibile all'aumento dei volumi con clientela in termini medi (+12,3% gli impieghi; +13,3% la raccolta) e dello spread. Gli oneri operativi sono risultati in calo del 3,7% grazie alle minori spese del personale e amministrative che hanno assorbito la crescita degli ammortamenti.

Intesa Sanpaolo Bank Romania ha registrato nel 2008 un risultato della gestione operativa pari a 11 milioni, in crescita del 73,1% rispetto all'esercizio precedente. I proventi operativi netti (+61,4%) hanno beneficiato dell'ottima performance degli interessi netti, più che raddoppiati, grazie all'aumento dei volumi medi con clientela (+68,9% gli impieghi) e dello spread. Anche le commissioni nette sono risultate in crescita (+7,7%), trainate dalla maggiore operatività su finanziamenti, pagamenti e garanzie. Il risultato dell'attività di negoziazione ha mostrato un aumento (+11,1%) dovuto a maggiori utili da operazioni in cambi e da FX Swap (Foreign Exchange Swap). L'incremento dei costi operativi (+57,3%) è riconducibile all'aumento delle risorse e allo sviluppo della rete distributiva. Le rettifiche di valore nette su crediti si sono attestate a 6 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente a causa degli accantonamenti effettuati su due importanti clienti. L'utile netto è stato pari a 4,2 milioni (-13,3% rispetto al 2007).

KMB Bank ha chiuso il conto economico dell'esercizio con un utile netto di 8 milioni, in significativo calo (-50,9%) rispetto al 2007. In dettaglio, la crescita degli interessi netti ha tratto vantaggio dai maggiori volumi intermediati (+66,9% gli impieghi medi a clientela; +37,2% i depositi da clientela), che hanno più che compensato la contrazione dello spread riconducibile alla riduzione generalizzata dei tassi sul mercato. Le commissioni nette sono aumentate (+19,5%) grazie a maggiori transazioni di liquidità e per i servizi di incasso e pagamento. Il risultato dell'attività di negoziazione si è attestato su valori negativi a causa di elevate svalutazioni di titoli (mark to market) dovute alla crisi del mercato russo. Gli oneri operativi sono aumentati del 40,8%, erodendo gran parte dei proventi operativi netti, a causa dell'incremento delle spese del personale correlate alla crescita degli organici e delle spese amministrative, in particolare immobiliari e informatiche, derivanti dall'espansione dell'operatività. Lo sviluppo dell'operatività di impiego è stata accompagnata da un incremento della rischiosità che ha determinato la necessità di aumentare le rettifiche nette su crediti in misura significativa (+78,7%).

Bank of Alexandria ha conseguito un utile netto pari a 32 milioni, a fronte dei 70 milioni realizzati nel 2007. I proventi operativi netti hanno registrato un calo (-44,1%) imputabile al deprezzamento del cambio e alla contrazione del risultato dell'attività di negoziazione soprattutto nella componente valutativa. Tale dinamica ha assorbito l'incremento degli interessi netti (saliti a 98 milioni a fronte degli 81 milioni del 2007) e delle commissioni nette (+23,7%), in crescita nella componente relativa ai sistemi di pagamento, ai fondi comuni e all'attività creditizia. Gli oneri operativi sono risultati in lieve flessione (-0,8%): in particolare sono diminuite le spese del personale (-8,8%), a causa del decremento nel numero delle risorse, e gli ammortamenti (-7,2%), mentre sono salite le spese amministrative (+25,6%) in relazione al processo di espansione della rete.

Il risultato della gestione operativa di Pravex Bank è ammontato a 27 milioni (-17% rispetto all'anno precedente). In particolare, gli interessi netti sono aumentati del 18,6% grazie alla crescita dei volumi medi degli impieghi a clientela (+48,2%) mentre sono diminuite le commissioni nette (-46,3%) a causa della crisi

che ha investito il mercato finanziario ucraino e che ha reso necessario un cambiamento del mix offerto alla clientela (diminuzione dei prestiti personali ed aumento delle emissioni di carte di credito). Il risultato netto dell'attività di negoziazione ha mostrato un significativo aumento in relazione al deprezzamento della moneta locale che ha comportato una rivalutazione delle poste in valuta. Le rettifiche di valore nette su crediti si sono attestate a 43 milioni (+87,1%) a seguito del peggioramento della qualità del credito conseguente al deterioramento della situazione macroeconomica e di un approccio prudentiale nella valutazione del portafoglio. Pravex Bank ha evidenziato nel 2008 una perdita di 10 milioni.

Eurizon Capital

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2008	2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	10	13	-3	-23,1
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	15	20	-5	-25,0
Commissioni nette	328	416	-88	-21,2
Risultato dell'attività di negoziazione	11	5	6	
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	3	2	1	50,0
Proventi operativi netti	367	456	-89	-19,5
Spese del personale	-55	-63	-8	-12,7
Spese amministrative	-93	-110	-17	-15,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2	-3	-1	-33,3
Oneri operativi	-150	-176	-26	-14,8
Risultato della gestione operativa	217	280	-63	-22,5
Rettifiche di valore dell'avviamento	-95	-	95	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1	-12	-11	-91,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	121	268	-147	-54,9
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-52	-64	-12	-18,8
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-9	-1	8	
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-257	-28	229	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	-197	175	-372	
Capitale allocato	118	117	1	0,9
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	40,9	38,6	2,3	6,0
ROE	n.s.	149,6		
EVA escluso non ricorrenti (milioni di euro)	151	192	-41	-21,4

Dati operativi	31.12.2008	31.12.2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	129.161	180.693	-51.532	-28,5

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Eurizon Capital SGR è la società dedicata a fornire prodotti di risparmio gestito di tipo collettivo e individuale alle reti bancarie interne al Gruppo, nonché a sviluppare la presenza nel segmento dell'open market attraverso specifici accordi di distribuzione con altre reti e investitori istituzionali. Ad Eurizon Capital fanno capo le controllate Eurizon Capital SA (Lussemburgo), Eurizon A.I. SGR ed Epsilon SGR, preposte alla gestione, rispettivamente, di fondi comuni di diritto lussemburghese, fondi di fondi hedge e fondi comuni

tramite metodologie quantitative. Nel perimetro della Business Unit rientra inoltre CR Firenze Gestion Internationale S.A., società di gestione di fondi comuni di investimento con sede in Lussemburgo.

Nell'ambito della riorganizzazione del settore del risparmio gestito all'interno del Gruppo, finalizzata ad accentrare in Eurizon Capital SGR l'attività di gestione di tipo individuale e collettivo, nel mese di aprile si è perfezionata l'integrazione in Eurizon Capital SGR di Eurizon Investimenti SGR, la società entrata nel perimetro della Business Unit a fine 2007. Sempre tra gli eventi di rilevanza societaria, nel corso del 2008 sono avvenuti lo scorporo da Eurizon Capital SA (Lussemburgo) dei rami di azienda costituiti dalle attività di IT e fund administration, la scissione di Eurizon Alternative Investments SGR in Eurizon A.I. SGR e la fusione per incorporazione di Intesa Distribution Service Srl.

Le principali iniziative poste in essere da Eurizon Capital nel corso dell'esercizio sono state finalizzate all'integrazione di Eurizon Investimenti in un'ottica di razionalizzazione e armonizzazione della gamma di offerta. In particolare, nell'ambito dei fondi di fondi è stato lanciato "Eurizon Garantito Marzo 2013", quarto fondo garantito di Eurizon Capital SGR, che garantisce alla scadenza il 100% del valore più elevato della quota rilevato durante il periodo di sottoscrizione. A fine aprile è stata avviata la commercializzazione di un nuovo fondo non armonizzato che completa la gamma della linea "Rendimento Assoluto". Da febbraio è iniziata la commercializzazione del fondo di fondi speculativo di tipo multi-strategy denominato "Eurizon Weekly Strategy – Fondo Speculativo" di Eurizon A.I. SGR, finalizzato a conseguire, tramite un'allocatione dinamica del patrimonio, un ritorno superiore a quello del mercato monetario, associato ad un livello di volatilità medio. Nel mese di dicembre è stata deliberata la fusione tra fondi di tipo speculativo promossi e gestiti da Eurizon A.I.. Per la clientela istituzionale sono stati istituiti i comparti con copertura del rischio di cambio (Classe ZH). Inoltre è divenuta efficace la razionalizzazione dell'umbrella fund "Sanpaolo International Fund", che ha modificato la denominazione in "Eurizon EasyFund" ed è stata strutturata nelle linee "Limited Tracking Error" (LTE), una vasta gamma di comparti che copre tutti i principali mercati finanziari, e "Flex Multiasset", composta da sette comparti rivolti prevalentemente alla clientela retail. Da fine aprile ha acquisito efficacia la razionalizzazione della gamma dei fondi comuni, realizzata mediante operazioni di fusione tra fondi, secondo una logica di semplificazione. La nuova gamma di fondi comuni di Eurizon Capital risulta composta da 185 fondi (rispetto ad un numero iniziale di 241), suddivisi in sistemi distinti in base alle esigenze della clientela, a cui corrispondono specifici regolamenti di gestione. Relativamente ai fondi lussemburghesi, è avvenuto il lancio del comparto "Portable Alpha" dell'umbrella fund "Eurizon Innovation Fund" dedicato ai fund user interni.

Per quanto riguarda le gestioni patrimoniali, è stata avviata la commercializzazione della nuova gamma di gestioni per la rete filiali conforme alla Direttiva MiFID, la nuova disciplina del mercato degli strumenti finanziari a tutela degli investitori. Tale gamma rappresenta un'offerta semplice e completa che consente di soddisfare le esigenze della clientela in termini di obiettivo d'investimento, propensione al rischio ed orizzonte temporale; essa è composta da 6 linee: una monetaria, una azionaria, tre di asset allocation e una personalizzata. Nel corso dell'esercizio si è conclusa l'attività di razionalizzazione delle GP in stock attraverso l'allineamento della politica di investimento delle vecchie linee a quella delle nuove linee commercializzate.

Gli interventi nell'ambito delle gestioni patrimoniali destinate alla clientela private si sono concentrati sui due prodotti di maggior successo, le GP "PrivateSolution" e "Investimento Private" ed è stata lanciata la nuova linea monetaria "GP Investimento Private Cash".

Complessivamente il risparmio gestito di Eurizon Capital si è attestato a fine dicembre 2008 a 129 miliardi, in flessione del 28,5% su base annua, per effetto del deflusso di fondi comuni, che ha coinvolto i principali operatori del settore, OICR, gestioni retail e gestioni istituzionali e pressoché tutte le tipologie di fondi.

I proventi operativi netti del 2008, pari a 367 milioni, sono risultati in calo del 19,5% rispetto al precedente esercizio a causa del significativo ridimensionamento dei patrimoni gestiti che hanno risentito sia della raccolta netta negativa sia di una performance di mercato in continuo peggioramento. La dinamica del risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 121 milioni (-54,9%), è penalizzata dalla contabilizzazione, nel quarto trimestre del 2008, di 95 milioni di rettifiche di valore dell'avviamento iscritto nel consolidato. Il risultato netto, negativo per 197 milioni, sconta gli effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione, pari a 257 milioni, principalmente riconducibili agli impairment sugli intangibles della società.

Il capitale assorbito si è attestato a 118 milioni, in linea con il 2007. L'indicatore EVA, che misura la creazione di valore, è diminuito da 192 milioni a 151 milioni. Quest'ultimo è stato calcolato escludendo dagli esercizi posti a raffronto gli eventi non ricorrenti (l'impairment del goodwill nel 2008 e, in entrambi i periodi, gli oneri di integrazione e gli effetti dell'allocatione dei costi di acquisizione).

Banca Fideuram

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2008	2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	158	132	26	19,7
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	469	575	-106	-18,4
Risultato dell'attività di negoziazione	-10	4	-14	
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	4	10	-6	-60,0
Proventi operativi netti	621	721	-100	-13,9
Spese del personale	-122	-141	-19	-13,5
Spese amministrative	-190	-188	2	1,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-15	-16	-1	-6,3
Oneri operativi	-327	-345	-18	-5,2
Risultato della gestione operativa	294	376	-82	-21,8
Rettifiche di valore dell'avviamento	-580	-	580	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-45	-42	3	7,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-	2	-2	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-4	-	4	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-335	336	-671	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-55	-78	-23	-29,5
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-15	-5	10	
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-316	20	-336	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	-721	273	-994	
Capitale allocato	284	340	-56	-16,5
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	52,7	47,9	4,8	10,0
ROE	n.s.	80,3		
EVA escluso non ricorrenti (milioni di euro)	151	216	-65	-30,1

Dati operativi	31.12.2008	31.12.2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	40.293	50.753	-10.460	-20,6

Le iniziative intraprese da Banca Fideuram nel 2008 sono state attuate in coerenza con l'obiettivo di consolidamento della leadership sul mercato attraverso la valorizzazione dei punti di forza. In particolare le azioni sulla gamma sono state finalizzate al rafforzamento del core business, alla realizzazione di prodotti altamente innovativi, all'individuazione di soluzioni multimanager di ultima generazione e alla fornitura di servizi di investimento dedicati alla clientela private. Esse si sono tradotte, da un lato, nella rivisitazione dei prodotti esistenti per adeguarli al contesto di mercato (riforma della previdenza complementare ed entrata in vigore della normativa MiFID) e, dall'altro, nello sviluppo di una gamma dedicata alla clientela private, a conferma della rilevanza strategica del private banking nell'ambito del Gruppo. Relativamente ai prodotti assicurativi, gli interventi sono stati orientati verso soluzioni caratterizzate da un maggiore contenuto consulenziale e da una più elevata flessibilità.

Con riferimento alle iniziative sulla gamma prodotti, le principali linee guida del 2008 sono state mirate alla rivisitazione dell'offerta mass-affluent e al potenziamento dell'offerta dedicata alla clientela upper-affluent e private. Per quanto concerne la clientela mass-affluent, gli interventi hanno riguardato principalmente i fondi comuni tramite la creazione di prodotti volti a rispondere alle diverse esigenze finanziarie dei clienti tenuto conto della soglia di accesso e del budget di rischio. Per la clientela upper-affluent e private, gli interventi hanno consentito lo sviluppo di una gamma di prodotti e servizi dedicata e la continua ricerca di un modello di servizio capace di rispondere alle esigenze di una clientela con una buona consapevolezza delle proprie esigenze finanziarie e con bisogni sempre più complessi tramite servizi di gestioni patrimoniali e private insurance. In particolare, nell'ambito dei fondi comuni, è stata ampliata la gamma dei fondi lussemburghesi con l'inserimento all'interno di Fonditalia di quattro nuovi comparti (tre fondi di fondi multimanagers attivi contro benchmark e caratterizzati dalla presenza anche di asset class non tradizionali e un comparto a gestione flessibile). Inoltre è stata introdotta la classe di prezzo T dedicata alla clientela istituzionale o con patrimoni investiti rilevanti. Sono stati introdotti due nuovi fondi di fondi di diritto italiano, Fideuram Master Selection Equity New World e Fideuram Master Selection Equity Global Resources. Per quanto riguarda l'offerta di fondi comuni di investimento di case terze, è stata avviata la commercializzazione dei Fondi Ersel e dei Fondi 8a+, questi ultimi collocati esclusivamente dalla Rete Sanpaolo Invest. Con riferimento alle gestioni patrimoniali, sono state inserite nella gamma prodotti sia soluzioni interne, attraverso il servizio di gestione patrimoniale Omnia sviluppato da Fideuram Investimenti, sia servizi di gestione creati in collaborazione con case di investimento terze, quali Symphonia SGR. Per quanto riguarda le soluzioni assicurative di private insurance, il Gruppo Banca Fideuram ha stipulato un accordo distributivo con la compagnia Skandia per la realizzazione di polizze unit linked che consentono elevati livelli di personalizzazione.

A fine dicembre 2008 gli assets under management si sono attestati a 61 miliardi, in diminuzione dell'11,8% su base annua a causa della performance negativa dei mercati finanziari, a fronte di una raccolta netta positiva per 345 milioni ma significativamente inferiore ai 1.617 milioni del 2007. Al considerevole miglioramento della raccolta di risparmio amministrato, pari a 4,2 miliardi a fronte di 2,5 miliardi nel 2007, ha fatto riscontro un peggioramento della raccolta di risparmio gestito, risultata negativa per 3,9 miliardi (-0,9 miliardi nell'esercizio precedente). La dinamica della raccolta netta evidenzia una riallocazione di tutti i comparti del risparmio gestito a favore della raccolta in titoli e in pronti contro termine che ha mitigato gli effetti negativi dell'attuale contesto di mercato.

Il numero dei private bankers ha raggiunto le 4.209 unità in calo di 71 unità rispetto al 31 dicembre 2007. Il risultato della gestione operativa si è attestato a 294 milioni, in diminuzione del 21,8% rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento è principalmente riconducibile al calo delle commissioni nette, correlato alla riduzione delle masse medie di risparmio gestito e, in parte, al riposizionamento del product mix verso prodotti meno remunerativi per la banca, che ha più che compensato la crescita degli interessi netti (attribuibile all'andamento dei tassi di mercato e alla maggiore redditività degli attivi). Il risultato corrente al lordo delle imposte, negativo per 335 milioni, è stato influenzato dalla contabilizzazione di rettifiche di valore dell'avviamento iscritto nel consolidato per 580 milioni. Il risultato è stato inoltre penalizzato, sia pure in misura minore, dall'aumento delle rettifiche di valore su altre attività, che includono la rettifica di 1,3 milioni sull'esposizione nei confronti dei Lehman Brothers classificata a sofferenza nel terzo trimestre dell'anno, e dai maggiori accantonamenti per rischi ed oneri. Dopo l'iscrizione di 316 milioni di effetti dell'allocatione dei costi di acquisizione principalmente riferibili agli impairment sugli intangibles, Banca Fideuram ha chiuso il 2008 con un risultato netto negativo di 721 milioni.

Il capitale assorbito nel 2008 da Banca Fideuram è stato pari a 284 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Anche l'indicatore EVA, che misura la creazione di valore, ha mostrato una flessione, attestandosi a 151 milioni. Quest'ultimo è stato calcolato escludendo dagli esercizi posti a raffronto gli eventi non ricorrenti (l'impairment del goodwill nel 2008 e, in entrambi i periodi, gli oneri di integrazione e gli effetti dell'allocatione dei costi di acquisizione).

Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche le attività di tesoreria.

Il Centro di Governo ha chiuso il 2008 con proventi operativi netti negativi per 209 milioni, che si confrontano con 349 milioni di ricavi dell'esercizio precedente, principalmente a causa della contrazione del risultato dell'attività di negoziazione, condizionato dalle svalutazioni di titoli strutturati e derivati e dal venir meno di importanti utili da cessione di titoli AFS realizzati nel 2007. Gli oneri operativi sono risultati in crescita per effetto delle spese del personale, che nel 2007 includevano i benefici prodotti dal ricalcolo attuariale del TFR (escludendo tale effetto l'andamento delle spese del personale risulta in contrazione del 4%). Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono stati in significativa riduzione rispetto al precedente esercizio che era stato caratterizzato da rilevanti oneri per la definizione di alcune importanti controversie legali. Nel quarto trimestre dell'esercizio sono state apportate consistenti rettifiche di valore nette su altre attività prevalentemente riconducibili all'impairment di Natixis (436 milioni), di London Stock Exchange (269 milioni) e di Banca Generali (30 milioni). Gli utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti hanno beneficiato delle plusvalenze realizzate attraverso la cessione di Agos, di Centale dei Bilanci e di immobili, che hanno più che compensato gli impairment rilevati su alcuni investimenti partecipativi. Complessivamente, il risultato corrente al lordo delle imposte ha evidenziato una perdita di 1.257 milioni (-381 milioni nel 2007). Dopo utili dei gruppi di attività in via di dismissione pari a 985 milioni, prodotti principalmente dalle plusvalenze relative alla cessione, avvenuta nel primo trimestre del 2008, di 198 sportelli in ottemperanza alle disposizioni Antitrust e dagli utili conseguiti da tali entità sino alla data di perfezionamento delle operazioni, il risultato netto si è attestato a 1.228 milioni, a fronte dei 2.701 milioni del 2007 che avevano peraltro beneficiato delle plusvalenze derivanti dalla vendita al Crédit Agricole di Cariparma e FriulAdria e di 202 sportelli.

Nell'ambito della Tesoreria sono comprese le attività di tesoreria di servizio in euro e in valuta, la gestione integrata dei fabbisogni e delle eccedenze di liquidità, dei rischi finanziari e dei rischi di regolamento. Nel 2008 Intesa Sanpaolo ha rafforzato il proprio ruolo di primaria importanza all'interno del mercato domestico dei sistemi di regolamento, quale aderente diretto e fornitore di servizi di settlement a banche del Gruppo e a banche esterne, sia italiane sia estere. Con l'avvio della tramitazione in CLS (Continuous Linked Settlement) di SEB Lussemburgo e Banca IMI, sono salite a 11 le terze parti del Gruppo attive all'interno di questo sistema. L'attività di regolamento in euro della Tesoreria accentrata della Capogruppo ha fatto registrare scambi medi di circa 27.000 operazioni giornaliere per un controvalore intorno ai 46 miliardi tra Target2 ed EBA. La Tesoreria ha continuato ad essere parte attiva nei gruppi di lavoro italiani ed europei impegnati nei progetti di sviluppo dei nuovi sistemi di regolamento delle transazioni in titoli (Target2-Securities) e di gestione del collaterale (Correspondent Central Banking Model 2). L'utilizzo dei prestiti nell'ambito del progetto ABACO costituisce una realtà consolidata per l'operatività di Tesoreria, con utilizzo del pool di attivi stanziabili in particolar modo come collaterale per l'anticipazione infragiornaliera.

Con riferimento al mercato monetario, il 2008 ha visto il progressivo peggioramento della crisi dei mercati finanziari. I provvedimenti delle Banche Centrali e dei Governi non hanno avuto precedenti per numerosità e valenza. I tassi europei sono stati portati dal 4,25% di fine settembre al 2,5% a dicembre; nello stesso mese la FED ha utilizzato interamente la leva dei tassi a propria disposizione istituendo un corridoio di tassi obiettivo 0,00-0,25%.

La liquidità a livello di Sistema è stata costantemente garantita sia dalla FED sia dalla BCE, attraverso il ricorso, da parte di BCE, ad aste ordinarie e straordinarie, con immissioni di liquidità maggiori rispetto agli importi fisiologici necessari alle esigenze del Sistema, oltre che ad aste a tasso fisso e ad importo illimitato. La FED, in coordinamento con le principali Banche Centrali, ha proceduto con regolari immissioni di liquidità in dollari, in prevalenza tramite Term Auction Facility. Il perdurare del clima di sfiducia ha indotto molte istituzioni a mantenere ampie posizioni di liquidità, con eccedenze presso le Banche Centrali, nonostante i livelli di remunerazione penalizzanti. Tale propensione ha ulteriormente ridotto i volumi scambiati sul mercato monetario, soprattutto sulle scadenze oltre la settimana. A fine anno, con l'intento di rivitalizzare gli scambi, la Banca d'Italia ha lanciato il nuovo Mercato dei Depositi Interbancari Collateralizzati, sul quale è possibile operare con garanzia dell'anonimato e in esenzione dal rischio controparte, su scadenze tra 7 giorni e 6 mesi. Gli spreads tra i tassi dei depositi interbancari e i corrispondenti tassi sui prodotti derivati, dopo aver toccato i massimi storici, nell'ultima parte dell'anno hanno visto un progressivo restringimento. In tale contesto Intesa Sanpaolo ha perseguito l'obiettivo di

mantenimento della posizione di liquidità ampiamente positiva già costituita nei mesi precedenti. La fonte principale di funding è stata rappresentata dal ricorso ai programmi di emissione di carta commerciale e certificati di deposito a breve (principalmente via Commercial/Yankee CD in USD, attraverso la Filiale di New York, e via ECP/CD per il tramite delle sussidiaria irlandese). Tali mercati, pur in presenza di una riduzione della durata media delle operazioni, hanno mantenuto un buon grado di liquidità anche nei periodi più delicati. Allo scopo di perseguire una più efficiente diversificazione delle fonti di liquidità, nel corso dell'ultimo trimestre il plafond del programma irlandese è stato incrementato da 20 a 30 miliardi e, parallelamente, si è proceduto agli adempimenti che, nella prima parte del 2009, consentiranno a Intesa Sanpaolo di essere presente anche sul mercato dei French CP per il tramite della filiale londinese, già attiva sul mercato dei London CDS.

Nell'ambito del portafoglio titoli i mercati di riferimento nel corso del 2008 sono stati caratterizzati da una progressiva riduzione della liquidità, condizionata dalla rarefazione di operatori disposti ad assumere i rischi propri dell'attività di market making. La situazione si è ulteriormente aggravata nel corso dell'ultimo trimestre in seguito al fallimento di Lehman Brothers, con la conseguenza di paralizzare gli scambi sul secondario e penalizzare oltremodo le valutazioni dei titoli detenuti in portafoglio. In un simile contesto, si è deciso di utilizzare la possibilità concessa dall'emendamento della normativa IAS, allocando nella categoria "Loans & Receivable" quelle posizioni che, pur godendo di una elevata qualità creditizia, erano state significativamente penalizzate in termini di prezzo, anche alla luce del loro rating e della loro vita residua. In particolare, circa 1 miliardo di ABS (emessi principalmente dalla Repubblica Italiana) è stato allocato in tale categoria. Per tali titoli è regolarmente proseguito nel corso dell'ultimo trimestre del 2008 e nei primi mesi del 2009 il piano di ammortamento previsto. Nel corso del 2008 è stata inoltre introdotta la nuova "asset class" dei Financial Government Guaranteed Bond, emessi inizialmente da istituzioni bancarie inglesi e successivamente dalle altre istituzioni europee, con la garanzia dei rispettivi governi. Sono state privilegiate le emissioni con vita residua limitata, estendendo la durata a oltre i due anni solo per quelle con merito di credito particolarmente elevato. In un simile contesto di crisi sistemica, la strategia adottata ha privilegiato: l'autoliquidazione del portafoglio, mantenendo un profilo delle scadenze a breve e in particolare entro il 2009; emittenti con elevato standing creditizio e con una relativamente bassa esposizione al funding sul mercato wholesale; emissioni con outstanding elevati e tali da garantire un'adeguata liquidabilità in condizioni di mercato normali; titoli "eligible" presso BCE. I portafogli sono di norma governati attraverso provvista unsecured su scadenze protratte in modo da costituire una riserva di liquidità per il Gruppo. Tuttavia la Banca opera sia in fase di impiego di liquidità sia in fase di intermediazione sul mercato dei pronti contro termine. In particolare sul mercato telematico domestico dei pronti contro termine, con sottostante i titoli di Stato area euro, la Banca ha avuto un ruolo di assoluto rilievo per assicurare la liquidità dello stesso mercato.

La macro area "ACM (active capital management) Operativo e Operazioni Strutturate" supporta operativamente le strategie poste in essere dall'unità di "Active value management e strategie" (area CFO) sotto il monitoraggio della Direzione Centrale Risk Management, tramite la realizzazione sui mercati finanziari degli interventi necessari per la gestione attiva del rischio di credito, di mercato, e di banking book. In particolare, con riferimento all'attività di Asset & Liability Management, il rischio di tasso viene monitorato e gestito considerando anzitutto la sensibilità del valore di mercato delle varie poste del banking book agli spostamenti paralleli della curva dei tassi sulle varie scadenze; vengono inoltre utilizzate specifiche analisi di scenario circa l'evoluzione dei tassi, nonché ipotesi comportamentali su alcune poste particolari. Le scelte strategiche in materia di rischio tasso sono definite dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, nell'ambito di limiti fissati dal Consiglio di gestione. La struttura dell'ALM svolge un ruolo attivo di supporto alle decisioni del Comitato, formulando analisi e proposte. A tal riguardo, nel corso del quarto trimestre sono state poste in essere operazioni volte a rafforzare gli strumenti di protezione del margine d'interesse, ovvero a ridurre la volatilità del mark-down sui depositi con clientela, a fronte di uno scenario di forte riduzione dei tassi di politica monetaria. La componente strutturale del rischio di liquidità è gestita mediante la rilevazione degli sbilanci di cassa attesi per fasce di scadenza, in funzione di policy di liquidità definite internamente a livello di Gruppo. L'analisi degli sbilanci sulle scadenze medio/lunghe consente di orientare la pianificazione dell'attività di raccolta obbligazionaria, al fine di anticipare possibili pressioni sul funding a breve.

Con riferimento alle attività di Credit Portfolio Management e Operazioni Strutturate, coerentemente con l'obiettivo della Banca di predisporre prudenzialmente quanto necessario per l'ottenimento di funding a

breve termine, sia mediante operazioni di mercato aperto (c.d. refinancing operations) sia attraverso finanziamenti di ultima istanza (c.d. standing facilities/marginal lending), sono state concluse tre cartolarizzazioni di mutui fondiari in bonis originati da Intesa Sanpaolo S.p.A.. I titoli rivenienti da tali operazioni – accentrati presso Monte Titoli e quotati presso la Borsa del Lussemburgo – sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca. Due delle tre operazioni sono state strutturate in modo tale che i titoli sottoscritti dalla Banca saranno anche progressivamente utilizzati come collaterale per emissioni di covered bond, generando in tal modo provvista a medio e lungo termine. In particolare, in data 28 marzo è stato ceduto pro-soluto al veicolo Adriano Finance Srl un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis per un ammontare di 7.998 milioni. Tale operazione è stata perfezionata in data 4 agosto 2008 con l'emissione alla pari da parte della società veicolo di titoli RMBS Senior (per un importo di 7.558 milioni con vita media attesa di 4,9 anni) e Junior (per 439 milioni). In data 24 novembre è stato ceduto allo stesso veicolo un portafoglio di mutui fondiari in bonis per un ammontare di 5.679 milioni con successivo perfezionamento in data 18 dicembre con emissione alla pari di titoli RMBS Senior (per un importo di 5.281 milioni con vita media attesa di 4,9 anni) e Junior (per 398 milioni). In data 15 dicembre sono stati ceduti al veicolo Adriano Finance 2 Srl mutui fondiari residenziali in bonis per un ammontare di 13.050 milioni a fronte dei quali la società veicolo ha emesso con prezzo pari al 100% del capitale nominale titoli RMBS Senior (per 12.174 milioni con vita media attesa di 5 anni) e Junior (per 876 milioni). In tutte le operazioni Banca IMI è stata responsabile dell'offerta dei titoli in qualità di lead manager e bookrunner.

La macro-area "funding" provvede alla necessità di raccolta fondi a medio/lungo termine, sia con emissioni obbligazionarie domestiche sia con il ricorso ai mercati internazionali. Nel 2008 sono state perfezionate dalla Capogruppo operazioni di raccolta sui mercati internazionali per un totale di circa 24 miliardi, di cui 14 miliardi tramite l'emissione di titoli obbligazionari internazionali (69% in emissioni pubbliche e il resto in piazzamenti privati), circa 9 miliardi tramite emissione di certificati di deposito con scadenza ad un anno (sia a tasso fisso sia a tasso variabile) e circa 1 miliardo attraverso depositi a medio/lungo termine da banche e compagnie di assicurazione tedesche. Per quanto riguarda le scadenze, si è evidenziata una netta prevalenza di richiesta per titoli emessi dalla Banca con scadenze tra i 2 e i 5 anni (circa 8 miliardi). Nell'ultima parte dell'anno il fallimento di Lehman Brothers ha reso gli investitori istituzionali molto selettivi sulle emissioni di bond bancari internazionali, facendo registrare una sensibile flessione sui volumi di raccolta che si sono attestati a 2 miliardi. Nel quarto trimestre del 2008 Intesa Sanpaolo ha contribuito a riaprire il mercato delle operazioni pubbliche non garantite dallo Stato con un'emissione di 1,25 miliardi a tasso fisso a 5 anni. Le emissioni di titoli obbligazionari subordinati hanno rappresentato il 28% del totale emesso (pari a circa 4 miliardi). La raccolta obbligazionaria in euro rappresenta oltre il 90% del volume complessivo dei prestiti obbligazionari del 2008. Sul mercato internazionale le operazioni più importanti del 2008 sono state le emissioni di 3 miliardi di titoli senior a 3 anni, di 1,25 miliardi (poi incrementato a 1,37 miliardi) di titoli subordinati Upper Tier 2, di 1,25 miliardi di titoli subordinati Tier 1 e di 1 miliardo di titoli subordinati Lower Tier 2. I rischi di tasso e cambio relativi alle operazioni di raccolta a struttura semplice (es. tasso fisso e zero coupon) sono stati prevalentemente coperti con operazioni di "swap"; le emissioni con strutture finanziarie complesse sono state invece sempre assoggettate a copertura con specifici strumenti derivati. La raccolta netta nella forma di depositi passivi e prestiti a medio/lungo termine di Intesa Sanpaolo S.p.A. durante il periodo considerato ammonta a 10 miliardi con scadenze che si attestano prevalentemente tra i 5 e i 6 anni. Si tratta essenzialmente di depositi realizzati da società del Gruppo a fronte di proprie emissioni obbligazionarie o di altra raccolta sul mercato ma anche di depositi o prestiti effettuati da controparti terze. Nell'anno 2008 l'ammontare complessivo delle emissioni obbligazionarie di Intesa Sanpaolo S.p.A. collocate sul mercato domestico è stato pari ad un controvalore di 17 miliardi, di cui 3 miliardi relativi ad emissioni di titoli subordinati Lower Tier 2 a tasso fisso, con vita media di 5 anni. Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza della componente costituita da titoli plain vanilla con una quota del 60%, mentre il peso delle obbligazioni strutturate è stato pari al 39%. Nella scomposizione per durata si è evidenziata una concentrazione sulle scadenze a 2 e 3 anni con un peso complessivo del 68%; della rimanente raccolta, il 23% è rappresentato da titoli con durata 5 anni e il restante 9% da obbligazioni con scadenza a 6 anni.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane, nell'esercizio sono proseguite le iniziative di incentivazione all'esodo, soprattutto attraverso l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del settore del credito (di cui al D.M. n. 158 del 2000 e n. 226 del 2006) come definito dagli accordi del 1° dicembre 2006 e del 1° agosto 2007. Al fine del pieno raggiungimento degli obiettivi di riduzione strutturale del costo del lavoro di cui al Piano di Impresa 2007-2009, in data 8 luglio 2008 è stato

siglato con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori un nuovo accordo nel quale si rilevano, rispetto agli organici in essere al 31 marzo 2008, ulteriori 2.500 esuberanti. Tale accordo, che riguarda anche le banche del Gruppo Banca CR Firenze e del Gruppo Banca Fideuram, è stato sottoscritto prevedendo di collocare a riposo coloro che hanno maturato il diritto alla pensione entro il 31 marzo 2008 e di consentire l'accesso al Fondo di Solidarietà da parte dei lavoratori con diritto a percepire il trattamento pensionistico (c.d. finestra) entro il 1° gennaio 2015, dando diritto di prelazione a coloro le cui domande di accesso al Fondo erano risultate eccedenti rispetto alle compatibilità definite nel precedente accordo del 1° agosto 2007. Tenuto conto delle domande presentate sino a fine ottobre l'obiettivo complessivo di riduzione definito nell'accordo risulta raggiunto.

Nel corso del 2008, si è inoltre provveduto all'aggiornamento e all'adeguamento delle soluzioni di continuità operativa di Intesa Sanpaolo in sintonia con l'assetto organizzativo ed operativo riveniente dai Progetti di integrazione ed in coerenza con le Istruzioni di Vigilanza in tema di "Continuità Operativa in casi d'emergenza", con particolare riferimento ai requisiti più stringenti prescritti da Banca d'Italia per gli Istituti a "rilevanza sistemica" (provvedimento n. 311014 del 21/03/2007). Più precisamente, sono stati completati il nuovo Disaster Recovery "a caldo" per il sistema informativo Target e per i sistemi dell'area Finanza, i Piani di Continuità Operativa post-integrazione per le strutture centrali della Capogruppo e delle Banche Rete, gli interventi per l'alta affidabilità impiantistica per le sedi sensibili del Gruppo. Tutti i presidi di continuità operativa del Gruppo sono stati ricondotti ad un unico modello di business continuity management con l'estensione del Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi (MOGC) di Intesa Sanpaolo alle Aree Territoriali e alle Banche Rete del Gruppo, così da assicurare processi e ruoli univoci e coordinati nella gestione di situazioni di crisi. Nel corso dell'anno è stata impostata l'integrazione del MOGC con i processi di incident e problem management in essere presso le Funzioni che gestiscono asset e servizi, al fine di permettere la segnalazione e il monitoraggio tempestivo anche di disservizi gravi e rischi potenziali impattanti i processi vitali del Gruppo.

Infine si segnala che il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30 giugno 2003 n°196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto ed aggiornato nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, del Decreto stesso.

LE AREE GEOGRAFICHE DI OPERATIVITÀ

(milioni di euro)

	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale
Proventi operativi netti				
2008	14.844	3.440	-127	18.157
2007	16.293	3.060	-107	19.246
Variazione % ^(a)	-8,9	12,4	18,7	-5,7
Crediti verso clientela				
31.12.2008	337.249	46.343	11.597	395.189
31.12.2007	310.679	34.831	7.612	353.122
Variazione % ^(b)	8,6	33,1	52,4	11,9
Raccolta diretta da clientela				
31.12.2008	315.333	76.481	39.083	430.897
31.12.2007	296.867	73.348	22.450	392.665
Variazione % ^(b)	6,2	4,3	74,1	9,7

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

^(a) La variazione esprime il rapporto tra l'esercizio 2008 e 2007.

^(b) La variazione esprime il rapporto tra 31.12.2008 e 31.12.2007.

Con riferimento allo schema secondario, basato sulle aree geografiche di operatività, l'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo è in massima parte concentrata nel mercato domestico. In Italia sono infatti stati realizzati l'82% dei ricavi, l'85% dei crediti verso clientela e il 73% della raccolta con clientela. Al di fuori dei confini nazionali è risultata significativa la presenza nei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale (Croazia, Slovenia, Slovacchia, Serbia, Ungheria, Bosnia-Erzegovina, Albania, Romania e Ucraina), nella Federazione Russa e nel bacino del Mediterraneo (Egitto).

Per quanto riguarda l'andamento operativo del 2008, l'Europa ha evidenziato dinamiche di crescita accentuate sia dei proventi operativi netti sia dei volumi di impiego e raccolta. E' risultata inoltre in espansione l'attività di intermediazione del Resto del Mondo.

L'azionariato, l'andamento del titolo ed altre informazioni

L'azionariato

Alla data del 20 marzo 2009, sulla base delle evidenze del Libro Soci, gli azionisti di Intesa Sanpaolo titolari di quote superiori al 2%, soglia oltre la quale la normativa italiana (art. 120 TUF) prevede l'obbligo di comunicazione alla società partecipata ed alla Consob, erano i seguenti.

Azionista	Azioni ordinarie (*)	% di possesso su capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	943.225.000	7,960%
Crédit Agricole S.A.	661.359.742	5,581%
Assicurazioni Generali	601.201.308	5,074%
Fondazione Cariplo	554.578.319	4,680%
Fondazione C.R. di Padova e Rovigo	552.764.450	4,665%
Carlo Tassara S.p.A.	545.611.569	4,605%
Ente C.R. Firenze	400.287.395	3,378%
Fondazione C.R. in Bologna	323.334.757	2,729%
Barclays Global Investors UK Holdings	239.017.266	2,017%

(*) Detenute direttamente o indirettamente

L'andamento del titolo

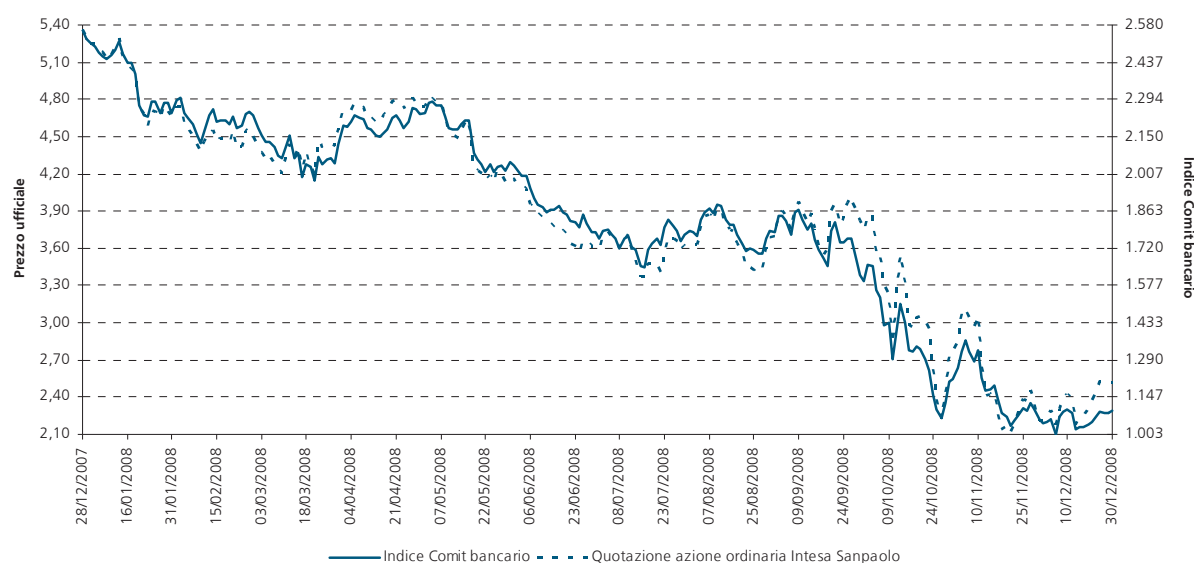
Il rallentamento delle economie mondiali ha avuto un impatto fortemente negativo sui mercati azionari, i cui effetti si sono intensificati nell'ultimo trimestre dell'esercizio, dopo il fallimento di Lehman Brothers e il peggioramento delle prospettive economiche mondiali. Nel 2008, l'indice DJ Euro Stoxx ha registrato un calo del 46,3%, penalizzato dall'andamento particolarmente negativo del settore bancario (-63,8% l'indice bancario Europeo). Nello stesso periodo, il mercato italiano ha avuto una performance leggermente inferiore rispetto al mercato europeo, segnando una flessione del 48,7%, penalizzato dal settore auto (-70,3%) e dal comparto bancario (-57,2% nel 2008).

In questo contesto di generalizzato deterioramento dei mercati finanziari internazionali e di contrazione degli indici relativi al settore bancario, la quotazione dell'azione ordinaria Intesa Sanpaolo ha registrato un progressivo calo - interrotto da una ripresa iniziata nell'ultima decade di marzo in corrispondenza della pubblicazione dei risultati dell'esercizio 2007 e proseguita per tutto il mese di aprile - che si è accentuato dopo la data di stacco dividendo, per poi attenuarsi con un andamento ciclico nel terzo trimestre e successivamente riprendere nell'ultimo trimestre e chiudere infine l'anno con un arretramento del 53% rispetto a fine 2007.

La quotazione dell'azione di risparmio Intesa Sanpaolo ha registrato alla fine del 2008 un calo del 63,5% rispetto a fine 2007, con uno sconto rispetto all'azione ordinaria che si è ampliato al 29% circa rispetto al 9% circa di fine 2007.

Alla fine del 2008, la capitalizzazione di Intesa Sanpaolo è ammontata a 31,5 miliardi, rispetto ai 68,1 miliardi di fine 2007.

Quotazione azione ordinaria Intesa Sanpaolo e indice settore bancario



Utile per azione

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo è costituito da azioni ordinarie ed azioni di risparmio, cui spettano, in sede di distribuzione degli utili, diversi diritti dei quali si è tenuto conto nel calcolare la quota di utile netto attribuibile a ciascuna categoria di azioni.

Il risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie ed alle azioni di risparmio è stato determinato tenendo conto del valore dei dividendi unitari proposti per ciascuna categoria di azioni e ripartendo poi la quota residua dell'utile netto – nell'ipotesi teorica di una sua totale distribuzione – in egual misura tra tutte le azioni in circolazione.

L'indicatore Utile per azione (EPS – Earning Per Share) viene presentato sia nella configurazione "base", sia in quella "diluita": l'EPS base è calcolato rapportando l'utile teoricamente attribuibile ai portatori delle diverse categorie di azioni alla media ponderata delle azioni stesse in circolazione, mentre l'EPS diluito tiene conto anche degli effetti delle previste emissioni di azioni ordinarie che, peraltro, non determinano effetti di rilievo e consentono, di conseguenza, la piena convergenza dei due rapporti.

	31.12.2008		31.12.2007	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni (<i>numero</i>)	11.812.160.556	932.377.916	11.765.727.729	932.401.829
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (<i>milioni di euro</i>)	2.344	209	6.698	552
Utile base per azione (basic EPS) (<i>euro</i>)	0,20	0,22	0,57	0,59
Utile diluito per azione (diluted EPS) (<i>euro</i>)	0,20	0,22	0,57	0,59

Price/book value

Nella sua formulazione tradizionale, l'indicatore riflette il valore attribuito dal mercato al capitale sociale di un'azienda quotata e, quindi, in via indiretta, al complesso delle attività ad essa riconducibili. Il rapporto, pur misurando il grado di apprezzamento che operatori ed analisti finanziari attribuiscono alle potenzialità reddituali ed alla solidità patrimoniale dell'azienda, risente in misura significativa dei fattori esogeni che influiscono sulle quotazioni azionarie.

Per il Gruppo Intesa Sanpaolo, l'indicatore – calcolato sui dati medi dell'anno ed alla fine dell'esercizio – è influenzato dal significativo incremento patrimoniale connesso all'operazione di fusione e, per il 2008, dalla sfavorevole dinamica dei mercati.

	(milioni di euro)					
	31.12.2008	2008	2007	2006	2005	2004
Capitalizzazione di borsa	31.516	48.639	71.058	33.724	26.258	20.414
Patrimonio netto	48.954	50.256	51.558	17.435	15.337	15.328
Price / book value	0,64	0,97	1,38	1,93	1,71	1,33

I dati dei periodi antecedenti al 2007 si riferiscono al Gruppo Intesa e non sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione. Il patrimonio medio dell'esercizio 2004 non è stato ricalcolato a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali.

Pay-out ratio

Il rapporto esprime la proporzione tra l'ammontare complessivo degli utili prodotti e la quota di questi destinata a dividendo. La dinamica dell'indicatore nel tempo attesta la costante attenzione nei confronti delle aspettative degli investitori.

Per l'esercizio 2008 l'indicatore risulta pari all'1% in quanto, in un momento in cui il mercato percepisce come particolarmente importante il livello di patrimonializzazione delle banche, a prescindere dall'effettivo rischio al quale ciascuna è soggetta, si è ritenuto opportuno scegliere di rafforzare i mezzi propri del Gruppo in luogo della distribuzione dell'utile d'esercizio, fatta salva la distribuzione alle azioni di risparmio – prevista statutariamente – del dividendo pari al 5% del valore nominale.

	(milioni di euro)				
	2008	2007	2006	2005	2004
Utile d'esercizio (*)	2.553	7.250	2.559	3.025	1.884
Dividendi (**)	24	4.867	4.867	1.532	729
Pay-out ratio	1%	67%	190%	51%	39%

(*) L'utile dell'esercizio 2004 non è stato ricalcolato a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali.

(**) Il dividendo degli esercizi 2006 e 2007 è calcolato con riferimento alle azioni in circolazione alla data di pagamento. Per il 2006 l'importo tiene conto quindi dell'aumento di capitale a seguito della fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa con efficacia giuridica 1° gennaio 2007 e della distribuzione di riserve per 3.195 milioni. Per il 2007 l'importo tiene conto delle azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2007, permutate nel mese di gennaio 2008 con azioni Carifirenze.

Dividend yield

L'indicatore misura il rendimento percentuale dell'azione, valorizzata al prezzo di mercato dell'esercizio di riferimento, in rapporto al dividendo proposto. Tale rendimento, determinato sulla base dei prezzi annui medi, evidenzia nel tempo un livello soddisfacente, tenuto anche conto dinamica dei mercati finanziari.

Per l'esercizio 2008 risulta valorizzato solo l'indicatore relativo alle azioni di risparmio in quanto – come già indicato – si è ritenuto opportuno scegliere di rafforzare i mezzi propri del Gruppo in luogo della distribuzione dell'utile d'esercizio, fatta salva la distribuzione alle azioni di risparmio – prevista statutariamente – del dividendo pari al 5% del valore nominale.

	(euro)				
	2008	2007	2006	2005	2004
Azione ordinaria					
Dividendo per azione	-	0,380	0,380	0,220	0,105
Prezzo medio del titolo	3,834	5,579	4,903	3,857	3,072
Dividend yield	0,00%	6,81%	7,75%	5,70%	3,42%
Azione risparmio					
Dividendo per azione	0,026	0,391	0,391	0,231	0,116
Prezzo medio del titolo	3,441	5,309	4,620	3,550	2,403
Dividend yield	0,76%	7,36%	8,46%	6,51%	4,83%

Rating

Nel 2008 tutti i rating assegnati a Intesa Sanpaolo sono rimasti invariati rispetto alla chiusura dell'esercizio 2007.

	Agenzia di rating		
	Moody's	Standard & Poor's	Fitch
Debito a breve termine	P-1	A-1+	F1+
Debito a lungo termine	Aa2	AA-	AA-
Outlook	Stabile	Stabile (*)	Stabile
Financial strength	B-	-	-
Individual	-	-	B
Support	-	-	1

(*) rivisto a negativo il 12 marzo 2009.

Altre informazioni

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette, ivi comprese le società che in base alla vigente normativa non fanno parte del Gruppo bancario.

L'elenco delle società del Gruppo e delle società partecipate risultanti al 31 dicembre 2008, è riportato nell'ambito della Nota Integrativa al presente bilancio consolidato (Parte A e Parte B - Attivo - Sezione 10).

Nella Nota integrativa al presente bilancio sono altresì riportate (Parte A - Politiche contabili - Sezione 5) le informazioni circa gli obblighi previsti, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Mercati, con riferimento alle società controllate aventi sede in stati extra-europei.

Le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca e del Gruppo nei confronti di parti correlate sono riportate nella Parte H delle Note integrative al bilancio.

In particolare le azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali della Capogruppo e, in forma aggregata, dai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dagli altri soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971/99, sono dettagliate nella Parte H della Nota integrativa consolidata.

Nella Parte H della Nota integrativa d'impresa sono invece analiticamente riportati, ai sensi dell'art. 78 della Delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche, i compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali della Capogruppo e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché i piani di stock option riservati ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per quanto riguarda le informazioni ai sensi dell'art.123 bis del Testo unico della finanza, relative al sistema di Corporate Governance ed agli assetti proprietari di Intesa Sanpaolo, si rinvia all'apposito separato fascicolo "Relazione sul Governo Societario e Informazione sugli assetti proprietari", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

La responsabilità sociale e ambientale

I temi della responsabilità sociale e ambientale (chiamata anche CSR) anche nel corso del 2008 hanno caratterizzato le attività delle diverse strutture della Banca. La CSR è stata infatti interpretata da Intesa Sanpaolo quale caratterizzazione del nostro modo di fare Banca nella operatività quotidiana e nella relazione con i nostri stakeholder interni ed esterni (clienti, collaboratori, azionisti, fornitori, ambiente e comunità). Il percorso che ha portato a maturazione questa visione trova fondamento nei principi e valori dichiarati nel Codice Etico da subito adottato (luglio 2007) all'alba della nascita del nuovo Gruppo bancario. Il Piano d'Impresa 2007-2009 che ha definito per le attività di business l'obiettivo di una crescita sostenibile, è stato permeato da questa forte espressione identitaria. Il Codice Etico, approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza, fissa anche i meccanismi di attuazione e di controllo attraverso i quali i più alti organi di governo ricevono una comunicazione continuativa riferita sia alla gestione ordinaria sia alla gestione delle situazioni impreviste. In tale modo viene assicurata ai vertici la tempestiva individuazione di possibili aree critiche e la definizione degli eventuali processi di miglioramento affinché i valori aziendali rimangano lettera viva e concretamente operante nella vita aziendale.

L'unità Corporate Social Responsibility – a diretto riporto del Consigliere Delegato - ha il compito di presidiare le tematiche di responsabilità sociale garantendo la coerenza delle iniziative e il supporto alle diverse aree del Gruppo nell'integrazione dei criteri di responsabilità sociale e ambientale nell'operatività quotidiana. Al fine di massimizzare l'efficacia del modello gestionale adottato, l'Unità CSR si avvale della collaborazione di un network di "Referenti", colleghi che pur continuando ad operare nelle diverse Strutture aziendali (Direzione Centrale, Business Unit e Banche del Gruppo in Italia e all'estero) collaborano attivamente con l'Unità CSR facendosi portatori della cultura della responsabilità sociale. I Referenti aprono canali di dialogo con gli stakeholder di riferimento nel proprio campo d'azione, definiscono gli obiettivi di miglioramento e affiancano i colleghi nella realizzazione dei progetti, nella gestione delle inosservanze del Codice Etico e nella rendicontazione delle attività.

Nel corso del 2008 il network dei Referenti CSR è stato esteso e rafforzato e l'azione formativa è continuata sia nei loro confronti che verso altre figure – i progettisti della formazione - che hanno un ruolo chiave nella diffusione della cultura della CSR in azienda.

Per analizzare il grado di integrazione della CSR nei processi interni, sono state svolte attività di verifica, sia da parte di una società esterna specializzata su questi temi, sia da parte della Direzione Internal Auditing. I risultati di tali analisi costituiranno la base per le ulteriori evoluzioni del modello gestionale. Inoltre è stata estesa progressivamente la normativa sulle armi alle principali Banche controllate in Italia e sono state emanate le indicazioni operative che dettagliano i processi attuativi della policy.

La nostra attività è stata caratterizzata anche nel 2008 dal rispetto dei principi sanciti da importanti protocolli internazionali quali il Global Compact e l'UNEP-FI dell'ONU, gli Equator Principles dell'IFC (World Bank) che definiscono gli impegni in tema di rispetto dell'ambiente e dei diritti umani e ai quali la Banca ha deciso di aderire al fine di favorire il dialogo fra imprese e società civile.

Nel 2008 Intesa Sanpaolo era presente in alcuni dei principali indici etici europei: il FTSE4Good (indici promossi nel 2001 dal Financial Times e dal London Stock Exchange), l'indice ASPI Eurozone (Advanced Sustainable Performance Index) e l'indice Ethibel Investment Register.

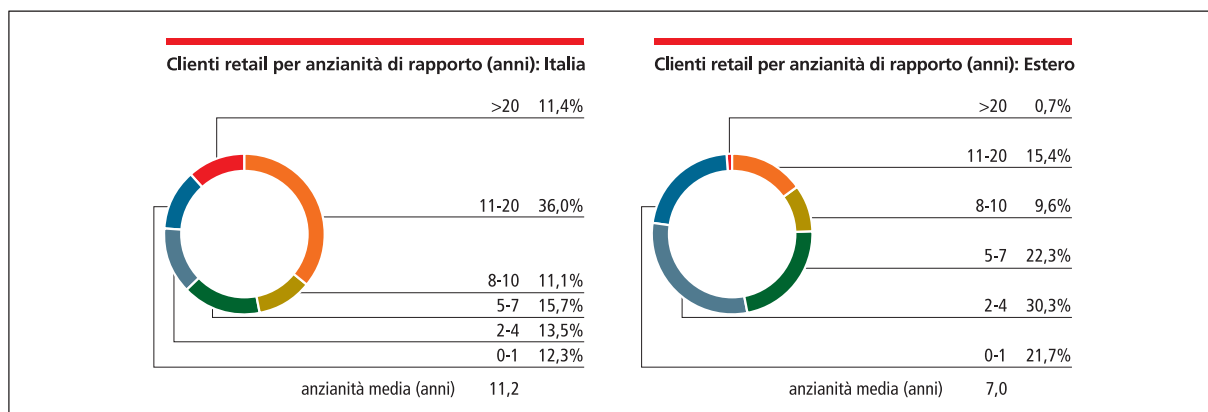
La relazione con gli stakeholder

Clienti

Nel 2008 la clientela di Intesa Sanpaolo in Italia e all'estero è risultata composta per il 96,8% da famiglie e privati, per il 3,1% da piccole e medie imprese e infine per lo 0,13% è costituito da medie e grandi imprese e enti pubblici.

(Dati percentuali)

	Italia	Estero
Privati	98,8	93,6
PMI e Imprese	1,0	6,4
Corporate e Public Finance	0,2	0,0



L'attenzione che dedichiamo ai nostri clienti è la base della nostra attività, da sempre focalizzata a perseguire la migliore qualità dei prodotti e dei servizi offerti e il massimo livello di tutela, sulla base di un rapporto di fiducia e in un'ottica di continuità delle relazioni nel tempo. Il modello organizzativo e di servizio consolidato nel corso del 2008 consente di svolgere al meglio i due principali compiti della Banca: da un lato la gestione responsabile del risparmio delle famiglie e dall'altro, con la concessione del credito e la corretta allocazione delle risorse sia verso i privati sia verso le imprese, è alla base dello sviluppo del sistema economico.

Il modello si fonda sulla valorizzazione della presenza territoriale e delle specificità locali, soprattutto nella relazione commerciale con i clienti, senza però perdere di vista la dimensione nazionale e l'eccellenza dei servizi. Nei confronti delle imprese, abbiamo puntato sulla specializzazione settoriale e sulla conoscenza delle strategie competitive dei singoli settori per supportare lo sviluppo del sistema economico e sostenere al meglio la clientela nelle diverse, e non sempre positive, condizioni dei mercati. Uno degli strumenti a supporto della conoscenza delle dinamiche settoriali e della professionalità dei gestori sono i "Tavoli Settoriali": incontri periodici fra team specializzati per settore che coinvolgono Desk o Società prodotto per mettere a fattor comune le conoscenze e cogliere tutte le opportunità di cross selling disponibili all'interno del Gruppo.

Il servizio di consulenza offerto ai clienti nell'ambito dei servizi agli investimenti ha comportato un profondo cambiamento organizzativo e culturale che ha consentito di migliorare la tutela dei clienti e il livello di eccellenza della qualità dei prodotti venduti. Sono state emanate specifiche policy che disciplinano le modalità di prestazione del servizio di consulenza e la commercializzazione dei prodotti/strumenti finanziari, garantendo regole per il comportamento dei gestori nell'ambito del nuovo processo commerciale nonché trasparenza, liquidabilità e semplicità nell'innovazione di prodotto.

Per rispondere ai bisogni dei clienti retail nell'ambito del mercato del credito, in fase di profonda evoluzione, la Banca ha lavorato per semplificare e innovare l'offerta e per fornire un servizio consulenziale basato sul concetto di indebitamento sostenibile a tutela delle famiglie. Oltre alla possibilità di rinegoziare i mutui in essere e di trasferire il mutuo mediante la surroga, sono stati studiati diversi meccanismi di protezione e di flessibilità che consentono ai clienti di rimodulare, in funzione delle mutate esigenze finanziarie e di vita, i propri piani di rimborso. Sono state introdotte nuove soluzioni di finanziamento (mutui e prestiti) dedicate ai giovani, anche con contratti atipici, e nell'ambito dei prestiti sull'onore per gli studenti, accanto al finanziamento Bridge, la Banca ha aderito al Progetto "Diamogli Credito".

Anche nel 2008 sono proseguiti i rapporti di collaborazione con le associazioni dei consumatori, che hanno portato tra l'altro all'estensione dei Tavoli di Conciliazione ai possessori di obbligazioni Parmalat clienti di Sanpaolo IMI. Su questo tema i tavoli, avviati a novembre, nell'arco di due mesi si sono riuniti 32 volte valutando 320 domande su un totale di oltre 16.600 ricevute. Le domande per cui è stato proposto un rimborso sono 151, per un ammontare totale pari a circa 400.000 euro. L'esame delle domande si concluderà entro la fine del 2009. L'attività è proseguita anche con l'utilizzo dello strumento conciliativo

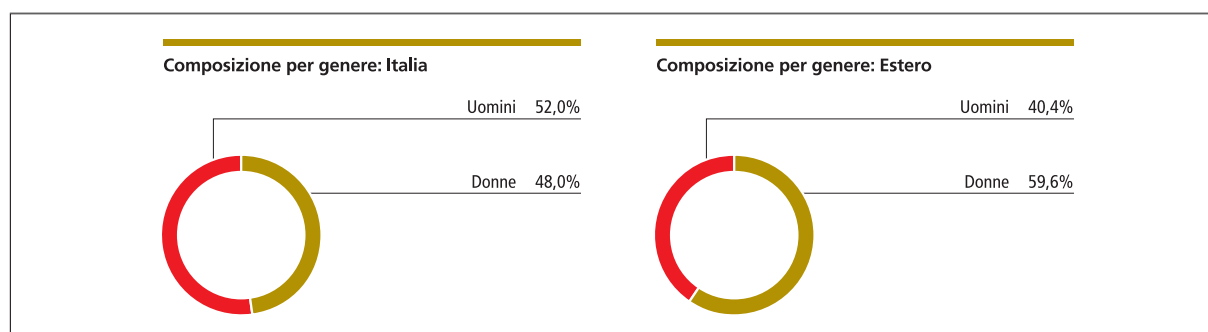
quale modalità stabile di dialettica e di relazione con il cliente e non solo per la gestione di situazioni straordinarie. La Conciliazione rappresenta infatti uno strumento per mantenere e rafforzare il rapporto di fiducia e nel suo genere rappresenta il primo accordo a livello europeo, reso possibile dal dialogo e dal rapporto duraturo instaurato con le associazioni dei consumatori. L'accordo di Conciliazione permanente prevede una procedura semplice e gratuita e tempi massimi di risoluzione dei casi di sessanta giorni. I prodotti interessati sono quelli offerti alla clientela "famiglie" (conti correnti e connesse carte di pagamento, mutui e prestiti personali).

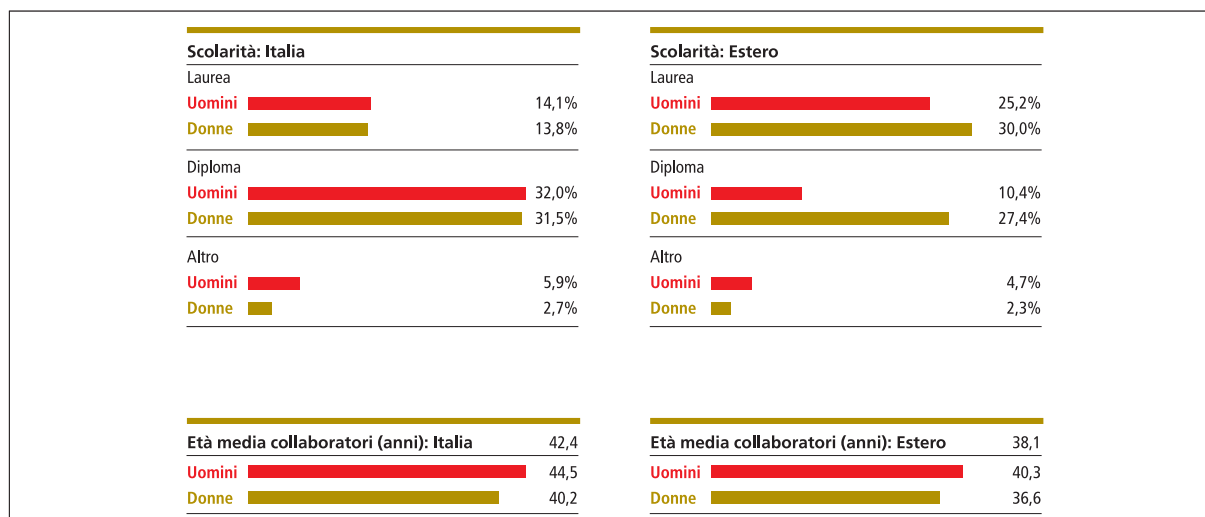
Nel corso del 2008 si è assistito quindi da un lato allo sviluppo di prodotti e servizi per migliorare il livello di consapevolezza dei risparmiatori e per assicurare loro prodotti all'altezza delle loro esigenze, dall'altro abbiamo continuato ad assistere le aziende nello sviluppo, nel miglioramento della competitività, nell'innovazione e nell'internazionalizzazione del business. Su quest'ultimo tema è proseguita l'attività del Polo di Padova per l'internazionalizzazione che assiste le imprese italiane accompagnandole nei processi di insediamento nei mercati esteri, siano essi di penetrazione commerciale, di costituzione di stabile organizzazione all'estero o di realizzazione di joint-ventures. Nel 2008 il Polo, che ha potenziato le proprie strutture e accresciuto i suoi ambiti di competenza, ha ampliato l'attività di consulenza e di assistenza alle imprese, con riguardo sia alle specifiche esigenze finanziarie e commerciali, sia al processo di insediamento, armonizzando le opportunità offerte dai mercati esteri con i piani di sviluppo della clientela. Il Polo opera non soltanto per offrire assistenza specialistica alle imprese, sia in Italia sia all'estero, ma promuove anche forme agevolate di sostegno e accordi con Enti Istituzionali e imprenditoriali nazionali e locali. L'attività con le Associazioni di categoria e gli organismi rappresentativi di settori merceologici e filiere produttive è stata orientata ad un rafforzamento del radicamento e delle sinergie sul territorio fornendo un completo supporto consulenziale e assistenza specifica per il sostegno ai processi di internazionalizzazione.

Infine, nel luglio del 2008, Intesa Sanpaolo ha sottoscritto a Parigi insieme ad altri 12 istituti bancari, a margine del primo Vertice dei Capi di Stato e di governo che ha dato vita all'Unione per il Mediterraneo, un accordo di cooperazione che prevede la realizzazione di progetti che, in un'ottica di integrazione euro-mediterranea, vertono sui temi dei trasferimenti finanziari e di agevolazione delle rimesse degli immigrati, dei prodotti bancari, assicurativi e immobiliari, dei finanziamenti dei grandi progetti e delle infrastrutture, nonché dell'assistenza e sviluppo delle piccole e medie imprese delle due sponde.

Collaboratori

Per quanto riguarda lo stakeholder collaboratori, nel 2008, pur mantenendo una forte attenzione al tema dell'integrazione, anche in ragione dell'intervenuto ingresso nel Gruppo di CR Firenze, è stato dato spazio ai temi dell'innovazione, della valorizzazione e dell'internazionalizzazione.





Come previsto dal Piano d'Impresa, è proseguito l'impegno verso una riduzione strutturale del costo del lavoro anche attraverso un piano di uscite volontarie concordate con le Organizzazioni sindacali. Il dato del turnover rispecchia questo andamento evidenziando un dato in variazione rispetto al 2007, sia in Italia (da -6,2% a -3,2%), sia all'estero (da 2% a 4%).

	Assunzioni	Cessazioni	Turnover	Tasso di Turnover
Italia	3.550	5.887	-2.337	-3,2%
Uomini	1.381	3.981	-2.600	-6,5%
Donne	2.169	1.906	263	0,8%
Estero	4.457	3.432	1.025	4,0%
Uomini	1.344	1.224	120	1,1%
Donne	3.113	2.208	905	6,1%

La Formazione ha offerto un contributo significativo per rafforzare il senso di appartenenza favorendo con modalità innovative la condivisione di valori e l'integrazione delle culture aziendali; è continuato, inoltre, il lavoro volto ad assicurare lo sviluppo della conoscenza e della professionalità, anche con specifico riguardo alle realtà estere del Gruppo. I giorni di formazione per dipendente sono stati pari a una media di 11 giorni in Italia e circa 4 all'estero. Sono state attivate iniziative per garantire un processo di costante sviluppo delle competenze interne ed è sensibilmente aumentata la quantità e varietà delle iniziative organizzate. Oltre alle iniziative di integrazione culturale e il grosso sforzo per la formazione legata all'integrazione organizzativa e operativa, le attività del Servizio si sono rivolte allo sviluppo delle professionalità (attraverso l'offerta a catalogo e la messa a punto di percorsi e progetti), all'evoluzione delle metodologie e dei canali nonché alle iniziative a supporto dello sviluppo futuro della Banca. Tra queste ultime iniziative, oltre alle attività istituzionali, sono da ricomprendere alcuni format innovativi caratterizzati da elevato grado di distintività.

Formazione per contenuti	Italia	Estero
Manageriale	7,8%	13,1%
Commerciale	5,1%	13,9%
Operativa	9,0%	13,3%
Credito	6,5%	4,4%
Finanza	42,7%	1,4%
Estero	0,1%	1,0%
Informatica	1,4%	5,8%
Specialistica	25,0%	37,9%
Linguistica	2,3%	9,3%

Il confronto con le Organizzazioni Sindacali ha visto proseguire e intensificarsi il processo di armonizzazione dei trattamenti economici e normativi avviato nel 2007 che ha trovato un importante punto di arrivo nella trattativa che ha condotto alla sottoscrizione dell'Accordo sugli Inquadramenti il 29 gennaio 2009. Al percorso di armonizzazione si sono affiancati due principali grandi filoni di negoziazione: il primo relativo al riconoscimento del Premio aziendale, con l'accordo 29 maggio 2008; il secondo, legato all'importante e condiviso impegno congiunto per il contenimento dei costi e la prevenzione delle tensioni occupazionali con l'accordo 8 luglio 2008 e l'apertura delle procedure ex artt. 4 e 24 L. 223/91 e l'attivazione del Fondo di Solidarietà. In totale, sono stati sottoscritti 249 accordi che rappresentano un contributo qualitativo e innovativo in termini di cultura di integrazione d'impresa.

Nel 2008, con l'attivazione del sistema di valutazione del Potenziale, è stata completata e resa disponibile all'intero perimetro italiano del Gruppo la cosiddetta "Piattaforma per lo Sviluppo", articolata nei sistemi di valutazione delle posizioni organizzative, di riconoscimento del merito e di incentivazione, e nei processi di sviluppo manageriale.

La valutazione del Potenziale, estesa a tutta la popolazione, ha rappresentato – e rappresenta - un'opportunità di sviluppo professionale finalizzata a definire piani di formazione e percorsi di crescita coerenti con le attitudini e la motivazione di ciascuno, a individuare i talenti e le risorse chiave, a orientare i piani di carriera.

Anche sulla scorta delle indicazioni fornite dai collaboratori, sollecitate attraverso iniziative di ascolto, nel 2008 l'implementazione di applicativi informatici ha consentito la semplificazione dei processi dello sviluppo, migliorando nel contempo l'efficacia degli interventi gestionali e favorendone la coerenza sul piano della sostenibilità, dell'equità e del riconoscimento del merito.

Il 2008 si è caratterizzato inoltre per l'attivazione del progetto Eccellenza, mirato ad accompagnare il percorso di acquisizione di maggiori responsabilità o di assunzione di ruoli a più alta complessità. Dei sistemi di sviluppo appena descritti è stata avviata la progressiva estensione alla realtà delle Banche Estere; in particolare il progetto di job evaluation è in corso di completamento e l'attività di valutazione del potenziale manageriale è in fase di avanzata realizzazione.

Sono state consolidate le iniziative di ascolto strutturato, tra le quali l'indagine di clima interno, prevedendo per la prima volta il graduale coinvolgimento anche delle realtà estere del Gruppo, che prenderà avvio nel 2009. I risultati dell'analisi, diffusi tramite la intranet, sono anche stati oggetto, per la prima volta, di un forum cui hanno partecipato numerosi dipendenti. Inoltre il management, attraverso interviste della WebTv, ha potuto rispondere a quesiti posti direttamente dal personale. La Intranet unificata si è confermata strumento quotidiano di riferimento e l'House Organ "Mosaico" ha proseguito il suo programma editoriale di presentazione approfondita dell'azienda e delle aree di business.

Azionisti

Nel corso del 2008 abbiamo operato per mantenere coerenza con gli impegni presi con il Piano d'Impresa 2007-2009. L'obiettivo di crescita sostenibile ha quindi dovuto coniugarsi con lo scenario economico in rapido deterioramento, continuando a sviluppare il rapporto di fiducia con tutti i nostri stakeholder e facendo leva su tutte le variabili gestionali: sviluppo sostenibile dei ricavi, controllo dei costi, ottimizzazione degli attivi e dei rischi.

È continuato l'impegno alla trasparenza, tempestività e fruibilità di accesso alle informazioni per tutti gli stakeholder. La comunicazione con la comunità finanziaria – analisti, investitori istituzionali ed agenzie di

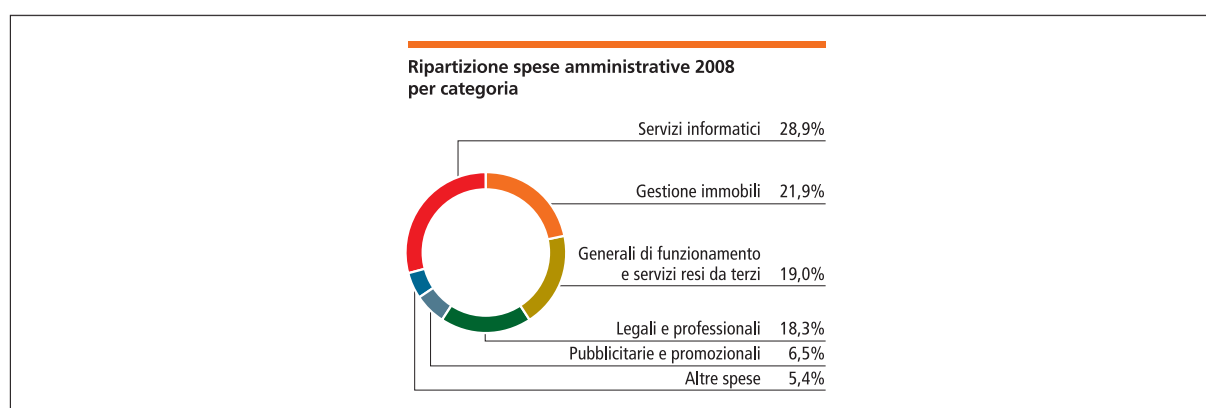
rating - è rimasta concentrata sugli obiettivi strategici del Piano di Impresa 2007-2009, presentato il 16 aprile 2007, nonché sulla puntuale rendicontazione degli andamenti societari.

Con riferimento al Piano di Impresa 2007-2009, la comunicazione ha avuto come obiettivo prioritario quello di consolidare presso tutti gli stakeholder – attraverso l'aggiornamento del sito internet e con costanti contatti diretti – le potenzialità del Gruppo, sia sotto il profilo della creazione di valore che in termini di accesso a prodotti e servizi a condizioni più competitive per i clienti.

In particolare, grande attenzione è stata data al tema della solidità patrimoniale, della liquidità e qualità degli attivi, mettendo in evidenza come il Gruppo Intesa Sanpaolo rappresenti un solido riferimento per i risparmiatori e un partner affidabile per le imprese sulla base di indicatori tra i più positivi nel settore a livello internazionale.

Anche nel 2008, per garantire la parità di informazione a tutti gli azionisti e a tutti i nostri stakeholder, le informazioni sono state rese disponibili e fruibili in modo tempestivo, agevole e non oneroso tramite una pluralità di canali: Internet, conference call con numero verde gratuito, brochure, inoltro gratuito dei bilanci a seguito di richiesta effettuata tramite sito Internet della Banca.

Fornitori



Il processo di integrazione delle funzioni di acquisto e di rinegoziazione e unificazione degli accordi di fornitura ha visto un forte impegno anche nel 2008. L'attività si è svolta nel rispetto dei principi di trasparenza e pari opportunità, anche grazie all'integrazione dell'albo fornitori, reso accessibile al pubblico sul sito di Gruppo.

La procedura di approvvigionamento elettronico adottato da Intesa Sanpaolo rappresenta un modello di consumo eco-compatibile, grazie all'eliminazione delle scorte di magazzino, nonché un ulteriore strumento di razionalizzazione dei costi.

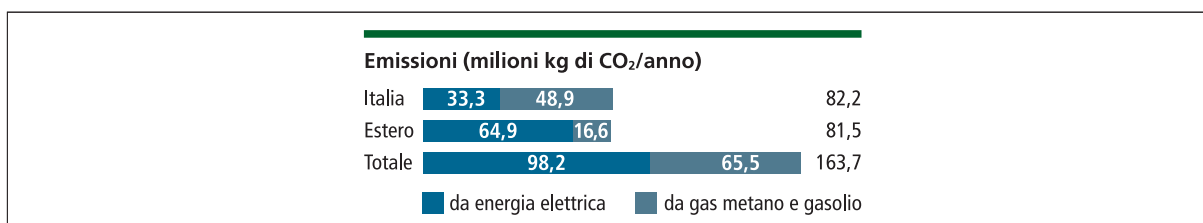
La nostra attenzione verso la responsabilità sociale e ambientale si è concretizzata nell'inserimento di criteri di CSR nelle gare di appalto effettuate per l'acquisto di materiale tecnologico e nell'integrazione del percorso formativo dei buyers con un modulo specifico sul tema.

Ambiente

L'impegno di Intesa Sanpaolo nella riduzione della sua impronta ecologica, soprattutto in tema di risorse energetiche, ha portato in generale a un contenimento dei consumi di energia elettrica sul territorio nazionale del 3%, nonostante un incremento del perimetro di rendicontazione del 3%. Per quanto riguarda l'energia termica, in Italia, si è registrato un aumento di oltre il 19% attribuibile, oltre che alla variazione di perimetro, agli effetti climatici e a un più puntuale monitoraggio a seguito dell'integrazione. Per l'estero si registra un incremento dei consumi di energia elettrica del 16% principalmente riconducibile a un maggior affinamento nelle metodologie di monitoraggio e alla messa a regime delle stesse.

	Italia	Estero	Totale
Energia termica (milioni di kWh)	233,2	67,6	300,8
Energia elettrica (milioni di kWh)	549,8	113,0	662,8
Energia da fonte rinnovabile Idroelettrica (milioni di kWh)	473,4	0,0	473,4
Energia da altra fonte rinnovabile (milioni di kWh)	0,0	0,1	0,1
Cogenerazione (milioni di kWh)	9,9	0,0	9,9

La presenza di un Sistema di Gestione Ambientale di Gruppo certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001 già dal 2007, ci ha consentito di gestire al meglio il consumo di risorse, gli impianti e gli eventuali interventi di ristrutturazione presso gli immobili oggetto di monitoraggio. L'applicazione nel corso dell'anno è stata estesa a ulteriori 50 siti. Nello stesso tempo il Gruppo ha incrementato in Italia l'utilizzo di energia elettrica proveniente da fonte idroelettrica certificata dal produttore e questo ci ha consentito di evitare emissioni di CO2 per circa 240.000 tonnellate (+14% circa rispetto al 2007). In aggiunta a ciò, gli interventi di efficienza e di contenimento dei consumi energetici (pur con l'incremento delle emissioni derivanti da combustibili per il riscaldamento) hanno consentito in Italia un taglio complessivo di CO2 di quasi il 27% rispetto all'anno scorso.



Anche l'impegno continuo nel miglioramento tecnologico e gestionale degli impianti di illuminazione ha reso possibile l'aumento progressivo del numero di siti che rispondono alle caratteristiche definite dal Programma europeo Greenlight, al quale aderiamo (aggiunti 56 siti nel corso del 2008).

Intesa Sanpaolo ha garantito anche nel 2008 la sua adesione alla Campagna Sustenergy - Energia Sostenibile per l'Europa 2005-2008 - avviata dalla Commissione Europea per raggiungere gli obiettivi posti dal Piano di Azione per l'efficienza energetica. Nel contesto della Campagna è sempre attiva la collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, avviata nel 2007, che intende rafforzare la nostra partnership in materia di risparmio energetico e promozione delle energie rinnovabili.

Tra le altre iniziative della Banca, volte alla riduzione degli impatti ambientali diretti, le più significative sono state la sostituzione dei monitor con tubo a raggi catodici con quelli a cristalli liquidi e l'estensione progressiva di un sistema di spegnimento da remoto dei computer di filiale nei periodi notturni e in quelli festivi. Con il contributo del Politecnico di Torino sono stati affinati i sistemi di monitoraggio dei consumi energetici e definiti conseguentemente target unitari di riferimento interno anche per l'individuazione dei siti critici da ottimizzare.

Per quanto riguarda i consumi di carta, il 30% degli acquisti proviene da foreste certificate e in generale per gli acquisti più significativi sono stati introdotti, tra i criteri di scelta, punti di attenzione all'eco-compatibilità del prodotto.

Alla base di tutte le iniziative a favore della tutela dell'ambiente e della lotta al cambiamento climatico vi sono le attività di formazione e informazione, attivate per accrescere la consapevolezza della rilevanza di questi temi tramite una molteplicità di strumenti di comunicazione messi a disposizione dei collaboratori.

L'attività di Mobility Management, che coordina sinergicamente tutti gli aspetti legati alla mobilità interna, ha riguardato il rinnovo progressivo del parco auto con veicoli a minore impatto ambientale, la prima analisi sugli impatti generati dalla mobilità di Gruppo e il lancio di un progetto di bike sharing a disposizione dei collaboratori di quattro piazze metropolitane. Anche il progressivo allestimento di punti per videoconferenza rientra tra le iniziative aziendali volte a ridurre l'impatto generato dalla mobilità.

L'assegnazione nel 2008 al Gruppo Intesa Sanpaolo del Green Globe Banking Award è stato un riconoscimento all'impegno della nostra Banca, in termini di risorse, di organizzazione e di cultura di impresa eco-sostenibile, nonché a una visione di business "finalizzata alla creazione di valore sociale e ambientale per le comunità servite, non disgiunta dalla creazione di valore economico per la Banca".

Per quanto riguarda le attività volte a contenere gli impatti ambientali dei nostri clienti, anche nel 2008 è proseguita l'offerta indirizzata ai privati, alle piccole e medie imprese sino al finanziamento di grandi

progetti industriali, con l'obiettivo di dare risposta alle esigenze della clientela che intende investire nel risparmio energetico e nelle risorse rinnovabili.

Per quanto riguarda i prestiti personali sono stati erogati oltre 2.200 finanziamenti per un ammontare di circa 38 milioni destinati a finanziare sia l'installazione di pannelli fotovoltaici, sia l'acquisto di autoveicoli ecologici. Per le piccole imprese la Banca ha messo a punto specifiche soluzioni di finanziamento e ha erogato al 31 dicembre 2008 circa 8 milioni per 89 investimenti nel settore del fotovoltaico.

Relativamente alle imprese, nel 2008 sono stati concessi finanziamenti a medio e lungo termine per circa 52 milioni a sostegno di oltre 50 progetti per l'utilizzo di pannelli fotovoltaici, impianti di biomassa e impianti idroelettrici. Sono stati inoltre stipulati 108 contratti per il finanziamento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso Leasint, la società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata alle operazioni di leasing, per un valore complessivo di quasi 200 milioni di beni finanziati.

Tramite il Desk dedicato Utilities e Ambiente di Equiter, equity investor del Gruppo nei settori delle utilities, delle infrastrutture, dell'immobiliare pubblico e dell'ambiente, siamo stati a fianco degli operatori industriali nello sviluppo di progetti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla riduzione delle emissioni inquinanti. In particolare, grazie alla joint venture Enerpoint Energy, è stata molto attiva l'operatività nel settore del fotovoltaico: abbiamo messo a cantiere e successivamente installato impianti di grande taglia per un totale di circa 4MWp. L'energia prodotta da questi impianti è in grado di soddisfare il consumo di circa 2.100 famiglie e di evitare l'immissione di 3.000 tonnellate di anidride carbonica in atmosfera.

GICA, la società veicolo che origina e commercializza i diritti di emissione nell'ambito del regolamento europeo ETS (European Trading Scheme), ci ha permesso di analizzare oltre 50 progetti, in diverse parti del mondo, che rientrano nei meccanismi previsti dal Protocollo di Kyoto e di gestire oltre due milioni di tonnellate di CO₂.

Riguardo ai nostri impegni rispetto al processo di implementazione degli Equator Principles, le linee guida della Banca Mondiale sul finanziamento di progetti, si è concluso con successo il corso di formazione indirizzato agli specialisti della gestione dei rischi, della funzione creditizia e della finanza di progetto. Abbiamo proseguito nelle attività di adozione del modello di implementazione di tali Principi istituendo un Gruppo di Lavoro interfunzionale, affiancato da una delle società accreditate dalla Banca Mondiale, al fine di garantire negli interventi finanziari l'applicazione dei requisiti richiesti e di individuare preventivamente i potenziali rischi creditizi e reputazionali insiti in settori o paesi sensibili.

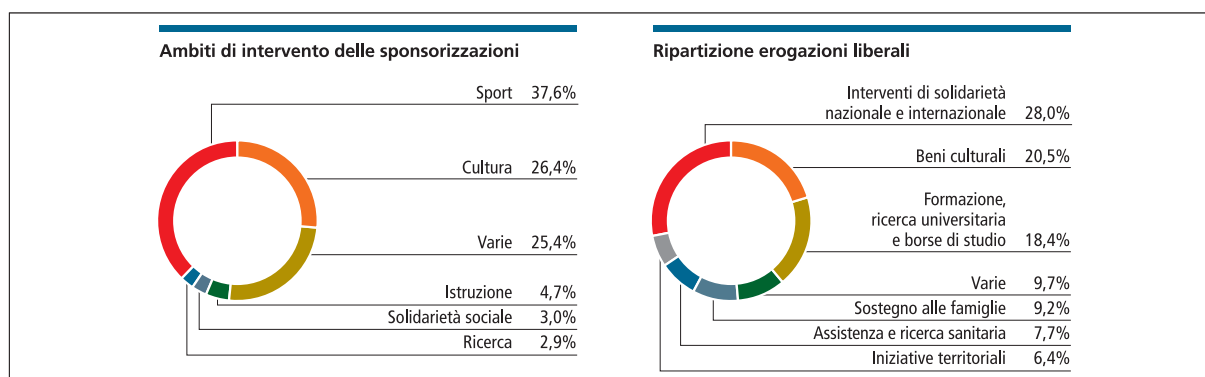
Comunità

Lo stretto rapporto con i territori in cui la Banca opera ci consente di supportare quelle iniziative che promuovono la crescita sociale e culturale, favoriscono la coesione e producono valore e benessere per la collettività. In quest'ottica è proseguito l'impegno della Banca per il sostegno di attività sociali, religiose e culturali, per lo sviluppo di nuovi progetti di microcredito e per il supporto al Terzo Settore.

Nel corso del 2008 è stato approvato uno specifico Regolamento per disciplinare l'utilizzo del "Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale", che fornisce le risorse per le elargizioni liberali compiute dalla Banca. Il Regolamento, che ha i suoi riferimenti fondamentali nel Codice Etico, approfondisce e delimita, con norme specifiche e precise, una prassi consolidata di sostegno alla collettività che si è svolta senza soluzione di continuità nel tempo.

Un impegno specifico è stato rivolto anche ad una più puntuale definizione di processi di istruttoria delle richieste, di selezione dei progetti da sottoporre agli organi autorizzativi e di verifica degli impatti previsti dalla realizzazione delle iniziative sostenute. L'obiettivo è incrementare, in un'ottica di trasparenza e vicinanza alla comunità dove operiamo, le possibilità di sostegno ai progetti anche di piccola dimensione più meritevoli sul piano sociale.

Nel 2008, tra elargizioni liberali e sponsorizzazioni sono stati versati più di 59 milioni con un incremento rispetto al 2007 del 23%.



In particolare, nel campo della solidarietà internazionale, è stato confermato, in un'ottica di continuità e sviluppo, il sostegno a Project Malawi entrato nella seconda fase di attività. La Banca si è impegnata per il triennio 2008-2011 a fornire un contributo di due milioni all'anno a valere sul Fondo di Beneficenza. Il progetto, ideato e coordinato dalla Banca e realizzato attraverso l'attività di ONG nazionali e internazionali, è finalizzato a sviluppare nel Paese strutture sanitarie per prevenire la trasmissione del virus HIV da madre a figlio (laboratori di biologia molecolare e centri clinici per la distribuzione di farmaci antiretrovirali) e servizi medici in campo pediatrico e neonatologico, a realizzare centri di accoglienza per bambini orfani e vulnerabili, a sostenere attività di educazione a un corretto stile di vita, oltre a formazione e consulenza nel settore della microfinanza e a un programma di supporto nutrizionale.

Nel panorama dei rapporti tra Intesa Sanpaolo e le comunità territoriali nelle quali il Gruppo opera, rivestono un ruolo importante anche le attività di sostegno, valorizzazione e promozione della cultura e della conoscenza, i programmi in tema di solidarietà e il supporto ad attività sportive. L'impegno in questi ambiti si esprime attraverso partnership e sponsorizzazioni a sostegno di progetti elaborati da terzi e rappresenta un'espressione concreta di partecipazione attiva della Banca alla vita del Paese, un contributo al suo sviluppo sociale e civile, oltre che economico, e una opportunità per creare e consolidare relazioni costruttive con le diverse realtà con cui si confronta. Sono inoltre proseguite le iniziative realizzate a sostegno della salvaguardia del patrimonio storico-artistico del Paese. Nel giugno 2008 si è celebrata presso le Gallerie di Palazzo Leone Montanari a Vicenza la conclusione della quattordicesima edizione di Restituzioni, programma volto al restauro di opere d'arte di pubblica proprietà che nell'arco di quasi vent'anni ha salvato dal degrado e dall'oblio più di seicento opere.

Nei confronti del Terzo Settore è continuata la nostra attività con una struttura dedicata, Banca Prossima, rivolta al settore dell'impresa sociale e del non profit laico e religioso il cui obiettivo statutario è la creazione di valore sociale. Alla fine del primo anno di attività Banca Prossima ha quasi 4.000 clienti, di cui circa 850 affidati, impieghi per oltre 85 milioni e una raccolta complessiva di circa 300 milioni di euro.

Oltre a fornire servizi e prodotti innovativi a supporto del suo particolare segmento di clientela, Banca Prossima ha operato attivamente attraverso il "Fondo per lo Sviluppo e l'Impresa Sociale", uno speciale fondo in grado di consentire interventi su tipologie di soggetti e di progetti altrimenti escluse dal credito. Al 31 dicembre 2008 risultavano in essere oltre 350 rapporti ammessi alla copertura del "Fondo", per un totale deliberato pari a quasi 27 milioni di euro. Si tratta di clienti che sarebbero ritenuti, basandosi su criteri standard, al limite della bancabilità. Il Fondo, costituito per un importo di 10 milioni di euro, risulta già utilizzato per una quota pari al 57%.

La distribuzione del Valore Aggiunto

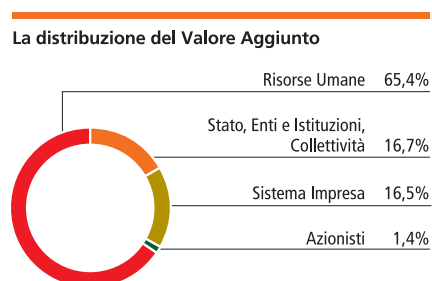
Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha conseguito anche nel 2008, nonostante lo sfavorevole contesto, una soddisfacente produzione netta. La dinamica dei consumi ha invece risentito in misura più marcata delle conseguenze della crisi finanziaria. Il Valore Aggiunto Globale Lordo, determinato dalla differenza tra l'ammontare totale dei ricavi ed il totale dei costi per beni e servizi (c.d. Consumi) è risultato pari a 10,6 miliardi. Tale ammontare esprime il valore della ricchezza prodotta, che viene distribuita tra le controparti (stakeholder) con le quali il Gruppo si rapporta a vario titolo nella sua operatività quotidiana.

In particolare:

- le risorse umane hanno beneficiato del 65% circa del Valore Aggiunto Globale Lordo prodotto, per un totale di 6,9 miliardi. In particolare tale voce comprende - per un importo di 570 milioni (al lordo dell'effetto fiscale) - gli oneri di integrazione relativi al personale, ivi inclusa la migliore stima possibile dei costi futuri connessi agli accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali al fine di consentire una più efficace integrazione delle risorse umane del Gruppo dopo la fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI;

- il Sistema Stato ha rilevato un afflusso di risorse complessive di 1,8 miliardi, pari al 17% circa del valore aggiunto globale; tale valore comprende anche l'imposta sostitutiva correlata al riconoscimento fiscale dell'avviamento consentito dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2. Alla Collettività è stato attribuito dalle società del Gruppo un beneficio di 15 milioni, costituiti dall'assegnazione di utili al "Fondo di beneficenza e opere di carattere sociale e culturale" e da elargizioni e erogazioni liberali;
- il 16% circa del Valore Aggiunto, pari a 1,7 miliardi, è stato trattenuto dal Sistema Impresa sotto forma di utili non distribuiti e di ammortamenti; tale importo è da considerare come investimento che le altre categorie di stakeholder effettuano ogni anno al fine di mantenere in efficienza e permettere lo sviluppo del complesso aziendale; nell'ambito dei valori trattenuti dal Sistema Impresa sono stati considerati anche gli effetti derivanti dalla rilevazione di componenti non ricorrenti correlate a benefici fiscali futuri derivanti dal riconoscimento fiscale degli avviamenti di cui alla citata Legge n. 2/2009;
- gli Azionisti nel 2008 hanno potuto beneficiare solo in minima parte del valore aggiunto globale. Infatti, in un momento in cui il mercato percepisce come particolarmente importante il livello di patrimonializzazione delle banche, a prescindere dall'effettivo rischio al quale ciascuna è soggetta, si è ritenuto opportuno scegliere di rafforzare i mezzi propri del Gruppo in luogo della distribuzione in contanti dell'utile d'esercizio, fatta salva la distribuzione alle azioni di risparmio – prevista statutariamente – del dividendo pari al 5% del valore nominale, per complessivi 24,2 milioni. Ulteriori 129 milioni costituiscono l'attribuzione agli azionisti terzi del Gruppo dell'utile di loro pertinenza.

La distribuzione del valore aggiunto	milioni di euro	%
Risorse Umane	6.913	65,4
Stato, Enti e istituzioni e collettività	1.767	16,7
Sistema Impresa	1.743	16,5
Azionisti	153	1,4
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	10.576	100,0



Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi con l'andamento dell'economia mondiale, dei mercati finanziari ed alle scelte che gli Organismi sovranazionali ed i Governi vorranno fare per combattere la crisi sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione: nel capitolo sullo scenario macroeconomico, in quello sui test di impairment e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione, sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Sui rischi connessi alla stabilità patrimoniale ed alla continuità aziendale ci si è soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, mentre una più ampia illustrazione è contenuta nella Parte F della Nota integrativa.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

La prevedibile evoluzione della gestione

Il 2009 si preannuncia come un anno di contrazione per l'economia mondiale, ancora alle prese con le molte diramazioni della crisi finanziaria. In Europa c'è ampio consenso intorno alla previsione che la contrazione dell'attività economica che ha caratterizzato il secondo semestre 2008 si estenderà anche al primo semestre 2009. Un significativo calo del prodotto interno lordo è atteso anche in Italia, dove peserà l'andamento negativo di investimenti e domanda estera. La flessione dei prezzi delle materie prime e la debolezza della domanda causeranno un calo dei tassi di inflazione nella prima metà dell'anno. Il livello dei tassi di mercato risulterà basso rispetto alle medie storiche su tutte le scadenze.

Con l'incalzare della crisi finanziaria e bancaria nelle economie mature, i principali istituti di ricerca e maggiori osservatori internazionali hanno rivisto ripetutamente al ribasso anche le stime di crescita dei paesi emergenti per il 2009. In particolare, i paesi dei gruppi CIS (Comunità degli Stati Indipendenti) e CEE/SEE mostrano condizioni variegata, ma la situazione si preannuncia critica. Particolarmente vulnerabile appare la posizione ciclica della Russia, qualora la caduta dei prezzi del petrolio dovesse confermarsi a livelli intorno o inferiori a quelli attuali che potrebbero portare il bilancio dello Stato ed il saldo di conto corrente in disavanzo e la crescita del PIL sotto lo zero. La combinazione di crisi politica e crisi economico-finanziaria ha severamente condizionato le prospettive di crescita dell'Ucraina, attesa, come l'Ungheria, in recessione nell'anno.

Quanto al sistema bancario italiano, la riduzione del tasso di crescita del credito è attesa persistere per diversi mesi, riflettendo prospettive di lunga recessione dell'economia internazionale, con riduzione di consumi ed investimenti. Il mercato del credito dovrebbe caratterizzarsi per tassi di interesse in forte discesa, ma anche per un'aumentata percezione del rischio, con conseguente irrigidimento delle condizioni di finanziamento. In questo senso, proseguirà il processo di repricing dei prestiti, con possibili riduzioni degli importi accordati alle imprese a più basso rating.

Sostegni alla domanda di credito delle imprese dovrebbero provenire oltre che dal calo dei tassi di interesse e dalla loro diminuita capacità di autofinanziamento (attualmente ai minimi degli ultimi 15 anni), anche dall'allungamento delle scadenze dei pagamenti e dalla necessità di ristrutturazione di debiti pregressi. Potranno avere effetti positivi misure governative, come i cosiddetti Tremonti bonds, finalizzati al rafforzamento degli assetti patrimoniali delle banche ed al mantenimento di adeguati flussi di finanziamento per le Piccole e Medie Imprese.

La domanda di finanziamenti delle famiglie dovrebbe mostrarsi molto debole per tutto l'anno, ma in graduale ripresa dai minimi nel secondo semestre, in presenza di aspettative di miglioramento del quadro economico. Tra i prodotti di finanziamento per le famiglie, il maggiore sviluppo è atteso nel comparto "non mutui", anche grazie a politiche di offerta volte a differenziare la gamma proposta alla clientela, anche attraverso una più spinta personalizzazione delle possibilità di rimborso.

In parallelo, il 2009 dovrebbe risultare ancora positivo per la raccolta diretta, riflettendo l'orientamento delle banche al sostegno del proprio profilo di liquidità e la persistenza di un'elevata avversione per il rischio tra le famiglie. Tuttavia, la crescita della raccolta diretta dovrebbe rallentare gradualmente, sulla scia della riduzione di velocità del credito. In questo quadro, le banche continueranno a perseguire politiche di funding volte ad assicurare un maggiore equilibrio tra le scadenze di attivo e passivo.

Per il risparmio gestito è attesa una nuova contrazione, non sussistendo elementi che facciano pensare ad una ripresa.

Gli sviluppi del mercato si tradurranno, con alta probabilità, in un ulteriore deciso calo della redditività operativa delle banche. Il margine di interesse subirà un arretramento sostanziale, scontando gli elevati costi della raccolta e l'andamento depresso dei prestiti. I ricavi da servizi proseguiranno sul sentiero negativo, indotto dalla debolezza dei flussi commissionali del risparmio gestito e dei servizi vari (servizi di pagamento, associati a prestiti, ecc.), nonché dall'arretramento dei ricavi connessi con l'attività di trading e con i dividendi da partecipazioni. Le uniche note positive sono previste sul fronte dei costi, dove gli effetti dei processi di efficientamento già in atto dovrebbero continuare a manifestarsi. Quanto a rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi decisamente prudente, riflettendo i rischi di mercato e di credito connessi con l'insoddisfacente evoluzione dell'economia e dei mercati finanziari.

Quanto al Gruppo Intesa Sanpaolo, le prospettive per il 2009 sono coerenti a quelle del sistema bancario nazionale.

Raccolta e impieghi con la clientela sono attesi in crescita, seppure più contenuta rispetto al 2008. Invece, la raccolta amministrata e quella gestita si prevedono in ulteriore calo.

Rispetto al consuntivo economico del 2008 è ragionevole ipotizzare per l'esercizio in corso una contrazione del margine degli interessi, un ulteriore cedimento delle commissioni, il ritorno al segno positivo dei risultati dell'operatività finanziaria.

Il rigoroso controllo dei costi dovrebbe consentire una ulteriore diminuzione degli oneri operativi, mentre ci si aspetta un ulteriore crescita delle perdite su crediti.

Infine, la necessità di replicare le rettifiche di valore su partecipazioni, valori intangibili ed avviamenti e la relativa quantificazione dipenderà soprattutto dall'andamento dei mercati e, comunque, il loro ammontare dovrebbe essere significativamente inferiore a quello del 2008.

In conclusione, come già anticipato, per l'esercizio 2009 si prevede un risultato economico positivo, anche se, in base a ragionevoli stime di questo momento, inferiore a quello del 2008.

Intesa Sanpaolo presenterà ai mercati il nuovo Piano d'Impresa 2009-2011 entro l'estate o, al più tardi, all'inizio del prossimo autunno. In esso le strategie e gli obiettivi sopra sinteticamente descritti saranno meglio precisati e svolti.

Il Consiglio di gestione

Milano, 20 marzo 2009

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Corrado Passera, in qualità di Consigliere Delegato e CEO, ed Ernesto Riva, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Intesa Sanpaolo, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2008.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 è stata svolta in un contesto di revisione organizzativa dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente all'integrazione operativa successiva alla fusione tra Intesa e Sanpaolo IMI ed è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2008:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è redatto in conformità al decreto legislativo n. 38/2005 e, in quanto applicabile, al decreto legislativo n. 87/1992, nonché alle disposizioni attuative emanate dalla Banca d'Italia per la redazione dei bilanci e alle disposizioni della Consob per gli emittenti quotati;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

20 marzo 2009


Corrado Passera
Consigliere Delegato e CEO


Ernesto Riva
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione della Società di revisione al bilancio consolidato

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti di Intesa Sanpaolo S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Intesa Sanpaolo S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Intesa Sanpaolo") chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

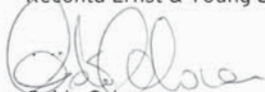
Il bilancio consolidato presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, il Consiglio di Gestione ha modificato i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la relazione di revisione in data 27 marzo 2008. Le modalità di rideterminazione dei dati corrispondenti dell'esercizio precedente e l'informativa presentata nella nota integrativa, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Intesa Sanpaolo per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. n. 58/1998. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2008.

Torino, 25 marzo 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Guido Celona'.

Guido Celona
(Socio)

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	7.835	3.463	4.372	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.080	52.759	8.321	15,8
30. Attività finanziarie valutate al fair value	19.727	19.998	-271	-1,4
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.083	36.914	-7.831	-21,2
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.572	5.923	-351	-5,9
60. Crediti verso banche	56.371	62.831	-6.460	-10,3
70. Crediti verso clientela	395.189	335.273	59.916	17,9
80. Derivati di copertura	5.389	3.017	2.372	78,6
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	66	12	54	
100. Partecipazioni	3.230	3.522	-292	-8,3
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	40	34	6	17,6
120. Attività materiali	5.255	5.191	64	1,2
130. Attività immateriali	27.151	25.771	1.380	5,4
<i>di cui:</i>				
- avviamento	19.694	17.464	2.230	12,8
140. Attività fiscali	7.495	3.639	3.856	
<i>a) correnti</i>	2.752	1.956	796	40,7
<i>b) anticipate</i>	4.743	1.683	3.060	
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.135	4.222	-3.087	-73,1
160. Altre attività	11.515	10.390	1.125	10,8
Totale dell'attivo	636.133	572.959	63.174	11,0

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	51.745	67.688	-15.943	-23,6
20. Debiti verso clientela	217.498	206.592	10.906	5,3
30. Titoli in circolazione	188.280	139.891	48.389	34,6
40. Passività finanziarie di negoziazione	45.870	24.608	21.262	86,4
50. Passività finanziarie valutate al fair value	25.119	27.270	-2.151	-7,9
60. Derivati di copertura	5.086	2.234	2.852	
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.236	-4	1.240	
80. Passività fiscali	4.461	3.863	598	15,5
<i>a) correnti</i>	<i>1.607</i>	<i>683</i>	<i>924</i>	
<i>b) differite</i>	<i>2.854</i>	<i>3.180</i>	<i>-326</i>	<i>-10,3</i>
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.021	3.265	-2.244	-68,7
100. Altre passività	20.046	17.951	2.095	11,7
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.487	1.488	-1	-0,1
120. Fondi per rischi ed oneri	3.982	4.193	-211	-5,0
<i>a) quiescenze e obblighi simili</i>	<i>504</i>	<i>486</i>	<i>18</i>	<i>3,7</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>3.478</i>	<i>3.707</i>	<i>-229</i>	<i>-6,2</i>
130. Riserve tecniche	20.248	21.571	-1.323	-6,1
140. Riserve da valutazione	-1.412	699	-2.111	
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	
160. Strumenti di capitale	-	-	-	
170. Riserve	8.075	5.712	2.363	41,4
180. Sovrapprezzi di emissione	33.102	33.457	-355	-1,1
190. Capitale	6.647	6.647	-	-
200. Azioni proprie (-)	-11	-2.207	-2.196	-99,5
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.100	791	309	39,1
220. Utile (perdita) d'esercizio	2.553	7.250	-4.697	-64,8
Totale del passivo e del patrimonio netto	636.133	572.959	63.174	11,0

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	28.041	24.385	3.656	15,0
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-15.587	-14.219	1.368	9,6
30. Margine di interesse	12.454	10.166	2.288	22,5
40. Commissioni attive	6.738	7.304	-566	-7,7
50. Commissioni passive	-1.247	-1.382	-135	-9,8
60. Commissioni nette	5.491	5.922	-431	-7,3
70. Dividendi e proventi simili	704	781	-77	-9,9
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.329	-165	1.164	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-143	27	-170	
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	46	266	-220	-82,7
a) crediti	-50	-156	-106	-67,9
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	80	420	-340	-81,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) passività finanziarie	16	2	14	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	6	320	-314	-98,1
120. Margine di intermediazione	17.229	17.317	-88	-0,5
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.270	-1.141	2.129	
a) crediti	-2.433	-1.043	1.390	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-963	-62	901	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	126	-36	162	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	13.959	16.176	-2.217	-13,7
150. Premi netti	1.773	1.708	65	3,8
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-1.575	-2.124	-549	-25,8
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	14.157	15.760	-1.603	-10,2
180. Spese amministrative:	-10.055	-9.310	745	8,0
a) spese per il personale	-6.389	-5.994	395	6,6
b) altre spese amministrative	-3.666	-3.316	350	10,6
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-365	-577	-212	-36,7
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-432	-437	-5	-1,1
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-1.744	-921	823	89,4
220. Altri oneri/proventi di gestione	182	162	20	12,3
230. Costi operativi	-12.414	-11.083	1.331	12,0
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	176	338	-162	-47,9
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-1.065	-196	869	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	203	41	162	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.057	4.860	-3.803	-78,3
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	589	-1.539	2.128	
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.646	3.321	-1.675	-50,4
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.036	4.035	-2.999	-74,3
320. Utile (perdita) d'esercizio	2.682	7.356	-4.674	-63,5
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-129	-106	23	21,7
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	2.553	7.250	-4.697	-64,8
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,20	0,57		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,20	0,57		

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2008

(milioni di euro)

	31.12.2008												Patrimonio netto
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) del periodo	
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre					
ESISTENZE AL 1.1.2008													
- del Gruppo	6.162	485	33.457	5.624	88	150	133	342	74	-	-2.207	7.250	51.558
- di terzi	331	3	121	218	-	6	-	10	-4	-	-	106	791
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve													
- del Gruppo				2.363								-2.363	-
- di terzi				55								-55	-
Dividendi e altre destinazioni ^(a)												-4.938	-4.938
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve													
- del Gruppo	-	-	-355	-17	13	-1.437	-546	1	-129	-	-	-	-2.470
- di terzi	129	-	7	113	-	-13	-3	-	-2	-	-	-	231
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													
- del Gruppo												2.196	2.196
- di terzi													
Acquisto azioni proprie													
- del Gruppo													
- di terzi													
Distribuz. straordinaria dividendi													
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option				4									4
Utile (Perdita) di esercizio													
- del Gruppo												2.553	2.553
- di terzi												129	129
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008													
- del Gruppo	6.162	485	33.230	8.360	101	-1.294	-416	353	-61	-	-11	2.682	50.054
- di terzi	460	3	128	386	-	-7	-3	10	-6	-	-	129	1.100

^(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2007

(milioni di euro)

	31.12.2007											Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre					
ESISTENZE AL 1.1.2007 Gruppo Intesa													
- del Gruppo	3.128	485	5.559	5.141	85	628	83	344	154	-	-	2.559	18.166
- di terzi	327	3	115	277	-	6	-	9	5	-	-	110	852
EFFETTI DELLA FUSIONE													
Aumento di capitale Banca Intesa	3.033		31.093										34.126
Patrimonio netto di Terzi ex Gruppo Sanpaolo IMI	187		21	-6							-3	54	253
Azioni proprie Gruppo Intesa Sanpaolo											-59		-59
ESISTENZE AL 1.1.2007 Gruppo Intesa Sanpaolo													
- del Gruppo	6.161	485	36.652	5.141	85	628	83	344	154	-	-59	2.559	52.233
- di terzi	514	3	136	271	-	6	-	9	5	-	-3	164	1.105
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve													
- del Gruppo				877								-877	-
- di terzi				113								-113	-
Dividendi e altre destinazioni ^(a)												-1.733	-1.733
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve													
- del Gruppo				-403	3	-478	50	-2	-80				-910
- di terzi	-204		-21	-166				1	-9				-399
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													
- del Gruppo	1										52		53
- di terzi	21		6								3		30
Acquisto azioni proprie													
- del Gruppo											-2.200		-2.200
- di terzi													
Distribuz. straordinaria dividendi													
			-3.195										-3.195
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option				9									9
Utile (Perdita) di esercizio													
- del Gruppo												7.250	7.250
- di terzi												106	106
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2007													
- del Gruppo	6.493	488	33.578	5.842	88	156	133	352	70	-	-2.207	7.356	52.349
- di terzi	331	3	121	218	-	6	-	10	-4	-	-	106	791

^(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	5.359	6.171
- risultato di esercizio (+/-)	2.682	7.356
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	2.693	-125
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	143	-27
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.109	1.149
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.176	1.359
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.079	1.056
- premi netti non incassati (-)	-13	-39
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-3.307	-2.488
- imposte e tasse non liquidate (+)	-3.394	1.884
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-809	-3.954
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-33.011	-286
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-14.490	15.247
- attività finanziarie valutate al fair value	1.681	1.515
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.858	5.067
- crediti verso banche: a vista	-2.256	-1.136
- crediti verso banche: altri crediti	12.721	-5.603
- crediti verso clientela	-31.866	-13.411
- altre attività	-1.659	-1.965
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	38.471	337
- debiti verso banche: a vista	-1.417	-4.102
- debiti verso banche: altri debiti	-20.323	-3.973
- debiti verso clientela	10.906	-1.016
- titoli in circolazione	28.110	10.856
- passività finanziarie di negoziazione	21.197	-429
- passività finanziarie valutate al fair value	-3.040	1.113
- altre passività	3.038	-2.112
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	10.819	6.222
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.783	5.775
- vendite di partecipazioni	388	283
- dividendi incassati su partecipazioni	24	22
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	1.076	472
- vendite di attività immateriali	-	34
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	2.295	4.964
2. Liquidità assorbita da	-5.370	-4.680
- acquisti di partecipazioni	-909	-1.841
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	351	-227
- acquisti di attività materiali	-1.380	-552
- acquisti di attività immateriali	-1	-1.063
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-3.431	-997
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.587	1.095
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	37	-2.207
- aumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-4.887	-4.928
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-4.850	-7.135
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.382	182
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.463	3.279
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.382	182
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-10	2
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	7.835	3.463

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2008 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

La più rilevante novità rispetto al bilancio 2007 è costituita dal Regolamento CE n. 1004/2008, con il quale la Commissione europea ha omologato il documento dello IASB "Reclassification of financial assets". Tale documento – come più diffusamente illustrato nel seguito – ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 ad all'IFRS 7 che autorizzano, in determinate circostanze, la riclassificazione di determinati strumenti finanziari. L'applicazione di tale Regolamento ha avuto riflessi sul bilancio 2008 che sono illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Per completezza si segnalano anche il Regolamento CE n. 1126/2008, che ha riunito in un unico testo tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel previgente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica, ed inoltre – anche se il relativo obbligo di applicazione decorre dal 1° gennaio 2009 - l'intervenuta omologazione delle versioni riviste dello IAS 23 – Oneri finanziari (Regolamento CE n. 1260/2008) e dello IAS 1 – Presentazione del bilancio (Regolamento CE n. 1274/2008), nonché di alcune modifiche all'IFRS 2 (Regolamento CE n. 1261/2008).

Nell'anno sono stati omologati anche i nuovi documenti interpretativi IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela (Regolamento CE n. 1262/2008) e IFRIC 14, relativo alle attività a servizio di piani a benefici definiti (Regolamento CE n. 1263/2008). Tutti questi documenti non hanno generato impatti sul bilancio 2008.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in milioni di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare

una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Il prospetto di stato patrimoniale al 31 dicembre 2008 ed i relativi dettagli di Nota integrativa presentano - in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 - tra le componenti relative alle attività in corso di dismissione alcune attività oggetto di prossima cessione. Si tratta dell'interessenza nella Cassa di Risparmio di Orvieto, da cedere alla Banca Popolare di Bari, e di alcuni sportelli delle province di Pistoia e La Spezia in corso di dismissione a seguito del provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato conseguente all'acquisizione del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze. La voce include anche il ramo d'azienda riferito alla rete diretta dei consulenti previdenziali di EurizonVita, ceduto nei primi giorni di gennaio 2009 al gruppo Cattolica Assicurazioni.

Il prospetto di Conto economico e i relativi dettagli di Nota integrativa includono nella voce relativa alle attività in via di dismissione le plusvalenze relative alla vendita, avvenuta nel primo trimestre del 2008, di 198 sportelli a Veneto Banca, Credito Valtellinese, Banca Popolare di Bari, Banca Popolare Alto Adige e Banca Carige, ed alle cessioni della Cassa di Risparmio di Fano al Credito Valtellinese e di Calit, la società dedicata alle attività di leasing al servizio delle reti distributive di Cariparma e FriulAdria, a Crédit Agricole, operazioni entrambe perfezionate a inizio dicembre 2008. A ciò si aggiungono gli utili conseguiti dalle entità cedute sino alla data di perfezionamento delle operazioni.

Alla stessa voce sono ricondotti anche gli utili conseguiti dalle entità cedute sino alla data di perfezionamento delle operazioni e gli effetti economici riconducibili alle sopra indicate attività in corso di dismissione.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2007, modificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 3 per tenere conto dell'allocazione definitiva dei costi delle operazioni di acquisizione.

Queste ultime rettifiche non hanno comportato un effetto sul conto economico in quanto lo scorso anno Eurizon Investimenti era stata consolidata con riferimento ai soli dati patrimoniali essendo stata acquisita a fine esercizio. Inoltre, anche per l'esercizio a raffronto, il conto economico ed i relativi dettagli di Nota integrativa sono stati modificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 per tenere conto degli effetti economici delle sopra indicate attività in corso di dismissione.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo con i dati di stato patrimoniale e di conto economico originariamente pubblicati nel bilancio 2007, oltre a specifici schemi di raccordo tra questi ultimi e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che corredata il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Il capitale, le riserve ed il risultato dell'esercizio sono suddivisi nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Si è inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia stessa con lettera del 2 gennaio 2009, che ha introdotto modifiche in alcune tabelle di Nota integrativa ed ha fornito chiarimenti e precisazioni in ordine a specifici aspetti.

In relazione alle operazioni effettuate, alle attività svolte ed alle soluzioni adottate nel bilancio 2008, di particolare rilievo sono le informazioni contenute nella Parte B, Cap. 4.5, 10.3, 13.3, 14.3 e nella Parte E, cap. 1.2.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato. A queste regole fa eccezione la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, della quale il Gruppo detiene il 42,6% del capitale, che in relazione alla sua peculiarità non è valutata con il metodo del patrimonio netto, ma mantenuta al costo.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate tra le Attività disponibili per la vendita, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, in quanto Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento integrale le interessenze partecipative superiori al 20% detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital. Tali interessenze partecipative sono incluse nella categoria degli strumenti valutati al fair value.

Sono, infine, escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2007, i più significativi ingressi nell'area di consolidamento integrale sono relativi al gruppo Cassa di Risparmio di Firenze, a Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali (già MPS Finance Banca Mobiliare), società costituita per l'acquisizione delle attività di banca depositaria di Montepaschi, e a Pravex Bank, banca commerciale operante in Ucraina. Per queste due ultime società,

acquisite alla fine del primo semestre, i risultati economici sono stati consolidati a partire dal 1° luglio 2008. Per la descrizione delle singole operazioni si rimanda alla Parte G – Operazioni di aggregazione della presente Nota integrativa. Si cita inoltre l'ingresso di Eurizon Investimenti (già Nextra, che nel bilancio 2007 era stata consolidata con riferimento ai soli dati patrimoniali).

Sono invece state escluse dall'area di consolidamento la Cassa di Risparmio di Fano e Calit, società cedute a inizio del mese di dicembre, il ramo di azienda di Eurizon Vita costituito dalla rete dei consulenti previdenziali, al 31 dicembre 2008 classificato tra le attività in via di dismissione e poi ceduto nel mese di gennaio 2009, di Sanpaolo Imi Insurance Brokers, ceduta, Finameris-Société d'Investissement et de Financements Immobiliers, che ha cessato l'attività e della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto, detenuta da Carifirenze, appostata tra le attività in via di dismissione.

Si ricorda inoltre, pur in assenza di effetti a livello consolidato, l'esclusione dall'area di consolidamento delle seguenti società, a seguito di operazioni di riorganizzazione interna:

- Banca Opi, scissa in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., Intesa Sanpaolo e Equiter (ex Finopi);
- Banca Italo Albanese, fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo Bank of Albania (ex American Bank of Albania);
- Panonska Banka a.d. , fusa per incorporazione in Banca Intesa A.D.- Beograd;
- Sanpaolo Leasint S.p.A., fusa per incorporazione in Leasint (ex Intesa Leasing S.p.A.);
- Inter-Europa Bank, fusa per incorporazione in Central European International Bank;
- EurizonSolutions, fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo;
- Banca Intesa (France), fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo con la costituzione della filiale di Parigi;
- Eurizon Investimenti scissa parzialmente in Eurizon Capital e successivamente fusa per incorporazione nella capogruppo;
- Intesa Distribution Services, fusa per incorporazione in Eurizon Capital.

Da ultimo si rammenta che il 14 febbraio 2008, ottenute le necessarie autorizzazioni, è stata perfezionata - con efficacia 18 febbraio 2008 - la cessione a Veneto Banca di 36 sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo nelle province di Imperia (5 sportelli), Venezia (12), Padova (7), Udine (9) e Rovigo (3), per un corrispettivo totale di 274 milioni. L'operazione ha costituito il primo perfezionamento dei contratti quadro di compravendita sottoscritti il 5 ottobre 2007, come successivamente modificati e integrati, riguardanti la cessione di 198 sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo, in ottemperanza a quanto stabilito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con provvedimento n. 16249 emanato in data 20 dicembre 2006 in relazione alla fusione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI.

Il successivo 21 febbraio sono state perfezionate - con efficacia 25 febbraio 2008 - le ulteriori seguenti cessioni: 35 sportelli (per un corrispettivo totale di 395 milioni), al Gruppo Credito Valtellinese, di cui 12 a Credito Artigiano nella provincia di Pavia e 23 a Credito Piemontese nelle province di Alessandria (4) e Torino (19); 6 sportelli (per un corrispettivo totale di 54 milioni), a Banca Popolare Alto Adige nella provincia di Venezia; 43 sportelli (per un corrispettivo totale di 181 milioni), a Banca Popolare di Bari nelle province di Pesaro (2), Terni (11), Napoli (15), Caserta (10) e Brindisi (5).

Infine, il 7 marzo è stata perfezionata - con efficacia 10 marzo 2008 - la cessione dei rimanenti 78 sportelli, (per un corrispettivo totale di 996 milioni), a Banca Carige nelle province di Torino (14), Aosta (1), Como (19), Pavia (6), Venezia (18), Padova (15), Rovigo (1) e Sassari (4).

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
A. PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO					
Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A. Capitale sociale Euro 6.646.547.922,56 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Torino				
A. 1 Consolidate integralmente					
1 Adriano Finance S.r.l. (c) Capitale Euro 15.000	Roma	4	Intesa Sanpaolo	5,00	
2 Adriano Finance 2 S.r.l. (c) Capitale Euro 10.000	Milano	4	Intesa Sanpaolo	5,00	
3 Adriano Finance 3 S.r.l. (c) Capitale Euro 15.000	Milano	4	Intesa Sanpaolo	5,00	
4 Arten Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	91,00	-
5 Atlantis S.A. Capitale ARP 15.989.505 suddiviso in azioni da ARP 1	Buenos Aires	1	Intesa Sanpaolo Holding International Sudameris	18,75 81,25	
				<u>100,00</u>	
6 B.I. Private Equity Ltd Capitale Euro 100.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Dublino	1	Private Equity International	100,00	
7 Banca C.i.s. S.p.A. Capitale Euro 170.276.569,35 suddiviso in azioni da Euro 51,65	Cagliari	1	Intesa Sanpaolo Mediocredito Italiano	44,63 55,37	
				<u>100,00</u>	
8 Banca C.R. Firenze Romania S.A.(e) Capitale RON 44.338.660,00	Bucarest	1	Cassa di Risparmio di Firenze	56,23	
9 Banca dell'Adriatico S.p.A. Capitale Euro 232.652.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Pesaro	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
10 Banca di Trento e Bolzano S.p.A. (f) Capitale Euro 55.103.550,84 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Trento	1	Intesa Sanpaolo Finanziaria B.T.B.	8,28 63,37	
				<u>71,65</u>	
11 Banca Fideuram S.p.A. Capitale Euro 186.255.207,16 suddiviso in azioni da Euro 0,19	Roma	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
12 Banca IMI S.p.A. Capitale Euro 662.464.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
13 Banca Imi Securities Corp Capitale Usd 44.500.000 suddiviso in azioni da Usd 1.000	New York	1	Imi Capital Markets USA Corp.	100,00	
14 Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. Capitale Euro 346.300.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Roma	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
15 Banca Intesa a.d., Beograd (g) Capitale RSD 18.477.400.000 suddiviso in azioni da RSD 100.000	Novi Beograd	1	Intesa Sanpaolo Holding International Intesa Sanpaolo	77,79 15,21	
				<u>93,00</u>	
16 Banca Prossima S.p.A. Capitale Euro 80.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
17 Banco di Napoli S.p.A. Capitale Euro 1.000.000.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Napoli	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
18 Bank of Alexandria Capitale EGP 800.000.000 suddiviso in azioni da EGP 2	Il Cairo	1	Intesa Sanpaolo	80,00	
19 Banka Koper d.d. (h) Capitale Euro 22.173.218,16 suddiviso in azioni da Euro 41,73	Koper	1	Intesa Sanpaolo	97,22	
20 Canova Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	-
21 Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. Capitale Euro 200.963.885 suddiviso in azioni da Euro 1	Forlì	1	Intesa Sanpaolo	66,31	
22 Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. Capitale Euro 180.263.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Gorizia	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
23 Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. (ex Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo) Capitale Euro 778.869.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Padova	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
24 Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A. Capitale Euro 49.407.056,31 suddiviso in azioni da Euro 0,51	Viterbo	1	Casse del Centro	75,81	82,02
25 Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. Capitale Euro 98.155.000 suddiviso in azioni da Euro 0,67	La Spezia	1	Cassa di Risparmio di Firenze	80,00	
26 Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A. Capitale Euro 70.755.020 suddiviso in azioni da Euro 258,23	Ascoli Piceno	1	Casse del Centro	66,00	
27 Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A. Capitale Euro 23.750.000 suddiviso in azioni da Euro 0,50	Città di Castello	1	Casse del Centro	82,19	
28 Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A. Capitale Euro 34.505.380 suddiviso in azioni da Euro 70	Civitavecchia	1	Cassa di Risparmio di Firenze	51,00	
29 Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (i) Capitale Euro 828.836.017 suddiviso in azioni da Euro 1	Firenze	1	Intesa Sanpaolo	89,71	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
30 Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A. Capitale Euro 17.720.820 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Foligno	1	Casse del Centro	70,47	
31 Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. (j) Capitale Euro 20.388.976 suddiviso in azioni da Euro 76	Orvieto	1	Cassa di Risparmio di Firenze	73,57	
32 Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A. (k) Capitale Euro 141.987.825 suddiviso in azioni da Euro 0,63	Pistoia	1	Cassa di Risparmio di Firenze	58,79	60,00
33 Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A. Capitale Euro 47.339.291 suddiviso in azioni da Euro 51,65	Rieti	1	Casse del Centro	85,00	
34 Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A. Capitale Euro 42.489.053 suddiviso in azioni da Euro 1	Spoleto	1	Casse del Centro	60,13	
35 Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A. Capitale Euro 21.000.000 suddiviso in azioni da Euro 6	Terni	1	Casse del Centro	75,00	
36 Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. Capitale Euro 254.536.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Venezia	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
37 Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. Capitale Euro 561.692.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
38 Casse del Centro S.p.A. (già Intesa Casse del Centro) Capitale Euro 774.240.078 suddiviso in azioni da Euro 1	Spoleto	1	Cassa di Risparmio di Firenze	96,07	
39 Central-European International Bank Ltd. Capitale HUF 62.818.570.000 suddiviso in azioni da HUF 1	Budapest	1	Intesa Sanpaolo Holding International Intesa Sanpaolo	89,10 <u>10,90</u> 100,00	
40 Centro Factoring S.p.A. Capitale Euro 25.200.000 suddiviso in azioni da Euro 4	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze Centro Leasing Banca Intesa Sanpaolo Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia Cassa di Risparmio della Spezia Cassa dei Risparmi di Forli e della Romagna Cassa di Risparmio di Orvieto	41,77 14,95 10,81 5,73 0,16 0,11 <u>0,03</u> 73,56	
41 Centro Leasing Banca S.p.A. Capitale Euro 155.020.051,5 suddiviso in azioni da Euro 3,54	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia Cassa di Risparmio di Orvieto Cassa di Risparmio della Spezia Cassa di Risparmio di Civitavecchia Cassa dei Risparmi di Forli e della Romagna	77,49 7,09 0,93 0,79 0,56 <u>0,04</u> 86,90	
42 Centro Leasing Rete S.p.A. Capitale Euro 1.500.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Firenze	1	Centro Leasing Banca	100,00	
43 Centrovita Assicurazioni S.p.A. Capitale Euro 38.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	43,00 <u>8,00</u> 51,00	
44 Centurion Financial Services Ltd Capitale BAM 560.169	Sarajevo	1	PBZ Card	100,00	
45 Centurion Financne Storitve d.o.o. Capitale Euro 1.648.305,79	Ljubljana	1	Banka Koper PBZ Card	75,00 <u>25,00</u> 100,00	
46 CIB Car Trading Limited Liability Company Capitale HUF 10.000.000	Budapest	1	CIB Credit	100,00	
47 CIB Credit Ltd Capitale HUF 50.000.000	Budapest	1	CIB Leasing CIB Real Estate	98,00 <u>2,00</u> 100,00	
48 CIB Expert Ltd. Capitale HUF 3.000.000	Budapest	1	CIB Real Estate	100,00	
49 CIB Factor Financial Service Ltd. Capitale HUF 103.500.000	Budapest	1	CIB Real Property Utilisation and Services CIB Service Property Utilisation and Services	50,00 <u>50,00</u> 100,00	
50 CIB Insurance Broker Ltd. Capitale HUF 10.000.000	Budapest	1	CIB Leasing	100,00	
51 CIB Inventory Management Limited Liability Company Capitale HUF 100.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
52 CIB Investment Fund Management Ltd. Capitale HUF 600.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank CIB REAL Property Utilisation and Services	94,98 <u>5,02</u> 100,00	
53 CIB Leasing Ltd. Capitale HUF 1.520.000.000	Budapest	1	CIB Rent Operative Leasing	100,00	
54 CIB New York Broker Zrt. (ex IE-New York Broker Rt) Capitale HUF 20.025.000 suddiviso in azioni da HUF 75.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
55 CIB Real Estate Ltd. Capitale HUF 50.000.000	Budapest	1	CIB Leasing	100,00	
56 CIB REAL Property Utilisation and Services Ltd. Capitale HUF 6.000.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank CIB Service Property Utilisation and Services	45,73 <u>54,27</u> 100,00	14,64 <u>85,36</u> 100,00

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
57 CIB Rent Operative Leasing Ltd. Capitale HUF 800.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
58 CIB Residential Property Leasing Ltd. Capitale HUF 50.010.000	Budapest	1	CIB Credit	100,00	
59 CIB Service Property Utilisation and Services Ltd. Capitale HUF 15.300.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
60 CIL Bajor Co. Ltd. Capitale HUF 20.000.000	Budapest	1	CIB Insurance Broker CIB Real Estate	50,00 <u>50,00</u> 100,00	
61 CIL Buda Square Ltd. Capitale HUF 500.000	Budapest	1	CIB Leasing CIB Real Estate	50,00 <u>50,00</u> 100,00	
62 CIL Danubius Co. Ltd Capitale HUF 20.000.000	Budapest	1	CIB Insurance Broker CIB Real Estate	50,00 <u>50,00</u> 100,00	
63 CIL Nagyteteny Ltd. Capitale HUF 3.000.000	Budapest	1	CIB Real Estate CIB Leasing	50,00 <u>50,00</u> 100,00	
64 CIL Vacu ut Property Utilisation Limited Liability Company Capitale HUF 3.000.000	Budapest	1	CIB Insurance Broker CIB Real Estate	50,00 <u>50,00</u> 100,00	
65 CIL - FOOD 2006 Ltd Capitale HUF 3.000.000	Budapest	1	CIB Leasing CIB Real Estate	50,00 <u>50,00</u> 100,00	
66 Cimabue Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
67 Consumer Finance Holding a.s. Capitale SKK 1.600.000.000	Kezmarok	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
68 CR Firenze Gestion Internationale S.A. Capitale Euro 500.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
69 Duomo Funding Plc (l)	Dublino	4	Intesa Sanpaolo		
70 Epsilon Associati SGR S.p.A. Capitale Euro 5.200.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Milano	1	Eurizon Capital SGR	93,75	
71 Equiter S.p.A. (già Fin. OPI S.p.A.) Capitale Euro 150.000.000 suddiviso in azioni da Euro 5	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
72 ERFI 2000 Ingatlan kft Capitale sociale Huf 2.247.600.000 suddiviso in azioni da Huf 1	Budapest	1	Cib Service Property Utilisation and Services	100,00	
73 Eurizon A.I. SGR S.p.A. Capitale Euro 4.420.000 suddiviso in azioni da Euro 130	Milano	1	Eurizon Capital SGR Intesa Sanpaolo	90,00 <u>10,00</u> 100,00	
74 Eurizon Alternative Investments S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 1.000.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	1	Eurizon Capital SGR	100,00	
75 Eurizon Capital S.A. Capitale Euro 5.000.000	Lussemburgo	1	Eurizon Capital SGR	100,00	
76 Eurizon Capital S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 35.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
77 Eurizon Vita S.p.A. Capitale Euro 295.322.508 suddiviso in azioni da Euro 1	Torino	1	Intesa Sanpaolo	99,96	
78 EurizonLife Ltd Capitale Euro 625.000	Dublino	1	Eurizon Vita	100,00	
79 EurizonTutela S.p.A. Capitale Euro 27.912.258 suddiviso in azioni da Euro 1	Torino	1	Eurizon Vita	100,00	
80 Euro-Tresorerie S.A. Capitale Euro 250.038.322,20 suddiviso in azioni da Euro 15,30	Parigi	1	Financiere Fideuram	100,00	
81 Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd Capitale Euro 1.000.000	Dublino	1	Banca Fideuram	100,00	
82 Fideuram Bank (Monaco) S.A.M.(ex Fideuram Wargny Gestion S.A.M.) Capitale Euro 5.000.000 suddiviso in azioni da Euro 200	Monaco	1	Fideuram Bank Luxembourg	99,96	
83 Fideuram Bank (Suisse) S.A. Capitale CHF 15.000.000	Lugano	1	Fideuram Bank Luxembourg	99,97	
84 Fideuram Bank Luxembourg S.A. (già Fideuram Bank S.A.) Capitale Euro 30.000.000	Lussemburgo	1	Banca Fideuram	100,00	
85 Fideuram Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.551.000 suddiviso in azioni da Euro 517	Roma	1	Banca Fideuram	100,00	
86 Fideuram France S.A. (già Banque Privée Fideuram S.A.) Capitale Euro 132.530.240	Parigi	1	Financiere Fideuram	99,95	
87 Fideuram Fund Bond Global Emerging Markets (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	71,78	-
88 Fideuram Fund Bond Global High Yield (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	76,74	-
89 Fideuram Fund Bond Usd (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	89,30	-
90 Fideuram Fund Equity Europe (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	74,25	-

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
91 Fideuram Fund Equity Global Emerging Markets (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	80,79	-
92 Fideuram Fund Equity Italy (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	90,85	-
93 Fideuram Fund Equity Japan (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	78,21	-
94 Fideuram Fund Equity Pacific Ex Japan (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	75,71	-
95 Fideuram Fund Equity Usa (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	73,12	-
96 Fideuram Fund Equity Usa Growth (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	99,70	-
97 Fideuram Fund Equity Usa Value (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	99,62	-
98 Fideuram Fund Euro Bond Long Risk (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	90,56	-
99 Fideuram Fund Euro Bond Low Risk (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	63,39	-
100 Fideuram Fund Euro Bond Medium Risk (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	73,13	-
101 Fideuram Fund Euro Corporate Bond (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	73,75	-
102 Fideuram Fund Euro Defensive Bond (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	62,80	-
103 Fideuram Fund Europe Listed Consumer Discretionary Equity (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	97,36	-
104 Fideuram Fund Europe Listed Consumer Staples Equity (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	96,50	-
105 Fideuram Fund Europe Listed Energy Materials Utilities Equity (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	95,19	-
106 Fideuram Fund Europe Listed Financials Equity (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	96,08	-
107 Fideuram Fund Europe Listed Health Care Equity (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	96,11	-
108 Fideuram Fund Europe Listed Industrials Equity (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	96,14	-
109 Fideuram Fund Europe Listed T.T. Equity (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	94,93	-
110 Fideuram Fund Inflation Linked (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	60,56	-
111 Fideuram Fund Zero Coupon 2009 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
112 Fideuram Fund Zero Coupon 2010 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
113 Fideuram Fund Zero Coupon 2011 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
114 Fideuram Fund Zero Coupon 2012 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
115 Fideuram Fund Zero Coupon 2013 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
116 Fideuram Fund Zero Coupon 2014 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
117 Fideuram Fund Zero Coupon 2015 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
118 Fideuram Fund Zero Coupon 2016 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
119 Fideuram Fund Zero Coupon 2017 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
120 Fideuram Fund Zero Coupon 2018 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
121 Fideuram Fund Zero Coupon 2019 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
122 Fideuram Fund Zero Coupon 2020 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
123 Fideuram Fund Zero Coupon 2021 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
124 Fideuram Fund Zero Coupon 2022 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
125 Fideuram Fund Zero Coupon 2023 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
126 Fideuram Fund Zero Coupon 2024 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
127 Fideuram Fund Zero Coupon 2025 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
128 Fideuram Fund Zero Coupon 2026 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
129 Fideuram Fund Zero Coupon 2027 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
130 Fideuram Fund Zero Coupon 2028 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
131 Fideuram Fund Zero Coupon 2029 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
132 Fideuram Fund Zero Coupon 2030 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
133 Fideuram Fund Zero Coupon 2031 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
134 Fideuram Fund Zero Coupon 2032 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
135 Fideuram Fund Zero Coupon 2033 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
136 Fideuram Fund Zero Coupon 2034 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
137 Fideuram Fund Zero Coupon 2035 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
138 Fideuram Fund Zero Coupon 2036 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
139 Fideuram Fund Zero Coupon 2037 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
140 Fideuram Fund Zero Coupon 2038 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	85,80	-
141 Fideuram Gestions S.A. Capitale Euro 10.000.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Lussemburgo	1	Banca Fideuram Eurizon Vita	99,94 0,06	100,00
142 Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 25.850.000 suddiviso in azioni da Euro 517	Roma	1	Banca Fideuram	99,50	
143 Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 suddiviso in azioni da Euro 25	Parigi	1	Banca Fideuram	100,00	
144 Finanziaria B.T.B. S.p.A. Capitale Euro 56.832.921,60 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Trento	1	Intesa Sanpaolo	99,29	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
145 Finor Leasing d.o.o. Capitale Euro 2.044.700	Koper	1	Banka Koper	100,00	
146 Focus Rendimento Assoluto 5 Anni (d)	Milano	4	Eurizon Capital SGR	100,00	
147 Fondo Caravaggio Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	-
148 GE.F.I.L. - Gestione Fiscalità Locale S.p.A. Capitale Euro 2.583.000 suddiviso in azioni da Euro 2	La Spezia	1	Cassa di Risparmio della Spezia	100,00	
149 IE-Services Szolgaltato es Kereskedelmi Kft Capitale HUF 1.050.000 suddiviso in azioni da HUF 1.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
150 IMI Capital Markets USA Corp. Capitale USD 5.000 suddiviso in azioni da USD 1	New York	1	IMI Investments	100,00	
151 IMI Finance Luxembourg S.A. Capitale Euro 100.000	Lussemburgo	1	IMI Investments	100,00	
152 IMI Investimenti S.p.A. Capitale Euro 579.184.200 suddiviso in azioni da Euro 5	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
153 IMI Investments S.A. Capitale USD 30.000.000	Lussemburgo	1	Banca IMI	100,00	
154 IMMIT - Immobili Italiani S.p.A. (già Nuova Real Estate) Capitale Euro 290.972.537 suddiviso in azioni da Euro 1	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
155 Immobiliare Nuova Sede S.r.L. Capitale Euro 51.480	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze	100,00	
156 Infogroup S.p.A. Capitale Euro 3.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia Cassa di Risparmio di Civitavecchia Cassa di Risparmio di Orvieto	94,00 4,00 1,00 1,00	
157 Inter-Europa Beruhazo Kft Capitale HUF 7.078.700.000 suddiviso in azioni da HUF 1	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
158 Inter Europa Ertekesitesi Kft. Capitale HUF 30.000.000 suddiviso in azioni da HUF 1	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
159 Intesa Distribution International Services S.A. Capitale Euro 1.500.000	Lussemburgo	1	Eurizon Capital SGR Société Européenne de Banque	99,97 0,03	
160 Intesa Funding LLC Capitale USD 10.000 suddiviso in azioni da USD 1	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
161 Intesa Global Finance Company Ltd Capitale Euro 100.000	Dublino	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
162 Intesa Investimenti S.p.A. Capitale Euro 1.000.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
163 Intesa Lease Sec S.r.l. Capitale Euro 60.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
164 Intesa Leasing d.o.o. Beograd Capitale Euro 5.350.000	Beograd	1	Banca Intesa a.d., Beograd CIB Leasing	51,00 49,00	
165 Intesa Preferred Capital Company L.L.C. (m) Capitale Euro 46.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
166 Intesa Previdenza - Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. Capitale 15.300.000 suddiviso in azioni da Euro 500	Milano	1	Intesa Sanpaolo	78,53	
167 Intesa Real Estate S.r.l. Capitale Euro 4.625.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
168 Intesa Sanpaolo Bank Albania Sh.A. (già American Bank of Albania) (n) Capitale ALL 5.562.517.674 suddiviso in azioni da ALL 357	Tirana	1	Intesa Sanpaolo	80,98	88,76
169 Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc Capitale Euro 400.500.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Dublino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
170 Intesa Sanpaolo Banka d.d. Bosna I Hercegovina (già UPI Banka d.d.) Capitale BAM 45.296.000 suddiviso in azioni da BAM 100	Sarajevo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	84,34	
171 Intesa Sanpaolo Holding International S.A. Capitale Euro 4.052.848.126	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
172 Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 52.000.000 suddiviso in azioni da Euro 4	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
173 Intesa Sanpaolo Romania S.A. Commercial Bank (o) Capitale Ron 251.111.110 suddiviso in azioni da Ron 10	Arad	1	Intesa Sanpaolo	99,25	
174 Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A. Capitale Euro 120.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
175 Intesa Sec. 2 S.r.l. Capitale Euro 15.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
176 Intesa Sec. 3 S.r.l. Capitale Euro 70.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
177 Intesa Sec. Npl S.p.A. Capitale Euro 129.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
178 Intesa Sec. S.p.A. Capitale Euro 100.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
179 IntesaBci Preferred Capital Company L.L.C. III (p) Capitale Euro 11.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
180 IntesaBci Preferred Securities Investor Trust Capitale Euro 1.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Newark	1	IntesaBci Preferred Capital Company III	100,00	
181 IntesaTrade Sim S.p.A. Capitale Euro 30.000.000 suddiviso in azioni da Euro 16	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
182 Inversiones Mobiliarias S.A.- IMSA Capitale PEN 7.941.112,83 suddiviso in azioni da PEN 0,03	Lima	1	Intesa Sanpaolo	99,40	
183 Invest Holding d.o.o. Capitale HRK 30.000.000	Karlovac	1	Privredna Banka Zagreb	56,38	
184 KMB Bank (Closed Joint-Stock Company) (già Small Business Credit Bank) Capitale RUB 5.737.167.800 suddiviso in azioni da RUB 12.350	Mosca	1	Intesa Sanpaolo Holding International	75,00	
185 KMB - Leasing (Closed Joint-Stock Company) Capitale RUB 3.000.000 suddiviso in azioni da RUB 100	Mosca	1	KMB Bank	100,00	
186 LDV Holding B.V. Capitale Euro 2.700.000 suddiviso in azioni da Euro 450	Amsterdam	1	IMI Investimenti	100,00	
187 Leasint S.p.A. (già Intesa Leasing) Capitale Euro 172.043.500 suddiviso in azioni da Euro 1,24	Milano	1	Mediocredito Italiano	100,00	
188 Lelle SPC - Real Estate investment and trading co. Capitale HUF 270.000.000 suddiviso in azioni da HUF 100.000	Budapest	1	CIB Real Estate CIB Insurance Broker	99,96 0,04 <u>100,00</u>	
189 Levanna Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
190 Lima Sudameris Holding S.A. in liquidazione Capitale PEN 168.190.806,15	Lima	1	Intesa Sanpaolo IMSA	52,87 47,13 <u>100,00</u>	
191 Lux Gest Asset Management S.A. Capitale Euro 200.000	Lussemburgo	1	Société Européenne de Banque	100,00	
192 Margit Business Center Limited Liability Company Capitale HUF 221.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
193 Medimurska Banka d.d. Capitale HRK 127.900.000 suddiviso in azioni da HRK 400	Čakovec	1	Privredna Banka Zagreb	96,39	
194 Mediocredito Italiano S.p.A. (già Banca Intesa Mediocredito) Capitale Euro 572.043.495 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
195 Mediofactoring S.p.A. (già Intesa Mediofactoring) Capitale Euro 220.000.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
196 Moneta S.p.A. (ex Consumer Financial Services S.r.l.) Capitale Euro 109.830.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
197 Neos Banca S.p.A. Capitale Euro 89.818.181,70 suddiviso in azioni da Euro 0,26	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
198 Neos Finance S.p.A. Capitale Euro 102.018.306 suddiviso in azioni da Euro 6	Bologna	1	Neos Banca	100,00	
199 NHS Investments S.A. Capitale Euro 168.000.000	Lussemburgo	1	IMI Investimenti	100,00	
200 Obudai Dunapart Office Building Center Ltd Capitale HUF 2.330.000.000	Budapest	1	Cil Buda Square Ltd	100,00	
201 PBZ Card d.o.o. Capitale HRK 50.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
202 PBZ Invest d.o.o. Capitale HRK 5.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
203 PBZ Leasing d.o.o. za poslove leasinga Capitale HRK 15.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
204 PBZ Nekretnine d.o.o. Capitale HRK 3.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
205 PBZ Stambena Stedionica d.d. Capitale HRK 115.000.000 suddiviso in azioni da HRK 100	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
206 Pravex Bank Joint-Stock Commercial Bank Capitale UAH 991.499.139 suddiviso in azioni da UAH 1	Kiev	1	Intesa Sanpaolo	100,00	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
207 Private Equity International S.A. Capitale Euro 252.999.968	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
208 Privredna Banka Zagreb d.d. Capitale HRK 1.907.476.900 suddiviso in azioni da HRK 100	Zagabria	1	Intesa Sanpaolo Holding International	76,59	
209 Recovery a.s. Capitale SKK 1.000.000 suddiviso in azioni da SKK 10.000	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
210 Romulus Funding Corporation (l)	Delaware	4	Intesa Sanpaolo	-	
211 Sanpaolo Bank (Suisse) S.A. Capitale CHF 20.000.000	Lugano	1	Société Européenne de Banque	99,98	
212 Sanpaolo Bank S.A. Capitale Euro 140.000.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
213 Sanpaolo Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.032.000 suddiviso in azioni da Euro 5,16	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
214 Sanpaolo IMI Bank (International) S.A. Capitale Euro 172.238.000	Funchal	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
215 Sanpaolo IMI Capital Company I L.L.C. (q) Capitale Euro 45.001.000	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
216 Sanpaolo IMI Fondi Chiusi S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 2.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Bologna	1	IMI Investimenti	100,00	
217 Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo SGR S.p.A. Capitale Euro 2.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Napoli	1	IMI Investimenti	100,00	
218 Sanpaolo IMI US Financial Co. Capitale USD 1.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
219 Sanpaolo Immobiliere S.A. Capitale Euro 250.000	Lussemburgo	1	Sanpaolo Bank Eurizon Capital	99,99 0,01 <u>100,00</u>	
220 Sanpaolo International Formulas Fund (già Fondo Doppia Opportunità) (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	-
221 Sanpaolo Invest Ireland Ltd Capitale Euro 500.000	Dublino	1	Banca Fideuram	100,00	
222 Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 14.980.000 suddiviso in azioni da Euro 140	Roma	1	Banca Fideuram	100,00	
223 Sanpaolo Real Estate S.A. Capitale Euro 3.000.000	Lussemburgo	1	Sanpaolo Bank	100,00	
224 SEB Trust Limited Capitale Euro 410.000	St Helier Jersey	1	Société Européenne de Banque	100,00	
225 SEP-Servizi e Progetti S.p.A. Capitale Euro 1.560.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
226 Servitia S.A. Capitale Euro 1.500.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
227 Setefi S.p.A. Capitale Euro 8.450.000 suddiviso in azioni da Euro 52	Milano	1	Moneta	100,00	
228 Società Italiana di Revisione e Fiduciaria – S.I.R.E.F. S.p.A. Capitale 2.600.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
229 Société Européenne de Banque S.A. Capitale Euro 45.000.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
230 SP Lux Sicav II (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	-
231 Split 2 S.r.l. (r)	Treviso	4	Leasint	-	-
232 SPQR II S.r.l. (l)	Roma	4	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo		
233 Sud Polo Vita S.p.A. Capitale Euro 84.464.122,20 suddiviso in azioni da Euro 0,20	Torino	1	Intesa Sanpaolo Eurizon Vita	98,79 1,18 <u>99,97</u>	
234 Sudameris S.A. Capitale Euro 49.671.600	Parigi	1	Intesa Sanpaolo Holding International	99,87	
235 Tiepolo Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	-
236 Vseobecna Uverova Banka a.s. Capitale SKK 12.978.108.000	Bratislava	1	Intesa Sanpaolo Holding International	96,50	
237 VUB Asset Management Sprav. Spol a.s. Capitale SKK 50.000.000 suddiviso in azioni da SKK 100.000	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
238 VUB Factoring a.s. Capitale SKK 67.194.000 suddiviso in azioni da SKK 9.000	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
239 VUB Leasing A.S. (già B.O.F. A.S.) (s) Capitale SKK 500.000 suddiviso in azioni da SKK 2,5	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	70,00	
240 VUB Leasingova a.s. Capitale SKK 11.000.000 suddiviso in azioni da SKK 1.000.000	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
241 VUB Poistovaci Makler s.r.o. (già B.O.F. poist'ovaci makler s.r.o.) Capitale SKK 500.000	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
242 ZAO Banca Intesa Closed Joint-stock Company Capitale RUB 3.600.000.000 suddiviso in azioni da RUB 1.000	Mosca	1	Intesa Sanpaolo	100,00	

(a) Tipo di rapporto:

- 1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 - accordi con altri soci;
- 4 - altre forme di controllo;
- 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
- 7 - controllo congiunto;
- 8 - impresa associata.

(b) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(c) Società per la quale si detiene la maggioranza dei rischi e benefici (sic12).

(d) Organismo d'investimento collettivo nel quale il Gruppo detiene la maggioranza dei rischi benefici (SIC 12).

(e) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 26,77% del capitale sociale.

(f) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 10,43% del capitale sociale.

(g) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 7% del capitale sociale.

(h) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sull' 2,78% del capitale sociale.

(i) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 10,29% del capitale sociale.

(j) Società per la quale Cassa di Risparmio di Firenze ha attivato un processo di dismissione (IFRS 5).

(k) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 40% delle azioni ordinarie.

(l) Società per la quale si detiene la maggioranza dei rischi e benefici (sic12); il gruppo non detiene una quota di interessenza nel capitale sociale.

(m) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 200.000.000 l'interessenza è del 18,70%.

(n) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti dell'azionista di minoranza sul 19,02% del capitale sociale. Si precisa, inoltre, che la cessione del 1,39% dell'interessenza a favore della Società Italiana per le Imprese all'Estero (SIMEST), perfezionata nel luglio 2006, non ha comportato la derecognition della relativa quota di partecipazione alla luce delle clausole contrattuali che caratterizzano l'operazione.

(o) La capogruppo detiene opzioni per l'acquisto del restante 0,75% della partecipazione

(p) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 500.001.000 l'interessenza è del 2,15%.

(q) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EUR 1.000.000.000 l'interessenza è del 4,31%.

(r) SDS - Società a Destinazione Specifica per la cartolarizzazione dei crediti di leasing (ex lege 30 aprile 1999 n. 130) (SIC 12); il gruppo non detiene una quota di interessenza nel capitale sociale

(s) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 30% del capitale sociale

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" previsto dall'IFRS 3, in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

I bilanci della capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data. In taluni casi, per partecipate di peso non significativo, vengono utilizzati gli ultimi bilanci (annuali o infrannuali) approvati disponibili.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto. Per queste ultime, Intesa Sanpaolo ha optato per l'utilizzo di tale metodo di consolidamento, in alternativa al consolidamento proporzionale, come consentito dallo IAS 31.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2008.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società. In alcuni marginali casi le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, al duplice fine di disporre di un' "assicurazione" contro la perdurante incertezza in merito alla dimensione ed alla durata della crisi dei mercati internazionali e di evitare di risultare penalizzato da distorsioni competitive causate da un diverso grado di "protezione" fornito ai principali gruppi bancari internazionali dallo Stato nei rispettivi Paesi, ha deciso di avviare la procedura per l'emissione di 4 miliardi di euro di obbligazioni bancarie speciali destinate alla sottoscrizione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (cosiddetti "Tremonti bond"), valide come patrimonio di Vigilanza di Base (Core Tier 1).

La sottoscrizione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze è subordinata alle condizioni indicate nell'art. 2 del decreto emesso dal Ministero il 25 febbraio 2009, in particolare alle valutazioni della Banca d'Italia.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (ad eccezione di Banca di Trento e Bolzano, FinBTB, Sud Polo Vita e dell'ex Gruppo Carifirenze) hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Le società controllate extra-UE

La Consob, in attuazione della Legge n. 262/2005 in tema di tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari, ha fissato alcune condizioni per la quotazione delle società controllanti società extraeuropee (art. 36 Regolamento Mercati). In particolare, con riferimento alle società controllate aventi sede in Stati non appartenenti all'Unione Europea che presentino carattere significativo in base alla indicata normativa, si prevede che la società controllante quotata in Italia:

- a) metta a disposizione del pubblico le situazioni contabili delle società controllate predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato, comprendenti almeno lo stato patrimoniale e il conto economico.
- b) acquisisca dalle controllate lo statuto e la composizione e i poteri degli organi sociali;
- c) accerti che le società controllate: i) forniscano al revisore della società controllante le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della stessa società controllante; ii) dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato. L'organo di controllo della società controllante quotata deve comunicare senza indugio alla Consob e alla società di gestione del mercato i fatti e le circostanze comportanti l'inidoneità di tale sistema al rispetto delle condizioni sopra richiamate.

Al riguardo Borsa Italiana richiede che l'organo amministrativo delle società controllanti società extraeuropee attesti l'esistenza o meno delle condizioni di cui al sopra richiamato art. 36 del Regolamento Mercati.

Al fine di adempiere anche a tali obblighi normativi, Intesa Sanpaolo si è dotata di un sistema di governance e di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'impresa e del Gruppo. In particolare, il presidio del sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria avviene ad opera del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo unico della finanza), sulla base del Regolamento aziendale "Linee guida di governo amministrativo finanziario" configurato per verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo nonché per disporre di un sistema di flussi informativi e di relazioni con le altre funzioni aziendali della Capogruppo e con le società controllate.

In tale contesto e con specifico riferimento al perimetro delle proprie controllate aventi sede in Stati non appartenenti all'Unione Europea alla data di chiusura dell'esercizio 2008 e alle disposizioni di cui al citato art. 36, Intesa Sanpaolo ha provveduto ad attivare un piano di controlli dedicato al continuo presidio dell'esistenza delle condizioni sopra richiamate e, in specie, ha acquisito le informazioni richieste dalle società rilevanti ai fini di tale disciplina e ha accertato l'esistenza delle condizioni di idoneità dei sistemi amministrativo-contabili di tali società a far pervenire regolarmente alla direzione competente della Capogruppo e al revisore della stessa i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato. La Capogruppo assicura inoltre che siano messe a disposizione del pubblico le situazioni contabili predisposte da tali società ai fini della redazione del bilancio consolidato e che le stesse società forniscano al revisore ogni informazione necessaria per condurre l'attività di controllo.

In particolare, in occasione della prima attestazione resa nel "Resoconto intermedio al 30 settembre 2008", il Consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo dell'11 novembre 2008 ha verificato la sussistenza delle condizioni richieste dal Regolamento Mercati per le partecipazioni extra UE il cui controllo è stato acquisito sino al 16 maggio 2008. Conseguentemente il Comitato per il controllo ed il Consiglio di sorveglianza sono stati informati degli accertamenti condotti. Analogo accertamento ha effettuato il Consiglio di gestione del 13 gennaio 2009 per la controllata Pravex Bank, acquisita dopo il 16 maggio 2008.

Nel corso del periodo successivo alla data della prima attestazione resa nel "Resoconto intermedio al 30 settembre 2008" non sono state effettuate acquisizioni di società con sede in Paesi non appartenenti all'Unione Europea che, autonomamente considerate, rivestano significativa rilevanza ai fini della normativa in esame.

Le risultanze dei controlli condotti evidenziano che esistono le condizioni di cui all'art. 36 del Regolamento Mercati, lettere a), b) e c).

Altri aspetti

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 20 aprile 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011 compreso.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i **Principi contabili** adottati per la predisposizione del bilancio 2008. Rispetto al Bilancio del precedente esercizio, tali principi sono variati esclusivamente in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 introdotte con il già citato regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008.

Più in dettaglio, lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", nello scorso mese di ottobre ha apportato alcune modifiche allo IAS 39, con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari, ed all'IFRS 7 per quanto riguarda le relative informazioni integrative. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono entrate immediatamente in vigore.

L'intervento ha riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle presenti modifiche, di riclassificare dalla categoria degli strumenti finanziari di trading (attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a conto economico) alle altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti) attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading. Inoltre è stata prevista la possibilità di riclassificare attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto finanziamenti e crediti. Tali riclassifiche sono ora consentite quando un'attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, non è più posseduta per finalità di trading o destinata alla vendita e quindi l'impresa ritiene possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. L'attuale crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Le riclassifiche, proprio in virtù dell'eccezionale situazione, potevano avvenire con riferimento ai valori al 1° luglio 2008 se effettuate entro il 1° novembre 2008.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ritenuto opportuno identificare alcuni titoli prevalentemente obbligazionari non quotati su mercati attivi ed alcuni finanziamenti originariamente classificati tra le attività di trading o tra quelle disponibili per la vendita che attualmente non presentano rischi di impairment per i quali le attuali e prevedibili future condizioni di mercato non consentono più una gestione attiva e che quindi saranno tenute in portafoglio. Tali attività sono state, pertanto, riclassificate nella categoria dei crediti e conseguentemente dal momento della riclassifica esse vengono valutate al costo ammortizzato.

In particolare, nell'ambito del portafoglio titoli, sono stati prevalentemente riclassificati alcuni prodotti strutturati di credito posseduti da Intesa Sanpaolo e da Banca IMI, nonché alcuni titoli emessi da enti territoriali o rivenienti da cartolarizzazioni presenti nel portafoglio di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (4.075 milioni), questi ultimi anche per un allineamento della classificazione contabile tra le due banche (BIIS e OPI) operanti nel comparto del public finance e fuse con decorrenza 1° gennaio 2008. Per quanto riguarda il portafoglio crediti sono stati riclassificati alcuni finanziamenti in pool originariamente destinati al collocamento presso altre istituzioni finanziarie.

In aderenza con la disposizione transitoria prevista dal citato documento contabile, le riclassifiche sono state effettuate per 10.144 milioni in termini di valore nominale entro il 1° novembre 2008 e quindi prendendo come riferimento la valorizzazione che tali attività presentavano al 1° luglio 2008 se già presenti a quella data nel portafoglio o con riferimento al prezzo di acquisto, se quest'ultimo è avvenuto dopo il 1° luglio 2008, ovvero al valore nominale per i crediti erogati dopo tale data; 119 milioni sono stati riclassificati successivamente al 1° novembre 2008 e quindi sulla base del fair value alla data della riclassifica.

Forma tecnica	Comparto di provenienza	Comparto di destinazione	Valore nominale	Valore contabile dopo la riclassifica	Fair value al 31.12.2008	(milioni di euro)	
						Effetti sul conto economico (al lordo dell'effetto fiscale)	Effetti sulle riserve di patrimonio netto (al lordo dell'effetto fiscale)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	4.020	3.868	3.436	432	
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	130	120	120	16	-16
Fondi/Azioni	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	111 (*)	100	100	11	-11
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	5.175	5.290	4.452	-	838
Crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	827	825	774	-	51
Totale riclassifiche			10.263	10.203	8.882	459	862

(*) Fair value alla data di riclassifica

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nel conto economico sarebbero state rilevate maggiori componenti negative, al lordo dell'effetto fiscale, per 459 milioni (141 milioni al 30 settembre 2008) mentre le riserve da valutazione del patrimonio netto sarebbero risultate inferiori, al lordo dell'effetto fiscale, per 862 milioni (212 milioni al 30 settembre 2008).

Il tasso interno di rendimento del portafoglio riclassificato è risultato pari al 5,4%.

Si segnala che, a fronte delle suddette riclassifiche, sono stati iscritti maggiori interessi attivi per 13 milioni a titolo di recupero pro-rata temporis della perdita rilevata in sede di riclassifica e che non sono stati realizzati utili e proventi significativi dai rimborsi ovvero dalle dismissioni intervenute successivamente alla riclassifica stessa.

L'esposizione dei principi contabili adottati nel bilancio consolidato da Intesa Sanpaolo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value ovvero il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di

interesse di mercato alla data di bilancio, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Intesa Sanpaolo classifica in tale categoria esclusivamente investimenti a fronte di polizze assicurative e taluni titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura e interessenze partecipative superiori al 20% detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura**Criteri di classificazione: tipologia di coperture**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la

copertura risulta inefficace;

- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica

dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo le Unità generatrici di flussi finanziari corrispondono alle divisioni operative rappresentate nel segment reporting. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti raccolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare,

tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle

attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare come passività al fair value, per alcune emissioni in titoli strutturati aventi caratteristiche simili alle polizze assicurative a totale rischio a carico degli assicurati e per tali polizze (con prevalenti caratteristiche finanziarie a fronte di investimenti con rischi totalmente a carico degli assicurati). Anche gli investimenti relativi a tali forme di raccolta, come già precedentemente esposto, sono valutati al fair value eliminando o riducendo notevolmente possibili “asimmetrie contabili” che altrimenti risulterebbero dalla rilevazione di queste attività e delle relative passività sulla base di criteri contabili differenti.

Inoltre, anche le emissioni obbligazionarie di società controllate il cui rendimento è correlato all’andamento di panieri di quote di fondi di investimento, iscritti nell’attivo dello stato patrimoniale, sono valutate al fair value. L’adozione della fair value option per tale categoria di strumenti finanziari strutturati permette un’esposizione in bilancio in linea con le modalità di copertura naturale dei rischi, così come definite in sede di strutturazione delle emissioni.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell’eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate. La differenza tra corrispettivo incassato all’emissione, al netto delle commissioni di collocamento, e il fair value delle obbligazioni alla data di emissione viene rilasciata a conto economico secondo il criterio del pro-rata temporis lungo la durata dell’emissione obbligazionaria.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch’essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Attività e passività assicurative

Prodotti a contenuto assicurativo

I prodotti per i quali il rischio assicurativo è valutato significativo comprendono: le polizze di ramo primo temporanee caso morte, le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, alcune tipologie di polizze unit linked e le polizze danni. Per tali prodotti, la disciplina IAS/IFRS conferma sostanzialmente quanto previsto dai principi contabili nazionali in materia assicurativa. L'IFRS 4, in sintesi prevede:

- l'iscrizione dei premi lordi a conto economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio;
- a fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve matematiche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato;
- i prodotti a contenuto assicurativo inseriti all'interno delle gestioni separate sono valutati applicando il cosiddetto shadow accounting, ossia allocando le differenze tra il valore di carico e quello di mercato, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita, per la componente di competenza degli assicurati alle riserve tecniche, e per quella di competenza delle società assicurative al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati al fair value, rilevato a conto economico, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a conto economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati;
- il Gruppo considera che la partecipazione discrezionale agli utili (DPF) è pari alle aliquote di retrocessione contrattuali garantite in polizza agli assicurati;
- le passività relative ai prodotti con DPF sono rappresentate complessivamente senza distinzione tra la componente garantita e quella discrezionale.

Prodotti di natura finanziaria inclusi in gestioni separate

I prodotti di natura finanziaria che, pur non avendo un rischio assicurativo significativo, sono inclusi in gestioni separate, e quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto. Essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall'IFRS 4, ovvero, sinteticamente:

- i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche;
- il Gruppo considera che la partecipazione discrezionale agli utili è pari alle aliquote di retrocessione contrattuali garantite in polizza agli assicurati;
- le passività relative ai prodotti con DPF sono rappresentate in modo complessivo, senza distinzione tra la componente garantita e quella discrezionale;
- i prodotti sono valutati applicando lo shadow accounting.

Prodotti di natura finanziaria non inclusi in gestioni separate

I prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non sono inclusi in gestioni separate, e quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono valutati al fair value, sulla base della prevista opzione (Fair Value Option), o al costo ammortizzato. Questi prodotti finanziari comprendono sostanzialmente le polizze index linked e parte delle unit linked, nonché le polizze con attivo specifico non incluse in gestioni separate. Tali prodotti sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- le polizze index e unit considerate investment contracts sono valutate al fair value, mentre i prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate sono valutati al costo ammortizzato;
- il conto economico non riflette i premi relativi a questi prodotti, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti e dalle commissioni, e di costo, costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri; esso riflette, inoltre, i costi ed i ricavi rappresentati dalle variazioni del fair value delle passività accese a fronte di tali contratti. Più in dettaglio, i principi contabili internazionali, contenuti nello IAS 39 e nello IAS 18, prevedono che, per le passività valutate al fair value, i ricavi ed i costi relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di (i) origination, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto, e di (ii) investment management service, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione di come viene fornito il servizio. Inoltre, nel caso dei prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate, i ricavi e costi incrementali confluiscono

- nella determinazione del costo ammortizzato;
- l'eventuale componente assicurativa insita nei prodotti index e unit linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione e rappresentazione contabile.

18. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro

volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie

(derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach).

Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente. I titoli obbligazionari emessi per i quali è stata esercitata la fair value option vengono valorizzati con il medesimo procedimento.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è previsto l'utilizzo di molteplici metodi di valutazione: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per ulteriori informazioni sui modelli di valutazione che vengono concretamente impiegati per la valutazione degli strumenti finanziari si rinvia alla Parte E – Rischi di mercato della presente Nota integrativa.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri;
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata e per le prime erogazioni, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso e variabile a medio e lungo termine, il fair value riportato nella Nota Integrativa è stato determinato tenendo conto degli effetti riconducibili al merito creditizio della Banca.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di

ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono

ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione

dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assumono rilevanza come indicatori di potenziali criticità i seguenti fattori: la quotazione del titolo, osservata anche in via comparativa con l'andamento dell'indice del mercato di riferimento, inferiore al valore di iscrizione iniziale di oltre il 30% o inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 12 mesi; la capitalizzazione di borsa alla data della valutazione inferiore al patrimonio netto contabile della società.

La presenza un indicatore di impairment interno dell'emittente e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 12 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment. Negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assumono rilevanza come indicatori di potenziali criticità i seguenti fattori: la quotazione del titolo, osservata anche in via comparativa con l'andamento dell'indice del mercato di riferimento, inferiore al valore di iscrizione iniziale di oltre il 30% o inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 12 mesi; la capitalizzazione di borsa alla data della valutazione inferiore al patrimonio netto contabile della società.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow).

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a

determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU di Intesa Sanpaolo può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Pertanto, il valore di carico delle CGU composte da società che appartengono ad una singola divisione operativa (Eurizon Capital, Banca Fideuram, Public Finance e Banche Estere) è determinato attraverso la sommatoria dei singoli valori contabili di ogni società nel bilancio consolidato, intesi come contributo al patrimonio netto consolidato e corrispondenti al loro patrimonio netto contabile, tenendo conto di eventuali avviamenti e intangibles registrati in sede di acquisizione (al netto dei successivi ammortamenti e di eventuali svalutazioni) e delle scritture di consolidamento. Per la determinazione del valore di carico delle altre due divisioni (Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking), poiché la Capogruppo contribuisce gestionalmente ad entrambe e tale suddivisione non è rappresentata nelle informazioni contabili, non è possibile determinare il valore di carico complessivo delle CGU sulla base di valori contabili. Di conseguenza è necessario ricorrere a fattori gestionali per operare la suddivisione dopo aver attribuito in maniera analitica gli intangibles e gli avviamenti alle due CGU in coerenza con le informazioni contabili disponibili. Il driver gestionale è identificato nel "capitale economico" determinato dalla Direzione Risk management per ogni divisione operativa: esso rappresenta l'assorbimento patrimoniale prevedibile per fronteggiare i rischi su un orizzonte temporale di un anno valutato, in via prudenziale, con modelli quantitativi sviluppati internamente. I valori contabili così determinati tengono già conto degli effetti di eventuali impairment effettuati sulle singole attività, ivi inclusi quelli eventualmente relativi ad attività immateriali a vita definita.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende

un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per

identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione. Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio i costi sostenuti dopo l'ottenimento del controllo per determinare i fair value delle attività e passività, i costi per consulenze organizzative, informatiche, legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi dello IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. Tale differenza viene allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, ogni transazione viene registrata separatamente e le attività, passività e passività potenziali acquisite vengono contabilizzate al fair value alla data di acquisizione. In particolare per ogni acquisto di partecipazione considerata qualificata vengono individuati, nel limite della materialità delle singole poste, il fair value delle attività e passività. Nel momento di realizzazione dell'aggregazione aziendale, cioè nel momento di acquisizione del controllo, la quota di attività e passività acquisite prima dell'acquisizione del controllo viene rivalutata e la rivalutazione viene iscritta a patrimonio netto.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Criteria di redazione dell'informativa per settore

L'attribuzione dei risultati economici e patrimoniali ai diversi settori di attività si basa sui principi contabili utilizzati nella redazione e presentazione del bilancio consolidato, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 14. L'utilizzo degli stessi criteri di rendicontazione consente una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Il modello organizzativo del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in sei settori di attività con specifiche responsabilità operative: Banca dei Territori, Corporate & Investment Banking, Public Finance, Banche Estere, Eurizon Capital e Banca Fideuram. Ai suddetti settori operativi si aggiungono, inoltre, due strutture di supporto rappresentate dalla Tesoreria e dalle altre Direzioni centrali concentrate nel Centro di Governo. Al fine di rappresentare più efficacemente i risultati e per meglio comprendere le componenti che li hanno generati, per ciascun settore oggetto di informativa viene presentato il conto economico riclassificato con valori che esprimono il contributo al risultato di Gruppo.

Per quanto attiene alla valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione della componente interessi netti alle divisioni della Capogruppo. Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono stati addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture di holding. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business units operative il riaddebito è stato effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo.

A ogni settore è stato inoltre attribuito il capitale allocato, rappresentato dall'assorbimento di capitale in base ai RWA (Risk Weighted Assets) determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa regolamentare di Basilea 2; per l'asset management si è anche considerato il rischio di business; per il comparto assicurativo si è preso a riferimento il capitale assorbito dal rischio assicurativo.

I settori geografici che compongono lo schema secondario di informativa settoriale sono definiti sulla base dell'articolazione territoriale dell'attività del Gruppo e tengono conto sia della rilevanza economica e strategica sia delle caratteristiche e opportunità dei mercati di riferimento. Tali settori sono riconducibili a tre principali raggruppamenti geografici definiti in base al criterio di residenza delle entità giuridiche costituenti il Gruppo: Italia, Europa e Resto del mondo.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
(milioni di euro)					
a) Cassa	4.124	-	-	4.124	2.891
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3.711	-	-	3.711	572
TOTALE	7.835	-	-	7.835	3.463

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31.12.2008	31.12.2007
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati		
	(milioni di euro)							
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	8.989	4.346	171	-	-	-	13.506	17.400
1.1 Titoli strutturati	237	217	-	-	-	-	454	431
1.2 Altri titoli di debito	8.752	4.129	171	-	-	-	13.052	16.969
2. Titoli di capitale	229	47	-	-	-	-	276	1.407
3. Quote di O.I.C.R.	1.441	440	73	-	-	-	1.954	7.173
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	2	-	-	-	-	-	2	9
6. Attività cedute non cancellate	2.964	76	-	-	-	-	3.040	6.777
Totale A	13.625	4.909	244	-	-	-	18.778	32.766
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	731	37.028	2	44	-	-	37.805	18.533
1.1 di negoziazione	731	36.912	-	16	-	-	37.659	18.173
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	5	-	-	5	132
1.3 altri	-	116	2	23	-	-	141	228
2. Derivati creditizi	-	4.497	-	-	-	-	4.497	1.460
2.1 di negoziazione	-	4.497	-	-	-	-	4.497	1.460
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	731	41.525	2	44	-	-	42.302	19.993
TOTALE (A+B)	14.356	46.434	246	44	-	-	61.080	52.759

Le attività per cassa sono classificate come quotate o non quotate a seconda che si tratti di strumenti che abbiano o non abbiano un prezzo in un mercato attivo, come illustrato nella Parte A –

Politiche contabili.

Sono considerate tra i derivati quotati solo le operazioni negoziate su mercati organizzati.

In base alle istruzioni di Banca d'Italia, i margini di variazione presso organismi di compensazione dei futures sono inclusi nella voce "Crediti verso clientela".

I titoli di capitale valutati al costo rappresentano una quota irrilevante del totale della sottovoce.

Nella sottovoce "A.6. Attività cedute non cancellate" sono inclusi i titoli relativi ad operazioni pronti contro termine passivi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

(milioni di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
A) ATTIVITA' PER CASSA					
1. Titoli di debito	13.335	171	-	13.506	17.400
a) Governi e Banche Centrali	4.974	5	-	4.979	3.258
b) Altri enti pubblici	537	-	-	537	997
c) Banche	3.672	55	-	3.727	6.012
d) Altri emittenti	4.152	111	-	4.263	7.133
2. Titoli di capitale	276	-	-	276	1.407
a) Banche	64	-	-	64	208
b) Altri emittenti:	212	-	-	212	1.199
- imprese di assicurazione	27	-	-	27	95
- società finanziarie	30	-	-	30	128
- imprese non finanziarie	155	-	-	155	976
- altri	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.881	73	-	1.954	7.173
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	2	-	-	2	9
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	5
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altri soggetti	2	-	-	2	4
6. Attività cedute non cancellate	3.040	-	-	3.040	6.777
a) Governi e Banche Centrali	2.290	-	-	2.290	4.283
b) Altri enti pubblici	620	-	-	620	118
c) Banche	58	-	-	58	705
d) Altri emittenti	72	-	-	72	1.671
Totale A	18.534	244	-	18.778	32.766
B) STRUMENTI DERIVATI					
a) Banche	33.776	41	-	33.817	15.332
b) Clientela	8.480	5	-	8.485	4.661
Totale B	42.256	46	-	42.302	19.993
TOTALE (A+B)	60.790	290	-	61.080	52.759

Relativamente alla sottovoce "Attività deteriorate", si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione - Rischio di credito.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati	42.302	19.993
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	42.256	19.791
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	46	202
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

2.3.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	1	2	727	-	1	731	907
con scambio di capitale	1	2	727	-	1	731	62
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	716	-	1	717	59
- <i>altri derivati</i>	1	2	11	-	-	14	3
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	845
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-	845
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	1	2	727	-	1	731	907
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	30.264	5.346	1.268	-	150	37.028	17.424
con scambio di capitale	42	5.277	319	-	19	5.657	2.013
- <i>opzioni acquistate</i>	1	233	309	-	19	562	449
- <i>altri derivati</i>	41	5.044	10	-	-	5.095	1.564
senza scambio di capitale	30.222	69	949	-	131	31.371	15.411
- <i>opzioni acquistate</i>	3.778	45	908	-	14	4.745	3.935
- <i>altri derivati</i>	26.444	24	41	-	117	26.626	11.476
2) Derivati creditizi:	-	-	-	4.497	-	4.497	1.460
con scambio di capitale	-	-	-	3.959	-	3.959	1.239
senza scambio di capitale	-	-	-	538	-	538	221
Totale B	30.264	5.346	1.268	4.497	150	41.525	18.884
TOTALE (A + B)	30.265	5.348	1.995	4.497	151	42.256	19.791

Nella tabella sopra esposta i contratti derivati sono suddivisi in funzione della tipologia di rischio sottostante.

2.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(milioni di euro)	
						31.12.2008	31.12.2007
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	2	-	-	2	2
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	2	-	-	2	2
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	2	-	-	2	2
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	2	-	-	2	2
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	22	21	-	1	44	200
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	11
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	11
senza scambio di capitale	-	22	21	-	1	44	189
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	12	-	1	13	36
- <i>altri derivati</i>	-	22	9	-	-	31	153
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	22	21	-	1	44	200
TOTALE (A + B)	-	22	23	-	1	46	202

2.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate)	15.736	25.980
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	15.492	25.778
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	244	202
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

2.4.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	17.198	1.407	7.173	-	25.778
B. Aumenti	439.873	29.595	21.416	-	490.884
B.1 acquisti	428.679	27.841	20.749	-	477.269
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	22	5	5	-	32
B.2 variazioni positive di fair value	475	55	151	-	681
B.3 altre variazioni	10.719	1.699	516	-	12.934
C. Diminuzioni	-443.736	-30.726	-26.708	-	-501.170
C.1 vendite	-423.722	-28.128	-25.675	-	-477.525
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-8.424	-	-	-	-8.424
C.3 variazioni negative di fair value	-1.039	-85	-312	-	-1.436
C.4 altre variazioni	-10.551	-2.513	-721	-	-13.785
D. Rimanenze finali	13.335	276	1.881	-	15.492

Nella sottovoce "altre variazioni" sono stati convenzionalmente inclusi gli importi relativi alla riclassifica effettuata ai portafogli crediti verso clientela e crediti verso banche in forza dell'emendamento allo IAS 39 approvato dall'Unione Europea in data 15 ottobre 2008.

2.4.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	202	-	-	-	202
B. Aumenti	337	-	106	-	443
B.1 acquisti	94	-	106	-	200
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	90	-	90
B.2 variazioni positive di fair value	6	-	-	-	6
B.3 altre variazioni	237	-	-	-	237
C. Diminuzioni	-368	-	-33	-	-401
C.1 vendite	-59	-	-	-	-59
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-296	-	-	-	-296
C.3 variazioni negative di fair value	-11	-	-25	-	-36
C.4 altre variazioni	-2	-	-8	-	-10
D. Rimanenze finali	171	-	73	-	244

2.4.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Attività finanziarie valutate al fair value	19.727	19.998
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	1.178	660
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	18.549	19.338
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

3.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	535	523	113	521
1.1. Titoli strutturati	-	-	5	-
1.2. Altri titoli di debito	535	523	108	521
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	103	13	1
4. Finanziamenti	-	7	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-
4.2 Altri	-	7	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	10	-	-	12
Totale	545	633	126	534
Costo	471	643	127	541

Nella sottovoce "Attività cedute non cancellate" sono inclusi i titoli relativi ad operazioni pronti contro termine passivi

3.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	11.043	1	9.905	515
1.1. Titoli strutturati	582	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	10.461	1	9.905	515
2. Titoli di capitale	1.688	-	3.379	152
3. Quote di O.I.C.R.	67	5.728	115	5.250
4. Finanziamenti	-	22	-	22
4.1 Strutturati	-	-	-	-
4.2 Altri	-	22	-	22
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	12.798	5.751	13.399	5.939
Costo	13.285	6.402	14.080	5.988

Nelle attività valutate al fair value sono state ricomprese essenzialmente le attività nelle quali risultano investite le disponibilità raccolte con polizze assicurative emesse a totale rischio degli assicurati (c.d. Classe D).

3.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	1.058	11.044	-	12.102	11.054
a) Governi e Banche Centrali	653	7.725	-	8.378	7.426
b) Altri enti pubblici	53	25	-	78	510
c) Banche	164	1.035	-	1.199	1.608
d) Altri emittenti	188	2.259	-	2.447	1.510
2. Titoli di capitale	-	1.688	-	1.688	3.531
a) Banche	-	144	-	144	447
b) Altri emittenti:	-	1.544	-	1.544	3.084
- imprese di assicurazione	-	76	-	76	159
- società finanziarie	-	57	-	57	188
- imprese non finanziarie	-	1.310	-	1.310	2.737
- altri	-	101	-	101	-
3. Quote di O.I.C.R.	103	5.795	-	5.898	5.379
4. Finanziamenti	7	22	-	29	22
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	7	13	-	20	3
d) Altri soggetti	-	9	-	9	19
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	10	-	-	10	12
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	10	-	-	10	12
d) Altri emittenti	-	-	-	-	-
TOTALE	1.178	18.549	-	19.727	19.998

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue**3.3.1 Di pertinenza del Gruppo bancario**

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	634	-	14	-	648
B. Aumenti	693	-	298	7	998
B.1 acquisti	76	-	264	-	340
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	9	-	13	-	22
B.3 altre variazioni	608	-	21	7	636
C. Diminuzioni	-269	-	-209	-	-478
C.1 vendite	-49	-	-175	-	-224
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-149	-	-20	-	-169
C.3 variazioni negative di fair value	-50	-	-1	-	-51
C.4 altre variazioni	-21	-	-13	-	-34
D. Rimanenze finali	1.058	-	103	7	1.168

3.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	10.420	3.531	5.365	22	19.338
B. Aumenti	4.904	417	1.424	38	6.783
B.1 acquisti	3.163	37	1.168	-	4.368
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>1.835</i>	-	-	-	<i>1.835</i>
B.2 variazioni positive di fair value	972	106	34	7	1.119
B.3 altre variazioni	769	274	222	31	1.296
C. Diminuzioni	-4.280	-2.260	-994	-38	-7.572
C.1 vendite	-1.518	-224	-21	-11	-1.774
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-1.938	-	-	-	-1.938
C.3 variazioni negative di fair value	-650	-1.238	-562	-	-2.450
C.4 altre variazioni	-174	-798	-411	-27	-1.410
D. Rimanenze finali	11.044	1.688	5.795	22	18.549

3.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

(milioni di euro)

Voci/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	4.776	2.791	14.463	20	-	-	19.239	2.811	22.649	5.739
1.1 Titoli strutturati	16	432	-	-	-	-	16	432	298	517
1.2 Altri titoli di debito	4.760	2.359	14.463	20	-	-	19.223	2.379	22.351	5.222
2. Titoli di capitale	789	1.438	703	-	-	-	1.492	1.438	3.167	1.414
2.1 Valutati al fair value	789	1.409	703	-	-	-	1.492	1.409	3.167	1.382
2.2 Valutati al costo	-	29	-	-	-	-	-	29	-	32
3. Quote di O.I.C.R.	61	359	23	80	-	-	84	439	87	459
4. Finanziamenti	-	218	-	-	-	-	-	218	-	612
5. Attività deteriorate	5	-	8	-	-	-	13	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	3.326	23	-	-	-	-	3.326	23	2.353	434
TOTALE	8.957	4.829	15.197	100	-	-	24.154	4.929	28.256	8.658

Relativamente alla sottovoce "Attività deteriorate", si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione - Rischio di credito.

I finanziamenti, come illustrato nella parte A- Politiche contabili, sono riferiti alle quote dei prestiti sindacati sottoscritti e destinati alla successiva cessione.

Nella sottovoce "Attività cedute non cancellate" sono inclusi i titoli relativi ad operazioni pronti contro termine passivi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	7.567	14.483	-	22.050	28.388
a) Governi e Banche Centrali	3.692	11.398	-	15.090	17.375
b) Altri enti pubblici	1.017	370	-	1.387	3.824
c) Banche	1.392	1.183	-	2.575	2.757
d) Altri emittenti	1.466	1.532	-	2.998	4.432
2. Titoli di capitale	2.227	703	-	2.930	4.581
a) Banche	387	60	-	447	771
b) Altri emittenti:	1.840	643	-	2.483	3.810
- imprese di assicurazione	511	60	-	571	765
- società finanziarie	357	11	-	368	355
- imprese non finanziarie	925	487	-	1.412	2.677
- altri	47	85	-	132	13
3. Quote di O.I.C.R.	420	103	-	523	546
4. Finanziamenti	218	-	-	218	612
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	12	-	-	12	13
d) Altri soggetti	206	-	-	206	599
5. Attività deteriorate	5	8	-	13	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	1	8	-	9	-
d) Altri soggetti	4	-	-	4	-
6. Attività cedute non cancellate	3.349	-	-	3.349	2.787
a) Governi e Banche Centrali	1.943	-	-	1.943	1.074
b) Altri enti pubblici	43	-	-	43	-
c) Banche	754	-	-	754	803
d) Altri soggetti	609	-	-	609	910
TOTALE	13.786	15.297	-	29.083	36.914

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte	2.635	5.565
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario (*)</i>	<i>1.491</i>	<i>4.176</i>
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	<i>1.144</i>	<i>1.389</i>
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

(*) Al 31.12.2008 le attività disponibili per la vendita cedute e non cancellate coperte erano pari a 543 milioni.

4.3.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Attività/Tipo di copertura	Attività coperte			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Fair value	Flussi finanziari	Fair value	Flussi finanziari
1. Titoli di debito	1.491	-	4.176	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Portafoglio	-	-	-	-
TOTALE	1.491	-	4.176	-

4.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Attività/Tipo di copertura	Attività coperte			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Fair value	Flussi finanziari	Fair value	Flussi finanziari
1. Titoli di debito	1.144	-	1.389	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Portafoglio	-	-	-	-
TOTALE	1.144	-	1.389	-

4.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	2.034	1.144	-	3.178	6.979
a) Rischio di tasso di interesse	1.991	1.144	-	3.135	6.979
b) Rischio di prezzo	-	-	-	-	-
c) Rischio di cambio	-	-	-	-	-
d) Rischio di credito	-	-	-	-	-
e) Più rischi	43	-	-	43	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-	-	-	-
b) Rischio di cambio	-	-	-	-	-
c) Altro	-	-	-	-	-
TOTALE	2.034	1.144	-	3.178	6.979

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Attività finanziarie disponibili per la vendita (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate)	25.721	34.126
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	10.432	15.950
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	15.289	17.886
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	290

4.5.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	11.520	3.405	413	612	15.950
B. Aumenti	13.780	798	773	158	15.509
B.1 acquisti	9.242	446	703	145	10.536
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	676	59	144	-	879
B.2 variazioni positive di fair value	25	94	11	13	143
B.3 riprese di valore:	1	-	-	-	1
<i>- imputate al conto economico</i>	1	X	-	-	1
<i>- imputate al patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	4.512	258	59	-	4.829
C. Diminuzioni	-17.733	-1.976	-766	-552	-21.027
C.1 vendite	-10.363	-459	-715	-5	-11.542
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-1.686	-11	-10	-	-1.707
C.3 variazioni negative di fair value	-709	-605	-28	-46	-1.388
C.4 svalutazioni da deterioramento	-26	-787	-1	-	-814
<i>- imputate al conto economico</i>	-26	-787	-1	-	-814
<i>- imputate al patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-4.914	-114	-	-	-5.028
C.6 altre variazioni	-35	-	-12	-501	-548
D. Rimanenze finali	7.567	2.227	420	218	10.432

4.5.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	16.577	1.176	133	-	17.886
B. Aumenti	8.949	347	29	-	9.325
B.1 acquisti	8.516	335	4	-	8.855
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	882	-	2	-	884
B.2 variazioni positive di fair value	119	7	1	-	127
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	314	5	24	-	343
C. Diminuzioni	-11.043	-820	-59	-	-11.922
C.1 vendite	-9.367	-347	-47	-	-9.761
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-1.273	-	-	-	-1.273
C.3 variazioni negative di fair value	-296	-164	-7	-	-467
C.4 svalutazioni da deterioramento	-25	-122	-3	-	-150
- imputate al conto economico	-25	-122	-3	-	-150
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-82	-187	-2	-	-271
D. Rimanenze finali	14.483	703	103	-	15.289

4.5.3 Di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	290	-	-	-	290
B. Aumenti	-	-	-	-	-
B.1 acquisti	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-290	-	-	-	-290
C.1 vendite	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-14	-	-	-	-14
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-276	-	-	-	-276
C.6 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Le attività disponibili per la vendita delle altre imprese risultano azzerate a fine 2008, essenzialmente in conseguenza della riclassifica di tali attivi al portafoglio crediti a seguito delle modifiche allo IAS 39 introdotte con il già citato regolamento della Commissione Europea n.1004/2008.

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La presenza un indicatore di impairment interno dell'emittente e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 12 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment. Negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'andamento dei mercati finanziari estremamente negativo nel corso dell'esercizio 2008 ha determinato l'emergere di indicatori di impairment, collegati alle rispettive quotazioni, su diversi titoli azionari quotati.

La presenza di questi indicatori richiede l'effettuazione di una valutazione "fondamentale" della società, attraverso l'adozione di metodologie basate su criteri di mercato o basate sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, ai fini di una quantificazione degli impatti sulla valorizzazione del titolo, nel caso di presenza di indicatori di impairment interni, o della conferma della rilevanza dei valori desunti dalle quotazioni, nel caso di indicatori di impairment rilevati dai mercati finanziari.

Si ritiene, infatti, che anche nel caso di titoli azionari quotati per i quali i corsi di borsa risultano fortemente depressi sia comunque necessario verificare le eventuali condizioni oggettive di perdita. Le quotazioni dei titoli possono rappresentare la migliore valorizzazione del fair value in condizioni di efficienza e normale funzionamento dei mercati finanziari (ed in tali condizioni normalmente anche le valutazioni basate sui fondamentali della società da valutare tendono a convergere) mentre non lo sono in situazioni di mercato perturbate o condizionate da forti fattori speculativi indirizzati da logiche di trading di breve periodo e quindi, come tali, contrastanti con la finalità dell'impairment test che presuppone anche analisi di medio-lungo periodo per rilevare perdite di valore che si ritiene non siano recuperabili in un ragionevole arco temporale.

Per tali motivi, pertanto, gli indicatori di impairment derivanti dalle quotazioni di mercato dei singoli titoli sono considerati anche nella loro relazione con l'andamento generale del mercato nel quale il titolo è quotato e con la consistenza patrimoniale della società. In ogni caso essi sono sempre abbinati ad una valutazione "fondamentale" del titolo.

Le analisi svolte hanno determinato la necessità di operare rettifiche di valore con riferimento a molti investimenti azionari. Come sopra anticipato, le rettifiche di valore sono determinate con riferimento alla quotazione del titolo nel caso di titoli azionari quotati su mercati attivi ed alla valutazione "fondamentale" effettuata attraverso l'applicazione delle diverse metodologie valutative normalmente applicate dalla prassi negli altri casi.

Le principali rettifiche di valore effettuate hanno riguardato Natixis (436 milioni) e London Stock Exchange Group (269 milioni).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31.12.2008		31.12.2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	4.975	4.872	-	-	-	-	4.975	4.872	4.233	4.201
1.1 Titoli strutturati	102	102	-	-	-	-	102	102	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.873	4.770	-	-	-	-	4.873	4.770	4.233	4.201
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	1	1	-	-	-	-	1	1	1	1
4. Attività cedute non cancellate	596	596	-	-	-	-	596	596	1.689	1.689
TOTALE	5.572	5.469	-	-	-	-	5.572	5.469	5.923	5.891

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili a cui si rimanda.

Nella sottovoce "Attività cedute non cancellate" sono inclusi i titoli relativi ad operazioni pronti contro termine.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(milioni di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	4.975	-	-	4.975	4.233
a) Governi e Banche Centrali	4.119	-	-	4.119	3.890
b) Altri enti pubblici	73	-	-	73	8
c) Banche	490	-	-	490	281
d) Altri emittenti	293	-	-	293	54
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	1	-	-	1	1
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altri soggetti	1	-	-	1	1
4. Attività cedute non cancellate	596	-	-	596	1.689
a) Governi e Banche Centrali	596	-	-	596	1.689
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-	-
TOTALE	5.572	-	-	5.572	5.923

Relativamente alla sottovoce "Attività deteriorate", si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione - Rischio di credito.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività coperte

5.3.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

Non si rilevano importi di pertinenza del Gruppo bancario.

5.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non si rilevano importi di pertinenza delle imprese di assicurazione.

5.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate)	4.975	4.233
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	4.975	4.233
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

5.4.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

	(milioni di euro)		
	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.233	-	4.233
B. Aumenti	2.544	-	2.544
B.1 acquisti	420	-	420
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
B.2 riprese di valore	-	-	-
B.3 trasferimenti da altri portafogli	124	-	124
B.4 altre variazioni	2.000	-	2.000
C. Diminuzioni	-1.802	-	-1.802
C.1 vendite	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C.2 rimborsi	-1.123	-	-1.123
C.3 rettifiche di valore	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 altre variazioni	-679	-	-679
D. Rimanenze finali	4.975	-	4.975

Tra le variazioni in aumento e diminuzione sono inclusi essenzialmente i trasferimenti effettuati dalla Capogruppo alle attività cedute e non cancellate per operazioni pronti contro termine.

5.4.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non si rilevano importi di pertinenza delle imprese di assicurazione.

5.4.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Crediti verso banche: composizione merceologica	56.371	62.831
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	56.245	62.728
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	125	103
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	1	-

6.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Crediti verso Banche Centrali	4.486	8.168
1. Depositi vincolati	1.633	2.357
2. Riserva obbligatoria	2.110	4.653
3. Pronti contro termine attivi	742	1.055
4. Altri	1	103
B. Crediti verso banche	51.759	54.560
1. Conti correnti e depositi liberi	10.019	7.295
2. Depositi vincolati	8.626	8.418
3. Altri finanziamenti:	31.364	37.956
3.1 Pronti contro termine attivi	23.386	32.291
3.2 Locazione finanziaria	7	-
3.3 Altri	7.971	5.665
4. Titoli di debito	1.359	829
4.1 Titoli strutturati	131	307
4.2 Altri titoli di debito	1.228	522
5. Attività deteriorate	32	7
6. Attività cedute non cancellate	359	55
TOTALE (valore di bilancio)	56.245	62.728
TOTALE (fair value)	56.077	62.709

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili. Relativamente alla sottovoce "Attività deteriorate", si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione - Rischio di credito.

Nella sottovoce "Attività cedute e non cancellate" sono inclusi i titoli relativi ad operazioni pronto contro termine passivi.

6.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	125	103
1. Conti correnti e depositi liberi	25	3
2. Depositi vincolati	-	-
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	100	100
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	100	100
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
TOTALE (valore di bilancio)	125	103
TOTALE (fair value)	125	103

6.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi significativi di pertinenza delle altre imprese.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica	230	729
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	230	729
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

6.2.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	230	542
a) Rischio di tasso di interesse	230	542
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	187
a) Rischio di tasso di interesse	-	50
b) Rischio di cambio	-	137
c) Altro	-	-
TOTALE	230	729

6.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non si rilevano importi di pertinenza delle imprese di assicurazione.

6.2.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

6.3 Locazione finanziaria

Al 31 dicembre 2008 non sono in essere crediti per locazione finanziaria verso banche.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Crediti verso clientela: composizione merceologica	395.189	335.273
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	393.955	334.857
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	13	39
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	1.221	377

7.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	37.727	31.384
2. Pronti contro termine attivi	8.177	3.459
3. Mutui	168.876	155.718
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.675	14.032
5. Locazione finanziaria	22.498	19.116
6. Factoring	8.322	6.548
7. Altre operazioni	106.319	89.580
8. Titoli di debito	12.437	6.116
8.1 Titoli strutturati	1.759	153
8.2 Altri titoli di debito	10.678	5.963
9. Attività deteriorate	11.517	7.596
10. Attività cedute non cancellate	2.407	1.308
TOTALE (valore di bilancio)	393.955	334.857
TOTALE (fair value)	389.077	334.518

Nella sottovoce “attività cedute e non cancellate” sono inclusi i titoli relativi ad operazioni pronti contro termine passivi.

L’illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

Relativamente alla sottovoce “Attività deteriorate”, si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione - Rischio di credito.

7.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	11	39
8. Titoli di debito	2	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	2	-
9. Attività deteriorate	-	-
10. Attività cedute non cancellate	-	-
TOTALE (valore di bilancio)	13	39
TOTALE (fair value)	13	39

7.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	215	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-
5. Locazione finanziaria	170	74
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	130	47
8. Titoli di debito	699	256
8.1 Titoli strutturati	318	50
8.2 Altri titoli di debito	381	206
9. Attività deteriorate	7	-
10. Attività cedute non cancellate	-	-
TOTALE (valore di bilancio)	1.221	377
TOTALE (fair value)	1.191	377

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	12.437	2	699	13.138	6.372
a) Governi	1.760	-	-	1.760	742
b) Altri enti pubblici	3.928	-	-	3.928	1.570
c) Altri emittenti	6.749	2	699	7.450	4.060
- imprese non finanziarie	1.067	-	-	1.067	520
- imprese finanziarie	3.766	-	699	4.465	1.308
- assicurazioni	1.852	2	-	1.854	2.054
- altri	64	-	-	64	178
2. Finanziamenti verso:	367.594	11	515	368.120	319.997
a) Governi	2.915	-	-	2.915	3.365
b) Altri enti pubblici	14.653	-	-	14.653	13.732
c) Altri soggetti	350.026	11	515	350.552	302.900
- imprese non finanziarie	232.115	-	265	232.380	202.064
- imprese finanziarie	28.605	-	244	28.849	20.764
- assicurazioni	168	-	-	168	108
- altri	89.138	11	6	89.155	79.964
3. Attività deteriorate:	11.517	-	7	11.524	7.596
a) Governi	11	-	-	11	1
b) Altri enti pubblici	616	-	-	616	133
c) Altri soggetti	10.890	-	7	10.897	7.462
- imprese non finanziarie	7.826	-	4	7.830	5.240
- imprese finanziarie	123	-	-	123	48
- assicurazioni	-	-	-	-	1
- altri	2.941	-	3	2.944	2.173
4. Attività cedute non cancellate:	2.407	-	-	2.407	1.308
a) Governi	430	-	-	430	-
b) Altri enti pubblici	1.120	-	-	1.120	120
c) Altri soggetti	857	-	-	857	1.188
- imprese non finanziarie	111	-	-	111	30
- imprese finanziarie	694	-	-	694	1.087
- assicurazioni	-	-	-	-	-
- altri	52	-	-	52	71
TOTALE	393.955	13	1.221	395.189	335.273

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica	29.568	21.366
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	29.568	21.366
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

7.3.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	29.568	21.321
a) Rischio di tasso di interesse	29.568	21.321
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	45
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	45
c) Altro	-	-
TOTALE	29.568	21.366

Come illustrato nella Parte A-Politiche contabili e nella Parte E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, i crediti verso clientela sono coperti anche attraverso la stabilizzazione dei flussi di interesse (cash flow hedge) della raccolta a tasso variabile rappresentata da titoli, nella misura in cui essa è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso ovvero mediante copertura specifica del fair value (fair value hedge).

7.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non si rilevano importi di pertinenza delle imprese di assicurazione.

7.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

7.4 Locazione finanziaria

(milioni di euro)

Fasce temporali	31.12.2008						
	Crediti espliciti	Crediti in costruendo	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
			Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi	di cui valore residuo non garantito	
Fino a 3 mesi	211	-	977	9	257	1.234	109
Tra 3 mesi e 1 anno	1	-	2.847	25	721	3.568	301
Tra 1 anno e 5 anni	3	1.819	9.546	71	2.337	11.883	812
Oltre 5 anni	-	-	7.685	67	2.151	9.836	443
Durata indeterminata	470	189	571	-	4	575	7
Totale lordo	685	2.008	21.626	172	5.470	27.096	1.672
Rettifiche di valore	-182	-	-363	-	-	-363	-
- specifiche	-125	-	-162	-	-	-162	-
- di portafoglio	-57	-	-201	-	-	-201	-
Totale netto	503	2.008	21.263	172	5.470	26.733	1.672

I contratti di locazione finanziaria prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo definito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale e immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare).

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.

Sono considerati tra i derivati quotati solo le operazioni negoziate su mercati organizzati. Per i futures, in base alle istruzioni di Banca d'Italia, i relativi margini sono inclusi nella voce "Crediti verso clientela".

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti	5.389	3.017
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	5.389	2.813
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-	204
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

8.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	4.848	457	-	-	84	5.389
con scambio di capitale	-	456	-	-	84	540
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	80	80
- <i>altri derivati</i>	-	456	-	-	4	460
senza scambio di capitale	4.848	1	-	-	-	4.849
- <i>opzioni acquistate</i>	348	-	-	-	-	348
- <i>altri derivati</i>	4.500	1	-	-	-	4.501
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	4.848	457	-	-	84	5.389
TOTALE (A+B) 31.12.2008	4.848	457	-	-	84	5.389
TOTALE (A+B) 31.12.2007	2.604	200	-	-	9	2.813

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

Le rispettive attività/passività coperte sono indicate nelle specifiche tabelle incluse nell'illustrazione delle singole voci.

8.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2008	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2007	4	-	-	200	-	204

8.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)	5.389	3.017
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	5.389	2.813
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-	204
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

8.2.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		
	Specifica						Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	196	72	-	-	10	X	-	X	
2. Crediti	87	-	-	X	72	X	-	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	3	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	12	X	-	
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X	
Totale attività	283	72	-	-	82	12	3	-	
1. Passività finanziarie	2.886	-	-	X	294	X	-	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.751	X	6	
Totale passività	2.886	-	-	-	294	1.751	-	6	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-	

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value delle passività emesse di fair value di crediti e di "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Le coperture dei flussi finanziari si riferiscono prevalentemente a titoli a tasso variabile utilizzati per finanziare impieghi a tasso fisso.

8.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non si rilevano importi di pertinenza delle imprese di assicurazione.

8.2.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
1. Adeguamento positivo	66	-	-	66	12
1.1. di specifici portafogli	66	-	-	66	12
a) crediti	66	-	-	66	12
b) attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
1.2. complessivo	-	-	-	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-	-	-	-
2.1. di specifici portafogli	-	-	-	-	-
a) crediti	-	-	-	-	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
2.2. complessivo	-	-	-	-	-
TOTALE	66	-	-	66	12

9.2 Attività del Gruppo bancario oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(milioni di euro)

Attività coperte	31.12.2008	31.12.2007
1. Crediti	12.621	22.773
2. Attività disponibili per la vendita	-	3
3. Portafoglio	6.950	-
TOTALE	19.571	22.776

L'importo indicato corrisponde al valore nominale di riferimento delle cedole di mutui e di titoli a tasso variabile coperte avverso le variazioni di fair value per il periodo intercorrente tra la data di fissazione e quella di liquidazione.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. PARTECIPAZIONI SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO					
1 Allfunds Bank S.A. Capitale Euro 27.040.620 suddiviso in azioni da Euro 30	Madrid	7	Intesa Sanpaolo	50,00	50,00
2 Augusto S.r.l. Capitale Euro 10.000	Milano	7	Intesa Sanpaolo	5,00	5,00
3 Colombo S.r.l. Capitale Euro 10.000	Milano	7	Intesa Sanpaolo	5,00	5,00
4 Diocleziano S.r.l. Capitale Euro 10.000	Milano	7	Intesa Sanpaolo	5,00	5,00
5 Enerpoint Energy S.r.l. Capitale Euro 100.000	Desio	7	Equiter	50,00	50,00
6 Findomestic Banca S.p.A. Capitale Euro 400.000.000 suddiviso in azioni da Euro 50	Firenze	7	Cassa di Risparmio di Firenze Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	47,17 2,83	47,17 2,83
7 Green Initiative Carbon Asset s (GICA) S.a. Capitale Chf 3.500.000 suddiviso in azioni da Chf 100	Lugano	7	Equiter	25,00	25,00
8 International Entertainment S.p.A. Capitale Euro 19.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Roma	7	Intesa Sanpaolo	50,00	50,00
9 Leonardo Technology S.p.A. Capitale Euro 160.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	7	Intesa Sanpaolo	25,00	25,00
10 Luxiprivilege Conseil S.a. Capitale Euro 75.000 suddiviso in azioni da Euro 25	Lussemburgo	7	Societ�e Europeenne de Banque	50,00	50,00
11 Monte Mario 2000 S.r.l. Capitale Euro 51.480	Roma	7	Intesa Real Estate	47,50	47,50
12 Noverca Italia S.r.l. Capitale Euro 120.000	Roma	7	Intesa Sanpaolo	34,00	34,00
13 PBZ Croatia Osiguranje Public Limited Company for Compulsory Pension Fund Management Capitale HRK 56.000.000 suddiviso in azioni da HRK 1.000	Zagabria	7	Privredna Banka Zagreb	50,00	50,00
14 Shanghai Sino-Italy Business Advisory Company Ltd Capitale USD 1.200.000 suddiviso in azioni da USD 1	Shanghai	7	Intesa Sanpaolo	40,00	40,00
15 Soprarno S.g.r. S.p.A.(b) Capitale Euro 2.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Firenze	7	Cassa di Risparmio di Firenze	47,50	47,50
16 TLX S.p.A. Capitale Euro 5.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	7	Banca Imi	50,00	50,00
17 Vub Generali Dochodkova Spravcovska Spolocnost A.s. Capitale SKK 304.000.000 suddiviso in azioni da SKK 1.000.000	Bratislava	7	Vseobecna Uverova Banka	50,00	50,00
18 Centradia Group Ltd (in liq.) Capitale Euro 38.750.026,09 suddiviso in azioni da Euro 1	Londra	7	Intesa Sanpaolo	29,03	30,45
B. PARTECIPAZIONI AD INFLUENZA NOTEVOLE					
1 Aeroporti Holding S.r.l. Capitale Euro 50.000.000	Torino	4	Equiter	35,31	35,31
2 ALFA.-Un'Altra Famiglia dopo di noi-Impresa Sociale S.r.l. Capitale Euro 350.000	Milano	4	Intesa Sanpaolo	42,86	42,86
3 Ambienta Societ� di Gestione del Risparmio S.p.A. Capitale Euro 1.500.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	4	Equiter	20,00	20,00
4 Autostrade Lombarde S.p.A. Capitale Euro 95.000.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Brescia	4	Intesa Sanpaolo	39,30	39,30
5 Banca Impresa Lazio S.p.A. Capitale Euro 10.000.000 suddiviso in azioni da Euro 10.000	Roma	4	Intesa Sanpaolo	12,00	12,00
6 C.A.I. Compagnia Aerea Italiana S.p.A. Capitale Euro 501.266.508 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	4	Intesa Sanpaolo	11,81	11,81
7 CARICESE S.r.l. Capitale Euro 1.499.349	Bologna	4	Cassa di Risparmio in Bologna Cassa di Risparmio di Firenze Cassa di Risparmio di Orvieto Cassa di Risparmio di Civitavecchia Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	19,90 1,95 0,03 0,03 0,03	0,00 0,00 0,00 0,00 0,00
8 Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. Capitale Euro 39.241.087,50 suddiviso in azioni da Euro 51,65	Fermo	4	Intesa Sanpaolo	33,33	33,33
9 CE.SPE.VI. S.r.l. Capitale Euro 1.116.267	Pistoia	4	Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	20,00	20,00
10 Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A. Capitale Euro 30.000 suddiviso in azioni da Euro 0,25	Genova	4	Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo	20,00	20,00
11 Consorzio per gli Studi Universitari a Distanza S.c.a.r.l. Capitale Euro 45.000	Cagliari	4	Banca C.I.S.	33,33	33,33

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
12 Cr Firenze Mutui S.r.l. Capitale Euro 10.000	Conegliano Veneto	8	Cassa di Risparmio di Firenze	10,00	10,00
13 Data Service S.p.A. Capitale Euro 14.916.526,95 suddiviso in azioni da Euro 1,15	Roma	4	Imi Investimenti	16,31	16,31
14 Esaote S.p.A. Capitale Euro 30.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	4	Intesa Sanpaolo	37,95	37,95
15 Euromilano S.p.A. Capitale Euro 6.500.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	4	Imi Investimenti	19,99	19,99
16 Europrogetti e Finanza S.p.A. Capitale Euro 5.636.400 suddiviso in azioni da Euro 0,30	Milano	4	Intesa Sanpaolo	42,50	42,50
17 F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A. Capitale Euro 2.917.215 suddiviso in azioni da Euro 1,62	Roma	4	Intesa Sanpaolo	15,97	15,97
18 Gcl Holdings L.P. S.a.r.l. Capitale Euro 41.820	Milano	4	Intesa Sanpaolo	24,75	24,75
19 Grande Jolly S.r.l. Capitale Euro 150.354.508,02	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo	22,30	22,30
20 I. Tre Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A. Capitale Euro 510.000 suddiviso in azioni da Euro 0,51	Milano	4	Intesa Sanpaolo	2,64	2,64
21 I. Tre Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A. Capitale Euro 510.000 suddiviso in azioni da Euro 0,51	Rovigo	4	Cassa di Risparmio del Veneto	20,00	20,00
22 Infragrappo S.p.A. Capitale Euro 156.939.500 suddiviso in azioni da Euro 1	Bergamo	4	IMI Investimenti	21,71	21,71
23 Intesa Soditic Trade Finance Ltd. Capitale USD 5.000.000	Londra	4	Intesa Sanpaolo Holding International	50,00	50,00
24 Intesa Vita S.p.A. Capitale Euro 394.226.300 suddiviso in azioni da Euro 5	Milano	4	Intesa Sanpaolo	50,00	44,44
25 Ism Investimenti S.p.A. Capitale Euro 5.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Mantova	4	Imi Investimenti	28,57	28,57
26 Italfondiaro S.p.A. Capitale Euro 20.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Roma	4	Intesa Sanpaolo	11,25	11,25
27 Manadarin Capital Management S.A. Capitale Euro 271.000	Lussemburgo	4	Private Equity International	20,00	20,00
28 Mater-Bi S.p.A. Capitale Euro 14.560.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Milano	4	Intesa Sanpaolo	34,48	34,48
29 Mega International S.p.A. Capitale Euro 918.000 suddiviso in azioni da Euro 0,51	Faenza	4	Neos Banca	48,00	48,00
30 Misr Alexandria for Financial Investments Mutual Fund Co. Capitale EGP 30.000.000	Il Cairo	4	Bank of Alexandria	25,00	25,00
31 Misr International Towers Co. Capitale EGP 40.000.000	Il Cairo	4	Bank of Alexandria	27,86	27,86
32 Newcocot S.p.A. Capitale Euro 3.249.832 suddiviso in azioni da Euro 1	Cologno Monzese	4	Intesa Sanpaolo	24,61	24,61
33 Nh Hoteles S.A. Capitale Euro 295.940.916	Madrid	4	Private Equity International	2,80	
34 Nh Italia S.r.l. Capitale Euro 226.698.564,59	Milano	4	Intesa Sanpaolo	2,33	
35 Noverca S.r.l. Capitale Euro 2.949.288,52	Milano	4	Intesa Sanpaolo	42,75	42,75
36 Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. Capitale Euro 2.949.288,52	Roma	4	Intesa Sanpaolo	10,00	10,00
37 Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. Capitale Euro 87.156.763 suddiviso in azioni da Euro 1	Roma	4	Imi Investimenti	20,00	20,00
38 Obiettivo Nord - Est Sicav S.p.a. Capitale Euro 14.307.469 suddiviso in azioni da Euro 4,89	Venezia Marghera	4	Intesa Sanpaolo	13,68	13,68
39 Penghua Fund Management Co. Ltd. Capitale CNY 150.000.000 suddiviso in azioni da CNY 1	Shenzhen	4	Intesa Sanpaolo	49,00	49,00
40 Pietra S.r.l. Capitale Euro 40.000	Milano	4	Intesa Sanpaolo	22,22	22,22
41 Pirelli & C. S.p.A. Capitale Euro 1.556.692.865,28 suddiviso in azioni da Euro 0,29	Milano	4	Intesa Sanpaolo	1,58	1,62
42 R.C.N. Finanziaria S.p.A. Capitale Euro 32.135.988 suddiviso in azioni da Euro 0,50	Mantova	4	Intesa Sanpaolo	23,96	23,96
43 Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A. Capitale Euro 762.019.050 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	4	Intesa Sanpaolo	4,83	5,02
44 S.A.F.I. S.r.l. Capitale Euro 100.000	Spinea	4	Centro Leasing Rete	20,00	20,00
45 Sagat S.p.A. Capitale Euro 10.165.200 suddiviso in azioni da Euro 5,16	Caselle Torinese	4	Equiter	12,40	12,40
46 SI Holding S.p.A.(b) Capitale Euro 27.000.000 suddiviso in azioni da Euro 0,60	Milano	4	Intesa Sanpaolo	36,74	36,74
			Cassa di Risparmio di Firenze	5,26	5,26
			Cariromagna	0,25	0,25

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
45 SIA - SSB S.p.A. Capitale Euro 22.091.286,62 suddiviso in azioni da Euro 0,13	Milano	4	Intesa Sanpaolo Banca Imi Cassa di Risparmio di Firenze Banca di Trento e Bolzano C.R. Forlì e della Romagna C.R. della Provincia di Viterbo C.R. DI Rieti C.R. di Città di Castello C.R. di Ascoli Piceno C.R. di Terni e Narni C.R. di Foligno Banca Fideuram C.R. di Spoleto	28,02 1,39 0,49 0,13 0,04 0,03 0,03 0,02 0,02 0,02 0,02 0,02 0,01	28,02 1,39 0,49 0,13 0,04 0,03 0,03 0,02 0,02 0,02 0,02 0,02
46 Slovak Banking Credit Bureau s.r.o. Capitale SKK 300.000	Bratislava	4	Vseobecna Uverova Banka	33,33	33,33
47 Solar Express S.r.l. Capitale Euro 32.500	Firenze	4	Intesa Sanpaolo	40,00	40,00
48 Spezia Risorse S.p.A. Capitale Euro 799.831 suddiviso in azioni da Euro 1	La Spezia	4	GE.F.I.L.	20,00	20,00
49 Sviluppo Industriale S.p.A. Capitale Euro 1.412.162,65 suddiviso in azioni da Euro 51,65	Pistoia	4	Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	29,19	29,19
50 Tangenziali Esterne Milano S.p.A. Capitale Euro 7.350.000 suddiviso in azioni da Euro 3,75	Milano	4	Intesa Sanpaolo	5,00	5,00
51 Telco S.p.A. Capitale Euro 4.849.038.420 suddiviso in azioni da Euro 2,50	Milano	4	Intesa Sanpaolo	10,65	10,65
52 Termomeccanica S.p.A. Capitale Euro 3.666.635,96 suddiviso in azioni da Euro 0,52	La Spezia	4	Intesa Sanpaolo Cassa di Risparmio della Spezia	27,50 5,37	27,50 5,37
53 Uno A Erre Italia S.p.A. Capitale Euro 8.153.756 suddiviso in azioni da Euro 0,01	Arezzo	4	Intesa Sanpaolo Mediocredito Italiano	18,90 1,37	18,90 1,37
54 UPA Servizi S.p.A. Capitale Euro 1.504.278 suddiviso in azioni da Euro 1	Padova	4	Cassa di Risparmio del Veneto	44,32	44,32
55 Varese Investimenti S.p.A. Capitale Euro 600.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Varese	4	Intesa Sanpaolo	40,00	40,00
56 Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liq.) Capitale Euro 1.515.151,42 suddiviso in azioni da Euro 0,01	Roma	4	Intesa Sanpaolo Banca C.I.S.	32,86 5,63	32,86 5,63
57 Evoluzione 94 S.p.A. (in liq.) Capitale Euro 5.722.081,78 suddiviso in azioni da Euro 0,03	Milano	4	Intesa Sanpaolo C.R. Bologna C.R. Friuli Venezia Giulia	24,10 2,55 1,97	24,10 2,55 1,97
58 Idra Partecipazioni S.p.A. (in liq.) Capitale Euro 117.496 suddiviso in azioni da Euro 0,01	Milano	4	Intesa Sanpaolo Ldv Holding	23,82 14,80	23,82 14,80
59 Ifas Gruppo S.p.A. (in liq.) Capitale Euro 1.200.000 suddiviso in azioni da Euro 0,30	Torino	4	Intesa Sanpaolo	45,00	45,00
60 Impianti S.r.l. (in liq.) Capitale Euro 92.952	Milano	4	Intesa Sanpaolo Banca di Trento e Bolzano	26,27 1,69	26,27 1,69
61 P.B. S.r.l. (in liq.) Capitale Euro 119.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	4	Intesa Sanpaolo Cassa di Risparmio di Firenze	42,24 4,96	42,24 4,96
62 Progema S.r.l. (in liq.) Capitale Euro 46.440	Torino	4	SEP Neos Banca	10,00 10,00	10,00 10,00
63 Sanpaolo Imi Private Equity Scheme b.v. (in liq.) (b) Capitale Euro 100.000	Amsterdam	4	Ldv Holding Cassa di Risparmio di Firenze	23,50 8,00	23,50 8,00
64 Società Gestione per il Realizzo S.p.A. (in liq.) Capitale Euro 2.946.459 suddiviso in azioni da Euro 0,10	Roma	4	Intesa Sanpaolo Banca Fideuram Cassa di Risparmio di Firenze Cassa di Risparmio di Civitavecchia	38,33 0,63 0,42 0,16	38,33 0,63 0,42 0,16

(a) Tipo di rapporto:

- 1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 - accordi con altri soci;
- 4 - società sottoposta a influenza notevole;
- 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
- 7 - controllo congiunto;
- 8 - maggioranza dei rischi e benefici (SIC 12).

(b) Società per la quale è stato avviato un processo di dismissione.

L'illustrazione dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento e delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella Parte A – Politiche contabili, alla quale si fa rinvio.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(milioni di euro)						
Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO						
A.1. sottoposte a controllo congiunto						500
Allfunds Bank S.A.	163	146	16	94	72	-
Augusto S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Colombo S.r.l.	-	-	-1	-	-	-
Diocleziano S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Enerpoint Energy S.r.l.	6	-	-	-	-	-
Findomestic Banca S.p.A.	11.798	1.237	62	771	385	-
Green Initiative Carbon Asset s (GICA) S.a.	2	-	-	-	-	-
International Entertainment S.p.A.(a)	-	-	-	-	10	-
Leonardo Technology S.p.A.	69	9	-1	19	5	-
Luxiprivilege Conseil S.a.	-	-	-	-	-	-
Monte Mario 2000 S.r.l.	1	-	-	-	-	-
Noverca Italia S.r.l.	43	-	-	37	13	-
PBZ Croatia Osiguranje Public Limited Company for Compulsory Pension Fund Management	15	6	3	15	7	-
Shanghai Sino-Italy Business Advisory Company Ltd	1	-	-	-	-	-
Soprarno S.g.r. S.p.A. (b)	2	2	-1	1	-	-
TLX S.p.A.	8	9	-	5	3	-
Vub Generali Dochodkova Spravcovska Spolocnost A.s.	11	4	1	10	5	-
Centradia Group Ltd (in liq.)	-	-	-	-	-	-
A.2. sottoposte a influenza notevole						2.095
Aeroporti Holding S.r.l.	53	-	-	52	20	-
AL.FA.-Un'Altra Famiglia dopo di noi-Impresa Sociale S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Ambienta Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	-	-	-	1	-	-
Autostrade Lombarde S.p.A.	131	2	1	98	45	-
Banca Impresa Lazio S.p.A.	28	1	-1	7	1	-
C.A.I. Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (a)	-	-	-	-	100	-
CARICESE S.r.l.	10	-	-	2	-	-
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	-	-	6	149	50	-
CE.SPE.VI. S.r.l.	1	-	-	1	-	-
Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Consorzio per gli Studi Universitari a Distanza S.c.a.r.l.	-	-	-	-	-	-
Data Service S.p.A.	110	47	-2	16	5	2
Esaote S.p.A.	330	161	1	118	70	-
Euromilano S.p.A.	240	36	1	40	19	-
Europrogetti e Finanza S.p.A.	11	2	-2	6	-	-
F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A.	178	180	6	28	15	-
Gcl Holdings L.P. S.a.r.l. (a)	-	-	-	-	45	-
Grande Jolly S.r.l.	955	235	-14	454	16	-
I. Tre Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A.	20	5	-	1	-	-
Infragruppo S.p.A.	751	129	-27	79	13	-
Intesa Soditic Trade Finance Ltd.	5	4	1	5	2	-
Intesa Vita S.p.A.	23.379	1.397	63	1.675	647	-
Ism Investimenti S.p.A.	84	-	-	42	12	-
Italfondario S.p.A.	83	74	7	40	3	-
Manadarin Capital Management S.A.	-	-	-	-	-	-
Mater-Bi S.p.A.	57	52	-1	26	9	-
Mega International S.p.A.	3	-	-	-	-	-
Misr Alexandria for Financial Investments Mutual Fund Co.	15	2	1	15	4	-
Misr International Towers Co.	20	3	2	16	4	-
Newcocot S.p.A.	35	36	-	9	4	-
Nh Hoteles S.A.	3.326	1.464	-	1.125	73	28
Nh Italia S.r.l.	1.095	298	-47	413	184	-
Noverca S.r.l.	33	22	-	31	4	-
Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. (a)	-	-	-	-	35	-
Obiettivo Nord - Est Sicav S.p.a.	15	1	-3	14	2	-
Penghua Fund Management Co. Ltd.	119	86	31	69	75	-
Pietra S.r.l.	27	-	-	24	5	-
Pirelli & C. S.p.A.	7.434	4.470	-51	2.500	38	22
R.C.N. Finanziaria S.p.A.	305	8	-10	7	2	-
Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A.	1.378	2.000	20	1.138	66	36
S.A.F.I. S.r.l.	1	-	-	1	-	-
Sagat S.p.A.	190	70	6	62	17	-

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
SI Holding S.p.A. (b)	3.657	484	8	59	-	-
SIA - SSB S.p.A.	290	337	9	158	74	-
Slovak Banking Credit Bureau s.r.o.	-	1	-	-	-	-
Solar Express S.r.l. (a)	-	-	-	-	-	-
Spezia Risorse S.p.A.	7	-	-	1	-	-
Sviluppo Industriale S.p.A.	4	-	-	2	-	-
Tangenziali Esterne Milano S.p.A.	5	-	-1	4	-	-
Telco S.p.A.	7.251	193	-1.499	3.553	378	-
Termomeccanica S.p.A.	317	237	50	98	32	-
Uno A Erre Italia S.p.A.	90	146	-14	4	-	-
UPA Servizi S.p.A.	9	-	-	1	5	-
Varese Investimenti S.p.A.	1	-	-	1	-	-
Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liq.)	-	-	-	-500	-	-
Evoluzione 94 S.p.A. (in liq.)	9	3	2	8	2	-
Idra Partecipazioni S.p.A. (in liq.)	-	8	-	-	-	-
Ifas Gruppo S.p.A. (in liq.)	23	-	-	-15	-	-
Impianti S.r.l. (in liq.)	7	-	-	-117	-	-
P.B. S.r.l. (in liq.)	7	-	-	7	3	-
Progema S.r.l. (in liq.)	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Imi Private Equity Scheme b.v. (in liq.) (b)	-	-	-	-	-	-
Società Gestione per il Realizzo S.p.A. (in liq.)	62	5	-1	40	16	-
Totale partecipazioni valutate al patrimonio netto					2.595	-
Banca d'Italia					627	
Altre partecipazioni minori (c)					8	
Totale					3.230	

a) Società neo costituita/acquisita

b) Società per la quale è stato avviato un processo di dismissione

c) Include principalmente società marginali: i) in liquidazione e/o cessazione dell'attività e ii) in fase di start-up senza contenuti patrimoniali. In particolare si segnalano:

- ISP cb Ipotecario S.r.l.

- ISP cb Pubblico S.r.l.

- ISP sec 4 S.r.l.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(milioni di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	3.522	-	-	3.522	2.183
B. Aumenti	1.152	-	-	1.152	2.608
B.1 acquisti	754	-	-	754	2.244
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>450</i>	-	-	<i>450</i>	<i>1.562</i>
B.2 riprese di valore	-	-	-	-	-
B.3 rivalutazioni	145	-	-	145	324
B.4 altre variazioni	253	-	-	253	40
C. Diminuzioni	-1.444	-	-	-1.444	-1.269
C.1 vendite	-319	-	-	-319	-283
C.2 rettifiche di valore (a)	-357	-	-	-357	-19
C.3 altre variazioni	-768	-	-	-768	-967
D. Rimanenze finali	3.230	-	-	3.230	3.522
E. Rivalutazioni totali	1.094	-	-	1.094	949
F. Rettifiche totali	412	-	-	412	55

(a) comprensivo di -30 euro/mil riferiti a perdita delle partecipazioni valutate al Patrimonio Netto

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2008 non sono presenti impegni significativi riferiti a società controllate in modo congiunto.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Si segnala l'esistenza di un contratto costituito da un'opzione call venduta e da un'opzione put venduta avente come sottostante la partecipazione in Intesa Vita, detenuta da Intesa Sanpaolo al 50%.

Per completezza si segnalano, inoltre, i seguenti impegni su partecipazioni di controllo:

- in seguito al raggiungimento del controllo (con una quota dell'89,7%) sulla Cassa di Risparmio di Firenze, Intesa Sanpaolo, sulla base di quanto previsto dal "Patto Parasociale", entrato in vigore post delisting di Cassa di Risparmio di Firenze, ha rilevato tra gli "impegni a fronte di put option emesse" un importo di circa 574 milioni relativo alla residua quota del 10,3%;
- in seguito allo "Shareholders Agreement" stipulato nel 2006 tra Intesa Sanpaolo Holding International e International Finance Corporation – IFC di Washington DC, Intesa Sanpaolo, ha rilevato tra gli "impegni a fronte di put option emesse" un importo di circa 58 milioni relativo alla residua quota del 7% di Banca Intesa Beograd;
- in virtù del "Patto Parasociale" stipulato tra Intesa Sanpaolo, Finanziaria B.T.B. e ISA, avente ad oggetto circa il 10% del capitale sociale di Banca di Trento e Bolzano, Intesa Sanpaolo, ha rilevato tra gli "impegni a fronte di put option emesse" un importo di circa 37 milioni;
- in seguito all'acquisto dell'80% del capitale di Intesa Sanpaolo Bank of Albania, Intesa Sanpaolo, sulla base di quanto previsto dallo "Shareholder Agreement" e dagli accordi con European Bank for Reconstruction, ha rilevato tra gli "impegni a fronte di put option emesse" un importo complessivo di circa 28 milioni relativo alla quota dell'19% della banca albanese;
- le "squeeze-out and sell-out rules" regolate dalla Slovenian Companies Act del 3 maggio 2006 prevedono la concessione di una "put option" agli azionisti di minoranza di Banka Koper al superamento del 90% nel capitale della banca detenuto da Intesa Sanpaolo. Le "squeeze-out and sell-out rules" hanno comportato l'iscrizione tra gli "impegni a fronte di put option emesse" di un importo di circa 9 milioni.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati). In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se esso risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

Con riferimento ad alcune partecipate, segnatamente Telco, RCS, Pirelli, Nh Hoteles e Allfunds, sono stati rilevati indicatori di impairment riconducibili al consistente calo delle quotazioni per le prime quattro e ad un andamento del business fortemente influenzato dalla contrazione dei volumi di risparmio gestito per Allfunds (impresa che svolge attività di banca depositaria per alcune società di gestione di fondi).

Per questi investimenti è stata effettuata una valutazione "fondamentale" degli stessi sulla base della stima dei flussi di cassa attesi attualizzati attraverso il metodo "discounted cash flow".

Le valutazioni effettuate, risultando inferiori ai valori di iscrizione degli investimenti, hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore per 165 milioni nel caso di Telco, 78 milioni nel caso di RCS, 60 milioni per Allfunds e 16 milioni per Nh Hoteles.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI – VOCE 110**11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione**

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Ramo danni	27	22
A.1 riserve premi	16	12
A.2 riserve sinistri	11	10
A.3 altre riserve	-	-
B. Ramo vita	13	12
B.1 riserve matematiche	12	12
B.2 riserve per somme da pagare	1	-
B.3 altre riserve	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve a carico dei riassicuratori	40	34

11.2 Variazione della voce 110 “Riserve tecniche a carico dei riassicuratori”

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori non hanno subito variazioni significative nell'anno. La moderata crescita rilevabile attiene anche all'inclusione nell'aggregato del contributo della neo acquisita Centrovita, compagnia assicurativa controllata da Banca CR Firenze.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di euro)

Attività/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale					
1.1 di proprietà	5.034	22	52	5.108	5.058
a) terreni	1.465	15	1	1.481	1.591
b) fabbricati	2.683	6	47	2.736	2.681
c) mobili	288	1	-	289	238
d) impianti elettronici	487	-	1	488	442
e) altre	111	-	3	114	106
1.2 acquisite in locazione finanziaria	29	-	-	29	25
a) terreni	18	-	-	18	16
b) fabbricati	11	-	-	11	8
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	1
Totale A	5.063	22	52	5.137	5.083
B. Attività detenute a scopo di investimento					
2.1 di proprietà	108	10	-	118	107
a) terreni	32	7	-	39	52
b) fabbricati	76	3	-	79	55
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	1
a) terreni	-	-	-	-	1
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale B	108	10	-	118	108
TOTALE (A + B)	5.171	32	52	5.255	5.191

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa Sanpaolo.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Attività materiali ad uso funzionale	5.137	5.083
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	5.063	4.997
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	22	23
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	52	63

12.3.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.588	3.770	738	2.111	328	8.535
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.145	-501	-1.670	-222	-3.538
A.2 Esistenze iniziali nette	1.588	2.625	237	441	106	4.997
B. Aumenti:	163	736	108	309	71	1.387
B.1 Acquisti	161	438	98	285	60	1.042
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	142	387	18	27	15	589
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	84	-	-	-	84
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	2	214	10	24	11	261
C. Diminuzioni:	-268	-667	-57	-263	-66	-1.321
C.1 Vendite	-245	-535	-6	-10	-22	-818
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-113	-47	-234	-31	-425
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-2	-	-2
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-2	-	-2
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-16	-4	-	-	-	-20
<i>a) attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-1	-	-	-	-1
<i>b) attività in via di dismissione</i>	-16	-3	-	-	-	-19
C.7 Altre variazioni	-7	-15	-4	-17	-13	-56
D. Rimanenze finali nette	1.483	2.694	288	487	111	5.063
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.042	548	1.904	253	3.747
D.2 Rimanenze finali lorde	1.483	3.736	836	2.391	364	8.810
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La cessione degli immobili di Immit

La società e stata costituita alla fine del 2007 con l'intendimento di quotarla in base alla Legge 296/06 che ha istituito le Società di Investimento Immobiliari Quotate, beneficiando delle agevolazioni fiscali previste dalla nuova normativa.

A tale scopo, all'inizio del 2008, era stata effettuata la seconda tranche dei conferimenti ad IMMIT da parte

di Intesa Sanpaolo e di altre undici società del Gruppo, di 276 immobili (per un totale di immobili conferiti di 285). Successivamente, le altre società conferenti hanno sottoscritto contratti aventi ad oggetto il trasferimento alla Capogruppo delle proprie partecipazioni detenute in IMMIT. Per poter beneficiare del regime SIQ, era tuttavia necessario che IMMIT fosse ammessa alla negoziazione in mercati regolamentati entro il 31 dicembre 2008. La situazione dei mercati ha indotto IMMIT a rinunciare alla quotazione.

Venuta meno l'ipotesi di operare come SIQ, IMMIT, nel corso del dicembre 2008, ha apportato tutti gli immobili (escluso uno), il cui valore complessivo è stato valutato in circa 850 milioni, in un fondo immobiliare riservato gestito da FIMIT SGR e immediatamente dopo ha ceduto il 70% delle quote ricevute ad esito dell'apporto a taluni investitori istituzionali. A livello consolidato, l'intera operazione di dismissione degli immobili ha originato nel suo complesso una plusvalenza netta di 100 milioni circa.

Esaurito il proprio ruolo, IMMIT nel corso del 2009 verrà attratta in Intesa Sanpaolo (presumibilmente via fusione per incorporazione).

12.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	16	7	1	-	3	27
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1	-	-	-3	-4
A.2 Esistenze iniziali nette	16	6	1	-	-	23
B. Aumenti:	7	3	-	-	-	10
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	7	3	-	-	-	10
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-8	-3	-	-	-	-11
C.1 Vendite	-8	-2	-	-	-	-10
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1	-	-	-	-1
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	15	6	1	-	-	22
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2	-	-	3	5
D.2 Rimanenze finali lorde	15	8	1	-	3	27
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3	59	-	1	1	64
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1	-	-	-	-1
A.2 Esistenze iniziali nette	3	58	-	1	1	63
B. Aumenti:	-	-	-	-	2	2
B.1 Acquisti	-	-	-	-	1	1
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	1	1
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
C. Diminuzioni:	-2	-11	-	-	-	-13
C.1 Vendite	-2	-8	-	-	-	-10
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1	-	-	-	-1
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-2	-	-	-	-2
D. Rimanenze finali nette	1	47	-	1	3	52
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2	-	-	-	2
D.2 Rimanenze finali lorde	1	49	-	1	3	54
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(milioni di euro)

	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Totale	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	20	38	33	17	-	-	53	55
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	20	38	33	17	-	-	53	55
B. Aumenti	20	52	-	-	-	-	20	52
B.1 Acquisti	19	48	-	-	-	-	19	48
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>19</i>	<i>48</i>	-	-	-	-	<i>19</i>	<i>48</i>
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	1	-	-	-	-	-	1
B.7 Altre variazioni	1	3	-	-	-	-	1	3
C. Diminuzioni	-8	-14	-26	-14	-	-	-34	-28
C.1 Vendite	-4	-8	-19	-11	-	-	-23	-19
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-3	-	-	-	-	-	-3
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-7	-3	-	-	-7	-3
<i>a) immobili ad uso funzionale</i>	-	-	-7	-3	-	-	-7	-3
<i>b) attività non correnti in via di dismissione</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-4	-3	-	-	-	-	-4	-3
D. Rimanenze finali nette	32	76	7	3	-	-	39	79
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	32	76	7	3	-	-	39	79
E. Valutazione al fair value	32	76	8	4	-	-	40	80

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2008.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31.12.2008		31.12.2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	18.656	X	1.038	X	-	X	19.694	X	17.464
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	18.656	x	1.038	x	-	x	19.694	x	17.464
A.1.2 Di pertinenza di terzi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
A.2 Altre attività immateriali	4.566	2.384	507	-	-	-	5.073	2.384	5.923	2.384
A.2.1 Attività valutate al costo:	4.566	2.384	507	-	-	-	5.073	2.384	5.923	2.384
a) Attività immateriali generate internamente	273	-	7	-	-	-	280	-	378	-
b) Altre attività	4.293	2.384	500	-	-	-	4.793	2.384	5.545	2.384
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.566	21.040	507	1.038	-	-	5.073	22.078	5.923	19.848

Con riferimento alle modalità di rilevazione dell'Avviamento e delle altre Attività immateriali si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili; per la descrizione delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2008 si rinvia ed alla Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Si segnala che i dati al 31.12.2007 riferiti all'avviamento e altre attività immateriali sono stati riesposti rispetto a quanto pubblicato alla data per tenere conto dell'allocazione definitiva del costo sostenuto a fine 2007 per l'acquisizione di Eurizon Investimenti (ex Nextra).

Tra le Altre attività immateriali a durata limitata sono riportati 4.536 milioni riferiti agli intangibles rilevati in occasione di operazioni di aggregazione aziendale; di questi 1.613 milioni si riferiscono ad intangibili legati all'attività di asset management, 584 milioni alla valutazione del portafoglio di polizze assicurative e 2.339 milioni ai cd. "core deposits"; il residuo si riferisce principalmente a software.

Le Altre attività immateriali a durata illimitata si riferiscono all'intangible brand name iscritto in sede di acquisizione dell'ex Gruppo Sanpaolo IML.

Nella tabella che segue viene riportata l'allocazione dell'avviamento tra le diverse "Cash Generating Units".

(milioni di euro)

Avviamenti	31.12.2008	31.12.2007
Banca dei Territori	11.901	9.453
Corporate & Investment Banking	3.455	3.013
Public Finance	10	10
Eurizon Capital	1.411	1.530
Banca Fideuram	979	1.559
Banche Estere	1.938	1.899
Totale	19.694	17.464

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Attività immateriali	27.151	25.771
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	<i>25.606</i>	<i>24.182</i>
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	<i>1.545</i>	<i>1.589</i>
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

Tra gli incrementi delle attività immateriali derivanti da operazioni di aggregazione aziendale sono comprese le attività iscritte nell'ambito del processo di allocazione del costo di acquisto del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze.

Per approfondimenti sui criteri seguiti per la rilevazione di tali attività si rinvia alla Parte G della presente nota integrativa.

I valori iscritti nell'ambito del suddetto processo di allocazione sono i seguenti:

- attività immateriale "core deposit"	502	milioni (durata limitata)
- attività immateriale "portafoglio asset management"	58	milioni (durata limitata)
- attività immateriale "portafoglio assicurativo"	40	milioni (durata limitata)

Inoltre le acquisizioni effettuate nel corso del 2008 (Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze, Pravex Bank, Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali e un'operazione di entità non significativa nell'ambito del comparto assicurativo) hanno comportato l'iscrizione di avviamenti per complessivi 3.591 milioni, di cui 390 milioni riferiti alla controllata Pravex Bank interamente svalutati nell'ambito del test di impairment condotto sul goodwill a livello di "Cash Generating Units" .

13.2.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata limitata	Durata Illimitata	Durata limitata	Durata Illimitata	
A. Esistenze iniziali	16.624	1.024	-	5.983	2.384	26.015
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-196	-647	-	-990	-	-1.833
A.2 Esistenze iniziali nette	16.428	377	-	4.993	2.384	24.182
B. Aumenti	3.628	166	-	699	-	4.493
B.1 Acquisti	3.589	-	-	673	-	4.262
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>3.589</i>	-	-	<i>573</i>	-	<i>4.162</i>
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	166	-	-	-	166
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	12	-	-	-	-	12
B.6 Altre variazioni	27	-	-	26	-	53
C. Diminuzioni	-1.400	-270	-	-1.399	-	-3.069
C.1 Vendite	-313	-	-	-	-	-313
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>-313</i>	-	-	-	-	<i>-313</i>
C.2 Rettifiche di valore	-1.065	-270	-	-1.378	-	-2.713
- Ammortamenti	X	-270	-	-627	-	-897
- Svalutazioni	-1.065	-	-	-751	-	-1.816
<i>patrimonio netto</i>	<i>X</i>	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	<i>-1.065</i>	-	-	<i>-751</i>	-	<i>-1.816</i>
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-21	-	-21
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-22	-	-	-	-	-22
D. Rimanenze finali nette	18.656	273	-	4.293	2.384	25.606
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.261	917	-	2.368	-	4.546
E. Rimanenze finali lorde	19.917	1.190	-	6.661	2.384	30.152
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

13.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata limitata	Durata Illimitata	Durata limitata	Durata Illimitata	
A. Esistenze iniziali	1.036	2	-	654	-	1.692
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1	-	-102	-	-103
A.2 Esistenze iniziali nette	1.036	1	-	552	-	1.589
B. Aumenti	2	7	-	48	-	57
B.1 Acquisti	2	-	-	48	-	50
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	2	-	-	48	-	50
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	7	-	-	-	7
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-1	-	-100	-	-101
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-96	-	-96
- Ammortamenti	X	-	-	-96	-	-96
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-1	-	-4	-	-5
D. Rimanenze finali nette	1.038	7	-	500	-	1.545
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	198	-	198
E. Rimanenze finali lorde	1.038	7	-	698	-	1.743
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

13.2.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

13.3 Altre informazioni

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività immateriali al 31 dicembre 2008.

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione comporta molto spesso l'iscrizione di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

Nel caso del Gruppo Intesa Sanpaolo, le diverse operazioni di acquisizione realizzate successivamente alla prima applicazione dei principi IAS/IFRS hanno comportato la rilevazione di significativi importi per attività immateriali e avviamento.

Nel prospetto che segue sono sintetizzati i diversi valori iscritti suddivisi nelle divisioni operative cui sono stati attribuiti; nella tabella è inoltre riportata la movimentazione dei valori avvenuta nel corso dell'esercizio 2008, inclusi gli effetti delle attività valutative svolte in sede di chiusura del bilancio 2008 e descritte di seguito.

CGU	TOTALE bilancio 2007 (a)	Acquisizioni			Ammort.	Impairment	Riclassifiche IFRS 5	Altre variazioni 2008 (b)	TOTALE bilancio 2008
		CR Firenze	ISST	Pravex					
BANCA DEI TERRITORI	14.111	3.560	-	-	-325	-194	-21	-528	16.603
- Intangible asset management - distribuz.	580	35	-	-	-87	-194	-1	-	333
- Intangible assicurativo - produz. e distribuz.	640	40	-	-	-103	-	-	7	584
- Intangible core deposit	1.931	502	-	-	-135	-	-20	-	2.278
- Intangible brand name	1.507	-	-	-	-	-	-	-	1.507
- Avviamento	9.453	2.983	-	-	-	-	-	-535	11.901
CORPORATE & INVESTMENT BANKING	3.515	-	191	-	-	-	-	251	3.957
- Intangible brand name	502	-	-	-	-	-	-	-	502
- Avviamento	3.013	-	191	-	-	-	-	251	3.455
PUBLIC FINANCE	10	-	-	-	-	-	-	-	10
- Avviamento	10	-	-	-	-	-	-	-	10
EURIZON CAPITAL	2.160	48	-	-	-94	-350	-	-49	1.715
- Intangible asset management - produz.	630	23	-	-	-94	-255	-	-	304
- Avviamento	1.530	25	-	-	-	-95	-	-49	1.411
BANCA FIDEURAM	3.435	-	-	-	-162	-882	-	-	2.391
- Intangible asset management - produz. e distribuz.	1.437	-	-	-	-159	-302	-	-	976
- Intangible core deposit	64	-	-	-	-3	-	-	-	61
- Intangible brand name	375	-	-	-	-	-	-	-	375
- Avviamento	1.559	-	-	-	-	-580	-	-	979
BANCHE ESTERE	1.899	-	-	390	-	-390	-	39	1.938
- Avviamento	1.899	-	-	390	-	-390	-	39	1.938
TOTALE	25.130	3.608	191	390	-581	-1.816	-21	-287	26.614
- Intangible asset management	2.647	58	-	-	-340	-751	-1	-	1.613
- Intangible assicurativo	640	40	-	-	-103	-	-	7	584
- Intangible core deposit	1.995	502	-	-	-138	-	-20	-	2.339
- Intangible brand name	2.384	-	-	-	-	-	-	-	2.384
- Avviamento	17.464	3.008	191	390	-	-1.065	-	-294	19.694

(a) Con riferimento alla CGU Eurizon Capital i dati al 31.12.2007 sono stati riesposti rispetto a quanto pubblicato nel bilancio 2007 per tenere conto dell'allocazione definitiva del costo sostenuto a fine 2007 per l'acquisizione di Eurizon Investimenti (ex Nextra).

(b) Includono: cessione sportelli antitrust, riorganizzazione attività corportate in Lussemburgo, opzioni put Banca Intesa Beograd e CR Forli e Romagna, acquisizione Ramo Life da parte di Sud Polo Vita, cessione Carifano, differenze cambio.

Le attività intangibili rilevate includono le attività immateriali legate alla clientela e rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività immateriali, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale e stimata, dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione.

E' inoltre valorizzato il c.d. "brand name", attività immateriale legata al marketing, rappresentata dalla valorizzazione del marchio. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indefinito alla formazione dei flussi reddituali.

Come descritto nella Parte G della Nota Integrativa, nel corso dell'esercizio sono state realizzate tre operazioni di acquisizione che hanno determinato l'iscrizione di attività intangibili nonché di avviamenti: Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze, Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali e Pravex.

Nell'ambito dell'acquisizione del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze sono state identificate le attività immateriali legate alla clientela, con l'iscrizione di intangibles legati alla gestione del risparmio, ai core deposits e ai contratti assicurativi. E' stato rilevato inoltre un ammontare pari a 3.008 milioni di avviamento.

L'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo di MPS Finance Banca Mobiliare (ora ridenominata Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali) avvenuta nel secondo trimestre 2008 ha comportato l'iscrizione di 191

milioni di avviamento, mentre a seguito dell'acquisizione di Pravex è stato rilevato un avviamento pari a 390 milioni.

Inoltre è stata effettuata l'allocazione definitiva del costo di acquisizione di Eurizon Investimenti, acquisita al termine dell'esercizio 2007.

A fronte delle attività immateriali a vita utile definita si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "210. Rettifiche/ripresche di valore nette su attività immateriali") per un ammontare complessivo pari a 581 milioni (circa 400 milioni, al netto del relativo effetto fiscale).

Ai sensi del principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test per verificare la recuperabilità del valore sia le attività immateriali a vita utile indefinita, sia l'avviamento. Per le attività immateriali a vita utile definita occorre determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il fair value al netto dei costi di vendita. Il valore d'uso sostanzialmente rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari netti ricavabili dall'attività (o business) oggetto di valutazione.

Le stime di impairment di seguito illustrate sono basate sul valore d'uso in ragione della ridotta significatività, nel contesto attuale fortemente influenzato da una crisi finanziaria particolarmente acuta, dei riferimenti di mercato necessari per la stima del fair value.

Si segnala infine che lo IAS 36, ai fini della determinazione del valore d'uso degli intangibles soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi all'intangible nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli derivanti da successive modifiche, migliorie o sviluppi dello stesso intercorsi dalla data di acquisizione; questo in quanto risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business o modifiche dell'asset a seguito di significativi turnover delle masse, dei clienti, dei contratti, ecc., distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

Tale concetto è replicabile anche per la determinazione, ai fini dell'impairment test degli avviamenti, del valore d'uso delle CGU, i cui flussi di cassa devono essere considerati con riferimento a tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per le attività e passività a fronte delle quali è stato rilevato un avviamento in sede di applicazione dell'IFRS 3.

L'impairment test dei valori intangibili

Il portafoglio di asset management

L'esercizio 2008 ha visto una contrazione del portafoglio di asset management sia in relazione alla disaffezione per questi prodotti da parte dei risparmiatori, indotta anche dalla sensibile contrazione dei rendimenti ricavabili dalla maggior parte degli strumenti finanziari, sia in conseguenza della nuova normativa MIFID che ha prodotto una riduzione della redditività unitaria dei diversi prodotti; quest'ultima ha, inoltre, risentito della minore flessibilità dei costi operativi rispetto alla contrazione dei volumi.

I criteri di valorizzazione del portafoglio prevedono una stima del valore attuale dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi. Il valore così determinato, essendo considerato "a vita definita" viene ammortizzato in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici futuri attesi (7-10 anni). Questo approccio prevede che il valore dell'intangibile, sia nella componente relativa all'attività di produzione, sia nella componente riconducibile alla distribuzione dei prodotti, venga calcolato per ogni linea di prodotto scontando i flussi di cassa con un tasso di sconto risk free incrementato di uno spread che riflette il costo del capitale. I profitti sono determinati riducendo i ricavi delle spese di gestione della SGR, per la componente produzione, e delle spese di gestione della banca distributrice, per la componente distribuzione.

Ai fini del bilancio 2008 si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento dell'asset di competenza e, in considerazione degli indicatori sopra esposti, è stato poi effettuato il test di impairment, sia per la componente riferita al portafoglio di Eurizon Capital (nella cui divisione operativa è confluito anche il portafoglio di CR Firenze Gestion Internationale acquisita dalla Cassa di Risparmio di Firenze), sia per il portafoglio di Banca Fideuram, attraverso una nuova valorizzazione dell'attività secondo le metodologie indicate, coerenti con quelle seguite in sede di rilevazione iniziale delle attività. Si segnala che sebbene la valorizzazione sia stata effettuata con riferimento alla parte produzione e alla parte distribuzione del portafoglio asset management, l'iscrizione in bilancio è stata effettuata come una sola

attività immateriale riferita al portafoglio asset management e conseguentemente sottoposta ad impairment test come valore complessivo.

Di seguito vengono riportate due tabelle riepilogative con i parametri utilizzati per i calcoli ed i risultati delle valutazioni effettuate ai fini dell'impairment test (al lordo ed al netto dell'effetto fiscale).

Intangible Asset Under Management	Masse gestite		Tassi di riscatto	Tassi di attualizzazione
	Valore 31.12.2008	Variatione rispetto al 31.12.2007		
AUM produzione - Eurizon Capital ^(a)	140.005	-20,7%	24,7%	11,0%
AUM distribuzione - Eurizon Capital ^{(a) (b)}	76.684	-11,4%	24,7%	9,2%
AUM produzione e distribuzione - Banca Fideuram	40.053	-20,6%	14,0%	10,0%

(a) La variazione rispetto al 31.12.2007 tiene conto della riduzione degli AUM riferiti al Gruppo Carifirenze, acquisito a inizio 2008.

(b) La variazione rispetto al 31.12.2007 risente del beneficio derivante dall'acquisizione di Eurizon Investimenti, a fronte della quale è stata valorizzata la sola componente di produzione.

Intangible Asset Under Management	Valore di bilancio ante impairment		Valore d'uso		Impairment	
	Valore lordo	Valore netto	Valore lordo	Valore netto	Valore lordo	Valore netto
AUM produzione - Eurizon Capital	559	413	304	229	255	184
AUM distribuzione - Eurizon Capital	528	359	334	227	194	132
AUM produzione e distribuzione - Banca Fideuram	1.278	870	976	665	302	205
TOTALE	2.365	1.642	1.614	1.121	751	521

La diminuzione complessiva del valore dell'intangible asset management è imputabile essenzialmente alla riduzione delle masse gestite e alla variazione delle ipotesi di riscatto utilizzate nella proiezione dei flussi futuri, dovuta al forte incremento dei riscatti registrato nel 2008. Ulteriori fattori hanno contribuito alla perdita di valore dell'asset, seppur in misura meno significativa rispetto a quelli indicati in precedenza: si tratta della diminuzione della redditività delle masse, dell'incremento delle spese per unità di prodotto e dell'incremento del costo del capitale utilizzato come tasso di sconto per l'attualizzazione dei flussi futuri.

Il portafoglio assicurativo

Anche il portafoglio assicurativo ha risentito della crisi finanziaria, seppure in misura più contenuta rispetto all'attività di asset management. I volumi e la redditività hanno presentato nel 2008 una contrazione rispetto agli esercizi precedenti.

La valorizzazione del portafoglio assicurativo avviene, in linea con i modelli utilizzati dalla prassi per la determinazione dell'embedded value, attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua del portafoglio polizze in essere al momento della valutazione. Il valore così determinato, essendo considerato "a vita definita", viene ammortizzato in quote decrescenti lungo un periodo esprimente la durata residua dei contratti assicurativi.

Ai fini del bilancio 2008 si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento dell'asset di competenza e, in considerazione degli indicatori sopra esposti, è stato effettuato il test di impairment attraverso una nuova valorizzazione dell'attività secondo le metodologie sopra esposte, coerenti con quelle effettuate in sede di rilevazione iniziale dell'attività. La valutazione è stata effettuata con riferimento ai portafogli di Eurizon Vita, Eurizon Life, Sud Polo Vita e Centrovita.

Ai fini della verifica del valore di tale attività immateriale, quali indicatori di potenziale impairment, sono stati considerati il decremento del valore delle attività finanziarie AFS sottostanti i prodotti assicurativi, dei volumi e della redditività. Ai fini della determinazione del valore d'uso tali elementi si sono esplicitati nella riduzione dei proventi finanziari prospettici delle gestioni considerati nel modello valutativo stocastico e delle riserve matematiche relative ai prodotti assicurativi che si sono decrementate di circa il 10% nel corso dell'anno.

Inoltre gli effetti legati alla svalutazione degli investimenti possono determinare disallineamenti temporali tra la valutazione puntuale degli investimenti effettuata a chiusura di periodo e l'attribuzione agli assicurati

delle prestazioni. Tale attribuzione è, nel tempo, attuata attraverso la determinazione del tasso di rendimento delle gestioni interne separate che, nel rispetto delle regole fissate dall'autorità di vigilanza, considera quale quota di svalutazione di pertinenza degli assicurati esclusivamente quella riferibile ad effetti di realizzo o maturazione degli investimenti lasciando, temporaneamente, in carico alla Compagnia la quota di minusvalore latente; tale aspetto è considerato nell'ambito della valutazione del valore del portafoglio in essere per tener conto, a parziale bilanciamento della riduzione dei margini futuri, dei minori oneri derivanti dalla riduzione prospettica dei tassi di rendimento delle gestioni interne separate.

Dall'analisi effettuata è emerso che il valore di tali attività immateriali è superiore all'importo iscritto nel bilancio consolidato decurtato degli ammortamenti registrati, in quanto gli elementi negativi descritti in precedenza non hanno comportato una riduzione di valore superiore a quella registrata con l'ammortamento e di conseguenza non è stato necessario registrare alcun impairment nel conto economico.

I core deposits

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi del mercato interbancario. L'attività immateriale, pertanto, consiste nella valorizzazione di questo margine futuro denominato "deposit premium", unitamente alle altre componenti reddituali direttamente correlate ai depositi (commissioni e costi di gestione). Il "deposit premium", quindi, rappresenta un asset il cui valore è correlato all'evoluzione dei tassi di raccolta e dei tassi di mercato e alla dinamica delle masse raccolte. La valorizzazione dell'asset presuppone l'identificazione della componente strutturale della raccolta e, conseguentemente, l'esclusione delle fonti di finanziamento che presentano un elevato grado di volatilità o comunque non ricorrenti.

La determinazione del fair value di tale attività si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione. Trattandosi di attività a vita definita il valore viene ammortizzato in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi dalla stessa (compreso tra 18 e 24 anni).

Ai fini del bilancio 2008 si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento dell'asset di competenza. Inoltre, in quanto attività immateriale a vita definita, come già detto innanzi, occorre procedere alla verifica dell'esistenza di indicatori di impairment; solo in caso positivo si procede all'effettuazione del test di impairment. Il perimetro di riferimento per le verifiche ai fini dell'impairment è rappresentato dalle forme tecniche considerate nella valorizzazione iniziale dell'attività immateriale con le consistenze in essere al 31 dicembre 2008. Le verifiche sono state svolte con riferimento alla CGU Banca dei Territori (comprensente anche CR Firenze) ed a Banca Fideuram; sono queste due infatti le uniche CGU su cui è valorizzato l'intangible core deposits.

Al fine di individuare eventuali indicatori di potenziale perdita di valore tali da dover effettuare il test di impairment, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori: l'ammontare dei volumi dei depositi, il mark-down (inteso come differenza fra l'Euribor a 1 mese e il tasso corrisposto alla clientela sui conti correnti e depositi passivi) e il cost/income.

Dalle analisi effettuate è emerso che i volumi sono sensibilmente cresciuti rispetto ai saldi analizzati in sede di allocazione dei costi di acquisizione mentre la redditività presenta valori analoghi rispetto a quelli del 31 dicembre 2007 per effetto, da un lato, di un miglioramento della componente commissionale e di una diminuzione dei costi operativi e, dall'altro, di un peggioramento del contributo degli interessi per la riduzione nell'ultima parte del 2008 del mark down. Peraltra tale componente è prevista in discesa per un periodo abbastanza breve (12-18 mesi) e pertanto tale decremento, in considerazione del lungo arco temporale di valorizzazione dei flussi, incide in modo marginale sul valore dell'attività.

Considerando le fattispecie sopra illustrate non sono stati rilevati, dunque, indicatori che possano far ritenere che l'attività immateriale possa aver subito una perdita di valore.

Il "brand name"

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di allocazione dei costi di aggregazioni aziendali.

Al riguardo si rileva che il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che

definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".

Con riferimento all'acquisizione del Gruppo Sanpaolo IMI si è ritenuto opportuno limitare l'analisi a due soli brand: il brand corporate Sanpaolo IMI, inteso come brand "ombrello" al quale sono legati anche i brand delle banche rete, ed il brand della controllata Banca Fideuram in quanto brand autonomo e fortemente conosciuto sul mercato con riferimento all'attività di collocamento di prodotti finanziari attraverso una rete di promotori. Si tratta in entrambi i casi di un'attività immateriale a vita indefinita, in quanto si ritiene che tale componente immateriale possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali. Per la valorizzazione dei due marchi sono stati utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi di natura fondamentale basati sui flussi. Il valore è stato determinato come media dei valori ottenuti attraverso i diversi metodi.

Trattandosi di attività immateriale che presenta flussi reddituali non autonomi ma legati da un nesso sistemico ai flussi della CGU a cui appartiene, ai fini dell'impairment test per il bilancio 2008 essa è stata considerata nell'ambito delle attività volte a verificare la tenuta del valore degli avviamenti delle diverse CGU.

L'impairment delle CGU e degli avviamenti

La definizione delle Cash Generating Units (CGU)

La stima del valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Units (CGU).

In particolare, l'allocazione degli avviamenti, alla data dell'aggregazione aziendale, si informa ai benefici prodotti dalle sinergie attese dall'aggregazione.

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le CGU che, nel corso del tempo, beneficiano delle sinergie delle aggregazioni realizzate e che in varia misura hanno accolto i valori degli avviamenti, sono le seguenti:

- Banca dei Territori;
- Corporate e Investment Banking;
- Public Finance;
- Eurizon Capital;
- Banca Fideuram;
- Banche Estere.

Le CGU citate corrispondono alle business units del Gruppo e, contemporaneamente, costituiscono le aree elementari di attività che alimentano l'informativa di settore (segment reporting).

Tali divisioni sono state considerate rappresentative delle Cash Generating Units, in quanto ognuna di esse rappresenta il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata indipendenti ed anche il livello minimo al quale i processi di pianificazione e di rendicontazione interni vengono gestiti. Si tratta, quindi, del livello minimo al quale l'avviamento può essere allocato secondo criteri non arbitrari e monitorato.

Tuttavia, considerate le condizioni operative in cui, nella seconda parte dell'esercizio 2008, si è sviluppata la gestione, la Divisione Banche Estere merita alcune specifiche osservazioni.

Va anzitutto segnalato che le diverse società del Gruppo che concorrono a formare la Divisione hanno flussi finanziari strettamente dipendenti dalle politiche formulate dalla Direzione della Divisione e dalle Direzioni Centrali della capogruppo. Tali politiche sono definite e realizzate in conformità a un disegno gestionale ispirato ad un equilibrato sviluppo dell'intera Divisione e non delle singole società che vi fanno parte, autonomamente considerate. In particolare, le strategie di espansione dei diversi comparti operativi, l'identificazione e lo sviluppo di nuovi prodotti creditizi o di risparmio, i limiti nell'assunzione di rischi finanziari, le iniziative di penetrazione commerciale e di specializzazione operativa sono delineate ed indirizzate centralmente, secondo una strategia di portafoglio, e non sono demandate alle singole partecipate. Di qui una forte interazione dei flussi che impone, ad un tempo, sia il governo unitario ed integrato di tutte le società della Divisione, sia il monitoraggio ed il controllo direzionale dell'operatività dell'insieme delle attività della stessa Divisione.

Tuttavia, occorre considerare che non tutti i fattori che influiscono sul grado di complementarietà dei flussi

finanziari all'interno della Divisione, e dunque sull'intensità della loro interdipendenza, sono controllabili dalle Direzioni del Gruppo. Vi sono infatti circostanze esterne al Gruppo che nel tempo possono variamente influire sulla capacità di gestire in modo sistemico i flussi della CGU e di controllare la generazione dei medesimi. Si tratta di circostanze che qualificano in prevalenza le condizioni dell'ambiente, inteso in ampio senso.

Nel caso di Banche operanti in Paesi esteri devono essere in specie considerati gli effetti del cosiddetto "rischio Paese": il rischio, cioè, correlato ad eventi economico-politico-istituzionali del Paese estero in cui la società controllata e le relative attività sono collocate.

In particolare, qualora i flussi finanziari che la capogruppo può ritrarre dalle attività facenti giuridicamente capo a una controllata estera siano profondamente condizionati - nella misura, nella qualità e nella direzione - da circostanze istituzionali, economiche e politiche del Paese in cui essa risiede, quest'ultima non può più essere considerata parte integrante del modello di gestione unitaria della CGU cui è stata associata. La società in parola, deve pertanto, anche se talora solo temporaneamente, essere esclusa dalla CGU, indipendentemente dalla volontà di mantenerla della direzione del Gruppo, a causa dei citati fattori sui quali evidentemente la Direzione della Banca e del Gruppo non può influire. I flussi di tale società, infatti, finiscono per dipendere più dalle condizioni d'ambiente del Paese che dalle logiche di gestione unitaria e accentrata della Divisione e pertanto ai fini dell'impairment test essa deve essere assoggettata ad autonoma valutazione fino a quando le condizioni che attenuano la capacità di controllare e gestire in modo sistemico i flussi della controllata non saranno ripristinate.

In Ucraina si riscontra, al di là dei pur gravi fenomeni di recessione comuni alla maggioranza dei Paesi, una crisi politica, economica ed istituzionale senza pari, crisi che si sta ulteriormente accentuando, come oggettivamente dimostrato dalla misura dei valori assoluti e delle variazioni delle quotazioni dei CDS del Paese.

Dopo una crescita ancora sostenuta nella prima parte del 2008, a partire dalla seconda metà dell'anno, è iniziato in Ucraina un periodo di complessiva involuzione che ha portato ad una consistente diminuzione del PIL (nel quarto trimestre il PIL è sceso di oltre il 10%), in conseguenza di una forte contrazione della domanda di beni e servizi e del commercio internazionale. Anche lo scenario valutario si è profondamente modificato. Mentre nella prima parte dell'anno la Banca Centrale era stata chiamata a controllare le spinte all'apprezzamento della valuta locale, sostenuta da copiosi afflussi di capitali dall'estero, successivamente è dovuta intervenire per frenarne il deprezzamento, superiore al 50% rispetto ai valori massimi registrati in estate. Nel corso del 2008 i rischi di ripresa dell'inflazione e la gestione del cambio hanno indotto le Autorità ad innalzare ripetutamente i tassi di interesse.

In presenza di una severa recessione dell'economia reale e di timori sulle prospettive della moneta locale, si sono manifestati segnali di evidente decelerazione della dinamica di depositi e impieghi. Con il deterioramento della posizione finanziaria, è inoltre cresciuta la vulnerabilità esterna del Paese. Sui mercati finanziari gli spread dei CDS, come accennato, sono saliti sensibilmente mentre le maggiori agenzie di rating hanno rivisto al ribasso il rating Paese.

Con riferimento al comparto degli intermediari creditizi, la crisi in parola induce ad adottare in Ucraina iniziative di politica creditizia, finanziaria e gestionale del tutto peculiari, distinte ed autonome rispetto a quelle che hanno informato ed informano la Divisione Banche Estere del Gruppo nel suo complesso. La situazione politica ed istituzionale del Paese, inoltre, diviene, nella successione temporale, significativamente più instabile e si aggravano nel contempo anche le prospettive istituzionali.

In tali circostanze, una prudente attenzione ai fenomeni economici ed istituzionali ucraini ed un'accorta valutazione delle conseguenze che essi producono sulle variabili gestionali della controllata Pravex, specie se osservate nella loro interdipendenza rispetto alle variabili dell'intera CGU, inducono a considerare tale società, ai fini dell'impairment test dei bilanci individuale e consolidato, come CGU autonoma e distinta, che viene pertanto enucleata, nell'esercizio in questione, dalla Divisione Banche Estere del Gruppo.

Tale separata valutazione ai fini dell'impairment test non incide sulla volontà del Gruppo nel sostenere lo sviluppo della partecipata.

Il valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione il valore contabile delle CGU di Intesa Sanpaolo può essere determinato in

termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi. Pertanto, il valore di carico delle CGU composte da società che appartengono ad una singola divisione operativa (Eurizon Capital, Banca Fideuram, Public Finance e Banche Estere) è stato determinato attraverso la sommatoria dei singoli valori contabili di ogni società nel bilancio consolidato, intesi come contributo al patrimonio netto consolidato e corrispondenti al loro patrimonio netto contabile, tenendo conto di eventuali avviamenti e intangibles registrati in sede di acquisizione (al netto dei successivi ammortamenti e di eventuali svalutazioni) e delle scritture di consolidamento. Per la determinazione del valore di carico delle altre due divisioni (Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking), poiché la Capogruppo contribuisce gestionalmente ad entrambe e tale suddivisione non è rappresentata nelle informazioni contabili, non è possibile determinare il valore di carico complessivo delle CGU sulla base di valori contabili. Di conseguenza è stato necessario ricorrere a fattori gestionali per operare la suddivisione dopo aver attribuito in maniera analitica gli intangibles e gli avviamenti alle due CGU in coerenza con le informazioni contabili disponibili. Il driver gestionale è stato identificato nel "capitale economico" determinato dalla Direzione Risk management per ogni divisione operativa: esso rappresenta l'assorbimento patrimoniale prevedibile per fronteggiare i rischi su un orizzonte temporale di un anno valutato, in via prudenziale, con modelli quantitativi sviluppati internamente. I valori contabili così determinati tengono già conto degli effetti di eventuali impairment effettuati sulle singole attività, ivi inclusi quelli eventualmente relativi ad attività immateriali a vita definita.

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili delle CGU e le quote di avviamento e del "brand name" allocate ad ognuna di esse; i valori si riferiscono alla situazione ante impairment degli avviamenti e tengono conto della quota di avviamento attribuibile ai terzi.

(milioni di euro)

Valori	Valore contabile ante impairment			
	Valore al 31.12.2008	di cui avviamento quota Gruppo	di cui "brand name"	di cui di pertinenza di terzi
CGU				
Banca dei Territori	27.243	11.901	1.507	862
Corporate & Investment Banking	11.053	3.455	502	-
Public Finance	1.012	10	-	-
Eurizon Capital	2.168	1.506	-	-
Banca Fideuram	3.057	1.559	375	-
Banche Estere	6.623	1.951	-	772
Pravex (Ucraina)	552	390	-	-
Differenze cambio	-180	-138	-	-
TOTALE	51.528	20.634	2.384	1.634

Criteria per la stima del valore d'uso delle CGU

Il valore d'uso delle CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono stimati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "rischio Paese".

I flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

La stima dei flussi finanziari

Con riferimento alla determinazione del valore d'uso delle CGU ai fini degli impairment test, l'evoluzione dei mercati finanziari e dell'economia reale nel corso del 2008, il progressivo deterioramento dei principali indicatori macroeconomici tuttora in atto e le incertezze che caratterizzano il futuro scenario rendono particolarmente complessa la definizione dei flussi di cassa futuri derivanti dalla gestione delle attività operative, dei tassi di crescita rilevanti per la determinazione del valore terminale delle CGU e dei tassi di attualizzazione di tali flussi.

Ai fini della determinazione dei flussi, le stime sono state effettuate con un approccio analitico per il primo triennio 2009-2011 e con criteri di estrapolazione per i periodi successivi e per la determinazione del flusso da proiettare in perpetuità ai fini del cosiddetto "terminal value".

I flussi del triennio 2009-2011 sono stati stimati, ai fini dell'effettuazione dell'impairment test, attraverso la formulazione di un piano previsionale da parte del management - del quale è stata data informativa al Consiglio di gestione - i cui valori costituiranno la base per la formazione del prossimo Piano triennale. Tali previsioni hanno tenuto conto di un'analisi dello scenario macroeconomico e del settore bancario e finanziario molto prudente sia per l'Italia, sia per i Paesi esteri in cui il Gruppo opera.

Primo passaggio per la definizione di flussi di cassa prospettici per le diverse aree di business è rappresentato dalle previsioni inerenti lo scenario macroeconomico e di settore.

Le incertezze che caratterizzano l'attuale crisi dei mercati finanziari e dell'economia reale inducono ad una estrema prudenza nella definizione dello scenario macroeconomico dei prossimi 2-3 anni.

Lo scenario macroeconomico utilizzato si basa sull'ipotesi che il momento di recessione che stanno attraversando le principali economie (e quindi anche l'Italia, Paese nel quale si sviluppa quasi l'80% del business del Gruppo), particolarmente acuta nella parte finale del 2008, persistano, sia pure con un'attenuazione della fase negativa nella parte terminale dell'anno, per tutto il 2009. Per il 2010 è attesa una sostanziale stagnazione, mentre nel 2011 è atteso un progressivo miglioramento degli indicatori macroeconomici.

Nei Paesi dell'Est Europa le situazioni sono differenziate con una situazione più critica in alcuni Paesi. Previsioni prudenziali portano a ritenere possibile un ritorno tassi di crescita abbastanza significativi (seppure su livelli più contenuti rispetto a quelli antecedenti la crisi) solo a partire dal 2011.

Come già indicato, molto seria appare la situazione dell'Ucraina, i cui indicatori macroeconomici hanno subito un drastico e repentino peggioramento; la combinazione della crisi economico-finanziaria con quella politica induce a modulare con estrema prudenza le prospettive di ripresa del Paese.

L'Egitto, invece, non è stato sostanzialmente toccato in modo diretto dalla crisi finanziaria, ma potrebbe subire qualche riflesso negativo in via indiretta a causa di possibili contrazioni dei servizi turistici e delle esportazioni.

Con riferimento al comparto bancario e finanziario, la discesa dei tassi, molto veloce nella prima parte del 2009, dovrebbe proseguire fino ai primi mesi del 2010, quando la tendenza comincerà ad invertirsi, in sintonia con la politica monetaria. Le previsioni si preannunciano positive per la raccolta diretta, riflettendo l'orientamento delle banche al sostegno del proprio profilo di liquidità e la persistenza di una elevata avversione per il rischio tra le famiglie. Proseguirà, almeno fino a tutto il 2009, il rallentamento dell'attività di credito, anche per l'effetto di una minore domanda.

Per il risparmio gestito si è chiuso, con il 2008, un anno molto negativo nel quale ai nodi strutturali del mercato si sono sommati gli effetti della crisi finanziaria e di quella economica. Non si prevede l'uscita dal tunnel in tempi brevi, specie nel corso del 2009, in cui la fiducia delle famiglie dovrebbe toccare un picco negativo. Un lento recupero del settore potrebbe registrarsi solo nel 2010, in corrispondenza dell'attenuazione dell'incertezza sui mercati e delle aspettative di ripresa economica.

Con riferimento ai Paesi dell'Est Europa i riflessi della crisi dell'economia reale inducono a ritenere molto probabile un consistente ridimensionamento dei tassi di crescita dei depositi e degli impieghi per tutto il prossimo triennio ed un più contenuto impatto sui tassi di interesse. Negli anni successivi le aspettative sono per un ritorno verso tassi di crescita più sostenuti seppure, probabilmente, inferiori a quelli antecedenti la crisi. L'Egitto, invece, è stato molto marginalmente interessato dalla crisi finanziaria e nelle previsioni dovrebbe proseguire anche nel prossimo triennio il trend di crescita mostrato negli ultimi anni.

Nella tabella che segue sono riportate le previsioni sui principali indicatori macroeconomici utilizzati.

Italia	2008	2009	2010	2011
ECONOMIA REALE				
PIL reale Italia	-0,9	-2,9	0,0	1,3
Prezzi al consumo Italia	3,3	1,1	1,8	1,9
Tasso di riferimento puntuale (BCE)	2,5	1,0	2,0	3,0
SETTORE BANCARIO				
Impieghi (volumi medi)	7,7	1,1	2,3	4,2
Raccolta diretta (volumi medi)	11,0	8,5	5,3	4,7
Spread medio clientela	3,12	2,87	2,80	2,98
Fondi comuni (stock fine periodo)	-15,0	-9,0	1,0	3,0
Gestioni patrimoniali (stock fine periodo)	-11,9	-6,3	4,1	5,6
Riserve tecniche vita (stock fine periodo)	3,7	5,8	7,8	8,0

Paesi	Paesi											
	Albania	Bosnia -Herzegovina	Croazia	Serbia	Slovenia	Repubblica Slovacca	Ungheria	Romania	Russia	Ucraina	Egitto	
Valori												
2008												
Pil reale	5,8	5,3	2,0	5,7	4,2	6,8	1,2	8,2	5,8	1,9	7,2	
Inflazione	3,5	7,0	6,1	12,9	5,7	4,6	6,1	7,9	14,1	25,3	18,3	
Crescita impieghi	39,0	25,0	12,9	40,0	20,0	17,0	23,8	39,0	35,0	59,8	13,4	
Crescita depositi	11,0	7,0	9,4	11,0	4,8	6,8	9,3	21,0	17,0	30,3	14,6	
Tassi interesse impieghi	14,0%	7,6%	10,0%	17,8%	6,2%	6,8%	9,5%	16,1%	13,4%	17,6%	13,0%	
Tassi interesse depositi	6,2%	3,3%	3,5%	6,8%	3,7%	3,9%	7,5%	10,1%	6,7%	9,9%	6,8%	
2009												
Pil reale	1,0	0,5	-0,5	1,0	-0,5	-0,5	-3,0	1,0	-1,0	-6,0	4,0	
Inflazione	2,0	3,5	3,2	8,0	2,5	2,5	2,1	5,0	13,5	22,0	9,5	
Crescita impieghi	2,3	3,0	2,0	6,8	1,5	1,5	3,4	4,5	-5,0	-9,0	10,1	
Crescita depositi	3,0	4,0	2,7	9,0	2,0	2,0	4,8	6,0	5,0	2,0	10,5	
Tassi interesse impieghi	13,8%	n.d.	10,1%	18,1%	4,8%	5,0%	9,4%	16,9%	16,4%	18,9%	13,8%	
Tassi interesse depositi	6,0%	n.d.	3,5%	7,4%	2,3%	2,3%	7,4%	10,7%	9,1%	11,0%	7,4%	
2010												
Pil reale	2,0	1,5	1,0	2,0	1,2	1,5	0,5	2,0	0,5	-1,0	4,3	
Inflazione	2,3	3,8	3,5	6,0	3,0	3,0	2,5	4,5	12,0	15,0	7,5	
Crescita impieghi	4,3	5,3	4,5	8,0	4,2	4,5	3,0	6,5	4,0	-2,0	11,5	
Crescita depositi	4,7	5,8	5,0	8,8	4,6	5,0	4,3	7,2	8,0	5,0	11,0	
Tassi interesse impieghi	13,4%	n.d.	9,5%	16,0%	5,0%	5,2%	8,1%	15,1%	13,5%	16,0%	11,9%	
Tassi interesse depositi	5,5%	n.d.	2,8%	4,8%	2,5%	2,5%	5,7%	8,5%	7,0%	9,5%	5,9%	
2011												
Pil reale	3,5	3,5	2,5	3,5	2,5	3,2	1,5	3,5	3,0	2,5	4,5	
Inflazione	2,5	4,0	3,5	4,5	3,0	3,0	3,0	4,0	10,5	12,0	6,0	
Crescita impieghi	7,5	9,4	7,5	10,0	6,9	7,8	5,6	9,4	13,0	14,0	12,5	
Crescita depositi	7,2	9,0	7,2	9,6	6,6	7,4	5,4	9,0	12,0	11,0	12,0	
Tassi interesse impieghi	13,7%	n.d.	9,7%	15,6%	6,2%	6,3%	7,5%	14,5%	12,5%	14,0%	11,5%	
Tassi interesse depositi	5,7%	n.d.	3,0%	4,3%	3,4%	3,4%	5,0%	7,7%	6,5%	8,0%	5,6%	

Le stime dei flussi finanziari attesi dalle diverse CGU è stata operata seguendo più stadi.

Per il primo periodo di previsione, e cioè il triennio 2009-2011, sono state utilizzate le previsioni analitiche formulate dal management del Gruppo. Tali previsioni, seguendo le logiche richieste ai fini dell'effettuazione degli impairment test, sono state molto conservative per tutti i comparti operativi: in linea con le previsioni macroeconomiche sopra illustrate i flussi prospettici prevedono un esercizio 2009 significativamente influenzato dalla crisi in atto e da un livello di tassi di interesse particolarmente basso; il 2010 mostra una progressiva ripresa in tutti i comparti operativi ed il 2011 dovrebbe incorporare risultati in sensibile crescita.

I dati previsionali pur incorporando il difficile scenario macroeconomico tengono conto della capacità "strutturale" del Gruppo di generare reddito grazie alla forte focalizzazione verso l'attività di intermediazione creditizia, alla contenuta leva finanziaria, all'eccellente profilo di liquidità, al costante controllo dei costi operativi, all'attento presidio della qualità del credito.

Le previsioni reddituali delle diverse CGU sono state rettifiche per tenere conto: (i) di componenti non allocate alle diverse CGU (i flussi finanziari attribuibili agli assets centrali); (ii) di componenti reddituali che non determinano effetti sui flussi finanziari. Ciò con la finalità di giungere alla stima dei flussi finanziari attesi, in coerenza con le disposizioni dei principi IFRS.

Inoltre, poiché i flussi da attualizzare devono essere predisposti considerando le CGU nel loro attuale assetto, è stato verificato che essi non comprendano eventuali piani di ristrutturazione o riorganizzazione

non ancora avviati o per i quali il Gruppo non ha ancora assunto un impegno vincolante nei confronti di terzi.

Nel caso della CGU Banche estere i flussi sono stati determinati in valuta e convertiti in euro ai tassi di cambio del 31 dicembre 2008.

Nell'ambito dei criteri di valutazione di matrice finanziaria, quale è quello impiegato ai fini della stima del valore d'uso, il valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi (il cosiddetto "terminal value") è generalmente determinato capitalizzando all'infinito, ad un appropriato tasso "g", il flusso di cassa conseguibile "a regime". Tale tasso può essere assunto, anche in via differenziata nel tempo, costante ovvero decrescente (o in più rare circostanze crescente).

In alternativa alla metodologia di stima del terminal value illustrata, la dottrina prevede anche (i) l'approccio basato sull'impiego di multipli di uscita (o "exit multiple") e (ii) l'approccio basato sulla stima del valore di liquidazione dell'impresa. In particolare, con riguardo all'approccio sub i) si segnala che la stima di un multiplo a termine presenta elementi di complessità (e, potenzialmente, di soggettività) che risultano ancora più accentuati in momenti di incertezza e volatilità dei mercati quale quello attuale. L'approccio sub ii) è valido unicamente per le imprese destinate a cessare al termine del periodo di previsione analitica e, pertanto, non è utilmente impiegabile in presenza di prospettive di continuità aziendale.

Nelle scelte da effettuare con riferimento ai criteri per l'estrapolazione dei flussi finanziari oltre il periodo di previsione analitica è necessario tenere conto del contesto di mercato nel quale si sta procedendo nella definizione dello scenario prospettico. Come già rilevato, si sta attraversando un periodo di forte crisi economica che avrà certamente riflessi negativi sull'orizzonte temporale coperto dalla pianificazione analitica dei flussi che, pertanto, risultano molto conservativi. D'altra parte è ragionevole attendersi che superata la crisi il periodo di ripresa economica possa protrarsi oltre il 2011 che, infatti, si ritiene non rifletterà già pienamente una situazione di normalità. Poiché le verifiche di tenuta dei valori delle CGU devono essere effettuate con un orizzonte temporale di lungo periodo è stato ritenuto opportuno estendere il periodo di osservazione dei flussi oltre il triennio oggetto di previsione analitica da parte del management prima di determinare il "terminal value" attraverso un tasso di crescita "g" costante o decrescente come richiesto dai principi IFRS.

E' stato, pertanto, considerato un processo di crescita oltre il 2011 differenziato in due stadi.

Il primo stadio per gli esercizi 2012-2013, per i quali sono stati previsti tassi di crescita estrapolati dal periodo di previsione analitica, assumendo che il periodo quinquennale (in linea con il periodo massimo di previsione consentito dai principi IFRS) possa portare a flussi che possono essere considerati "a regime" e quindi proiettati in perpetuità (secondo stadio) ai fini della determinazione del "terminal value".

Più in particolare, per le CGU italiane, i flussi degli anni 2012 e 2013 sono stati estrapolati sulla base del CAGR (Compound Annual Growth Rate – Tasso composto di crescita annuale) del logaritmo naturale degli utili netti stimanti nel piano 2009-2011. Ciò, per esprimere un fisiologico rallentamento della crescita implicita nel piano, prima di allinearsi al tasso di crescita atteso dell'economia nel suo complesso. Per le CGU estere (Banche Estere e Pravex), i flussi degli anni 2012 e 2013 sono stati estrapolati sulla base della media tra (i) CAGR degli utili netti da piano 2009-2011 e (ii) tasso di crescita del PIL nominale di ciascun paese di riferimento. Ciò, per esprimere, per realtà operanti in contesti ad elevato sviluppo, l'allineamento tendenziale della crescita implicita nel piano alla crescita del Paese di riferimento.

Nel secondo stadio, per tutte le CGU, al termine del periodo di estrapolazione (2014), i flussi sono stati proiettati in perpetuità assumendo come fattore di crescita il tasso di sviluppo atteso del PIL reale di ciascun Paese osservato nel periodo 2008-2013, a cui è stato aggiunto il tasso di inflazione (determinato come più avanti specificato) per esprimere il tasso in termini nominali.

Si tenga conto che i tassi sono nominali quando i flussi finanziari sono calcolati in moneta inflazionata, mentre sono espressi in termini reali nel caso in cui i flussi finanziari siano determinati in moneta costante (o reale). Nel caso di Intesa Sanpaolo, poiché i flussi sono espressi in moneta inflazionata anche i tassi di crescita sono espressi in termini nominali.

I tassi di attualizzazione dei flussi

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Nella pratica, la prima caratteristica (condizioni correnti di mercato) si traduce nella determinazione di tutti i parametri in base alle informazioni più aggiornate disponibili alla data di riferimento della stima, al fine di considerare al meglio le valutazioni correnti del mercato. La seconda caratteristica (coerenza tra flussi e tassi) deve essere declinata in coerenza con le specificità dei flussi utilizzati per l'impairment test delle CGU. Il tasso (nelle sue diverse componenti) deve, dunque, essere scelto osservando le specificità dei flussi utilizzati nella valutazione di ognuna delle CGU, in modo da risultare congruo e consistente rispetto a tali flussi. In particolare, la coerenza assume importanza con riguardo all'inflazione, al rischio Paese e agli altri

fattori di rischio che potrebbero essere espressi, secondo lo IAS 36, nei flussi o nel tasso. Occorre evidenziare che una caratteristica comune a tutte le CGU contenenti avviamenti (e, in generale, intangibili a vita indefinita) è la prospettiva di lungo periodo dei flussi utilizzati nella stima del valore d'uso delle CGU medesime. Infatti, l'avviamento ha per definizione vita utile indefinita e, dunque, i flussi di cassa attesi dal medesimo sono normalmente proiettati in perpetuità. Tale prospettiva di lungo periodo dovrebbe essere riflessa in tutti i parametri del tasso di attualizzazione tramite una opportuna scelta di ciascuno dei medesimi, in modo tale che essi esprimano condizioni "normali" nel lungo termine.

Normalmente il tasso di attualizzazione deve comprendere il costo delle diverse fonti di finanziamento dell'attività da valutare e cioè il costo dell'equity ed il costo del debito (si tratta del cosiddetto WACC, cioè il costo medio ponderato del capitale). Tuttavia, nel caso di un'impresa bancaria, esso è stimato nella sola ottica "equity side" cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke).

Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità del comparto operativo sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio paese").

Poiché le diverse CGU del Gruppo Intesa Sanpaolo operano in comparti di business diversi e con fattori di rischio differenziati, sono stati identificati costi specifici del capitale per ognuna delle CGU.

Si segnala, infine, che poiché i flussi finanziari sono stati determinati in termini nominali, come già sottolineato per i tassi crescita, anche il tasso di attualizzazione viene determinato in termini nominali, ossia incorporando le attese di inflazione.

Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti che contribuiscono alla determinazione dei tassi di attualizzazione si segnala che:

- la componente risk free è stata determinata utilizzando il rendimento a dicembre 2008 dei titoli di Stato tedeschi (gli unici a livello europeo nell'attuale contesto di crisi finanziaria assimilabili a tassi privi di rischio) a 10 anni (e 30 anni per le Banche estere che operano in Paesi che negli ultimi anni hanno manifestato tassi di crescita del PIL notevolmente superiori a quelli registrati dai Paesi maturi);
- l'equity risk premium, ovvero il premio per il rischio aziendale - rappresentato dalla differenza tra il rendimento del mercato azionario ed il rendimento di un investimento in titoli privi di rischio determinato avendo a riferimento un arco temporale sufficientemente ampio - è stato determinato facendo riferimento a dati storici, sia per la maggiore affidabilità e dimostrabilità, sia anche alla luce dell'attuale contesto macroeconomico che, da un lato, si riflette in prezzi di borsa significativamente volatili e tendenzialmente non espressivi dei "fondamentali" economici e, dall'altro lato, configura un quadro di incertezza nel quale è arduo formulare previsioni di risultati attendibili al fine di una stima dell'equity risk premium implicito nelle quotazioni di borsa. Nello specifico è stata utilizzata la media geometrica dell'equity risk premium rilevata sul mercato statunitense nel periodo 1928-2007 corretta per il differenziale tra il tasso di inflazione USA ed il tasso di inflazione tedesco (quale mercato di riferimento per la rilevazione del risk free);
- il coefficiente Beta, che misura la rischiosità specifica della singola azienda o settore operativo, è stato determinato identificando - per ogni CGU - un campione di società comparabili (in termini di business) e rispetto a questo campione è stato utilizzato il dato mediano dei Beta rilevati attraverso osservazioni con periodicità mensile su un orizzonte di cinque anni;
- il country risk premium (il cosiddetto "rischio paese") è stato considerato separatamente dal risk free per meglio apprezzare questa specifica componente dei fattori di rischio che, soprattutto per alcuni Paesi in cui il Gruppo è presente, assume particolare rilevanza. Tale componente è stata determinata, sulla base di dati storici, tenendo conto di due fattori: (i) differenziale tra i rendimenti storici dei titoli di Stato emessi dal Paese cui il country risk premium si riferisce ed i rendimenti dei titoli di Stato emessi da un Paese privo di rischio; (ii) la "correzione" del premio stimato sub (i) in considerazione della maggior rischiosità del mercato azionario rispetto a quello dei titoli di Stato del Paese in oggetto; tale componente è misurata dal rapporto tra la volatilità (espressa in termini di deviazione standard) del mercato azionario e la volatilità del mercato dei titoli di Stato del Paese cui il country risk si riferisce. In tal modo, il country risk premium esprime il premio per il rischio Paese, nella prospettiva di un investitore nel mercato azionario del Paese in esame.

I tassi di attualizzazione, così come i tassi di crescita "g", determinati in termini reali sono stati corretti in valori nominali aggiungendo ad essi un appropriato tasso di inflazione. Quest'ultimo tasso è stato determinato, Paese per Paese, utilizzando i tassi medi di inflazione del periodo 2008-2013.

Nella tabella che segue vengono sintetizzate per ogni CGU le componenti sopra descritte inerenti i tassi di crescita ed i tassi di attualizzazione utilizzati. I tassi di crescita del periodo 2008-2013 incorporano sia il tasso di crescita previsto dal piano predisposto dal management, sia l'extrapolazione effettuata per gli esercizi 2012-2013. Nella determinazione dei tassi di crescita i dati consuntivi dell'esercizio 2008 sono stati depurati delle componenti non ricorrenti riconducibili agli impairment di titoli di capitale, di attività immateriali e dell'avviamento, agli oneri di integrazione, agli utili sulle attività dismesse e dalle componenti straordinarie di natura fiscale. I tassi più elevati riferiti alle Divisioni Corporate & Investment Banking e Public Finance risentono dei risultati particolarmente contenuti dell'esercizio 2008 a causa di componenti negative collegate alla valutazione degli strumenti finanziari.

CGU	Tassi/ parametri	Tassi di crescita 2008 - 2013 nominali	Tassi di crescita nel terminal value nominali "g"	Tassi di attualizzazione nominali	Tassi di inflazione
Banca dei Territori		2,88%	1,74%	9,10%	1,74%
Corporate & Investment Banking		16,82%	1,74%	11,80%	1,74%
Public Finance		15,22%	1,74%	10,13%	1,74%
Eurizon Capital		6,41%	1,74%	11,15%	1,74%
Banca Fideuram		3,45%	1,74%	10,08%	1,74%
Banche Estere		12,35%	7,62%	(1)	(2)
Pravex (Ucraina)		n.s.	n.s.	31,29%	13,30%
Tasso medio ponderato		7,65%	2,76%	n.s.	n.s.

(1) Si riportano di seguito i tassi utilizzati per le diverse partecipate estere: Intesa Sanpaolo Bank Albania (Albania) 20,66%, Banka Koper (Slovenia) 11,21%, BIB (Serbia) 20,52%, Bank of Alexandria (Egitto) 19,46%, CIB (Ungheria) 12,86%, Intesa Sanpaolo Bank (Romania) 15,51%, KMB Bank (Russia) 20,91%, PBZ (Croazia) 13,90%, Intesa Sanpaolo Banka Bosna I Hercegovina (Bosnia) 24,55%, VUB (Slovacchia) 11,91%

(2) Si riportano di seguito i tassi utilizzati per le diverse partecipate estere: Intesa Sanpaolo Bank Albania (Albania) 3,17%, Banka Koper (Slovenia) 2,74%, BIB (Serbia) 6,12%, Bank of Alexandria (Egitto) 8,29%, CIB (Ungheria) 3,22%, Intesa Sanpaolo Bank (Romania) 4,37%, KMB Bank (Russia) 9,93%, PBZ (Croazia) 3,05%, Intesa Sanpaolo Banka Bosna I Hercegovina (Bosnia) 5,17%, VUB (Slovacchia) 2,87%

I risultati dell'impairment test

Gli esiti dell'impairment test hanno determinato la necessità di operare delle rettifiche di valore dell'avviamento con riferimento alle due CGU operanti nel comparto di asset management, Eurizon Capital e Banca Fideuram, a causa del difficile contesto operativo del settore aggravatosi nel 2008 e che avrà riflessi nelle aspettative di redditività future. Con riferimento ad Eurizon Capital sono state effettuate rettifiche di valore dell'avviamento per 95 milioni, mentre per quanto riguarda Banca Fideuram la rettifica dell'avviamento è stata pari a 580 milioni.

Sono stati riscontrati valori d'uso significativamente superiori ai valori contabili per le CGU Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking pur in presenza di avviamenti iscritti rilevanti, e per la CGU Public Finance il cui valore contabile, peraltro, non incorpora di fatto avviamenti.

Per quanto riguarda la CGU Banche estere, il valore d'uso complessivo presenta ampi margini rispetto ai valori contabili. Tuttavia, con riferimento alla Pravex, è stato ritenuto opportuno procedere ad un azzeramento dell'avviamento (per un importo di 390 milioni, di cui 125 milioni riferiti alle differenze cambio maturate sull'avviamento dalla data di acquisizione) in considerazione della già esposta rischiosità del Paese.

Nel complesso il bilancio 2008 recepisce svalutazioni di avviamenti per complessivi 1.065 milioni.

Nella tabella che segue è riportata la sensitivity (in termini percentuali) del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di crescita "g" o del tasso di attualizzazione di +/- 10 bps.

CGU	Sensitivity al tasso di crescita "g" +/- 10 bps	Sensitivity al tasso di attualizzazione -/+ 10 bps
Banca dei Territori	1,12%	1,41%
Corporate & Investment Banking	0,73%	1,02%
Public Finance	0,92%	1,21%
Eurizon Capital	0,81%	1,10%
Banca Fideuram	0,91%	1,20%
Banche Estere	1,45%	1,66%
Pravex (Ucraina)	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>

Si segnala, peraltro, che - in una logica di stress test - per le CGU per le quali non sono state effettuate rettifiche di valore dell'avviamento anche un peggioramento del tasso di crescita di 50 bps ed un aumento del tasso di attualizzazione di 100 bps, congiuntamente considerati, non porterebbero a rilevare sostanziali rettifiche di valore. Alla stessa conclusione di assenza di impairment si sarebbe giunti anche qualora la proiezione in perpetuità dei flussi fosse stata operata con riferimento all'ultimo anno di previsione analitica formulato dal management (2011) anziché a partire dal 2014.

SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 E VOCE 80**14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le imposte anticipate, contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili, ammontano a 4.743 milioni e si riferiscono per 4.148 milioni ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per 595 milioni ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime si riferiscono alle imposte per perdite portate a nuovo, alla quota non compensata dei benefici fiscali connessi alla deducibilità in esercizi futuri di rettifiche su crediti e accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché al beneficio riveniente dal riallineamento del valore fiscale dell'avviamento ex art. 15, comma 10 del D.L. 185/2008. Le attività per imposte prepagate iscritte in contropartita del patrimonio netto attengono quasi esclusivamente alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita ed alla copertura dei flussi finanziari.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a 2.854 milioni e sono rilevate principalmente in contropartita del conto economico (2.770 milioni) oltre a 84 milioni rilevate in contropartita al patrimonio netto. Le prime si riferiscono, principalmente, alla quota residua della fiscalità differita iscritta a seguito dell'allocatione dei costi di acquisizione del gruppo Sanpaolo IMI e del gruppo Cassa di Risparmio di Firenze.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
(milioni di euro)					
1. Importo iniziale	1.505	70	-	1.575	1.360
2. Aumenti	4.583	154	5	4.742	2.765
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.619	138	5	3.762	945
a) relative a precedenti esercizi	575	-	-	575	55
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
c) riprese di valore	11	-	-	11	7
d) altre	3.033	138	5	3.176	883
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	875	9	-	884	136
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	89	7	-	96	1.684
3. Diminuzioni	-2.110	-59	-	-2.169	-2.550
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-639	-56	-	-695	-796
a) rigiri	-639	-56	-	-695	-794
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-	-2
c) mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-	-421
3.3 Altre diminuzioni	-1.471	-3	-	-1.474	-855
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-478
4. Importo finale	3.978	165	5	4.148	1.575

Si evidenzia che le imposte anticipate rilevate nell'esercizio e relative ad esercizi precedenti, pari a 575 milioni, comprendono le imposte anticipate a valore su perdite fiscali pregresse di Intesa Sanpaolo Holding International per 572 milioni.

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio di cui al punto 2.1 d) altre, pari a 3.176 milioni, si riferiscono per 2.193 milioni all'affrancamento degli avviamenti a fronte dell'esercizio dell'opzione di cui al paragrafo successivo e per il residuo a rettifiche su crediti e ad accantonamenti al fondo per rischi ed oneri.

Gli altri aumenti di cui al punto 2.3, pari a 884 milioni, comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente.

Le altre diminuzioni di cui al punto 3.3, pari a 1.474 milioni, includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno tra imposte anticipate e differite.

Iscrizione di imposte anticipate a fronte dell'esercizio dell'opzione di cui all'art. 15, comma 10 del D.L. n. 185/08, convertito nella Legge n. 2/09

Come è stato già accennato, il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2, prevede diverse ipotesi di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio.

Di particolare interesse per il nostro Gruppo si è rivelata l'ipotesi di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi di impresa e alle altre attività immateriali a seguito di operazioni di fusione, scissione e conferimento neutrale di azienda (art. 15, comma 10).

Trattandosi di operazioni di natura fiscale, ci si deve riferire al bilancio d'impresa di Intesa Sanpaolo e delle altre società del Gruppo e, solo di conseguenza, al consolidato di Gruppo.

Oggetto del riallineamento di cui all'art. 15, comma 10 sono i maggiori valori dell'avviamento e degli intangibles risultanti nel bilancio 2008 di Intesa Sanpaolo e in quelli delle società consolidate integralmente emersi, in regime di neutralità fiscale, in occasione di operazioni di fusione, scissione o conferimento neutrale di azienda.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha deciso di affrancare unicamente l'avviamento iscritto nei bilanci della capogruppo e di alcune partecipate, come segue.

L'avviamento al 31 dicembre 2008, affrancabile ai sensi del citato art. 15 comma 10, ammonta per la Capogruppo a 6.270 milioni. (6.790 milioni a livello di Gruppo).

L'esercizio dell'opzione comporta il pagamento dell'imposta sostitutiva del 16% nel 2009 per ammontare, per la Capogruppo, pari a 1.003 milioni (1.086 milioni a livello di Gruppo). L'ammortamento dei maggiori valori fiscalmente riconosciuti a seguito del riallineamento sarà dedotto dal reddito extracontabilmente in nove anni a partire dal 2010, applicando le aliquote fiscali via via vigenti, per un importo complessivo di 2.025 milioni per la Capogruppo (2.193 milioni a livello di Gruppo).

A fronte dell'avviamento iscritto non è stata accantonata alcuna imposta differita passiva.

L'effetto netto positivo dell'operazione sul conto economico 2008, per effetto del trattamento contabile descritto nel punto successivo, è di 1.022 milioni per la Capogruppo (1.107 milioni a livello di Gruppo).

Di seguito si riporta il relativo prospetto di dettaglio.

Società	Avviamento	Imposta sostitutiva	Imposte anticipate	(milioni di euro)	
				Impatto	a conto economico
Intesa Sanpaolo	6.270	1.003	2.025	1.022	
Banca dell'Adriatico	110	18	36	18	
Banco di Napoli	172	28	56	28	
CariRomagna	10	2	3	2	
CariFirenze	74	12	24	12	
CariVeneto	154	25	50	25	
TOTALE GRUPPO	6.790	1.086	2.193	1.107	

Il trattamento contabile degli affrancamenti fiscali presenta problematiche differenziate.

Nel caso di affrancamento dell'avviamento, il trattamento contabile risulta più articolato e suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale. Lo IAS 12 si limita a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC) hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva (e conseguente rilevazione del beneficio derivante dalla detraibilità fiscale nei nove anni successivi a quello di esercizio dell'opzione);
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico in nove esercizi in corrispondenza della deduzione fiscale.

Delle tre soluzioni contabili possibili, Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo hanno deciso di applicare la seconda, che prevede l'iscrizione oltre che dell'onere per l'imposta sostitutiva, anche dell'attività fiscale corrispondente ai futuri benefici ritraibili dalla deducibilità fiscale dell'avviamento con l'aliquota ordinaria. In questo modo il bilancio riflette immediatamente e interamente il beneficio derivante dall'affrancamento.

A livello di Gruppo, l'affrancamento dell'avviamento ha comportato l'iscrizione di benefici fiscali attesi pari

a 2.193 milioni, con contropartita a conto economico dell'esercizio 2008.

A conto economico è stata imputata anche l'imposta sostitutiva per l'importo complessivo di 1.086 milioni, con un saldo positivo ad incremento dell'utile netto 2008 di 1.107 milioni.

Per contro non è stato ritenuto opportuno affrancare i valori intangibili a vita definita ed il brand name.

L'iscrizione di imposte anticipate a valere su perdite fiscali pregresse di Intesa Sanpaolo Holding International

Intesa Sanpaolo Holding International - Lussemburgo ha accumulato un ammontare di perdite fiscali pregresse stimate, al 31 dicembre 2008, in circa 2.000 milioni. Tali perdite sono utilizzabili, in base alla normativa lussemburghese, senza limiti temporali.

Già da alcuni anni, a seguito di mutamenti nella legislazione lussemburghese, è stato costituito un sistema di tassazione consolidata di gruppo, di cui attualmente fanno parte, oltre alla Holding, la Société Européenne de Banque (SEB) ed altre due società minori controllate dalla Holding stessa, che consente il progressivo utilizzo di tali perdite a compensazione dei redditi prodotti dalle società partecipanti al consolidato.

Sinora non si è ritenuto di iscrivere, nel nostro bilancio consolidato, imposte anticipate a fronte di tali perdite, anche a motivo della notevole sproporzione tra l'ammontare delle stesse e la capacità di utilizzo da parte delle società facenti parte del consolidato.

A seguito della ristrutturazione dell'attività del Gruppo in Lussemburgo (che ha fra l'altro comportato l'accentramento su SEB anche dell'attività di corporate e private banking svolta in precedenza da Sanpaolo Bank) e della predisposizione di un progetto teso a razionalizzare l'attività di finanziamento alle società estere del Gruppo – che comporta, tra l'altro, aumenti di capitale presso le controllate lussemburghesi – le prospettive di un più veloce utilizzo delle citate perdite si sono fatte assai più consistenti e permettono di prevedere, sulla scorta di criteri prudenziali, il totale riassorbimento delle predette perdite fiscali in un periodo stimato di sette anni, consentendo di iscrivere, nel bilancio consolidato 2008, imposte anticipate per 572 milioni in base all'aliquota fiscale attualmente vigente in Lussemburgo (28,59%).

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

			(milioni di euro)		
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	2.685	271	4	2.960	429
2. Aumenti	1.785	185	-	1.970	4.642
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	472	169	-	641	280
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-	10
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	472	169	-	641	270
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	1.032	2	-	1.034	69
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	281	14	-	295	4.293
3. Diminuzioni	-2.121	-39	-	-2.160	-2.111
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-763	-35	-	-798	-463
a) rigiri	-760	-35	-	-795	-452
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	-3	-	-	-3	-11
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-	-729
3.3 Altre diminuzioni	-1.358	-4	-	-1.362	-858
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-61
4. Importo finale	2.349	417	4	2.770	2.960

Le imposte differite rilevate nell'esercizio di cui al punto 2.1 c) altre, pari a 641 milioni, si riferiscono principalmente alla rateizzazione della tassazione della plusvalenza realizzata a fronte della cessione di 198 sportelli perfezionata nel primo trimestre 2008.

Gli altri aumenti di cui al punto 2.3, pari a 1.034 milioni, comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente.

Le operazioni di aggregazione aziendale di cui al punto 2.4, pari a 295 milioni, si riferiscono

sostanzialmente all'acquisizione della Cassa di Risparmio di Firenze e relative controllate. Le altre diminuzioni di cui al punto 3.3, pari a 1.362 milioni, includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno tra imposte anticipate e differite.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	74	34	-	108	42
2. Aumenti	359	186	-	545	229
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	325	177	-	502	55
a) relative a precedenti esercizi	2	-	-	2	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	323	177	-	500	55
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	30	-	-	30	25
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	4	9	-	13	149
3. Diminuzioni	-58	-	-	-58	-163
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-9	-	-	-9	-88
a) rigiri	-9	-	-	-9	-88
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-	-36
3.3 Altre diminuzioni	-49	-	-	-49	-22
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-17
4. Importo finale	375	220	-	595	108

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	210	10	-	220	142
2. Aumenti	25	51	-	76	2.690
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9	30	-	39	78
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-	2
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	9	30	-	39	76
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	9	-	-	9	19
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	7	21	-	28	2.593
3. Diminuzioni	-195	-17	-	-212	-2.612
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-114	-17	-	-131	-146
a) rigiri	-16	-17	-	-33	-135
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	-98	-	-	-98	-11
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-	-40
3.3 Altre diminuzioni	-81	-	-	-81	-52
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-2.374
4. Importo finale	40	44	-	84	220

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(milioni di euro)				
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
A. Singole attività					
A.1 Partecipazioni	77	-	-	77	627
A.2 Attività materiali	3	-	-	3	13
A.3 Attività immateriali	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-	-	-	-
Totale A	80	-	-	80	640
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)					
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	4	-	4	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	12	-	12	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 Crediti verso banche	74	-	-	74	79
B.6 Crediti verso clientela	890	-	-	890	3.353
B.7 Partecipazioni	2	-	-	2	-
B.8 Attività materiali	13	-	-	13	5
B.9 Attività immateriali	21	1	-	22	81
B.10 Altre attività	38	-	-	38	63
Totale B	1.038	17	-	1.055	3.582
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione					
C.1 Debiti	-	-	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-	-	-
C.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Totale C	-	-	-	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione					
D.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	125
D.2 Debiti verso clientela	711	-	-	711	2.985
D.3 Titoli in circolazione	241	-	-	241	53
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	1
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	2	-	2	-
D.6 Fondi	10	-	-	10	29
D.7 Altre passività	36	21	-	57	72
Totale D	998	23	-	1.021	3.265

15.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Si precisa che al 31 dicembre 2008 il Gruppo non ha in essere partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come possedute per la vendita.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

(milioni di euro)

Voci	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale
Addebiti diversi in corso di esecuzione	1.977	-	-	1.977
Debitori diversi per operazioni in titoli	704	-	-	704
Partite viaggianti	1.582	-	-	1.582
Assegni e altri valori in cassa	113	-	-	113
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	160	-	-	160
Crediti verso erario comparto assicurativo	-	339	-	339
Partite varie	5.533	1.101	6	6.640
TOTALE 31.12.2008	10.069	1.440	6	11.515
TOTALE 31.12.2007	9.417	842	131	10.390

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(milioni di euro)	
				31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti verso banche centrali	9.464	-	-	9.464	13.218
2. Debiti verso banche	42.256	17	8	42.281	54.470
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6.976	1	-	6.977	7.732
2.2 Depositi vincolati	16.515	-	-	16.515	20.593
2.3 Finanziamenti	12.759	16	8	12.783	13.348
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-	-	-	-
2.3.2 Altri	12.759	16	8	12.783	13.348
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	10	-	-	10	92
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	5.917	-	-	5.917	12.529
2.5.1 Pronti contro termine passivi	5.917	-	-	5.917	12.529
2.5.2 Altre	-	-	-	-	-
2.6 Altri debiti	79	-	-	79	176
TOTALE	51.720	17	8	51.745	67.688
Fair value	51.525	17	8	51.550	67.567

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili. Le operazioni Pronti contro termine passive a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio sono dettagliate nella parte E- Sezione C.2.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati è presentato nella parte F - informazioni sul patrimonio. L'ammontare incluso nella voce "Debiti verso banche" è pari a 2 milioni. Le imprese di assicurazione e le altre imprese non hanno debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

I debiti strutturati del Gruppo ammontano a 1.933 milioni. Le imprese di assicurazione e le altre imprese non hanno debiti strutturati.

1.4 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti oggetto di copertura

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	1.445	1.875
a) Rischio di tasso di interesse	1.445	1.401
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	474
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	51	3.294
a) Rischio di tasso di interesse	51	3.294
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	1.496	5.169

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Il gruppo non ha debiti per locazione finanziaria verso banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	173.392	-	-	173.392	152.220
2. Depositi vincolati	29.166	-	-	29.166	26.538
3. Fondi di terzi in amministrazione	156	-	-	156	165
4. Finanziamenti	7.088	-	-	7.088	16.646
4.1 Locazione finanziaria	-	-	-	-	-
4.2 Altri	7.088	-	-	7.088	16.646
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	812	-	-	812	239
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	4.500	-	-	4.500	8.020
6.1 Pronti contro termine passivi	4.500	-	-	4.500	8.020
6.2 Altre	-	-	-	-	-
7. Altri debiti	2.365	19	-	2.384	2.764
TOTALE	217.479	19	-	217.498	206.592
Fair value	217.468	19	-	217.487	206.585

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili. Le operazioni Pronti contro termine passive a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio sono dettagliate nella parte E- Sezione C.2.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. Nella voce “Debiti verso clientela” sono inclusi subordinati per 75 milioni al 31 dicembre 2008.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

I debiti strutturati del Gruppo ammontano a 183 milioni.

Le imprese di assicurazione e le altre imprese non hanno debiti strutturati.

2.4 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti oggetto di copertura

I debiti oggetto di copertura inclusi nella voce “Debiti verso clientela” sono di importo non significativo.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti per locazione finanziaria inclusi nella voce “Debiti verso clientela” sono di importo non significativo.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31.12.2008		31.12.2007	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	78.983	76.205	-	-	-	-	78.983	76.205	31.180	30.942
1. obbligazioni	77.983	75.205	-	-	-	-	77.983	75.205	30.171	29.933
1.1 strutturate	20.395	19.371	-	-	-	-	20.395	19.371	9.850	9.844
1.2 altre	57.588	55.834	-	-	-	-	57.588	55.834	20.321	20.089
2. altri titoli	1.000	1.000	-	-	-	-	1.000	1.000	1.009	1.009
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.000	1.000	-	-	-	-	1.000	1.000	1.009	1.009
B. Titoli non quotati	108.521	106.471	-	-	776	776	109.297	107.247	108.711	108.333
1. obbligazioni	56.846	54.796	-	-	-	-	56.846	54.796	78.290	77.912
1.1 strutturate	3.689	3.543	-	-	-	-	3.689	3.543	4.234	4.234
1.2 altre	53.157	51.253	-	-	-	-	53.157	51.253	74.056	73.678
2. altri titoli	51.675	51.675	-	-	776	776	52.451	52.451	30.421	30.421
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	15	15
2.2 altri	51.675	51.675	-	-	776	776	52.451	52.451	30.406	30.406
TOTALE	187.504	182.676	-	-	776	776	188.280	183.452	139.891	139.275

Nella tabella sono state classificate tra i titoli quotati le emissioni trattate in mercati regolamentati. L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

L'elenco dei titoli subordinati computabili ai fini di vigilanza è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. L'ammontare incluso nella voce “Titoli in circolazione” è pari a 19.956 milioni.

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	70.646	59.190
a) Rischio di tasso di interesse	67.388	55.155
b) Rischio di cambio	-	159
c) Più rischi	3.258	3.876
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	1.668	1.274
a) Rischio di tasso di interesse	1.668	1.274
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	72.314	60.464

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica	45.870	24.608
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	<i>45.746</i>	<i>24.546</i>
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	<i>124</i>	<i>62</i>
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

4.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	Valore nominale	Fair value		Fair value (*)	Valore nominale	Fair value		Fair value (*)
		quotati	non quotati			quotati	non quotati	
A. PASSIVITA' PER CASSA								
1. Debiti verso banche	1.632	1.750	5	1.755	3.217	3.135	82	3.217
2. Debiti verso clientela	5	6	-	6	34	34	-	34
3. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
Totale A	1.637	1.756	5	1.761	3.251	3.169	82	3.251
B. STRUMENTI DERIVATI								
1. Derivati finanziari	X	1.218	37.667	X	X	1.154	18.887	X
1.1 Di negoziazione	X	1.218	36.830	X	X	1.154	18.491	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	8	X	X	-	29	X
1.3 Altri	X	-	829	X	X	-	367	X
2. Derivati creditizi	X	-	5.100	X	X	-	1.254	X
2.1 Di negoziazione	X	-	5.100	X	X	-	1.254	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
Totale B	X	1.218	42.767	X	X	1.154	20.141	X
TOTALE (A+B)	X	2.974	42.772	X	X	4.323	20.223	X

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le voci "A.1 Debiti verso banche" e "A.2 Debiti verso clientela" comprendono gli scoperti tecnici a fronte di operazioni "pronti contro termine".

4.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	Valore nominale	Fair value		Fair value (*)	Valore nominale	Fair value		Fair value (*)
		quotati	non quotati			quotati	non quotati	
A. PASSIVITA' PER CASSA								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI								
1. Derivati finanziari	X	-	124	X	X	3	59	X
1.1 Di negoziazione	X	-	66	X	X	3	18	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	25	X	X	-	36	X
1.3 Altri	X	-	33	X	X	-	5	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	X	X	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
Totale B	X	-	124	X	X	3	59	X
TOTALE (A+B)	X	-	124	X	X	3	59	X

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

4.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha in essere passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione" per 9 milioni.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione" per 37 milioni.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati	44.109	21.357
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	43.985	21.295
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	124	62
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

4.4.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	5	1.207	-	6	1.218	1.154
con scambio di capitale	-	5	826	-	-	831	91
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	826	-	-	826	89
- <i>altri derivati</i>	-	5	-	-	-	5	2
senza scambio di capitale	-	-	381	-	6	387	1.063
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	381	-	6	387	1.063
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	5	1.207	-	6	1.218	1.154
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	29.485	6.714	1.427	-	41	37.667	18.887
con scambio di capitale	61	6.340	217	-	-	6.618	2.893
- <i>opzioni emesse</i>	7	191	193	-	-	391	281
- <i>altri derivati</i>	54	6.149	24	-	-	6.227	2.612
senza scambio di capitale	29.424	374	1.210	-	41	31.049	15.994
- <i>opzioni emesse</i>	4.088	54	1.144	-	-	5.286	4.464
- <i>altri derivati</i>	25.336	320	66	-	41	25.763	11.530
2) Derivati creditizi:	-	-	-	5.100	-	5.100	1.254
con scambio di capitale	-	-	-	4.447	-	4.447	1.143
senza scambio di capitale	-	-	-	653	-	653	111
Totale B	29.485	6.714	1.427	5.100	41	42.767	20.141
TOTALE (A + B)	29.485	6.719	2.634	5.100	47	43.985	21.295

Sono considerate tra i derivati quotati solo le operazioni negoziate su mercati organizzati. In base alle istruzioni di Banca d'Italia, i margini di variazione presso organismi di compensazione dei futures sono inclusi nella voce "Debiti verso clientela".

4.4.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	3
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	3
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	3
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	3
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	33	45	1	-	45	124	59
con scambio di capitale	-	45	1	-	-	46	1
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	45	1	-	-	46	1
senza scambio di capitale	33	-	-	-	45	78	58
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	33	-	-	-	45	78	58
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	33	45	1	-	45	124	59
TOTALE (A + B)	33	45	1	-	45	124	62

4.4.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La voce "Passività finanziarie per cassa" è composta in via quasi esclusiva da scoperti tecnici.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Passività finanziarie valutate al fair value	25.119	27.270
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	3.878	4.214
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	21.241	23.056
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

5.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	Valore nominale	Fair value		Fair value (*)	Valore nominale	Fair value		Fair value (*)
		quotati	non quotati			quotati	non quotati	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
1.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
2.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
3. Titoli di debito	4.111	-	3.878	4.024	4.306	-	4.214	4.214
3.1 strutturati	4.111	-	3.878	X	4.306	-	4.214	X
3.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
TOTALE	4.111	-	3.878	4.024	4.306	-	4.214	4.214

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

5.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	Valore nominale	Fair value		Fair value (*)	Valore nominale	Fair value		Fair value (*)
		quotati	non quotati			quotati	non quotati	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
1.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	21.241	-	21.241	21.241	23.056	-	23.056	23.056
2.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
2.2 altri	21.241	-	21.241	X	23.056	-	23.056	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
TOTALE	21.241	-	21.241	21.241	23.056	-	23.056	23.056

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le passività valutate al fair value includevano al 31 dicembre 2008 essenzialmente le somme incassate dalle compagnie assicurative del Gruppo per l'emissione di polizze con prevalenti caratteristiche finanziarie a fronte di investimenti con rischi totalmente a carico dei sottoscrittori.

Il valore nominale delle polizze riferibili al comparto assicurativo viene indicato convenzionalmente pari al fair value.

5.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Il Gruppo Intesa Sanpaolo non ha in essere passività subordinate classificate nella voce “Passività finanziarie valutate al fair value”.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(milioni di euro)

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli di debito	Totale
A. Esistenze iniziali	-	23.056	4.214	27.270
B. Aumenti	-	2.107	2	2.109
B.1 emissioni	-	382	-	382
B.2 vendite	-	893	-	893
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	893	-	893
B.3 variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B.4 altre variazioni	-	832	2	834
C. Diminuzioni	-	-3.922	-338	-4.260
C.1 vendite	-	-17	-177	-194
C.2 rimborsi	-	-1.649	-22	-1.671
C.3 variazioni negative di fair value	-	-2.164	-139	-2.303
C.4 altre variazioni	-	-92	-	-92
D. Rimanenze finali	-	21.241	3.878	25.119

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60**6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti**

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti	5.086	2.234
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	4.943	2.213
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	141	20
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	2	1

6.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	4.267	676	-	-	-	4.943
con scambio di capitale	1	632	-	-	-	633
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	1	632	-	-	-	633
senza scambio di capitale	4.266	44	-	-	-	4.310
- <i>opzioni emesse</i>	2	-	-	-	-	2
- <i>altri derivati</i>	4.264	44	-	-	-	4.308
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	4.267	676	-	-	-	4.943
TOTALE (A+B) 31.12.2008	4.267	676	-	-	-	4.943
TOTALE (A+B) 31.12.2007	2.043	155	-	13	2	2.213

Nella tabella sono indicati i valori negativi dei derivati di copertura.

Le rispettive attività/passività coperte sono indicate nelle specifiche tabelle incluse nell'illustrazione delle singole voci.

6.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	141	-	-	-	-	141
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	141	-	-	-	-	141
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	141	-	-	-	-	141
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	141	-	-	-	-	141
TOTALE (A+B) 31.12.2008	141	-	-	-	-	141
TOTALE (A+B) 31.12.2007	20	-	-	-	-	20

6.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Al 31 dicembre 2008 si rilevano 2 milioni di pertinenza delle altre imprese.

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura	5.086	2.234
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	4.943	2.213
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	141	20
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	2	1

6.2.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					(milioni di euro) Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	822	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	1.658	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	3	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	91	X	3
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale attività	2.480	3	-	-	-	91	-	3
1. Passività finanziarie	1.107	44	-	X	602	X	5	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	49	X	559
Totale passività	1.107	44	-	-	602	49	5	559
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value delle passività emesse, di crediti e di attività finanziarie disponibili per la vendita. Le coperture dei flussi finanziari si riferiscono prevalentemente a titoli a tasso variabile utilizzati per finanziare impieghi a tasso fisso.

6.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					(milioni di euro) Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	141	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale attività	141	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

6.2.3 Di pertinenza delle altre imprese

Al 31 dicembre 2008 si rilevano 2 milioni di pertinenza delle altre imprese (riferite a passività finanziarie con rischio di tasso).

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

	(milioni di euro)				
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	1.267	-	-	1.267	35
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-31	-	-	-31	-39
TOTALE	1.236	-	-	1.236	-4

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti	-	-
2. Portafoglio	37.235	1.185
TOTALE	37.235	1.185

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse. Il Gruppo, avvalendosi delle facoltà emerse in sede di definizione del carve-out dello IAS 39, ha adottato il suddetto macrohedging per la copertura delle poste a vista (core deposits).

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 15 dell'Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(milioni di euro)			
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	TOTALE
Debiti verso fornitori	1.457	20	2	1.479
Somme a disposizione di terzi	3.801	-	-	3.801
Partite viaggianti	1.194	-	-	1.194
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	616	-	-	616
Partite in corso di lavorazione	3.853	-	-	3.853
Somme da erogare al personale	1.315	1	1	1.317
Debiti verso enti previdenziali	28	-	-	28
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	404	-	-	404
Partite diverse del comparto assicurativo	-	624	-	624
Debiti verso l'erario	1.240	92	1	1.333
Partite varie	5.372	-	25	5.397
TOTALE 31.12.2008	19.280	737	29	20.046
TOTALE 31.12.2007	15.994	1.906	51	17.951

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(milioni di euro)				
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	1.483	4	1	1.488	1.158
B. Aumenti	346	1	-	347	1.112
B.1 Accantonamento dell'esercizio	71	1	-	72	91
B.2 Altre variazioni in aumento	275	-	-	275	1.021
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>155</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>155</i>	<i>1.003</i>
C. Diminuzioni	-346	-1	-1	-348	-782
C.1 Liquidazioni effettuate	-188	-	-	-188	-247
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-158	-1	-1	-160	-535
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-141</i>
D. Rimanenze finali	1.483	4	-	1.487	1.488

La sottovoce C.1. si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2008.

Per maggiori informazioni sulle risultanze dei conteggi attuariali si rimanda alla successiva Sezione 12.3- Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

11.2 Altre informazioni

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto, che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti, non finanziati è pari a dicembre 2008 a 1.468 milioni, mentre a fine 2007 ammontava a 1.490 milioni.

Gli utili attuariali non riconosciuti nel conto economico, in applicazione del metodo del "corridoio", sono pari a 29 milioni e le perdite attuariali ammontano a 10 milioni.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(in milioni di euro)

Voci/Componenti	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	504	-	-	504	486
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.466	12	-	3.478	3.707
2.1 Controversie legali	1.293	1	-	1.294	1.210
2.2 Oneri per il personale	1.190	5	-	1.195	1.364
2.3 Altri	983	6	-	989	1.133
TOTALE	3.970	12	-	3.982	4.193

La voce "1 – Fondi di quiescenza aziendali" accoglie sia fondi a prestazione definita, illustrati al successivo punto 12.3, sia fondi "interni" a contribuzione definita.

Il contenuto della voce "2 - Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(in milioni di euro)

	Gruppo Bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	486	3.695	-	12	-	-	486	3.707
B. Aumenti	306	1.778	-	8	-	-	306	1.786
B.1 Accantonamento dell'esercizio	85	567	-	8	-	-	85	575
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	15	82	-	-	-	-	15	82
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	45	-	-	-	-	-	45
B.4 Altre variazioni	206	1.084	-	-	-	-	206	1.084
di cui operazioni di aggregazione aziendale	191	84	-	-	-	-	191	84
C. Diminuzioni	-288	-2.007	-	-8	-	-	-288	-2.015
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-36	-1.030	-	-8	-	-	-36	-1.038
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-252	-977	-	-	-	-	-252	-977
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	504	3.466	-	12	-	-	504	3.478

Al 31 dicembre 2008 le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto risultano pari a 45 milioni, imputabili per 36 milioni a Capogruppo.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita, nei quali il Gruppo Intesa Sanpaolo risulta coobbligato, si possono distinguere in:

- fondi interni di previdenza complementare;
- fondi esterni di previdenza complementare.

I fondi interni includono:

- Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo: il fondo è costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al

personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. ed opera unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000. L'entità della rendita è determinata, in base ai criteri di corrispettività e in conformità al principio della capitalizzazione, dalla conversione del montante maturato sulla posizione individuale all'atto del pensionamento;

- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo": il fondo riguarda tutti i dipendenti del Mediocredito Lombardo S.p.A. in servizio al 1° gennaio 1967 o assunti sino alla data del 28 aprile 1993. A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti del Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo. La pensione integrativa è determinata come differenza tra l'80% dell'ultima retribuzione teorica pensionabile, opportunamente rettificata per tener conto della maturazione o meno dei 35 anni di servizio presso la società, e l'ammontare della pensione di legge maturata; in ogni caso la pensione integrativa non può risultare superiore ad un importo determinato annualmente. Nel corso del 2006, è stato sottoscritto un accordo sindacale che ha stabilito la trasformazione del regime di prestazioni per gli iscritti in servizio del Fondo da "prestazioni definite" a "contribuzione definita". Per il personale in servizio e i cosiddetti "differiti" (cessati dal servizio ma con diritto a prestazioni integrative future) si è provveduto ad identificare uno zainetto che è stato, secondo le opzioni esercitate dagli interessati, trasferito a forme di previdenza complementare oppure riscattato. Dopo tale operazione, la sezione degli attivi risulta estinta. L'accordo sindacale ha peraltro previsto un processo – ancora da attivare – destinato a proporre ai pensionati, in via del tutto eccezionale, importi una tantum propedeutici alla liquidazione della loro posizione previdenziale;
- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana": il fondo riguarda gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino a una certa data ed in forza di delibera istitutiva del Consiglio di amministrazione del 30 ottobre 1963, a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana. Il beneficio è determinato in base ad un coefficiente derivante da due parametri, l'età anagrafica e la permanenza in anni nel ruolo specifico. La misura dell'integrazione è data dalla differenza tra il trattamento pensionistico complessivamente garantito (ottenuto moltiplicando il coefficiente all'emolumento annuo lordo al momento della cessazione dal servizio con esclusione di quanto corrisposto in misura variabile) e la pensione annua lorda, maturata in base all'Assicurazione generale obbligatoria (AGO), e quella erogata dal Fondo di Previdenza Integrativo Aziendale. Nel corso del 2006, in seguito all'avvio della fase di liquidazione del Fondo pensione per il personale della Banca Commerciale Italiana, la banca si è accollata nei confronti dei beneficiari del fondo in esame che ne abbiano fatto richiesta l'onere corrispondente alla differenza tra il valore della prestazione a carico dell'AGO e il maggior valore derivante dall'impegno contrattuale assunto;
- Tre piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra, relativi alle filiali ex Cariplo, ex Banca Commerciale Italiana ed ex Banco Ambrosiano Veneto: i fondi pensione privati sono stati costituiti dai datori di lavoro britannici per integrare il livello della pensione statale, storicamente molto bassa. Le filiali londinesi di Banca Commerciale Italiana, Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto costituirono fondi a benefici definiti per i propri dipendenti al momento della loro apertura, sotto forma di Trusts retti dalla legislazione inglese e amministrati da un Board di Trustees, nominati in parte dal datore di lavoro ed in parte dagli iscritti. Tali fondi sono operativi per i dipendenti assunti sino alla fine del 1999 per Banco Ambrosiano Veneto e Cariplo e fino alla fine del 2000 per Banca Commerciale Italiana. In linea generale tutti i fondi garantiscono una pensione pagabile al compimento del 65° anno di età e il beneficio è determinato, con regole distinte per i diversi fondi, sulla base dello stipendio lordo annuale percepito durante l'ultimo anno di servizio;
- Piano a benefici definiti in essere presso la filiale di New York: il fondo fu creato nel 1977 dalla filiale della Banca Commerciale Italiana e garantisce un trattamento pensionistico a tutti i dipendenti residenti negli Stati Uniti che abbiano avuto almeno 5 anni di servizio presso la Banca. Il beneficio si intende maturato anche se il rapporto di lavoro cessa anticipatamente. Il beneficio è calcolato sulla base della media della retribuzione di lavoro più elevata ricevuta in tre anni consecutivi durante gli ultimi 10 anni di lavoro prima della cessazione dal servizio, oppure, se il rapporto di lavoro cessa prima, sulla base della media della retribuzione degli ultimi tre anni di lavoro.

I fondi esterni includono:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. Intesa Sanpaolo S.p.a. ed altre Banche del Gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi;
- il fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A, ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma. Intesa Sanpaolo S.p.a. ed altre Banche del Gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni del fondo nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli; del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di SANPAOLO IMI; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del Personale dipendente ed in quiescenza proveniente dall'ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel Fondo in argomento il 30/6/2006; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della predetta Cassa, confluita nel fondo nel corso del 2006; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo interno ex Carive, confluito nel Fondo in argomento all'1/1/2008;
- il fondo pensione per il Personale ex Crediop assunto sino al 30 settembre 1989, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale. Intesa Sanpaolo S.p.a. è solidalmente responsabile degli impegni del fondo nei confronti del proprio personale, in servizio ed in quiescenza, proveniente dall'ex Crediop;
- il fondo pensioni per il personale Cariplo, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale, il cui scopo è quello di garantire un trattamento pensionistico integrativo degli assegni dell'AGO ai pensionati Cariplo già tali al 30 giugno 1998;
- la Cassa di previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo – Sezione Pensionati. Trattasi di fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 12 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo non versa alcun contributo ma si impegna a coprire l'eventuale disavanzo tecnico, emergente da apposita perizia attuariale.

Si ricorda inoltre che anche le singole casse di risparmio sotto il controllo di Casse del Centro hanno in essere fondi a prestazione definita a favore di personale in quiescenza. Scopo dei singoli fondi è quello di integrare le prestazioni annue erogate dall'INPS fino a raggiungere complessivamente il 75% dell'ultima retribuzione annua percepita dall'iscritto.

A partire dal presente bilancio sono altresì inclusi tra i fondi di quiescenza aziendali anche i fondi relativi alla neo acquisita Banca CR Firenze; in particolare:

- un Fondo interno, iscritto tra le poste contabili di CR Firenze che opera in regime di prestazione definita nei confronti sia del personale assunto fino al 31 dicembre 1990, al quale eroga una rendita aggiuntiva, sia del personale assunto fino al 28 aprile 1993 al quale eroga, oltre alla rendita aggiuntiva, un'integrazione della pensione INPS;
- un Fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale al quale sono iscritti i dipendenti della Cassa in servizio al 31 dicembre 1990 e già iscritti al preesistente Fondo "ex esonerativo".

Tra i fondi di quiescenza aziendali della Cassa di Risparmio di Firenze sono ricompresi anche il Fondo Integrativo Pensionistico della Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A, incorporata nell'esercizio 2006 da Banca CR Firenze (l'importo relativo a tale fondo è pari a circa 3 milioni) ed un fondo di importo marginale costituito per far fronte alla corresponsione di integrazioni di pensioni agli ex dipendenti iscritti alla Cassa Pensione Dipendenti Enti Locali (CPDEL). Per entrambi i fondi in base agli accordi sindacali risulta coobbligata Banca CR Firenze.

Sono inoltre presenti fondi di quiescenza aziendali per importi minori presso alcune delle casse di risparmio controllate dalla Banca CR Firenze.(Cassa di risparmio Pistoia e Pescia, La Spezia. e Civitavecchia).

L'elenco completo dei fondi è riportato nel punto 5 della presente sezione.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Come già illustrato nella Parte A – Politiche contabili, per i fondi a benefici definiti, la passività è determinata attraverso il metodo della "proiezione unitaria del credito" ed è iscritta in bilancio al netto delle eventuali attività a servizio del piano. Inoltre gli utili e le perdite attuariali calcolati nel processo di valutazione dei piani sono rilevati utilizzando il "metodo del corridoio".

(in milioni di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2008			31.12.2007		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Esistenze iniziali	1.490	338	2.590	1.198	269	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	3	3	18	21	4	21
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-	-	-
Oneri finanziari	72	12	125	70	16	119
Perdite attuariali rilevate	-	-	-	-	-	-
Perdite attuariali non rilevate	10	80	16	-40	6	-
Differenze positive di cambio	-	1	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	155	133	-	1.003	139	1.821
Contributi dei partecipanti al piano	-	4	-	-	-	11
Utili attuariali rilevati	-	-5	-	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-8	-15	-20	-21	-25	-91
Differenze negative di cambio	-	-17	-	-	-9	-
Indennità pagate	-188	-29	-188	-247	-19	-241
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-141	-50	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-145	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	30	27	91	19	7	950
Altre variazioni in diminuzione	-96	-	-	-372	-	-
Esistenze finali	1.468	387	2.632	1.490	338	2.590
Totale utili attuariali non rilevati	-8	-15	-20	-21	-25	-91
Totale perdite attuariali non rilevate	10	80	16	-	6	-

Passività del piano pensionistico dbo	31.12.2008			31.12.2007		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Piani non finanziati	1.468	108	-	1.490	5	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	-	279	2.632	-	333	2.590

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Nelle tabelle successive sono riportate la movimentazione delle attività a servizio del piano presenti per alcuni fondi a benefici definiti e la composizione delle stesse.

(in milioni di euro)

Attività a servizio del piano	31.12.2008		31.12.2007	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Esistenze iniziali	244	2.563	76	-
Rendimento atteso	6	123	18	115
Perdite attuariali rilevate	-	-	-	-
Perdite attuariali non rilevate	-15	-171	-3	-24
Differenze positive di cambio	1	-	-	-
Aumenti- operazioni di aggregazione aziendale	113	-	170	1.624
Contributi versati dal datore di lavoro	3	-	9	11
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	8
Differenze negative di cambio	-14	-	-7	-
Diminuzioni- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
Indennità pagate	-15	-188	-20	-241
Effetto riduzione del fondo	-135	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni	-1	120	1	1.070
Esistenze finali	187	2.447	244	2.563
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	8
Totale perdite attuariali non rilevate	-15	-171	-3	-24

(in milioni di euro)

	31.12.2008				31.12.2007			
	Piani interni	%	Piani esterni	%	Piani interni	%	Piani esterni	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	25	13,4	248	10,1	43	17,6	432	16,9
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	85	45,5	1.411	57,7	169	69,3	1.269	49,5
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	2	1,1	495	20,2	3	1,2	495	19,3
Gestioni assicurative	14	7,5	88	3,6	12	4,9	135	5,3
Altre attività	61	32,5	205	8,4	17	7,0	232	9,0
TOTALE	187	100,0	2.447	100,0	244	100,0	2.563	100,0

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

In sintesi i piani a benefici definiti presentano la seguente situazione patrimoniale.

(in milioni di euro)

	31.12.2008			31.12.2007		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.468	387	2.632	1.490	338	2.590
2. Fair value del piano	-	187	2.447	-	244	2.563
A. Stato del fondo	-1.468	-200	-185	-1.490	-94	-27
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	29	40	86	21	25	66
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-10	-104	-163	-	-3	24
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	100	-	-	9
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-	-	-
B. Totale	19	-64	23	21	22	99
Attività iscritte	-	135	-	-	247	-
Passività iscritte	1.487	271	208	1.511	360	126

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Nella tabella che segue sono riportate le ipotesi attuariali ed i tassi di riferimento minimi e massimi utilizzati dai diversi fondi.

Ipotesi attuariali	31.12.2008				31.12.2007			
	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi	Tasso annuo di inflazione	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi	Tasso annuo di inflazione
TFR	4,5%	X	3,1%	2,0%	4,8%	X	3,0%	2,0%
PIANI INTERNI								
Fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Venezia (*)	-	-	-	-	5,0%	4,3%	4,0%	2,0%
Fondo Pensioni personale Mediocredito Lombardo	4,9%	4,9%	-	2,0%	4,9%	-	-	2,0%
Fondo pensioni personale esattoriale ex Cariplo	4,6%	4,8%	-	2,0%	4,8%	4,3%	-	2,0%
Fondo pensioni Dirigenti ex Comit (API)	4,3%	4,8%	-	2,0%	4,8%	-	-	2,0%
Fondo pensioni filiale di Londra	6,3%	-	4,3%	3,0%	5,0%	-	4,5%	3,0%
Fondo pensioni filiale di New York	6,3%	7,5%	3,0%	2,5%	5,8%	7,5%	3,0%	2,5%
Fondo Cassa di Risparmio di Viterbo	4,1%	4,9%	2,0%	2,0%	4,9%	4,3%	2,0%	2,0%
Fondo Cassa di Ascoli Piceno	4,8%	4,9%	2,0%	2,0%	4,9%	4,3%	2,0%	2,0%
Fondo Cassa di Città di Castello	4,7%	4,9%	2,0%	2,0%	4,9%	4,3%	2,0%	2,0%
Fondo Cassa di Foligno	4,6%	4,8%	2,0%	2,0%	4,9%	4,3%	2,0%	2,0%
Fondo Cassa di Rieti	4,6%	4,9%	2,0%	2,0%	4,9%	4,3%	2,0%	2,0%
Fondo Cassa di Spoleto	4,8%	4,9%	2,0%	2,0%	4,9%	4,3%	2,0%	2,0%
Fondo Cassa di Terni e Narni	4,1%	4,9%	2,0%	2,0%	4,9%	4,3%	2,0%	2,0%
Fondo Banca CR Firenze	5,0%	-	-	2,0%	-	-	-	-
Fondo cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	4,5%	-	-	2,0%	-	-	-	-
Fondo Cassa di Risparmio di Civitavecchia	3,4%	-	-	2,0%	-	-	-	-
Fondo Cassa di Risparmio della Spezia	4,5%	-	-	2,0%	-	-	-	-
Medical Plan Bank of Alexandria	11,5%	-	10,0%	6,0%	-	-	-	-
PIANI ESTERNI								
Cassa di Previdenza integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	5,0%	5,0%	1,5%	2,0%	5,0%	4,3%	4,0%	2,0%
Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sez A	4,8%	4,9%	1,5%	2,0%	4,9%	4,3%	4,0%	2,0%
Fondo pensioni personale ex Cariplo	4,6%	4,8%	-	2,0%	4,8%	3,8%	-	2,0%
Fondo Pensione per il Personale ex Crediop	4,9%	4,9%	1,5%	2,0%	4,3%	4,0%	5,0%	2,0%
Cassa di Previdenza Cariparo-sez pensionati	4,9%	4,9%	-	2,0%	4,9%	4,3%	-	2,0%

(*) Il Fondo è confluito nella sezione A del Fondo di previdenza complementare per il personale ex Banco di Napoli nel corso del 2008.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi per controversie legali sono rappresentati principalmente da stanziamenti per cause passive e revocatorie fallimentari.

Il fondo per oneri per il personale include gli oneri per incentivazione all'esodo volontario, gli oneri per premi di anzianità ai dipendenti ed altri oneri diversi.

Gli altri fondi accolgono gli accantonamenti prevalentemente a fronte di contenzioso fiscale, malversazioni ed altri contenziosi.

(in milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
2. Altri fondi		
2.1 controversie legali	1.294	1.210
2.2 oneri per il personale	1.195	1.364
<i>oneri per iniziative di incentivazione all'esodo</i>	869	1.095
<i>premi per anzianità ai dipendenti</i>	186	163
<i>altri oneri diversi del personale</i>	140	106
2.3 altri rischi e oneri	989	1.133
<i>indennità diverse agli agenti della rete distributiva</i>	144	133
<i>rinegoziazione mutui</i>	-	-
<i>reclami della clientela su collocamento Cirio, Argentina e Parmalat</i>	44	44
<i>altri</i>	801	956
TOTALE	3.478	3.707

SEZIONE 13 – RISERVE TECNICHE – VOCE 130**13.1 Riserve tecniche: composizione**

(milioni di euro)

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31.12.2008	31.12.2007
A. Ramo danni	201	-	201	148
A.1 riserve premi	135	-	135	104
A.2 riserve sinistri	61	-	61	43
A.3 altre riserve	5	-	5	1
B. Ramo vita	15.651	-	15.651	17.457
B.1 riserve matematiche	15.118	-	15.118	16.747
B.2 riserve per somme da pagare	346	-	346	407
B.3 altre riserve	187	-	187	303
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	4.396	-	4.396	3.966
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	3.801	-	3.801	3.542
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	595	-	595	424
D. Totale riserve tecniche	20.248	-	20.248	21.571

13.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Ramo danni	201	148
Esistenze iniziali al 31.12.2007	148	-
Operazioni di aggregazione aziendale	14	110
Variazione della riserva (+/-)	39	38
B. Ramo vita e altre riserve tecniche	20.047	21.423
Esistenze iniziali al 31.12.2007	21.423	-
Operazioni di aggregazione aziendale	1.899	22.430
Variazioni per premi	1.265	1.476
Variazione per pagamenti	-4.717	-4.605
Variazione per redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati (+/-)	364	358
Variazione per differenza cambio (+/-)	5	-5
Variazione delle altre riserve tecniche (+/-)	-192	1.769
C. Totale riserve tecniche	20.248	21.571

SEZIONE 14 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 150

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 15 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220**15.1 Patrimonio del gruppo: composizione**

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	6.647	6.647
2. Sovrapprezzi di emissione	33.102	33.457
3. Riserve	8.075	5.712
4. (Azioni proprie)	-11	-2.207
a) capogruppo	-11	-2.207
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	-1.412	699
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	2.553	7.250
TOTALE	48.954	51.558

15.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 15.4.

15.3 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	11.849.332.367	932.490.561
- interamente liberate	11.849.332.367	932.490.561
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-407.994.175	-103.000
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	11.441.338.192	932.387.561
B. Aumenti	414.718.337	44.000
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	414.718.337	44.000
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-9.746.183	-44.000
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-9.746.183	-44.000
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	11.846.310.346	932.387.561
D.1 Azioni proprie (+)	3.022.021	103.000
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	11.849.332.367	932.490.561
- interamente liberate	11.849.332.367	932.490.561
- non interamente liberate	-	-

15.4 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2008, il capitale sociale della Banca è pari ad euro 6.647 milioni, suddiviso in n. 11.849.332.367 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili, del valore nominale di 0,52 euro ciascuna. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nell'Assemblea.

Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore, attribuiscono il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

Alle azioni di risparmio compete un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio n.c. un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. Inoltre gli utili che residuano dopo l'assegnazione del dividendo alle azioni di risparmio, e dei quali l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio n.c. spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

Al 31 dicembre risultano azioni Intesa Sanpaolo detenute da Banca IMI (per un controvalore di 2 milioni), in relazione alla propria attività istituzionale di intermediazione, e da organismi di investimento collettivo (per un controvalore di 9 milioni) posseduti dalle compagnie assicurative del Gruppo e consolidati secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS.

Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

15.5 Riserve: altre informazioni

Le riserve ammontano a 8.075 milioni ed includono: la riserva legale, la riserva statutaria, le riserve da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218 e L. 30/7/1990, art. 7, n. 218), la riserva da consolidamento e le altre riserve.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

La riserva statutaria o straordinaria è costituita in base allo statuto dalla destinazione della quota di utile residuale a seguito della distribuzione dell'utile alle azioni ordinarie e di risparmio. Tale riserva accoglie inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti.

Le riserve da concentrazione ex L. 30 luglio 1990 n. 218 sono state costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione effettuate ai sensi della citata legge.

Le riserve da consolidamento si sono generate a seguito dell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita alla corrispondente frazione del patrimonio netto di ciascuna.

Si rimanda alla Parte F – Informazioni sul capitale per l'indicazione dettagliata delle singole riserve.

15.6 Riserve da valutazione: composizione

(milioni di euro)

Voci/Componenti	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-877	-367	-43	-1.287	150
2. Attività materiali	-	-	-	-	-
3. Attività immateriali	-	-	-	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-413	-	-	-413	133
6. Differenze di cambio	-56	-	1	-55	74
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	343	-	-	343	342
TOTALE	-1.003	-367	-42	-1.412	699

15.7 Riserve da valutazione: variazioni annue

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Riserve da valutazione	-1.412	699
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	<i>-1.003</i>	<i>774</i>
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	<i>-367</i>	<i>-56</i>
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	<i>-42</i>	<i>-19</i>

15.7.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	227	-	-	-	133	72	-	342
B. Aumenti	674	-	-	-	203	3	-	1
B.1 incrementi di fair value	143	-	-	-	1	-	-	-
B.2 altre variazioni	531	-	-	-	202	3	-	1
C. Diminuzioni	-1.778	-	-	-	-749	-131	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-1.388	-	-	-	-735	-	-	-
C.2 altre variazioni	-390	-	-	-	-14	-131	-	-
D. Rimanenze finali	-877	-	-	-	-413	-56	-	343

Con particolare riferimento alla Riserva da valutazione di Copertura dei flussi finanziari, si segnala, che, in costanza di efficacia delle relative coperture, l'ammontare in essere a fine esercizio confluirà a conto economico secondo la seguente distribuzione temporale, in linea con quella dei flussi coperti: 38% entro i primi cinque anni, 28% tra il quinto e il decimo anno, 34% a partire dall'undicesimo anno.

15.7.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	-56	-	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	262	-	-	-	-	-	-	-
B.1 incrementi di fair value	127	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	135	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-573	-	-	-	-	-	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-467	-	-	-	-	-	-	-
C.2 altre variazioni	-106	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-367	-	-	-	-	-	-	-

(milioni di euro)

15.7.3 Di pertinenza delle altre imprese

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	-21	-	-	-	-	2	-	-
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 incrementi di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-22	-	-	-	-	-1	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-14	-	-	-	-	-	-	-
C.2 altre variazioni	-8	-	-	-	-	-1	-	-
D. Rimanenze finali	-43	-	-	-	-	1	-	-

(milioni di euro)

15.8 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(milioni di euro)									
	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	140	-973	128	-354	-	-43	268	-1.370	61	-361
2. Titoli di capitale	215	-223	1	-134	-	-	216	-357	685	-247
3. Quote di O.I.C.R.	12	-21	1	-9	-	-	13	-30	21	-5
4. Finanziamenti	21	-48	-	-	-	-	21	-48	1	-5
TOTALE	388	-1.265	130	-497	-	-43	518	-1.805	768	-618

Tra le riserve negative su attività disponibili per la vendita sono incluse anche le riserve "cristallizzate" su attività riclassificate nel portafoglio IAS Loans & Receivables a seguito delle modifiche introdotte allo IAS 39 (198 milioni all'atto della riclassifica e 169 milioni residui al 31 dicembre 2008).

15.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.287	150
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	-877	227
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-367	-56
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-43	-21

15.9.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-208	424	15	-4
2. Variazioni positive	258	334	18	64
2.1 incrementi di fair value	25	94	11	13
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	24	181	2	-
- da deterioramento	4	174	-	-
- da realizzo	20	7	2	-
2.3 altre variazioni	209	59	5	51
3. Variazioni negative	-883	-766	-42	-87
3.1 riduzioni di fair value	-709	-605	-28	-46
3.2 rettifiche da deterioramento	-1	-32	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo	-7	-108	-11	-
3.4 altre variazioni	-166	-21	-3	-41
4. Rimanenze finali	-833	-8	-9	-27

15.9.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-71	14	1	-
2. Variazioni positive	186	75	1	-
2.1 incrementi di fair value	119	7	1	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	27	17	-	-
- da deterioramento	10	14	-	-
- da realizzo	17	3	-	-
2.3 altre variazioni	40	51	-	-
3. Variazioni negative	-341	-222	-10	-
3.1 riduzioni di fair value	-296	-164	-7	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo	-7	-5	-2	-
3.4 altre variazioni	-38	-53	-1	-
4. Rimanenze finali	-226	-133	-8	-

15.9.3 Di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-21	-	-	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-22	-	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-14	-	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazioni	-8	-	-	-
4. Rimanenze finali	-43	-	-	-

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(milioni di euro)

Voci/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	444	19	-	463	334
2. Sovrapprezzi di emissione	128	-	-	128	121
3. Riserve	357	29	-	386	218
4. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	-4	-2	-	-6	12
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	136	-7	-	129	106
TOTALE	1.061	39	-	1.100	791

Al 31 dicembre 2008, il capitale di pertinenza di terzi ammonta ad euro 463 milioni, ed è riferibile principalmente ad azioni ordinarie.

Alla data di bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

16.2 Riserve da valutazione: composizione

(milioni di euro)

Voci/Componenti	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008		31.12.2007	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-5	-2	-	-7	6		
2. Attività materiali	-	-	-	-	-		
3. Attività immateriali	-	-	-	-	-		
4. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-		
5. Copertura dei flussi finanziari	-3	-	-	-3	-		
6. Differenze di cambio	-6	-	-	-6	-4		
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-		
8. Leggi speciali di rivalutazione	10	-	-	10	10		
TOTALE	-4	-2	-	-6	12		

16.3 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa Sanpaolo.

16.4 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(milioni di euro)

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
	1. Titoli di debito	1	-6	29	-31	-	-	30	-37	3
2. Titoli di capitale	3	-1	-	-	-	-	3	-1	4	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-2	1	-1	-	-	1	-3	1	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4	-9	30	-32	-	-	34	-41	8	-2

16.5 Riserve da valutazione: variazioni annue

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
Riserve da valutazione	-6	12
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	<i>-4</i>	<i>12</i>
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	<i>-2</i>	<i>-</i>
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

16.5.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	6	-	-	-	-	-4	-	10
B. Aumenti	4	-	-	-	-	-	-	-
B.1 incrementi di fair value	4	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-15	-	-	-	-3	-2	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-15	-	-	-	-3	-2	-	-
C.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-5	-	-	-	-3	-6	-	10

16.5.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Al 31 dicembre 2008, si rilevano 2 milioni di riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione riferibili ad attività disponibili per la vendita.

16.5.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(milioni di euro)	
				31.12.2008	31.12.2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.811	-	-	16.811	13.436
a) Banche	337	-	-	337	516
b) Clientela	16.474	-	-	16.474	12.920
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	36.453	-	-	36.453	37.079
a) Banche	3.524	-	-	3.524	2.569
b) Clientela	32.929	-	-	32.929	34.510
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	51.585	-	-	51.585	63.673
a) Banche	8.857	-	-	8.857	10.996
- a utilizzo certo	6.836	-	-	6.836	7.019
- a utilizzo incerto	2.021	-	-	2.021	3.977
b) Clientela	42.728	-	-	42.728	52.677
- a utilizzo certo	8.947	-	-	8.947	10.329
- a utilizzo incerto	33.781	-	-	33.781	42.348
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	74.858	-	-	74.858	63.884
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	41	-	-	41	154
6) Altri impegni	16.710	-	-	16.710	2.505
TOTALE	196.458	-	-	196.458	180.731

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.631	9.871
2. Attività finanziarie valutate al fair value	10	46
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.564	1.784
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	835	1.984
5. Crediti verso banche	3.020	2.735
6. Crediti verso clientela	8.525	9.268
7. Attività materiali	198	5
TOTALE	25.783	25.693

I punti "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione, 2. Attività finanziarie valutate al fair value, 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita, 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" si riferiscono essenzialmente a titoli dati a garanzia per operazioni pronti contro termine.

3. Informazioni sul leasing operativo

I costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli, macchine d'ufficio e software centralizzato e distribuito sono allocati nelle voci appropriate in base alla natura del bene. Le quote di canoni potenziali di locazione ivi incluse sono di importo non significativo.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione	(milioni di euro) 31.12.2008
Attività in bilancio	8.252	560	8.812
Attività infragruppo	2	-	2
Totale Attività	8.254	560	8.814
Passività finanziarie in bilancio	19.453	-	19.453
Riserve tecniche in bilancio	3.801	595	4.396
Passività infragruppo	-	-	-
Totale Passività	23.254	595	23.849

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

5.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

Tipologia servizi	31.12.2008	(milioni di euro) 31.12.2007
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti	440.577	907.640
1. regolati	439.471	904.599
2. non regolati	1.106	3.041
b) Vendite	433.850	908.000
1. regolate	433.757	906.299
2. non regolate	93	1.701
2. Gestioni patrimoniali		
a) individuali	59.254	76.293
b) collettive	84.989	108.460
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	75.562	54.849
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	402	615
2. altri titoli	75.160	54.234
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	590.112	604.350
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	118.094	102.126
2. altri titoli	472.018	502.224
c) titoli di terzi depositati presso terzi	729.893	572.154
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	54.003	50.381
4. Altre operazioni	181.976	94.855

5.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Gli importi relativi alla gestione ed intermediazione per conto terzi di pertinenza delle imprese di assicurazione sono di importo non significativo.

5.3 Di pertinenza delle altre imprese

Gli importi relativi alla gestione ed intermediazione per conto terzi di pertinenza delle altre imprese sono di importo non significativo.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	(milioni di euro)	
	2008	2007
Interessi attivi e proventi assimilati: composizione	28.041	24.385
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	27.150	23.527
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	838	804
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	53	54

1.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

Voci/Forme tecniche					(milioni di euro)	
	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2008	2007
	Titoli debito	Finanz.				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	923	1	-	-	924	1.620
2. Attività finanziarie valutate al fair value	30	-	-	-	30	20
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	621	31	-	-	652	686
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	268	1	-	-	269	241
5. Crediti verso banche	151	2.787	4	7	2.949	2.761
6. Crediti verso clientela	462	21.035	377	153	22.027	17.860
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	19
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	53	166	-	-	219	283
9. Altre attività	X	X	X	80	80	37
TOTALE	2.508	24.021	381	240	27.150	23.527

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono inclusi anche gli interessi attivi su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.

Gli interessi attivi su attività deteriorate sono relativi agli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "Riprese di valore", maturati nell'esercizio, nonché agli interessi di mora incassati.

1.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2008	2007
	Titoli debito	Finanz.				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	-	-	7	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value	113	-	-	-	113	94
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	713	-	-	-	713	712
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	2	-	-	2	1
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	2	2	-5
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	1	1	-
TOTALE	833	2	-	3	838	804

1.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2008	2007
	Titoli debito	Finanz.				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	28
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7	-	-	-	7	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	25
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
6. Crediti verso clientela	22	24	-	-	46	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	1
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	-	-	-
TOTALE	29	24	-	-	53	54

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5, in quanto il saldo è incluso per il 2008 negli interessi passivi, mentre era positivo nel 2007.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Il saldo del conto accoglie, al 31 dicembre 2008, 3.897 milioni relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a 1.345 milioni.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi attivi su fondi di terzi in amministrazione sono di importo non significativo.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(milioni di euro)

	2008	2007
Interessi passivi e oneri assimilati: composizione	15.587	14.219
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	15.552	14.154
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	4	14
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	31	51

1.4.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2008	2007
1. Debiti verso banche	2.598	X	90	2.688	3.477
2. Debiti verso clientela	5.096	X	1	5.097	4.830
3. Titoli in circolazione	X	6.843	8	6.851	5.779
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	4	-	4	45
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	272	-	-	272	23
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	640	640	-
TOTALE	7.966	6.847	739	15.552	14.154

Nelle voci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni pronti contro termine di raccolta.

1.4.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2008	2007
1. Debiti verso banche	2	X	1	3	2
2. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
3. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	1	1	12
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	2	-	2	4	14

1.4.3 Di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2008	2007
1. Debiti verso banche	1	X	-	1	-
2. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
3. Titoli in circolazione	X	20	-	20	51
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	10	10	-
TOTALE	1	20	10	31	51

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(milioni di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	2008	2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:					
A.1 copertura specifica del fair value di attività	2.290	-	-	2.290	1.144
A.2 copertura specifica del fair value di passività	3.767	-	-	3.767	1.523
A.3 copertura generica del rischio di tasso di interesse	1.557	2	-	1.559	1.284
A.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	18	-	-	18	296
A.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	11	-	-	11	24
A.6 copertura generica dei flussi finanziari	214	-	-	214	216
Totale A	7.857	2	-	7.859	4.487
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:					
B.1 copertura specifica del fair value di attività	-1.997	-	-10	-2.007	-905
B.2 copertura specifica del fair value di passività	-4.627	-	-	-4.627	-1.857
B.3 copertura generica del rischio di tasso di interesse	-1.705	-	-	-1.705	-1.236
B.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-10	-	-	-10	-258
B.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-17	-	-	-17	-27
B.6 copertura generica dei flussi finanziari	-141	-	-	-141	-189
Totale B	-8.497	-	-10	-8.507	-4.472
TOTALE (A - B)	-640	2	-10	-648	15

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 31 dicembre 2008 sono stati contabilizzati 3.745 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

L'importo degli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria non è significativo.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione sono di importo non significativo.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	(milioni di euro)	
	2008	2007
Commissioni attive: composizione	6.738	7.304
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	6.369	6.883
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	365	403
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	4	18

2.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologia servizi/Valore	2008	2007
A) Garanzie rilasciate	302	280
B) Derivati su crediti	1	1
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.971	3.616
1. negoziazione di strumenti finanziari	83	143
2. negoziazione di valute	69	70
3. gestioni patrimoniali	1.680	1.693
3.1. individuali	344	358
3.2. collettive	1.336	1.335
4. custodia e amministrazione di titoli	110	103
5. banca depositaria	126	158
6. collocamento di titoli	309	593
7. raccolta ordini	182	186
8. attività di consulenza	33	26
9. distribuzione di servizi di terzi	379	644
9.1. gestioni patrimoniali	77	185
9.1.1. individuali	18	54
9.1.2. collettive	59	131
9.2. prodotti assicurativi	299	443
9.3. altri prodotti	3	16
D) Servizi di incasso e pagamento	494	586
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	11	3
F) Servizi per operazioni di factoring	103	88
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Altri servizi	2.487	2.309
TOTALE	6.369	6.883

La sottovoce "H - Altri servizi" accoglie prevalentemente provvigioni su depositi e conti correnti attivi e passivi per 896 milioni, commissioni per servizio bancomat e carte di credito per 630 milioni nonché commissioni per finanziamenti concessi per 659 milioni.

2.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Tipologia servizi/Valore	2008	2007
A) Garanzie rilasciate	-	-
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. raccolta ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	-	-
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Altri servizi	365	403
TOTALE	365	403

2.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

Tipologia servizi/Valore	2008	2007
A) Garanzie rilasciate	-	-
B) Derivati su crediti	-	1
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2	17
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. raccolta ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	2	17
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	2	17
9.3. altri prodotti	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	-	-
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Altri servizi	2	-
TOTALE	4	18

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi: Gruppo bancario

(milioni di euro)

Canali/Settori	2008	2007
A) Presso propri sportelli	1.774	2.173
1. gestioni patrimoniali	1.211	1.128
2. collocamento di titoli	275	540
3. servizi e prodotti di terzi	288	505
B) Offerta fuori sede	535	698
1. gestioni patrimoniali	451	562
2. collocamento di titoli	8	10
3. servizi e prodotti di terzi	76	126
C) Altri canali distributivi	59	46
1. gestioni patrimoniali	18	3
2. collocamento di titoli	26	43
3. servizi e prodotti di terzi	15	-

2.3 Commissioni passive: composizione

	(milioni di euro)	
	2008	2007
Commissioni passive: composizione	1.247	1.382
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	1.076	1.195
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	169	173
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	2	14

2.3.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

	(milioni di euro)	
Servizi/Settori	2008	2007
A) Garanzie ricevute	40	48
B) Derivati su crediti	3	4
C) Servizi di gestione e intermediazione:	625	682
1. negoziazione di strumenti finanziari	39	74
2. negoziazione di valute	2	3
3. gestioni patrimoniali:	101	25
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	101	25
4. custodia e amministrazione di titoli	73	70
5. collocamento di strumenti finanziari	36	41
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	374	469
D) Servizi di incasso e pagamento	129	156
E) Altri servizi	279	305
TOTALE	1.076	1.195

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi 178 milioni per servizio bancomat e carte di credito.

2.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	(milioni di euro)	
Servizi/Settori	2008	2007
A) Garanzie ricevute	-	-
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	3	5
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	3	5
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	3	5
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	-	-
E) Altri servizi	166	168
TOTALE	169	173

2.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

Le commissioni passive di pertinenza delle altre imprese sono riferite alla voce Altri Servizi per 2 milioni.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(milioni di euro)

	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		2008		2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	408	19	-	1	-	-	408	20	465	22
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110	11	63	1	-	-	173	12	196	2
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	56	11	-	-	56	11	70	4
D. Partecipazioni	24	X	-	X	-	X	24	X	22	X
TOTALE	542	30	119	13	-	-	661	43	753	28

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di euro)

	2008	2007
Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione	-1.329	-165
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	-1.290	-188
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-37	22
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-2	1

4.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	681	2.193	-1.451	-2.765	-1.342
1.1 Titoli di debito	475	887	-1.039	-696	-373
1.2 Titoli di capitale	55	983	-85	-1.480	-527
1.3 Quote di O.I.C.R.	151	295	-312	-565	-431
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	28	-15	-24	-11
2. Passività finanziarie di negoziazione	73	591	-88	-690	-114
2.1 Titoli di debito	46	216	-61	-194	7
2.2 Altre	27	375	-27	-496	-121
3. Operazioni su valute	X	X	X	X	553
4. Strumenti derivati	19.371	50.470	-21.230	-49.291	-387
4.1 Derivati finanziari:	15.473	47.626	-16.599	-46.874	-81
- su titoli di debito e tassi di interesse	13.578	42.288	-14.422	-41.760	-316
- su titoli di capitale e indici azionari	1.738	5.043	-2.088	-4.779	-86
- su valute e oro	X	X	X	X	293
- altri	157	295	-89	-335	28
4.2 Derivati su crediti	3.898	2.844	-4.631	-2.417	-306
TOTALE	20.125	53.254	-22.769	-52.746	-1.290

Per dettagliate informazioni circa i prodotti finanziari strutturati ed i loro effetti sul conto economico, si rinvia alla Parte E di questa Nota Integrativa – Informativa sui rischi e politiche di copertura.

4.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	6	7	-36	-3	-26
1.1 Titoli di debito	6	6	-11	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-25	-3	-28
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1	-	-	1
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Operazioni su valute	X	X	X	X	1
4. Strumenti derivati	12	59	-9	-74	-12
4.1 Derivati finanziari:	12	59	-9	-74	-12
- su titoli di debito e tassi di interesse	4	10	-1	-49	-36
- su titoli di capitale e indici azionari	8	49	-8	-23	26
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-2	-2
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	18	66	-45	-77	-37

4.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Il risultato netto dell'attività di negoziazione conseguito dalle altre imprese non è di importo significativo (-2 milioni nel corso del 2008).

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(milioni di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	2008	2007
A. Proventi relativi a:					
A.1 derivati di copertura del fair value	6.961	2	-	6.963	1.528
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	3.743	146	-	3.889	145
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	145	-	-	145	429
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-	-	-	-
Totale A	10.849	148	-	10.997	2.102
B. Oneri relativi a:					
B.1 derivati di copertura del fair value	-5.763	-156	-	-5.919	-952
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-591	-26	-	-617	-995
B.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-4.599	-	-	-4.599	-114
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-2
B.5 attività e passività in valuta	-5	-	-	-5	-12
Totale B	-10.958	-182	-	-11.140	-2.075
TOTALE (A - B)	-109	-34	-	-143	27

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di euro)

	2008	2007
Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione	46	266
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	131	287
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-85	-21
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

6.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	1	-3	-2	2	-	2
2. Crediti verso clientela	71	-119	-48	159	-317	-158
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	212	-47	165	505	-64	441
3.1 Titoli di debito	24	-35	-11	27	-24	3
3.2 Titoli di capitale	163	-	163	447	-40	407
3.3 Quote di O.I.C.R.	25	-12	13	29	-	29
3.4 Finanziamenti	-	-	-	2	-	2
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	284	-169	115	666	-381	285
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-3	-3
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	21	-5	16	30	-25	5
Totale passività	21	-5	16	30	-28	2

6.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	106	-191	-85	159	-180	-21
3.1 Titoli di debito	99	-82	17	41	-155	-114
3.2 Titoli di capitale	5	-107	-102	113	-25	88
3.3 Quote di O.I.C.R.	2	-2	-	5	-	5
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	106	-191	-85	159	-180	-21
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

6.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(milioni di euro)

	2008	2007
Il risultato netto dell'attività/passività finanziarie valutate al fair value	6	320
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	68	7
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-62	313
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

7.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie	22	2	-51	-3	-30
1.1 Titoli di debito	9	2	-50	-1	-40
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	13	-	-1	-2	10
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	139	14	-	-41	112
2.1 Titoli di debito	139	14	-	-41	112
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	44	1	-58	-1	-14
4.1 Derivati finanziari:	44	1	-58	-1	-14
- su titoli di debito e tassi di interesse	44	-	-58	-	-14
- su titoli di capitale e indici azionari	-	1	-	-1	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE DERIVATI	44	1	-58	-1	-14
TOTALE	205	17	-109	-45	68

7.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie	1.119	710	-2.450	-1.393	-2.014
1.1 Titoli di debito	972	264	-650	-190	396
1.2 Titoli di capitale	106	271	-1.238	-789	-1.650
1.3 Quote di O.I.C.R.	34	171	-562	-374	-731
1.4 Finanziamenti	7	4	-	-40	-29
2. Passività finanziarie	2.171	90	-1	-	2.260
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	18	-	-	-	18
2.3 Debiti verso clientela	2.153	90	-1	-	2.242
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	35	75	-41	-346	-308
4.1 Derivati finanziari:	35	75	-41	-346	-308
- su titoli di debito e tassi di interesse	34	44	-27	-186	-135
- su titoli di capitale e indici azionari	1	31	-13	-160	-141
- su valute e oro	X	X	X	X	-31
- altri	-	-	-1	-	-1
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE DERIVATI	35	75	-41	-346	-308
TOTALE	3.325	875	-2.492	-1.739	-62

7.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(milioni di euro)

	2008	2007
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione	-2.433	-1.043
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	-2.397	-1.043
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-	-
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-36	-

8.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2008	2007
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-66	-3	-	-	-	5	-64	27
B. Crediti verso clientela	-175	-3.289	-487	232	1.054	9	323	-2.333	-1.070
C. Totale	-175	-3.355	-490	232	1.054	9	328	-2.397	-1.043

8.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non si rilevano importi di pertinenza delle imprese di assicurazione.

8.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2008	2007
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	-4	-32	-	-	-	-	-36	-	
C. Totale	-4	-32	-	-	-	-	-36	-	

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	2008	2007
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione	-963	-62
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	<i>-813</i>	<i>-54</i>
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	<i>-150</i>	<i>-</i>
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	<i>-</i>	<i>-8</i>

8.2.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2008	2007
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-26	-	1	-25	-6
B. Titoli di capitale	-	-787	-	-	-787	-48
C. Quote di O.I.C.R.	-	-1	-	-	-1	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-814	-	1	-813	-54

8.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2008	2007
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-25	-	-	-25	-
B. Titoli di capitale	-	-122	-	-	-122	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-3	-	-	-3	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-150	-	-	-150	-

8.2.3 Di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2008	2007
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-8
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	-8

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**8.3.1 Di pertinenza del Gruppo bancario**

Non si rilevano importi di pertinenza del gruppo bancario.

8.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Non si rilevano importi di pertinenza delle imprese di assicurazione.

8.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(milioni di euro)

	2008	2007
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione	126	-36
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	112	-34
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	17	-2
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-3	-

8.4.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2008	2007
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-59	-16	-	54	-	138	117	-25
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-34	-6	-	37	-	4	1	-8
D. Altre operazioni	-	-4	-5	-	3	-	-	-6	-1
E. Totale	-	-97	-27	-	94	-	142	112	-34

8.4.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(milioni di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2008	2007
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	17	-	-	17	-2
E. Totale	-	-	-	-	17	-	-	17	-2

8.4.3 Di pertinenza delle altre imprese

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(milioni di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2008	2007
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-3	-	-	-	-	-	-3	-
E. Totale	-	-3	-	-	-	-	-	-3	-

SEZIONE 9 - PREMI NETTI - VOCE 150

9.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	(milioni di euro)	
			2008	2007
1. Ramo vita	1.618	-	1.618	1.600
1.1 Premi lordi contabilizzati (+)	1.622	-	1.622	1.604
1.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-4	X	-4	-4
2. Ramo danni	155	-	155	108
2.1 Premi lordi contabilizzati (+)	192	-	192	148
2.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-17	X	-17	-10
2.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	-24	-	-24	-30
2.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	4	-	4	-
3. Totale premi netti	1.773	-	1.773	1.708

SEZIONE 10 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 160**10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione**

(milioni di euro)

Voci	2008	2007
1. Variazione netta delle riserve tecniche	3.337	2.932
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	-4.882	-4.897
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	-30	-159
TOTALE	-1.575	-2.124

10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

(milioni di euro)

Variazione netta delle riserve tecniche	2008	2007
1. Ramo vita	3.337	2.932
A. Riserve matematiche	2.802	2.439
A.1 Importo lordo annuo	2.801	2.438
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	1	1
B. Altre riserve tecniche	52	-32
B.1 Importo lordo annuo	52	-32
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	483	525
C.1 Importo lordo annuo	483	525
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
2. Ramo danni	-	-
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-

10.3 Composizione della sottovoce “Sinistri di competenza dell’esercizio”

(milioni di euro)

Oneri per sinistri	2008	2007
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	-4.845	-4.867
A. Importi pagati	-4.939	-4.570
A.1 Importo lordo annuo	-4.941	-4.571
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	2	1
B. Variazione delle riserva per somme da pagare	94	-297
B.1 Importo lordo annuo	94	-299
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	2
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	-37	-30
C. Importi pagati:	-26	-21
C.1 Importo lordo annuo	-26	-21
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	2	-
E. Variazioni della riserva sinistri	-13	-9
E.1 Importo lordo annuo	-14	-8
E.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	1	-1

10.4 Composizione della sottovoce “Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa”

(milioni di euro)

	2008	2007
Altri proventi	276	116
Ramo vita	273	116
Ramo danni	3	-
Altri oneri	-306	-275
Ramo vita	-282	-266
Ramo danni	-24	-9

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spese/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	2008	2007
1) Personale dipendente	6.282	46	1	6.329	5.952
a) salari e stipendi	3.982	32	1	4.015	3.970
b) oneri sociali	1.008	7	-	1.015	1.007
c) indennità di fine rapporto	140	-	-	140	169
d) spese previdenziali	5	-	-	5	20
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	71	1	-	72	-171
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	100	-	-	100	40
- a contribuzione definita	11	-	-	11	1
- a prestazione definita	89	-	-	89	39
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	222	2	-	224	139
- a contribuzione definita	219	2	-	221	138
- a prestazione definita	3	-	-	3	1
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-27	-	-	-27	37
i) altri benefici a favore dei dipendenti	781	4	-	785	741
2) Altro personale	20	3	-	23	12
3) Amministratori	36	1	-	37	30
4) Spese sostenute per il personale collocato a riposo	-	-	-	-	-
TOTALE	6.338	50	1	6.389	5.994

Si precisa che la voce 3 Amministratori include i compensi ai componenti dei Consigli di Amministrazione, Gestione e Sorveglianza e ai membri dei Collegi Sindacali delle diverse realtà del Gruppo.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	2008	2007
Personale dipendente	109.205	573	-	109.778	97.272
a) dirigenti	1.741	33	-	1.774	1.718
b) totale quadri direttivi	33.554	165	-	33.719	33.995
di cui di 3° e 4° livello	11.478	44	-	11.522	12.245
c) restante personale dipendente	73.910	375	-	74.285	61.559
Altro personale	223	20	-	243	359
TOTALE	109.428	593	-	110.021	97.631

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

(in milioni di euro)

	2008			2007		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-3	-3	-18	-21	-4	-21
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-72	-12	-125	-70	-16	-119
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	6	123	-	18	115
Rimborso da terzi	-	-	-	-	-	-
Utile attuariale rilevato	-	5	-	-	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-

Nella presente tabella sono illustrate le componenti economiche relative ai “Fondi per rischi ed oneri - quiescenza ed obblighi simili” di cui alla voce 120 – a del passivo di Stato Patrimoniale.

11.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2008 ammonta a 785 milioni, di cui 570 milioni si riferiscono ad oneri relativi all’incentivazione all’esodo del personale. I restanti 215 milioni riguardano essenzialmente contributi per assistenza malattia, contributi mensa, premi di assicurazioni stipulate a favore dei dipendenti nonché gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	(milioni di euro)	
	2008	2007
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	825	747
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	174	167
Spese per servizi informatici	999	914
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	404	363
Spese di vigilanza	76	81
Spese per pulizia locali	64	59
Spese per manutenzione immobili	68	73
Spese energetiche	138	114
Spese diverse immobiliari	7	11
Spese di gestione immobili	757	701
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	74	70
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	107	101
Spese per visure ed informazioni	137	126
Spese postali e telegrafiche	170	165
Spese generali di funzionamento	488	462
Spese per consulenze professionali	345	328
Spese legali e giudiziarie	176	93
Premi di assicurazione banche e clientela	111	122
Spese legali e professionali	632	543
Spese pubblicitarie e promozionali	226	211
Servizi resi da terzi	169	134
Costi indiretti del personale	150	136
Altre spese	188	194
Imposte indirette e tasse	642	615
Recuperi imposte e tasse	-494	-498
Recuperi spese diverse	-91	-96
TOTALE	3.666	3.316

Le altre spese amministrative del 2008 comprendono 287 milioni di oneri di integrazione al lordo dell’effetto fiscale di seguito dettagliati.

Oneri di integrazione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	(milioni di euro)	
	2008	2007
Spese per il personale	570	572
- oneri per incentivazione all'esodo del personale	570	572
Altre spese amministrative	287	263
- spese per servizi informatici	183	124
- spese di gestione immobili	2	-
- spese legali e professionali	72	102
- spese pubblicitarie e promozionali	9	16
- servizi resi da terzi	3	-
- costi indiretti del personale	3	1
- altre spese	15	20
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali	62	23
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	14
Effetto fiscale	-262	-265
TOTALE	657	607

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	(milioni di euro)		
	Accantonamenti	Utilizzi	2008
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	-389	55	-334
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-6	3	-3
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	-86	58	-28
TOTALE	-481	116	-365

Negli importi sopra elencati sono compresi gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo per 97 milioni.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(milioni di euro)

	2008	2007
Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione	-432	-437
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	<i>-430</i>	<i>-431</i>
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	<i>-1</i>	<i>-5</i>
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	<i>-1</i>	<i>-1</i>

13.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-427	-2	-	-429
- <i>Ad uso funzionale</i>	-424	-2	-	-426
- <i>Per investimento</i>	-3	-	-	-3
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-1	-	-	-1
- <i>Ad uso funzionale</i>	-1	-	-	-1
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
TOTALE	-428	-2	-	-430

Per quanto concerne le Modalità di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Politiche contabili.

13.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Le rettifiche di valore nette su attività materiali relative alle imprese di assicurazione sono di ammontare non rilevante.

13.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Le rettifiche di valore nette su attività materiali relative alle altre imprese sono di ammontare non rilevante.

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(milioni di euro)

	2008	2007
Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione	-1.744	-921
<i>Di pertinenza del Gruppo bancario</i>	-1.648	-818
<i>Di pertinenza delle imprese di assicurazione</i>	-96	-103
<i>Di pertinenza delle altre imprese</i>	-	-

14.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-897	-751	-	-1.648
- generate internamente dall'azienda	-270	-	-	-270
- altre	-627	-751	-	-1.378
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
TOTALE	-897	-751	-	-1.648

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sui valori intangibili e delle relative rettifiche di valore iscritte a conto economico si rimanda a quanto esposto nella "Parte B – Sezione 13 – attività immateriali" della presente Nota Integrativa.

14.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-96	-	-	-96
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	-96	-	-	-96
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
TOTALE	-96	-	-	-96

14.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Non si rilevano importi di pertinenza delle altre imprese.

SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	TOTALE
Altri oneri per operazioni di credito al consumo e leasing	58	-	-	58
Transazioni per cause passive	14	-	-	14
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	48	-	-	48
Contributi per interventi Fondo Tutela Depositi	9	-	-	9
Altri oneri non ricorrenti	193	4	1	198
Altri oneri	111	-	1	112
TOTALE 31.12.2008	433	4	2	439
TOTALE 31.12.2007	253	-	26	279

Gli altri oneri non ricorrenti comprendono 102 milioni quale ammontare degli assegni circolari non riscossi il cui termine triennale di prescrizione è scaduto nel periodo dal 28 dicembre 2001 al 31 dicembre 2007 (essendo stati emessi nel periodo dal 28 dicembre 1998 al 31 dicembre 2004). L'ammontare complessivo di questi assegni deve essere trasferito, entro il mese di maggio 2009, ad un apposito Fondo istituito presso le casse dello Stato.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	TOTALE
Recuperi di spese	46	3	-	49
Proventi società informatiche	30	-	-	30
Risarcimenti assicurativi	1	-	-	1
Rimborsi per servizi resi a terzi	64	-	-	64
Altri proventi su attività di credito al consumo e leasing	66	-	1	67
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	34	-	-	34
Altri proventi non ricorrenti	213	12	1	226
Altri proventi	138	12	-	150
TOTALE 31.12.2008	592	27	2	621
TOTALE 31.12.2007	399	11	31	441

Gli altri proventi comprendono 126 milioni quale risarcimento danni riveniente dalla transazione IMI SIR.

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	2008	2007
1) Imprese a controllo congiunto					
A. Proventi	41	-	-	41	63
1. Rivalutazioni	41	-	-	41	63
2. Utili da cessione	-	-	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-	-	-	-
B. Oneri	-61	-	-	-61	-1
1. Svalutazioni	-1	-	-	-1	-1
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-60	-	-	-60	-
3. Perdite da cessione	-	-	-	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-	-	-	-
Risultato netto	-20	-	-	-20	62
2) Imprese sottoposte a influenza notevole					
A. Proventi	493	-	-	493	295
1. Rivalutazioni	104	-	-	104	261
2. Utili da cessione	389	-	-	389	34
3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-	-	-	-
B. Oneri	-297	-	-	-297	-19
1. Svalutazioni	-29	-	-	-29	-12
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-267	-	-	-267	-6
3. Perdite da cessione	-1	-	-	-1	-1
4. Altre variazioni negative	-	-	-	-	-
Risultato netto	196	-	-	196	276
TOTALE	176	-	-	176	338

Per le imprese sottoposte a controllo congiunto e sottoposte di influenza notevole sono riportati nella riga "Rivalutazioni" i proventi derivanti dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni stesse.

SEZIONE 17 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali, immateriali: composizione

Voce non applicabile per il Gruppo Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 18 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260**18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Si rinvia a quanto illustrato nella parte A - Politiche contabili per l'approfondimento delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

I risultati delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti in bilancio hanno determinato rettifiche di valore pari a 1.065 milioni, di cui 580 milioni riferibili a Banca Fideuram, 390 milioni a Pravax Bank e 95 milioni a Eurizon Capital.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella "Parte B – Sezione 13 – attività immateriali" della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270**19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(milioni di euro)	
				2008	2007
A. Immobili	192	-	-	192	42
- Utili da cessione	196	-	-	196	44
- Perdite da cessione	-4	-	-	-4	-2
B. Altre attività ^(a)	11	-	-	11	-1
- Utili da cessione	12	-	-	12	1
- Perdite da cessione	-1	-	-	-1	-2
Risultato netto	203	-	-	203	41

^(a) Inclusi utili e perdite da cessione di società controllate.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(milioni di euro)	
				2008	2007
1. Imposte correnti (-)	-3.015	20	-	-2.995	-2.149
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	66	-	-	66	-2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	8	-	-	8	7
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.982	89	5	3.076	-285
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	565	-131	-	434	890
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	606	-22	5	589	-1.539

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di euro)

	2008	
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		1.057
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte		1.457
Utile imponibile teorico		2.514
	Imposte	%
Imposte sul reddito dell'esercizio teoriche (*)	812	32,3
Effetti della participation exemption	463	18,4
Effetti delle minori aliquote società estere	-268	-10,7
Effetti indeducibilità IRAP delle spese del personale	283	11,3
Effetti indeducibilità IRAP su rettifiche su crediti	110	4,4
Effetti manovra finanziaria 2008 (revisione aliquote e base imponibile)	93	3,7
Altri oneri e accantonamenti indeducibili	18	0,7
Aliquota effettiva ante riallineamento avviamento (ex DL 185/2008) ed iscrizione di imposte anticipate su perdite pregresse ISHI	1.511	60,1
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	1.090	
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	421	
	Imposte	%
Imposta sostitutiva riallineamento avviamento (ex DL185 /2008)	1.086	43,2
Imposte su anticipate su riallineamento avviamento	-2.193	-87,2
Iscrizione di imposte anticipate su perdite fiscali pregresse Intesa Sanpaolo Holding Int.	-572	-22,8
Aliquota effettiva di bilancio post riallineamento avviamento (ex DL 185/2008) ed iscrizione di imposte anticipate su perdite fiscali pregresse ISHI	-168	-6,7
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-589	
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	421	

(*) Include l'impatto delle addizionali regionali sull'IRAP per 0,9%

Per una migliore comprensione dei dettagli illustrati nella tavola precedente, si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza del 2008, su base corrente e differita, è stato influenzato in misura determinante da alcune componenti straordinarie, già illustrate nella Parte B – Sezione 14, cioè: 1) dall'adesione al riallineamento dei valori fiscali degli avviamenti a quelli di bilancio (art. 15, comma 10 del D.L. n. 185/2008 conv. nella L. n. 2/2009) che ha comportato l'iscrizione di imposte anticipate a fronte della deduzione degli ammortamenti degli avviamenti per 2.193 milioni e il contestuale addebito alla stessa voce dell'ammontare dell'imposta sostitutiva pari a 1.086 milioni, con un contributo netto al conto economico di 1.107 milioni; e 2) dalla rilevazione di sopravvenienze attive per un importo di 572 milioni, a fronte dell'iscrizione di imposte anticipate su perdite fiscali pregresse esistenti presso la controllata lussemburghese Intesa Sanpaolo Holding International.

Per completezza si rileva altresì che tra gli effetti della participation exemption sono inclusi anche i malefici derivanti dalle rettifiche di valore per deterioramento su avviamenti, mentre nella riga relativa alla manovra finanziaria 2008 rilevano anche gli effetti dell'allargamento della base imponibile di cui al D.L. n. 102/08, convertito nella Legge n. 133/08, che ha previsto, tra l'altro, la parziale indeducibilità degli interessi passivi corrisposti dalle banche.

SEZIONE 21 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(milioni di euro)	
				2008	2007
Gruppo di attività/passività					
1. Proventi	325	13	-	338	817
2. Oneri	-213	-33	-	-246	-517
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-8	-	-8	-2
4. Utili (Perdite) da realizzo	1.373	-	-	1.373	4.082
5 Imposte e tasse	-426	5	-	-421	-345
Utile (Perdita)	1.059	-23	-	1.036	4.035

21.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative alle attività/passività in via di dismissione

	(milioni di euro)	
	2008	2007
1. Fiscalità corrente (-)	-94	-351
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4	6
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-331	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-421	-345

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330**22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"**

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 129 milioni. Tra i maggiori apporti si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze (66 milioni) e del Gruppo Privredna Banka Zagabria (40 milioni).

SEZIONE 23 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 24 – UTILE PER AZIONE**Utile per azione**

	31.12.2008		31.12.2007	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni (<i>numero</i>)	11.812.160.556	932.377.916	11.765.727.729	932.401.829
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (<i>milioni di euro</i>)	2.344	209	6.698	552
Utile base per azione (basic EPS) (<i>euro</i>)	0,20	0,22	0,57	0,59
Utile diluito per azione (diluted EPS) (<i>euro</i>)	0,20	0,22	0,57	0,59

Numero medio ponderato delle azioni ordinarie a capitale diluito

Per ulteriori informazioni su questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Relazione al capitolo "L'azionariato, l'andamento del titolo ed altre informazioni".

Parte D – Informativa di settore

A. SCHEMA PRIMARIO

Per le informazioni in merito ai criteri di redazione dell'informativa di settore e alla composizione dei settori di attività si rinvia a quanto esposto rispettivamente nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa e nello specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici esercizio 2008^(a)

Voci	(milioni di euro)							Totale
	Banca dei Territori	Corporate & Investment Banking	Public Finance	Banche Estere	Eurizon Capital	Banca Fideuram	Centro di Governo ^(b)	
Interessi netti	8.032	1.340	293	1.479	10	158	318	11.630
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	75	10	-	-	15	-	38	138
Commissioni nette	3.797	963	55	581	328	469	-321	5.872
Risultato dell'attività di negoziazione	110	-157	-	234	11	-10	-241	-53
Risultato dell'attività assicurativa	414	-	-	-	-	-	-14	400
Altri proventi (oneri) di gestione	108	53	-	-9	3	4	11	170
Proventi operativi netti	12.536	2.209	348	2.285	367	621	-209	18.157
Spese del personale	-3.672	-340	-32	-613	-55	-122	-912	-5.746
Spese amministrative	-2.788	-585	-53	-475	-93	-190	806	-3.378
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-66	-11	-	-140	-2	-15	-578	-812
Oneri operativi	-6.526	-936	-85	-1.228	-150	-327	-684	-9.936
Risultato della gestione operativa	6.010	1.273	263	1.057	217	294	-893	8.221
Rettifiche di valore sull'avviamento	-9	-2	-	-390	-95	-580	11	-1.065
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-117	-8	-1	-14	-1	-45	-132	-318
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.746	-367	-129	-329	-	-	5	-2.566
Rettifiche di valore nette su altre attività	-148	-47	-1	-7	-	-4	-742	-949
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-241	-	13	-	-	494	266
Risultato corrente al lordo delle imposte	3.990	608	132	330	121	-335	-1.257	3.589
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.310	-251	-72	-136	-52	-55	1.696	-180
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-466	-43	-1	-7	-9	-15	-116	-657
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-520	6	-4	-	-257	-316	3	-1.088
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	51	-	-	-	-	-	985	1.036
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-63	-	-	-1	-	-	-83	-147
Risultato netto	1.682	320	55	186	-197	-721	1.228	2.553

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali al 31 dicembre 2008^(a)

Voci	(milioni di euro)							Totale
	Banca dei Territori	Corporate & Investment Banking	Public Finance	Banche Estere	Eurizon Capital	Banca Fideuram	Centro di Governo ^(b)	
Crediti verso clientela	217.926	103.666	38.492	29.847	-	1.802	3.456	395.189
Raccolta diretta da clientela	219.894	91.492	7.593	28.212	-	6.583	77.123	430.897
di cui: debiti verso clientela	141.564	37.639	5.701	26.285	-	6.381	-72	217.498
titoli in circolazione	57.089	49.975	1.892	1.927	-	202	77.195	188.280
passività finanziarie valutate al fair value	21.241	3.878	-	-	-	-	-	25.119

^(a) Dati riferiti agli schemi riclassificati, come riportati nella relazione sull'andamento della gestione.

^(b) Al Centro di Governo sono ricondotte le elisioni infrasettoriali.

B. SCHEMA SECONDARIO

Per le informazioni in merito ai criteri di redazione dell'informativa di settore e alla composizione delle aree geografiche si rinvia a quanto esposto rispettivamente nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa e nello specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione.

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici esercizio 2008^(a)

(milioni di euro)

Voci	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale
Interessi netti	9.294	2.026	310	11.630
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	109	12	17	138
Commissioni nette	4.770	1.017	85	5.872
Risultato dell'attività di negoziazione	224	271	-548	-53
Risultato dell'attività assicurativa	337	63	-	400
Altri proventi (oneri) di gestione	110	51	9	170
Proventi operativi netti	14.844	3.440	-127	18.157
Spese del personale	-5.001	-665	-80	-5.746
Spese amministrative	-2.749	-584	-45	-3.378
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-660	-145	-7	-812
Oneri operativi	-8.410	-1.394	-132	-9.936
Risultato della gestione operativa	6.434	2.046	-259	8.221
Rettifiche di valore sull'avviamento	-675	-390	-	-1.065
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-318	3	-3	-318
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.112	-436	-18	-2.566
Rettifiche di valore nette su altre attività	-493	-457	1	-949
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	338	-72	-	266
Risultato corrente al lordo delle imposte	3.174	694	-279	3.589
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-527	321	26	-180
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-651	-6	-	-657
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-1.050	-38	-	-1.088
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	1.035	1	-	1.036
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-82	-59	-6	-147
Risultato netto	1.899	913	-259	2.553

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali al 31 dicembre 2008^(a)

(milioni di euro)

Voci	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale
Crediti verso clientela	337.249	46.343	11.597	395.189
Raccolta diretta da clientela	315.333	76.481	39.083	430.897
<i>di cui: debiti verso clientela</i>	<i>175.683</i>	<i>36.313</i>	<i>5.502</i>	<i>217.498</i>
<i>titoli in circolazione</i>	<i>127.304</i>	<i>27.395</i>	<i>33.581</i>	<i>188.280</i>
<i>passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>12.346</i>	<i>12.773</i>		<i>25.119</i>

I raggruppamenti per aree geografiche sono effettuati facendo riferimento alla residenza delle entità costituenti il Gruppo.

^(a) Dati riferiti agli schemi riclassificati, come riportati nella relazione sull'andamento della gestione.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato e sui derivati di credito e il riconoscimento, recentemente ottenuto, dell'utilizzo dei rating interni per il calcolo del requisito a fronte di rischi di credito nel segmento Corporate: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi. La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di sorveglianza e dal Consiglio di gestione lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di sorveglianza e Consiglio di gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Il capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte temporale di un anno, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario del Gruppo e orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e ritorno per gli azionisti. Al riguardo, il Gruppo definisce, come richiesto anche dal "secondo pilastro" della normativa Basilea 2, la propria tolleranza al rischio, nei termini seguenti:

- garantire un saldo presidio degli obiettivi pubblici e sociali di stabilità finanziaria degli intermediari, assicurando la copertura dei rischi al livello ritenuto congruo del 99,9% di probabilità, anche in condizioni di stress accentuato;
- assicurare, accanto a tale finalità generale, l'obiettivo di copertura delle proprie passività verso clientela e mercato al livello obiettivo del 99,96% di probabilità, in linea con la solvibilità dei soggetti che sul mercato hanno un rating pubblico di agenzia pari a AA-.

Il Gruppo articola quindi tali principi generali in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro articolato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;

- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione;
- rischio assicurativo.

Il livello di assorbimento di capitale economico viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress. La situazione del capitale informa il reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, al Consiglio di gestione ed al Comitato per il Controllo, nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi di Gruppo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo. Per le principali società controllate del Gruppo tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della controllata.

Per le finalità sopra descritte, Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al bilancio consolidato.

Il Progetto Basilea 2

Nel giugno 2004 il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ha pubblicato il testo definitivo dell'Accordo sul Capitale (cosiddetto "Basilea 2"), recepito a fine 2005 dall'Unione Europea attraverso la Direttiva sull'Adeguatezza Patrimoniale e in Italia con il Decreto Legge n. 297 del 27 dicembre 2006.

In estrema sintesi, l'Accordo prevede nuove regole quantitative per determinare il fabbisogno minimo di capitale necessario a coprire i rischi di credito, di mercato e operativi:

- per quanto riguarda i rischi creditizi, le nuove regole introducono una maggiore correlazione dei requisiti patrimoniali con i rischi, attraverso il riconoscimento dei rating e di altri strumenti di misurazione del rischio. L'accordo prevede un approccio Standard e due approcci, di crescente complessità, basati su strumenti interni di risk management;
- per quanto riguarda i rischi di mercato, viene mantenuto l'impianto normativo attualmente in vigore;
- il Nuovo Accordo introduce un assorbimento patrimoniale per i rischi operativi, anch'essi misurabili con tre approcci caratterizzati da crescente complessità.

L'adeguatezza del capitale deve essere, infine, anche dimostrata su di un perimetro più ampio di rischi che comprendono almeno i rischi finanziari del libro bancario, i rischi di liquidità, strategici, da partecipazione e da attività di assicurazione; completano il quadro i rischi derivanti da cartolarizzazioni, da rischi di credito residui e da reputazione.

La normativa è disegnata in modo tale da incentivare, attraverso un minore assorbimento di capitale, l'adozione dei metodi più evoluti, sia nei rischi creditizi sia nei rischi operativi. Per accedere a tali opzioni, tuttavia, le banche devono soddisfare un insieme di requisiti minimi relativi a metodologie e processi di gestione e controllo dei rischi, oggetto di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza.

I vantaggi maggiori sono peraltro da attendersi dagli effetti gestionali e operativi derivanti dall'applicazione sistematica delle nuove metodologie, che consentono di migliorare da un lato la capacità di gestione e controllo dei rischi e, dall'altro, i profili di efficienza ed efficacia del servizio alla clientela.

Al fine di cogliere tali opportunità, nel corso del 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea 2", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e SANPAOLO IMI.

Nel corso del 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per l'adozione degli approcci avanzati nell'ambito del "Progetto Basilea 2".

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società che utilizza gli approcci basati sui metodi interni. Su tale perimetro, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2008. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti SME Retail e Retail (Mutui residenziali). Con il rilascio del modello di LGD (Loss Given Default), in fase di completamento, sarà possibile inoltrare la richiesta di autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Avanzato nel corso del 2009.

E' inoltre in corso lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro

societario della loro applicazione, secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto concerne i rischi operativi, i lavori di preparazione sono in fase finale di realizzazione e consentiranno di proporre la domanda di validazione per il metodo avanzato nel corso del 2009.

Nel corso del 2008 inoltre il Gruppo ha presentato il primo resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2" per il sistema bancario italiano, la Banca d'Italia, con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", ha definito le modalità con cui le banche o i gruppi bancari domestici devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (cd Terzo pilastro di Basilea 2 – "Pillar 3").

In sintesi le nuove istruzioni prevedono la compilazione di una informativa separata sui rischi del gruppo bancario in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio. Tale informativa, redatta in conformità alle disposizioni della citata circolare che, si ricorda, riprende il disposto del XII allegato della Direttiva UE n. 2006/48, viene pubblicata secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia con la seguente cadenza:

- dati al 31 dicembre: pubblicazione completa della parte qualitativa e della parte quantitativa;
- dati al 30 giugno: aggiornamento della parte quantitativa (in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi);
- dati al 31 marzo/30 settembre: aggiornamento delle sole informazioni relative al patrimonio e all'adeguatezza patrimoniale (in quanto Intesa – Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi).

Il Gruppo Intesa Sanpaolo pubblica l'informativa al pubblico sul Terzo pilastro di Basilea 2 ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet, all'indirizzo: group.intesasnpaolo.com.

Il sistema di controllo interno

Intesa Sanpaolo, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto, la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema dei controlli interni di Intesa Sanpaolo è incentrato su un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è delineato da un'infrastruttura documentale (impianto normativo) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo, oltre agli indirizzi aziendali e le indicazioni degli Organi di Vigilanza, anche le disposizioni di Legge, ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001 e dalla Legge 262/2005.

L'impianto normativo è costituito da "Documenti di Governance" che sovrintendono al funzionamento della Banca (Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Facoltà e poteri, Policy, Linee guida, Funzionigrammi delle Strutture Organizzative, Modelli organizzativi, ecc.) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Più nello specifico le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- consentono, con un adeguato livello di dettaglio, la registrazione di ogni fatto di gestione e, in

- particolare, di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
 - garantiscono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza.

Inoltre le soluzioni organizzative aziendali consentono l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.

A livello di Corporate Governance, Intesa Sanpaolo ha adottato il modello dualistico, nel quale sono separate le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, esercitate dal Consiglio di sorveglianza, e quelle di gestione dell'impresa sociale, esercitate dal Consiglio di gestione in applicazione di quanto previsto dall'art. 2409-octies e seguenti del codice civile e dall'art. 147-ter e seguenti del Testo Unico della Finanza.

Il Consiglio di sorveglianza ha costituito al proprio interno il Comitato per il Controllo che svolge funzioni propositive, consultive e istruttorie in tema di controlli interni, gestione dei rischi e sistema informativo e contabile. Inoltre, il Comitato svolge i compiti e le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Dal punto di vista più strettamente operativo la Banca ha individuato le seguenti macro tipologie di controllo:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni. Di norma tali controlli sono effettuati dalle strutture produttive (di business o di supporto) o incorporati nelle procedure informatiche, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole strutture produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. Essi sono affidati di norma a strutture diverse da quelle produttive;
- controlli di conformità, costituiti da politiche e procedure in grado di individuare, valutare controllare e gestire il rischio conseguente al mancato rispetto di leggi, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e norme di autoregolamentazione, nonché di qualsiasi altra norma applicabile alla Banca;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

Pertanto, Intesa Sanpaolo presenta una struttura dei controlli aderente alle indicazioni dettate dagli Organi di Vigilanza; infatti, accanto ad un articolato sistema di controlli di linea che coinvolge tutti i responsabili di funzioni ed il personale tutto, è stata costituita un'area di Chief Risk Officer espressamente dedicata ai controlli di secondo livello e che incardina sia unità con responsabilità di controllo sulla gestione dei rischi (in particolare, la Direzione Risk Management, il Presidio Qualità del Credito, la Validazione Interna ai sensi Basilea 2), sia il presidio dei controlli di conformità (Direzione Compliance); al Chief Risk Officer risponde altresì la Direzione Legale e Contenzioso, che presidia il rischio giuridico di Intesa Sanpaolo e del suo Gruppo.

E' inoltre presente una funzione dedicata alle attività di Revisione Interna (Direzione Internal Auditing) collocata a riporto diretto del Presidente del Consiglio di Gestione e del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, con un collegamento funzionale anche verso il Comitato per il Controllo.

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

La gestione del rischio di non conformità è stata affidata, nel primo semestre del 2008, ad una funzione operante nell'ambito della Direzione Internal Auditing. Nel mese di giugno, in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, Intesa Sanpaolo ha costituito una specifica Direzione Compliance, posta alle dipendenze del Chief Risk Officer.

La Direzione Compliance ha condotto nella seconda parte dell'anno un progetto mirato alla definizione del Modello di Compliance di Gruppo, declinato in Linee Guida approvate dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza. Le Linee Guida indicano le responsabilità ed i macro processi di compliance, definiti in un'ottica di minimizzazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali. La Direzione Compliance ha, in particolare, il compito di presidiare le linee guida, le

politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità. La Direzione Compliance, anche attraverso il coordinamento di altre funzioni aziendali, ha inoltre il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare, anche in collaborazione con la Direzione Internal Auditing, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità. In particolare:

- con riferimento all'area dell'intermediazione finanziaria e dei servizi di investimento, è stato presidiato il processo di adeguamento alla normativa MiFID, a partire dalla realizzazione degli interventi di governance ed organizzativi previsti dai regolamenti attuativi emanati dagli Organi di Vigilanza, attraverso la predisposizione di policy, processi e procedure e l'attivazione dei necessari interventi formativi; le attività di compliance si sono esplicitate inoltre attraverso il clearing dei nuovi prodotti e servizi, la gestione dei conflitti di interesse ed il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato;
- riguardo all'area del contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, sono state coordinate la attività organizzative, informatiche e di formazione finalizzate all'attuazione della III Direttiva Europea; sono inoltre proseguite le attività di monitoraggio sulla corretta tenuta dell'Archivio Unico Informatico e di analisi delle operazioni sospette al fine della valutazione circa la segnalazione alle competenti Autorità;
- sono state supportate le strutture di business ai fini della corretta gestione della trasparenza informativa e più in generale delle norme poste a tutela del consumatore;
- è stato presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale, adeguandolo ai nuovi reati presupposto e coordinando le attività formative e le verifiche circa la sua corretta applicazione;
- sono state poste in essere le attività di controllo dei processi aziendali funzionali alle attestazioni del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154 bis del TUF e, a seguito di specifica richiesta della Banca d'Italia, è stata condotta una verifica straordinaria volta ad asseverare - con riferimento al patrimonio ed ai requisiti minimi individuali e consolidati al 30 giugno - che i processi aziendali consentano di rispettare le disposizioni normative in materia di computabilità degli elementi patrimoniali e di corretta quantificazione delle attività di rischio ponderate.

La Funzione di Internal Auditing

In merito alle attività di Revisione Interna, la Direzione Internal Auditing ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne.

Inoltre, fornisce consulenza alle funzioni aziendali e del Gruppo, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, risk management e governance dell'organizzazione.

La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali e assicura lo svolgimento dell'attività secondo le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA)

La Direzione Internal Auditing ha una struttura ed un modello di controllo articolato in coerenza con l'assetto organizzativo divisionale di Intesa Sanpaolo e del Gruppo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato in modo diretto la Capogruppo e le Banche dei Territori, nonché un circoscritto numero di altre partecipate per le quali l'attività è stata fornita in "service"; per le altre entità del Gruppo invece è stato mantenuto un controllo di secondo livello (sorveglianza indiretta).

L'azione di presidio è stata particolarmente condizionata dal delicato contesto di crisi economico-finanziaria internazionale, venutasi ad accentuare nella seconda parte dell'anno. Pertanto, anche su indicazioni provenienti dal Comitato per il Controllo e del Vertice aziendale, le verifiche sono state indirizzate a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, alla liquidità, all'operatività finanziaria e all'investment Banking di Gruppo.

Più in particolare, le attività di sorveglianza diretta sono state svolte attraverso:

- il controllo sui processi operativi di rete e delle strutture centrali, con verifiche, mediante anche interventi in loco, sulla funzionalità dei controlli di linea previsti, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega, sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività e il loro adeguato utilizzo, accedendo liberamente e con indipendenza a funzioni, dati e documenti e utilizzando idonei strumenti e metodologie;
- il presidio, con monitoraggi a distanza integrati da visite in loco, del processo di erogazione e gestione del credito, verificandone l'adeguatezza rispetto al sistema di controllo dei rischi ed il funzionamento dei meccanismi di misurazione attivati;
- il presidio del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione di Gruppo ai rischi di mercato, di controparte, operativi e creditizi, revisionando periodicamente le attività di convalida interna dei relativi Modelli e del processo ICCAP elaborati ai sensi di Basilea 2 e della normativa di Vigilanza Prudenziale;
- la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei processi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi a garanzia della loro affidabilità, sicurezza e funzionalità;
- il controllo, anche con visite in loco, sui processi connessi con l'operatività finanziaria e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo dei rischi ad essa collegati;
- la verifica del rispetto delle regole di comportamento e della correttezza delle procedure adottate sui servizi di investimento nonché delle disposizioni vigenti in materia di separazione amministrativa/contabile e patrimoniale per i beni della clientela;
- la verifica sull'operatività svolta dalle filiali estere, con interventi da parte di internal auditors sia locali che dell'Head Office.

La Direzione Internal Auditing ha inoltre garantito in corso d'anno il presidio sui principali progetti di integrazione, prestando particolare attenzione ai meccanismi di controllo insiti nei modelli e nei processi della Banca e più in generale all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli che si è venuto a delineare nel Gruppo.

Nei casi di sorveglianza indiretta, sono state esercitate attività di indirizzo e coordinamento funzionale delle strutture di Auditing presenti nelle società controllate, al fine di garantire omogeneità nei controlli e adeguata attenzione alle diverse tipologie di rischio, verificandone altresì i livelli di efficacia ed efficienza sia sotto il profilo strutturale che operativo. Sono stati svolti anche interventi diretti di revisione e verifica.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Comitato per il Controllo, del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando tutte le azioni di audit pianificate.

I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state portate periodicamente a conoscenza del Comitato per il Controllo, del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza che richiedono puntuali aggiornamenti anche sullo stato delle soluzioni in corso per mitigare i punti di debolezza; gli accadimenti di maggiore rilevanza sono stati inoltre oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Comitato per il Controllo.

Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti del Comitato per il Controllo, in qualità di Organismo di Vigilanza.

1.1. RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo persegue strategie e politiche creditizie indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;
- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Nel corso del 2008 sono state ridefinite le aree di competenze relative alle attività creditizie, attraverso una nuova struttura organizzata basata su una rigorosa segregazione delle funzioni e delle missioni.

Nell'ambito specifico di governo del credito di Gruppo, il Chief Financial Officer - in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione ed approvati dal Consiglio di Sorveglianza - definisce le strategie creditizie e ne valuta le necessità di adeguamento nel tempo, il Chief Lending Officer coordina l'attuazione degli indirizzi creditizi definiti per il Gruppo, assume le decisioni creditizie rilevanti e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza, il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito, il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti della Capogruppo e delle controllate sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi e richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Intesa Sanpaolo, in qualità di capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- le "Politiche Creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;

- il “Parere di conformità” sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

Il Chief Risk Officer è responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l’obiettivo di garantirne l’allineamento alla best practice, nonché dell’analisi del profilo di rischio, predisponendo il reporting di sintesi per i vertici della Banca sull’evoluzione della qualità dell’attivo creditizio del Gruppo.

Le strutture di controllo operanti all’interno delle singole Società sono responsabili della misurazione e del monitoraggio del portafoglio di loro pertinenza.

Per le principali società controllate tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della controllata.

Con riferimento al rischio di concentrazione, vengono periodicamente definiti limiti su controparti singole e su aggregati significativi (settoriali e geografici). Azioni successive all’origination del credito si pongono il compito di intervenire sul profilo di rischio dell’intero portafoglio, utilizzando tutte le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un’ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico italiani, Istituzioni Finanziarie). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Come illustrato nel paragrafo relativo al Progetto Basilea 2, il Gruppo:

- ha ottenuto l’autorizzazione all’utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate;
- ha implementato i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti SME Retail e Retail (Mutui residenziali); con il rilascio del modello di LGD (Loss Given Default), in fase di completamento, sarà possibile inoltrare la richiesta di autorizzazione all’utilizzo del metodo IRB Avanzato nel corso del 2009;
- sta procedendo allo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti ed all’estensione degli stessi alle altre banche del Gruppo con missione creditizia, secondo un piano di roll-out progressivo ai metodi avanzati presentato all’Organo di Vigilanza.

L’attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse, istituzioni finanziarie non bancarie e assicurazioni), che risultano accentrate in unità specialistiche di Sede Centrale, necessitando di valutazioni esperte.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) vengono utilizzati nei processi di concessione del credito, nell’ambito della determinazione delle competenze deliberative; il rating concorre inoltre a definire la Politica Creditizia.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l’elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull’insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l’indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Portale Informativo del Credito consente alle Unità Operative delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate e Investment Banking, sino alle rispettive strutture di Area, l’accesso via Intranet aziendale ad un’ampia reportistica standard dedicata al portafoglio di competenza, aggiornata con cadenza mensile, e ad una serie di indicatori di “attenzione”, tramite i quali è possibile individuare aree di analisi caratterizzate da situazioni di potenziale criticità.

Nel corso del 2009 sarà completata la rivisitazione dei contenuti e dei lay out e sarà resa disponibile la versione target del Portale Informativo del Credito per la capogruppo e le Banche Rete.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default; quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico – e non contabile – di perdita, basato sull'attualizzazione dei recuperi al netto dei costi interni ed esterni associati all'attività di recupero.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

Il modello di portafoglio creditizio consente inoltre di identificare gli effetti di concentrazione indesiderati, permettendo di definire portata e contenuto di:

- azioni di limitazione ex ante delle esposizioni particolarmente concentranti, con particolare riferimento ai cd. "grandi rischi", agli affidamenti verso paesi a rischio e verso istituzioni finanziarie,
- azioni di correzione ex post del profilo, tramite il mercato secondario del credito, seguendo opportune metriche di giudizio basate sulla massimizzazione del valore complessivo di portafoglio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti viene effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema di rating come non investment grade, ovvero per alcune tipologie di operazioni segnatamente a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali e le garanzie personali rilasciate da soggetti unrated, purché dotati di patrimoni personali capienti.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della qualità creditizia del garante.

Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturare ed esposizioni scadute e/o sconfinanti), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, in base a prefissate soglie di rilevanza), in unità organizzative decentrate presso le Aree/Banche che svolgono attività specialistica ed in strutture di Sede Centrale, cui competono anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Nel corso del 2008 la gestione delle posizioni a sofferenza – nelle more dell'attuazione di un progetto finalizzato ad una complessiva ridefinizione delle attività di recupero crediti nell'ambito del Gruppo – è

proseguita con modalità sostanzialmente analoghe a quelle dell'esercizio 2007.

In particolare, per la Rete ex Sanpaolo tale gestione è rimasta accentrata presso funzioni specialistiche di sede centrale collocate nell'ambito della Direzione Recupero Crediti che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene alla Rete ex Intesa, la gestione delle posizioni a sofferenza - con esclusione dei crediti di importo fino a 15.500 euro, oggetto di cessioni pro-soluto a società terze all'atto della classificazione a sofferenza - è stata affidata con mandato di gestione ed entro limiti definiti alla società Italfondiaro S.p.A.. L'attività svolta da Italfondiaro è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture interne alla Banca a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali è in corso un progressivo allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite internamente. A tale proposito si segnala che, a decorrere da giugno 2008, la Direzione Recupero Crediti sovrintende anche alla gestione delle posizioni affidate ad Italfondiaro.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è stata effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Nelle tabelle riportate in questa sezione l'informazione relativa al rischio paese non è stata evidenziata separatamente coerentemente alla scelta metodologica utilizzata dal Gruppo Intesa Sanpaolo per il calcolo della valutazione collettiva sui crediti in bonis basata su parametri che includono anche il fattore "rischio paese".

A.1.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	14	-	6	-	60.769	-	290	61.080
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-	-	-	-	13.781	8	15.289	29.083
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1	-	-	-	5.571	-	-	5.572
4. Crediti verso banche	1	27	-	4	-	56.213	-	126	56.371
5. Crediti verso clientela	3.968	5.286	399	1.867	-	382.436	6	1.227	395.189
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	1.177	-	18.550	19.727
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	8	19	-	6	-	932	-	16	981
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	5.389	-	-	5.389
Totale 31.12.2008	3.983	5.347	399	1.883	-	526.268	14	35.498	573.392
Totale 31.12.2007	2.927	3.589	190	1.002	-	473.800	-	38.640	520.148

(milioni di euro)

A.1.2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28	-7	-	21	X	X	60.769	60.790
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-	-	5	13.794	-13	13.781	13.786
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	-	-	1	5.571	-	5.571	5.572
4. Crediti verso banche	106	-74	-	32	56.258	-45	56.213	56.245
5. Crediti verso clientela	22.578	-11.058	-	11.520	384.903	-2.467	382.436	393.956
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.177	1.177
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	45	-12	-	33	937	-5	932	965
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	5.389	5.389
Totale A	22.763	-11.151	-	11.612	461.463	-2.530	526.268	537.880
B. Altre imprese incluse nel consolidamento								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	114	-114	-	-	X	X	290	290
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	-	-	8	15.289	-	15.289	15.297
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	126	-	126	126
5. Crediti verso clientela	36	-30	-	6	1.227	-	1.227	1.233
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	18.550	18.550
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	16	-	16	16
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	158	-144	-	14	16.658	-	35.498	35.512
Totale 31.12.2008	22.921	-11.295	-	11.626	478.121	-2.530	561.766	573.392
Totale 31.12.2007	16.703	-8.564	-431	7.708	438.998	-2.302	512.440	520.148

A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	15	-13	-	2
b) Incagli	90	-63	-	27
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	4	-	-	4
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	64.085	X	-45	64.040
Totale A.1	64.194	-76	-45	64.073
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate	82	-74	-	8
b) Altre	2.425	-	-	2.425
Totale A.2	2.507	-74	-	2.433
TOTALE A	66.701	-150	-45	66.506
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	5	-	-	5
b) Altre	48.108	X	-13	48.095
Totale B.1	48.113	-	-13	48.100
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	X	-	-
Totale B.2	-	-	-	-
TOTALE B	48.113	-	-13	48.100

A.1.4. Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	7	-	-	7	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8	92	-	4	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	4	92	-	6	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	4	-	-	-2	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-2	-	-7	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-2	-	-7	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	15	90	-	4	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.5. Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	7	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6	63	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	6	63	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	13	63	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.6. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	13.048	-9.067	-	3.981
b) Incagli	7.018	-1.712	-	5.306
c) Esposizioni ristrutturata	534	-135	-	399
d) Esposizioni scadute	2.035	-161	-	1.874
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	417.088	X	-2.488	414.600
Totale A.1	439.723	-11.075	-2.488	426.160
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate	77	-70	-	7
b) Altre	33.025	-	-	33.025
Totale A.2	33.102	-70	-	33.032
TOTALE A	472.825	-11.145	-2.488	459.192
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	767	-158	-	609
b) Altre	133.009	X	-292	132.717
Totale B.1	133.776	-158	-292	133.326
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	6	X	-	6
Totale B.2	6	-	-	6
TOTALE B	133.782	-158	-292	133.332

A.1.7. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	10.267	5.019	262	1.120	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.630	8.087	482	4.635	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	775	4.869	253	3.877	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.542	1.713	147	94	-
B.3 altre variazioni in aumento	977	1.299	65	431	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	336	206	17	233	-
C. Variazioni in diminuzione	-1.849	-6.088	-210	-3.720	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-106	-1.214	-10	-1.104	-
C.2 cancellazioni	-557	-177	-72	-18	-
C.3 incassi	-1.025	-1.885	-80	-818	-
C.4 realizzi per cessioni	-58	-18	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-78	-2.709	-47	-1.689	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-25	-85	-1	-91	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	13.048	7.018	534	2.035	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9	15	-	7	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	7.340	1.444	72	131	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.185	1.764	168	271	-
B.1 rettifiche di valore	1.839	1.359	93	210	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	618	186	63	16	-
B.3 altre variazioni in aumento	488	159	8	38	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	240	60	4	7	-
C. Variazioni in diminuzione	-1.458	-1.496	-105	-241	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-415	-391	-9	-26	-
C.2 riprese di valore da incasso	-309	-155	-3	-18	-
C.3 cancellazioni	-557	-177	-72	-18	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-42	-683	-21	-145	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-135	-90	-	-34	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	9.067	1.712	135	161	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Nella tabella relativa alle esposizioni per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentziale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

I rating dei crediti problematici sono ricompresi nella colonna delle valutazioni inferiori al B-

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	55.527	39.601	13.796	2.967	754	12.957	364.630	490.232
B. Derivati	17.513	14.537	4.626	303	237	27	4.256	41.499
B.1. Derivati finanziari	15.754	13.209	4.298	97	212	22	3.409	37.001
B.2. Derivati creditizi	1.759	1.328	328	206	25	5	847	4.498
C. Garanzie rilasciate	5.352	2.593	2.978	996	84	454	40.847	53.304
D. Impegni a erogare fondi	7.885	4.101	4.636	1.232	1.443	596	66.728	86.621
Totale	86.277	60.832	26.036	5.498	2.518	14.034	476.461	671.656

(milioni di euro)

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Ai fini della redazione della tabella delle esposizioni per rating interni sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating ammontano al 35% delle esposizioni complessive e si riferiscono ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati), a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli di rating non è ancora stato completato, alle società del Gruppo con mission principale diversa da quella creditizia e alle controllate estere dell'Est Europa e di altri paesi emergenti, non ancora integrate nel sistema di credit risk management.

Ai fini del calcolo degli indicatori di rischio, alle controparti unrated viene assegnato un rating stimato sulle probabilità medie di default, derivate dall'esperienza storica sui rispettivi segmenti.

Escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati, si osserva una concentrazione molto elevata nelle classi investment grade, pari al 68% del totale, mentre il 21% rientra nella fascia BB+/BB- e l'11% nelle classi più rischiose (di cui circa l'1% inferiore al B-).

	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate		
A. Esposizioni per cassa	69.641	52.806	87.545	73.041	34.246	3.782	11.593	157.578	490.232
B. Derivati	17.253	14.211	4.958	1.098	563	31	22	3.363	41.499
B.1. Derivati finanziari	15.874	12.997	4.630	892	538	27	20	2.023	37.001
B.2. Derivati creditizi	1.379	1.214	328	206	25	4	2	1.340	4.498
C. Garanzie rilasciate	6.334	6.656	9.922	10.184	3.400	490	415	15.903	53.304
D. Impegni a erogare fondi	8.157	5.101	8.189	5.374	2.864	171	177	56.588	86.621
Totale	101.385	78.774	110.614	89.697	41.073	4.474	12.207	233.432	671.656

(milioni di euro)

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANZITE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANZITE		TOTALE
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	
VALORE ESPOSIZIONE	23.759	458	188.887	30.810	243.914
GARANZIE REALI ⁽¹⁾					
Immobili	8	1	128.442	2.161	130.612
Titoli	23.195	2	13.184	2.637	39.018
Altri beni	3	6	3.076	2.921	6.006
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	30	11	41
Altri soggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	100	100	3.802	6.621	10.623
Altri enti pubblici	124	19	614	428	1.185
Banche	324	49	3.311	2.082	5.766
Altri soggetti	9	178	45.213	6.281	51.681
TOTALE GARANZIE ⁽¹⁾	23.763	355	197.672	23.142	244.932

⁽¹⁾ Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

A.3.2. Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANZITE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANZITE		TOTALE
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	
VALORE ESPOSIZIONE	1.987	22	21.051	5.702	28.762
GARANZIE REALI ⁽¹⁾					
Immobili	22	-	7.192	544	7.758
Titoli	2	-	630	626	1.258
Altri beni	2.371	4	1.054	221	3.650
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	2.029	-	2.029
Altri enti pubblici	4	-	9	48	61
Banche	64	7	1.099	125	1.295
Altri soggetti	47	-	9.333	1.186	10.566
TOTALE GARANZIE ⁽¹⁾	2.510	11	21.346	2.750	26.617

⁽¹⁾ Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

A.3.3. Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	4.536	2.157	711	224
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	4.536	2.157	668	107
GARANZIE REALI ⁽¹⁾								
Immobili	-	-	-	-	3.687	1.218	159	26
Titoli	-	-	-	-	77	79	85	20
Altri beni	-	-	-	-	27	33	38	6
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	1	2	3	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	3	6	7	-
Banche	-	-	-	-	6	8	8	2
Società finanziarie	-	-	-	-	31	4	15	2
Società di assicurazione	-	-	-	-	1	-	1	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	15	17	3	-
Altri soggetti	-	-	-	-	1.940	825	355	59
TOTALE GARANZIE ⁽¹⁾	-	-	-	-	5.788	2.192	674	115
ECEDENZA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	1.252	35	6	8

⁽¹⁾ Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, importo garantito.

A.3.4. Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	155	116	39	27
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	145	117	35	10
GARANZIE REALI ⁽¹⁾								
Immobili	-	-	-	-	83	23	6	1
Titoli	-	-	-	-	9	1	10	1
Altri beni	-	-	-	-	3	2	3	1
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	1	-
Banche	-	-	-	-	1	-	-	6
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	3	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	60	90	16	1
TOTALE GARANZIE ⁽¹⁾	-	-	-	-	159	116	36	10
ECEDENZA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	14	-1	1	-

⁽¹⁾ Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, importo garantito.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2008	TOTALE 31.12.2007
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni			
GOVERNI E														
BANCHE CENTRALI														
Esposizione lorda	4	-	-	11	22.608	22.623	-	-	-	-	3.529	3.529	26.152	22.969
Rettifiche valore specifiche	-2	-	-	-	-	-2	-	-	-	-	-	-	-2	-54
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-6	-6	-	-	-	-	-1	-1	-7	-18
Esposizione netta	2	-	-	11	22.602	22.615	-	-	-	-	3.528	3.528	26.143	22.897
ALTRI ENTI PUBBLICI														
Esposizione lorda	2	76	-	556	22.111	22.745	-	-	-	-	3.773	3.773	26.518	26.170
Rettifiche valore specifiche	-1	-6	-	-12	-	-19	-	-	-	-	-	-	-19	-1
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-50	-50	-	-	-	-	-2	-2	-52	-49
Esposizione netta	1	70	-	544	22.061	22.676	-	-	-	-	3.771	3.771	26.447	26.120
SOCIETA' FINANZIARIE														
Esposizione lorda	568	43	13	26	38.040	38.690	1	4	-	-	17.121	17.126	55.816	52.587
Rettifiche valore specifiche	-487	-17	-2	-9	-	-515	-	-	-	-	-	-	-515	-361
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-92	-92	-	-	-	-	-52	-52	-144	-122
Esposizione netta	81	26	11	17	37.948	38.083	1	4	-	-	17.069	17.074	55.157	52.104
IMPRESE DI ASSICURAZIONE														
Esposizione lorda	-	-	-	-	2.980	2.980	-	-	-	-	2.069	2.069	5.049	5.949
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-2	-2	-	-	-	-	-4	-4	-6	-7
Esposizione netta	-	-	-	-	2.978	2.978	-	-	-	-	2.065	2.065	5.043	5.942
IMPRESE NON FINANZIARIE														
Esposizione lorda	9.509	4.958	521	982	233.468	249.438	217	424	-	110	99.787	100.538	349.976	353.229
Rettifiche valore specifiche	-6.606	-1.252	-133	-68	-	-8.059	-85	-56	-	-16	-	-157	-8.216	-6.818
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-1.909	-1.909	-	-	-	-	-190	-190	-2.099	-2.035
Esposizione netta	2.903	3.706	388	914	231.559	239.470	132	368	-	94	99.597	100.191	339.661	344.376
ALTRI SOGGETTI														
Esposizione lorda	2.965	1.941	-	460	97.881	103.247	1	7	-	3	6.730	6.741	109.988	99.883
Rettifiche valore specifiche	-1.971	-437	-	-72	-	-2.480	-	-1	-	-	-	-1	-2.481	-1.525
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-433	-433	-	-	-	-	-43	-43	-476	-768
Esposizione netta	994	1.504	-	388	97.448	100.334	1	6	-	3	6.687	6.697	107.031	97.590

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	11.527	3.727	1.094	209	97	21	43	9	295	23
A.2. Incagli	6.025	4.605	861	628	63	28	10	-	52	36
A.3. Esposizioni ristrutturate	493	363	39	35	-	-	2	1	-	-
A.4. Esposizioni scadute	2.008	1.855	23	15	3	3	1	1	-	-
A.5. Altre esposizioni	334.957	332.989	63.213	62.770	8.079	8.060	4.539	4.529	6.302	6.251
Totale A	355.010	343.539	65.230	63.657	8.242	8.112	4.595	4.540	6.649	6.310
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	175	125	14	8	-	-	-	-	29	-
B.2. Incagli	378	323	54	52	1	1	-	-	2	2
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	111	95	-	-	-	-	3	3	-	-
B.5. Altre esposizioni	65.706	65.552	44.466	44.344	20.883	20.875	1.226	1.224	728	722
Totale B	66.370	66.095	44.534	44.404	20.884	20.876	1.229	1.227	759	724
TOTALE (A+B) 31.12.2008	421.380	409.634	109.764	108.061	29.126	28.988	5.824	5.767	7.408	7.034
TOTALE 31.12.2007	402.071	392.070	123.116	121.824	25.853	25.791	3.890	3.855	5.857	5.489

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	1	-	6	-	8	2	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	90	27	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	4	4	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	17.133	17.131	38.485	38.452	3.114	3.111	2.779	2.774	2.573	2.571
Totale A	17.134	17.131	38.585	38.483	3.122	3.113	2.779	2.774	2.573	2.571
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-	4	4	-	-	-	-	-	-
B.5. Altre esposizioni	14.178	14.178	30.121	30.116	1.585	1.584	1.940	1.934	284	283
Totale B	14.178	14.178	30.125	30.120	1.586	1.585	1.940	1.934	284	283
TOTALE (A+B) 31.12.2008	31.312	31.309	68.710	68.603	4.708	4.698	4.719	4.708	2.857	2.854
TOTALE 31.12.2007	27.834	27.830	55.795	55.746	5.201	5.197	4.046	4.035	3.818	3.816

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi

a) Ammontare (milioni di euro)	10.959
b) Numero	2

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nei paragrafi che seguono vengono descritte le operazioni di cartolarizzazione strutturate nell'anno.

Adriano Finance

In data 4 agosto 2008 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis tramite il veicolo Adriano Finance.

La strutturazione dell'operazione è stata curata da Intesa Sanpaolo e Banca IMI in qualità di Arranger.

Adriano Finance ha emesso alla pari titoli RMBS (Adriano Finance F/R Notes December 2055) per un ammontare complessivo di 7.998 milioni, così suddiviso:

- Classe A per un importo di 7.558 milioni (tranche senior);
- Classe B per un importo di 440 milioni (tranche junior).

I titoli della Classe A (con vita media attesa 4,9 anni), stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, sono quotati alla Borsa del Lussemburgo ed hanno ottenuto il rating AAA da entrambe le agenzie di rating Standard & Poor's e Moody's; la classe B è invece priva di rating.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte da Intesa Sanpaolo. La struttura finanziaria dell'operazione prevede il pagamento semestrale degli interessi alle date di pagamento del 5 febbraio e 5 agosto di ogni anno. La prima cedola è stata pagata il 5 febbraio 2009 mentre il rimborso del capitale inizierà, trascorsi 18 mesi dall'emissione, alla data di pagamento del 5 febbraio 2010.

È stato altresì concesso dalla Banca al veicolo un finanziamento subordinato a ricorso limitato (che ha scadenza pari alla scadenza legale dei titoli) per un importo di 50 milioni che è stato utilizzato alla data di emissione dei titoli per la costituzione della Cash Reserve richiesta dalle Agenzie di Rating.

Poiché i titoli in questione non sono stati ceduti in via definitiva a soggetti esterni al Gruppo, ai sensi degli IAS/IFRS non sussistono i presupposti per effettuare la derecognition dei crediti sottostanti di cui il Gruppo mantiene tutti i rischi e benefici e che, pertanto, risultano ancora iscritti nell'attivo del bilancio consolidato.

In data 18 dicembre 2008 è stata perfezionata, sempre tramite Adriano Finance, una seconda cartolarizzazione di un portafoglio di mutui fondiari in bonis.

La strutturazione dell'operazione è stata curata da Intesa Sanpaolo in qualità di Arranger.

Adriano Finance ha emesso con prezzo pari al 100% del capitale nominale titoli RMBS (Adriano Finance F/R Notes due December 2058) per un ammontare complessivo di 5.679 milioni, così suddiviso:

- Classe A per un importo di 5.281 milioni (tranche senior);
- Classe B per un importo di 398 milioni (tranche junior).

Per i titoli della Classe A, con vita media attesa di 4,9 anni, quotati alla Borsa del Lussemburgo e cui è stato assegnato rating AAA da Standard & Poor's, è stata richiesta alla banca centrale lussemburghese la stanziabilità per operazioni di rifinanziamento presso la BCE; la Classe B è invece priva di rating.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte da Intesa Sanpaolo.

La struttura finanziaria dell'operazione prevede il pagamento semestrale degli interessi alle date di pagamento del 31 gennaio e 31 luglio di ogni anno. La prima cedola verrà pagata il 31 luglio 2009 mentre il rimborso del capitale inizierà, trascorsi almeno 18 mesi dall'emissione, alla data di pagamento del 31 luglio 2010.

È stato altresì concesso dalla Banca al veicolo un finanziamento subordinato a ricorso limitato (che ha scadenza pari alla scadenza legale dei titoli) per un importo di 50 milioni che è stato utilizzato alla data di emissione dei titoli per la costituzione della Cash Reserve richiesta da Standard & Poor's.

Poiché i titoli in questione non sono stati ceduti in via definitiva a soggetti esterni al Gruppo, ai sensi degli IAS/IFRS non sussistono i presupposti per effettuare la derecognition dei crediti sottostanti di cui il Gruppo mantiene tutti i rischi e benefici e che, pertanto, risultano ancora iscritti nell'attivo del bilancio consolidato.

Adriano Finance 2

In data 31 dicembre 2008 è stata perfezionata una cartolarizzazione di un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis tramite il veicolo Adriano Finance 2.

La strutturazione dell'operazione è stata curata da Intesa Sanpaolo e Banca IMI in qualità di Arrangers.

Adriano Finance 2 ha emesso con prezzo pari al 100% del capitale nominale titoli RMBS (Adriano Finance F/R Notes due June 2061) per un ammontare complessivo di 13.050 milioni, così suddiviso:

- Classe A per un importo di 12.174 milioni (tranche senior);
- Classe B per un importo di 876 (tranche junior).

Per i titoli della Classe A, con vita media attesa di 5 anni, quotati alla Borsa del Lussemburgo e cui è stato assegnato rating AAA da Fitch, è già stata richiesta alla banca centrale lussemburghese la stanziabilità per operazioni di rifinanziamento presso la BCE; la Classe B è priva di rating.

La struttura finanziaria dell'operazione prevede il pagamento semestrale degli interessi alle date di pagamento del 29 gennaio e 29 luglio di ogni anno. La prima cedola verrà pagata il 29 luglio 2009 mentre il rimborso del capitale inizierà, trascorsi almeno 18 mesi dall'emissione, alla data di pagamento del 29 luglio 2010.

E' stato altresì concesso dalla Banca al veicolo un finanziamento subordinato a ricorso limitato (che ha scadenza pari alla scadenza legale dei titoli) per un importo di 150 milioni che è stato utilizzato alla data di emissione dei titoli per la costituzione della Cash Reserve richiesta da Fitch.

Poiché i titoli in questione non sono stati ceduti in via definitiva a soggetti esterni al Gruppo, ai sensi degli IAS/IFRS non sussistono i presupposti per effettuare la derecognition dei crediti sottostanti di cui il Gruppo mantiene tutti i rischi e benefici e che, pertanto, risultano ancora iscritti nell'attivo del bilancio consolidato.

SPQR II

Nel mese di luglio 2008 Banca IMI, con lo scopo di ridurre il complessivo costo della provvista e di incrementare il livello di liquidità degli attivi, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di titoli iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione, e mirante a rendere più efficacemente finanziabile presso la Banca Centrale Europea il portafoglio ceduto.

Nell'ambito di tale operazione, si è dato seguito alla cessione pro-soluto a SPQR II S.r.l. (Special Purpose Vehicle multicomparto regolato dalla L. 130/99, già utilizzato per un'operazione analoga originata dalla ex Banca OPI), di un portafoglio di titoli di natura obbligazionaria emessi da banche, assicurazioni, società corporate e veicoli di cartolarizzazione sia italiani che stranieri, per un valore di mercato di circa 747,8 milioni.

SPQR II ha a sua volta emesso:

- Senior notes di classe A per euro 696.250.000, dotate di rating A (Fitch Ratings) e quotate presso la borsa del Lussemburgo
- Junior notes di classe D per euro 82.195.000, non dotate di rating e non quotate.

Entrambe le tipologie di titoli sono state sottoscritte da Banca IMI al valore nominale; avendo mantenuto in tal modo la Società sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici sottostanti agli assets trasferiti, l'operazione è stata oggetto di no-derecognition nel presente bilancio.

Sotto il profilo operativo, la classe Senior è stata stanziata presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni di pronti contro termine perfezionate tramite la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Nell'operazione Banca IMI ha agito in qualità di originator, sole arranger, lead manager, e quale controparte swap delle coperture di hedging. Ha inoltre supportato il credit enhancement della struttura complessiva, per il tramite di un impegno di subordinated loan agreement dell'importo massimo di 100 milioni, richiedibile da parte di SPQR II S.r.l. al verificarsi di determinate condizioni. Banca IMI ha inoltre assunto il ruolo di servicer.

In data 23 dicembre 2008 Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS) ha effettuato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di proprietà per 1.330 milioni, costituito da titoli obbligazionari emessi da enti locali italiani (comuni, province e regioni) tramite il veicolo SPQR II, nel quadro del prudenziale ampliamento della già elevata disponibilità di attivi stanziabili del Gruppo Intesa Sanpaolo presso le Banche Centrali.

La strutturazione dell'operazione è stata curata da Banca IMI in qualità di Arranger. Banca IMI è inoltre responsabile dell'offerta dei titoli, in qualità di Lead Manager e Book Runner.

L'operazione è articolata in un'unica tranche senior (classe A) di 1.238 milioni - con vita media attesa di circa 9,3 anni, quotata presso la Borsa di Lussemburgo e cui è stato assegnato rating A da Fitch Ratings - e in una tranche junior (classe D) di 92 milioni.

I titoli sono stati emessi con prezzo pari al 100% del capitale nominale e pagheranno una cedola a tasso di interesse variabile sull'Euribor a 6 mesi.

Entrambe le classi di titoli sono state interamente acquistate da BIIS.

Poiché i titoli in questione non sono stati ceduti in via definitiva a soggetti esterni al Gruppo, ai sensi degli IAS/IFRS non sussistono i presupposti per effettuare la derecognition dei crediti sottostanti di cui il Gruppo mantiene tutti i rischi e benefici e che, pertanto, risultano ancora iscritti nell'attivo del bilancio consolidato.

CR Firenze Mutui

Ancorché non realizzata nell'esercizio, si segnala che Carifirenze, consolidata per la prima volta in un bilancio completo del Gruppo Intesa Sanpaolo, alla data di chiusura dell'esercizio aveva in corso un'operazione di cartolarizzazione relativa a mutui in "bonis", effettuata nel quarto trimestre dell'anno 2002 per il tramite della società veicolo CR Firenze Mutui S.r.l.. Per tale operazione il veicolo aveva emesso titoli per 521 milioni. Alla data di chiusura dell'esercizio i titoli ancora in circolazione sono pari a 197,8 milioni. Di questi, Carifirenze ha mantenuto nel proprio portafoglio l'intera tranche junior (classe D) per 8,2 milioni.

Relativamente all'andamento dell'operazione, si rileva che alla data di chiusura dell'esercizio, in considerazione del valore residuo dei crediti cartolarizzati e degli impegni ancora in essere, si è proceduto ad operare una rettifica del valore dei titoli di classe "D" con imputazione a conto economico di un importo pari a 1,4 milioni di cui 0,3 milioni rivenienti da un rigiro a conto economico della riserva da valutazione. Per tali titoli viene svolta un'attività di monitoraggio trimestrale sull'andamento dell'operazione, in grado di rilevare la valutazione dei titoli di classe "D" inclusi nel portafoglio della Banca, così da adeguarli al valore di presunto realizzo.

Informazioni di natura quantitativa

Si precisa che nelle tabelle che seguono (ad eccezione di quelle del paragrafo C.1.8) non sono ricomprese le operazioni in cui il Gruppo, in qualità di originator, ha riacquisito integralmente i titoli emessi dal veicolo utilizzato per la cartolarizzazione (c.d. autocartolarizzazioni).

In tale fattispecie rientrano, al 31 dicembre 2008, le operazioni poste in essere tramite i veicoli Adriano Finance, Adriano Finance 2 e SPQR II.

Per questo tipo di operazioni, come specificato nei paragrafi precedenti, poichè i titoli in questione non sono stati ceduti in via definitiva a soggetti esterni al Gruppo, ai sensi degli IAS/IFRS non sussistono i presupposti per effettuare la derecognition dei crediti sottostanti di cui il Gruppo mantiene tutti i rischi e benefici e che, pertanto, risultano ancora iscritti nell'attivo del bilancio consolidato.

C.1.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Per cassa

Qualità attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	241	230	146	133	116	107
a) Deteriorate	-	-	63	54	22	16
b) Altre	241	230	83	79	94	91
B. Con attività sottostanti di terzi	5.475	5.135	749	664	67	65
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	5.475	5.135	749	664	67	65
Totale	5.716	5.365	895	797	183	172

Una parte delle posizioni ricomprese nella tabella sopra riportata sono state incluse nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 3.607 milioni a valori lordi e 3.185 milioni a valori netti, comunque riconducibili quasi integralmente ad esposizioni non incluse nel più ristretto perimetro delle esposizioni US subprime. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda più avanti il capitolo di questa parte di Nota Integrativa dedicato ai rischi di mercato.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	13	13	-	-	19	19	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	13	13	-	-	19	19	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	-	-	70	70	2	2	-	-	774	774	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	70	70	2	2	-	-	774	774	-	-
TOTALE	13	13	70	70	21	21	-	-	774	774	-	-

C.1.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	42	-	59	-8	62	-9
A.1 Intesa Lease Sec - crediti performing rivenienti da contratti di leasing	25	-	-	-	-	-
A.2 Intesa Sec 2 - mutui residenziali performing	15	-	5	-	31	-
A.3 Intesa Sec - mutui performing	-	-	-	-	8	-1
A.4 Intesa Sec Npl - mutui in sofferenza	-	-	54	-8	16	-6
A.5 Cr Firenze Mutui - mutui performing	2	-	-	-	7	-2
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	188	-11	74	-5	45	-
C.1 Intesa Sec 3 - mutui residenziali performing	165	-7	-	-	27	-
C.2 Da Vinci - Finanziamenti al settore aereo	2	-4	1	-1	-	-
C.3 Vespucci - Asset Backed Securities e Collateralised Debt Obligations	-	-	70	-4	-	-
C.4 Split 2 - crediti performing rivenienti da contratti di leasing	21	-	3	-	18	-
TOTALE	230	-11	133	-13	107	-9

Tra le cartolarizzazioni di cui alla tabella precedente rientrano anche quelle per le quali il Gruppo si è avvalso dell'esenzione ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentite dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione. Per effetto di tale esenzione, fu consentita, infatti, per le operazioni poste in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Intesa Sec - mutui performing	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Intesa Sec Npl - mutui in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Da Vinci - finanziamenti al settore aereo ed aeronautico	-	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	13	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 AYT Cedulae - finanziamenti pubblici	295	-2	-	-	-	-
A.2 Capital Mortgages - mutui residenziali	59	-1	4	-	-	-
A.3 Cartesio - finanziamenti	122	-	-	-	-	-
A.4 Cordusio RMBS Securitisation - mutui residenziali	57	-	11	-2	-	-
A.5 CPG tranche AEM - public utilities	52	-	-	-	-	-
A.6 D'Annunzio - crediti fornitori	185	-	-	-	-	-
A.7 Duchess (*) - titoli	119	-59	-	-	-	-
A.8 Euterpe - crediti verso l'erario - utilities	145	-	-	-	-	-
A.9 Fondo Immobili Pubblici - patrimonio immobiliare pubblico	84	-2	173	-6	-	-
A.10 Geldilux - finanziamenti	235	-3	-	-	-	-
A.11 Posillipo Finance - titoli	199	-	-	-	-	-
A.12 Rhodium (*) - titoli	74	-12	-	-	-	-
A.13 Santander Hipotecario - mutui residenziali	51	-	-	-	-	-
A.14 Soc. Cart. Crediti INPS - contributi INPS	495	-1	-	-	-	-
A.15 Smstr (*) - titoli	57	-35	-	-	-	-
A.16 Società di Cartolarizzazione Italiana Crediti 1 - prestiti personali	205	-	-	-	-	-
A.17 Stone tower (*) - titoli	55	-3	-	-	-	-
A.18 Portafoglio Duomo	489	-	3	-	-	-
A.19 Portafoglio Romulus	398	-33	4	-	-	-
A.20 Portafoglio di titoli ABS investment grade gestito unitariamente	101	-	-	-	-	-
A.21 Portafoglio residuale frazionato su 406 titoli	1.658	-189 (**)	469	-77 (***)	65	-2
TOTALE	5.135	-340	664	-85	65	-2

(*) Posizione facente parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio, si veda più avanti il paragrafo di Nota Integrativa dedicato ai prodotti strutturati di credito.

(**) Di cui -9 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

(***) Di cui -42 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Duomo												
- Asset Backed Securities e Collateralised debt obligations	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Manzoni												
- Asset Backed Securities	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Romulus												
- Asset Backed Securities e Collateralised debt obligations	-	-	70	-	-	-	-	-	774	-	-	-
Totale	-	-	70	-	2	-	-	-	774	-	-	-

C.1.4. Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

(milioni di euro)

Portafoglio/Esposizione	Esposizioni per cassa (*)			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	936	82	13	-	-	-
Attività finanziarie fair value option	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	247	62	43	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	120	-	-	-	-	-
Crediti (**)	3.874	579	71	13	844	2
Totale 31.12.2008	5.177	723	127	13	844	2
Totale 31.12.2007	6.978	770	130	13	1.233	2

(*) Sono escluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non sono state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale per un totale rispettivamente di 307 milioni e di 19 milioni.

(**) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito"

C.1.5. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	(milioni di euro)	
	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	1.922	384
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	390	X
1. Sofferenze	86	X
2. Incagli	2	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	302	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	1.532	384
1. Sofferenze	6	-
2. Incagli	8	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	4	-
5. Altre attività	1.514	384
B. Attività sottostanti di terzi:	1.413	100
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	2	-
B.5 Altre attività	1.411	100

C.1.6. Interessenze in società veicolo

Denominazione	Partecipante	Sede legale	Interessenza %
Intesa Lease Sec	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec 2	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec 3	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec Npl	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Augusto	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Adriano Finance	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Adriano Finance 2	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Adriano Finance 3	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Colombo	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Dioleziano	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
CR Firenze Mutui	CR Firenze	Conegliano Veneto	10,00%

Nel corso dell'esercizio 2007 sono stati costituiti i veicoli ISP CB Ipotecario, ISP CB Pubblico e Intesa Sec 4, posseduti al 100% dalla Capogruppo e con sede legale a Milano, funzionali al perfezionamento di future operazioni di cartolarizzazione.

C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (milioni di euro)		Incassi di crediti realizzati nell'anno (milioni di euro)		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
						Senior		Mezzanine		Junior	
						Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec	-	20	-	20	-	100	-	93	-	-
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec 2	-	487	-	219	-	79	-	-	-	-
Italfondario	Intesa Sec Npl	84	17	56	-	100	-	44	-	-	-
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec 3	19	2.417	-	767	-	31	-	-	-	-
Leasint	Split 2	10	604	-	399	-	66	-	-	-	-
Leasint	Intesa Lease Sec	-	261	-	209	-	88	-	-	-	-
CR Firenze	CR Firenze Mutui	4	184	-	65	-	68	-	-	-	-
Totale		117	3.990	56	1.679						

C.1.8. Società veicolo appartenenti al gruppo bancario**Intesa Sec**

Cartolarizzazione mutui performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		20
A.1 Crediti		18
- Capitale residuo	17	
- Crediti scaduti	1	
A.2 Titoli		-
A.3 Altre attività		2
- Ratei attivi su IRS	1	
- Crediti diversi	1	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		10
B.1 Titoli di debito		-
B.2 Titoli di capitale		-
B.3 Liquidità		10
C. Titoli emessi		25
C.1 Titoli di categoria A1		-
C.2 Titoli di categoria A2		10
C.3 Titoli di categoria B		7
C.4 Titoli di categoria C		8
D. Finanziamenti ricevuti		2
E. Altre passività		3
E.1 Debiti verso controllanti		-
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		1
E.3 Ratei passivi su IRS		1
E.4 Fondo "additional return"		1
F. Interessi passivi su titoli emessi		2
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		-
G.1 Per il servizio di servicing		-
G.2 Per altri servizi		-
H. Altri oneri		2
H.1 Interessi passivi		2
H.2 Additional return		-
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		2
L. Altri ricavi		2
L.1 Interessi attivi		2

Intesa Sec 2

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		487
A.1 Crediti		470
- Capitale residuo	450	
- Crediti scaduti	20	
A.2 Titoli		-
A.3 Altre attività		17
- Ratei attivi su IRS	2	
- Sospesi per DPP	9	
- Crediti per Erario	6	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		82
B.1 Titoli di debito		-
B.2 Titoli di capitale		-
B.3 Liquidità		82
C. Titoli emessi		504
C.1 Titoli di categoria A1		-
C.2 Titoli di categoria A2		402
C.3 Titoli di categoria B		41
C.4 Titoli di categoria C		61
D. Finanziamenti ricevuti		19
E. Altre passività		18
E.1 Debiti verso Intesa Sanpaolo		4
E.2 Altri debiti DPP		9
E.3 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		2
E.4 Ratei passivi su IRS		3
F. Interessi passivi su titoli emessi		31
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		1
G.1 Per il servizio di servicing		1
G.2 Per altri servizi		-
H. Altri oneri		44
H.1 Interessi passivi		35
H.2 Costo liquidazione DPP del periodo		9
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		35
L. Altri ricavi		41
L.1 Interessi attivi		41
L.2 Ricavi per penali estinzioni anticipate e altri		-

Intesa Sec 3

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			2.436
A.1 Crediti		2.411	
- Capitale residuo	2.371		
- Crediti scaduti	40		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		25	
- ratei attivi su IRS	24		
- crediti per erario/ altri	1		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			236
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		236	
C. Titoli emessi			2.551
C.1 Titoli di categoria A1		182	
C.2 Titoli di categoria A2		1.275	
C.3 Titoli di categoria A3		948	
C.4 Titoli di categoria B		73	
C.5 Titoli di categoria C		73	
D. Finanziamenti ricevuti			23
E. Altre passività			86
E.1 Debiti verso Intesa Sanpaolo		1	
E.2 Fondo "Additional Return"		35	
E.3 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		22	
E.4 Ratei passivi su IRS		28	
F. Interessi passivi su titoli emessi			170
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			4
G.1 Per il servizio di servicing		4	
G.2 Commissioni collocamento titoli		-	
H. Altri oneri			180
H.1 Interessi passivi		147	
H.2 Additional return		33	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			166
L. Altri ricavi			186
L.1 Interessi attivi		184	
L.2 Ricavi per penali estorsioni anticipate e altri		2	

Intesa Sec Npl

Cartolarizzazione mutui non performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		101
A.1 Crediti		93
- Capitale residuo	1	
- Crediti scaduti	84	
- Crediti per interessi di mora	8	
A.2 Titoli		-
A.3 Altre attività		8
- Premio Cap	6	
- Crediti diversi	2	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		21
B.1 Titoli di debito		-
B.2 Titoli di capitale		-
B.3 Liquidità		21
C. Titoli emessi		159
C.1 Titoli di categoria A		-
C.2 Titoli di categoria B		-
C.3 Titoli di categoria C		118
C.4 Titoli di categoria D		41
C.5 Titoli di categoria E		-
D. Finanziamenti ricevuti		2
E. Altre passività		20
E.1 Debiti per prestazioni di servizi		3
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		15
E.3 Altri ratei passivi		-
E.4 Premio floor		2
F. Interessi passivi su titoli emessi		15
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		3
G.1 Per il servizio di servicing		3
G.2 Per altri servizi		-
H. Altri oneri		18
H.1 Interessi passivi		1
H.2 Altri oneri		3
H.3 Perdite su crediti interessi di mora		11
H.4 Previsione di perdita su crediti		3
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		18
L. Altri ricavi		28
L.1 Interessi attivi		1
L.2 Recupero spese legali		1
L.3 Riprese di valore		26

Split 2

Cartolarizzazione crediti rivenienti da contratti di leasing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		614
A.1 Crediti	614	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		116
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	116	
C. Titoli emessi		705
C.1 Titoli di categoria A	577	
C.2 Titoli di categoria B	64	
C.3 Titoli di categoria C	46	
C.4 Titoli di categoria D	18	
D. Finanziamenti ricevuti		-
E. Altre passività		23
F. Interessi passivi su titoli emessi		42
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		1
G.1 Per il servizio di servicing	1	
G.2 Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		1
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		38
L. Altri ricavi		5

SPQR II (operazione CBO 1)

Titoli AFS emessi da enti pubblici performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		1.834
A.1 Crediti	-	
A.2 Titoli	1.834	
A.3 Altre attività	-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		180
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	17	
B.4 Investimenti ed assimilati alla liquidità	121	
B.5 Ratei e risconti attivi	42	
C. Titoli emessi		1.917
C.1 Titoli di categoria A1	1.850	
C.4 Titoli di categoria D	67	
D. Finanziamenti ricevuti		-
E. Altre passività		97
E.1 Ratei e risconti passivi	82	
E.2 Debiti verso l'originator	15	
F. Interessi passivi su titoli emessi		99
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		-
H. Altri oneri		7
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		84
L. Altri ricavi		22

SPQR II (operazione CBO 2)

Titoli AFS emessi da enti pubblici performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		1.309
A.1 Crediti	-	
A.2 Titoli	1.307	
A.3 Altre attività	2	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		53
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	52	
B.4 Investimenti ed assimilati alla liquidità	-	
B.5 Ratei e risconti attivi	1	
C. Titoli emessi		1.330
C.1 Titoli di categoria A1	1.238	
C.4 Titoli di categoria D	92	
D. Finanziamenti ricevuti		-
E. Altre passività		32
E.1 Ratei e risconti passivi	2	
E.2 Debiti verso l'originator	30	
F. Interessi passivi su titoli emessi		1
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		-
H. Altri oneri		10
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		11
L. Altri ricavi		-

Intesa Lease Sec

Cartolarizzazione crediti performing rivenienti da contratti di leasing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		261
A.1 Crediti		261
- Quota capitale	244	
- Crediti per canoni fatturati	17	
A.2 Titoli		-
A.3 Altre attività		-
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		35
B.1 Titoli di debito		31
B.2 Titoli di capitale		-
B.3 Liquidità		4
C. Titoli emessi		275
C.1 Titoli di categoria A1		-
C.2 Titoli di categoria A2		58
C.3 Titoli di categoria A3		111
C.4 Titoli di categoria B		84
C.5 Titoli di categoria C		22
D. Finanziamenti ricevuti		-
E. Altre passività		32
E.1 Altri ratei e risconti passivi		1
E.2 Fondo "Additional Return"		31
F. Interessi passivi su titoli emessi		21
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		1
G.1 per il servizio di servicing		1
G.2 per altri servizi		-
H. Altri oneri		33
H.1 Interessi passivi		17
H.2 Altri oneri		3
H.3 Perdite su crediti		1
H.4 Previsione perdite su crediti		1
H.5 Additional Return		11
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		29
L. Altri ricavi		22
L.1 Interessi attivi		19
L.2 Riprese di valore		2
L.3 Altri ricavi		1

CR Firenze Mutui

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		188
A.1 Crediti	188	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		22
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	22	
C. Titoli emessi		198
C.1 Titoli di categoria A	154	
C.2 Titoli di categoria B	28	
C.3 Titoli di categoria C	8	
C.4 Titoli di categoria D	8	
D. Finanziamenti ricevuti		-
E. Altre passività		12
F. Interessi passivi su titoli emessi		11
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		4
G.1 Per il servizio di servicing	4	
G.2 Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		-
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		13
L. Altri ricavi		2

Adriano Finance (Tranche 1)

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			7.333
A.1 Crediti		7.119	
- Capitale residuo	7.080		
- Crediti scaduti	39		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		214	
- Ratei attivi su IRS	208		
- Crediti per Erario/ Altri	6		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			1.289
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		1.289	
C. Titoli emessi			7.998
C.1 Titoli di categoria A		7.558	
C.2 Titoli di categoria B		440	
D. Finanziamenti ricevuti			51
E. Altre passività			575
E.1 Debiti verso Intesa Sanpaolo		6	
E.2 Fondo "Additional Return"		39	
E.3 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		175	
E.4 Ratei passivi su IRS		355	
F. Interessi passivi su titoli emessi			175
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			7
G.1 Per il servizio di servicing		6	
G.2 Per altri servizi		1	
H. Altri oneri			395
H.1 Interessi passivi		356	
H.2 Additional Return		39	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			344
L. Altri ricavi			231
L.1 Interessi attivi		229	
L.2 Ricavi per penali estinzioni anticipate e altri		2	

Adriano Finance (Tranche 2)

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			5.577
A.1 Crediti		5.566	
- Capitale residuo	5.523		
- Crediti scaduti	43		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		11	
- Ratei attivi su IRS	11		
- Crediti per Erario	-		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			260
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		260	
C. Titoli emessi			5.679
C.1 Titoli di categoria A		5.281	
C.2 Titoli di categoria B		398	
D. Finanziamenti ricevuti			50
E. Altre passività			106
E.1 Debiti verso Intesa Sanpaolo		1	
E.3 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		9	
E.4 Ratei passivi su IRS		96	
F. Interessi passivi su titoli emessi			9
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			1
G.1 Per il servizio di servicing		1	
G.2 Per altri servizi		-	
H. Altri oneri			96
H.1 Interessi passivi		96	
H.2 Altri oneri		-	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			58
L. Altri ricavi			50
L.1 Interessi attivi		50	
L.2 Ricavi per penali estinzioni anticipate e altri		-	

Adriano Finance 2

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			13.058
A.1 Crediti		12.998	
- Capitale residuo	12.996		
- Crediti scaduti	2		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		60	
- Ratei attivi su mutui	60		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			233
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		233	
C. Titoli emessi			13.050
C.1 Titoli di categoria A		12.174	
C.2 Titoli di categoria B		876	
D. Finanziamenti ricevuti			150
E. Altre passività			94
E.1 Debiti verso Clientela		29	
E.3 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		2	
E.4 Ratei passivi su IRS		63	
F. Interessi passivi su titoli emessi			1
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			1
G.1 Per il servizio di servicing		1	
G.2 Per altri servizi		-	
H. Altri oneri			64
H.1 Interessi passivi		63	
H.2 Previsione di perdita su crediti		1	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			35
L. Altri ricavi			28
L.1 Interessi attivi		28	
L.2 Ricavi per penali estinzioni anticipate e altri		-	

C.2. Operazioni di cessione

C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

	Attività per cassa					Strumenti derivati	Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.	Attività deteriorate			
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	3.040	-	-	-	-	-	3.040	6.777
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	3.040	-	-	-	-	-	3.040	6.777
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	10	-	-	-	-	X	10	12
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	10	-	-	-	-	X	10	12
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	X	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	X	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.349	-	-	-	-	X	3.349	2.787
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	3.349	-	-	-	-	X	3.349	2.787
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	X	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	X	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	596	X	X	-	-	X	596	1.689
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	596	X	X	-	-	X	596	1.689
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	-	X	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	-	X	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	359	X	X	-	-	X	359	55
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	359	X	X	-	-	X	359	55
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	-	X	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	-	X	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	2.358	X	X	49	-	X	2.407	1.308
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	2.358	X	X	49	-	X	2.407	1.308
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	-	X	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	-	X	-	-
Totale 31.12.2008	9.712	-	-	49	-	-	9.761	X
Totale 31.12.2007	12.557	-	-	71	-	-	X	12.628

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine.

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Titoli in circolazione		Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.779	-	6.319	-	-	-	9.098	6.777
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	8	-	-	-	8	12
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.313	-	68	-	-	-	1.381	2.787
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	408	-	-	-	-	-	408	1.689
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	55
Crediti verso clientela	-	-	1	-	3.159	-	3.160	1.308
Totale	4.500	-	6.396	-	3.159	-	14.055	12.628

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate (riportate nelle colonne Debiti verso clientela e Debiti verso banche) sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive, come indicato nelle tabelle 1.1 Debiti verso banche e 2.1 Debiti verso clientela.

Nella colonna Titoli in circolazione sono stati indicati (come previsto dalla normativa) i titoli emessi dai veicoli Split 2 e Intesa Sec 3.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al 31 Dicembre, la perdita attesa sulle banche core (perimetro di validazione Basilea 2) risultava pari allo 0,46% dell'utilizzato, in aumento di 5 centesimi di punto rispetto al dato di fine 2007. Tale incremento è da attribuire in parte all'introduzione dei nuovi modelli di rating nel segmento Retail e in parte al deterioramento generale della qualità creditizia, dovuto alla crisi economica.

Il capitale economico era pari al 3,5% dell'utilizzato, in diminuzione dello 0,1% rispetto al dato del 2007. Il dato risulta in controtendenza rispetto alla perdita attesa per effetto di una maggiore diversificazione del portafoglio.

1.2. RISCHI DI MERCATO

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le politiche relative all'assunzione dei rischi finanziari sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo, i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo ed il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo sono attribuite, tra le altre, le funzioni di proporre agli Organi Statutari le strategie e le politiche di Gruppo della gestione dei rischi, di assicurare il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza in materia di governo dei rischi e di valutare l'adeguatezza del capitale economico e regolamentare del Gruppo. Il Comitato coordina le attività degli specifici Comitati tecnici a presidio dei rischi finanziari e operativi nonché del Comitato Compliance di Gruppo ed è presieduto dal Consigliere Delegato e CEO.

Al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, presieduto dal Chief Risk Officer e dal Chief Financial Officer, compete la responsabilità di definire le linee guida metodologiche e di misurazione dei rischi finanziari, l'articolazione dei limiti operativi e la verifica del profilo di rischio del Gruppo e delle sue principali unità operative. Il Comitato delinea, inoltre, le scelte strategiche relative alla gestione del banking book da sottoporre agli Organi competenti e fissa gli indirizzi in tema di rischio di liquidità, tasso e cambio. Questo organismo opera in forza delle deleghe operative e funzionali assegnate dagli Organi Statutari e sulla base dell'azione di coordinamento del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

Il profilo di rischio finanziario complessivo del Gruppo e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati periodicamente dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

La Direzione Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo delle metodologie di misurazione e del monitoraggio dei rischi aziendali nonché delle proposte riguardanti il sistema dei limiti operativi della Banca e del Gruppo. Il Risk Management è inoltre responsabile, in regime di outsourcing, della misurazione dei rischi in essere per quelle realtà operative con le quali sia stato stipulato uno specifico contratto di servizio.

INFORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FINANZIARI

La fase negativa dei mercati finanziari e le difficoltà che hanno interessato alcune istituzioni finanziarie, anche di primaria importanza, hanno indotto gli Organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali a raccomandare agli operatori la massima trasparenza verso azionisti ed investitori nell'esposizione dei rischi creditizi e di mercato assunti nelle diverse forme, direttamente o tramite veicoli.

Di seguito si riportano le informazioni richieste, facendo riferimento alle indicazioni di Banca d'Italia (comunicazione del 18 giugno 2008) e della Consob (lettera del 23 luglio 2008) e tenendo pure presenti le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell'aprile del 2008 del Financial Stability Forum, richiamato da entrambi gli Organismi di Vigilanza.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le informazioni riportate in questo capitolo integrano i principi contabili adottati dal Gruppo Intesa Sanpaolo, esplicitando concetti e parametri di valutazione.

Nel predisporre queste informazioni, ci si è attenuti a criteri di chiarezza e semplicità, evitando, per quanto possibile, eccessivi tecnicismi.

Trattandosi, comunque, di disclosure complessa, si è cercato di facilitare il lettore riportando nel Glossario allegato al Bilancio 2008 i nuovi termini – soprattutto di origine anglosassone e matematici – di uso corrente da parte degli addetti ai lavori.

La produzione di un Glossario illustrativo della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati è stata anche richiesta da Consob nella citata comunicazione.

Principi Generali

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per i prodotti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione la valutazione al fair value con contropartita il conto economico.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo¹ costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria (effective market quotes) per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nel portafoglio di negoziazione. In assenza di

¹ Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento. I criteri per determinare l'affidabilità dei prezzi sono descritti nel paragrafo relativo all'individuazione, certificazione e trattamento dei dati di mercato.

un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Gerarchia del fair value

Come sopra riferito, la gerarchia dei modelli valutativi, cioè degli approcci adottati per la determinazione del fair value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach).

Il fair value viene quindi determinato applicando uno dei seguenti modelli, con ordine strettamente gerarchico.

i. *Effective market quotes*

In questo caso la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

La percentuale (determinata in rapporto al fair value nel caso dei derivati) degli strumenti valutati con questa metodologia sul totale degli strumenti valutati al fair value è la seguente:

Attività finanziarie:	
– per cassa	73,9%
– strumenti derivati	1,7%
Passività finanziarie:	
– per cassa	31,1%
– strumenti derivati	2,8%

ii. *Tecniche di Valutazione: Comparable Approach*

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le metodologie di calcolo (modelli di pricing) utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

La percentuale (determinata in rapporto al fair value nel caso dei derivati) degli strumenti valutati con questa metodologia sul totale degli strumenti valutati al fair value è la seguente:

Attività finanziarie:	
– per cassa	22,3%
– strumenti derivati	97,8%
Passività finanziarie:	
– per cassa	68,9%
– strumenti derivati	95,4%

iii. Tecniche di Valutazione: Mark-to-Model Approach

In questo caso le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, seguendo questo approccio, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

La percentuale (determinata in rapporto al fair value nel caso dei derivati) degli strumenti valutati con questa metodologia sul totale degli strumenti valutati al fair value è la seguente:

Attività finanziarie:

- per cassa 3,8%
- strumenti derivati 0,5%

Passività finanziarie:

- per cassa ---
- strumenti derivati 1,8%

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

1. Individuazione, certificazione e trattamento dei dati di mercato e delle fonti per le valutazioni

Il processo di calcolo del fair value e la necessità di distinguere tra prodotti valutabili in base a prezzi effettivi di mercato piuttosto che tramite l'applicazione di approcci comparativi o di modello evidenzia la necessità di stabilire dei principi univoci nella determinazione dei parametri di mercato.

A tal fine la Market Data Reference Guide – documento disciplinato e aggiornato dalla Direzione Risk Management sulla base dei Regolamenti interni di Gruppo approvati dagli organi Amministrativi della Capogruppo e delle Società del Gruppo – ha stabilito i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo cui tali dati devono essere recepiti e utilizzati. Tali dati di mercato possono essere ricondotti sia a dati elementari che a dati derivati. Il regolamento, in particolare, determina, per ogni categoria di riferimento (asset class), i relativi requisiti, nonché le modalità di cut-off e di certificazione.

Il documento formalizza la raccolta delle fonti di contribuzione ritenute idonee per la valutazione degli strumenti finanziari. L'idoneità è garantita dal rispetto dei requisiti di riferimento, i quali si rifanno ai principi di comparabilità, reperibilità e trasparenza del dato, ovvero alla possibilità di reperire il dato su uno o più sistemi di infoproviding, di misurare il bid-ask di contribuzione, ed infine, relativamente ai prodotti OTC, di verificare la comparabilità delle fonti di contribuzione.

Per ogni categoria di parametro di mercato viene determinato in modo univoco il cut-off time, facendo riferimento al timing di rilevazione del dato, al bid/ask side di riferimento e al numero di contribuzioni necessario per verificare il prezzo.

L'utilizzo di tutti i parametri di mercato in Intesa Sanpaolo è subordinato alla loro certificazione (Validation Process) da parte della Direzione Risk Management, in termini di controllo puntuale (rilevando l'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), di test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e di verifica delle concrete modalità applicative.

2. Certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment

Tale fase è principalmente volta a verificare la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate dalla Banca con la corrente prassi di mercato, a porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e a determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione.

Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. In generale, tutti i modelli utilizzati dalla Banca per la valutazione devono sottostare ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti. In casi di elevata complessità e/o in presenza di turbolenza nei mercati (cosiddetta market dislocation) è anche prevista la possibilità di una certificazione indipendente da parte di accreditate società di servizi finanziari. Ad esempio, Intesa Sanpaolo ha fatto ricorso ad una validazione simile per le esposizioni in CDO.

L'analisi dei nuovi modelli prevede non solamente un'approfondita analisi degli aspetti finanziari ma anche la piena comprensione di quelli numerici, replicando, ove ritenuto necessario, le librerie di pricing dei sistemi di Front Office, dopo aver effettuato l'analisi della letteratura disponibile e la derivazione indipendente dei risultati analitici necessari, considerando anche aspetti di tipo numerico-implementativo. Inoltre, si analizzano in dettaglio le tipologie di payoff collegate al modello in esame ed i dati di mercato di pertinenza (verificando presenza, liquidità e frequenza di aggiornamento delle contribuzioni), nonché le modalità di calibrazione prescelte. Infatti, tra i requisiti fondamentali per la certificazione di un modello di pricing vi è quello che sia in grado di replicare i prezzi di mercato disponibili, ottimizzando i propri parametri interni (o meta-dati) per cogliere al meglio le informazioni fornite dagli strumenti quotati (procedura di calibrazione). Una volta certificata la qualità del repricing degli strumenti elementari selezionati per la calibrazione, si analizza l'influenza dei parametri propri del modello (parametri non quotati o non osservabili sui mercati) sul pricing degli strumenti complessi. Vengono infine effettuati, laddove possibile, test di mercato, confrontando i prezzi degli strumenti finanziari complessi ottenuti dal modello con le quotazioni disponibili.

Nel caso in cui dall'analisi precedentemente descritta non siano emerse evidenti criticità, il modello si ritiene validato e può essere utilizzato per le valutazioni ufficiali.

Se invece l'analisi evidenzia limiti o punti di attenzione per un dato modello di pricing che non sono tali da ritenere inadeguato l'apparato analitico a disposizione, la Direzione Risk Management procede ad effettuare ulteriori analisi per determinare opportuni aggiustamenti dovuti al cosiddetto "model risk". Per una trattazione più dettagliata si veda più avanti il paragrafo dedicato a tale argomento.

3. Monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo

Una volta certificato e messo in produzione un modello di pricing per la valutazione degli strumenti finanziari complessi, è necessario monitorarne periodicamente l'aderenza al mercato per evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti ed avviare le necessarie verifiche ed interventi.

– Repricing di strumenti elementari contribuiti

L'aderenza al mercato di un modello di pricing calibrato viene controllata verificando che il modello utilizzato riproduca in modo efficace tutti i prezzi di mercato ritenuti rilevanti e sufficientemente liquidi. Con particolare riferimento ai prodotti derivati di tasso, è anche operativo sui sistemi di Front Office della Banca un sistema automatico di repricing degli strumenti finanziari elementari, che consente di verificare sistematicamente gli eventuali scostamenti fra modelli e mercato ed i loro eventuali impatti sulle posizioni di rischio dei book.

Laddove si ravvisino degli scostamenti significativi e tali per cui il prezzo di un dato strumento elementare risulti al di fuori delle quotazioni denaro-lettera di mercato, si procede ad effettuare l'analisi di impatto sulle posizioni di rischio dei rispettivi portafogli di trading e a quantificare l'eventuale aggiustamento da apportare alle valutazioni dei rispettivi portafogli.

– Confronto con dati benchmark

La metodologia di monitoraggio sopra descritta viene ulteriormente rafforzata tramite un estensivo ricorso a un benchmarking dei dati utilizzati. In particolare, l'accesso ai servizi di un qualificato provider esterno (Markit) consente di ottenere informazioni di dettaglio sui parametri contribuiti da primarie controparti di mercato e riferiti a strumenti di tasso (cap/floor, swaption Europee e Bermudane, CMS), di equity (opzioni su indici e su single stocks) e per i CDS. Tali informazioni sono molto più ricche rispetto a quelle normalmente reperibili dalle fonti di contribuzione standard, in termini, ad esempio, di scadenze, sottostanti e strikes. Eventuali scostamenti significativi vengono quantificati rispetto alla forbice media fornita dal provider esterno e quindi trattati come nel caso del repricing degli strumenti elementari contribuiti. La possibilità di estendere questo confronto di dati benchmark anche ad altri strumenti o sottostanti viene costantemente monitorata.

Informazioni sui modelli di valutazione che vengono concretamente usati per la valutazione degli strumenti finanziari

1. Il modello di pricing dei titoli non contribuiti

Il pricing dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread (in applicazione del cosiddetto comparable approach): dato un titolo non contribuito, si individua la misura del credit spread a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti da cui attingere tale misura sono, in ordine gerarchico, le seguenti:

1. titoli contribuiti e liquidi (benchmark) del medesimo emittente;
2. Credit Default Swap sulla medesima reference entity;
3. titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo rating e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

2. I modelli di pricing dei derivati di tasso, cambio, equity e inflazione

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio illustrati in precedenza. In termini di gerarchia del fair value, i prezzi così determinati sono ricondotti alla categoria del Comparable Approach.

La tabella seguente illustra i principali modelli utilizzati per il pricing dei derivati OTC in funzione della classe di appartenenza del sottostante.

Classe di Appartenenza del Sottostante	Modelli di Pricing Utilizzati	Principali parametri di Input dei Modelli
Tasso d'interesse	Net Present Value, Black, SABR, Libor Market Model, Hull-White a 1 e 2 fattori, Mistura di Hull-White a 1 e 2 fattori, Lognormale Bivariato, Rendistato	Curve dei tassi d'interesse (considerando: depositi, FRA, Futures, OIS e swap), volatilità dei cap/floor e delle swaption, correlazioni tra tassi d'interesse
Tasso di cambio	Garman-Kohlhagen, Lognormale con Volatilità Incerta	Curve dei tassi d'interesse, FX spot e forward, volatilità FX
Equity	Net present Value, Generalizzato di Black-Scholes, Heston	Prezzi spot dei sottostanti, curve dei tassi d'interesse, dividendi attesi, volatilità dei sottostanti, correlazioni tra i sottostanti
Inflazione	Bifattoriale	Curve dei tassi d'interesse nominali, curve dei tassi di inflazione, volatilità dei tassi d'interesse, volatilità dei tassi d'inflazione, coefficienti di stagionalità dell'indice dei prezzi al consumo

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, non solo si devono considerare i fattori di mercato e la natura del contratto (durata, forma tecnica, ecc.), ma anche la qualità creditizia della controparte. In particolare, si considera:

- il mark-to-market, ossia il pricing effettuato con le curve risk-free;
- il fair value, che tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto.

La differenza tra fair value e mark-to-market - il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA) - coincide con il valore scontato ad oggi della perdita futura attesa, tenendo conto del fatto che l'esposizione futura ha una variabilità legata a quella dei mercati. L'applicazione della suddetta metodologia avviene nel modo seguente:

- in caso di esposizione corrente positiva, il CRA viene calcolato a partire da quest'ultima, dagli spread di mercato e in funzione della vita media residua del contratto;
- in caso di esposizione corrente prossima allo zero o negativa, il CRA viene determinato assumendo che l'esposizione futura sia stimabile tramite i cosiddetti add-on factors di Basilea 2.

3. Il modello di pricing dei prodotti strutturati di credito

Con riferimento agli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi (level 1, effective market quotes), si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (level 2, comparable approach).

Gli spread sono desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, verificando la coerenza e consistenza di tali valutazioni con i prezzi desunti dal mercato (level 1).

In aggiunta a questi controlli quantitativi la formazione del prezzo o la sua verifica è ulteriormente rafforzata da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports.

Infine, i prezzi così calcolati sono oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive per verificarne l'aderenza ai livelli espressi dal mercato.

Relativamente ai derivati di credito complessi (CDO), alla luce dei fenomeni di market dislocation dei mercati finanziari e del credito, Intesa Sanpaolo ha dedicato di recente particolare attenzione alle metodologie di pricing, pervenendo alla predisposizione di una nuova Fair Value Policy che è stata applicata a partire dal bilancio 2007. Nel corso del 2008 non sono state apportate modifiche materiali alla Policy, sebbene sia proseguito un continuo perfezionamento del processo di trattamento dei dati in input, al fine di garantire una costante aderenza ai dati di mercato e nel contempo si è proceduto ad inserire nel framework valutativo la stima della Waterfall. Essa stabilisce la gestione delle priorità nei pagamenti. Il suo impatto dipende principalmente dal fatto che, nel caso in cui falliscano i Test di Overcollateralization e di Interest Coverage presenti nelle strutture in oggetto, Cashflow CDOs, viene stabilita la priorità con la quale le varie tranches (Note) vengono rimborsate a partire dalla Supersenior (paydown).

La Fair Value Policy ha declinato anche policies specifiche relative ai dati di input necessari per le valutazioni.

Per quanto riguarda il pricing dei CDO, Intesa Sanpaolo utilizza un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula.

I fattori più rilevanti considerati nella simulazione – per i singoli collateral – sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti.

Per quanto attiene agli spreads, il processo di valutazione incorpora, quanto più tempestivamente possibile, tutti gli input provenienti dal mercato: si utilizzano così indici sintetici come l'ABX, parametri di consensus elaborati da piattaforme di multicontribuzione, stime di market spreads rese disponibili da dealer primari.

La Market Data Reference Guide, che riporta le fonti di contribuzione dei credit spread, è stata inoltre integrata con policies specifiche per gli altri dati di input, quali le correlazioni ed i recovery rates.

Per specifiche tipologie di collateral, quali trust preferred security, si stima la probabilità di default facendo ricorso alle Expected Default Frequency ricavabili da Moody's - KMV.

Nella logica di incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input; in particolare si sono individuati:

- stress dei recovery rate: i recovery rate attesi degli assets del collaterale in ogni deal sono stati ridotti del 25% (75% nel caso di sottostanti REITS);
- stress delle asset value correlation: le inter ed intra correlazioni sono state incrementate del 15% o 25% a seconda delle tipologie di prodotto;
- stress degli spreads: gli spreads, utilizzati per determinare le distribuzioni marginali dei default, sono stati incrementati del 10%;
- stress delle vite residue attese: queste ultime sono state incrementate di 1 anno.

Ciascuno di questi moduli contribuisce alla definizione di una griglia di sensitività del valore al singolo parametro; i risultati sono poi aggregati assumendo indipendenza tra i singoli elementi.

A valle di questa valutazione, sono state affinate le analisi creditizie dei sottostanti per incorporare ulteriori elementi valutativi non ricompresi nei modelli quantitativi. In particolare, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non

essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi sono condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) che sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito. In base al valore assunto da questo indicatore sintetico, si sono individuate particolari soglie rilevanti alle quali corrisponde un numero di revisioni al ribasso del rating, in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal Top Management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

4. Il modello di pricing degli hedge fund

Il principale parametro utilizzato in sede di valutazione degli hedge fund è il cosiddetto NAV (Net Asset Value) gestionale². Il NAV gestionale non coincide sempre con quello utilizzato per finalità contabili (cosiddetto NAV contabile) essendo previsto che il primo possa essere prudenzialmente rettificato da parte della Direzione Risk Management, in sede di valutazione delle rimanenze per finalità di bilancio, sulla base di determinati indicatori, circostanze o eventi, tra cui assumono particolare rilevanza:

- la volatilità media del NAV stesso;
- l'intervallo temporale entro cui si ritiene che la posizione possa ragionevolmente essere liquidata;
- la presenza di clausole di lock-up di tipo hard³ o soft⁴;
- la presenza di commissioni da corrispondere in caso di uscita dal fondo;
- il verificarsi di ritardi o sospensioni nei rimborsi;
- la sussistenza nel fondo di posizioni illiquide (con conseguente istituzione di side-pocket).

In sede di bilancio al 31 dicembre 2008, è stato ritenuto opportuno procedere ad una revisione della fair value policy, principalmente a seguito del marcato utilizzo, da parte dei Fondi, di strumenti ed espedienti volti a rallentare i flussi in uscita, verso gli investitori finali, e quindi capaci di condizionare pesantemente il grado di liquidabilità dei Fondi stessi. Gli adeguamenti scaturiti da tale revisione hanno interessato in particolare le rettifiche prudenziali legate ai termini di liquidabilità del fondo nonché la previsione di un approccio valutativo analitico per le posizioni contraddistinte da maggiori criticità. In termini di gerarchia del fair value, ciò ha determinato, per una parte delle posizioni in portafoglio, il passaggio da valutazioni effettuate secondo "Effective market quotes" a valutazioni effettuate secondo "Comparable approach" ovvero "Mark-to-Model Approach".

Per i Fondi che presentano una finestra di liquidabilità compresa tra i 30 e 120 giorni, il NAV gestionale viene rettificato prudenzialmente di una "percentuale di abbattimento" pari alla volatilità del Fondo decurtata di un "valore soglia" pari al 15%.

In dettaglio, la situazione di liquidabilità del Fondo si ripercuote nei seguenti termini sul tipo di NAV utilizzato in sede di valutazione per finalità contabili.

Termini di liquidabilità del fondo	Classe contabile
<= 30 giorni	NAV gestionale
30 giorni < x <= 120 giorni	NAV gestionale - % di abbattimento basata sulla volatilità del NAV
Soft lock-up	NAV gestionale - % di abbattimento basata sulle "early exit fee" eventualmente dovute
> 120 giorni o Hard lock-up (inclusi eventuali Fondi per i quali il periodo di lock-up risulta inferiore, ma la Banca non dispone di un NAV aggiornato)	Il valore attribuito alla quota è pari al minore tra il costo medio di iscrizione della medesima e il NAV gestionale

La necessità di recepire in sede di valutazione le particolari situazioni di volatilità e illiquidità che si sono determinate nell'ultimo trimestre del 2008 ha comportato la previsione di un approccio valutativo di tipo analitico volto a cogliere in modo tempestivo tali condizioni di eccezionalità e quantificare i relativi effetti in termini di fair value.

² Valore della singola quota del fondo fornito periodicamente dal fondo stesso o dall'amministratore del fondo al lordo di eventuali commissioni di uscita.

³ Hard lock-up: è un vincolo alla liquidità che si caratterizza come forte, ovvero nel periodo di hard lock-up non è permesso uscire dal fondo.

⁴ Soft lock-up: è un vincolo alla liquidità più debole; durante l'intervallo di soft lock-up è possibile uscire dall'investimento prima di quando consigliato, previo pagamento di una "penale" (early exit fee).

Per i Fondi i cui rimborsi non sono stati sospesi, che hanno creato side pocket o che detengono asset ritenuti “a rischio”, il NAV contabile viene abbattuto di una percentuale pari al relativo ammontare in portafoglio.

Per i Fondi i cui rimborsi sono stati sospesi, si provvede anzitutto alla verifica con gli operatori e con i Fondi stessi dei mutati termini di liquidabilità dell’investimento. Una volta condivisa la data stimata di rilascio delle sospensioni, si applica il criterio previsto per la corrispondente classe contabile, con i seguenti accorgimenti:

- nel caso in cui il Fondo abbia dichiarato illiquida una parte del portafoglio, il NAV contabile viene ulteriormente decurtato di una percentuale pari al relativo ammontare;
- nel caso in cui il Fondo non abbia esplicitato una percentuale di asset illiquidi e lo stesso rientri tra quelli valutati al minore tra il Costo e il NAV, l’eventuale utilizzo del NAV gestionale (perché inferiore al costo) è accompagnato prudenzialmente anche dall’abbattimento percentuale ottenuto considerando la volatilità delle quotazioni disponibili.

Gli aggiustamenti adottati per riflettere il model risk e le altre incertezze relative alla valutazione

In generale il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. Infatti, essendo spesso presenti modelli alternativi per il pricing dello stesso strumento e non essendoci uno standard di mercato unico per valutare strumenti finanziari complessi, è possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value. Tali aggiustamenti, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione), sono rivisti periodicamente, anche alla luce dell’evoluzione dei mercati, ovvero all’eventuale introduzione di nuovi strumenti liquidi, di diverse metodologie di calcolo e, in generale, di affinamenti metodologici, che possono portare anche a modifiche sostanziali nei modelli prescelti e nelle loro implementazioni.

Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all’entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

In particolare, in presenza di illiquidità del prodotto, si procede ad un aggiustamento del fair value.

Tale aggiustamento è in genere scarsamente rilevante per gli strumenti la cui valutazione è fornita direttamente dal mercato. A tal fine, i titoli quotati caratterizzati da una elevata liquidità vengono valutati direttamente al mid price, mentre, per i titoli quotati poco liquidi e per quelli non quotati, viene utilizzato il bid price per le posizioni lunghe e il prezzo ask per le posizioni corte.

Per quanto attiene invece agli strumenti derivati il cui fair value è determinato con tecnica valutativa, l’aggiustamento può essere calcolato con modalità differenti a seconda della reperibilità sul mercato di quotazioni bid e ask e di prodotti con caratteristiche simili in termini di tipologia, sottostante, currency, maturity e volumi scambiati da poter utilizzare come benchmark.

Laddove non sia disponibile nessuna delle indicazioni sopra ricordate, si procede a stress sui parametri di input al modello ritenuti rilevanti.

I principali fattori considerati illiquidi (oltre a quelli in input per la valutazione dei prodotti strutturati di credito, su cui si è soffermati in precedenza) e per i quali si è proceduto a calcolare i rispettivi aggiustamenti, sono rappresentati da: correlazioni delle CMS Spread Options, alcuni tassi di inflazione, Rendistato nonché volatilità dei Cap/Floor su Euribor a 1 e 12 mesi.

Il processo di gestione degli adjustment è formalizzato in appropriate metodologie di calcolo a seconda del diverso configurarsi dei punti sopra indicati.

Il criterio di rilascio è subordinato al venir meno dei fattori sopra indicati e disciplinato dalla Direzione Risk Management.

Tali processi sono una combinazione di elementi quantitativi rigidamente specificati e di elementi qualitativi necessariamente discendenti da valutazioni manageriali.

Per i nuovi prodotti la decisione di applicare processi di Mark-to-Market Adjustment viene presa in sede di Comitato Nuovi Prodotti su proposta della Direzione Risk Management.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE SULLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nelle tabelle che seguono sono dettagliati i valori di bilancio relativi a:

- attività finanziarie rappresentate da titoli valutate sia al costo ammortizzato che al fair value; per queste ultime viene fornita la suddivisione tra strumenti quotati e non quotati con l'indicazione del livello della gerarchia di determinazione del fair value applicato;
- passività finanziarie rappresentate da titoli e oggetto di valutazione al fair value, con relativa suddivisione tra strumenti quotati e non quotati e con l'indicazione del livello della gerarchia del fair value applicato;
- strumenti derivati, finanziari e di credito, con relativa suddivisione tra strumenti quotati e non quotati e con l'indicazione del livello della gerarchia del fair value applicato.

(in milioni di euro)

Attività finanziarie rappresentate da titoli/Strumenti derivati	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	2008	2007
Titoli detenuti sino a scadenza	4.975	-	X	X	4.975	4.233
Titoli classificati tra i crediti verso clientela	-	13.138	X	X	13.138	6.372
Titoli classificati tra i crediti verso banche	-	1.459	X	X	1.459	929
Titoli di negoziazione	10.903	4.833	4.082	751	15.736	25.980
Titoli per i quali è stata esercitata la fair value option	13.333	6.355	6.355	-	19.688	19.964
Titoli disponibili per la vendita	20.815	4.688	3.115	1.573	25.503	33.515
Totale Attività finanziarie rappresentate da titoli	50.026	30.473	13.552	2.324	80.499	90.993
Strumenti derivati di negoziazione	733	41.569	41.351	218	42.302	19.993
Totale complessivo	50.759	72.042	54.903	2.542	122.801	110.986

(in milioni di euro)

Passività finanziarie rappresentate da titoli e valutate al fair value/Strumenti derivati	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	2008	2007
Scoperti tecnici su titoli valutati al fair value	1.755	5	5	-	1.760	3.251
Titoli emessi per i quali è stata esercitata la fair value option	-	3.878	3.878	-	3.878	4.214
Totale Passività fin.rappresentate da titoli e valutate al Fair value	1.755	3.883	3.883	-	5.638	7.465
Strumenti derivati di negoziazione	1.219	42.891	42.102	789	44.110	21.357
Totale complessivo	2.974	46.774	45.985	789	49.748	28.822

Nelle tabelle che seguono si fornisce una visione d'insieme degli strumenti finanziari rappresentati da titoli e da derivati, oggetto di valutazione al fair value e che nel bilancio confluiscono in voci differenti, con evidenza dei valori collegati ad alcune aree (prodotti strutturati di credito, hedge funds, partecipazioni di merchant banking). Per completezza di informazione si sono inserite anche tabelle di composizione dei titoli valutati al costo ammortizzato, con separata evidenza delle suddette aree.

(in milioni di euro)

Attività finanziarie: titoli classificati tra i crediti verso clientela	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	2008	2007
Prodotti strutturati di credito	-	2.102	X	X	2.102	2.198
Altri titoli di debito	-	11.036	X	X	11.036	4.174
Totale	-	13.138	-	-	13.138	6.372

(in milioni di euro)

Attività finanziarie: titoli classificati tra i crediti verso banche	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	2008	2007
Prodotti strutturati di credito	-	15	X	X	15	21
Altri titoli di debito	-	1.444	X	X	1.444	908
Totale	-	1.459	-	-	1.459	929

(milioni di euro)

Attività finanziarie: titoli di negoziazione	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	2008	2007
Titoli di debito	9.160	4.346	3.668	678	13.506	17.400
Prodotti strutturati di credito	-	921	246	675	921	2.822
Altri titoli cartolarizzati	31	352	349	3	383	1.644
Altri titoli di debito	9.129	3.073	3.073	-	12.202	12.934
Titoli di capitale	229	47	47	-	276	1.407
Quote di O.I.C.R.	1.514	440	367	73	1.954	7.173
Hedge Funds	643	209	136	73	852	792
Altre quote di OICR	871	231	231	-	1.102	6.381
Totale	10.903	4.833	4.082	751	15.736	25.980

(milioni di euro)

Attività finanziarie: titoli - Fair Value Option	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	2008	2007
Titoli di debito	11.578	524	524	-	12.102	11.054
Titoli di capitale	1.688	-	-	-	1.688	3.531
Quote di O.I.C.R.	67	5.831	5.831	-	5.898	5.379
Totale	13.333	6.355	6.355	-	19.688	19.964

(milioni di euro)

Attività finanziarie: titoli disponibili per la vendita	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	2008	2007
Titoli di debito	19.239	2.811	2.676	135	22.050	28.388
Titoli di capitale	1.492	1.438	-	1.438	2.930	4.581
Investimenti di merchant banking	485	651	-	651	1.136	-
Altri investimenti	1.007	787	-	787	1.794	4.581
Quote di O.I.C.R.	84	439	439	-	523	546
Totale	20.815	4.688	3.115	1.573	25.503	33.515

(milioni di euro)

Attività finanziarie: strumenti derivati	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	2008	2007
Derivati finanziari	733	37.072	37.072	-	37.805	18.533
Derivati creditizi	-	4.497	4.279	218	4.497	1.460
Prodotti strutturati di credito	-	533	315	218	533	614
Altri derivati di credito	-	3.964	3.964	-	3.964	846
Totale	733	41.569	41.351	218	42.302	19.993

(milioni di euro)

Passività finanziarie: scoperti tecnici su titoli valutati al fair value	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	2008	2007
Debiti verso banche	1.749	5	5	-	1.754	3.217
Debiti verso clientela	6	-	-	-	6	34
Totale	1.755	5	5	-	1.760	3.251

(milioni di euro)

Passività finanziarie: titoli emessi - Fair value option	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	2008	2007
Titoli strutturati	-	3.878	3.878	-	3.878	4.214
Altri titoli	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.878	3.878	-	3.878	4.214

(milioni di euro)

Passività finanziarie: strumenti derivati	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	2008	2007
Derivati finanziari	1.219	37.791	37.791	-	39.010	20.103
Derivati creditizi	-	5.100	4.311	789	5.100	1.254
Prodotti strutturati di credito	-	1.100	311	789	1.100	402
Altri derivati di credito	-	4.000	4.000	-	4.000	852
Totale	1.219	42.891	42.102	789	44.110	21.357

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Il modello di business: obiettivi, strategie e rilevanza

Di pari passo con le prime avvisaglie di crisi dei mercati, Intesa Sanpaolo non ha più generato nuova operatività in strutturati di credito. Le posizioni attualmente detenute sono quindi derivanti da attività effettuate nella prima parte del corrente decennio che si caratterizzavano per la strumentalità all'attività di trading proprietario. In particolare, in passato gli strutturati di credito erano inquadrati in un tipico approccio di carry-trade volto a conseguire rendimenti apprezzabili a fronte dell'investimento di capitale in eccesso in asset giudicati di buona qualità creditizia. Questa attività veniva svolta all'interno di limiti operativi che garantissero una coerenza dei volumi in essere con la propensione al rischio complessivo del Gruppo. Tali limiti nel tempo sono stati resi sempre più stringenti tanto che, in particolare, la componente rappresentata da investimenti in CDO è in significativa e costante diminuzione dal 2003. Per converso, il Gruppo non ha mai intrapreso un modello di attività del tipo Originate-to-Distribute con riferimento a questi prodotti. Ne deriva che, anche per il 2008, le strategie adottate con riferimento agli strutturati di credito fanno riferimento ad una gestione degli investimenti in essere e non coinvolgono una rivisitazione del business model di riferimento.

In tal senso, nel corso del 2008 è stato confermato l'approccio già seguito con buoni risultati nel secondo semestre del 2007 che si articola nelle seguenti linee guida:

- riduzione graduale del portafoglio, tramite un processo ordinato di vendite e unwinding e sfruttando i prepagamenti e ammortamenti delle strutture in portafoglio;
- gestione del profilo di rischio realizzato tramite l'assunzione di posizioni "corte" sul mercato dei derivati con riferimento agli indici rappresentativi dell'andamento del mercato immobiliare americano (ABX e CMBX), del mercato dei leveraged loans americani (LCDX) e a taluni selezionati single-names il cui andamento si ritiene particolarmente influenzato dalla dinamica del mercato degli strutturati di credito.

Merita di essere sottolineato come un processo ordinato di vendite e unwinding sia reso possibile dal limitato volume del portafoglio di strutturati di credito sulle attività complessive del Gruppo e dalla elevata incidenza delle strutture unfunded al suo interno, caratteristica quest'ultima che non genera pressione sull'equilibrio di liquidità.

Nel corso del 2008, inoltre, sono state elaborate specifiche strategie per affiancare ad ogni singola operazione le più opportune scelte in termini di trattenimento dei rischi piuttosto che di dismissione o hedging almeno parziale. In tale valutazione un ruolo fondamentale è stato svolto dall'analisi dei diritti di seniority in caso di rimborso anticipato. Inoltre, a seguito delle modifiche introdotte allo IAS 39, si è proceduto ad una riclassificazione di alcune di queste posizioni, onde applicare un trattamento contabile coerente con le linee guida strategiche esposte in questo capitolo e con i livelli di liquidità dei singoli strumenti evidenziati dal mercato.

Dati di sintesi

Prima di illustrare in dettaglio i risultati al 31 dicembre 2008, si precisa che la composizione quali-quantitativa degli investimenti in prodotti strutturati di credito penalizzati in diversa misura dalle vicende che hanno interessato i mercati finanziari a partire dal secondo semestre del 2007, ha subito limitate modificazioni se confrontata con quanto rilevato alla fine dello scorso esercizio e dello scorso trimestre. Rispetto al 30 settembre, nonostante una quota crescente di tali investimenti (circa il 20%) sia stata oggetto di downgrade, l'elevata qualità complessiva del portafoglio è stata confermata, come dimostrano i seguenti indicatori:

- il 96% circa dell'esposizione risulta Investment Grade, rispetto al 98% del 30 settembre 2008;
- il 66% circa delle medesime appartiene a classi di rating Super senior (31%) o AAA (35%);
- soltanto il 4% risulta avere rating uguale o inferiore a BBB;
- il 40% dell'esposizione presenta vintage⁵ antecedente al 2005;
- il 30% dell'esposizione presenta vintage pari al 2005;
- soltanto il 10% dell'esposizione fa capo all'area US Residential, a cui si aggiunge un 29% riferibile all'area US non residential;
- l'esposizione rimanente (pari al 61% del totale) è prevalentemente di pertinenza dell'area europea⁶ (52%).

Considerando le forme tecniche sottostanti, circa un terzo dell'esposizione è rappresentato da ABS (16%)

⁵ Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni in quanto, specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

⁶ Con particolare riferimento ai soli titoli RMBS di pertinenza dell'area europea, si segnala inoltre che il 20% è riferibile alla Spagna mentre il 12% è riferibile al Regno Unito.

e RMBS (18%); la quota parte rimanente è quasi integralmente costituita da CDO (28%) e CLO (34%); ad essi si aggiungono CMBS per un ammontare pari al 4% del totale.

Circa le metodologie di valutazione utilizzate, le posizioni unfunded sono state valutate ricorrendo al cosiddetto Mark-to-Model Approach con la sola eccezione delle posizioni su indici ABX e CMBX, che sono state valutate sulla base di effective market quotes. Per i prodotti funded, il ricorso a tecniche di valutazione è avvenuto attraverso il cosiddetto Comparable Approach nell'82% dei casi ovvero attraverso il cosiddetto Mark-to-Model Approach (18% dei casi). Per maggiori dettagli circa le tecniche di valutazione adottate si rinvia a quanto scritto nelle pagine precedenti in materia di determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie.

I prodotti strutturati di credito investiti dalla crisi finanziaria, fino al 30 giugno 2008 classificati pressoché interamente nell'ambito del portafoglio di trading,⁷ sono stati in parte oggetto di riclassifica a seguito delle modifiche apportate allo IAS 39 nello scorso mese di ottobre. Nelle tabelle che seguono l'aggregato dei prodotti strutturati di credito viene, pertanto, evidenziato separando la parte rimasta nel portafoglio di trading dalla parte confluita tra i crediti. Gli effetti economici riportati mostrano l'impatto sul "Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80" di entrambi gli aggregati. Per la parte oggetto di riclassifica, l'effetto economico rappresenta l'impatto sul "Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80" fino alla data del 1° luglio 2008, coerentemente con quanto previsto dalle modifiche alla normativa contabile.

Le informazioni qui fornite si riferiscono all'intero Gruppo; ove presenti, eventuali effetti e posizioni, comunque marginali, ascrivibili ad entità diverse dalla Capogruppo trovano specifica evidenziazione in sede di commento e/o nelle tabelle di dettaglio.

Nel prospetto di sintesi che segue, tabella (a), sono riportati i dati dell'esposizione al rischio al 31 dicembre 2008 e di conto economico (somma algebrica di oneri e proventi realizzati, svalutazioni e rivalutazioni) dell'esercizio, confrontati con i corrispondenti valori rilevati al 31 dicembre 2007.

Nella tabella (b) sono riportati i dati relativi ai c.d. packages strutturati, di norma costituiti da un asset (titolo) il cui rischio di credito è interamente coperto da uno specifico credit default swap. L'esposizione al rischio riportata nella tabella si riferisce al venditore di protezione e non all'emittente dell'asset oggetto di copertura. Per una più completa descrizione delle esposizioni della specie si rimanda agli appositi paragrafi (Rischio monoline e Packages non monoline) ed alle relative tabelle.

Si precisa che la conversione in euro dei valori espressi in USD è stata effettuata, al 31 dicembre 2007, al cambio di euro 1,4721 per dollaro e, al 31 dicembre 2008, al cambio di euro 1,3917 per dollaro.

⁷ Facevano eccezione nella Relazione semestrale al 30 giugno 2008:

- alcuni titoli classificati come disponibili per la vendita di pertinenza del veicolo Romulus, una posizione della Capogruppo, peraltro riveniente dal suddetto veicolo nonché un numero limitato di titoli ascrivibili a Carifirenze; al 31 dicembre 2008 tutte queste posizioni, ad eccezione di quella facente capo alla Capogruppo, sono classificate nel portafoglio crediti;
- una linea di credito, non riportata nel prospetto di sintesi, concessa a banca coinvolta nell'attività di origination di mutui subprime ed Alt-A per un importo di 63 milioni. Essendo stato il relativo utilizzo integralmente rimborsato in data 1 luglio 2008, tale linea non viene più considerata ai fini della presente disclosure.
- una quota parte dei titoli detenuti da Banca Infrastrutture, Innovazione e Sviluppo, non riportata nel prospetto di sintesi, classificati quasi integralmente nell'ambito dei Loans & Receivables, peraltro non comportanti una particolare situazione di rischio (Cfr. § Rischio monoline).

*I prodotti strutturati di credito: prospetto di sintesi**a) Esposizione in ABS/CDO funded e unfunded*

(in milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	31.12.2008		31.12.2007	
	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione
Esposizione US subprime	23	-4	-40	-163
Area di contagio	207	-166	521	-142
- Multisector CDO	125	-103	375	-57
- Alt-A	-	-	-	-
- TruPS	82	-63	146	-85
- CMO Prime	-	-	-	-
Altri prodotti strutturati di credito	3.056	-327	3.333	-108
- ABS/CDO funded europei/US	430	-53	582	-23
- CDO unfunded super senior	3.043	-249	3.173	-87
- Altre posizioni unfunded	-417	-25	-422	2
Totale	3.286	-497	3.814	-413
oltre a:				
Posizioni "corte" di fondi	-	41	-	40
Totale Attività finanziarie di negoziazione	3.286	-456	3.814	-373

(in milioni di euro)

Crediti (riclassificazione effettuata a seguito della modifica dello IAS 39 del 15 ottobre 2008)	31.12.2008		31.12.2007	
	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione
Esposizione US subprime	6	-	-9	-
Area di contagio	138	-5	166	-21
- Multisector CDO	12	-	18	-
- Alt-A	78	-2	93	-20
- TruPS	-	-	-	-
- CMO Prime	48	-3	55	-1
Altri prodotti strutturati di credito	1.973	-57	2.062	-70
- ABS/CDO funded europei/US	1.729	-57	1.781	-70
- CDO unfunded super senior	-	-	-	-
- Altri titoli funded del veicolo Romulus	244	-	281	-
Totale	2.117	-62	2.219	-91
oltre a:				
Posizioni "corte" di fondi	-	-	-	-
Totale Crediti	2.117	-62	2.219	-91

Totale complessivo **5.403** **-518** **6.033** **-464**

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

b) Esposizione in packages

(in milioni di euro)

Tabella di dettaglio	31.12.2008		31.12.2007	
	Esposizione creditizia verso venditore di protezione (fair value del CDS) post svalutazione	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione	Esposizione creditizia verso venditore di protezione (fair value del CDS) post svalutazione	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione
Rischio monoline	-	-94	61	-25
Packages non monoline	154	-	454	-5
Totale	154	-94	515	-30

Nel rinviare alla sintesi successiva per una più dettagliata spiegazione delle performance attribuibili ai diversi prodotti ricompresi nel perimetro della presente disclosure, si segnala sin da subito che l'incremento della posizione "lunga" in US Subprime è da imputare alla strategia posta in essere sulle posizioni in indici ABX. Sotto il profilo economico, nel periodo considerato, l'incidenza della perdita attribuibile in particolare alle esposizioni US Subprime si è ridotta ulteriormente rispetto al trimestre precedente, in termini assoluti e relativi, per effetto delle valutazioni attuate a fine 2007 e per la buona efficacia dimostrata nell'anno dalle coperture poste in essere.

Più in particolare, il risultato negativo dei prodotti strutturati di credito nel periodo considerato (-612 milioni) è da ricondurre prevalentemente alle seguenti tre aree:

- CDO unfunded (-392 milioni al netto delle coperture) con importante presenza di US RMBS non classificati come subprime (cfr. punto i. del paragrafo Area di "contagio") e TRUPS nei collateralizzati (cfr. punto iii. del paragrafo Area di "contagio"), oltre a operazioni classificate come CDO unfunded super senior (cfr. punti iii. e iv. del paragrafo "Altri prodotti strutturati di credito"); il risultato economico del comparto (-470 milioni) ha solo parzialmente beneficiato dell'apporto positivo dato dalle coperture in indici e dalle posizioni corte in fondi. Questi ultimi, in particolare, hanno determinato un effetto complessivamente pari a 78 milioni che ha consentito di ridurre l'impatto negativo netto degli strumenti unfunded a -392 milioni, con un apporto nel quarto trimestre di -285 milioni;
- ABS europei e US (-126 milioni) per i quali si è mantenuto invariato l'effetto economico dei titoli riclassificati ai sensi delle modifiche apportate allo IAS 39, mentre si è realizzato un deterioramento di posizioni funded non oggetto di riclassifica presenti nel portafoglio ABS della Capogruppo e di Banca IMI;
- esposizione in packages (-94 milioni), derivanti dalla decisione di svalutare completamente l'esposizione lorda del Gruppo nei confronti delle controparti monoline.

L'impatto sul "Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80" dei prodotti strutturati di credito riclassificati nel comparto Crediti non ha subito variazioni rispetto a quello evidenziato al 30 settembre 2008. I titoli riclassificati dal portafoglio di negoziazione al portafoglio crediti avevano, al 31 dicembre 2008, un valore nominale complessivo di 2.028 milioni, pari ad un'esposizione al rischio di 1.855 milioni, mentre la quota di portafoglio riclassificata dalle attività disponibili per la vendita al portafoglio crediti ammontava, al 31 dicembre 2008, a 307 milioni di valore nominale, pari a 262 milioni di esposizione al rischio. Il risultato negativo dei prodotti strutturati, considerato senza gli effetti delle suddette riclassifiche, sarebbe aumentato a 911 milioni; l'effetto positivo sul conto economico derivante dalla riclassifica ammonta a 299 milioni⁸.

Esposizione US subprime

Si rammenta che non esiste una definizione univoca di mutui subprime. In generale, con tale espressione, si indicano quei finanziamenti ipotecari che presentano maggiore rischio in quanto erogati a soggetti che hanno precedenti di insolvenza ovvero contraddistinti da un rapporto elevato tra rata del debito e reddito del prestatore o tra credito erogato e valore della garanzia prestata.

Al 31 dicembre 2008, il Gruppo Intesa Sanpaolo:

- non aveva in portafoglio mutui classificabili come subprime, in quanto non è policy del Gruppo effettuare erogazioni riconducibili a questa fattispecie;
- non aveva prestato garanzie connesse con tali prodotti.

⁸ Oltre a 36 milioni di beneficio sulla Riserva da valutazione del Patrimonio Netto per effetto della riclassifica di attività disponibili per la vendita nel portafoglio crediti.

Ciò premesso, per esposizione US subprime, Intesa Sanpaolo intende i prodotti - investimenti cash (titoli e funded CDO) e posizioni in derivati (unfunded CDO) - con collaterale in prevalenza composto da mutui residenziali US "non prime" (ovvero Home Equity Loans, mutui residenziali di qualità creditizia B&C e similari) erogati negli anni 2005/06/07, indipendentemente dal FICO score⁹ e dal Loan-to-Value¹⁰ (LTV) nonché quelli con collaterale composto da mutui residenziali US erogati in anni antecedenti al 2005, con FICO score inferiore a 629 e Loan-to-Value superiore al 90% (al 31 dicembre 2008, al pari di quanto segnalato al 31 dicembre 2007, il peso di questa seconda classe di prodotti, nel portafoglio del Gruppo Intesa Sanpaolo, è risultato non significativo).

Il rischio su questi investimenti è stato gestito e ridotto mediante l'assunzione di posizioni corte su indici ABX. Tali posizioni sono state dinamicamente gestite sulla base dei movimenti del mercato e delle svalutazioni degli investimenti in portafoglio. La svalutazione operata sul comparto in oggetto è stata, infatti, parzialmente compensata con gli utili derivanti dal realizzo delle posizioni corte in indici ABX inizialmente assunte.

Esposizione US subprime

(in milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2008		Conto Economico esercizio 2008 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio(*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
ABS funded	15	1	-2	-4	-6	-1
CDO funded	27	2	-	-4	-4	1
CDO unfunded super senior ⁽¹⁾	204	19	-	-20	-20	-2
Posizione su indici ABX	14	1	144	-118	26	3
Posizioni "lunghe"	260	23	142	-146	-4	1
	'lunga'	'lunga'				
Posizione netta	260	23	142	-146	-4	1

(in milioni di euro)

Crediti	Posizione al 31.12.2008		Conto Economico esercizio 2008 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio(**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
ABS funded	-	-	-	-	-	-
CDO funded	-	-	-	-	-	-
ABS/CDO funded del veicolo Romulus	9	6	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	9	6	-	-	-	-
Totale complessivo	269	29	142	-146	-4	1

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate a fine anno; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

(1) Con collaterale Mezzanine. Compresa una posizione con sottostante costituito da mutui subprime per circa un terzo. In questa tabella, è riportata la sola quota rappresentata da mutui subprime, mentre l'esposizione residua è riportata nell'area di "contagio".

⁹ Indicatore della qualità creditizia della controparte (usualmente compreso tra 300 e 850) utilizzato negli Stati Uniti per la classificazione del credito, basato sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati.

¹⁰ Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

La posizione netta nominale “lunga” di 269 milioni al 31 dicembre 2008 si confronta con quella di 49 milioni al 31 dicembre 2007; l’incremento è da ricondurre in larga parte alle chiusure delle posizioni “corte” su indici ABX intervenute nella seconda parte dell’anno. In termini di esposizione al rischio, al 31 dicembre 2008 si rileva una posizione lorda “lunga” di 22 milioni, che sale a 23 milioni tenendo conto di residuali posizioni “lunghe” in essere su indici ABX, pari a 1 milione; in aggiunta si consideri anche una posizione rinveniente dal veicolo Romulus e riclassificata nel comparto crediti a seguito delle modifiche dello IAS 39 pari a 9 milioni in valore nominale e a 6 milioni in termini di esposizione al rischio. La posizione complessiva “lunga” in US Subprime sale complessivamente a 29 milioni al 31 dicembre 2008 con un incremento rispetto ai 12 milioni del 30 settembre 2008 (-49 milioni al 31 dicembre 2007). I titoli oggetto di riclassifica hanno, al 31 dicembre 2008, un fair value pari a 4 milioni; l’impatto positivo sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto derivante dalla riclassifica è, perciò, pari a 2 milioni.

Nel corso dell’esercizio, l’impatto economico complessivo ascrivibile a queste posizioni è risultato negativo per 4 milioni (-5 milioni al 30 settembre 2008), con un miglioramento di 1 milione nel quarto trimestre. Tali valori si confrontano con la perdita di 163 milioni rilevata al 31 dicembre 2007. Con riferimento alla componente di ABS Funded, si segnala che la stessa presenta rating AAA per il 28%, B per il 53% e CCC per il restante 19%. L’original LTV risulta pari a 91%, mentre la delinquency media¹¹ a 30, 60 e 90 gg risulta rispettivamente pari a 6%, 4% e 9%. La loss cumulata¹² è pari al 28%.

Si tratta di posizioni in parte quotate su mercati attivi (indici ABX), valutate, in quanto tali, sulla base delle quotazioni espresse dai mercati stessi, in parte non quotate su mercati attivi (ABS-CDO funded e unfunded super senior) che sono state invece valutate secondo Comparable Approach o Mark-to-Model Approach.

Area di “contagio”

Come è stato sopra riferito, la crisi dei mutui subprime ha determinato una sorta di “effetto contagio” che ha interessato anzitutto i prodotti con sottostanti mutui residenziali americani di seguito descritti, presenti nel portafoglio del Gruppo Intesa Sanpaolo:

- i. **Multisector CDO:** strumenti rappresentati quasi interamente da CDO unfunded super senior, con collaterale rappresentato da US RMBS (44%), CMBS (5%), HY CBO (5%), Consumer ABS (1,7%), European ABS (26,4%).
La componente US RMBS ha vintage per il 59% antecedente al 2005 ed un’esposizione non significativa al rischio subprime (mediamente 4,3%).
Trattasi di operazioni con rating A/A (64%) e B (36%) ed una protezione (attachment point¹³) media del 21%.

¹¹ Stato attuale di irregolarità dei pagamenti a 30,60 e 90 giorni.

¹² Perdita cumulata realizzata sul collaterale dello strumento ad una certa data.

¹³ Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) copre le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer).

Area di “contagio”: Multisector CDO

(in milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2008		Conto Economico esercizio 2008 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio(*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
CDO unfunded super senior	343	169	1	-115	-114	-65
Posizioni "lunghe"	343	169	1	-115	-114	-65
Coperture CMBX e derivati	61	44	-3	14	11	3
Posizioni "corte" di Fondi		65	-	41	41	2
Posizione netta⁽¹⁾	282	125	-2	-60	-62	-60

Crediti	Posizione al 31.12.2008		Conto Economico esercizio 2008 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio(**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
ABS/CDO funded del veicolo Romulus	16	12	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	16	12	-	-	-	-
Totale complessivo	298	137	-2	-60	-62	-60

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

(1) I dati relativi al valore nominale ed alla esposizione al rischio non includono gli ammontari delle posizioni "corte" di Fondi.

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, nonché delle coperture su indici CMBX e di alcune posizioni in credit default swap single names su nominativi correlati poste in essere nel corso dell'anno¹⁴, l'esposizione netta al rischio è di 137 milioni al 31 dicembre 2008 in forte riduzione rispetto sia ai 210 milioni del 30 settembre 2008 sia ai 393 milioni del 31 dicembre 2007, per le pesanti svalutazioni cui sono state sottoposte le posizioni unfunded incluse nel comparto. L'evoluzione delle condizioni del mercato residenziale ha spostato la rischiosità verso il comparto dei Commercial Real Estate; per fronteggiare tale situazione il Gruppo ha svalutato pesantemente le posizioni in oggetto (-115 milioni nell'esercizio 2008, di cui -65 milioni solo nel quarto trimestre) e ha posto in essere idonee coperture, tramite indici CMBX, per limitare l'impatto negativo sul conto economico. L'esposizione in discorso include anche 12 milioni (16 milioni in valore nominale) di titoli del veicolo Romulus che sono stati oggetto di riclassifica nel comparto crediti. Al 31 dicembre 2008 i titoli oggetto di riclassifica hanno un fair value pari a 9 milioni, con un impatto positivo da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto quantificabile in 3 milioni.

Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico complessivo ascrivibile a queste posizioni (incluse quelle su indici CMBX e altri derivati) è risultato pari a -103 milioni, di cui -62 milioni nel quarto trimestre. Se, per completezza, si considera l'investimento del Gruppo in fondi contraddistinti dall'essere assunto posizioni "corte" sul mercato del credito americano, a cui è ascrivibile un impatto economico positivo per 41 milioni, si perviene ad un impatto economico nell'intero anno di -62 milioni, di cui -60 milioni nel quarto trimestre. Tali valori si confrontano con la perdita di 2 milioni rilevata al 30 settembre 2008 e con quella di 17 milioni riferita al 31 dicembre 2007. Fatta eccezione per le posizioni funded di pertinenza del veicolo Romulus e per quelle "corte" di copertura, valutate tutte in base ad effective market quotes, sono inclusi in tale comparto strumenti unfunded valutati secondo il cosiddetto Mark-to-Model Approach. Le posizioni corte in fondi sono valutate per il 55% in base ad effective market quotes e per il 45% sulla base del comparable approach.

¹⁴ Ma non delle posizioni "corte" di Fondi.

- ii. **Alt-A - Alternative A Loan:** ABS con sottostanti mutui residenziali US in genere di buona qualità, caratterizzati però dalla presenza di fattori penalizzanti, prevalentemente la mancanza di una documentazione completa, che non permettono l'inclusione dei medesimi tra i contratti standard prime.

Le posizioni presenti nel portafoglio del Gruppo hanno per il 100% vintage 2005 e rating AAA (66%), AA (26%), A (7%) e BB (1%).

Area di "contagio": Alt-A - Alternative A Loan

(in milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2008		Conto Economico esercizio 2008			
	Valore nominale	Esposizione al rischio(*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Risultato dell'attività di negoziazione	
					Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
Altri titoli disponibili per la vendita ⁽¹⁾	9	-	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	9	-	-	-	-	-
Crediti						
	Posizione al 31.12.2008		Conto Economico esercizio 2008			
	Valore nominale	Esposizione al rischio(**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Risultato dell'attività di negoziazione	
					Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
Alt-A Agency	45	44	-	-1	-1	-
Alt-A No Agency	42	34	-	-1	-1	-
Posizioni "lunghe"	87	78	-	-2	-2	-
Totale complessivo	96	78	-	-2	-2	-

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

(1) Posizione di rischio classificata tra i titoli disponibili per la vendita, di pertinenza della Capogruppo, riveniente dal veicolo Romulus, trasferita a fair value nel corso del 2008.

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, l'esposizione al rischio è di 78 milioni al 31 dicembre 2008, contro gli 80 milioni al 30 settembre 2008 e i 93 milioni al 31 dicembre 2007. I titoli obbligazionari compresi nel comparto sono stati riclassificati nell'ambito della voce crediti. Il valore nominale dei titoli riclassificati è pari a 87 milioni e l'esposizione al rischio pari a 78 milioni. Tali titoli hanno un fair value pari a 62 milioni; l'effetto positivo della riclassifica al 31 dicembre 2008 risulta, pertanto, pari a 16 milioni.

Nel corso dell'anno l'impatto economico sul "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" ascrivibile alle posizioni in argomento è risultato pari a -2 milioni, invariato rispetto al 30 settembre 2008 per effetto delle riclassifiche operate a seguito delle modifiche allo IAS 39. Tali valori si confrontano con la perdita di 20 milioni rilevata al 31 dicembre 2007.

La componente di Alt-A No Agency presenta un original LTV medio pari al 70% e delinquency media a 30, 60 e 90 gg pari rispettivamente a 4,4%, 2,7% e 3,5%. La loss cumulata è pari al 3,9%.

- iii. **TruPS – Trust Preferred Securities di REITs (Real Estate Investment Trust):** strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, emessi da trustee immobiliari US per il finanziamento di iniziative residenziali o commerciali.

Le posizioni presenti nel portafoglio del Gruppo hanno rating A- e BBB+ (CDO unfunded) e AAA (CDO funded) ed un attachment point medio del 38%.

Area di "contagio": TruPS – Trust Preferred Securities di REITs

(in milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2008		Conto Economico esercizio 2008			
	Valore nominale	Esposizione al rischio(*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Risultato dell'attività di negoziazione	
					Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
CDO funded	4	2	-	-1	-1	1
CDO unfunded <i>super senior</i>	231	80	-	-62	-62	-17
Posizioni "lunghe"	235	82	-	-63	-63	-16

(in milioni di euro)

Crediti	Posizione al 31.12.2008		Conto Economico esercizio 2008			
	Valore nominale	Esposizione al rischio(**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Risultato dell'attività di negoziazione	
					Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
CDO funded	-	-	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	235	82	-	-63	-63	-16

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, l'esposizione al rischio è di 82 milioni al 31 dicembre 2008, contro i 97 rilevati al 30 settembre 2008 e i 146 milioni del 31 dicembre 2007.

Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico complessivo ascrivibile alle posizioni in argomento è risultato pari a -63 milioni, di cui -16 milioni nel quarto trimestre. Tali valori si confrontano con la perdita di 85 milioni rilevata al 31 dicembre 2007. Trattandosi prevalentemente di posizioni unfunded nessuna riclassifica è stata operata sugli strumenti finanziari compresi nella categoria in oggetto.

La perdita significativa attribuibile agli strumenti di tale comparto è in larga parte scaturita, oltre che dall'allargamento degli spread utilizzati per il calcolo delle distribuzioni marginali di probabilità, dai default che hanno colpito in particolare due posizioni.

I prodotti di tale comparto sono rappresentati quasi interamente da CDO unfunded *super senior*, valutati secondo il cosiddetto Mark-to-Model Approach.

- iv. **CMO Prime**: titoli emessi con garanzia in prevalenza rappresentata da finanziamenti assistiti da ipoteche su immobili residenziali US. Essi hanno vintage 2005 e rating AAA.

Area di “contagio”: CMO Prime

(in milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2008		Conto Economico esercizio 2008			
	Valore nominale	Esposizione al rischio(*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Risultato dell'attività di negoziazione	
					Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
CMO (Prime)	-	-	-	-	-	-
Posizioni “lunghe”	-	-	-	-	-	-

(in milioni di euro)

Crediti	Posizione al 31.12.2008		Conto Economico esercizio 2008			
	Valore nominale	Esposizione al rischio(**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Risultato dell'attività di negoziazione	
					Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
CMO (Prime)	53	48	-	-3	-3	-
Posizioni “lunghe”	53	48	-	-3	-3	-
Totale complessivo	53	48	-	-3	-3	-

(*) Nella colonna “Esposizione al rischio” viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni “lunghe”, alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni “corte”, viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, l'esposizione al rischio è di 48 milioni al 31 dicembre 2008, analoga a quella rilevata al 30 settembre 2008. Questo valore si confronta con i 55 milioni di esposizione al rischio evidenziati al 31 dicembre 2007.

I titoli obbligazionari compresi nell'aggregato presentavano le caratteristiche per essere riclassificati nel comparto crediti. Al 31 dicembre 2008 il fair value dei titoli in discorso è pari a 35 milioni, con un impatto positivo da riclassifica pari a 13 milioni.

Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico sul “Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80” ascrivibile a queste posizioni è risultato pari a -3 milioni, invariato rispetto a quello rilevato al 30 settembre 2008. Tale valore si confronta con la perdita di un milione rilevata al 31 dicembre 2007.

La componente di CMO Prime presenta un original LTV medio pari al 65% e delinquency media a 30, 60 e 90 gg pari rispettivamente a 0,6%, 0,4% e 0,6%. La loss cumulata è pari al 0,7%.

Rischio monoline

Intesa Sanpaolo non presenta esposizioni dirette verso monoline (compagnie d'assicurazione specializzate nella copertura dei rischi di default di bond, sia di enti pubblici, sia corporate), ma solo posizioni indirette connesse a derivati di copertura acquistati da monoline a protezione del rischio di default di asset detenuti dal Gruppo, che generano quindi unicamente un rischio di controparte. Questi derivati di copertura ricadono in due tipologie di attività svolte da Intesa Sanpaolo: packages e operazioni in derivati creditizi fully hedged.

L'attività in packages di Intesa Sanpaolo è costituita dall'acquisto di asset (tipicamente bond), il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. Questi prodotti presentano pertanto unicamente un rischio di controparte concernente il soggetto che ha fornito la copertura; essi trovano la propria ragione d'essere nella possibilità di sfruttare, senza esporsi a rischi di mercato diretti, eventuali asimmetrie presenti tra il mercato cash e quello dei derivati, ancorché riferiti allo stesso sottostante.

Sia il titolo che il derivato ad esso connesso sono valutati ricorrendo a metodologie di Mark-to-Model, tenendo inoltre conto di eventuali prezzi disponibili, qualora inferiori; tali valutazioni non hanno determinato impatti sul “Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80”, salvo quelli riconducibili alla componente rischio di controparte, dovuti prevalentemente alle operazioni in cui la copertura è stata negoziata con monoline; il relativo credit risk adjustment è stato determinato sulla base del costo di un

CDS di protezione sul default della monoline stessa, avente nominale pari all'esposizione corrente e potenziale futura (cd. add-on) e durata coincidente con la vita media residua degli asset sottostanti.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ridotto la propria esposizione verso controparti monoline rinveniente da operazioni in packages strutturati, attraverso la chiusura di alcune operazioni. Il nominale complessivo degli assets sottostanti alle operazioni della specie si è infatti ridotto da 266 milioni al 31 dicembre 2007 a 165 milioni al 31 dicembre 2008. Benché, come detto in precedenza, i packages non comportino un rischio di mercato connesso con la natura del sottostante, per completezza informativa, si segnala che, tra gli asset facenti parte di package, figurano, per un valore nominale pari a 116 milioni al 31 dicembre 2008, titoli con collaterale US RMBS con significativo contenuto subprime¹⁵.

Al 31 dicembre 2008, l'esposizione creditizia a fronte dei suddetti acquisti di protezione da monoline ammontava a 84 milioni, contro i 60 milioni rilevati al 30 settembre 2008 e i 54 milioni rilevati al 31 dicembre 2007. La stessa è stata svalutata interamente (la svalutazione era pari a 35 milioni al 30 settembre 2008 e a 14 milioni al 31 dicembre 2007), con un impatto negativo sul conto economico dell'esercizio di 74 milioni (di cui -51 milioni nel quarto trimestre).

L'attività in derivati fully hedged di Intesa Sanpaolo è costituita dal contemporaneo acquisto e vendita di protezione sulla stessa reference entity (asset sottostante l'operazione) con due controparti diverse. Anche in questo caso, non si rileva per la banca un rischio di mercato generato dall'asset sottostante, bensì unicamente il rischio di controparte generato dalla posizione "corta", in acquisto di protezione. Tale operatività trova la propria ragione d'essere nella possibilità di sfruttare talune segmentazioni del mercato internazionale senza esporsi a rischi direzionali. Anche in questo comparto, nel corso dell'esercizio si è posta in essere un'attività di riduzione dell'esposizione complessiva verso la controparte monoline.

Al 31 dicembre 2008, l'esposizione creditizia a fronte dei suddetti acquisti di protezione da monoline ammontava a 27 milioni, contro i 16 milioni rilevati al 30 settembre 2008 e i 32 milioni rilevati al 31 dicembre 2007. Anche a fronte della medesima, si è operata una svalutazione integrale dell'esposizione. Tale svalutazione era pari a 14 milioni al 30 settembre 2008 e a 11 milioni al 31 dicembre 2007. L'impatto negativo sul conto economico dell'esercizio è stato pari a 20 milioni (di cui -13 milioni nel quarto trimestre). In conclusione, al 31 dicembre 2008, l'esposizione creditizia nei confronti delle monoline dovuta a rischi di controparte ammonta a 111 milioni, contro i 76 milioni rilevati al 30 settembre 2008 e gli 86 milioni rilevati al 31 dicembre 2007; il deterioramento del merito creditizio delle controparti ha portato ad una svalutazione integrale della posizione nei loro confronti, da confrontarsi con i 25 milioni di svalutazione del 31 dicembre 2007, con un impatto negativo sul conto economico del 2008 pari a 94 milioni, (di cui -64 milioni nel quarto trimestre).

Si segnala che sono stati inoltre acquistati CDS single name di protezione per circa 32 milioni (13 milioni al 31 dicembre 2007) e che il 69% dell'esposizione verso monoline si riferisce al nominativo MBIA, mentre il restante 31% è verso altre monoline con rating ricompreso tra il livello BBB e AAA.

Rischio monoline

(in milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 31.12.2008				Conto Economico esercizio 2008 Risultato dell'attività di negoziazione	
	Valore nominale dell'asset sottostante	Fair value dell'asset sottostante (al netto del rateo)	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS) ante svalutazione	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS) post svalutazione	Svalutazione del fair value della copertura da monoline	
					intero anno	di cui 4 trim.
Posizioni in packages						
Subprime	165	81	84	-	-72	-50
Altri sottostanti ⁽¹⁾	-	-	-	-	-2	-1
Sub-totale	165	81	84	-	-74	-51
Posizioni in altri derivati						
Altri sottostanti	209	182	27	-	-20	-13
Totale	374	263	111	-	-94	-64

(1) Sottostanti diversi da US RMBS, sia europei che US.

¹⁵ La percentuale in US Subprime è pari al 37,5%.

Per completezza di informazione, si segnala infine anche un'altra forma di esposizione verso monoline, che non genera però particolari situazioni di rischio. Essa scaturisce dall'investimento in titoli nei quali la monoline fornisce un credit enhancement¹⁶ al veicolo emittente, al fine di rendere l'emissione "eligible" per alcune tipologie di investitori attraverso il raggiungimento di un certo rating (solitamente AAA). I titoli in questione¹⁷, aventi un valore nominale al 31 dicembre 2008 di 529 milioni (1.273 milioni al 31 dicembre 2007¹⁸), sono rappresentati per il 26% da ABS con sottostanti crediti sanitari italiani e per la parte restante da posizioni di finanziamento di infrastrutture; sono tutti iscritti nel banking book, per il 96,6% nell'ambito del portafoglio Loans & Receivables (L&R) e per la quota residua come titoli disponibili per la vendita. L'affidamento delle posizioni è stato effettuato valutando in via principale il merito creditizio del debitore sottostante e quindi prescindendo dal credit enhancement offerto dalla monoline. Si precisa che, ad oggi, non si sono verificati deterioramenti del merito di credito dei singoli emittenti/prenditori tali da suggerire l'assunzione di particolari cautele quali lo stanziamento di accantonamenti a titolo prudenziale. A questo proposito, è da rilevare che tutte le emissioni in argomento mantengono un rating Investment Grade e che gli ABS con sottostanti crediti sanitari italiani sono inoltre assistiti da delegazione di pagamento regionale.

Packages non monoline

Fanno parte di tale categoria i packages con asset coperti da specifici derivati stipulati con primarie istituzioni creditizie internazionali aventi generalmente rating AA (in un caso AAA e in un caso A). I sottostanti sono costituiti prevalentemente da CLO e ABS CDO con limitata quota di US Subprime (pari a circa il 16%). Si segnala che l'aggregato ha subito nel corso dell'esercizio 2008 una sensibile riduzione a seguito, tra l'altro, dell'esercizio, da parte di Intesa Sanpaolo, di un'opzione di chiusura anticipata di una struttura avente un valore nominale di 700 milioni circa.

Packages non monoline

(in milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 31.12.2008				Conto economico al 31.12.2008 Risultato dell'attività di negoziazione	
	Valore nominale dell'asset sottostante	Fair value dell'asset sottostante (al netto del rateo)	Esposizione creditizia verso venditore di protezione (fair value del CDS) ante svalutazione	Esposizione creditizia verso venditore di protezione (fair value del CDS) post svalutazione	Svalutazione del fair value della copertura	
					intero anno	di cui 4 trim.
Posizioni in packages						
Subprime	558	398	160	154	-	12
Totale	558	398	160	154	-	12

Le posizioni in questione, al 31 dicembre 2008, ammontano a 558 milioni in termini di valore nominale, contro i 1.547 milioni del 30 settembre 2008 e i 2.487 milioni del 31 dicembre 2007. Alla stessa data, l'esposizione creditizia verso le controparti delle operazioni comprese nell'aggregato in analisi ammonta a 160 milioni (257 milioni al 30 settembre 2008 e 459 milioni al 31 dicembre 2007) ed è stata svalutata per 6 milioni (18 milioni al 30 settembre 2008 e 5 milioni al 31 dicembre 2007) in applicazione degli aggiustamenti sistematici effettuati sull'intero universo dei derivati per incorporare nel fair value la rischiosità creditizia, in questo particolare caso minima¹⁹, della controparte (cosiddetto credit risk adjustment). Nullo è risultato l'impatto negativo sul conto economico dell'esercizio, con un apporto positivo di 12 milioni nel quarto trimestre (contro una perdita di 12 milioni rilevata al 30 settembre 2008 e di 5 milioni rilevata al 31 dicembre 2007). Il miglioramento rilevato alla fine dell'esercizio è collegato principalmente alla revisione degli accordi di collateralizzazione con una delle controparti delle operazioni in discorso che ha consentito un mitigamento del nostro rischio di controparte.

Le posizioni in discorso sono valutate secondo il mark-to-model approach.

¹⁶ Tecniche o strumenti utilizzati da un emittente per migliorare il rating delle proprie emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

¹⁷ Detenuti integralmente da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

¹⁸ Il sensibile decremento è da imputare all'integrale rimborso di due cartolarizzazioni di crediti sanitari verso regioni, intervenuto nel corso dell'anno.

¹⁹ Anche per la presenza di operazioni in gran parte oggetto di specifico collateral agreement.

Altri prodotti strutturati di credito

Come richiamato in premessa, gli effetti della crisi che ha investito i mercati finanziari statunitensi si sono estesi progressivamente interessando dapprima i prodotti con collaterale rappresentato da mutui residenziali US non subprime e successivamente l'intero comparto dei prodotti strutturati di credito, inclusi gli strumenti con sottostanti non originati negli USA.

Di seguito, si illustrano in dettaglio le diverse tipologie di prodotto riconducibili a quest'ultimo comparto, che nel corso dell'esercizio 2008 hanno inciso negativamente sul conto economico per 384 milioni, con un apporto di -249 milioni nel quarto trimestre; i dati di fine esercizio si confrontano con la perdita di 135 milioni rilevata al 30 settembre 2008 e con la perdita di 178 milioni del 31 dicembre 2007. L'aggregato in discorso comprende sia strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione che strumenti finanziari riclassificati nel portafoglio crediti a seguito delle modifiche al principio contabile IAS 39.

- i. **ABS/CDO funded:** quanto al portafoglio di ABS/CDO Europei, è composto per il 16% da ABS di receivables (Credit Card, Leasing, Personal Loan, etc), per il 39% da RMBS (di cui circa la metà, 51%, italiani), per il 10% da CMBS, per il 14% da CDO e per il 21% da CLO (in prevalenza di piccole e medie imprese). E' un portafoglio caratterizzato da elevata qualità creditizia (AAA 76%, AA/A 22%, BBB/BB 2%). Il collateral del portafoglio di CMBS è costituito prevalentemente da Offices (44%), Retail/Shopping Centers (27%), Mixed Use (10%), Nursing Homes (8%), Residential (6%), Industrial (4%). La valutazione del portafoglio di ABS/CDO Europei è stata effettuata ricorrendo a comparable approach nell'86% dei casi e a Mark-to-Model nel restante 14%. Con riferimento, invece, al portafoglio di ABS/CDO US, si tratta di titoli con sottostante US, con collateral rappresentati da Credit Card (47%), CMBS (41%) e High Yield CLO (12%). Esso è composto per il 20% da posizioni AAA, per il 67% AA/A e per il 13% BBB/BB. Il collateral del portafoglio di CMBS è costituito per il 100% da Small Commercial Loans, tutti con rating AA. La valutazione del portafoglio di ABS/CDO US è stata effettuata ricorrendo a comparable approach nell'88% dei casi e a Mark-to-Model nel restante 12%.
- ABS/CDO Europei classificati nel portafoglio di negoziazione.
Il portafoglio al 31 dicembre 2008 ammonta a 477²⁰ milioni di valore nominale (416 milioni al 30 settembre 2008 e 517 milioni al 31 dicembre 2007) pari ad un'esposizione al rischio di 424 milioni (391 milioni al 30 settembre 2008 e 510 milioni al 31 dicembre 2007). Al 31 dicembre 2008 l'impatto negativo del portafoglio oggetto di analisi è stato pari a 35 milioni (-3 milioni al 30 settembre 2008 e -4 milioni al 31 dicembre 2007) con un apporto negativo del quarto trimestre pari a 32 milioni, ascrivibile prevalentemente alla controllata Banca IMI.
 - ABS/CDO Europei classificati tra i crediti.
Nel corso dell'esercizio i titoli in oggetto, per un valore nominale di 1.840 milioni²¹ (1.821 milioni al 30 settembre 2008 e 1.781 milioni al 31 dicembre 2007), sono stati riclassificati nella voce crediti a seguito della modifica del principio contabile IAS 39. Al 31 dicembre 2008 l'esposizione al rischio del comparto è quantificabile in 1.686 milioni che si confrontano con i 1.700 milioni del 30 settembre 2008 e con i 1.713 milioni al 31 dicembre 2007. I titoli ricompresi nel portafoglio oggetto di riclassifica hanno, al 31 dicembre 2008, un fair value pari a 1.420 milioni; l'impatto positivo della riclassifica è risultato pari a 266 milioni alla fine dell'esercizio.
Nell'anno, l'impatto a conto economico complessivo dell'aggregato in discorso è ammontato a -57 milioni²², invariato rispetto al 30 settembre 2008 per effetto della riclassifica; il dato si confronta con la perdita di 70 milioni rilevata al 31 dicembre 2007.
 - ABS/CDO US classificati nel portafoglio di negoziazione.
Il portafoglio al 31 dicembre 2008 ammonta a 18 milioni di valore nominale (20 milioni al 30 settembre 2008 e 75 milioni al 31 dicembre 2007) e a 6 milioni di esposizione al rischio (14 milioni al 30 settembre 2008 e 72 milioni al 31 dicembre 2007); l'impatto complessivo a conto economico, al 31 dicembre 2008, è ammontato a -18 milioni (-10 milioni al 30 settembre 2008 e -15 milioni al 31 dicembre 2007), con un apporto di -8 milioni nel quarto trimestre; l'aggregato ha subito nel corso dell'esercizio una notevole riduzione per effetto dei realizzi che hanno generato perdite per un importo complessivo di 7 milioni.
 - ABS/CDO US classificati tra i crediti.
Le caratteristiche dei titoli compresi nel portafoglio in discorso ne hanno consentito la riclassifica alla

²⁰ Di cui 399 milioni di pertinenza di Banca IMI e 1 milione di pertinenza di Carifirenze (classificati tra le attività disponibili per la vendita).

²¹ Di cui 308 milioni di pertinenza di Banca IMI, 8 milioni di pertinenza di Carifirenze (beneficio da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto pari a 6 milioni) e 64 milioni riconducibili a Banca Fideuram (beneficio da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto pari a 1 milione).

²² Di cui -6 milioni ascrivibili a Banca IMI.

voce crediti. L'operazione ha interessato titoli per un valore nominale di 48 milioni (71 milioni al 30 settembre 2008 e 73 milioni al 31 dicembre 2007) pari ad un'esposizione al rischio di 43 milioni (66 milioni al 30 settembre 2008 e 68 milioni al 31 dicembre 2007); il fair value al 31 dicembre 2008 risulta pari a 39 milioni. Il conto economico ha avuto un beneficio dalla riclassifica pari a 4 milioni al 31 dicembre 2008. Nel corso del quarto trimestre si sono verificati rimborsi di titoli appartenenti alla categoria in discorso. Nessun impatto hanno generato i titoli della specie sul "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80".

ii. ABS/CDO funded ascrivibili al veicolo Romulus

Si tratta di titoli classificati, fino al 30 giugno 2008, tra quelli disponibili per la vendita e riclassificati, a seguito delle modifiche introdotte allo IAS 39, tra i crediti. Il sottostante è prevalentemente US: Credit Card, Leveraged Loan, Student Loan e Corporate Risk. Al 31 dicembre 2008, essi ammontano a 282 milioni di valore nominale (278 milioni al 30 settembre 2008 e 279 al 31 dicembre 2007) e sono stati complessivamente svalutati per 38 milioni (di cui 16 milioni rilevati alla fine dello scorso esercizio). La svalutazione è stata contabilizzata in contropartita dell'apposita Riserva di Patrimonio Netto fino al momento della riclassifica; i titoli compresi nell'aggregato hanno un fair value pari a 220 milioni al 31 dicembre 2008 e l'impatto positivo sul Patrimonio Netto legato alla sola variazione del fair value è quantificabile in 25 milioni. Il portafoglio è suddiviso in esposizioni con rating AAA per il 55% e in esposizioni con rating AA/A per il 45%.

I titoli in oggetto sono valutati in base a comparable approach per il 58% e a Mark-to-Model per il 42%.

iii. CDO unfunded super senior multisector

In questa componente, pari a 790 milioni di valore nominale al 31 dicembre 2008 (772 milioni al 30 settembre 2008 e 760 milioni al 31 dicembre 2007), rientrano le posizioni in super senior con collaterale High Grade ampiamente diversificato o caratterizzato da RMBS di elevata qualità creditizia, non inserite, in quanto tali, nell'area di "contagio". Il collaterale è principalmente investito in CMBS e debito corporate per il 74%; la media del collaterale rappresentato da US RMBS è pari solo al 25% mentre quella della componente subprime risulta pari al 2,7%. Le strutture in oggetto presentano un attachment point pari in media al 16,1%; il rating è per il 100% AA. Il vintage è per l'81% anteriore al 2005. Nel corso dell'esercizio, il relativo impatto a conto economico è ammontato a -65 milioni (+2 da proventi netti realizzati, -67 da valutazioni), con un apporto di -51 milioni nel quarto trimestre, contro una perdita di 14 milioni rilevata al 30 settembre 2008 e di 16 milioni rilevata al 31 dicembre 2007.

In questo comparto il deterioramento verificatosi è dovuto principalmente al downgrade e ai default degli asset presenti nel collaterale di una posizione in particolare.

Le posizioni in oggetto sono valutate sulla base di Mark-to-Model.

iv. CDO unfunded super senior Corporate Risk

Le super senior di questa categoria residuale sono caratterizzate prevalentemente da collaterale soggetto a rischio corporate e ammontano a 2.596 milioni di valore nominale al 31 dicembre 2008 (2.556 milioni al 30 settembre 2008 e 2.488 milioni al 31 dicembre 2007). Più in dettaglio, la componente US del collaterale ammonta al 35,1% (prevalentemente rappresentato da CLO, 74%), quella europea al 34,9% (in tale aggregato, il 44% è relativo a credito al consumo italiano ed il 38,6% a CLO) e quella di emerging market al 29,9% (bond e project finance). Le strutture in oggetto presentano un attachment point pari in media al 31%. Nell'esercizio, il relativo impatto a conto economico è ammontato a -184 milioni (+3 da proventi netti realizzati, -187 da valutazioni), con un apporto di -152 milioni nel quarto trimestre; la perdita dell'esercizio 2008 si confronta con il dato negativo rilevato al 30 settembre 2008, pari a 32 milioni, e con la perdita di 71 milioni rilevata al 31 dicembre 2007.

Il deterioramento è dovuto in via marginale all'allargamento degli spread e in via sostanziale all'anticipazione previsionale dell'andamento del mercato dei leverage loans US ed europei.

Le posizioni in oggetto sono valutate sulla base di Mark-to-Model.

v. Altre posizioni unfunded

Si tratta di posizioni nette "corte", quasi integralmente su tranches mezzanine, di unfunded CDO con sottostante prevalentemente europeo, pari a 396 milioni di valore nominale al 31 dicembre 2008 (383 milioni al 30 settembre 2008 e 396 milioni al 31 dicembre 2007). Nel corso dell'anno, il relativo impatto a conto economico è ammontato a -25 milioni (-2 da oneri netti realizzati, -23 da valutazioni,

riconducibili al deterioramento generalizzato delle posizioni "lunghe" ricomprese nel raggruppamento), con un apporto negativo di 6 milioni nel quarto trimestre; il dato si confronta con la perdita di 19 milioni rilevata al 30 settembre 2008 e con l'utile di 2 milioni rilevato al 31 dicembre 2007.

Le posizioni in oggetto sono valutate sulla base di Mark-to-Model.

Altri prodotti strutturati di credito

(in milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2008		Conto Economico al 31.12.2008			
	Valore nominale	Esposizione al rischio(*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			di cui 4 trim.
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	
ABS/CDO funded Europei	477	424	3	-38	-35	-32
ABS/CDO funded US	18	6	-7	-11	-18	-8
CDO unfunded super senior multisector	790	707	2	-67	-65	-51
CDO unfunded super senior Corporate Risk	2.596	2.336	3	-187	-184	-152
Altre posizioni unfunded "corte"	-396	-417	-2	-23	-25	-6
Posizioni "lunghe"	3.485	3.056	-1	-326	-327	-249

(in milioni di euro)

Crediti	Posizione al 31.12.2008		Conto Economico al 31.12.2008			
	Valore nominale	Esposizione al rischio(**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			di cui 4 trim.
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	
ABS/CDO funded Europei	1.840	1.686	-	-57	-57	-
ABS/CDO funded US	48	43	-	-	-	-
ABS/CDO funded del veicolo Romulus	282	244	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	2.170	1.973	-	-57	-57	-
Totale complessivo	5.655	5.029	-1	-383	-384	-249

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

L'outlook per l'intero esercizio

Il contesto finanziario, con particolare riferimento alle attività connesse con i prodotti strutturati di credito, è destinato a rimanere difficile anche nel 2009 alla luce dell'andamento delle economie europee e di quella statunitense e del perdurare delle difficoltà nel settore dei mutui residenziali americani. D'altra parte, non si ritiene che le aggressive politiche monetari e fiscali messe in atto a livello globale possano tradursi in effetti significativi su crescita e stabilizzazione finanziaria prima dell'inizio del 2010.

In questo contesto il Gruppo Intesa Sanpaolo difficilmente potrà far conto su una ripresa di valore dei prodotti strutturati di credito ancora in portafoglio.

Nel contempo, non si ritiene che si possano manifestare impatti di conto economico di significativa materialità. Una simile aspettativa è supportata dalle seguenti considerazioni:

- il livello di svalutazioni apportate alle strutture connesse con i mutui residenziali americani è già molto elevato;
- l'esposizione in CMBS risulta limitata, concentrata sulle più elevate classi di merito creditizio ed è attualmente valutata su basi stringenti; inoltre, a fronte delle esposizioni in CMBS americani, sono state approntate strategie di copertura tramite ricorso a derivati su indici rappresentativi del mercato;
- gli strutturati di credito con collaterale rappresentato da corporate loans americani sono pressoché tutti della più elevata qualità creditizia (super senior) e anche su questi a fine 2008 sono state effettuate svalutazioni coerenti con gli spread quotati dal mercato;

- il portafoglio di ABS europei è di buona qualità creditizia e al suo interno risulta marginale l'esposizione a mutui erogati nei Paesi che hanno sperimentato negli anni scorsi le maggiori crescite dei prezzi accompagnate da un certo allentamento della qualità dei controlli sulle erogazioni (Spagna, UK e Irlanda). Inoltre, queste posizioni sono state in larga parte riclassificate nel banking book e quindi effetti economici potranno manifestarsi soltanto in caso di effettivo deterioramento del merito creditizio (impairment) mentre non avranno effetto ulteriori dinamiche negative del mercato dovute a illiquidità o a fenomeni di contagio.

In termini di analisi quantitativa di scenario, come già riferito nel paragrafo dedicato al presidio dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione, si è stimato, per la sola componente ancora classificata a trading, in 12 milioni l'impatto negativo sul fair value del book di strutturati di credito derivante da un allargamento di 25 basis points degli spread creditizi²³.

²³ Tale impatto sarebbe stato di 27 milioni se non fosse stata effettuata la riclassificazione di parte dei Prodotti Strutturati di Credito al portafoglio crediti.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione sono considerate Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- acquisire, cedere, gestire determinati asset, separandoli dal bilancio della società originante (Originator);
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di business, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (target) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla SPE, tali da consentire il rimborso integrale del debito;
- gestire il rischio di credito connesso al proprio portafoglio di attività finanziarie attraverso operazioni sia di acquisto che di vendita di protezione con controparti rappresentate da SPE (utilizzate sia sul mercato americano sia sul mercato europeo per operazioni di cartolarizzazione sintetica di portafogli). Tali operazioni si sostanziano nell'assunzione da parte della Banca di un rischio di credito verso la SPE oppure di un rischio di controparte, a seconda della natura dell'operazione.

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione in SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE con l'obiettivo di raccogliere fondi, cartolarizzare proprie attività, offrire un servizio finanziario alla clientela. Ai fini del consolidamento, non si segnalano modifiche ai criteri rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Si riportano, di seguito, le tipologie di operazione in SPE legate all'attuale operatività di Intesa Sanpaolo.

SPE Raccolta

Entità costituite all'estero per fare provvista su particolari mercati. Le SPE emettono strumenti finanziari, solitamente garantiti da Intesa Sanpaolo, e riversano alla Capogruppo la raccolta effettuata.

Queste SPE, che sono controllate da Intesa Sanpaolo e rientrano, quindi, nel perimetro del Bilancio consolidato di Gruppo ex IAS 27, sono: Intesa Funding LLC, San Paolo IMI US Financial CO., IntesaBCI Preferred Capital Company LLC III e SanPaolo IMI Capital Company LLC 1. Tutte queste SPE hanno sede negli USA.

Rispetto al 31 dicembre 2007 si segnala l'estinzione delle passività in essere presso i veicoli Intesa Bank Overseas e Intesa Preferred Capital Company LLC., società per le quali è stato avviato il processo di chiusura. Sono state, inoltre, liquidate nel 2008 le SPE di raccolta BCI US Funding LLC I, BCI US Funding LLC II e BCI US Funding LLC III.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 31 dicembre 2008.

SPE DI RACCOLTA		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi	di cui: posseduti dal Gruppo	
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS
INTESA FUNDING LLC	Funding	6.966	-	-	-	(1)	6.982	6.966		
SANPAOLO IMI US FINANCIAL CO	Funding	5.667	-	-	-	(1)	5.676	5.667		
INTESABCI PREFERRED CAPITAL COMPANY LLC III	Funding	517	-	-	-	(1)	500	517		
SANPAOLO IMI CAPITAL COMPANY LLC1	Funding	1.060	-	-	-	(1)	1.000	1.000		

(1) Garanzia di natura subordinata rilasciata da Intesa Sanpaolo

Il totale attivo dei veicoli della specie è rappresentato pressoché interamente da crediti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

L'incidenza del totale della raccolta delle SPE di cui sopra rispetto al totale della raccolta diretta da clientela nel bilancio consolidato è pari al 3,3%.

SPE per prodotti assicurativi

Entità (OICVM) costituite al fine di investire i fondi interni dei prodotti unit linked e index linked di Eurizon Vita ed Eurizon Life, di cui tali compagnie di assicurazione detengono la maggioranza dei rischi e benefici; tali entità sono consolidate ex IAS 27 / SIC 12.

Nel Gruppo sono presenti n. 64 entità della specie con un totale di attività di circa 10 miliardi (di cui 9 miliardi circa relativi a fondi che fanno capo a Fideuram Gestions).

L'attivo dei fondi di Fideuram Gestions è costituito da titoli di natura obbligazionaria e da titoli azionari. L'attivo degli altri fondi in cui Eurizon Vita/Eurizon Life detengono la maggioranza delle quote in circolazione è investito in obbligazioni e liquidità per una quota pari a circa il 70% (ad eccezione del fondo SPLux Sicav 2 Equity 100, che ha investito il 70% circa del portafoglio in fondi azionari e azioni) e, per il rimanente, in obbligazioni corporate (12% circa) e fondi comuni azionari e obbligazionari (9% circa).

In ogni caso, i fondi di cui sopra non hanno investimenti in essere in titoli con sottostanti mutui sub-prime o in altri prodotti strutturati di credito interessati dalla crisi finanziaria.

L'incidenza del totale attivo delle SPE in discorso rispetto al totale attivo consolidato del Gruppo è pari al 2% circa.

SPE Securitization

Si tratta di SPE di raccolta che consentono ad un soggetto di raccogliere risorse a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui è titolare. In particolare, si prevede lo scorporo di un pacchetto di asset patrimoniali (generalmente crediti) dal bilancio di un soggetto ed il successivo trasferimento dello stesso ad un veicolo che, per finanziarne l'acquisto, emette titoli poi collocati sul mercato o effettua un collocamento privato. Le risorse così raccolte vengono retrocesse al cedente, mentre gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Le SPE di questa tipologia, che rientrano nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2008 ex IAS 27 o SIC 12, sono: Intesa Sec S.p.A., Intesa Sec 2 S.r.l., Intesa Sec 3 S.r.l., Intesa Sec NPL S.p.A., Intesa Lease Sec S.r.l., Split 2 S.r.l.; si segnalano inoltre le società ISP CB Ipotecario S.r.l., ISP CB Pubblico S.r.l. e ISP Sec 4 S.r.l., non ancora operative alla data del 31 dicembre 2008. A quelle già segnalate al 31 dicembre 2007 si sono aggiunte, nel corso dell'esercizio 2008, anche le SPE Adriano Finance S.r.l. – Serie 1 e 2 - e Adriano Finance 2 S.r.l.. Si segnala, inoltre, che è in corso di definizione la cartolarizzazione Adriano Finance 3 S.r.l.. La società Intesa Sec NPL 2 S.r.l., ora Calit S.r.l., a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea del 7 maggio 2008, ha modificato il proprio oggetto sociale, che ora prevede l'esercizio dell'attività di locazione finanziaria ed operativa in genere (leasing) di beni mobili ed immobili. Nel corso del quarto trimestre la società Calit S.r.l. è stata ceduta ed è, pertanto, uscita dal perimetro di consolidamento.

Queste società, di diritto italiano, sono state utilizzate per cartolarizzare attività performing (mutui ipotecari, contratti di leasing) ovvero non performing (mutui ipotecari) di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo.

Augusto, Colombo e Diocleziano sono veicoli di cartolarizzazione di asset (mutui residenziali), in prevalenza finanziamenti fondiari ed opere pubbliche, di società sottoposta a controllo congiunto poi ceduta.

I titoli detenuti sono stati valorizzati al fair value, conformemente a quanto fatto negli esercizi precedenti, salvo il caso dei titoli emessi dai veicoli Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l. che, in quanto classificati nel portafoglio crediti, sono stati valutati al costo ammortizzato.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 31 dicembre 2008.

(in milioni di euro)

SPE SECURITISATION	Tipologia attività	Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo	
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione	
INTESA SEC SPA ⁽¹⁾	mutui in bonis	30	-	-	-	Fideiussione ⁽¹¹⁾	13	25	8	AFS	Fair value
INTESA SEC 2 SRL ⁽²⁾	mutui residenziali	569	1	-	-	-	-	504	51	Trading - Crediti	Fair value/ costo amm.
INTESA SEC 3 SRL ⁽³⁾	mutui residenziali	2.672	-	-	-	-	-	2.551	192	Trading - Crediti	Fair value/ costo amm.
INTESA SEC NPL SPA ⁽⁴⁾	crediti deteriorati	122	-	-	-	-	-	159	70	AFS	Fair value
INTESA LEASE SEC SRL ⁽⁵⁾	contratti leasing	296	4	-	-	-	-	275	25	Trading	Fair value
SPLIT 2 SRL	contratti leasing performing	730	-	-	-	-	-	705	43	Crediti-Trading- Det. fino a scad.	Fair value/ costo amm.
ISP CB IPOTECARIO SRL ⁽⁶⁾	mutui ipotecari	⁽¹⁰⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ISP CB PUBBLICO SRL ⁽⁶⁾	finanziamenti enti pubblici	⁽¹⁰⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ISP SEC 4 SRL	mutui residenziali performing	⁽¹⁰⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ADRIANO FINANCE SRL - Series 1 ⁽⁷⁾	mutui residenziali performing	8.622	-	-	-	-	-	7.998	7.998	Crediti	Costo amm.
ADRIANO FINANCE SRL - Series 2 ⁽⁸⁾	mutui residenziali performing	5.837	-	-	-	-	-	5.679	5.679	Crediti	Costo amm.
ADRIANO FINANCE 2 SRL ⁽⁹⁾	mutui residenziali performing	13.291	-	-	-	-	-	13.050	13.050	Crediti	Costo amm.
CR Firenze Mutui S.r.l.	mutui residenziali performing	210	-	-	-	-	-	198	9	Crediti	Costo amm.
AUGUSTO SRL ⁽¹²⁾	finanziamenti fondiari (100%)	38	10	-	-	-	-	46	16	AFS	Fair value
COLOMBO SRL	Finanziamenti OO.PP. (Opere pubbliche)	104	7	-	-	-	-	104	-	-	-
DIOCLEZIANO SRL	Fin. Fondiari (82%) OO.PP.(12%) Indus. (6%)	134	28	-	-	-	-	147	41	AFS	Fair value

(1) ISP si è impegnata a indennizzare il veicolo, sotto forma di un finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere o passività di natura fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

(2) ISP si è impegnata a indennizzare il veicolo, sotto forma di finanziamento subordinato a ricorso limitato, per qualsiasi maggior onere di natura fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione. ISP ha inoltre concesso un finanziamento subordinato di 19 milioni con cui il veicolo ha costituito la cash reserve che costituisce il credit enhancement dell'operazione richiesto dalle Agenzie di rating. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

(3) ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 23 milioni con il quale il veicolo ha costituito la cash reserve che costituisce il credit enhancement dell'operazione richiesto dalle Agenzie di rating. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso con ISP.

(4) ISP ha rilasciato un contratto di garanzia e indennizzo di 0,5 milioni, nel caso di dichiarazioni o garanzie che comportino una diminuzione del valore dei crediti. Vi è inoltre l'impegno della banca a indennizzare il veicolo sotto forma di finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere o passività fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione. Il finanziamento subordinato è stato concesso per un importo di 2 milioni circa. Le perdite cumulate sono a valere sulle tranche E (equity) e D detenute da ISP il cui valore è stato rettificato sia nell'esercizio in corso che in esercizi precedenti. Sono in essere anche un contratto di Interest Rate Cap e un contratto di Interest Rate Floor a copertura del rischio tasso.

(5) La società ha in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

(6) Si tratta di veicoli costituiti ex art. 7 bis della legge 130/99. Quindi non si tratta di veicoli emittenti titoli, bensì di garanzie nell'interesse di portatori di titoli (Obbligazioni Bancarie Garantite) emessi da altri soggetti.

(7) ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di Euro 51 mln. con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla sua liquidità; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (440 milioni), interamente sottoscritta da ISP. E' in essere un contratto di swap a copertura del rischio tasso.

(8) ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 50 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla sua liquidità; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (398 milioni), interamente sottoscritta da ISP. E' in essere un contratto di swap a copertura del rischio tasso.

(9) ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 150 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla liquidità del veicolo; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (876 milioni), interamente sottoscritta da ISP. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

(10) Società vigenti ma non ancora operative alla data del 31/12/2008.

(11) Fideiussione rilasciata da ISP a Calyon Milano quale garanzia di una linea di liquidità concessa a favore della società veicolo da Calyon Milano.

(12) La società ha emesso due serie di obbligazioni con sottostanti distinti portafogli. I dati esposti rappresentano la somma delle emissioni.

Per le cartolarizzazioni poste in essere prima del 1° gennaio 2004 (Intesa Sec, Intesa Sec 2, Intesa Sec Npl e Intesa Lease Sec.), il Gruppo si è avvalso dell'esenzione ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentite dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione e quindi non sono state iscritte in bilancio le attività o passività finanziarie cedute e cancellate in base ai precedenti principi nazionali. Per le operazioni sorte dopo tale data hanno trovato puntuale applicazione le norme previste dallo IAS 39 in materia di derecognition di attività e passività finanziarie.

Gli attivi cartolarizzati dei veicoli della categoria, in oggetto sono rappresentati per Intesa Sec Spa da mutui performing, per Intesa Sec 2, Intesa Sec 3, Adriano Finance e Adriano Finance 2 da mutui residenziali performing, per Intesa Sec NPL da mutui in sofferenza, per Intesa Lease Sec e Split 2 da crediti performing, cui si aggiungono impieghi di liquidità. Il totale attivo di Augusto, Colombo e Diocleziano è invece composto pressoché interamente da crediti fondiari.

L'incidenza del totale attivo delle SPE consolidate non oggetto di derecognition (Intesa SEC 3 Srl, Split 2 Srl., Adriano Finance, Adriano Finance 2) rispetto al totale attivo consolidato del Gruppo è pari al 5% circa. Per completezza di informazione si segnala anche la presenza di C.R. Firenze Mutui S.r.l., veicolo di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie (mutui in bonis) appartenente al Gruppo Carifirenze, acquisito nel corso del primo semestre 2008. Il veicolo, consolidato con il metodo del patrimonio netto, presenta un totale attività cartolarizzate pari a 188 milioni.

Intesa Sanpaolo inoltre controlla ai sensi del citato SIC 12:

- i. Romulus Funding Corporation, società ubicata negli USA che acquista attività finanziarie, rappresentate da crediti o da titoli, aventi caratteristiche predefinite (c.d. eligibility criteria) originati da clientela della Banca, finanziando l'acquisto mediante emissione di Asset Backed Commercial Papers;
- ii. Duomo Funding PLC, entità che effettua un'operatività analoga a quella di Romulus Funding Plc. ma limitata al mercato europeo e si finanzia con operazioni di raccolta stipulate con la stessa Romulus.

Intesa Sanpaolo, a fronte di garanzia rilasciata a Romulus, aveva costituito nel bilancio 2007 un fondo rischi di 8 milioni. Nel corso del primo semestre 2008, un titolo AFS del veicolo è stato trasferito alla Capogruppo, che ne ha effettuato l'impairment per 7,5 milioni circa; in contropartita è stato riconferito a conto economico per pari importo il fondo rischi costituito a fine 2007.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 31 dicembre 2008.

ROMULUS E DUOMO		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo	
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
ROMULUS FUNDING CORP.	Asset back commercial paper conduit	1.628 ⁽¹⁾		576	447	Lettera di credito	70	1.670	895	Crediti	Costo amm.
DUOMO FUNDING CORP.	acquisto di attivi e finanziamento Romulus	1.090		1.188	1.184		-	-	-		

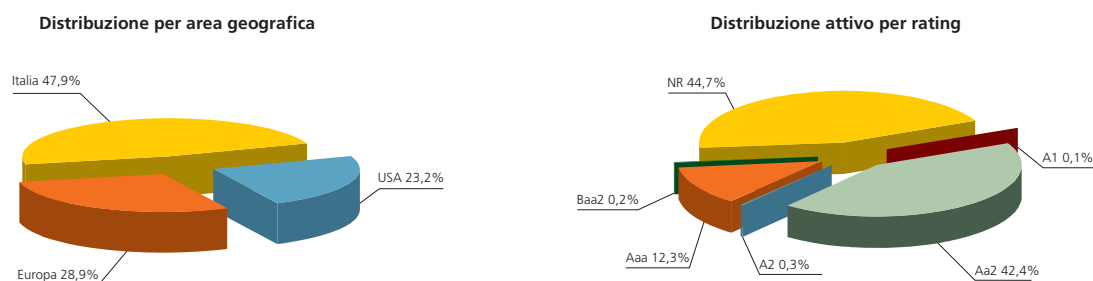
⁽¹⁾ di cui 1.090 milioni per finanziamenti erogati a Duomo, per operazioni contabilizzate nel bilancio di quest'ultima.

Nel totale attivo del veicolo Romulus sono compresi crediti verso Duomo per 1.090 milioni. Il portafoglio titoli del veicolo, suddiviso fino al 30 giugno 2008 tra titoli disponibili per la vendita e titoli classificati nel comparto crediti, è stato oggetto di riclassifica, per la parte di titoli disponibili per la vendita, ai sensi delle modifiche introdotte allo IAS 39. Al 31 dicembre 2008 erano classificati nel comparto crediti titoli per un valore di 534 milioni, valutati al costo ammortizzato. Il fair value di questi titoli alla medesima data era pari a 505 milioni. La svalutazione cumulata dei titoli al momento della riclassifica era pari a 45 milioni (19 milioni al 31 dicembre 2007) ed è accantonata ad apposita Riserva di Patrimonio Netto. Dell'attivo del veicolo fanno parte anche liquidità e altre partite attive per 4 milioni.

Il totale attivo di Duomo è composto da crediti verso Intesa Sanpaolo per 529 milioni, quale collaterale a fronte di una vendita di protezione infragruppo su un rischio di primaria compagnia assicurativa, da crediti verso la controllata Intesa Sanpaolo Bank Ireland per 150 milioni, da titoli di debito classificati nel portafoglio crediti per 381 milioni (fair value di pari importo al 31 dicembre), da crediti verso clientela per 29 milioni e da liquidità e altre partite attive per 1 milione.

L'incidenza del totale attivo delle SPE di cui sopra rispetto al totale attivo consolidato del Gruppo è pari allo 0,4%.

Con riferimento al portafoglio di asset detenuto dai due veicoli, si forniscono le seguenti informazioni integrative:



Si precisa che gli eligible asset nel portafoglio dei veicoli Romulus e Duomo – ancorché in parte (45% circa) non assistiti da un rating esterno – presentano comunque una qualità tale da garantire il mantenimento dei rating A-1+/P-1 alle commercial paper emesse da Romulus. In particolare, la percentuale di attivi con rating Aaa e Aa è aumentata passando dal 46% circa dello scorso giugno 2008 al 55% circa di fine dicembre 2008. Nonostante vi sia stato il declassamento del rating di alcuni titoli, la qualità media del portafoglio è stata mantenuta attraverso l'acquisizione di attivi dotati di qualità creditizia elevata.

I titoli classificati nel portafoglio crediti dei veicoli in discorso presenta per il 46% un vintage 2002, per l'8% un vintage 2003 e per il restante 46% un vintage 2007.

Intesa Sanpaolo non detiene alcuna interessenza in SPQR II S.r.l., società consolidata in quanto il Gruppo ha diritto ad ottenerne la maggioranza dei costi e benefici (SIC 12).

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 31 dicembre 2008.

(in milioni di euro)

SPQR 2		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo	
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
SPQR II SRL (CBO 1)	Titoli L&R performing	2.014	-	50	-	-	-	1.917	1.917	Crediti ⁽¹⁾	Costo amm.
SPQR II SRL (CBO 2)	Titoli L&R performing	1.362	-	100	-	-	-	1.330	1.330	Crediti ⁽¹⁾	Costo amm.

(1) BIIS ha riclassificato i titoli in questione, originariamente ricompresi nella categoria AFS, nel portafoglio crediti ai sensi del par. 50E dell'amendment allo IAS 39. Tale riclassifica è stata rilevata nel Resoconto Intermedio al 30/09/2008.

L'attivo dei veicoli è pressoché integralmente composto da un portafoglio di titoli di natura obbligazionaria emessi da enti pubblici italiani, per un valore nominale di oltre 3 miliardi, ceduti ai veicoli da Banca OPI (ora Banca Infrastrutture, Innovazione e Sviluppo). I veicoli hanno emesso, a loro volta, titoli senior e junior; entrambe le tipologie sono state riacquistate da BIIS, che ha destinato le classi senior a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate attraverso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

L'incidenza del totale attivo della SPE in discorso rispetto al totale attivo consolidato del Gruppo è pari allo 0,5% circa.

Infine, Intesa Sanpaolo ha acquistato protezione su proprie esposizioni creditorie dai veicoli:

- Da Vinci, cartolarizzazione sintetica finalizzata alla copertura e alla gestione dinamica del rischio della propria esposizione nel settore aereo ed aeronautico;
- Vespucci, cartolarizzazione sintetica su portafoglio di asset backed-securities e collateralised debt obligation (CDO) volta a gestire l'attività di trading in prodotti strutturati di credito.

Al 31 dicembre 2008 l'esposizione del Gruppo Intesa Sanpaolo verso il veicolo Da Vinci era pari a 26 milioni (di cui 8 milioni relativi a titoli di debito e 19 milioni a garanzie rilasciate); l'esposizione verso il veicolo Vespucci, interamente rappresentata da titoli di debito classificati nel portafoglio di trading, era pari a 72 milioni in valore nominale, corrispondenti ad un'esposizione al rischio di 68 milioni. I titoli sono inclusi tra i prodotti strutturati di credito colpiti dalla crisi finanziaria.

SPE Financial Engineering

Queste SPE pongono in essere operazioni di investimento e forme di raccolta che consentono di ottenere profili di rischio/rendimento migliori rispetto a quanto ottenibile attraverso operazioni standard, grazie alla loro particolare struttura volta ad ottimizzare aspetti contabili, fiscali e/o regolamentari. Si tratta di strutture poste in essere per rispondere ad esigenze della clientela primaria e per fornire ai clienti soluzioni che offrano finanziamenti a tassi competitivi ed aumentino il ritorno sugli investimenti.

Intesa Sanpaolo controlla e consolida Intesa Investimenti S.p.A., società costituita per investire in quote di OICVM italiani ed esteri, in quote e azioni di altri soggetti societari italiani ed esteri ed in titoli di stato dei Paesi G7, con contestuale sottoscrizione di un impegno di rivendita a termine ad un prezzo predeterminato; il tutto assistito da contratti di swap volti ad assicurare all'investimento una adeguata redditività. Intesa Sanpaolo replica ogni operazione, sempre nella forma di pronti contro termine, nei confronti di Intesa Investimenti, le cui azioni sono oggetto, a loro volta, di analogo contratto con la clientela investitrice. Attualmente i mezzi propri della società sono interamente depositati presso Intesa Sanpaolo.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 31 dicembre 2008, che non presentano variazioni rispetto a quanto indicato a fine 2007.

(in milioni di euro)

FINANCIAL ENGINEERING		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo	
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA INVESTIMENTI SPA	Financial Engineering	1.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'attivo del veicolo è composto per la quasi totalità da depositi a termine presso la controllante Intesa Sanpaolo.

SPE Project Financing

Sono strumenti di finanziamento di progetti "capital intensive", che si basano sulla validità economica e finanziaria dell'operazione industriale o infrastrutturale che viene posta in essere, rimanendo indipendente dal grado di affidabilità/capacità di credito degli sponsor che hanno sviluppato l'idea imprenditoriale. Il finanziamento dell'iniziativa è basato sulla capacità del progetto di generare flussi di cassa positivi, sufficienti a ripagare i prestiti ottenuti e a garantire un'adeguata remunerazione del capitale investito, coerentemente con il grado di rischio assunto.

Tali veicoli sono costituiti da sponsor “imprenditori”, prevalentemente all'estero per esigenze di natura operativa e di efficientamento legale/burocratico.

Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto, non vi è alcuna interessenza né formale né sostanziale da parte della Banca nel capitale di rischio delle società e non si possono configurare ipotesi di controllo sostanziale della SPE. Laddove siano presenti forme di garanzia rappresentate da pegno sulle azioni della SPE, le condizioni contrattuali escludono la possibilità di esercizio del diritto di voto da parte della Banca.

SPE Asset Backed

Si tratta di operazioni finalizzate all'acquisizione / costruzione / gestione di determinati asset fisici da parte di SPE finanziate da uno o più soggetti, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai cash flow generati dagli asset stessi. Si tratta perciò di attività che per loro natura generano flussi di cassa derivanti dalla gestione ordinaria (ad esempio canoni di affitto o di noleggio, contratti di trasporto merci, ecc.) oppure da un'attività di gestione straordinaria (ad esempio un piano di dismissione di un patrimonio immobiliare). Gli stessi asset costituiscono generalmente oggetto di garanzia reale a fronte del finanziamento ottenuto dal veicolo.

Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di sponsor. Il rischio assunto è sempre un normale rischio creditizio ed i benefici sono rappresentati dalla remunerazione del finanziamento concesso.

Sono oggetto di consolidamento unicamente quelle entità in cui il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto nel capitale. Tali tipologie di SPE sono detenute unicamente da una partecipata estera (il volume degli attivi della specie ammonta a circa 110 milioni al 31 dicembre 2008).

SPE Leveraged & Acquisition Finance

Per la descrizione dell'operatività che coinvolge i veicoli in discorso si rimanda alla specifica sezione dedicata alle operazioni di Leveraged Finance.

SPE Credit Derivatives

I credit derivatives sono contratti che consentono il trasferimento sintetico del rischio di credito connesso ad un determinato nominativo di riferimento dalla controparte acquirente di protezione alla controparte venditrice. Soprattutto nelle strutture connesse ad operazioni di cartolarizzazione sintetica, si può realizzare il trasferimento del rischio di credito di un portafoglio di attivi da una SPE alla Banca, sia attraverso il semplice contratto derivato di vendita di protezione sia attraverso l'acquisto di titoli che incorporano contratti derivati di credito. In alcuni casi (es. monoline) la SPE è controparte venditrice di protezione e offre alla Banca la possibilità di coprire il rischio assunto su portafogli di asset.

Non vi sono mai interessenze partecipative o altre forme di coinvolgimento che possano configurare il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto non sono mai presenti partecipazioni azionarie o forme di controllo indiretto da parte della Banca. I rapporti con le parti si sostanziano fondamentalmente nella stipula di contratti derivati o nell'acquisizione di titoli che incorporano contratti derivati di credito. In nessun caso ciò determina un trasferimento alla Banca della maggioranza dei rischi e benefici derivanti dall'attività del veicolo.

Da quanto sopra esposto, risulta evidente come l'utilizzo di Special Purpose Entities sia parte dell'operatività ordinaria del Gruppo Intesa Sanpaolo, sia per l'attività di raccolta, sia per quella di impiego. Questa operatività, svolta sia per mezzo di SPE consolidate, sia nei confronti di SPE non consolidate, è di rilievo qualitativo e quantitativo.

Peraltro va sottolineato che essa non comporta rischi in misura apprezzabile diversi dall'operatività svolta senza l'utilizzo delle SPE.

INFORMATIVA CIRCA GLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUNDS

La Banca opera da tempo sul mercato degli Hedge Fund per finalità di proprietary trading, attraverso un apposito desk specializzato. La consistenza media del portafoglio è passata dai 398 milioni del 2002 agli 888 milioni del 2008.

Fino al 31 dicembre 2007, la performance annuale del portafoglio è stata sempre positiva e in alcuni casi particolarmente significativa. Al 31 dicembre 2008, il contributo al Risultato dell'attività di negoziazione ascrivibile agli investimenti in argomento è stato invece negativo per 145 milioni (contro i 100 milioni di proventi netti rilevati al 31 dicembre 2007), con un apporto negativo di 74 milioni nell'ultimo trimestre del 2008.

Dei 145 milioni di perdita rilevati al 31 dicembre 2008 nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione:

- 16 sono rappresentati da perdite nette realizzate nell'anno a fronte della negoziazione di fondi;
- 122 da svalutazioni nette delle posizioni in rimanenza a fine dicembre;
- 7 prevalentemente da perdite in cambi.

Considerando le minusvalenze nette sulle rimanenze finali (-122 milioni), le stesse risultano distribuite su 47 posizioni, per un valore di bilancio di 852 milioni, di cui 38 minusvalenti (per -205 milioni) e 9 plusvalenti (per 83 milioni). Le posizioni plusvalenti sono rappresentate in parte da fondi che hanno visto incrementare il proprio valore a seguito dell'andamento negativo registrato sul mercato del credito statunitense. La relativa performance (pari a 41 milioni) è stata inclusa anche nella disclosure dedicata ai prodotti strutturati di credito.

La motivazione fondamentale dei risultati negativi risiede negli eventi che si sono succeduti a partire dallo scorso mese di settembre, capaci di determinare ondate di riscatti a carico dell'industria dell'asset management anche per effetto del processo di deleveraging dei propri bilanci posto in essere dalle istituzioni finanziarie e bancarie.

L'entità dei suddetti fenomeni ha reso del tutto inefficaci, soprattutto nei mesi di settembre e ottobre, le strategie di diversificazione del portafoglio nonché le movimentazioni tattiche poste in essere in precedenza che, in teoria, avrebbero dovuto contrastare l'esplosione del rischio sistemico.

Nel 2009, si prevede di focalizzare ulteriormente il portafoglio su strategie legate al credito, che si ritiene presentino elevate potenzialità di rendimento, trattandosi di asset a prezzi estremamente distressed mentre l'orizzonte temporale degli investimenti tenderà ad allungarsi fino a 3-5 anni.

LE OPERAZIONI DI LEVERAGED FINANCE

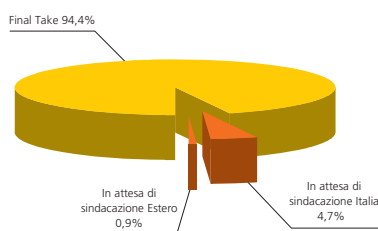
In assenza di una definizione normativa univoca e condivisa delle operazioni della specie, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di comprendere in questa categoria le esposizioni (affidamenti ed utilizzi in relazione a operazioni di finanziamento strutturate, abitualmente a medio/lungo termine) verso soggetti giuridici in cui la maggioranza del capitale sociale è detenuta da fondi di private equity.

Si tratta per lo più di posizioni volte a supportare progetti di Leverage Buy Out (quindi ad elevata leva finanziaria), connesse cioè all'acquisizione di aziende o parti di esse anche attraverso il ricorso a veicoli appositamente creati (SPE). Questi, in un momento successivo all'acquisizione del pacchetto azionario/quote della società target, normalmente si fondono per incorporazione con quest'ultima. Le società target dell'operazione sono generalmente caratterizzate da buone prospettive di sviluppo e di valorizzazione, da cash flow stabili nel medio periodo e da bassi livelli di indebitamento originari. Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor. Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento in quanto le forme di garanzia poste a supporto dell'operazione hanno una funzione strumentale all'erogazione del finanziamento e non sono mai dirette all'acquisizione di un controllo né diretto né indiretto sulla società veicolo.

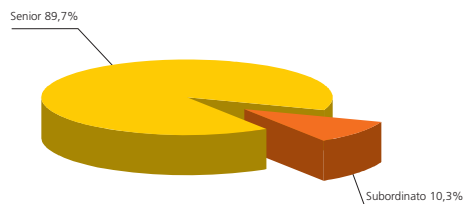
Al 31 dicembre 2008 le operazioni che rispondono alla definizione sopra riportata sono circa 100 per un affidamento in essere complessivo di 4.790 milioni.

Tali esposizioni sono classificate in gran parte nel portafoglio crediti. Queste comprendono anche le quote di prestiti sindacati sottoscritti o in corso di sindacazione destinati sin dall'origine alla cessione. In linea con le richieste di informativa si fornisce anche un'analisi dell'esposizione per area geografica, per settore economico di attività e per livello di subordinazione dell'esposizione.

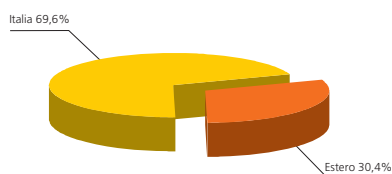
Composizione per tipo di rischio



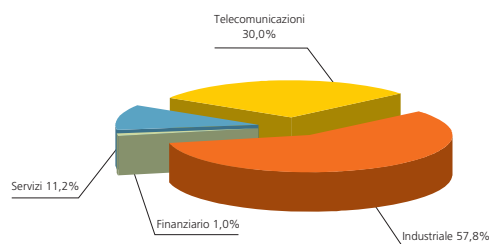
Composizione per livello di subordinazione



Composizione per area geografica



Composizione per settori di attività economica



INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è attivo nella vendita di prodotti derivati “over the counter” (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso tre principali poli (per volumi di attività svolta):

- Divisione Banca dei Territori, per l'attività di vendita di prodotti derivati alla clientela retail e alla clientela corporate con fatturato consolidato fino a 150 milioni, tramite la rete di sportelli di Intesa Sanpaolo e quella delle banche italiane del Gruppo. I derivati venduti dalle reti sono poi coperti in modalità back to back con una swap house che, nella maggior parte dei casi, risulta essere Banca IMI;
- Divisione Corporate, per l'attività di vendita di prodotti derivati a clientela corporate con fatturato consolidato superiore a 150 milioni, tramite le reti di Intesa Sanpaolo e delle banche italiane del Gruppo. I derivati venduti dalle reti sono poi coperti in modalità back to back con Banca IMI;
- Business Unit Public Finance, per l'attività di vendita di derivati ad enti della Pubblica Amministrazione, tramite Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo. I derivati venduti sono poi coperti in modalità back to back con Banca IMI.

Le esigenze finanziarie della clientela che il Gruppo Intesa Sanpaolo mira a soddisfare mediante il ricorso agli strumenti derivati sono diversificate, in relazione al segmento cui la stessa appartiene. In sintesi, si osserva che:

- 1) la clientela retail e imprese servita della Banca dei Territori accende posizioni in strumenti derivati per finalità di investimento o copertura di rischi finanziari, con alcune tendenziali distinzioni:
 - i) le imprese stipulano contratti derivati per finalità di copertura dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
 - ii) i privati non effettuano di norma operazioni in derivati espliciti in contropartita con il Gruppo Intesa Sanpaolo, salvo contratti finalizzati alla copertura del rischio di tasso su mutui retail;
- 2) i clienti della Divisione Corporate (imprese di dimensione relativamente grande, in netta prevalenza operatori professionali) stipulano contratti derivati per finalità di copertura/gestione dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
- 3) gli enti riconducibili all'Amministrazione Pubblica, serviti da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, stipulano contratti derivati per gestire esigenze di liquidità e di rimodulazione/copertura delle proprie posizioni debitorie.

I centri di responsabilità che stipulano i contratti con la clientela (essenzialmente, Intesa Sanpaolo e banche reti, nonché Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo) non assumono rischi di mercato, essendo gli stessi sistematicamente coperti in modalità back to back, nella grande maggioranza dei casi in contropartita con la banca mobiliare del Gruppo, Banca IMI. Quest'ultima provvede poi a coprire dinamicamente e in monte i rischi ad essa trasferiti, nel rispetto dei limiti assegnati, in una logica di massimizzazione dell'efficacia finanziaria. Non è ovviamente trasferito, invece, il rischio di controparte.

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 31 dicembre 2008, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti pubblici (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 2.524 milioni (1.364 milioni al 31 dicembre 2007). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 47.076 milioni (40.131 milioni al 31 dicembre 2007). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 32.590 milioni (25.715 milioni al 31 dicembre 2007), quello degli strutturati pari a 14.486 milioni (14.416 milioni al 31 dicembre 2007).

Si segnala che il fair value dei contratti strutturati in essere con i 10 clienti più esposti era di 221 milioni (213 milioni al 31 dicembre 2007). Lo stesso dato, riferito al totale dei contratti con fair value positivo, risultava pari a 688 milioni.

Per contro, il fair value negativo determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 31 dicembre 2008 - pari a 443 milioni (883 milioni al 31 dicembre 2007). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 11.759 milioni (30.057 milioni al 31 dicembre 2007). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 10.365 milioni (25.123 milioni al 31 dicembre 2007), quello degli strutturati pari a 1.394 milioni (4.934 milioni al 31 dicembre 2007).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, al pari di quanto viene fatto per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto Credit Risk Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 31 dicembre 2008, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del risultato dell'attività di negoziazione, di rettifiche per un ammontare pari a 65 milioni, contro i 33 milioni del 31 dicembre 2007, con un impatto negativo, nell'esercizio, di 32 milioni. Esse sono state iscritte, per ogni singolo contratto, a correzione del valore di

mercato determinato utilizzando le curve risk free.

Per quanto concerne le modalità di calcolo del suddetto Credit Risk Adjustment e, più in generale, le diverse metodologie utilizzate in sede di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia ai paragrafi specificatamente dedicati a tale argomento nell'ambito del presente capitolo.

Si precisa che sono stati considerati "strutturati" i contratti costituiti dalla combinazione di più strumenti derivati elementari e che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture effettuate con banche e società finanziarie.

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

1.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

1.2.3. RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

In coerenza con l'utilizzo di modelli interni di misurazione del rischio, le sezioni relative al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo sono state raggruppate nell'ambito del portafoglio di riferimento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione di Intesa Sanpaolo e Banca Imi, che rappresentano la quota prevalente dei rischi di mercato del Gruppo, a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread dei credit default swap (CDS);
- spread delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione;
- dividend derivatives;
- asset backed securities (ABS);
- materie prime.

Alcune altre società controllate del Gruppo detengono portafogli di negoziazione minori la cui rischiosità è marginale (8% circa dei rischi complessivi di Gruppo). In particolare, i fattori di rischio dei portafogli di negoziazione delle partecipate estere sono i tassi di interesse e i tassi di cambio, entrambi riferiti a pay-off di natura lineare.

Validazione modello interno

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali sia di Intesa Sanpaolo (modello interno esteso nel corso del 2007 ai portafogli della Finanza ex-SANPAOLO IMI) che di Banca IMI (il modello interno, precedentemente validato per la componente ex-Banca Caboto, è stato esteso, nel primo trimestre del 2008, ai portafogli ex-Banca IMI).

In particolare, nell'ambito dei rischi di mercato, i profili di rischio validati sono: (i) generico su titoli di debito e generico/specifico su titoli di capitale per Intesa Sanpaolo e Banca IMI, (ii) rischio di posizione su quote di OICR con riferimento alle sole quote in CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance) per Banca IMI, (iii) rischio opzionale e rischio specifico per il portafoglio in CDS per Intesa Sanpaolo.

VaR gestionale

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, ABS, hedge fund).

Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.

Si fornisce evidenza delle stime e dell'evoluzione del VaR gestionale, definito come la somma del VaR e della simulazione sui parametri illiquidi, per il portafoglio di negoziazione di Intesa Sanpaolo e Banca IMI

(comprensivo anche delle poste disponibili per la vendita non riconducibili a partecipazioni).

Stress test

Gli stress test misurano la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi, nonché variazioni rappresentative di aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato. Gli stress test vengono applicati settimanalmente alle esposizioni a rischio di mercato, tipicamente adottando scenari basati sull'analisi storica dell'andamento dei fattori di rischio, al fine di individuare nel passato situazioni di worst case, ovvero definendo griglie di variazione dei fattori di rischio per evidenziare la direzionalità e non linearità nelle strategie di trading.

Sensitivity e greche

Le misure di sensitività consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, tra le altre, ipotesi di rialzo dei tassi di interesse di 1 punto base.

Misure di livello

Le misure di livello sono indicatori di rischio che si fondano sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. Esse vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione, attraverso l'individuazione del valore nozionale, del valore di mercato ovvero della conversione della posizione di uno o più strumenti benchmark (c.d. posizione equivalente).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Evoluzione del VaR gestionale giornaliero

Nel corso del quarto trimestre 2008 i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo e da Banca IMI hanno evidenziato un aumento rispetto ai periodi precedenti; il VaR gestionale medio giornaliero del quarto trimestre 2008 è risultato pari a 60,4 milioni, in incremento del 45% rispetto al terzo trimestre.

Per quanto concerne l'intero esercizio 2008, il profilo di rischio medio (pari a 47,8 milioni) risulta in aumento rispetto ai valori medi del 2007 (pari a 26,5 milioni).

VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI – Confronto tra il 4° e il 3° trimestre 2008^(a)

	4° trimestre medio	4° trimestre minimo	4° trimestre massimo	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Intesa Sanpaolo	42,1	36,9	46,8	31,5	37,9	29,4
Banca IMI	18,3	11,9	21,2	10,1	12,9	9,0
Totale	60,4	49,8	67,4	41,6	50,8	38,4

(milioni di euro)

^(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VAR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca Imi la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI – Confronto 2008-2007^(a)

(milioni di euro)

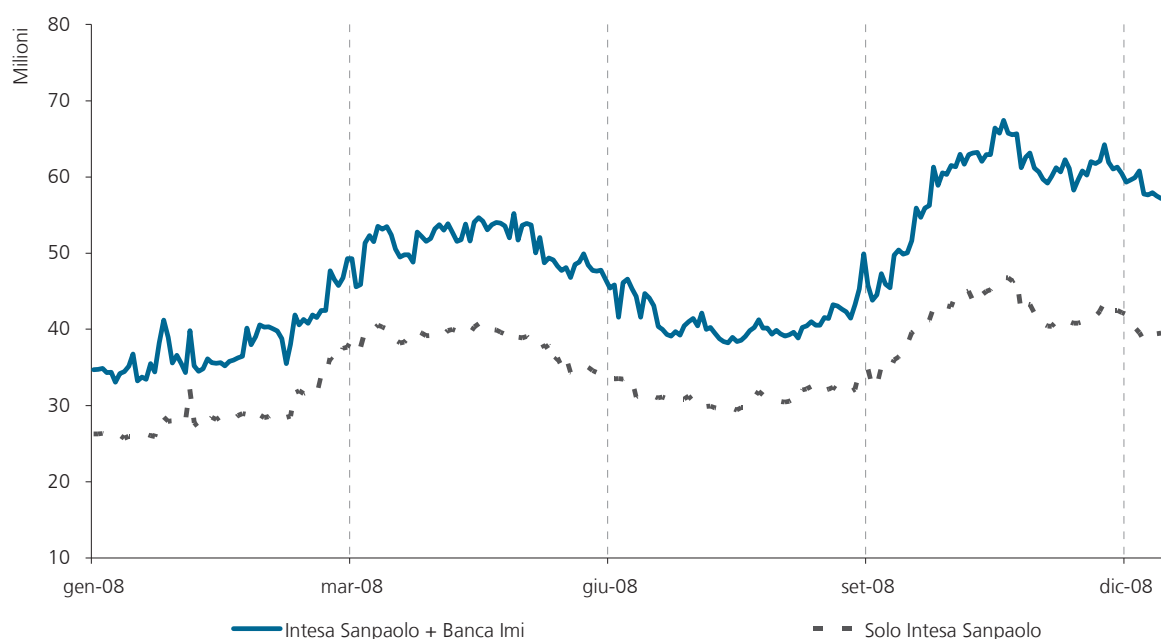
	2008				2007		
	medio	minimo	massimo	ultimo giorno	medio	minimo	massimo
Intesa Sanpaolo	35,2	25,7	46,8	40,8	19,6	14,8	25,3
Banca IMI	12,5	6,4	21,2	17,4	6,9	4,3	11,1
Totale	47,8	33,1	67,4	58,2	26,5	21,2	35,2

^(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VAR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica annuale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca Imi; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

Tali trend, sia per Intesa Sanpaolo che per Banca IMI, sono spiegati in particolare dall'aumento della volatilità nel corso del 2008, accentuatosi a seguito della crisi che si è generata sui mercati a partire dal fallimento Lehman Brothers.

Nel corso del mese di Ottobre è stata effettuata la riclassificazione contabile, permessa dalla normativa IFRS, a LR di alcuni titoli altamente illiquidi (principalmente ABS). Il VaR medio nel quarto trimestre 2008 di tale comparto, non incluso nel monitoraggio dei limiti di VaR e nelle statistiche sopra riportate, è pari a circa 10 milioni.

Evoluzione giornaliera rischi di mercato - VaR gestionale



Analizzando l'andamento nella composizione del profilo di rischio per Intesa Sanpaolo del 4° trimestre 2008, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio hedge fund pari al 38% del VaR gestionale complessivo. Per Banca IMI è prevalente il rischio credit spread con il 40% del totale.

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo ^(a)

4° trimestre 2008	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri
Intesa Sanpaolo	9%	38%	16%	14%	1%	22%
Banca IMI	27%	-	21%	40%	5%	7%
Totale	16%	23%	18%	24%	3%	16%

^(a) La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Intesa Sanpaolo e Banca Imi nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del quarto trimestre 2008

Relativamente alla composizione del portafoglio hedge fund, si riporta la distribuzione delle esposizioni per strategie negoziate.

Contributo delle strategie alla composizione del portafoglio ^(a)

	31.12.2008	31.12.2007
- Relative Value / Arbitrage	20%	19%
- Event Driven	37%	26%
- Multistrategy, Funds of Funds	5%	10%
- Credit / Emerging	8%	2%
- Directional	6%	11%
- Equity Hedge / long-short	24%	32%
Totale hedge funds	100%	100%

^(a) La tabella riporta su ogni riga le percentuali sul totale delle esposizioni monetarie rilevate sulle consistenze in essere a fine periodo.

I limiti di concentrazione assegnati sull'attività in hedge fund in termini di percentuale massima di investimento sul portafoglio e percentuale massima rispetto agli AUM (Assets Under Management) sono risultati particolarmente efficaci nel contenere gli effetti che si sono generati sull'industria degli hedge fund nel quarto trimestre del 2008.

Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Intesa Sanpaolo e Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine dicembre gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi e tassi di cambio sono sintetizzati nella tavola che segue.

	(milioni di euro)							
	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI	
	volatilità +10% e prezzi -5%	volatilità -10% e prezzi +5%	-25bp	+25bp	-25bp	+25bp	-10%	+10%
Totale	-5	2	10	-12	43	-43	2	1
di cui PSC					12	-12		

In particolare:

- per le posizioni sui mercati azionari uno scenario (c.d. "bearish") di caduta dei prezzi pari al 5% con contestuale aumento della volatilità pari al 10% avrebbe comportato una perdita pari a 5 milioni; uno scenario (c.d. "bullish") con aumento dei prezzi pari al 5% con contestuale riduzione della volatilità pari al 10% avrebbe comportato un guadagno pari a 2 milioni;
- per le esposizioni ai tassi di interesse, uno spostamento parallelo di +25 punti base avrebbe comportato un impatto di 12 milioni in perdita; mentre uno spostamento parallelo di -25 punti base avrebbe comportato un guadagno di 10 milioni;
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi un ampliamento di 25 punti base degli spread avrebbe comportato una perdita di 43 milioni, di cui 12 milioni riconducibili ai prodotti strutturati credito (PSC);

- infine, con riferimento alle esposizioni sul mercato EUR/USD la posizione del portafoglio risulta sostanzialmente protetta sia a svalutazioni che a rivalutazioni del Dollaro per effetto di strutture opzionali volte a proteggere da movimenti direzionali.

Backtesting

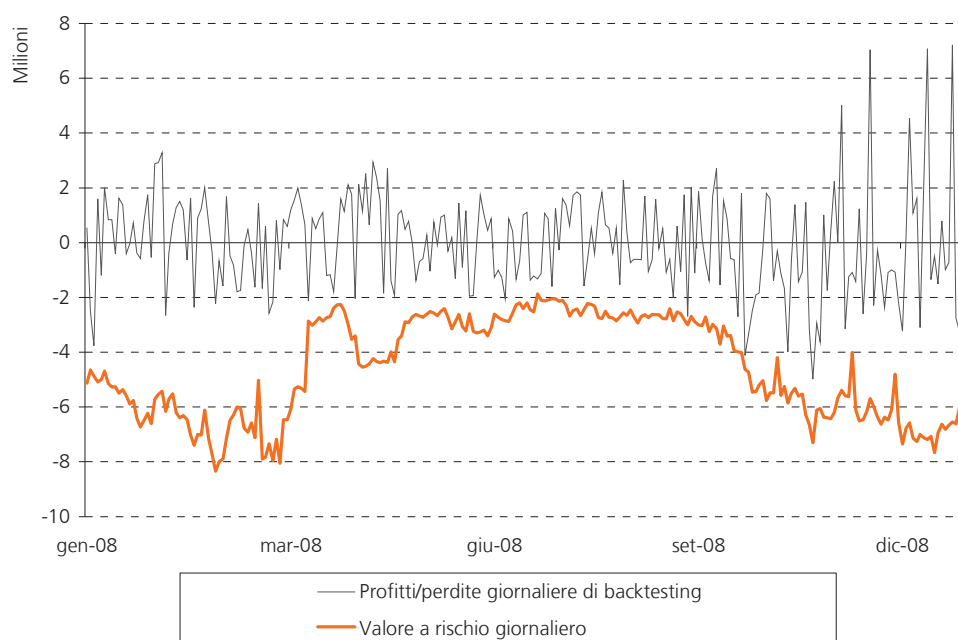
L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e l'attività intraday.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di tre rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio.

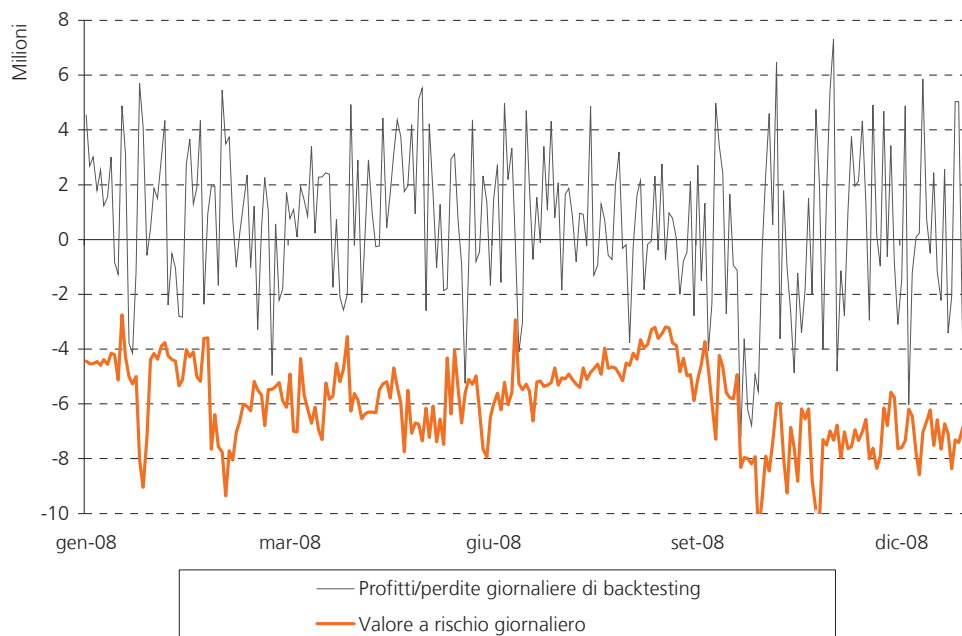
Backtesting in Intesa Sanpaolo

Il backtesting regolamentare di Intesa Sanpaolo, rappresentato nel grafico seguente, non evidenzia situazioni di criticità. Situazioni di criticità si avrebbero se i profitti e perdite giornalieri di backtesting risultassero superiori alla stima del VaR più di tre volte nel periodo di osservazione.



Backtesting in Banca IMI

Il backtesting regolamentare di Banca IMI, rappresentato nel grafico seguente, non evidenzia situazioni di criticità. Situazioni di criticità si avrebbero se i profitti e perdite giornalieri di backtesting risultassero superiori alla stima del VaR più di tre volte nel periodo di osservazione.



Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

(milioni di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Valori di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	229	47
A.1. Azioni	229	47
A.2. Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3. Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	1.441	440
B.1. Di diritto italiano	49	231
- armonizzati aperti	35	231
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	14	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2. Di altri Stati UE	744	29
- armonizzati	742	29
- non armonizzati aperti	2	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3. Di Stati non UE	648	180
- aperti	648	177
- chiusi	-	3
Totale	1.670	487

Il rischio emittente

Il rischio emittente del portafoglio titoli di trading viene analizzato in termini di mark to market aggregando le esposizioni per classi di rating e viene monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di rating che su indicatori di concentrazione.

Composizione delle esposizioni per tipologia emittente/per classi di rating per Intesa Sanpaolo e Banca IMI ^(a)

	Totale	di cui				
		Corporate	Financial	Emerging	Covered	Securitis.
Intesa Sanpaolo	52%	-8%	57%	10%	38%	2%
Banca IMI	48%	9%	64%	1%	-	26%
Totale	100%	-	60%	6%	20%	14%

^(a) La tabella riporta nella colonna Totale il contributo all'esposizione complessiva a rischio emittente di Intesa Sanpaolo e di Banca Imi, dettagliando il contributo dell'esposizione per tipologia di emittente fatto 100% il totale di riga.

Valori percentuali di fine periodo sul totale di area, ad esclusione dei titoli governativi, dei titoli propri e comprensivi dei cds.

La composizione del portafoglio a rischio emittente evidenzia una prevalenza dei titoli appartenenti al settore financial e securitisation.

Limiti operativi

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle aree di business, volti al raggiungimento del migliore trade-off tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa. Il concreto funzionamento del sistema dei limiti e dei poteri delegati si fonda sui seguenti concetti base di gerarchia e interazione.

L'applicazione di tali principi ha condotto alla definizione di una struttura di limiti nella quale assume particolare rilevanza la distinzione tra limiti di primo livello e limiti di secondo livello:

- limiti di primo livello: sono approvati dal Consiglio di gestione, previo parere del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo. Le variazioni dei limiti sono proposte al Risk Management, sentiti i responsabili delle Direzioni operative. L'andamento dell'assorbimento di tali limiti e la relativa analisi di congruità è oggetto di periodica analisi da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.
- limiti di secondo livello: hanno l'obiettivo di controllare l'operatività dei differenti desk sulla base di misure differenziate in funzione della specificità degli strumenti trattati e delle strategie operative, quali le sensitivity, le greche e le esposizioni equivalenti.

Nel corso del Consiglio di gestione tenutosi lo scorso 11 Novembre, è stato deliberato il nuovo limite di VaR per il Gruppo pari a 75 milioni (ex 60 milioni).

Stante la dinamica della volatilità dei fattori di rischio utilizzati per il calcolo del VaR storico, che si sono attestati su livelli storicamente mai registrati, è stato deliberato l'aumento del limite per garantire l'adeguata flessibilità operativa ai risk taking center tale da permettere un'attiva gestione dei rischi aziendali a supporto dell'attività commerciale e di investment banking. Si sottolinea come questo aumento dei limiti è stato di proporzione inferiore all'aumento di volatilità che si è registrato sul mercato.

Alla luce dei nuovi limiti, l'utilizzo dei limiti gestionali del VaR gestionale in Intesa Sanpaolo, nella componente sub-allocata alle unità organizzative, si è mediamente attestato al 77% nel corso del 2008, con un utilizzo massimo del 104%; in media il limite gestionale di VaR, in Banca IMI si è attestato al 58%, con un utilizzo massimo del 96%.

PORTAFOGLIO BANCARIO

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario si riferisce in larga parte all'esposizione assunta dalla Capogruppo e dalle principali altre Società del Gruppo che svolgono attività creditizia (retail e corporate banking). Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti azionari in società quotate non consolidate integralmente detenuti dalla Capogruppo e da altre Società del Gruppo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario del Gruppo sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato, oltre che per la misurazione del portafoglio degli investimenti azionari, anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti delle diverse società del Gruppo che svolgono attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS), cross currency swap (CCS) e opzioni su tassi realizzati con controparti terze ovvero con altre Società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché siano rispettati i requisiti richiesti per qualificare le coperture come IAS compliant a livello di bilancio consolidato.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Intesa Sanpaolo trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso diverse modalità. Una prima modalità attiene alla copertura specifica del fair value (fair value hedge) di attività e passività identificate in modo puntuale (coperture specifiche) rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (macrohedge) sia sulla raccolta a vista stabile sia del rischio di variazione di fair value insito nei riprezzamenti in corso generati dall'operatività a tasso variabile, rischio al quale la Banca è esposta nel periodo intercorrente tra la data di fissazione del tasso e quella di liquidazione degli interessi stessi.

Altra modalità di copertura utilizzata è il cash flow hedge che ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso

(macro cash flow hedge). In altri casi il cash flow hedge è utilizzato con individuazione puntuale di attività o passività (cash flow hedge specifico).

Compete alla Direzione Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2008 a +102 milioni (-92 milioni in caso di riduzione), in diminuzione rispetto ai dati di fine 2007 (+204 milioni e -205 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi), prevalentemente a seguito di investimenti a tasso fisso a copertura della rischiosità delle masse a vista.

Il suddetto impatto potenziale si rifletterebbe, in ipotesi di invarianza delle altre componenti reddituali, anche sul risultato d'esercizio della Banca, al netto del relativo effetto fiscale e tenuto conto delle sopra citate assunzioni sulla modalità di misurazione.

Il rischio tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2008 un valore medio pari a 376 milioni, attestandosi a fine anno su di un valore pari a 484 milioni, pressoché integralmente concentrato sulla divisa Euro; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2007 pari a 369 milioni.

Il rischio tasso d'interesse, misurato in termini di VaR, è stato nel corso del 2008 mediamente pari a 134 milioni (104 milioni il dato di fine 2007), con un valore minimo pari a 92 milioni ed un valore massimo pari a 218 milioni. A fine dicembre 2008 il VaR è pari a 177 milioni.

1.2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di prezzo

Come segnalato nel paragrafo 1.2.2, rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti azionari in società quotate non consolidate integralmente detenuti prevalentemente dalla Capogruppo e dalle società Equiter, Imi Investimenti, Intesa Sanpaolo Holding International e Private Equity International.

La misurazione del rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria AFS (Available For Sale), avviene mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni).

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura sul rischio di prezzo del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella tabella sottostante si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che evidenzia l'impatto sul Patrimonio Netto simulando uno shock dei prezzi pari a $\pm 10\%$ per le attività quotate detenute nella categoria AFS.

Impatto sul patrimonio netto

		Impatto sul patrimonio netto (milioni di euro)
Shock di prezzo	-10%	-75
Shock di prezzo	10%	75

1. portafoglio bancario esposizione per cassa

(milioni di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Valori di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	789	1.438
A.1. Azioni	788	1.221
A.2. Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3. Altri titoli di capitale	1	217
B. O.I.C.R.	61	463
B.1. Di diritto italiano	39	359
- armonizzati aperti	38	140
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	1	166
- riservati	-	48
- speculativi	-	5
B.2. Di altri Stati UE	22	39
- armonizzati	22	16
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	23
B.3. Di Stati non UE	-	65
- aperti	-	26
- chiusi	-	39
Totale	850	1.901

La tabella non include gli investimenti azionari in società partecipate rientranti nella voce 100 dell'Attivo, dettagliate analiticamente nella tabella 10.2 della Parte B del presente bilancio e riferibili esclusivamente al Gruppo bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato ha registrato nel 2008 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 126 milioni (113 milioni il valore di fine 2007) con valori minimo e massimo pari rispettivamente a 104 milioni e 156 milioni. Il VaR si è attestato a fine esercizio 2008 su di un valore pari a 120 milioni.

1.2.5. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- conversione in moneta di conto di attività, passività e degli utili di filiali e società controllate estere;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Più specificamente, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche di investimento del Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, viene svolta prevalentemente da Banca Imi che opera anche in nome e per conto della Capogruppo con il compito di garantire il pricing alle

diverse unità commerciali della Banca e del Gruppo, ottimizzando il profilo dei rischi proprietari originati in relazione all'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento sistematico dalle unità di business alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di garantirne l'azzeramento. Un'attività simile di contenimento di tale rischio viene realizzata dalle diverse società del Gruppo con riferimento al proprio portafoglio di banking book. Nella sostanza, il rischio di cambio viene mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Le esposizioni di negoziazione sono incluse nel portafoglio di trading dove il rischio cambio è misurato ed è sottoposto a limiti di VaR su base giornaliera.

Per quel che riguarda gli investimenti partecipativi in divisa estera in società del Gruppo, la policy di copertura del rischio di cambio è valutata dal Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, tenendo conto, tra l'altro, dell'opportunità ed onerosità delle operazioni di copertura.

Nel corso dell'anno sono stati posti in essere interventi di copertura sul rischio di cambio relativi sia alla dismissione di partecipazioni sia agli utili in valuta generati dalle filiali estere della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(milioni di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yen	Lira Egitto	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	39.619	2.451	8.933	2.868	3.043	20.905
A.1 Titoli di debito	2.701	284	258	904	841	4.894
A.2 Titoli di capitale	783	88	4	5	15	152
A.3 Finanziamenti a banche	7.279	771	405	744	980	2.881
A.4 Finanziamenti a clientela	28.854	1.308	8.266	1.215	1.161	12.968
A.5 Altre attività finanziarie	2	-	-	-	46	10
B. ALTRE ATTIVITA'	4.679	43	31	34	-	300
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	69.753	7.599	3.093	2.065	2.750	18.832
C.1 Debiti verso banche	12.534	488	2.140	173	19	2.614
C.2 Debiti verso clientela	22.015	849	413	202	2.374	14.064
C.3 Titoli di debito	35.204	6.262	540	1.690	357	2.154
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	2.562	40	8	64	-	239
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	2.221	215	80	709	-	414
posizioni corte	1.422	181	55	196	-	467
- Altri derivati						
posizioni lunghe	53.443	8.024	1.309	2.604	-	9.350
posizioni corte	26.588	3.145	7.159	3.757	-	7.672
TOTALE ATTIVITA'	99.962	10.733	10.353	6.215	3.043	30.969
TOTALE PASSIVITA'	100.325	10.965	10.315	6.082	2.750	27.210
SBILANCIO (+/-)	-363	-232	38	133	293	3.759

Lo sbilancio di 3.759 milioni sulle altre valute risente delle attività nette delle partecipate estere espresse in moneta locale, le cui variazioni hanno effetto fino al momento del loro realizzo soltanto sul patrimonio netto di Gruppo.

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

La gestione del rischio di cambio relativo alle attività di negoziazione è inserita nell'ambito delle procedure operative e delle metodologie di stima del modello interno basato sui calcoli di VaR, come illustrato in precedenza.

Il rischio di cambio espresso dagli investimenti partecipativi in divisa estera (banking book), ivi incluse le Società del Gruppo, origina a fine esercizio 2008 un VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni) pari a 177 milioni. Tale impatto potenziale si rifletterebbe unicamente sul patrimonio netto, come sopra specificato.

1.2.6. GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non	Quotati	Non
									quotati	quotati	quotati	quotati
1. Forward rate agreement	-	595.213	-	-	-	-	-	-	-	595.213	-	115.611
2. Interest rate swap	-	1.114.361	-	-	-	-	-	-	-	1.114.361	-	1.250.221
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	652	-	-	-	652	-	1.258
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	26.829	-	-	-	26.829	-	13.194
5. Basis swap	-	320.653	-	-	-	-	-	-	-	320.653	-	55.512
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	297	-	-	-	-	-	297	-	1.392
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	108.934	-	620	-	3	-	195	-	109.752	-	135.771	-
9. Opzioni cap	-	211.048	-	-	-	-	-	-	-	211.048	-	251.407
- Acquistate	-	98.316	-	-	-	-	-	-	-	98.316	-	104.574
- Emesse	-	112.732	-	-	-	-	-	-	-	112.732	-	146.833
10. Opzioni floor	-	178.491	-	-	-	-	-	-	-	178.491	-	147.939
- Acquistate	-	92.333	-	-	-	-	-	-	-	92.333	-	74.842
- Emesse	-	86.158	-	-	-	-	-	-	-	86.158	-	73.097
11. Altre opzioni	374.906	119.964	18.676	27.436	-	8.295	4	461	393.586	156.156	95.820	107.594
- Acquistate	213.618	60.486	5.536	11.899	-	4.400	4	219	219.158	77.004	59.371	54.223
Plain vanilla	213.618	59.567	5.536	11.555	-	4.032	4	219	219.158	75.373	59.371	51.744
Esotiche	-	919	-	344	-	368	-	-	-	1.631	-	2.479
- Emesse	161.288	59.478	13.140	15.537	-	3.895	-	242	174.428	79.152	36.449	53.371
Plain vanilla	161.288	58.489	13.140	15.490	-	3.351	-	238	174.428	77.568	36.449	49.924
Esotiche	-	989	-	47	-	544	-	4	-	1.584	-	3.447
12. Contratti a termine	7.382	2.656	-	-	-	73.782	-	7	7.382	76.445	1.391	73.677
- Acquisti	4.207	891	-	-	-	37.902	-	7	4.207	38.800	664	36.472
- Vendite	3.175	1.765	-	-	-	21.478	-	-	3.175	23.243	727	20.294
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	14.402	-	-	-	14.402	-	16.911
13. Altri contratti derivati	-	2.008	-	-	-	1.310	-	138	-	3.456	-	4.654
TOTALE	491.222	2.544.394	19.296	27.733	3	110.868	199	606	510.720	2.683.601	232.982	2.022.459
VALORI MEDI	327.023	2.181.473	20.384	30.077	4	108.910	126	600	347.537	2.321.060	170.778	1.574.835

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	(milioni di euro)											
1. Forward rate agreement	-	10	-	-	-	-	-	-	-	10	-	-
2. Interest rate swap	-	76.503	-	-	-	-	-	-	-	76.503	-	94.431
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	3.378	-	-	-	3.378	-	3.660
5. Basis swap	-	4.309	-	-	-	-	-	-	-	4.309	-	3.030
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	633	-	-	-	-	-	-	-	633	-	482
- Acquistate	-	621	-	-	-	-	-	-	-	621	-	482
- Emesse	-	12	-	-	-	-	-	-	-	12	-	-
10. Opzioni floor	-	6.256	-	-	-	-	-	-	-	6.256	-	361
- Acquistate	-	6.254	-	-	-	-	-	-	-	6.254	-	269
- Emesse	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2	-	92
11. Altre opzioni	-	589	-	553	-	-	-	-	-	1.142	-	223
- Acquistate	-	489	-	553	-	-	-	-	-	1.042	-	148
Plain vanilla	-	489	-	528	-	-	-	-	-	1.017	-	108
Esotiche	-	-	-	25	-	-	-	-	-	25	-	40
- Emesse	-	100	-	-	-	-	-	-	-	100	-	75
Plain vanilla	-	100	-	-	-	-	-	-	-	100	-	75
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	150	-	-	-	-	104	-	-	-	150	104	8
- Acquisti	79	-	-	-	-	21	-	-	-	79	21	6
- Vendite	71	-	-	-	-	1	-	-	-	71	1	2
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	82	-	-	-	-	82	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	217
TOTALE	150	88.300	-	553	-	3.482	-	-	150	92.335	-	102.412
VALORI MEDI	-	143.088	-	345	-	3.946	-	-	-	147.379	-	141.361

A.2.2. Altri derivati

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	(milioni di euro)											
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	37	-	-	-	-	-	-	-	37	-	889
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	14	-	-	-	14	-	14
5. Basis swap	-	350	-	-	-	-	-	-	-	350	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	2.432	-	-	-	-	-	-	-	2.432	-	594
- Acquistate	-	12	-	-	-	-	-	-	-	12	-	64
- Emesse	-	2.420	-	-	-	-	-	-	-	2.420	-	530
10. Opzioni floor	-	4.569	-	-	-	-	-	-	-	4.569	-	6.937
- Acquistate	-	19	-	-	-	-	-	-	-	19	-	7
- Emesse	-	4.550	-	-	-	-	-	-	-	4.550	-	6.930
11. Altre opzioni	-	4.933	-	7.239	-	6	-	-	-	12.178	-	7.568
- Acquistate	-	30	-	407	-	-	-	-	-	437	-	743
Plain vanilla	-	20	-	389	-	-	-	-	-	409	-	710
Esotiche	-	10	-	18	-	-	-	-	-	28	-	33
- Emesse	-	4.903	-	6.832	-	6	-	-	-	11.741	-	6.825
Plain vanilla	-	1.621	-	6.429	-	-	-	-	-	8.050	-	5.078
Esotiche	-	3.282	-	403	-	6	-	-	-	3.691	-	1.747
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	53	-	-	-	53	-	2
- Acquisti	-	-	-	-	-	36	-	-	-	36	-	2
- Vendite	-	-	-	-	-	17	-	-	-	17	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	12.321	-	7.239	-	73	-	-	-	19.633	-	16.004
VALORI MEDI	-	11.149	-	4.624	-	292	-	2	-	16.067	-	18.334

Nelle tabelle sopra esposte sono riportati i valori nominali dei derivati scorporati da strumenti finanziari complessi. Tali derivati in bilancio sono classificati tra le attività/passività di negoziazione.

A.3. Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	491.223	2.223.742	19.296	27.437	2	110.869	200	607	510.721	2.362.655	230.913	1.969.193
1. Operazioni con scambio di capitali	8.404	44.212	1.159	2.117	2	108.832	196	7	9.761	155.168	24.679	106.621
- Acquisti	4.665	22.515	608	1.123	-	54.834	189	7	5.462	78.479	7.520	56.358
- Vendite	3.739	21.697	551	994	2	29.182	7	-	4.299	51.873	17.076	29.421
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	24.816	-	-	-	24.816	83	20.842
2. Operazioni senza scambio di capitali	482.819	2.179.530	18.137	25.320	-	2.037	4	600	500.960	2.207.487	206.234	1.862.572
- Acquisti	268.411	1.138.426	5.496	12.674	-	1.177	4	261	273.911	1.152.538	129.404	1.001.798
- Vendite	214.408	1.041.104	12.641	12.646	-	793	-	339	227.049	1.054.882	76.830	860.761
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	67	-	-	-	67	-	13
B. Portafoglio bancario	150	95.963	-	7.791	-	3.556	-	-	150	107.310	-	115.295
B.1 Di copertura	150	83.991	-	553	-	3.482	-	-	150	88.026	-	99.382
1. Operazioni con scambio di capitali	150	-	-	-	-	3.461	-	-	150	3.461	-	3.668
- Acquisti	79	-	-	-	-	3.083	-	-	79	3.083	-	3.032
- Vendite	71	-	-	-	-	233	-	-	71	233	-	468
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	145	-	-	-	145	-	168
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	83.991	-	553	-	21	-	-	-	84.565	-	95.714
- Acquisti	-	35.963	-	553	-	20	-	-	-	36.536	-	57.689
- Vendite	-	48.028	-	-	-	1	-	-	-	48.029	-	38.025
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	11.972	-	7.238	-	74	-	-	-	19.284	-	15.913
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	1.979	-	14	-	-	-	1.993	-	1.028
- Acquisti	-	-	-	1.414	-	-	-	-	-	1.414	-	219
- Vendite	-	-	-	565	-	-	-	-	-	565	-	795
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	14	-	-	-	14	-	14
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	11.972	-	5.259	-	60	-	-	-	17.291	-	14.885
- Acquisti	-	5.645	-	257	-	36	-	-	-	5.938	-	1.262
- Vendite	-	6.327	-	5.002	-	24	-	-	-	11.353	-	13.623
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4. Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	interesse		Lordo	azionari		Lordo	oro		Lordo	valori		Compen- sato	Esposiz futura
		Compen- sato	Esposiz futura		Compen- sato	Esposiz futura		Compen- sato	Esposiz futura		Compen- sato	Esposiz futura		
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.269	31.193	6.455	167	1.043	881	1.131	3.339	634	63	74	16	3.078	1.608
Totale 31.12.2008	4.269	31.193	6.455	167	1.043	881	1.131	3.339	634	63	74	16	3.078	1.608
Totale 31.12.2007	2.665	11.841	651	159	1.981	73	539	1.206	230	11	-	13	3.120	3.260
B. Portafoglio bancario	281	1.397	25	-	74	10	168	270	16	-	-	-	129	75
Totale 31.12.2008	281	1.397	25	-	74	10	168	270	16	-	-	-	129	75
Totale 31.12.2007	359	1.024	42	-	7	37	157	19	23	-	-	-	96	41
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	162	1.138	21	-	67	1	41	264	5	-	-	-	100	71
B.4 società finanziarie	-	259	1	-	7	4	124	6	11	-	-	-	29	4
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	115	-	2	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	4	-	1	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5. Derivati finanziari “over the counter”: fair value negativo - rischio finanziario

(milioni di euro)

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen- sato	Esposiz futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz futura	Compen- sato	Esposiz futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	45	-	2	17	-	-	100	-	12	-	-	-	-	-
A.3 banche	1.914	26.581	3.012	29	864	1	992	3.836	365	-	42	1	7.313	1.872
A.4 società finanziarie	827	7.635	1.204	11	161	-	232	466	91	-	2	1	823	877
A.5 assicurazioni	40	10	3	27	6	-	2	-	-	-	-	-	13	1
A.6 imprese non finanziarie	41	2	8	-	-	-	173	74	42	1	-	1	2	2
A.7 altri soggetti	98	-	-	-	-	-	14	-	1	2.867	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	2.968	34.229	4.229	84	1.031	1	1.513	4.376	511	2.868	44	3	8.151	2.752
Totale 31.12.2007	3.733	8.976	516	607	2.411	34	649	2.105	192	1	-	1	2.393	2.171
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	392	908	57	112	-	-	27	473	4	-	-	-	19	6
B.4 società finanziarie	11	250	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	7
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	4	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	567	-	-	143	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	974	1.158	59	255	-	-	31	473	4	-	-	-	33	13
Totale 31.12.2007	741	1.163	24	341	-	-	11	98	3	-	-	-	92	58

A.6. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titolo di debito e tassi di interesse	1.078.306	842.320	623.615	2.544.241
A.2 Derivati finanziari su titolo di capitale e indici azionari	5.164	16.474	6.095	27.733
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	87.112	17.187	5.158	109.457
A.4 Derivati finanziari su altri valori	82	521	3	606
B. Portafoglio bancario	67.717	20.076	24.055	111.848
B.1 Derivati finanziari su titolo di debito e tassi di interesse	64.601	14.351	21.552	100.504
B.2 Derivati finanziari su titolo di capitale e indici azionari	2.308	3.740	1.742	7.790
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	808	1.985	761	3.554
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	1.238.381	896.578	658.926	2.793.885
Totale 31.12.2007	893.498	722.742	524.818	2.141.058

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1. Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
1.1 Con scambio di capitali	33.568	36.999	66	-
<i>Credit default swap</i>	33.568	36.999	66	-
<i>Credit default option</i>	-	-	-	-
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-
1.2 Senza scambio di capitali	211	1.515	413	-
<i>Credit default swap</i>	195	1.515	413	-
<i>Total rate of return swap</i>	16	-	-	-
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	33.779	38.514	479	-
Totale 31.12.2007	31.043	31.376	488	-
Valori medi	16.855	25.178	402	-
2. Vendite di protezione				
2.1 Con scambio di capitali	32.827	38.959	-	-
<i>Credit default swap</i>	32.827	38.887	-	-
<i>Credit linked notes</i>	-	72	-	-
2.2 Senza scambio di capitali	1.026	1.871	-	-
<i>Credit default swap</i>	886	1.871	-	-
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-
<i>Total rate of return swap</i>	140	-	-	-
Totale 31.12.2008	33.853	40.830	-	-
Totale 31.12.2007	29.097	34.530	-	105
Valori medi	16.598	26.679	-	92

Una parte dei contratti in essere al 31 dicembre 2008, ricompresi nella tabella sopra riportata, è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito investiti in misura più o meno rilevante dalla crisi dei mercati finanziari. Trattasi di 2.415 milioni di acquisti di protezione e 5.155 milioni di vendite di protezione, comunque riconducibili quasi integralmente a posizioni non incluse nel più ristretto perimetro delle esposizioni US subprime.

Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo di questa parte di Nota integrativa dedicato ai rischi di mercato.

B.2. Derivati creditizi: fair value positivo - rischio di controparte

(milioni di euro)

Tipologia di operazione/Valori	Valore nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	71.714	4.497	1.562
A.1 Acquisti di protezione con controparti:	65.143	4.371	1.562
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	23	49	2
3. Banche	48.897	3.255	1.120
4. Società finanziarie	16.223	1.067	440
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
A.2 Vendite di protezione con controparti:	6.571	126	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	5.313	102	-
4. Società finanziarie	1.258	24	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
B. Portafoglio bancario	573	-	-
B.1 Acquisti di protezione con controparti:	573	-	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	51	-	-
4. Società finanziarie	522	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
B.2 Vendite di protezione con controparti:	-	-	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	-	-	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
Totale 31.12.2008	72.287	4.497	1.562
Totale 31.12.2007	50.270	1.330	990

B.3. Derivati creditizi: fair value negativo - rischio finanziario

(milioni di euro)

Tipologia di operazioni/Valori	Valore nozionale	Fair value negativo
Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
1. Acquisti di protezione con controparti		
1.1 Governi e Banche Centrali	-	-
1.2 Altri enti pubblici	-	-
1.3 Banche	5.188	102
1.4 Società finanziarie	1.962	31
1.5 Imprese di assicurazione	-	-
1.6 Imprese non finanziarie	-	-
1.7 Altri soggetti	-	-
Totale 31.12.2008	7.150	133
Totale 31.12.2007	17.153	178

B.4. Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.848	109.873	19.255	146.976
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	13.676	99.350	15.634	128.660
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	4.172	10.523	3.621	18.316
B. Portafoglio bancario	11	28	440	479
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	11	28	440	479
Totale 31.12.2008	17.859	109.901	19.695	147.455
Totale 31.12.2007	12.230	56.739	15.501	84.470

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Le Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità, di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato, delineano l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella sua gestione con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio su livelli estremamente contenuti.

I principali principi a cui si ispira la Politica di Liquidità del Gruppo Intesa Sanpaolo sono:

- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi in entrata ed uscita per tutte le voci di bilancio e fuori bilancio, specialmente quelle senza scadenza contrattuale (o con scadenza non significativa);
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e uscita;
- mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili, tale da consentire l'operatività ordinaria, anche su base infragiornaliera, e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria o di sistema.

Intesa Sanpaolo gestisce direttamente la propria liquidità, ne coordina la gestione a livello di Gruppo in tutte le divise, assicura l'adozione di adeguate tecniche e procedure di controllo e cura un'informazione completa e accurata ai Comitati operativi (Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e Comitato Rischi Finanziari di Gruppo) e agli Organi Statutari.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree – breve termine, strutturale e piano di contingency (Contingency Liquidity Plan) – e prevedono l'applicazione di analisi condotte con l'adozione di scenari di stress (market related e firm specific).

La Politica di Liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Congiuntamente alla Politica di Liquidità di breve e strutturale è previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee d'azione immediate e gli strumenti d'intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistemica sia specifica, sono costantemente rilevati e comunicati alle funzioni aziendali responsabili della gestione e del monitoraggio della liquidità.

La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	54.977	21.101	10.336	17.038	30.903	15.824	24.449	118.960	121.884	11.035
A.1 Titoli di Stato	5	1	6	31	298	676	2.500	4.985	5.556	-
A.2 Titoli di debito quotati	4	5	3	36	219	301	472	5.500	5.034	5
A.3 Altri titoli di debito	17	14	1	44	217	319	904	5.254	8.258	2
A.4 Quote O.I.C.R.	416	20	-	-	-	-	-	-	449	712
A.5 Finanziamenti	54.535	21.061	10.326	16.927	30.169	14.528	20.573	103.221	102.587	10.316
- Banche	6.541	13.930	2.675	4.744	8.563	1.064	1.699	1.983	339	309
- Clientela	47.994	7.131	7.651	12.183	21.606	13.464	18.874	101.238	102.248	10.007
Passività per cassa	164.616	13.783	8.054	11.943	24.366	12.839	16.811	72.261	45.831	1.707
B.1 Depositi	159.512	4.312	3.000	3.858	7.424	3.073	2.830	3.409	2.750	316
- Banche	4.871	974	1.748	1.750	3.440	1.272	1.308	2.637	1.243	10
- Clientela	154.641	3.338	1.252	2.108	3.984	1.801	1.522	772	1.507	306
B.2 Titoli di debito	4.323	1.656	1.819	2.657	9.364	7.758	12.940	64.724	38.576	1.391
B.3 Altre passività	781	7.815	3.235	5.428	7.578	2.008	1.041	4.128	4.505	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	79	3.181	1.988	2.996	5.405	3.559	5.318	6.635	4.936	120
- Posizioni corte	112	5.859	2.682	4.501	16.898	10.647	7.524	12.144	3.567	96
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	395	2.979	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.675	100	18	34	100	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	164	1.143	64	158	1.647	3.407	5.724	24.426	2.829	1.307
- Posizioni corte	786	57	-	5	1.837	2.498	2.920	47.999	6.682	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	3.053	1.242	1.434	2.161	3.328	2.221	2.044	8.081	2.921	163
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	6	4	209	38	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	1	-	24	76	14	350	149	-
A.3 Altri titoli di debito	-	121	-	55	50	15	232	562	620	-
A.4 Quote O.I.C.R.	678	-	-	-	-	-	-	-	-	69
A.5 Finanziamenti	2.375	1.121	1.433	2.106	3.254	2.124	1.794	6.960	2.114	94
- Banche	1.339	408	829	528	1.164	988	624	1.337	34	-
- Clientela	1.036	713	604	1.578	2.090	1.136	1.170	5.623	2.080	94
Passività per cassa	4.829	4.380	2.643	5.152	29.540	7.118	1.566	2.035	94	4
B.1 Depositi	4.702	3.545	1.005	2.602	3.329	911	412	311	63	4
- Banche	970	1.149	710	1.780	2.452	679	197	104	52	-
- Clientela	3.732	2.396	295	822	877	232	215	207	11	4
B.2 Titoli di debito	-	316	1.435	1.890	22.907	6.132	1.154	1.724	31	-
B.3 Altre passività	127	519	203	660	3.304	75	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	287	7.347	2.855	4.826	16.694	8.194	4.613	6.318	1.279	25
- Posizioni corte	260	4.044	2.112	3.082	4.344	2.493	3.134	4.463	1.477	65
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	441	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	140	75	-	223	-	3	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	5	3	22	55	294	335	1.201	4.208	3.935	-
- Posizioni corte	13	66	-	-	644	334	1.102	6.655	4.208	-

Valuta di denominazione: Sterline

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	472	89	94	125	140	142	29	493	724	7
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1	43	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	1	-	1	1	81	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	20	123	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	472	89	94	125	139	142	28	471	477	7
- Banche	404	61	69	63	22	127	13	-	-	-
- Clientela	68	28	25	62	117	15	15	471	477	7
Passività per cassa	479	584	953	593	441	1.083	240	1.533	1.496	3
B.1 Depositi	479	143	187	111	106	11	34	19	2	3
- Banche	187	30	34	7	7	1	1	7	2	2
- Clientela	292	113	153	104	99	10	33	12	-	1
B.2 Titoli di debito	-	441	740	445	230	1.072	206	1.514	1.494	-
B.3 Altre passività	-	-	26	37	105	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	8	705	217	340	490	1.145	500	3.228	907	-
- Posizioni corte	8	88	102	145	343	623	312	566	1.997	5
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	21	2	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	42	73	-	25	102	22	-	1	-
- Posizioni corte	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	332	17	272	233	583	436	200	285	385	24
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	56	-	-	-	121	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	318	199	121	-	33	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	49	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
A.5 Finanziamenti	332	17	272	233	209	237	79	285	182	23
- Banche	198	5	212	116	44	38	29	102	-	-
- Clientela	134	12	60	117	165	199	50	183	182	23
Passività per cassa	125	8	396	201	8	316	108	539	248	-
B.1 Depositi	125	8	-	3	8	24	-	64	40	-
- Banche	42	8	-	-	-	24	-	-	-	-
- Clientela	83	-	-	3	8	-	-	64	40	-
B.2 Titoli di debito	-	-	396	198	-	292	108	475	208	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	19	228	414	337	262	402	171	564	275	-
- Posizioni corte	19	753	568	568	1.240	66	58	20	152	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	63	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	4	-	-	9	-	8	10	50	-
- Posizioni corte	6	4	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	303	137	142	197	486	326	442	1.881	3.129	30
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	230	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	28	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
A.5 Finanziamenti	303	137	142	197	486	326	442	1.853	2.899	29
- Banche	119	32	43	25	74	11	17	49	34	-
- Clientela	184	105	99	172	412	315	425	1.804	2.865	29
Passività per cassa	413	142	60	274	474	18	96	13	137	-
B.1 Depositi	413	89	26	158	138	18	96	13	103	-
- Banche	199	86	23	138	111	4	12	5	103	-
- Clientela	214	3	3	20	27	14	84	8	-	-
B.2 Titoli di debito	-	53	34	116	336	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	34	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	41	19	228	165	91	135	686	-	3
- Posizioni corte	-	561	79	802	1.118	174	48	699	-	2
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	19	1	2	4	6	7	-	-	-
- Posizioni corte	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	2.660	1.521	224	1.479	2.266	1.961	3.076	6.344	4.171	191
A.1 Titoli di Stato	4	10	10	707	311	644	839	1.650	1.051	5
A.2 Titoli di debito quotati	1	2	2	3	9	3	30	53	49	-
A.3 Altri titoli di debito	92	-	-	-	30	65	58	159	34	-
A.4 Quote O.I.C.R.	12	-	-	-	-	-	-	-	35	8
A.5 Finanziamenti	2.551	1.509	212	769	1.916	1.249	2.149	4.482	3.002	178
- Banche	1.139	1.292	97	116	953	17	39	163	22	-
- Clientela	1.412	217	115	653	963	1.232	2.110	4.319	2.980	178
Passività per cassa	6.782	2.519	644	1.585	2.886	1.545	2.248	2.165	1.422	103
B.1 Depositi	6.771	2.419	603	1.538	2.793	1.361	1.809	1.153	862	103
- Banche	456	598	396	193	271	315	146	97	55	-
- Clientela	6.315	1.821	207	1.345	2.522	1.046	1.663	1.056	807	103
B.2 Titoli di debito	11	100	27	35	93	184	439	1.012	560	-
B.3 Altre passività	-	-	14	12	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	28	740	271	733	856	937	1.117	949	316	1
- Posizioni corte	28	1.227	318	701	940	677	928	1.359	15	1
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	55	-	-	2	13	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	219	39	29	10	44	167	122	28	6	1
- Posizioni corte	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

(milioni di euro)

Esposizioni/controparti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	2.316	8.639	28.987	3.825	63.111	110.601
2. Titoli in circolazione	-	17	29.964	216	3.863	153.444
3. Passività finanziarie di negoziazione	9	162	9.736	87	670	35.082
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	3.878
Totale 31.12.2008	2.325	8.818	68.687	4.128	67.644	303.005
Totale 31.12.2007	3.270	6.152	55.589	3.500	68.231	221.675

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

(milioni di euro)

Esposizioni/controparti	Italia	Altri Paesi Europei	America	Asia	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	172.909	33.868	3.437	585	6.680
2. Debiti verso banche	15.389	25.497	1.193	6.795	2.846
3. Titoli in circolazione	123.613	29.580	33.341	610	360
4. Passività finanziarie di negoziazione	9.645	31.693	4.309	57	42
5. Passività finanziarie al fair value	3.878	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	325.434	120.638	42.280	8.047	9.928
Totale 31.12.2007	291.227	104.859	26.101	8.801	11.656

1.4. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi) ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Nel corso del 2008 è stato per la prima volta attuato il processo "integrato" di Autodiagnosi (AD) a livello di Gruppo. Tale attività si propone di valutare l'esposizione al Rischio Operativo a livello di Unità Organizzativa e processo aziendale, alimentando il modello di determinazione dell'esposizione ai Rischi Operativi di Gruppo, nonché per generare sinergie con i flussi informativi verso le altre Strutture aziendali di controllo e Compliance.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. Le Società del Gruppo coinvolte sono state circa 70, di cui il 40% all'estero ed il 60% in Italia. Le Unità Organizzative coinvolte sono state complessivamente oltre 450. La Valutazione del Contesto Operativo (VCO), effettuata per la prima volta nel corso del secondo semestre dell'anno, è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio" e volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk-management "proattivo" (Risk Ownership). L'Analisi di Scenario (AS), già in uso, ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Montecarlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center)

ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistiche-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita. Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

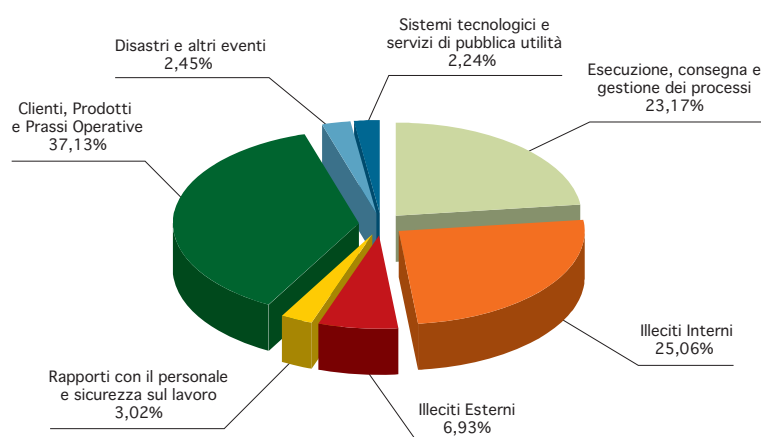
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Il gruppo assicurativo EurizonVita segue quanto indicato dalla Capogruppo bancaria in materia di Rischi Operativi ed al contempo sta verificando l'adeguatezza dell'intero processo alla luce degli sviluppi, non solo normativi, specifici per le Compagnie di assicurazione, sia in ambito internazionale (consorzio ORX - Insurance Sector) che in ambito europeo (Solvency II) e nazionale (ISVAP, COVIP, ANIA).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'assorbimento patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi con l'Approccio Standardizzato fornisce per il Gruppo il valore di circa 2,3 miliardi. Il risultato ottenuto con il modello interno si colloca su un livello confrontabile; il Capitale economico assorbito dai rischi operativi a livello di Gruppo, al livello di confidenza del 99,96% e diversificato con le altre tipologie di rischio, risulta pari a circa 2,1 miliardi. Di seguito si illustra la ripartizione degli eventi operativi per tipologia.

Ripartizione del Capitale Economico riferito all'esercizio 2008



A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

Rischi legali

I rischi connessi con vertenze legali sono stati oggetto di analisi da parte della Capogruppo e delle società del Gruppo. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare si è provveduto ad effettuare stanziamenti al fondo per rischi ed oneri.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le vertenze legali che presentano la maggiore complessità.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento precedente ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti bancari, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integra un uso non "normativo", ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 c.c., che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina normativa (nell'aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata. In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore all'aprile 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di difendere in giudizio l'operato pregresso della Banca, poiché molti giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono criteri tecnico-contabili propugnati dalle banche che spesso finiscono per ridimensionare anche sensibilmente le pretese restitutorie avanzate in giudizio dai correntisti.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudenziali accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami concernenti gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo ha stabilito, in accordo con le Associazioni dei consumatori rappresentative a livello nazionale, di adottare anche per i clienti delle banche del Gruppo Sanpaolo IMI che abbiano acquistato i suddetti titoli una procedura di conciliazione gratuita analoga a quella già positivamente sperimentata per i clienti del Gruppo Banca Intesa.

La procedura allargata ha quindi coinvolto tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo IMI che avevano acquistato titoli obbligazionari Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Di questi circa 16.600 hanno aderito alla procedura. L'esame delle domande è iniziato a novembre 2008 e si concluderà entro la fine del 2009.

Le valutazioni si basano sul principio dell'equità e sono svolte da cinque commissioni paritetiche organizzate su base regionale.

Le proposte di rimborso sino ad ora formulate in sede conciliativa sono risultate in linea con gli accantonamenti effettuati allo scopo.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo IMI potranno inoltre continuare ad avvalersi del supporto offerto, per l'esercizio delle azioni risarcitorie contro i responsabili del dissesto, dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi. Nel corso del 2008 due importanti accordi transattivi sono stati raggiunti tra il Comitato e talune controparti nell'ambito delle azioni risarcitorie promosse dal Comitato stesso per conto dei propri aderenti. Con il primo accordo, quasi totalmente adempiuto, gli aventi diritto hanno potuto conseguire un recupero complessivo di circa 13 milioni. Con il secondo, in relazione al quale è in corso la raccolta delle adesioni da parte degli interessati, nell'ipotesi in cui aderisse la totalità degli aventi diritto il recupero complessivo ammonterà a circa 36 milioni.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, vengono di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze di ogni caso.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al Gruppo Lehman Brothers il cui default è stato dichiarato il 15 settembre 2008.

L'insolvenza del Gruppo Cirio

Nel novembre 2002, il gruppo Cirio, uno dei più grandi gruppi italiani operanti nel settore dell'industria agro-alimentare, si è reso insolvente nel rimborso di uno dei prestiti emessi sull'euromercato; tale evento ha successivamente determinato il cross default su tutte le emissioni in corso. Il gruppo Cirio aveva complessivamente emesso bond per un valore nominale di circa 1,25 miliardi. Sia l'allora Gruppo Intesa sia l'allora Gruppo Sanpaolo IMI – al pari dei restanti principali gruppi bancari - avevano rapporti creditizi con il gruppo Cirio.

Nell'aprile 2007 è stato notificato da parte di 10 società del Gruppo Cirio in Amministrazione Straordinaria un atto di citazione nei confronti di Intesa Sanpaolo e Banca Caboto, nonché di altre 5 banche, volto ad ottenere il risarcimento in via solidale di asseriti danni derivanti:

- dall'aggravamento del dissesto del Gruppo Cirio, tra la fine del 1999 ed il 2003, favorito anche dall'emissione nel periodo 2000/2002 di 6 prestiti obbligazionari; il danno a tale titolo viene quantificato - adottando tre diversi criteri - in via principale in 2.082 milioni e, in via subordinata, in 1.055 milioni ovvero in 421 milioni;
- dalla perdita della possibilità da parte delle procedure di Amministrazione Straordinaria di esperire azioni revocatorie fallimentari, per importi indeterminati, qualora lo stato di dissesto delle società del Gruppo Cirio non fosse stato procrastinato nel tempo;
- dal pagamento di provvigioni per 9,8 milioni in relazione al collocamento dei vari prestiti obbligazionari.

Il nostro Gruppo ritiene destituite di fondamento tali pretese ed è convinto di poterle contrastare sia nel merito, sia in forza dell'eccezione di carenza di legittimazione attiva degli organi delle procedure concorsuali.

Equitalia Polis S.p.A. (ex Gest Line S.p.A.) - Il contenzioso esattoriale

Con tre differenti operazioni, la prima nel settembre 2006, la seconda nel dicembre 2007 e l'ultima nell'aprile 2008, la Banca, nel contesto della reinternalizzazione della riscossione dei tributi da parte dello Stato, ha ceduto ad Equitalia S.p.A. (società partecipata dalla Agenzia delle Entrate e dall'INPS) l'intera partecipazione alla totalità del capitale di Gest Line S.p.A., ora Equitalia Polis, società che gestiva l'attività esattoriale nell'ambito dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi.

Le contestazioni sollevate sia in sede gerarchica che giurisdizionale in ordine ad asserite irregolarità poste in essere da Gest Line nell'espletamento dell'attività esattoriale per il periodo fine anni '80 – primi anni '90 hanno dato origine ad un articolato contenzioso con l'amministrazione finanziaria, concentrato principalmente sulla concessione di Bologna. In sede di cessione della partecipazione, la Banca ha rilasciato specifiche manleve, peraltro in aggiunta all'obbligo di garanzia già previsto dalla legge di reinternalizzazione dell'attività esattoriale, che coprono anche le passività derivanti dal soprarichiamato contenzioso.

Con legge n. 311/04 è stata introdotta la sanatoria per le irregolarità amministrative di cui si è detto, alla quale Gest Line ha aderito. Peraltro, nell'ambito del contenzioso pendente, sono stati sollevati dubbi, da parte di taluni Uffici finanziari e Giudici amministrativi, circa l'estensione dell'area di operatività della citata sanatoria. Sul punto è intervenuto, in sede di conversione del D.L. 248/2007, un chiarimento normativo di natura interpretativa che avrebbe dovuto comportare positivi riflessi sul contenzioso in questione, favorendone la possibile estinzione.

Peraltro, nonostante quest'ultimo intervento legislativo, permangono incertezze in merito all'interpretazione circa l'estensione della sanatoria, la cui applicabilità ai casi dedotti in giudizio ha dato luogo a pronunce non univoche.

In ogni caso i rischi relativi sono presidiati da accantonamenti ritenuti congrui.

Vertenza IMI/Sir

Il Consiglio di Gestione del 25 luglio 2007 ha approvato l'adesione della Banca alla proposta formulata dalla famiglia Rovelli per la definizione transattiva del contenzioso IMI – SIR, mediante pagamento a Intesa Sanpaolo dell'importo complessivo di 200 milioni e la cessione da parte degli eredi dell'ing. Rovelli alla Banca, di crediti fiscali verso l'Amministrazione dello Stato per circa 144 milioni.

L'adempimento della transazione è ancora in corso: nel 1° semestre 2008 sono stati accreditati 67,8 milioni, contabilizzati tra gli "altri proventi"; successivamente, nel corso del mese di luglio, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Monza ha autorizzato il trasferimento a nostro favore di ulteriori 59 milioni, che sono stati contabilizzati nel 3° trimestre dello scorso anno.

L'incasso dell'ultima tranche di circa 73,2 milioni era previsto per la fine del 2008, ma non ha potuto avvenire per difficoltà che i debitori hanno incontrato nel realizzo di asset finanziari.

Si presume che l'incasso possa avvenire nel corso del 2009.

Vertenza Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo/Comune di Taranto

A carico di B.I.I.S., quale avente causa di Banca OPI, pende avanti il Tribunale di Taranto un giudizio promosso dal Comune di Taranto in relazione all'avvenuta sottoscrizione nel maggio 2004 da parte di Banca OPI di un prestito obbligazionario di euro 250.000.000 emesso dal Comune medesimo. La sentenza dovrebbe essere emessa prima dell'estate.

Allo stato non si è resa necessaria una diversa classificazione del credito in bonis verso il Comune di Taranto, né l'effettuazione di accantonamenti per rischi ed oneri.

Altri procedimenti giudiziari e amministrativi

Si segnala che è in corso negli Stati Uniti una indagine penale attivata dalla Procura Distrettuale di New York e dal Dipartimento di Giustizia finalizzata ad accertare le modalità di tramitazione sugli Stati Uniti dei pagamenti in dollari da/verso paesi embargati dal governo USA negli anni compresi fra il 2001 ed il 2008.

L'indagine riguarda il trattamento degli ordini di bonifico in dollari generalmente immessi nel circuito di pagamenti interbancario (SWIFT) e regolati tramite banche statunitensi, e la presunta omissione od alterazione delle informazioni circa i soggetti ordinanti e beneficiari di tali bonifici.

La banca sta fornendo piena collaborazione alla inchiesta.

Parallelamente, è in corso un procedimento di tipo amministrativo attivato nel marzo 2007 dalle autorità di vigilanza bancarie statunitensi le quali, a seguito di alcune debolezze rilevate nel 2006 sui sistemi antiriciclaggio della filiale di New York hanno richiesto una serie di interventi (già realizzati) di rafforzamento delle procedure antiriciclaggio ed un esame del traffico di pagamenti del primo semestre 2006 da parte di un consulente indipendente per verificare la sussistenza di eventuali violazioni delle normative locali in materia di antiriciclaggio ed embarghi.

Le informazioni disponibili non consentono, allo stato, di formulare previsioni sui tempi di definizione e sull'esito di tali procedimenti.

Contenzioso fiscale

I rischi connessi con il contenzioso fiscale sono presidiati da appositi accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri.

Con riguardo alla Capogruppo, nel corso del 2008 è stato ottenuto il rimborso di crediti di imposta per 307 milioni circa, con la conseguente liberazione delle corrispondenti quote di accantonamento cautelare pari a 31 milioni circa.

Sono inoltre insorte nuove controversie per 46 milioni circa, che attengono a questioni di diritto aventi ad oggetto la contestazione di presunto omesso assolvimento di:

- imposta di bollo in materia di scritture contabili obbligatorie, per circa 15 milioni complessivamente, a titolo di imposta, sanzione ed interessi relativamente alle annualità 2005 e 2006;
- IRES e Irap per circa 31 milioni a titolo di imposta, sanzione ed interessi relativamente alle annualità 2003-2006, principalmente riferite alla rilevanza delle operazioni di pronti contro termine agli effetti del calcolo della deduzione della svalutazione di crediti, oltre ad altri aspetti di minore entità.

Entrambe le contestazioni appaiono efficacemente contrastabili in sede giudiziaria.

Il contenzioso fiscale in essere al 31 dicembre 2008 presso le altre società del Gruppo, italiane ed estere, incluse nel perimetro del consolidamento ammonta a complessivi 117 milioni, rispettivamente dovuto a 94 milioni per contestazioni mosse dall'Amministrazione finanziaria – per capitale, sanzioni ed interessi – e a 23 milioni per i crediti di imposta iscritti in bilancio. Le contestazioni attengono al comparto delle imposte dirette per 41 milioni, delle ritenute alla fonte per 9 milioni circa, dell'IVA per 30 milioni e di altri tributi per 13 milioni circa. Con riferimento alle più significative vertenze insorte nell'anno 2008, che in generale riguardano questioni interpretative, emergono in particolare quelle relative a:

- Centro Leasing Banca, per complessivi 17 milioni relativamente al solo 2003, dovuta ad una opinabile riclassificazione di operazioni di sale & lease back quali ordinari finanziamenti garantiti da immobili, in base al principio giurisprudenziale dell'abuso di diritto;
- Eurizon Vita, per complessivi 15 milioni dovuti a recuperi di IVA per gli anni 2003 e 2004, relativamente al trattamento fiscale applicato alle prestazioni di servizi connessi ad operazioni di co assicurazione;
- Banca Fideuram, per complessivi 12 milioni circa in materia di imposte dirette per l'anno 2003, dovuta al disconoscimento del requisito della competenza relativamente ad oneri connessi al piano di incentivazione dei promotori finanziari.

Contenzioso del lavoro

Nel corso dell'esercizio l'INPS di Torino ha confermato una richiesta di versamento relativa alla mancata corresponsione da parte di Sanpaolo IMI di contributi per il finanziamento della disoccupazione involontaria riferiti al periodo 1° novembre 2002 – 31 dicembre 2006. Il rischio è fronteggiato da accantonamenti ritenuti congrui in ragione del probabile esito della controversia.

SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

2.1 RISCHI ASSICURATIVI

Ramo Vita

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Vita (gestito attraverso EurizonVita, EurizonLife, SudPoloVita e CentroVita) possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività). In sede di definizione di un prodotto viene utilizzato lo strumento del profit testing, con l'obiettivo di misurarne la redditività e di identificare in via preventiva eventuali elementi di debolezza attraverso specifiche analisi di sensitivity. Il processo di rilascio di un prodotto prevede la preventiva presentazione dello stesso al Comitato Prodotti, a cui partecipano sia i responsabili delle diverse funzioni aziendali che la Direzione generale, ai fini della condivisione e della validazione della relativa struttura e caratteristiche. Per i casi di maggior impatto economico vengono inoltre rappresentate informazioni di tipo reddituale, quali ad esempio i risultati dell'attività di profit testing.

I rischi demografico-attuariali si manifestano qualora si misuri un andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata nella costruzione della tariffa e sono inoltre riflessi a livello di riservazione. Per sinistralità si intende non solo quella attuariale ma anche quella finanziaria (rischio di tasso di interesse garantito). La società presidia tali rischi mediante una regolare analisi statistica dell'evoluzione delle passività del proprio portafoglio contratti, suddivisa per tipologia di rischi e mediante simulazioni sulla redditività attesa degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche.

Tra i rischi che necessitano di particolare attenzione si rilevano anche quelli connessi con la copertura dei costi. A questo scopo Eurizon Vita ha realizzato un modello che analizza i costi per macrocategoria di prodotti e per ciclo di vita del prodotto stesso. Tale strumento, condiviso da più funzioni della società (quali Amministrazione, Controllo di Gestione e Attuariato), viene utilizzato per il monitoraggio dei costi, per la corretta tariffazione e per la sostenibilità della riservazione.

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio (per esempio con controllo preventivo sulla corretta memorizzazione a sistema delle variabili necessarie al calcolo, quali rendimenti, quotazioni, basi tecniche, parametri per le riserve integrative, ricalcolo dei valori di singoli contratti) sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente. Particolare attenzione viene posta al controllo della corretta presa in carico dei contratti, attraverso la quadratura del relativo portafoglio con ricostruzione delle movimentazioni suddivise per causa intervenute nel periodo e della coerenza degli importi liquidati, rispetto alla movimentazione delle riserve.

Un'altra area di rilevante importanza nella definizione dei rischi è quella finanziaria e di garanzie di rendimento.

Nelle tabelle che seguono viene data rappresentazione della struttura per scadenze delle riserve matematiche e della struttura per rendimento minimo garantito

(migliaia di euro)

Dettaglio riserve matematiche pure del segmento vita: scadenza	Riserva matematica	%
Fino ad 1 anno	1.195.437	6,60
Da 1 a 5 anni	8.023.290	44,30
Da 6 a 10 anni	2.300.581	12,70
Da 11 a 20 anni	1.228.356	6,78
Oltre 20 anni	5.364.047	29,62
TOTALE	18.111.711	100,00

Circa il 50% del portafoglio è concentrato su scadenze non superiori ai 5 anni; il resto è rappresentato sostanzialmente da contratti di previdenza integrativa

Dettaglio della concentrazione dei rischi per tipologia di garanzia	Premi	%	(migliaia di euro)	
			Totale riserve	%
Prodotti assicurativi e investment con garanzia				
rendimento annuo				
0% - 1%	33.795	2,04	396.197	1,97
Da 1% a 3%	549.255	33,07	9.841.968	48,98
Da 3% a 5%	188.121	11,33	5.076.598	25,26
Prodotti assicurativi	889.524	53,56	4.930.319	24,53
Riserva Shadow	-		-147.861	-0,74
TOTALE	1.660.695	100,00	20.097.221	100,00

Si evidenzia che al fine di monitorare al meglio l'insieme di rischi (attuariali e finanziari), Eurizon Vita si avvale dello strumento di simulazione degli asset e delle liabilities denominato FAP (Financial Analysis Program), il cui obiettivo è la misurazione del valore e del rischio.

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

Ramo Danni

I rischi del portafoglio assicurativo danni sono riconducibili principalmente a rischi di tariffazione e di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche. In particolare per le imprese che esercitano i rami danni le riserve tecniche si possono distinguere in: riserva premi, riserva sinistri, riserve per partecipazione agli utili e ristorni, altre riserve tecniche e riserva di perequazione.

Con riferimento all'assunzione del rischio, le polizze al momento dell'acquisizione vengono controllate con un sistema automatico di controllo dei parametri assuntivi associati alla tariffa di riferimento, al fine di verificare la corrispondenza del portafoglio con le impostazioni tecniche e tariffarie concordate con la rete di vendita.

Il controllo, oltre che formale è quindi anche sostanziale e consente, in particolare, di verificare le esposizioni a livello di capitali – massimali.

In seconda battuta vengono effettuati controlli statistici per verificare situazioni potenzialmente anomale (come ad esempio la concentrazione per zona o tipologia di rischio) e per tenere sotto controllo i cumuli a livello di singola persona (con particolare riferimento alle polizze che prevedono coperture nei rami infortuni e malattia). Ciò anche allo scopo di fornire le opportune indicazioni sui profili di portafoglio alla funzione Riassicurazione per impostare il piano riassicurativo annuale.

Viene di seguito evidenziata la ripartizione delle riserve sinistri al 31 dicembre 2008 relativamente a EurizonTutela e CentroVita.

Sviluppo riserve sinistri	Anno di generazione/accadimento					TOTALE
	2004	2005	2006	2007	2008	
Importo riserva:						
al 31/12 dell'anno di generazione N	9.359	11.593	18.219	20.390	34.026	93.587
al 31/12 dell'anno N+1	2.245	6.305	7.693	11.560		27.803
al 31/12 dell'anno N+2	740	2.792	4.490			8.022
al 31/12 dell'anno N+3	881	1.417				2.298
al 31/12 dell'anno N+4	732					732
Importo complessivo sinistri pagati	6.358	10.322	11.833	14.981	13.421	56.915
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2008	732	1.417	4.490	11.560	34.026	52.225
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti						8.925
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2008						61.150

2.2 RISCHI FINANZIARI

ALM e Rischi Finanziari

In coerenza con la crescente attenzione ai temi del valore, rischio e capitale che ha interessato negli ultimi anni il settore assicurativo, è stata posta in essere una serie di iniziative finalizzate sia al rafforzamento della risk governance sia alla gestione e controllo del risk based capital.

Con riferimento ai portafogli d'investimento, costituiti sia a copertura degli impegni presi nei confronti degli assicurati sia a fronte del patrimonio libero, lo strumento operativo di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato e credito è costituito dalla Investment Policy.

La Policy definisce le finalità e i limiti operativi che devono contraddistinguere gli investimenti in termini di asset investibili e asset allocation, distribuzione per classi di rating e rischio di credito, concentrazione per emittente e settore, rischi di mercato (a loro volta misurati in termini di sensibilità alla variazione dei fattori di rischio e di Value at Risk).

Le scelte d'investimento, l'evoluzione del portafoglio e il rispetto dei limiti operativi, articolati nelle diverse tipologie, sono oggetto di discussione, con frequenza di regola mensile, in appositi comitati investimenti.

Come accennato in precedenza, per misurare e gestire insieme i rischi attuariali e finanziari, viene inoltre utilizzato lo strumento di simulazione denominato FAP, il cui obiettivo è la misurazione del valore intrinseco, del fair value delle passività e del capitale economico.

Il sistema FAP è basato su un modello di Asset Liability Management (ALM) dinamico che sviluppa proiezioni su scenari economici generati stocasticamente, simulando l'evoluzione del valore di attività e passività sulla base delle caratteristiche tecniche dei prodotti, dell'andamento delle variabili finanziarie significative e di una regola gestoria che indirizza investimenti e disinvestimenti.

I fattori di rischio a fronte dei quali il modello misura il fabbisogno di capitale sono di natura attuariale e finanziaria. Tra i primi sono modellizzati i rischi derivanti da dinamiche di riscatto estreme, da shock sulla mortalità e longevità, da pressioni sulle spese; tra i secondi sono presi in considerazione scenari di stress su orizzonte periodale annuo per i tassi di interesse, lo spread di credito e l'andamento dei mercati azionari.

Attraverso il motore di ALM, FAP coglie pienamente la sensitivity del passivo a movimenti dei fattori di rischio di mercato e consente di gestire efficacemente gli attivi a copertura.

Portafogli di investimento

I portafogli d'investimento delle società del gruppo ammontano complessivamente, a valori di bilancio ed alla data del 31 dicembre 2008, a 42.547 milioni; di questi, la quota relativa alle polizze tradizionali rivalutabili e agli investimenti a fronte del patrimonio libero (cd "portafoglio di classe C" o portafoglio a rischio) ammonta a 16.160 milioni mentre l'altra componente (cd "portafoglio di classe D" o portafoglio il cui rischio è sopportato dai contraenti) è costituita prevalentemente da investimenti a fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e fondi pensione ed è pari a 26.387 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli d'investimento dettagliata nel seguito è incentrata sugli attivi finanziari costituenti il "portafoglio a rischio".

Attività finanziarie a fronte di gestioni separate e patrimonio libero

In termini di composizione per asset class, a fine esercizio 2008 ed al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati dettagliate nel prosieguo, il 94,6% delle attività, 15.450 milioni, è costituito da titoli obbligazionari, mentre la quota soggetta a rischio azionario pesa per il 4,4% ed è pari a 720 milioni. La parte residuale (1%, 164 milioni) è costituita da investimenti a fronte di OICR, Private Equity e Hedge Fund. Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di EurizonVita e SudPoloVita ammontano a 846,4 milioni (valori di mercato, al netto delle disponibilità di conto corrente) e presentano una rischiosità, in termini di Value at Risk (intervallo di confidenza del 99%, holding period dieci giorni) pari a 11 milioni.

Esposizione al rischio di tasso

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 12.5% a breve (inf. 1 anno), un 37% a medio termine ed un 45% a lungo termine (oltre i cinque anni).

Arrività finanziarie	Valore di bilancio	%	(migliaia di euro)	
			Duration	
Titoli obbligazionari a tasso fisso	11.573.410	70,86	5,14	
entro 1 anno	1.680.732	10,29		
da 1 a 5 anni	4.772.489	29,22		
oltre i 5 anni	5.120.189	31,35		
Titoli obbligazionari a tasso variabile/indicizzati	3.876.724	23,73	2,37	
entro 1 anno	363.954	2,23		
da 1 a 5 anni	1.243.584	7,61		
oltre i 5 anni	2.269.186	13,89		
TOTALE	15.450.134	94,59		
Titoli di partecipazione al capitale	720.183	4,41		
OICR, Private Equity, Hedge Fund	163.967	1,00		
TOTALE AL 31.12.2008	16.334.284	100,00		

La Modified duration del portafoglio obbligazionario, calcolata mediante sensitivity a variazioni uniformi e parallele della curva dei tassi di interesse pari a ± 25 punti base, è pari a 4,4 anni. Le riserve relative ai contratti rivalutabili in Gestione Separata hanno una modified duration media di 3,9 anni. I relativi portafogli di attività presentano una modified duration di circa 3,3 anni.

La sensitivity del fair value del portafoglio di attivi finanziari al movimento dei tassi d'interesse è sintetizzata nella tabella seguente che mette in evidenza sia l'esposizione del portafoglio titoli sia l'effetto delle posizioni rappresentate dai derivati di copertura che ne riducono la sensitività. A titolo di esempio, un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa, nei portafogli obbligazionari, di 643 milioni. In virtù di questo ipotetico scenario, il valore dei derivati di copertura in portafoglio subisce una variazione positiva di 122 milioni che compensa, in parte, la minusvalenza che si registra nei titoli di debito.

	Valore di Bilancio	%	(in migliaia di euro)	
			Variazione di fair value a seguito di variazione dei tassi di interesse	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari a tasso fisso	11.573.410	75,74	-559.941	630.113
Titoli obbligazionari a tasso variabile/indicizzato	3.876.724	25,37	-82.737	89.170
Effetto copertura al rischio tasso di interesse	-169.953	-1,11	122.468	-155.048
Totale	15.280.181	100,00	-520.210	564.235

Esposizione al rischio di credito

Il portafoglio investimenti presenta una qualità creditizia di livello elevato: come evidenziato nella tabella sottostante, gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per circa il 79% del totale investimenti mentre il 12% si colloca nell'area single A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono circa il 3% del totale mentre è residuale la quota di titoli speculative grade o unrated.

(migliaia di euro)

Dettaglio delle attività finanziarie per rating dell'emittente	Valori di bilancio	%
Titoli obbligazionari	15.450.134	94,59
AAA	3.656.298	22,38
AA	9.333.136	57,14
A	2.015.496	12,34
BBB	424.785	2,60
Speculative grade	9.154	0,06
Senza rating	11.265	0,07
Titoli di partecipazione al capitale	720.183	4,41
OICR, Private Equity, Hedge Fund	163.967	1,00
TOTALE	16.334.284	100,00

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche centrali ed altri enti pubblici rappresentano il 75% del totale investimenti, le società finanziarie (in prevalenza banche) contribuiscono per circa il 15% dell'esposizione mentre i titoli industriali ammontano a circa il 4%.

A fine esercizio 2008, i valori di sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di ± 100 punti base, sono riportati nella tabella seguente.

(in migliaia di euro)

	Valore di Bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni degli spread di credito	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari di emittenti governativi	12.332.402	79,82	-631.256	708.754
Titoli obbligazionari di emittenti corporate	3.117.732	20,18	-127.681	137.132
Totale	15.450.134	100,00	-758.937	845.886

Esposizione al rischio azionario

La sensitivity del portafoglio azionario a fronte di un ipotetico deterioramento dei corsi azionari pari al 10% risulta quantificata in 72 milioni come si evince dalla tabella seguente.

(in migliaia di euro)

	Valore di Bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni dei corsi azionari
			-10%
Titoli azionari società Finanziarie	139.514	19,37	-13.951
Titoli azionari società non finanziarie e altri soggetti	580.669	80,63	-58.067
Totale	720.183	100,00	-72.018

Esposizione al rischio di cambio

Il portafoglio investimenti non è esposto al rischio di cambio in modo apprezzabile: oltre il 99% degli investimenti è infatti rappresentato da attività denominate nella divisa comunitaria. Il resto è posto a copertura delle riserve delle polizze le cui prestazioni sono espresse in valuta estera.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati a fini di copertura dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti oppure a fini di gestione efficace.

Nella tabella sottostante si riportano i valori di bilancio degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2008.

(migliaia di euro)

Tipologia sottostanti	Tassi di interesse		Titoli di capitale, indici azionari, commodity, cambi		TOTALE	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
Derivati di Copertura	-	-169.953	-	-	-	-169.953
Derivati di Gestione efficace	-	-12.192	-	3.119	-	-9.073
TOTALE	-	-182.145	-	3.119	-	-179.026

Le minusvalenze riportate nel comparto derivati di copertura risultano, per la natura degli strumenti, compensate da plusvalenze derivanti dall'apprezzamento delle posizioni da questi coperte.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi delle altre imprese sono essenzialmente concentrati nelle società Romulus Funding Corporation e Duomo Funding; si tratta di veicoli asset-backed commercial paper conduit, costituiti al fine di rispondere alla strategia di Intesa Sanpaolo di fornire alla clientela un canale alternativo di funding tramite accesso al mercato internazionale dei commercial paper.

I rischi in capo a tali entità rientrano nell'ambito del perimetro di monitoraggio del Risk Management; in particolare, i rischi di tasso di interesse e di cambio che potrebbero emergere dall'operatività delle due società devono essere coperti in accordo alle policy di gestione di tali rischi definite dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Come già indicato per i rischi del Gruppo bancario, la gestione dei rischi si avvale di attività di dynamic hedging sul mercato dei derivati OTC per gestire sia i rischi di volatilità che i rischi di tasso, nonché di strumenti derivati quotati per ottimizzare le strategie sui rischi di tasso.

Non è in linea generale consentito alle società assumere una posizione in cambi.

La Capogruppo ha inoltre definito una Investment Policy che stabilisce le finalità e i limiti che debbono contraddistinguere gli investimenti in titoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A fine 2008, il portafoglio di investimenti del veicolo Romulus include 1.624 milioni di strumenti finanziari classificati tra i crediti verso la clientela: di questi, 1.090 sono rappresentati da crediti verso il veicolo Duomo, mentre i restanti 534 sono rappresentati da titoli. Una parte di essi, con un valore nominale al 31 dicembre 2008 di 307 milioni, erano classificati nel portafoglio AFS a fine 2007 e sono stati, nel corso dell'esercizio, oggetto di riclassifica ai sensi delle modifiche apportate al principio IAS 39. L'esposizione al rischio di questi strumenti finanziari al momento della riclassifica era pari a 262 milioni, con una svalutazione di 45 milioni appostata in apposita riserva di Patrimonio Netto. Il fair value dei titoli in discorso al 31 dicembre 2008 era pari a 233 milioni, con un beneficio da riclassifica quantificabile in 29 milioni.

Nell'ambito dell'analisi dell'impatto della crisi finanziaria sui prodotti strutturati di credito, i 307 milioni di titoli sono stati ricondotti:

- per 9 milioni al segmento subprime;
- per 16 all'area di "contagio" (Multisector CDO);
- per 282 agli altri prodotti strutturati di credito.

Le variazioni di fair value negative pari a 45 milioni iscritte in contropartita dell'apposita Riserva di Patrimonio Netto sono così suddivise;

- 3 milioni a fronte di posizioni ricomprese nel segmento subprime;
- 4 milioni a fronte di posizioni attribuite alla cosiddetta area di "contagio" (Multisector CDO);
- 38 milioni relativamente a titoli rientranti tra gli altri prodotti strutturati di credito.

Quanto al portafoglio del veicolo Duomo, a fine 2008, esso risulta composto – oltre che da crediti verso banche infragruppo – da 410 milioni di crediti verso clientela, rappresentati da titoli per un importo di 381 milioni. Nessun significativo impatto ha avuto la crisi finanziaria sugli asset detenuti da quest'ultimo veicolo.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Informazioni di natura qualitativa

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management in base alla quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione in coerenza con il profilo di rischio assunto e con i requisiti di vigilanza.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocatione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. In tale ambito, l'allocatione del capitale alle Business Unit è stabilita in funzione della specifica capacità di contribuzione alla creazione di valore, tenuto conto del livello di remunerazione atteso dagli azionisti.

Lo stesso concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP¹.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2).

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Successivamente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget: in funzione delle dinamiche attese degli impieghi, delle altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata. Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene, poi, effettuata un'attività di monitoraggio, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

¹ Conformemente alle prescrizioni normative, il Gruppo ha completato le attività tese al soddisfacimento dei requisiti previsti dal Secondo Pilastro della Circ. 263, predisponendo ed inviando all'Autorità di Vigilanza – previa approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza - il Resoconto Semplificato ICAAP con riferimento alle date del 30 giugno e 31 dicembre 2008. Il Gruppo ha in programma ulteriori affinamenti delle metriche e dei contenuti del resoconto ICAAP in vista della predisposizione del documento definitivo sui dati a consuntivo del 31 dicembre 2008 e prospettici al 31 dicembre 2009 che verrà inviato all'Autorità di Vigilanza entro il 30 aprile 2009.

Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio del Gruppo è riportata in dettaglio nella Sezione 15 della Nota Integrativa dello Stato patrimoniale passivo, incluse le variazioni annue delle riserve.

Nella tabella seguente sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto.

(milioni di euro)

Voci del passivo	Importo
Capitale	6.647
Sovrapprezzi di emissione	33.102
Riserve	8.075
<i>Riserva legale</i>	1.329
<i>Riserva straordinaria</i>	1.901
<i>Riserva da concentrazione</i> (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218)	232
<i>Riserva da concentrazione</i> (L. 30/7/1990, art. 7, n. 218)	302
<i>Riserva da consolidamento</i>	3.991
<i>Altre riserve</i>	320
Riserve da valutazione	-1.412
<i>Riserva di rivalutazione (leggi speciali)</i>	343
<i>Riserva di conversione bilanci in valuta</i>	-55
<i>Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita</i>	-1.287
<i>Riserva da valutazione della copertura di flussi finanziari</i>	-413
Azioni proprie	-11
Utile d'esercizio	2.553
Totale	48.954

La negoziazione di azioni proprie

Nel corso dell'esercizio, Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo – in forza di apposite autorizzazioni assembleari – hanno effettuato le seguenti transazioni su azioni proprie:

Azioni ordinarie:

Rimanenze iniziali	n.	407.994.175
Acquisti	n.	9.746.183
Permuta con azioni CR Firenze	n.	398.904.617
vendite	n.	15.813.720
Rimanenze finali	n.	3.022.021

Azioni di risparmio n.c.

Rimanenze iniziali	n.	103.000
Acquisti	n.	44.000
Vendite	n.	44.000
Rimanenze finali	n.	103.000

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1. Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (FIRB – Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare.

2.2. Patrimonio di vigilanza bancario

Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati “filtri prudenziali” e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, le riserve, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale e l'utile del periodo non distribuito; a questi si aggiungono i “filtri prudenziali” positivi del patrimonio di base; il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli “altri elementi negativi”, nonché dei “filtri prudenziali” negativi del patrimonio di base, costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”. Tra i “filtri prudenziali” negativi è compreso il 50% del beneficio fiscale netto iscritto in conto economico al 31/12/2008, relativo all'affrancamento fiscale degli avviamenti ai sensi del D.L. 185/2008 convertito con L. 2/2009.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”;

- il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i “filtri prudenziali” positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei “filtri prudenziali” negativi del patrimonio supplementare costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”.

Ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include la quota di pertinenza sia del gruppo bancario sia di terzi.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per il Gruppo Intesa Sanpaolo si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e dal “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” si deducono al 50 per cento ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza,

le interessenze azionarie, l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e le perdite attese relative agli strumenti di capitale, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazioni, sino al 31 dicembre 2012 vengono dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare, anziché al 50 per cento ciascuno, se acquistati prima del 20 luglio 2006.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare sono riepilogate nelle tabelle riportate nel seguito.

Patrimonio di base

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
SANPAOLO IMI Capital Company I	8,126%; dal 10 novembre 2010: Euribor a 1 anno + 3,5 % p.a.	SI	10-nov-2000	perpetuo	10-nov-2010	Eur	1.000.000.000	1.000
Intesa Preferred LLC III	6,988%; dal 12 luglio 2011: Euribor a tre mesi + 2,60%	SI	12-lug-2001	perpetuo	12-lug-2011	Eur	500.000.000	498
Intesa Sanpaolo	fino al 20/6/2018 escluso: 8,047%; successivamente Euribor 3 mesi + 4,10%	SI	20-giu-2008	perpetuo	20-giu-2018	Eur	1.250.000.000	1.250
Intesa Sanpaolo	fino al 24/9/2018 escluso 8,698%; successivamente Euribor 3 mesi + 5,05%	SI	24-set-2008	perpetuo	24-set-2018	Eur	250.000.000	250
Totale Preference share e strumenti innovativi di capitale (Tier I)								2.998

Patrimonio supplementare

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	6,625% fisso	NO	08-mag-2008	08-mag-2018	NO	Eur	1.250.000.000	1.242
Intesa Sanpaolo	6,16% fisso	NO	27-giu-2008	27-giu-2018	NO	Eur	120.000.000	119
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 1,40%	NO	19-giu-2002	21-giu-2012	NO	Eur	200.000.000	198
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 0,95%	NO	05-dic-2003	05-dic-2013	NO	Eur	200.000.000	150
Centro Leasing Banca S.p.A.	Euribor a 3 mesi + 0,85%	NO	17-lug-2007	17-lug-2017	NO	Eur	30.000.000	25
Totale Strumenti ibridi (Upper Tier II)								1.734
Banca di Trento e di Bolzano	1° anno: 4%; 2° anno: 4,10%; successivamente 71% tasso swap euro 10 anni e comunque mai inferiore al 3%	NO	04-apr-2003	04-apr-2010	NO	Eur	9.000.000	4
Banca di Trento e di Bolzano	1° anno: 3,00%; 2° anno: 3,30%; 3°anno: 3,70%; 4° anno: 4,10%; 5° anno: 4,50%; 6° anno: 5,10%; 7° anno:5,70%	NO	04-apr-2003	04-apr-2010	NO	Eur	16.000.000	6
Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	Euribor a 6 mesi - 0,10%	NO	14-gen-2005	14-gen-2012	NO	Eur	17.000.000	14
Centro Leasing Banca S.p.A.	fino al 27/9/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,65% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 1,25% p.a.	SI	27-set-2006	27-set-2016	27-set-2011	Eur	90.000.000	68
Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	Euribor a 3 mesi + 0,10% per i primi 5 anni; Euribor a 3 mesi + 0,30% per i successivi 5 anni	SI	14-dic-2007	14-dic-2017	14-dic-2012	Eur	30.000.000	30
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi	NO	24-giu-2002	22-lug-2009	NO	Eur	50.000.000	10
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi	NO	07-gen-2003	03-feb-2010	NO	Eur	30.000.000	12
Banca CR Firenze	Euribor a 3 mesi	NO	19-gen-2004	18-feb-2011	NO	Eur	23.000.000	14
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi	NO	21-giu-2004	28-lug-2011	NO	Eur	40.000.000	24
Banca CR Firenze	Euribor a 3 mesi + 0,45%; Euribor 3 mesi +0,70% dal 30-mag-2010;	SI	30-mag-2005	30-mag-2015	30-mag-2010	Eur	16.200.000	16
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 0,15%	NO	10-apr-2006	22-mag-2013	NO	Eur	85.000.000	12
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 0,40%. Euribor 3 mesi +0,60% dal 15-dic-2009;	SI	15-dic-2004	15-dic-2014	15-dic-2009	Eur	150.000.000	145
Intesa Sanpaolo	1° ced.: 8%, 2 e 3°: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	NO	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000.000.000	177
Intesa Sanpaolo	1° ced.: 8%, 2 e 3°: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	NO	30-giu-1998	01-lug-2013	NO	Lit	200.000.000.000	73
Intesa Sanpaolo	1° ced.: 8%, 2°: 5% e 3°: 4%, le successive: 70% del tasso swap Euro a 10 anni	NO	09-mar-1999	09-mar-2014	NO	Lit	480.000.000.000	208
Intesa Sanpaolo	1° ced.: 8%, 2°: 5,5% e 3°: 4%, le successive: 65% del tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4%	NO	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Eur	250.000.000	218
Intesa Sanpaolo	5,30% fisso	NO	22-ott-1999	01-gen-2010	NO	Eur	150.000.000	60
Intesa Sanpaolo	5,10% fisso	NO	17-nov-1999	17-nov-2009	17-nov-2005	Eur	350.000.000	70
Intesa Sanpaolo	5,20% fisso	NO	07-dic-1999	01-gen-2010	NO	Eur	90.000.000	36
Intesa Sanpaolo	5,30% fisso	NO	21-gen-2000	01-gen-2010	NO	Eur	100.000.000	40
Intesa Sanpaolo	5,50% fisso	NO	16-feb-2000	01-gen-2010	NO	Eur	41.000.000	16
Intesa Sanpaolo	6,11% fisso; dal 23 febbraio 2005 97% tasso Euro Swap Mid 30 anni	NO	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Eur	65.000.000	65
Intesa Sanpaolo	92% tasso Euro Swap Mid 30 anni; mai inferiore alla cedola precedente.	NO	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Eur	50.000.000	50
Intesa Sanpaolo	5,35% fisso	NO	09-apr-2001	09-apr-2011	NO	Eur	125.478.000	75

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	5,20% fisso	NO	15-gen-2002	15-gen-2012	NO	Eur	265.771.000	213
Intesa Sanpaolo	5,50% fisso	NO	12-apr-2002	12-apr-2012	NO	Eur	126.413.000	100
Intesa Sanpaolo	5,85% fisso; dall'8 maggio 2009 Euribor a 3 mesi + 1,25%	SI	08-mag-2002	08-mag-2014	08-mag-2009	Eur	500.000.000	498
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 0,25%	SI	08-feb-2006	08-feb-2016	08-feb-2011	Eur	1.500.000.000	1.458
Intesa Sanpaolo	5,50% fisso; dal 19 dicembre 2011 Libor Sterline inglesi a 3 mesi + 0,99%	SI	19-lug-2006	19-dic-2016	19-dic-2011	Lgs	1.000.000.000	1.046
Intesa Sanpaolo	6,375% fisso; dal 12 novembre 2012 Libor Sterline inglesi a 3 mesi	SI	12-ott-2007	12-ott-2017	12-ott-2012	Lgs	250.000.000	262
Intesa Sanpaolo	5,75% fisso	NO	15-set-1999	15-set-2009	NO	Eur	150.000.000	30
Intesa Sanpaolo	6,375% fisso	NO	06-apr-2000	06-apr-2010	NO	Eur	500.000.000	200
Intesa Sanpaolo	3,72% fisso; dal 3 agosto 2009 Euribor 6 mesi + 0,60% p.a.	SI	03-ago-2004	03-ago-2014	03-ago-2009	Eur	133.793.000	126
Intesa Sanpaolo	2,90% fisso; dal 1 agosto 2010 Euribor 6 mesi + 0,74% p.a.	SI	01-ago-2005	01-ago-2015	01-ago-2010	Eur	20.000.000	19
Intesa Sanpaolo	5,375% fisso	NO	13-dic-2002	13-dic-2012	NO	Eur	300.000.000	239
Intesa Sanpaolo	fino al 20/2/2013 escluso: Euribor 3 mesi + 0,25% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 0,85% p.a.	SI	20-feb-2006	20-feb-2018	20-feb-2013	Eur	750.000.000	749
Intesa Sanpaolo	fino al 9/6/2010 escluso: 3,75% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 1,05% p.a.	SI	09-giu-2003	09-giu-2015	09-giu-2010	Eur	350.000.000	348
Intesa Sanpaolo	fino al 18/03/2019 escluso: 5,625% p.a.; successivamente: Sterling LIBOR 3 mesi + 1,125% p.a.	SI	18-mar-2004	18-mar-2024	18-mar-2019	Lgs	165.000.000	173
Intesa Sanpaolo	fino al 28/06/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,30% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 0,90% p.a.	SI	28-giu-2004	28-giu-2016	28-giu-2011	Eur	700.000.000	698
Intesa Sanpaolo	fino al 2/3/2015 escluso: 3,75%p.a.successivamente: Euribor 3 mesi + 0,89% p.a.	SI	02-mar-2005	02-mar-2020	02-mar-2015	Eur	500.000.000	496
Intesa Sanpaolo	fino al 19/4/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,20% p.a.successivamente: Euribor 3 mesi + 0,80% p.a.	SI	19-apr-2006	19-apr-2016	19-apr-2011	Eur	500.000.000	485
Intesa Sanpaolo	fino al 26/6/2013 escluso: 4,375% p.a.;successivamente: Euribor 3 mesi + 1,00% p.a.	SI	26-giu-2006	26-giu-2018	26-giu-2013	Eur	500.000.000	500
Banca Fideuram	Euribor 6 mesi + 0,50% p.a.	NO	01-ott-1999	01-ott-2009	NO	Eur	200.000.000	40
Intesa Sanpaolo	5,87% fisso	NO	26-nov-2008	26-nov-2015	NO	Eur	415.000.000	415
Intesa Sanpaolo	6,25% fisso	NO	12-nov-2008	12-nov-2015	NO	Eur	545.000.000	544
Intesa Sanpaolo	6,16% fisso	NO	29-ott-2008	29-ott-2015	NO	Eur	382.000.000	382
Intesa Sanpaolo	4,80% fisso	NO	28-mar-2008	28-mar-2015	NO	Eur	800.000.000	799
Intesa Sanpaolo	4,00% fisso	NO	30-set-2008	30-set-2015	NO	Euro	1.097.000.000	1.026

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	5,75% fisso; dal 28/5/2013 Euribor 3 mesi + 1,98%	SI	28-mag-2008	28-mag-2018	28-mag-2013	Euro	1.000.000.000	994
Findomestic Banca S.p.A.	fino al 27/1/2011 incluso: Euribor 3 mesi + 0,28% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 0,60% p.a.	SI	27-gen-2006	27-gen-2016	27-gen-2011	Eur	150.000.000	69
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna	fino al 10/6/2005 incluso: Euribor 3 mesi + 0,40% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 1,00% p.a.	SI	10-giu-2005	10-giu-2015	10-giu-2010	Eur	70.000.000	53
Pravex Bank	7,025% (Libor + 5%)	NO	diverse emissioni collocate a partire dal 12/09/2000	diverse emissioni con scadenza ultima al 31/07/2016		NO Usd	11.100.000	10
Totale Subordinati computabili (Lower Tier II)								13.415

Patrimonio di terzo livello

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Banca CR Firenze	Euribor a 3 mesi + 0,25%	NO	21-dic-2006	21-dic-2009		NO Eur	60.000.000	30
Totale Subordinati di terzo livello (Tier III)								30
Totale								18.177

Risultano emessi prestiti subordinati computabili nel patrimonio di terzo livello (Tier 3 Capital) e interamente ammissibili, al netto delle operazioni infragruppo, alla “copertura” dei rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	29.352	25.252
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-1.639	-189
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.639	-189
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	27.713	25.063
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	639	775
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	27.074	24.288
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.387	12.287
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-208
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-208
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	15.387	12.079
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	639	775
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	14.748	11.304
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	2.774	2.629
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	39.048	32.963
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	30	550
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	39.078	33.513

2.3. Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

L'esercizio 2008 è stato caratterizzato dall'entrata a regime delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Intesa Sanpaolo e Banca IMI applicano il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale e del rischio di posizione generico per i titoli di debito; per Intesa Sanpaolo è incluso nel modello interno anche il calcolo del rischio specifico di alcune tipologie di derivati di credito del portafoglio di negoziazione, mentre per gli altri rischi si utilizzano le metodologie standard. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario, al netto delle esposizioni derivanti da rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.

In aggiunta al Total capital ratio sopra citato, sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preference shares) e attività di rischio ponderate.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo

dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate). Il primo perimetro di applicazione del metodo FIRB comprende la Capogruppo, le banche rete (con l'eccezione di Carifirenze e Casse del Centro) e le principali società specializzate nel credito.

Nel caso di utilizzo della metodologia standard i ratio patrimoniali si sarebbero attestati al 6,9% (Tier 1 capital ratio) e 10,0% (Total capital ratio).

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/ requisiti
(milioni di euro)		
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	582.919	335.556
1. Metodologia standardizzata	387.507	194.458
2. Metodologia basata sui rating interni	187.208	138.199
2.1 Base	187.208	138.199
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	8.204	2.899
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		26.844
B.2 Rischi di mercato		1.444
1. Metodologia standardizzata		1.243
2. Modelli interni		198
3. Rischio di concentrazione		3
B.3 Rischio operativo		2.327
1. Metodo base		70
2. Metodo standardizzato		2.257
3. Metodo avanzato		-
B.4 Altri requisiti prudenziali		31
B.5 Totale requisiti prudenziali		30.646
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		383.072
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		7,1%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		10,2%

Al 31 dicembre 2007 tali coefficienti determinati in base alla precedente metodologia (Basilea I) erano pari rispettivamente a: Tier 1 capital ratio, 6,5%; Total capital ratio, 9,0%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione (a)	Costo operazione (b)	Interessenza % (c)	Margine di intermediaz. (d)	Utile/Perdita d'esercizio (e)	(milioni di euro)
						Utile/Perdita rilevata dalla data di acquisizione (f)
1. Cassa di Risparmio di Firenze	29-gen-08	4.205	81,43	1.020	79	79
2. Pravex	27-giu-08	489	100,00	28	-9	-10
3. Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali	14-mag-08	330	100,00	46	23	5

(a) Data di acquisizione del controllo.

(b) Costo comprensivo degli oneri accessori.

(c) Somma della percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria e di eventuali opzioni sulle azioni delle minoranze.

(d) Margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico) riferito all'intero esercizio 2008.

(e) Utile/Perdita registrata dalla partecipata per l'intero esercizio 2008.

(f) Utile/Perdita registrata dalla partecipata successivamente alla data di acquisizione e inclusa nel risultato consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'importo relativo a Pravex non è inclusivo dell'impairment sull'avviamento pari a -390 milioni.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Attività/Valori	(milioni di euro)
Avviamento iniziale (*)	17.464
Aumenti	3.630
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio:	3.589
<i>avviamento derivante da acquisizione Gruppo Carifirenze</i>	3.008
<i>avviamento derivante da acquisizione Pravex</i>	390
<i>avviamento derivante da acquisizione Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali</i>	191
- Differenze positive di cambio e altre variazioni	41
Diminuzioni	-1.400
- Rettifiche di valore rilevate nel corso dell'esercizio	-1.065
- Disinvestimenti	-313
- Differenze negative di cambio e altre variazioni	-22
Avviamento finale	19.694

(*) Dato riesposto per tenere conto dell'allocazione definitiva del costo di acquisizione di Eurizon Investimenti (ex Nextra).

Nella tabella che segue l'avviamento è suddiviso tra le diverse business units che corrispondono alle Unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units).

Si segnala che il dato al 31.12.2007 riferito alla CGU Eurizon Capital è stato riesposto, rispetto a quanto pubblicato alla data, per tenere conto dell'allocazione definitiva del costo sostenuto a fine 2007 per l'acquisizione di Eurizon Investimenti (ex Nextra).

Avviamenti	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007 (*)
Banca dei Territori	11.901	9.453
Corporate & Investment Banking	3.455	3.013
Public Finance	10	10
Banche Estere	1.938	1.899
Eurizon Capital	1.411	1.530
Banca Fideuram	979	1.559
Totale	19.694	17.464

(*) Dati riesposti per tenere conto dell'allocazione definitiva del costo di acquisizione di Eurizon Investimenti (ex Nextra).

1.2.2 Altre informazioni

L'acquisizione della Cassa di Risparmio di Firenze

Valori contabili e fair value delle attività e passività acquisite

Attività/passività	(milioni di euro)	
	Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze	
	Valore contabile	Fair value
Attivo		
Attività finanziarie	5.543	5.543
Crediti verso banche	1.252	1.252
Crediti verso clientela	20.385	20.483
Partecipazioni	382	370
Attività materiali	649	762
Attività immateriali	18	618
Avviamento	322	2.652
Altre attività	609	609
Totale dell'attivo	29.160	32.289
Passivo		
Debiti verso banche	4.281	4.281
Debiti verso clientela	11.980	11.980
Titoli in circolazione	6.536	6.481
Passività finanziarie	981	981
Altre passività e fondi rischi	3.471	3.747
Patrimonio netto di terzi	201	357
Patrimonio netto di Gruppo	1.710	4.462
Totale del passivo e del patrimonio netto	29.160	32.289

Descrizione dell'operazione

Intesa Sanpaolo ha acquisito nel gennaio 2008 dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia e da So.Fi.Ba.R. – Società Finanziaria di Banche Romagnole, il 40,3% del capitale sociale di Carifirenze, tramite permuta con azioni proprie ordinarie. Il rapporto di scambio era stato determinato in 1,194 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo per ciascuna azione Carifirenze.

Prima dell'operazione, Intesa Sanpaolo deteneva già il 18,6% di Carifirenze.

Il 2 ottobre 2007 l'Assemblea ordinaria di Intesa Sanpaolo aveva autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie ordinarie fino ad un numero massimo di n. 800 milioni. In tale ambito rientrava l'acquisto di circa 399 milioni di azioni proprie ordinarie per l'acquisizione del controllo di Carifirenze.

Il programma di acquisto è stato realizzato dal 3 ottobre al 7 novembre 2007, periodo nel quale Intesa

Sanpaolo ha complessivamente acquistato 398.904.617 azioni ordinarie proprie (pari al 3,366% del capitale sociale ordinario), per un controvalore di 2.158 milioni.

La permuta è stata perfezionata il 29 gennaio 2008 mediante consegna da parte di Intesa Sanpaolo di n. 398.904.617 azioni ordinarie proprie in cambio di n. 334.090.969 azioni ordinarie Carifirenze.

Contestualmente all'esecuzione della permuta, Intesa Sanpaolo ha concesso all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze un'opzione put in forza della quale l'Ente avrà il diritto di vendere a Intesa Sanpaolo che, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni delle competenti Autorità, sarà obbligata ad acquistare, tutte le azioni sindacate (attualmente 85.276.948 azioni, pari al 10,29% del capitale) detenute dall'Ente Firenze al momento dell'esercizio di tale opzione. L'opzione di vendita potrà essere esercitata dall'Ente, a pena di decadenza, in qualsiasi momento fino alla scadenza del patto parasociale sottoscritto con Intesa Sanpaolo, ad un prezzo pari al fair market value.

Nel periodo compreso tra il 10 marzo ed il 1° aprile 2008, Intesa Sanpaolo ha promosso un'Offerta Pubblica di Acquisto obbligatoria sul capitale della Banca toscana, allo stesso prezzo utilizzato ai fini di determinare il rapporto di scambio e cioè 6,735 euro per azione. L'offerta ha avuto ad oggetto n. 255.569.436 azioni ordinarie di Carifirenze, ossia la totalità delle azioni ordinarie, dedotte quelle detenute da Intesa Sanpaolo e dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Ad esito dell'offerta, Intesa Sanpaolo è divenuta titolare, congiuntamente con l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, di n. 821.318.695 azioni pari al 99,093% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Firenze. Pertanto, Intesa Sanpaolo ha esercitato, in data 15 aprile 2008, il diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF su tutte le residue n. 7.517.322 azioni ordinarie Carifirenze oggetto dell'offerta e non portate in adesione alla stessa al prezzo unitario di euro 6,735 "cum dividendo" (e cioè comprensivo della cedola inerente il dividendo relativo all'esercizio 2007), pari cioè al corrispettivo unitario dell'offerta. Dopo il perfezionamento dell'operazione, Intesa Sanpaolo e l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze detengono la totalità delle azioni della Cassa toscana, con interessenze dell'89,71% e 10,29% rispettivamente.

Ai sensi dell'IFRS 3, il costo di un'aggregazione aziendale è uguale alla somma complessiva del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute e della passività assunte e dei costi direttamente attribuibili all'operazione: sulla base degli elementi sopra descritti (azioni cedute, pagamento conseguente all'OPA, debito per opzione put e oneri accessori) il costo di acquisizione è stato determinato in 4.205 milioni; tale valore si confronta con un patrimonio netto pro quota di Carifirenze pari a 1.131 milioni, determinando una differenza da allocare di 3.074 milioni, alla quale si devono aggiungere gli avviamenti impliciti nella quota già posseduta prima della permuta, pari a 356 milioni. Tale costo dell'acquisizione è stato allocato alle attività, passività ed alle attività immateriali non iscritte nel bilancio di Carifirenze, nei limiti del loro fair value. Il fair value di queste poste è stato calcolato con riferimento al 1° gennaio 2008 (la data di scambio effettiva è quella del 29 gennaio 2008) trattandosi della data contabile più prossima cui poter fare riferimento per l'ottenimento dei relativi dati contabili. L'allocazione è stata definita entro dodici mesi dalla data di acquisizione, cioè per la predisposizione del Bilancio 2008.

L'allocazione del costo di acquisto

Le attività e passività iscritte nel bilancio della Cassa di Risparmio di Firenze non già valorizzate al fair value sono principalmente riconducibili a:

- crediti verso clientela;
- debiti rappresentati da titoli;
- immobili;
- partecipazioni.

Le attività e passività finanziarie sono state valutate al fair value attraverso l'attualizzazione a tassi correnti di mercato dei flussi di cassa attesi dagli strumenti finanziari. La differenza tra il fair value ed il valore contabile delle suddette attività e passività viene ammortizzata, lungo la vita residua degli stessi, attraverso l'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

Il valore di mercato degli immobili e dei terreni è stato determinato attraverso il ricorso a perizie valutative di esperti indipendenti. La differenza tra il fair value ed il valore contabile degli immobili viene ammortizzata lungo la vita utile degli stessi rideterminata al momento dell'acquisizione.

Il fair value delle partecipazioni è stato determinato utilizzando i metodi normalmente utilizzati nelle prassi valutative.

Nell'ambito del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze sono state identificate le attività immateriali legate alla clientela che si compendiano in due sostanziali categorie:

- attività legate alla gestione del rapporto con il cliente (client relationship) che a loro volta sono suddivisibili tra le attività legate alla gestione del risparmio e l'attività di raccolta attraverso la gestione dei cosiddetti "core deposits";
- attività legate a rapporti contrattuali derivanti dalla sottoscrizione di contratti assicurativi.

I “core deposits” rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela (“customer related intangible”), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore dell'intangibile legato ai core deposits è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato. L'attività immateriale, pertanto, consiste nella valorizzazione di questo margine futuro denominato “deposit premium”, unitamente alle altre componenti reddituali direttamente correlate ai depositi (commissioni e costi di gestione). Il “deposit premium”, quindi, rappresenta un asset il cui valore deriva dall'evoluzione dei tassi di raccolta e dei tassi di mercato e dalla dinamica delle masse raccolte. La valorizzazione dell'asset presuppone l'identificazione della componente strutturale della raccolta e, conseguentemente, l'esclusione delle fonti di finanziamento che presentano un elevato grado di volatilità o comunque non ricorrenti. L'attività immateriale è considerata a vita definita poiché nella valorizzazione dell'asset sono considerati unicamente i rapporti in essere alla data di acquisizione e non anche la capacità di sostituire/rigenerare nuovi rapporti (che rientra nell'avviamento). La determinazione del fair value di tale attività si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

L'attività immateriale è iscritta nella voce “130. Attività immateriali” dello stato patrimoniale e l'ammortamento (incluso nella voce “210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” del conto economico) è determinato in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi dall'attività (24 anni).

Con riferimento all'attività di asset management, all'interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze viene svolta sia l'attività di gestione dei prodotti di risparmio (da parte di CRF Gestion Internationale), sia l'attività di distribuzione dei medesimi prodotti da parte delle reti bancarie. Per entrambe le componenti l'attività immateriale è stata considerata a vita definita in quanto strettamente legate alla relazione con il cliente finale e la valorizzazione è stata effettuata esclusivamente con riferimento ai rapporti in essere alla data di acquisizione. Anche in questo caso la valorizzazione è avvenuta attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dall'attività lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti.

L'attività immateriale è iscritta nella voce “130. Attività immateriali” dello stato patrimoniale e l'ammortamento (incluso nella voce “210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” del conto economico) è determinato in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi dall'attività (7 anni).

Anche per quanto riguarda i contratti assicurativi nell'ambito del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze viene svolta sia l'attività di gestione dei prodotti assicurativi (da parte di Centrovita), sia l'attività di collocamento dei prodotti da parte delle reti bancarie. Si tratta di un'attività immateriale a vita definita in quanto correlata a rapporti contrattuali (polizze), nella maggioranza dei casi, con una durata determinata. La valorizzazione dell'attività di gestione dei prodotti assicurativi è avvenuta attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua del portafoglio polizze in essere alla data di acquisizione. Per quanto riguarda l'attività di collocamento dei prodotti assicurativi, la sua valorizzazione non è stata effettuata in considerazione del fatto che l'accordo stipulato fra Centrovita e le banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze era in scadenza a fine dicembre 2007 e che tale business assicurativo era in fase di riorganizzazione.

L'attività immateriale è iscritta nella voce “130. Attività immateriali” dello stato patrimoniale e l'ammortamento (incluso nella voce “210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” del conto economico) è determinato in quote corrispondenti al periodo di durata residua dei contratti in essere alla data di acquisizione.

Annualmente ed in presenza di indicatori di impairment tutte le suddette attività immateriali sono sottoposte ad impairment test per verificare, attraverso una nuova determinazione del valore d'uso delle stesse, con le medesime metodologie sopra illustrate, la recuperabilità dell'importo residuo iscritto in bilancio.

La differenza, pari a 2.652 milioni, tra il costo complessivo dell'acquisizione ed il fair value delle attività, passività e attività immateriali non iscritte in bilancio è stato allocato ad avviamento nella voce “130. Attività immateriali”. Considerando anche l'avviamento implicito (pari a 356 milioni) nella quota precedentemente posseduta da Intesa Sanpaolo in Carifirenze, l'avviamento complessivo risulta pari a 3.008 milioni.

Nella tabella che segue viene riportato il riepilogo dell'allocazione dei costi di acquisizione.

(milioni di euro)

Costo di acquisizione	4.205
Patrimonio netto pro-quota (*)	1.131
Differenza da allocare	3.074
Crediti verso clientela	98
Titoli emessi	55
Immobili	113
Partecipazioni non consolidate integralmente	-12
Fair value di attività e passività	254
Core deposit	502
Portafoglio asset management	58
Portafoglio assicurativo	40
Rilevazione attività immateriali	600
Imposte differite	-276
Quota di pertinenza di terzi	-156
Avviamento (**)	2.652
Differenza allocata	3.074

(*) Determinato al netto degli avviamenti già iscritti nel bilancio consolidato della Cassa di Risparmio di Firenze.

(**) Determinato al netto degli avviamenti già iscritti nel bilancio consolidato della Cassa di Risparmio di Firenze. Aggiungendo 356 milioni relativi all'avviamento implicito nella quota già detenuta nella Cassa di Risparmio di Firenze, l'Avviamento complessivo è pari a 3.008 milioni.

Nella tabella seguente viene riportato l'effetto sul conto economico consolidato dell'esercizio 2008 derivante dal calcolo del costo ammortizzato delle attività e passività finanziarie oggetto di rivalutazione e dagli ammortamenti delle attività materiali (per la quota riferita alla rivalutazione effettuata) e immateriali (precedentemente non iscritte sul bilancio del Gruppo Banca CR Firenze).

(milioni di euro)

Conto economico	
Interessi attivi (*)	-56
Interessi passivi	-26
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	2
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-37
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	37
Utile (perdita) d'esercizio	-80
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	19
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	-61

(*) L'importo comprende gli effetti economici derivanti dall'estinzione anticipata di crediti oggetto di valutazione al fair value.

L'acquisizione di Pravex

Il 27 giugno 2008 Intesa Sanpaolo e gli azionisti di controllo di JSC Pravex-Bank hanno perfezionato l'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo del 100% del capitale sociale di Pravex, secondo gli impegni assunti dalle parti con la sottoscrizione dell'accordo in data 4 febbraio 2008, con un investimento pari a un controvalore di 502 milioni, comprensivo del rimborso alle parti venditrici di un aumento di capitale effettuato nel frattempo e degli oneri accessori. Inoltre gli accordi contrattuali prevedevano un meccanismo di aggiustamento del prezzo di acquisto della partecipazione sulla base di "completion accounts" preparati da Pravex; tale meccanismo ha comportato il riconoscimento a Intesa Sanpaolo, in data 28 novembre, di una riduzione del prezzo di acquisizione di 13 milioni. La differenza di 390 milioni tra l'importo precedentemente indicato (comprensivo della rettifica prezzo) ed il patrimonio netto contabile dell'entità acquisita al 30 giugno 2008, che ammontava a 99 milioni, è stata iscritta come avviamento.

Valori contabili e fair value delle attività e passività acquisite

(milioni di euro)

Attività/passività	Pravex	
	Valore contabile	Fair value
Attivo		
Attività finanziarie	-	-
Crediti verso banche	185	185
Crediti verso clientela	587	587
Partecipazioni	-	-
Attività materiali	67	67
Attività immateriali	1	1
Avviamento	-	390
Altre attività	57	57
Totale dell'attivo	897	1.287
Passivo		
Debiti verso banche	113	113
Debiti verso clientela	616	616
Titoli in circolazione	49	49
Passività finanziarie	-	-
Altre passività e fondi rischi	20	20
Patrimonio netto	99	489
Quota di terzi	-	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	897	1.287

Nel corso del mese di ottobre 2008 Intesa Sanpaolo ha sottoscritto un aumento di capitale di Pravex per circa 72 milioni.

Si segnala infine che a seguito del test di impairment sul goodwill l'avviamento rilevato per l'acquisizione di Pravex Bank (390 milioni) è stato interamente svalutato.

L'acquisizione di Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali

Nel corso del secondo trimestre 2008 è stata perfezionata, secondo gli impegni assunti dalle parti con la sottoscrizione del contratto in data 31 marzo 2008, l'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo di MPS Finance Banca Mobiliare (ora ridenominata Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali) cui facevano capo le attività di banca depositaria di Banca Monte dei Paschi di Siena, per un corrispettivo di 196 milioni, cui si è aggiunto – secondo quanto contrattualmente previsto – un importo di 134 milioni relativo al capitale di dotazione di MPS Finance, per un esborso complessivo pari a 330 milioni. La differenza di 189 milioni tra il costo complessivo ed il patrimonio netto contabile della società, che al perfezionamento dell'operazione ammontava a 141 milioni, è stata iscritta come avviamento, a cui sono stati aggiunti i 2 milioni già iscritti nel bilancio di ISP Servizi Transazionali per un importo complessivo pari a 191 milioni.

Valori contabili e fair value delle attività e passività acquisite

(milioni di euro)

Attività/passività	Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali	
	Valore contabile	Fair value
Attivo		
Attività finanziarie	2	2
Crediti verso banche	2.608	2.608
Crediti verso clientela	206	206
Partecipazioni	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Avviamento	2	191
Altre attività	11	11
Totale dell'attivo	2.829	3.018
Passivo		
Debiti verso banche	1.375	1.375
Debiti verso clientela	1.233	1.233
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie	10	10
Altre passività e fondi rischi	70	70
Patrimonio netto	141	330
Quota di terzi	-	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.829	3.018

L'allocazione definitiva del costo di acquisizione di Eurizon Investimenti (ex Nextra)

Il 27 dicembre 2007 Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole avevano sciolto la joint venture nel settore del risparmio gestito in Italia in linea con l'impegno assunto in relazione all'operazione di fusione Intesa Sanpaolo. Contestualmente e per effetto di tale scioglimento Intesa Sanpaolo aveva acquistato da Crédit Agricole le attività riconducibili al 65% di Nextra Investment Management (ramo d'azienda che ha assunto la denominazione di Eurizon Investimenti SGR) cedute da Banca Intesa a Crédit Agricole nel dicembre 2005. Il prezzo corrisposto era stato di 864 milioni.

Considerando che l'IFRS 3 prevede che l'allocazione definitiva venga fatta entro dodici mesi dalla data di acquisizione, ossia nel bilancio al 31 dicembre 2008, la differenza, pari a 798 milioni, tra il suddetto prezzo ed il valore contabile delle attività e passività acquisite, in attesa di completare la determinazione del fair value delle stesse, era stata provvisoriamente iscritta nel bilancio consolidato 2007 come avviamento senza effettuare alcuna allocazione del prezzo di acquisto alle attività e alle passività della società acquisita. Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 tale avviamento era stato svalutato per 169 milioni (la svalutazione complessiva rilevata nel bilancio consolidato 2007, pari a 196 milioni, teneva conto anche di 27 milioni riferiti all'avviamento di Intesa Holding Asset Management, fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo nel corso del 2007).

Nel bilancio 2008 parte della differenza è stata allocata ad attività immateriali riferite all'attività di gestione dei prodotti di risparmio gestito effettuata dalla società per 180 milioni sulle quali sono state iscritte imposte differite passive per 57 milioni. L'attività immateriale è considerata a vita definita e la valorizzazione è stata effettuata esclusivamente con riferimento ai rapporti in essere alla data di acquisizione. Anche in questo caso (così come per le altre PPA) la valorizzazione è avvenuta attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dall'attività lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti.

L'attività immateriale è iscritta nella voce "130. Attività immateriali" dello stato patrimoniale; il relativo ammortamento (incluso nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico) per il 2008 è stato pari a circa 26 milioni (18 milioni al netto dell'effetto fiscale) ed è stato determinato in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi dall'attività (7 anni).

Di conseguenza la quota allocata ad avviamento è risultata pari a 506 milioni.

Si ricorda infine che con efficacia 7 aprile 2008 Eurizon Investimenti è stata scissa parzialmente in

Eurizon Capital SGR; la parte residuale (non significativa) è stata successivamente fusa per incorporazione nella Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Valori contabili e fair value delle attività e passività acquisite

(milioni di euro)

Attività/passività	Eurizon Investimenti (ex Nextra)	
	Valore contabile	Fair value
Attivo		
Attività finanziarie	105	105
Crediti verso banche	71	71
Crediti verso clientela	8	8
Partecipazioni	-	-
Attività materiali	1	1
Attività immateriali	1	181
Avviamento	-	506
Altre attività	149	149
Totale dell'attivo	335	1.021
Passivo		
Debiti verso banche	77	77
Debiti verso clientela	3	3
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie	-	-
Altre passività e fondi rischi	151	208
Patrimonio netto	66	695
Quota di terzi	38	38
Totale del passivo e del patrimonio netto	335	1.021

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2008 non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Il Consiglio di gestione ha adottato il “Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate” di Intesa Sanpaolo - approvato dal Consiglio di sorveglianza e diretto a tutte le società del Gruppo – che stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali ed al mercato. Il Regolamento è stato modificato nel corso del 2008 al fine di rafforzare ulteriormente il presidio dei controlli di Gruppo.

Attenendosi ai criteri stabiliti dallo IAS 24, il Regolamento definisce le regole per identificare in concreto i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste dal principio contabile (società con rapporto di controllo o collegamento, joint ventures, fondi pensione, key managers, stretti familiari dei key managers e relative posizioni partecipative significative).

In proposito, sono stati qualificati come key managers, oltre ai componenti del Consiglio di gestione e del Consiglio di sorveglianza, i Direttori Generali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle business units, delle aree di attività delle direzioni centrali, delle direzioni centrali che riportano direttamente al CEO e al Presidente del Consiglio di gestione, il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di sorveglianza e il Responsabile Operazioni Strategiche e Progetti Speciali.

Nonostante nessun Azionista della Banca risulti, da solo o congiuntamente ad altri, in grado di esercitare il controllo o un’influenza notevole della gestione ai fini dello IAS 24, il Consiglio di gestione ed il Consiglio di sorveglianza hanno ritenuto opportuno estendere in via di autoregolamentazione l’applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate ad un perimetro più ampio rispetto a quello considerato dalla normativa di riferimento, includendo gli Azionisti ed i relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti, assoggettandole all’iter istruttorio e deliberativo riservato alle operazioni con parti correlate.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Capogruppo e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l’altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell’operazione e dei suoi effetti di essa dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, sono riservate all’esclusiva competenza del Consiglio di gestione le operazioni “significative” realizzate dalla Capogruppo con proprie parti correlate. Si considerano significative le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo differenziati a seconda della tipologia di operazione e, in particolare:

- 1) se di ammontare superiore a 3 milioni di euro (ovvero di ammontare superiore a 20 milioni di euro, se le operazioni vengono effettuate nei confronti di società del Gruppo bancario o societario, ridotto alla metà per le società non controllate al 100%):
 - a) l’acquisto e la cessione di immobili;
 - b) la sottoscrizione, l’acquisto e la cessione di partecipazioni societarie, anche se non comportanti modifiche del Gruppo bancario;
 - c) l’acquisto e la cessione di aziende o rami d’azienda o portafogli di attività in blocco;
 - d) gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi, o attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi di durata annuale con previsione di rinnovo tacito, ovvero pluriennale;
- 2) se di ammontare superiore al 25% del patrimonio di base/patrimonio netto di ciascuna società e comunque superiore a 25 milioni di euro, la concessione a società del Gruppo bancario o societario di versamenti connessi ad interventi sul capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, prestiti

subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata, affidamenti non destinati a sostenere l'attività caratteristica della partecipata;

- 3) se di ammontare superiore allo 0,50% del patrimonio di vigilanza consolidato, la concessione di affidamenti a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario;
- 4) se di valore economico superiore a 20 milioni di euro, le operazioni sia di natura finanziaria che commerciale, diverse da quelle sopra indicate ed escluse le operazioni di credito e le operazioni di raccolta bancaria effettuate a condizioni di mercato.

Limiti più severi riguardano le esposizioni deteriorate (incagli, sofferenze, ristrutturazioni).

Infine, devono essere sempre sottoposte alla delibera del Consiglio di gestione le operazioni che per oggetto, natura delle controparti, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a Intesa Sanpaolo (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99).

In adesione anche alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, le operazioni di valore superiore al doppio delle soglie stabilite per la competenza del Consiglio di gestione sono anche sottoposte al parere preventivo del Comitato per il Controllo istituito all'interno del Consiglio di sorveglianza.

Sono in ogni caso sottoposte al Comitato per il Controllo le operazioni di competenza del Consiglio di gestione qualora siano riscontrate condizioni economiche diverse da quelle di mercato, salvo che si tratti di operazioni con società controllate.

Il Regolamento prevede altresì che gli Organi deliberanti possano avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate, il Regolamento determina i casi nei quali deve essere richiesta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione delle stesse società interessate. Ciascuna società può peraltro prevedere all'interno del proprio iter deliberativo specifiche misure di controllo interno ed è altresì tenuta ad adottare una normativa equivalente a quella definita dalla Capogruppo per regolare anche l'operatività posta in essere dalla stessa società con le "proprie parti correlate".

In forza delle modifiche apportate al Regolamento nel corso del 2008, è ora previsto anche il parere preventivo del Comitato per il Controllo della Banca Capogruppo per le operazioni maggiormente significative realizzate dalle società controllate con parti correlate della Capogruppo.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo Unico della Finanza, al Consiglio di gestione e da quest'ultimo al Consiglio di sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate - stabilendo delle soglie quantitative differenziate per tipologia di operazione - al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti che svolgono funzioni di direzione, amministrazione e controllo trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di gestione e al voto favorevole di tutti i componenti il Consiglio di sorveglianza.

Ai sensi del suddetto art. 136, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo Bancario non possono contrarre obbligazioni, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo Bancario in mancanza della deliberazione da parte degli Organi di amministrazione e controllo della società o banca contraente; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo. In attuazione della Legge n. 262/2005 e del D. Lgs n. 303/2006 la procedura deliberativa speciale trova anche applicazione per il caso di obbligazioni contratte dalla Banca o da altra società del Gruppo Bancario con società controllate dagli esponenti ovvero presso le quali tali esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano (salvo l'ipotesi in cui le obbligazioni siano contratte tra società appartenenti al medesimo Gruppo Bancario ovvero si tratti di operazioni sul mercato interbancario).

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono

di competenza del Consiglio di gestione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione ex art. 2391.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2008 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai direttori generali della Capogruppo e delle società consolidate integralmente, nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	(milioni di euro)
	31.12.2008
Benefici a breve termine ⁽¹⁾	107
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	4
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽⁴⁾	5
Pagamenti in azioni ⁽⁵⁾	2
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	118

⁽¹⁾ Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

⁽²⁾ Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

⁽³⁾ Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

⁽⁴⁾ Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

⁽⁵⁾ Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

Il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e, in forma aggregata, ai dirigenti con responsabilità strategiche (art. 78 Delibera Consob 11971/99), nonché dei piani di stock option riservati ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali ed ai dirigenti con responsabilità strategiche è riportato nella Parte H della Nota integrativa d'impresa.

I dettagli e l'evoluzione dei piani di stock option relativi ai dirigenti con responsabilità strategiche sono riportati nella parte H della Nota integrativa al bilancio individuale.

Partecipazioni azionarie degli organi di amministrazione e controllo

Nella tabella seguente sono indicate le partecipazioni in Intesa Sanpaolo ed in altre società del Gruppo, possedute direttamente o indirettamente dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali della Capogruppo, dai dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti di cui all'art. 79 del Regolamento Emittenti n. 11971.

Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2007	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2008
Bernheim Antoine	Intesa Sanpaolo ord.	398.533			398.533
Bussolotto Pio ^(a)	Intesa Sanpaolo ord.	182.447			na
Bussolotto Pio ^{(a) (b)}	Intesa Sanpaolo ord.	3.893			na
Ferro Angelo	Intesa Sanpaolo ord.	180.830			180.830
Ferro Angelo	Intesa Sanpaolo rnc.	4.277			4.277
Ferro Angelo ^(b)	Intesa Sanpaolo rnc.	1.925			1.925
Fontana Giuseppe ^(b)	Intesa Sanpaolo ord.	2.000			2.000
Micheli Francesco	Intesa Sanpaolo ord.	2.100.124			2.100.124
Ottolenghi Emilio	Intesa Sanpaolo ord.	1.032.285			1.032.285
Ottolenghi Emilio ^(b)	Intesa Sanpaolo ord.	12.460			12.460
Ottolenghi Emilio ^(c)	Intesa Sanpaolo ord.	14.528.072			14.528.072
Passera Corrado	Intesa Sanpaolo ord.	6.426.499			6.426.499
Rossi Orazio	Intesa Sanpaolo ord.	163.827			163.827
Sacchi Morsiani Gian Guido	Intesa Sanpaolo ord.	700.164			700.164
Salza Enrico	Intesa Sanpaolo ord.	7.787			7.787
Salza Enrico ^(b)	Intesa Sanpaolo ord.	10.123			10.123
Salza Enrico ^(c)	Intesa Sanpaolo ord.	23.850			23.850
Altri dirigenti con responsabilità strategica ^(d)	Intesa Sanpaolo ord.	839.260			1.284.745
	Intesa Sanpaolo rnc.	30.000	90.000		120.000

^(a) In carica sino all'8 aprile 2008

^(b) Azioni di pertinenza del coniuge

^(c) Azioni detenute indirettamente

^(d) Di cui 10.856 azioni al 31.12.2007 e 15.360 azioni al 31.12.2008 di pertinenza di familiari. Il valore di fine esercizio 2008 differisce da quello di fine esercizio 2007 per i mutamenti intervenuti nella composizione degli "Altri dirigenti con responsabilità strategica".

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel corso del 2008 non sono state effettuate dal Gruppo operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99).

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate. Le operazioni con parti correlate infragruppo, in quanto elise nella redazione del bilancio consolidato, non sono incluse nella presente informativa.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2008 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi ed oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

	31.12.2008	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale attività finanziarie	10.351	1,6
Totale altre attività	38	0,2
Totale passività finanziarie	4.305	1,1
Totale altre passività	112	0,1

	31.12.2008	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale interessi attivi	176	0,4
Totale interessi passivi	-33	0,1
Totale commissioni attive	30	0,3
Totale commissioni passive	-1	-
Totale costi di funzionamento	-7	0,1

Si riportano, nella tabella che segue, i principali termini di riferimento dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24, al netto dell'operatività infragruppo, rimandando al paragrafo precedente per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nonché l'informativa relativa agli Azionisti ed ai relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà), non parti correlate ai sensi dello IAS 24, ma inclusi in via di autoregolamentazione. Con riferimento alle Partecipazioni si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo, Sezione 10.

	(milioni di euro)										
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate e impegni
Imprese controllate non consolidate integralmente	1	-	-	-	27	6	-	21	5	1	2
Imprese sottoposte a controllo congiunto	5	17	-	400	16	-	2	24	-	26	2
Imprese collegate	22	30	-	8	3.743	9	40	893	20	40	795
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	7	-	-	24	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	48	2	-	1.129	2	5	2
Totale	28	47	-	408	3.841	17	42	2.091	27	72	801
Azionisti (*)	1.953	474	-	243	3.357	21	147	1.080	918	40	355

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

I rapporti tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate, oppure, in relazione agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, applicando le condizioni riservate ai professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia. Per quanto riguarda le operazioni con società controllate non consolidate integralmente e le operazioni con società collegate, si precisa che esse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale.

Tra i rapporti maggiormente significativi verso società collegate, si segnalano quelli con Intesa Vita, con Telco e con SI Holding (quest'ultima inserita nelle attività in via di dismissione al 31.12.08).

Quanto alle operazioni con società sottoposte a controllo congiunto (joint venture) si evidenziano, tra gli altri, quelli con Findomestic, riconducibili alla normale operatività del Gruppo, in joint venture con altri soggetti.

L'elenco delle società controllate non consolidate e delle società partecipate sottoposte ad influenza notevole risultanti al 31 dicembre 2008, è presentato in dettaglio nell'ambito della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato (Parte B – Attivo – Sezione 10).

Nella categoria delle “Altri parti correlate” sono compresi i Fondi pensione della Banca, gli stretti familiari degli esponenti, i soggetti controllati da questi o ad essi collegati.

Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso dell'esercizio non si registrano operazioni di particolare rilevanza effettuate con parti correlate. Tuttavia, si segnalano di seguito le principali operazioni perfezionate nel 2008 dalla Capogruppo o da società controllate con controparti correlate (al netto dell'operatività infragruppo oggetto di elisione nel bilancio consolidato). Al riguardo si ricorda che ai fini dello IAS 24 nessun Azionista della Banca risulta, da solo o congiuntamente ad altri, in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla gestione; ciò nonostante il Consiglio di gestione ed il Consiglio di sorveglianza hanno ritenuto opportuno estendere in via di autoregolamentazione l'applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate ad un perimetro più ampio rispetto a quello considerato dalla normativa di riferimento, includendo gli Azionisti ed i relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà). Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti, assoggettandole all'iter istruttorio e deliberativo riservato alle operazioni con parti correlate, e alla rendicontazione sintetica presentata nella Tabella del precedente paragrafo.

Tra i rapporti con società collegate, si segnalano gli affidamenti concessi nel corso del 2008 a Telco, a GCL Holdings Sca-GCL Holdings Srl-Guala Closures SpA e controllate, al gruppo Sagat, a Grande Jolly, a SI Holding (già inserita nelle attività in via di dismissione al 31.12.08), alla Centrale dei Bilanci-Cerved-Lince e controllate, a Mezzanove Finance Sarl, a Euromilano nonché a RCS Mediagroup, finanziamenti erogati a condizioni di tasso allineate a quelle di mercato. Guala Closures è stata ceduta nel mese di settembre nell'ambito dell'OPA totalitaria lanciata da GCL Holdings Srl (società collegata partecipata indirettamente dalla Banca).

Nel mese di marzo la Capogruppo ha perfezionato la cessione della quota del 19,19% detenuta in Speed SpA a Pirelli & C. (gruppo Pirelli), società collegata, ad un corrispettivo di 83,4 milioni con il realizzo di una plusvalenza di 19,5 milioni.

Nello stesso mese Sud Polo Vita (società controllata, costituita nel 2007 a seguito della richiesta dell'Antitrust, la cui cessione a terzi è stata rinviata) è stata beneficiaria di una cessione parziale del ramo d'azienda di Intesa Vita (società collegata), operazione descritta nel Bilancio 2007 della Banca. Nei confronti della stessa Intesa Vita, nel 2008 sono stati rivisti gli accordi per la commercializzazione di polizze. Nel periodo si segnala l'ingresso nel capitale di Nuovo Trasporto Viaggiatori cui sono state inoltre accordate linee di credito e un leasing finalizzati allo sviluppo del trasporto passeggeri con treni ad alta velocità. I finanziamenti sono stati erogati a condizioni di tasso allineate a quelle di mercato.

Quanto alle operazioni con società sottoposte a controllo congiunto (joint venture), si evidenzia che in data 30 maggio 2008, in esecuzione degli accordi perfezionati nel 2007 e ottenute le necessarie autorizzazioni, Intesa Sanpaolo ha perfezionato la vendita a Crédit Agricole SA dell'intera quota del 49% detenuta in Agos, la joint venture nel settore del credito al consumo in Italia, per un corrispettivo di 546 milioni. Nei confronti di NH Italia, joint venture operante nel settore alberghiero, e International Entertainment, joint venture operante nel mercato delle produzioni televisive, è stato sottoscritto un aumento di capitale.

Nei confronti di Findomestic Banca sono state accordate linee di credito a condizioni di mercato, nel mese di settembre è stato sottoscritto pro-quota dal Gruppo un aumento di capitale per 30 milioni ed è stata stipulata una convenzione con Centrofactoring, che regola l'anticipazione pro-solvendo dei crediti che gli esercenti convenzionati maturano nei confronti di Findomestic a seguito di vendite con finanziamento al consumatore.

Nei confronti di società fondo pensione del gruppo Mediolanum sono stati concessi finanziamenti a condizioni di mercato.

Infine, come già comunicato, Intesa Sanpaolo è tra gli istituti bancari italiani creditori del gruppo Carlo Tassara che a fine 2008 hanno siglato un term sheet avente ad oggetto la stabilizzazione e la progressiva riduzione dell'indebitamento complessivo del gruppo Carlo Tassara nei confronti degli istituti creditizi italiani ed esteri, in un arco temporale di 12 mesi dalla data di sottoscrizione dell'accordo definitivo.

Altre informazioni relative alle operazioni di riorganizzazione del Gruppo Intesa Sanpaolo sono presenti nella Parte G della Nota Integrativa del bilancio consolidato e del bilancio d'impresa.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1. Assegnazione di azioni ai dipendenti

Il 16 ottobre 2008 la Banca e le Delegazioni Sindacali di Gruppo avevano raggiunto un accordo attraverso il quale veniva definito il premio aziendale di produttività per le banche e le società del Gruppo relativo all'esercizio 2008. Le Parti avevano convenuto di individuare un Premio di Produttività quale riconoscimento da parte dell'Azienda del contributo assicurato da tutto il personale ai processi di ristrutturazione e riorganizzazione del Gruppo che nel 2008 hanno riguardato gran parte delle strutture aziendali, pur tenendo conto dell'andamento dei mercati finanziari.

L'accordo prevedeva, fatta salva la specifica approvazione degli Organi Deliberanti competenti ed i termini stabiliti dagli stessi, la possibilità per tutti i dipendenti a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato professionalizzante di richiedere il pagamento di detto premio con assegnazione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, beneficiando dei trattamenti fiscali e contributivi previsti per gli aderenti a tale iniziativa che avessero mantenuto in portafoglio tali azioni per 3 anni dall'acquisto.

In proposito, non è risultato possibile convocare l'assemblea straordinaria per la necessaria approvazione del Piano di azionariato di cui al citato accordo. Pertanto non è stato effettuato alcun pagamento in azioni ed il suddetto premio è stato liquidato in contanti.

1.2. Piani di stock option già deliberati da SANPAOLO IMI

Il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione a seguito della deliberazione dell'Assemblea del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511 euro.

1.3. Piani di stock option già deliberati da Banca Fideuram

In data 16 marzo 2005 il Consiglio di amministrazione di Banca Fideuram aveva deliberato un piano di stock option per il triennio 2005 – 2007 a favore dei Private Banker del Gruppo, i cui elementi principali sono di seguito riportati:

- il piano prevedeva l'assegnazione di opzioni all'acquisto, nel rapporto di un'azione per opzione, di azioni proprie della Banca;
- il prezzo di esercizio delle opzioni al servizio del piano era stato stabilito, per tutti i destinatari, in 4,074 euro;
- il numero di opzioni assegnato a ciascun destinatario era stato determinato con riferimento al bonus monetario triennale previsto nell'ambito del piano di incentivazione 2005 – 2007;
- l'intervallo per l'esercizio delle opzioni era stato fissato nel periodo compreso tra l'1.6.2008 ed il 23.12.2008.

In data 26 luglio 2006 il Consiglio di amministrazione di Banca Fideuram aveva deliberato l'estensione al 2008 della scadenza del piano di incentivazione 2005 – 2007 conferendo all'Amministratore Delegato il mandato a ridefinire i termini del piano di stock option.

In data 28 maggio 2008 il Consiglio di amministrazione di Banca Fideuram, in sostituzione delle previsioni del piano di stock option deliberato in data 16 marzo 2005, ha stabilito di riconoscere ai Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest che abbiano raggiunto i requisiti previsti, un cash settlement di 0,50 euro per ciascuna opzione (corrispondente a un esborso complessivo di circa 1,3 milioni di euro) da liquidare nel 2009 alla fine del piano di incentivazione quadriennale. La decisione di regolare il piano di

stock option con un cash settlement si è resa necessaria alla luce dei mutamenti di scenario intervenuti nei tre anni di maturazione del piano.

In particolare sulla decisione hanno influito le seguenti considerazioni:

- la congiuntura negativa dei mercati finanziari;
- il delisting del titolo Banca Fideuram;
- la conseguente impossibilità di realizzare la principale finalità del piano che era di offrire ai Private Banker del Gruppo una forma di incentivazione costituita dalla possibilità di conseguire un plusvalore sulle azioni della Banca.

L'Assemblea ordinaria di Banca Fideuram del 10 luglio 2008 ha pertanto revocato la precedente delibera assembleare del 10 aprile 2008 con cui si autorizzava l'acquisto e la disposizione di azioni proprie della Banca da destinare al servizio del piano di stock option.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Intesa Sanpaolo

Evoluzione dei piani di Stock option nel 2008

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Prezzo di mercato (euro)
Diritti esistenti al 31 dicembre 2007	27.100.500	3,951	5,397 (a)
Diritti esercitati nel 2008	-	-	-
Diritti scaduti (b)	-	-	-
Diritti decaduti nel 2008 (c)	-2.492.000	3,951	
Diritti assegnati nel 2008	-	-	
Diritti esistenti al 31 dicembre 2008	24.608.500	3,951	2,519 (d)
Di cui: esercitabili al 31 dicembre 2008	-	-	

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 28 dicembre 2007.

(b) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito della scadenza del termine ultimo di esercizio.

(c) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.

(d) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2008.

Dettaglio dei diritti per prezzo di esercizio e vita residua

Prezzo di esercizio (euro)	Periodo di esercizio	Numero di azioni	Di cui esercitabili al 31 dicembre 2008	
			Numero	Vita media residua contrattuale
3,951	Marzo 2009 - Aprile 2012	24.608.500	-	-

Banca Fideuram

Evoluzione dei piani di Stock option nel 2008

	31.12.2008			31.12.2007		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media giugno-dicembre 2008	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media giugno-dicembre 2008
A. Esistenze iniziali	5.738.832	4,074		5.626.203	4,074	
B. Aumenti	-	-	X	112.629	-	X
<i>B.1 Nuove emissioni</i>	-	-	X	-	-	X
<i>B.2 Altre variazioni</i>	-	-	X	112.629	-	X
C. Diminuzioni	-5.738.832	-	X	-	-	X
<i>C.1 Annullate</i>	-2.540.378	-	X	-	-	X
<i>C.2 Esercitate</i>	-	-	X	-	-	X
<i>C.3 Scadute</i>	-	-	X	-	-	X
<i>C.4 Altre variazioni</i>	-3.198.454	-	X	-	-	X
D. Rimanenze finali	-	-	-	5.738.832	4,074	
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	X	-	-	X

Bilancio di Intesa Sanpaolo



Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance di Intesa Sanpaolo

Dati di bilancio	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	4.970	4.908	62	1,3
Commissioni nette	2.749	3.125	-376	-12,0
Risultato dell'attività di negoziazione	-835	97	-932	
Proventi operativi netti	8.936	9.677	-741	-7,7
Oneri operativi	-5.514	-5.693	-179	-3,1
Risultato della gestione operativa	3.422	3.984	-562	-14,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.101	-626	475	75,9
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	787	4.164	-3.377	-81,1
Risultato netto	1.069	5.798	-4.729	-81,6
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	207.461	183.663	23.798	13,0
Raccolta diretta da clientela	260.848	223.061	37.787	16,9
Raccolta indiretta da clientela	337.568	405.886	-68.318	-16,8
<i>di cui: Risparmio gestito</i>	78.410	101.165	-22.755	-22,5
Totale attività	429.327	395.391	33.936	8,6
Patrimonio netto	45.719	47.971	-2.252	-4,7
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	40.433	41.619	-1.186	
<i>di cui: Italia</i>	39.874	41.060	-1.186	
<i>Estero</i>	559	559	-	
Numero degli sportelli bancari	2.960	2.980	-20	
<i>di cui: Italia</i>	2.944	2.966	-22	
<i>Estero</i>	16	14	2	

Dati riesposti su basi omogenee.

Indicatori	2008	2007
Indicatori di redditività (%)		
Cost / Income	61,7	58,8
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	2,3	16,6
Indicatori di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,7	0,7
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	72,2	72,8
Coefficienti patrimoniali (%) ^(b)		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(c) al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	13,9	
Patrimonio di base di Vigilanza ^(c) / Attività di rischio ponderate	15,1	
Patrimonio totale di Vigilanza ^(d) / Attività di rischio ponderate	19,5	
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	249.674	
Informazioni sul titolo azionario ^(e)		
Numero azioni ordinarie (migliaia)	11.849.332	11.849.332
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	2,519	5,397
Quotazione media del periodo - azione ordinaria (euro)	3,834	5,579
Capitalizzazione media di borsa (milioni)	48.639	71.058
Patrimonio netto per azione (euro)	3,858	4,231
Rating - Debiti a lungo termine (Long term rating)		
Moody's	Aa2	Aa2
Standard & Poor's	AA-	AA-
Fitch	AA-	AA-

Dati riesposti su basi omogenee.

^(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.

^(b) I coefficienti al 31 dicembre 2008 sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2.

^(c) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

^(d) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

^(e) Dati 2007 non riesposti. Il dato del patrimonio netto per azione non considera le azioni proprie in portafoglio.

Relazione sull'andamento della gestione

I risultati dell'esercizio di Intesa Sanpaolo

Aspetti generali

Di seguito si riportano il conto economico e lo stato patrimoniale della Capogruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2008, opportunamente riesposti su basi omogenee e riclassificati al fine di consentire una lettura più immediata delle risultanze reddituali e della situazione patrimoniale e finanziaria. I prospetti riesposti sono stati ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni.

Per il conto economico, i dati del 2007 sono stati riesposti per tenere conto sia delle componenti che nel corso del 2008 sono state appostate nella voce relativa alle attività in via di dismissione sia delle variazioni di perimetro intervenute per effetto di operazioni societarie, cessioni e conferimenti di sportelli.

Inoltre, per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati sono state effettuate – oltre alle riesposizioni di cui sopra – anche alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare l'andamento gestionale.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassificazioni effettuate sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Più in dettaglio, per il conto economico le riesposizioni hanno riguardato:

- i conferimenti di 186 sportelli a Cassa di Risparmio del Veneto e 168 punti operativi a Banco di Napoli avvenuti rispettivamente nei mesi di settembre e novembre 2008 nell'ambito del progetto di riordino territoriale della rete;
- l'incorporazione della controllata Banca Intesa France, con conseguente trasformazione in filiale estera, avvenuta in data 30 settembre 2008 con efficacia contabile e fiscale 1° gennaio 2008;
- le operazioni di incorporazione delle controllate Eurizon Solution e di Eurizon Investimenti, avvenute con decorrenza giuridica rispettivamente 31 marzo 2008 e 1° ottobre 2008, ed efficacia contabile e fiscale 1° gennaio 2008.

Nell'ambito dell'applicazione del principio contabile IFRS 5 sono stati riclassificati gli effetti economici di 16 sportelli per i quali è prevista la cessione nel primo trimestre 2009 in ottemperanza al provvedimento Antitrust in materia di controllo delle operazioni di concentrazione emanato a seguito dell'acquisizione di Cassa di Risparmio di Firenze.

Le riclassificazioni e le aggregazioni hanno invece riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e su quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il risultato dell'attività di copertura che, alla luce della stretta correlazione venutasi a creare nel contesto attuale di mercato, è stato riallocato nell'ambito del Risultato della negoziazione anziché, come in passato, nel margine di interesse;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il risultato delle attività finanziarie valutate al fair value, che è stato appostato nel risultato dell'attività di negoziazione;
- i recuperi di spese dalla clientela, che sono stati portati a riduzione delle spese amministrative;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita e di altre operazioni finanziarie, ad eccezione di quelle sopra descritte, che sono confluite nelle rettifiche di valore nette su altre attività;

- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali (di ammontare peraltro non rilevante), che sono state escluse dalle rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – che in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce rettifiche di valore nette su altre attività;
- le componenti di utili/perdite delle partecipazioni che, unitamente alla voce utili/perdite da cessione investimenti, hanno concorso a formare gli utili e perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- gli oneri di integrazione, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria principalmente dalle voci spese per il personale e spese amministrative e, in misura minore da altre voci del conto economico;
- gli effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono stati ricondotti a voce propria. Essi rappresentano le quote di ammortamento delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3. In tale voce sono incluse anche le svalutazioni di componenti intangibile effettuate nell'esercizio.

Per lo stato patrimoniale, sono stati effettuati alcuni raggruppamenti delle attività e passività, che hanno riguardato:

- l'inclusione della cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei derivati di copertura e dell'adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le altre voci dell'attivo/altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (trattamento di fine rapporto e fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle riserve in modo aggregato e al netto delle eventuali azioni proprie.

Nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle attività/passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei crediti/debiti verso banche.

Conto economico riclassificato

Voci	2008	2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	4.970	4.908	62	1,3
Dividendi	1.185	700	485	69,3
Commissioni nette	2.749	3.125	-376	-12,0
Risultato dell'attività di negoziazione	-835	97	-932	
Altri proventi (oneri) di gestione	867	847	20	2,4
Proventi operativi netti	8.936	9.677	-741	-7,7
Spese del personale	-3.014	-3.112	-98	-3,1
Spese amministrative	-1.970	-1.962	8	0,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-530	-619	-89	-14,4
Oneri operativi	-5.514	-5.693	-179	-3,1
Risultato della gestione operativa	3.422	3.984	-562	-14,1
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-214	-377	-163	-43,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.101	-626	475	75,9
Rettifiche di valore nette su altre attività	-324	-35	289	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-1.182	45	-1.227	
Risultato corrente al lordo delle imposte	601	2.991	-2.390	-79,9
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	375	-1.186	1.561	
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-484	-481	3	0,6
Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-210	310	-520	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	787	4.164	-3.377	-81,1
Risultato netto	1.069	5.798	-4.729	-81,6

Dati riesposti su basi omogenee.

Il conto economico 2008 di Intesa Sanpaolo si è chiuso con un utile netto di 1.069 milioni, in significativa contrazione rispetto all'esercizio precedente per effetto da un lato di minori plusvalenze generate da attività in via di dismissione, pari a 4.164 milioni nel 2007 a fronte di 787 milioni registrati nel 2008, e dall'altro dell'aggravarsi della crisi finanziaria internazionale che, oltre a comprimere i margini dell'operatività caratteristica, ha determinato interventi straordinari nella valutazione di alcune poste dell'attivo.

In tale contesto il risultato della gestione operativa si è attestato a 3.422 milioni, con una riduzione del 14,1% rispetto all'esercizio precedente, ascrivibile essenzialmente alla riduzione dei proventi operativi, in particolare del risultato dell'attività di negoziazione e delle commissioni nette, solo parzialmente compensata dal contenimento degli oneri operativi.

Il risultato al lordo delle imposte, in riduzione del 79,9%, ha risentito della crescita delle rettifiche di valore su crediti e delle importanti svalutazioni effettuate su alcune interessenze partecipative di controllo e minoritarie.

Più in dettaglio, i proventi operativi netti sono risultati pari a 8.936 milioni, in flessione del 7,7% rispetto al precedente esercizio. La dinamica dei singoli aggregati evidenzia una sostanziale stabilità degli interessi netti, pari a 4.970 milioni (+1,3%) dove la crescita dei flussi derivanti dall'operatività con clientela e con banche, inclusi i differenziali su derivati di copertura, è stata sostanzialmente compensata da minori apporti delle attività finanziarie.

I dividendi, pari a 1.185 milioni, hanno registrato un significativo incremento (+69%), essendo stati iscritti in conto economico i proventi distribuiti da società partecipate appartenenti al perimetro ex Sanpaolo IMI che nel passato esercizio, in conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS3, erano stati invece imputati a riduzione del valore delle interessenze stesse. Sempre in applicazione del predetto principio, nell'esercizio sono stati portati a riduzione del valore della partecipazione in Cassa di Risparmio di Firenze 77 milioni di dividendi distribuiti dalla società.

Le commissioni nette, che risultano pari a 2.749 milioni, hanno segnato una flessione del 12%, in larga parte attribuibile all'attività di gestione, intermediazione e consulenza, nel cui ambito si sono ridotte le commissioni su intermediazione e collocamento titoli (-12,6%), i ricavi connessi alla distribuzione di prodotti assicurativi (-19,5%) e quelli rivenienti dalle gestioni patrimoniali (-25,8%). Il calo è da attribuire sia alla più limitata attività di collocamento sia alla riduzione delle masse di risparmio gestito in conseguenza del calo di fiducia da parte della clientela, che ha determinato il dirottamento degli investimenti su prodotti a breve termine ed a rischio contenuto. Le commissioni proprie dell'attività bancaria commerciale hanno evidenziato un decremento più contenuto (-3,2%). La riduzione registrata nelle commissioni su conti correnti e sui servizi in genere è stata in parte compensata dall'incremento dei proventi su garanzie rilasciate.

L'apporto dell'attività di negoziazione ha risentito pesantemente dell'inasprimento della crisi dei mercati finanziari registrato, in particolare, nell'ultimo trimestre. L'esercizio chiude con un risultato negativo di 835 milioni che trae principalmente origine dalla valutazione dei prodotti strutturati di credito, che ha determinato minusvalenze per 574 milioni e dalla riduzione del valore di mercato di altre componenti del portafoglio di trading. Rispetto allo scorso esercizio sono poi risultati in flessione gli utili derivanti da cessione di strumenti disponibili per la vendita ed i dividendi e proventi similari relativi ad azioni classificate tra le attività di negoziazione e disponibili per la vendita.

Gli altri proventi di gestione si attestano a 867 milioni, con una crescita del 2,4% e sono essenzialmente rappresentati da ricavi a fronte di servizi prestati a società del Gruppo. Nell'esercizio le componenti positive non ricorrenti relative ad incassi per 126 milioni a fronte della vertenza IMI SIR sono state in buona parte compensate da maggiori oneri per 84 milioni derivanti dall'obbligo (introdotto dal decr. legge n. 134/2008, convertito dalla legge n. 166/2008) di versare gli importi relativi agli assegni circolari non riscossi prescritti – a suo tempo affluiti fra le sopravvenienze attive – nell'apposito Fondo istituito dalla Legge n. 266/2008.

Gli oneri operativi ammontano a 5.514 milioni, e presentano una riduzione del 3,1% su base annua, grazie alla contrazione delle spese del personale e degli ammortamenti su immobilizzazioni.

Le spese per il personale, che ammontano a 3.014 milioni, evidenziano una flessione del 3,1% in tutte le componenti retributive, in coerenza con le iniziative di ottimizzazione degli organici poste in essere. Escludendo dal risultato 2007 il beneficio di 174 milioni derivante dall'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2007, della riforma della previdenza complementare, la riduzione sarebbe pari al 8,3%.

Le spese amministrative ammontano a 1.970 milioni, sostanzialmente invariate rispetto al 2007. Dalla ripartizione delle diverse componenti emerge un incremento delle spese legali e consulenze professionali e delle spese di gestione immobili, compensato da una riduzione delle spese generali di funzionamento, per servizi informatici e di pubblicità.

Gli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali, pari a 530 milioni, sono risultati in contrazione del 14,4%, in larga misura per effetto del conferimento di singole unità immobiliari alla partecipata Immit avvenuto nel primo trimestre 2008.

Le dinamiche di proventi e oneri operativi sopra descritte hanno condotto ad un risultato della gestione operativa di 3.422 milioni, in diminuzione del 14,1% rispetto al dato a raffronto.

Gli accantonamenti a fondi rischi e oneri si sono attestati a 214 milioni, in riduzione di oltre il 43% rispetto al 2007, esercizio nel quale furono sostenuti rilevanti oneri per la chiusura di alcuni contenziosi. Tali stanziamenti fronteggiano essenzialmente i rischi probabili derivanti da revocatorie e, in misura minore, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura.

La rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 1.101 milioni, con una crescita di oltre il 75% rispetto all'esercizio precedente, e sono riferite per oltre il 50% alla valutazione analitica dei crediti in incaglio/ristrutturati e per il residuo, principalmente, ai crediti in sofferenza.

Le rettifiche di valore nette su altre attività ammontano a 324 milioni (35 milioni nel 2007), interamente da ascrivere alla svalutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita. Le principali riduzioni di valore hanno interessato le quote detenute in London Stock Exchange (264 milioni), Banca Generali (30 milioni), CAM Finanziaria (7 milioni), Hopa (6 milioni) oltre a titoli di debito Altius Funding per 7 milioni.

Sulle attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti si registrano perdite nette, pari a 1.182 milioni, imputabili da un lato alla svalutazione delle partecipazioni per 2.067 milioni in conseguenza dei risultati delle verifiche di recuperabilità dei valori di bilancio delle stesse, di cui viene fornita ampia illustrazione nella nota integrativa consolidata, e dall'altro ad utili netti da cessione di quote partecipative e di altri investimenti, rispettivamente per 610 milioni e 275 milioni. Le principali svalutazioni delle partecipazioni hanno riguardato Banca Fideuram (1.165 milioni), Pravex Bank (400 milioni), Eurizon Capital (211 milioni), Telco (144 milioni), RCS (72 milioni), Allfunds (40 milioni) e Pirelli (20 milioni). Gli utili si riferiscono invece, principalmente, alla cessione delle quote detenute in Agos, Centrale dei Bilanci, Banque

Palatine, Lima Sudameris Holding, Pirelli RE e Imsa. Gli utili su cessione di altri investimenti si riferiscono al conferimento di singoli immobili alla partecipata Immit.

Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 601 milioni.

Le imposte sul reddito, su base corrente e differita, presentano un credito di 375 milioni. La voce, infatti, recepisce gli effetti contabili derivanti dalla scelta di aderire all'opzione, prevista dal DL n. 185/2008, convertito in Legge 2/2009, di riallineamento dei valori relativi all'avviamento e ad altre attività immateriali iscritti in bilancio e non già riconosciuti sotto il profilo fiscale, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva con l'aliquota del 16%.

In particolare, l'opzione è stata esercitata con riferimento ai valori iscritti a titolo di avviamento per un importo di 6.270 milioni. A fronte di tale rivalutazione fiscale nel bilancio 2008, sono stati rilevati oneri per l'imposta sostitutiva per 1.003 milioni e benefici correlati alla deducibilità fiscale futura degli importi affrancati, rappresentati da imposte anticipate inerenti la nuova differenza temporanea deducibile, per 2.025 milioni.

Nel bilancio riclassificato sono stati appostati in voci specifiche – al netto del relativo effetto fiscale – gli oneri connessi all'integrazione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI.

In particolare, gli oneri di integrazione, al netto delle imposte, sono stati pari a 484 milioni e per 279 milioni si riferiscono alle iniziative di incentivazione all'esodo del personale per l'attivazione del Fondo di solidarietà; l'importo rappresenta il valore attuale dei futuri oneri. Le altre componenti sono costituite da altre spese amministrative direttamente riferibili all'integrazione tra le due banche (165 milioni) e rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (40 milioni) in parte riconducibili a write off di procedure non più in uso in conseguenza del processo di integrazione.

Gli effetti economici dell'allocatione del costo di acquisizione rappresentano il risultato negativo, in termini di rettifiche di interessi, ammortamenti e plus/minusvalenze, riconducibili alle rivalutazioni di crediti, immobili, attività finanziarie ed all'iscrizione di nuove attività immateriali effettuate in sede di rilevazione dell'operazione di fusione fra Banca Intesa e Sanpaolo Imi ai sensi del principio contabile IFRS 3. Tali componenti negative sono risultate pari a 210 milioni al netto della relativa fiscalità ed oltre alla quota di ammortamento dell'esercizio 2008 includono circa 74 milioni di rettifiche a fronte di perdite durevoli di valore di attività immateriali riferite alla componente distribuzione dell'asset management.

Infine, l'utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte, pari a 787 milioni, include principalmente gli utili derivanti dalla cessione di filiali a banche terze nell'ambito del già citato provvedimento n. 16249 emanato in data 20 dicembre 2006 dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in relazione alla fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI.

Il conto economico del periodo si è dunque chiuso con un risultato netto di 1.069 milioni.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2008	31.12.2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	22.664	24.288	-1.624	-6,7
Attività finanziarie valutate al fair value	253	385	-132	-34,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360	4.036	3.324	82,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.097	2.356	-259	-11,0
Crediti verso banche	114.879	100.022	14.857	14,9
Crediti verso clientela	207.461	183.663	23.798	13,0
Partecipazioni	41.057	37.099	3.958	10,7
Attività materiali e immateriali	13.089	13.472	-383	-2,8
Attività fiscali	4.192	2.200	1.992	90,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	353	17.981	-17.628	-98,0
Altre voci dell'attivo	15.922	9.889	6.033	61,0
Totale attività	429.327	395.391	33.936	8,6

Passività	31.12.2008	31.12.2007	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	87.689	79.990	7.699	9,6
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	260.848	223.061	37.787	16,9
Passività finanziarie di negoziazione	15.913	10.066	5.847	58,1
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Passività fiscali	2.079	1.513	566	37,4
Passività associate ad attività in via di dismissione	297	16.482	-16.185	-98,2
Altre voci del passivo	13.530	12.521	1.009	8,1
Fondi a destinazione specifica	3.252	3.787	-535	-14,1
Capitale	6.647	6.033	614	10,2
Riserve	37.354	34.554	2.800	8,1
Riserve da valutazione	649	1.586	-937	-59,1
Utile di periodo	1.069	5.798	-4.729	-81,6
Totale passività e patrimonio netto	429.327	395.391	33.936	8,6

Dati riesposti su basi omogenee.

Quanto ai dati patrimoniali, al 31 dicembre 2008 i crediti verso clientela ammontano complessivamente a 207.461 milioni, in crescita del 13% rispetto al dato omogeneo del dicembre 2007. Tale incremento è in parte imputabile alla riclassificazione operata, nel corso del secondo semestre e a seguito della facoltà concessa in conseguenza della modifiche introdotte allo IAS 39 e di cui si è data descrizione nel Bilancio consolidato, per circa 3.400 milioni, di cui circa 2.600 milioni in titoli di debito precedentemente iscritti tra le attività detenute per la negoziazione e 800 milioni di finanziamenti precedentemente inseriti tra le attività disponibili per la vendita. Al netto di tali riclassificazioni, la variazione in aumento sarebbe stata del 11,1%. L'analisi per forma tecnica evidenzia una crescita più marcata delle operazioni di pronti contro termine e dei conti correnti, mentre il complesso delle altre forme tecniche evidenzia un andamento più riflessivo.

Sotto il profilo della qualità degli impieghi, le partite deteriorate verso clientela sono pari a 4.105 milioni contro i 2.845 milioni di fine 2007 e presentano una copertura del 53% circa.

In particolare le sofferenze passano da 1.067 a 1.426 milioni, con una crescita di 359 milioni ed una copertura del 72% circa; le posizioni incagliate e ristrutturare evidenziano un incremento di 860 milioni passando da 1.489 a 2.349 milioni e sono coperte al 27%; le esposizioni scadute si attestano a 330 milioni, rispetto ai 289 di fine 2007, con una copertura di oltre il 9%.

Relativamente ai crediti verso clientela in bonis, esclusi quelli rappresentati da titoli (196.296 milioni), le rettifiche di valore collettive, pari a 945 milioni, determinano una copertura di circa lo 0,5% che si incrementa allo 0,6% escludendo i crediti verso società del Gruppo.

La raccolta diretta da clientela, inclusi i titoli in circolazione, con 260.848 milioni migliora, a livello complessivo, le già apprezzabili consistenze del dicembre 2007 (+16.9%) principalmente per effetto di un aumento sia delle passività subordinate sia della raccolta tramite obbligazioni e certificati di deposito.

La raccolta indiretta, a fine dicembre, ammonta a 337 miliardi contro i 406 miliardi di fine 2007 con una riduzione del -17% circa che ha interessato tutti i comparti. In particolare la componente gestita evidenzia una flessione del 23%, più accentuata nel comparto dei fondi comuni, mentre la componente amministrata flette del 15% circa.

Le attività finanziarie di negoziazione, che includono i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione, presentano, al netto delle passività (che ammontano a 15.913 milioni), una consistenza complessiva di 6.751 milioni, con una riduzione, rispetto al dato del 31 dicembre 2007, del 52,5% circa, riconducibile sostanzialmente al portafoglio titoli, solo in parte determinata dalla già citata riclassificazione verso il comparto crediti.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 7.360 milioni, in aumento rispetto al 2007 dell'82%, e sono costituite da investimenti di natura partecipativa, da interessenze di private equity e da titoli di debito e di capitale.

Le partecipazioni, che ammontano a 41.057 milioni, comprendono quote societarie di controllo, di collegamento e di controllo congiunto. L'incremento netto rispetto al dato omogeneo del 31 dicembre 2007 è di 3.958 milioni ed è principalmente riferito all'acquisizione delle partecipazioni in Cassa di Risparmio di Firenze, Pravex Bank e Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali, nonché all'incremento del valore delle partecipate Cassa di Risparmio del Veneto e Banco di Napoli in conseguenza del conferimento di sportelli nell'ambito del previsto piano di riordino territoriale della rete di pertinenza della Banca dei Territori.

Altre informazioni

La presente Relazione del bilancio di Intesa Sanpaolo S.p.A. comprende il solo commento sull'andamento della gestione della Banca ed i relativi indicatori alternativi di performance. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione consolidata o nella Nota integrativa del presente bilancio separato.

In particolare, si rinvia alla Relazione al bilancio consolidato per quanto attiene:

- alle informazioni sui rischi ed incertezze, in quanto valgono le medesime considerazioni esposte nel corrispondente paragrafo che accompagna il bilancio consolidato;
- ai rischi connessi alla stabilità patrimoniale ed alla continuità aziendale, sui quali ci si è soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato; inoltre si rinvia alla Parte F della Nota integrativa al bilancio d'esercizio per le informazioni sul patrimonio;
- alle informazioni richieste dall'art 123-bis del Testo unico della finanza.

Si rinvia invece alla Nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H. Con specifico riferimento alle azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali della Capogruppo e, in forma aggregata, dai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dagli altri soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971/99, si rinvia alla Parte H della Nota integrativa consolidata;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella parte E;
- alle informazioni circa gli obblighi previsti, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Mercati, con riferimento alle società controllate aventi sede in stati extra-europei, che sono riportate nella Parte A;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2008, che è riportato nella Parte B.

Per le informazioni relative al sistema di Corporate Governance di Intesa Sanpaolo, si rinvia ad apposito separato fascicolo.

Infine si precisa che Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette, ivi comprese le società che in base alla vigente normativa non fanno parte del Gruppo bancario.

La prevedibile evoluzione della gestione

In merito alle prospettive per l'esercizio 2009 di Intesa Sanpaolo, le previsioni sono coerenti con quelle del Gruppo di cui è capofila.

In particolare, sono previsti soddisfacenti andamenti per le masse degli impieghi e della raccolta, seppure su livelli più moderati di quelli del 2008. I ricavi sono previsti in diminuzione, come pure i costi operativi.

Il previsto deterioramento della qualità del credito dovrebbe comportare una significativa crescita delle rettifiche nette.

In conclusione, le attese sono di un risultato netto positivo.

Il Consiglio di gestione

Milano, 20 marzo 2009

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti.

Gli Amministratori, nell'ambito delle Relazioni sull'andamento della gestione che accompagnano il Bilancio consolidato di Gruppo ed il Bilancio separato d'impresa dell'esercizio 2008, hanno illustrato la situazione economica e dei mercati finanziari che si è venuta a creare a partire dalla seconda metà del 2008.

Gli Amministratori ritengono che in questo momento, in cui il mercato percepisce come particolarmente importante il livello di patrimonializzazione delle banche, sia opportuno rafforzare i mezzi propri della Banca e del Gruppo e, quindi, destinare alle riserve, nella misura consentita dallo Statuto, l'utile dell'esercizio.

Pertanto, a norma dell'art. 2364 bis del codice civile e degli artt. 7.3 e 28.3 dello Statuto della Società, sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2008 che prevede l'attribuzione del dividendo unicamente alle azioni di risparmio n.c., secondo la previsione dell'art. 28.3 dello Statuto, in misura pari al 5% del valore nominale dell'azione e, quindi, di assegnare alle sole azioni di risparmio n.c. un dividendo unitario di euro 0,026.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la ripartizione dell'utile netto di euro 1.068.659.742,12 nel seguente modo:

	(euro)
Utile di esercizio	1.068.659.742,12
Assegnazione alle n. 932.490.561 azioni di risparmio di un dividendo unitario di euro 0,026 (determinato in conformità all'art. 28 dello statuto sociale), per complessivi	24.244.754,59
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	1.044.414.987,53

Segnaliamo che nell'esercizio è avvenuta l'attribuzione a riduzione della Riserva straordinaria della differenza di fusione di euro 23.438.628,88 rilevata a seguito dell'incorporazione della controllata Eurizon Solution.

Vi proponiamo che il dividendo da corrispondere alle azioni di risparmio sia posto in pagamento, con l'osservanza delle disposizioni di legge, a decorrere dal giorno 21 maggio 2009 con stacco della cedola il 18 maggio 2009.

Se la proposta di ripartizione dell'utile otterrà la Vostra approvazione, il patrimonio netto di Intesa Sanpaolo S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2008	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2008	(milioni di euro)
			Capitale e riserve dopo la destinazione dell'utile
Capitale			
- ordinario	6.162	-	6.162
- di risparmio	485	-	485
Totale capitale	6.647	-	6.647
Sovraprezzi di emissione	33.271	-	33.271
Riserve	4.083	1.044	5.127
Riserve da valutazione	649	-	649
Azioni proprie in portafoglio	-	-	-
Totale riserve	38.003	1.044	39.047
TOTALE	44.650	1.044	45.694

Il Consiglio di gestione

Milano, 20 marzo 2009

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Corrado Passera, in qualità di Consigliere Delegato e CEO, ed Ernesto Riva, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Intesa Sanpaolo, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2008.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008 è stata svolta in un contesto di revisione organizzativa dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente all'integrazione operativa successiva alla fusione tra Intesa e Sanpaolo IMI ed è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è redatto in conformità al decreto legislativo n. 38/2005 e, in quanto applicabile, al decreto legislativo n. 87/1992, nonché alle disposizioni attuative emanate dalla Banca d'Italia per la redazione dei bilanci e alle disposizioni della Consob per gli emittenti quotati;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

20 marzo 2009


Corrado Passera
Consigliere Delegato e CEO


Ernesto Riva
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione della Società di revisione al bilancio di Intesa Sanpaolo

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti di Intesa Sanpaolo S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Intesa Sanpaolo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

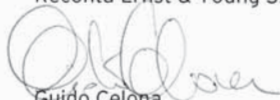
Il bilancio d'esercizio presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, il Consiglio di Gestione ha modificato i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la relazione di revisione in data 27 marzo 2008. Le modalità di rideterminazione dei dati corrispondenti dell'esercizio precedente e l'informativa presentata nella nota integrativa, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. n. 58/1998. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Torino, 25 marzo 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Guido Celona
(Socio)

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.000.033.408	1.761.473.217	3.238.560.191	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.664.007.376	24.194.652.648	-1.530.645.272	-6,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	252.902.081	385.195.875	-132.293.794	-34,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360.426.362	4.020.793.173	3.339.633.189	83,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.096.596.209	2.340.005.044	-243.408.835	-10,4
60. Crediti verso banche	114.878.587.955	100.832.096.034	14.046.491.921	13,9
70. Crediti verso clientela	207.461.246.416	196.462.979.770	10.998.266.646	5,6
80. Derivati di copertura	4.274.900.112	1.506.580.413	2.768.319.699	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	64.669.485	11.847.733	52.821.752	
100. Partecipazioni	41.057.322.763	37.080.635.224	3.976.687.539	10,7
110. Attività materiali	2.666.904.458	2.588.267.693	78.636.765	3,0
120. Attività immateriali	10.422.031.522	11.215.717.053	-793.685.531	-7,1
<i>di cui:</i>				
- avviamento	6.869.648.856	7.310.309.001	-440.660.145	-6,0
130. Attività fiscali	4.192.386.097	2.188.554.068	2.003.832.029	91,6
<i>a) correnti</i>	1.883.201.063	1.526.314.478	356.886.585	23,4
<i>b) anticipate</i>	2.309.185.034	662.239.590	1.646.945.444	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	352.668.725	3.758.886.068	-3.406.217.343	-90,6
150. Altre attività	6.582.116.015	6.521.300.181	60.815.834	0,9
Totale dell'attivo	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	87.688.810.397	86.007.694.839	1.681.115.558	2,0
20. Debiti verso clientela	130.351.226.601	132.477.467.763	-2.126.241.162	-1,6
30. Titoli in circolazione	130.497.062.749	97.717.650.283	32.779.412.466	33,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.913.269.643	10.087.346.271	5.825.923.372	57,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.535.916.763	1.756.219.882	779.696.881	44,4
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.057.804.029	34.386.581	1.023.417.448	
80. Passività fiscali	2.078.968.216	1.499.348.471	579.619.745	38,7
<i>a) correnti</i>	<i>1.130.740.284</i>	<i>288.715.958</i>	<i>842.024.326</i>	
<i>b) differite</i>	<i>948.227.932</i>	<i>1.210.632.513</i>	<i>-262.404.581</i>	<i>-21,7</i>
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	296.640.051	2.258.063.128	-1.961.423.077	-86,9
100. Altre passività	9.935.642.889	10.701.000.048	-765.357.159	-7,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	861.477.643	1.016.233.500	-154.755.857	-15,2
120. Fondi per rischi ed oneri	2.391.245.385	2.871.578.392	-480.333.007	-16,7
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>295.995.512</i>	<i>281.496.444</i>	<i>14.499.068</i>	<i>5,2</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>2.095.249.873</i>	<i>2.590.081.948</i>	<i>-494.832.075</i>	<i>-19,1</i>
130. Riserve da valutazione	649.466.959	1.586.490.700	-937.023.741	-59,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	4.083.418.439	3.101.040.757	982.377.682	31,7
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.456.707.511	-186.065.956	-0,6
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-2.159.678.151	-2.159.678.151	
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6
Totale del passivo e del patrimonio netto	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Conto economico

(importi in euro)

Voci	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.414.152.433	15.865.598.698	1.548.553.735	9,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.563.247.041	-11.060.620.761	1.502.626.280	13,6
30. Margine di interesse	4.850.905.392	4.804.977.937	45.927.455	1,0
40. Commissioni attive	3.126.832.268	3.499.150.667	-372.318.399	-10,6
50. Commissioni passive	-378.341.643	-354.504.809	23.836.834	6,7
60. Commissioni nette	2.748.490.625	3.144.645.858	-396.155.233	-12,6
70. Dividendi e proventi simili	1.250.967.981	939.861.228	311.106.753	33,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-880.663.459	-445.576.397	435.087.062	97,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-93.458.487	7.050.621	-100.509.108	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	111.574.413	219.308.561	-107.734.148	-49,1
a) crediti	833.484	-80.764.407	81.597.891	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	98.394.405	300.112.126	-201.717.721	-67,2
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	180.546	71.327	109.219	
d) passività finanziarie	12.165.978	-110.485	12.276.463	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-37.611.887	-2.898.282	34.713.605	
120. Margine di intermediazione	7.950.204.578	8.667.369.526	-717.164.948	-8,3
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.306.670.491	-530.806.401	775.864.090	
a) crediti	-1.035.036.623	-473.103.549	561.933.074	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-323.408.603	-25.077.032	298.331.571	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	51.774.735	-32.625.820	84.400.555	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.643.534.087	8.136.563.125	-1.493.029.038	-18,3
150. Spese amministrative:	-5.715.554.156	-5.754.283.808	-38.729.652	-0,7
a) spese per il personale	-3.459.976.702	-3.614.295.146	-154.318.444	-4,3
b) altre spese amministrative	-2.255.577.454	-2.139.988.662	115.588.792	5,4
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-246.267.080	-405.638.445	-159.371.365	-39,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-252.198.979	-292.827.086	-40.628.107	-13,9
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-552.363.268	-449.006.254	103.357.014	23,0
190. Altri oneri/proventi di gestione	909.654.102	733.190.290	176.463.812	24,1
200. Costi operativi	-5.856.729.381	-6.168.565.303	-311.835.922	-5,1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.456.849.734	-227.488.781	1.229.360.953	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	275.168.259	6.774.223	268.394.036	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-394.876.769	1.747.283.264	-2.142.160.033	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	676.615.485	-365.887.786	1.042.503.271	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	281.738.716	1.381.395.478	-1.099.656.762	-79,6
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	786.921.026	4.429.490.818	-3.642.569.792	-82,2
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

(importi in euro)

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
ESISTENZE AL 1.1.2008	6.161.652.832	484.895.091	33.456.707.511	2.847.521.913	253.518.844	493.135.716	106.449.830	986.905.154	-	-	-2.159.678.151	5.810.886.296	48.441.995.036
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				923.536.188								-923.536.188	-
Dividendi e altre destinazioni ^(a)												-4.887.350.108	-4.887.350.108
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			168.530.039	223.695.589	-168.530.039	-523.026.070	-414.123.570	125.899					-713.328.152
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni			-354.595.995								2.159.678.151		1.805.082.156
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option				3.675.944									3.675.944
Utile (Perdita) di Esercizio 2008												1.068.659.742	1.068.659.742
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008	6.161.652.832	484.895.091	33.270.641.555	3.998.429.634	84.988.805	-29.890.354	-307.673.740	987.031.053	-	-	-	1.068.659.742	45.718.734.618

^(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2007

(importi in euro)

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
ESISTENZE AL 1.1.2007													
Banca Intesa	3.128.106.105	484.895.091	5.559.073.485	2.214.756.023	84.988.805	554.388.095	69.172.099	986.905.154	-	-	-	2.240.867.054	15.323.151.911
EFFETTI DELLA FUSIONE													
Aumento di capitale Banca Intesa	3.033.435.122		31.092.710.007										34.126.145.129
Azioni proprie													-
ESISTENZE AL 1.1.2007													
Intesa Sanpaolo	6.161.541.227	484.895.091	36.651.783.492	2.214.756.023	84.988.805	554.388.095	69.172.099	986.905.154	-	-	-	2.240.867.054	49.449.297.040
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				558.972.677								-558.972.677	-
Dividendi e altre destinazioni ^(a)												-1.681.894.377	-1.681.894.377
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve				64.458.823	168.530.039	-61.252.379	37.277.731						209.014.214
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	111.605		379.411										491.016
Acquisto azioni proprie											-2.159.678.151		-2.159.678.151
Distribuzione straordinaria dividendi			-3.195.455.392										-3.195.455.392
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option				9.334.390									9.334.390
Utile (Perdita) di Esercizio 2007												5.810.886.296	5.810.886.296
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2007	6.161.652.832	484.895.091	33.456.707.511	2.847.521.913	253.518.844	493.135.716	106.449.830	986.905.154	-	-	-2.159.678.151	5.810.886.296	48.441.995.036

^(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo.

Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	6.553.201.795	3.676.587.208
- risultato d'esercizio (+/-)	1.068.659.742	5.810.886.296
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	2.703.611.887	296.106.967
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	93.458.486	-7.050.621
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.123.763.475	730.806.400
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	804.562.247	741.833.340
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.146.424.372	936.778.947
- imposte e tasse non liquidate (+)	-	679.068.401
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	4.042.811
- altri aggiustamenti (+/-)	-2.387.278.414	-5.515.885.333
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-33.847.817.854	4.162.123.122
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-4.486.782.151	12.466.144.975
- attività finanziarie valutate al fair value	94.681.907	782.751.207
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-5.412.293.732	268.158.622
- crediti verso banche: a vista	-11.890.282.000	12.537.822.000
- crediti verso banche: altri crediti	-1.484.681.725	-14.743.201.681
- crediti verso clientela	-7.939.239.487	-12.979.101.245
- altre attività	-2.729.220.666	5.829.549.244
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	36.143.867.490	-5.006.742.106
- debiti verso banche: a vista	-11.265.705.000	2.194.957.000
- debiti verso banche: altri debiti	12.946.820.557	-4.847.102.447
- debiti verso clientela	-2.126.241.162	-262.451.250
- titoli in circolazione	32.779.412.466	5.162.949.810
- passività finanziarie di negoziazione	5.825.923.372	-489.229.902
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-2.016.342.743	-6.765.865.317
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	8.849.251.431	2.831.968.224
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.558.639.078	6.895.434.577
- vendite di partecipazioni	1.059.259.976	1.383.072.276
- dividendi incassati su partecipazioni	1.184.150.442	700.268.417
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	253.000.000	150.000.000
- vendite di attività materiali	7.000.000	11.000.000
- vendite di attività immateriali	268.000.000	1.000.000
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	1.787.228.660	4.650.093.884
2. Liquidità assorbita da	-7.441.658.360	-2.658.827.889
- acquisti di partecipazioni	-7.111.658.360	-2.345.491.424
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-15.000.000	-
- acquisti di attività materiali	-276.000.000	-277.000.000
- acquisti di attività immateriali	-39.000.000	-32.000.000
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-4.336.465
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-2.883.019.282	4.236.606.688
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.159.678.151	-2.134.634.898
- aumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-4.887.350.109	-4.877.268.552
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-2.727.671.958	-7.011.903.450
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.238.560.191	56.671.462
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.761.473.217	1.704.801.755
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.238.560.191	56.671.462
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.000.033.408	1.761.473.217

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio di Intesa Sanpaolo, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2008 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2008 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC),

La più rilevante novità rispetto al bilancio 2007 è costituita dal Regolamento CE n. 1004/2008, con il quale la Commissione europea ha omologato il documento dello IASB "Reclassification of financial assets". Tale documento – come più diffusamente illustrato nel seguito – ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 ad all'IFRS 7 che autorizzano, in determinate circostanze, la riclassificazione di determinati strumenti finanziari. L'applicazione di tale Regolamento ha avuto riflessi sul bilancio 2008 che sono illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Per completezza si segnalano anche il Regolamento CE n. 1126/2008, che ha riunito in un unico testo tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel previgente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica, ed inoltre – anche se il relativo obbligo di applicazione decorre dal 1° gennaio 2009 - l'intervenuta omologazione delle versioni riviste dello IAS 23 – Oneri finanziari (Regolamento CE n. 1260/2008) e dello IAS 1 – Presentazione del bilancio (Regolamento CE n. 1274/2008), nonché di alcune modifiche all'IFRS 2 (Regolamento CE n. 1261/2008).

Nell'anno sono stati omologati anche i nuovi documenti interpretativi IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela (Regolamento CE n. 1262/2008) e IFRIC 14, relativo alle attività a servizio di piani a benefici definiti (Regolamento CE n. 1263/2008). Tutti questi documenti non hanno generato impatti sul bilancio 2008.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in milioni di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la

Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Il prospetto di stato patrimoniale al 31 dicembre 2008 ed i relativi dettagli di Nota integrativa presentano – in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 – tra le componenti relative alle attività in corso di dismissione, alcune attività di prossima cessione. Si tratta di alcuni sportelli dello spezzino e del pistoiese in corso di dismissione a seguito del provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato conseguente all'acquisizione del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze.

Il prospetto di Conto economico e i relativi dettagli di Nota integrativa includono nella voce relativa alle attività in via di dismissione le plusvalenze relative alle operazioni di cessione avvenute nel corso dell'esercizio, e in particolare, della vendita di 129 sportelli a Veneto Banca, Credito Valtellinese, Banca Popolare di Bari, Banca Popolare Alto Adige e Banca Carige.

Alla stessa voce sono ricondotti anche gli utili conseguiti dalle entità cedute sino alla data di perfezionamento delle operazioni e gli effetti economici riconducibili alle sopra indicate attività in corso di dismissione.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2007. Inoltre, anche per l'esercizio a raffronto, il conto economico ed i relativi dettagli di Nota integrativa sono stati modificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 per tenere conto degli effetti economici delle sopra indicate attività in corso di dismissione.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo con i dati di stato patrimoniale e di conto economico originariamente pubblicati nel bilancio 2007, oltre a specifici schemi di raccordo tra questi ultimi e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Si è inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia stessa con lettera del 2 gennaio 2009, che ha introdotto modifiche in alcune tabelle di Nota integrativa ed ha fornito chiarimenti e precisazioni in ordine a specifici aspetti.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Oltre a quanto indicato nella corrispondente sezione della nota integrativa al bilancio consolidato, non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (ad eccezione di Banca di Trento e Bolzano, FinBTB, Sud Polo Vita e dell'ex Gruppo Carifirenze) hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Le società controllate extra-UE

Quanto all'informativa circa le società controllate aventi sede in Stati extraeuropei che presentino carattere significativo in base alla normativa Consob, si fa rinvio a quanto indicato nella stessa sezione della Nota integrativa al bilancio consolidato.

Altri aspetti

Il bilancio di Intesa Sanpaolo è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 20 aprile 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011 compreso.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2008. Rispetto al Bilancio del precedente esercizio, tali principi sono variati esclusivamente in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 introdotte con il già citato regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008.

Più in dettaglio, lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", nello scorso mese di ottobre ha apportato alcune modifiche allo IAS 39, con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari, ed all'IFRS 7 per quanto riguarda la relative informazioni integrative. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono entrate immediatamente in vigore.

L'intervento ha riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle presenti modifiche, di riclassificare dalla categoria degli strumenti finanziari di trading (attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a conto economico) alle altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti) attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading. Inoltre è stata prevista la possibilità di riclassificare attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto finanziamenti e crediti. Tali riclassifiche sono ora consentite quando un'attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, non è più posseduta per finalità di trading o destinata alla vendita e quindi l'impresa ritiene possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. L'attuale crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Le riclassifiche, proprio in virtù dell'eccezionale situazione, potevano avvenire con riferimento ai valori al 1° luglio 2008 se effettuate entro il 1° novembre 2008.

Intesa Sanpaolo ha ritenuto opportuno identificare alcuni titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi ed alcuni finanziamenti originariamente classificati tra le attività di trading o tra quelle disponibili per la vendita che attualmente non presentano rischi di impairment per i quali le attuali e prevedibili future condizioni di mercato non consentono più una gestione attiva e che quindi saranno tenute in portafoglio. Tali attività sono state, pertanto, riclassificate nella categoria dei crediti e conseguentemente dal momento della riclassifica esse vengono valutate al costo ammortizzato.

In particolare, nell'ambito del portafoglio titoli, sono stati prevalentemente riclassificati alcuni prodotti strutturati di credito. Per quanto riguarda il portafoglio crediti sono stati riclassificati alcuni finanziamenti in pool originariamente destinati al collocamento presso altre istituzioni finanziarie.

In aderenza con la disposizione transitoria prevista dal citato documento contabile, le riclassifiche sono state effettuate per 4.177 milioni in termini di valore nominale entro il 1° novembre 2008 e quindi prendendo come riferimento la valorizzazione che tali attività presentavano al 1° luglio 2008 se già presenti a quella data nel portafoglio o con riferimento al prezzo di acquisto, se quest'ultimo è avvenuto dopo il 1° luglio 2008, ovvero al valore nominale per i crediti erogati dopo tale data; nessuna riclassifica è stata effettuata successivamente al 1° novembre 2008.

Più in dettaglio sono state riclassificate le seguenti attività finanziarie:

Forma tecnica	Comparto di provenienza	Comparto di destinazione	Valore nominale	Valore contabile dopo la riclassifica	Fair value al 31.12.2008	(milioni di euro)	
						Effetti sul conto economico (al lordo dell'effetto fiscale)	Effetti sulle riserve di patrimonio netto (al lordo dell'effetto fiscale)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	3.350	3.224	2.867	357	-
Crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	827	825	774	-	51
Totale riclassifiche			4.177	4.049	3.641	357	51

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nel conto economico sarebbero state rilevate maggiori componenti negativi per 357 milioni al lordo dell'effetto fiscale, mentre le riserve da valutazione del patrimonio netto sarebbero risultate inferiori per 51 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.

Il tasso interno di rendimento del portafoglio riclassificato è risultato pari al 5,9%.

Si segnala infine che, a fronte delle suddette riclassifiche, sono stati rilevati maggiori interessi attivi per 12 milioni a titolo di recupero pro-rata temporis della perdita rilevata in sede di riclassifica e che non sono stati realizzati utili e proventi significativi dai rimborsi ovvero dalle dismissioni intervenute successivamente alla riclassifica stessa.

L'esposizione dei principi contabili adottati nel bilancio di Intesa Sanpaolo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value ovvero il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse di mercato alla data di bilancio, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in

bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di

valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un

evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Intesa Sanpaolo ha classificato in tale categoria esclusivamente taluni titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura e interessenze partecipative superiori al 20% detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o

stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;

- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti raccolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste raccolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti raccolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di

imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.].

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Intesa Sanpaolo non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d’Italia.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l’onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell’opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l’opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L’eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell’operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l’attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l’associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenzialmente riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "esequibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili

sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model). La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach).

Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è previsto l'utilizzo di molteplici metodi di valutazione: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per ulteriori informazioni sui modelli di valutazione che vengono concretamente impiegati per la valutazione degli strumenti finanziari si rinvia alla Parte E – Rischi di mercato della presente Nota integrativa.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri;
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata e per le prime erogazioni, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso e variabile a medio e lungo termine, il fair value riportato nella Nota Integrativa è stato determinato tenendo conto degli effetti riconducibili al merito creditizio della Banca.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per

l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

Per la determinazione dell'ammontare degli accantonamenti si tiene altresì conto di fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assumono rilevanza come indicatori di potenziali criticità i seguenti fattori: la quotazione del titolo, osservata anche in via comparativa con l'andamento dell'indice del mercato di riferimento, inferiore al valore di iscrizione iniziale di oltre il 30% o inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 12 mesi; la capitalizzazione di borsa alla data della valutazione inferiore al patrimonio netto contabile della società.

La presenza un indicatore di impairment interno dell'emittente e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 12 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment. Negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assumono rilevanza come indicatori di potenziali criticità i seguenti fattori: la quotazione del titolo, osservata anche in via comparativa con l'andamento dell'indice del mercato di riferimento, inferiore al valore di iscrizione iniziale di oltre il 30% o inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 12 mesi; la capitalizzazione di borsa alla data della valutazione inferiore al patrimonio netto contabile della società.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow).

Per quanto riguarda le partecipazioni di controllo, le singole partecipazioni non assumono rilevanza individualmente ai fini dell'effettuazione dell'impairment test nel bilancio separato ma rientrano nell'impairment test delle Cash Generating Units (CGU) svolto a livello consolidato. In particolare, quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, come più diffusamente illustrato nel capitolo successivo a cui si rinvia, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze simili non ricorrenti.

Per le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. Poiché l'identificazione delle CGU richiede di analizzare le caratteristiche gestionali e le modalità di reporting utilizzate dal management e poiché la logica di assunzione delle decisioni strategiche da parte del management della Capogruppo è quella del Gruppo nel suo complesso e non già della sola Capogruppo come entità singola, le CGU sono individuate con riferimento al bilancio consolidato.

Le CGU identificate sono rappresentate in alcuni casi (Banca dei Territori e Corporate & Investment

Banking) da attività svolte direttamente dalla capogruppo e da alcune partecipate, in altri casi (Banche estere) da aggregazioni di società partecipate, in altri casi (Public Finance, Banca Fideuram e Eurizon Capital) coincidono con le entità giuridiche di riferimento. Pertanto la verifica della tenuta del valore degli avviamenti iscritti nel bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo è svolta a livello consolidato con riferimento alle singole CGU senza operare, nel caso di esito negativo, un nuovo test nel bilancio separato a livello di singola società controllata. Qualora a livello di bilancio consolidato con riferimento ad una determinata CGU si presenti la necessità di rilevare un impairment, tale svalutazione deve essere attribuita alle attività che compongono la CGU partendo dall'avviamento. Nel caso la necessità di dover rilevare una rettifica di valore riguardi CGU non coincidenti con le entità giuridiche di riferimento, la svalutazione viene attribuita alle partecipate, dopo l'azzeramento dell'avviamento di pertinenza della CGU iscritto nel bilancio separato a voce propria, in funzione dei rispettivi fair value.

Per l'illustrazione dei criteri di determinazione del valore recuperabile delle CGU si rinvia a quanto esposto nella Parte A - Politiche contabili del bilancio consolidato.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa), il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per

identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione. Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio i costi sostenuti dopo l'ottenimento del controllo per determinare i fair value delle attività e passività, i costi per consulenze organizzative, informatiche, legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi dello IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. Tale differenza viene allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, ogni transazione viene registrata separatamente e le attività, passività e passività potenziali acquisite vengono contabilizzate al fair value alla data di acquisizione. In particolare per ogni acquisto di partecipazione considerata qualificata vengono individuati, nel limite della materialità delle singole poste, il fair value delle attività e passività. Nel momento di realizzazione dell'aggregazione aziendale, cioè nel momento di acquisizione del controllo, la quota di attività e passività acquisite prima dell'acquisizione del controllo viene rivalutata e la rivalutazione viene iscritta a patrimonio netto.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
a) Cassa	1.896	1.589
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3.104	172
TOTALE	5.000	1.761

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	4.701	2.922	4.334	6.692
1.1 Titoli strutturati	-	61	8	154
1.2 Altri titoli di debito	4.701	2.861	4.326	6.538
2. Titoli di capitale	5	-	32	-
3. Quote di O.I.C.R.	666	209	22	792
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	744	12	2.428	1.110
Totale A	6.116	3.143	6.816	8.594
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	12	10.823	1	7.576
1.1 di negoziazione	12	10.803	1	7.363
1.2 connessi con la fair value option	-	15	-	3
1.3 altri	-	5	-	210
2. Derivati creditizi	-	2.570	-	1.208
2.1 di negoziazione	-	2.570	-	1.208
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	12	13.393	1	8.784
TOTALE (A+B)	6.128	16.536	6.817	17.378

Le attività per cassa sono classificate come quotate o non quotate a seconda che si tratti di strumenti che abbiano o non abbiano un prezzo in un mercato attivo, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

Tra i derivati quotate sono considerate solo le operazioni negoziate su mercati organizzati.

I titoli di capitale valutati al costo rappresentano una quota irrilevante del totale della sottovoce A.2.

In base alle istruzioni di Banca d'Italia, i margini di variazione presso organismi di compensazione dei futures sono inclusi nella voce "Crediti verso clientela".

Nella sottovoce "A.6 Attività cedute non cancellate" sono inclusi i titoli relativi ad operazioni pronti contro termine passivi.

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	7.623	11.026
a) Governi e Banche Centrali	3.134	659
b) Altri enti pubblici	178	457
c) Banche	2.400	4.339
d) Altri emittenti	1.911	5.571
2. Titoli di capitale	5	32
a) Banche	-	3
b) Altri emittenti:	5	29
- imprese di assicurazione	-	2
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	5	27
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	875	814
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	756	3.538
a) Governi e Banche Centrali	259	1.559
b) Altri enti pubblici	479	-
c) Banche	18	685
d) Altri emittenti	-	1.294
Totale A	9.259	15.410
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	10.478	7.152
b) Clientela	2.927	1.633
Totale B	13.405	8.785
TOTALE (A+B)	22.664	24.195

2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	1	-	11	-	-	12	1
con scambio di capitale	-	-	11	-	-	11	1
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	1
- altri derivati	-	-	11	-	-	11	-
senza scambio di capitale	1	-	-	-	-	1	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	1	-	-	-	-	1	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	1	-	11	-	-	12	1
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	7.327	3.263	218	-	15	10.823	7.576
con scambio di capitale	-	3.206	8	-	-	3.214	950
- opzioni acquistate	-	179	8	-	-	187	184
- altri derivati	-	3.027	-	-	-	3.027	766
senza scambio di capitale	7.327	57	210	-	15	7.609	6.626
- opzioni acquistate	830	40	210	-	-	1.080	1.592
- altri derivati	6.497	17	-	-	15	6.529	5.034
2) Derivati creditizi:	-	-	-	2.570	-	2.570	1.208
con scambio di capitale	-	-	-	2.322	-	2.322	994
senza scambio di capitale	-	-	-	248	-	248	214
Totale B	7.327	3.263	218	2.570	15	13.393	8.784
TOTALE (A + B)	7.328	3.263	229	2.570	15	13.405	8.785

2.4. Attività finanziarie detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	11.026	32	814	-	11.872
B. Aumenti	72.570	427	1.375	-	74.372
B.1 acquisti	67.579	421	1.226	-	69.226
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	65	-	-	-	65
B.2 variazioni positive di fair value	62	1	91	-	154
B.3 altre variazioni	4.929	5	58	-	4.992
C. Diminuzioni	-75.973	-454	-1.314	-	-77.741
C.1 vendite	-68.266	-423	-1.071	-	-69.760
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-3.649	-	-	-	-3.649
C.3 variazioni negative di fair value	-441	-1	-213	-	-655
C.4 altre variazioni	-3.617	-30	-30	-	-3.677
D. Rimanenze finali	7.623	5	875	-	8.503

Nelle sottovoci "altre variazioni" sono convenzionalmente ricompresi gli importi relativi alle attività cedute e non cancellate di inizio e di fine periodo.

Nella medesima sottovoce sono stati convenzionalmente inclusi gli importi relativi alla riclassifica effettuata ai portafogli crediti verso clientela e crediti verso banche in forza dell'emendamento allo IAS 39 approvato dall'Unione Europea in data 15/10/2008.

Gli importi relativi alle "operazioni di aggregazione aziendale" si riferiscono ad operazioni societarie di diversa natura che hanno interessato entità controllate integralmente.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	28	215	45	328
1.1. <i>Titoli strutturati</i>	-	-	5	-
1.2. <i>Altri titoli di debito</i>	28	215	40	328
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 <i>Strutturati</i>	-	-	-	-
4.2 <i>Altri</i>	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	10	-	-	12
Totale	38	215	45	340
Costo	38	236	46	348

Nella sottovoce “Attività cedute non cancellate” sono inclusi i titoli relativi ad operazioni pronti contro termine passivi.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione debitori/emittenti

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	243	373
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	151	232
d) Altri emittenti	92	141
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	10	12
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10	12
d) Altri emittenti	-	-
TOTALE	253	385

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	373	-	-	-	373
B. Aumenti	112	-	-	-	112
B.1 acquisti	66	-	-	-	66
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	4	-	-	-	4
B.3 altre variazioni	42	-	-	-	42
C. Diminuzioni	-242	-	-	-	-242
C.1 vendite	-37	-	-	-	-37
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-144	-	-	-	-144
C.3 variazioni negative di fair value	-27	-	-	-	-27
C.4 altre variazioni	-34	-	-	-	-34
D. Rimanenze finali	243	-	-	-	243

Nelle sottovoci “altre variazioni” sono convenzionalmente ricompresi gli importi relativi alle attività cedute e non cancellate di inizio e di fine periodo.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	94	1.088	419	765
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	94	1.088	419	765
2. Titoli di capitale	636	885	1.164	1.045
2.1 Valutati al fair value	636	874	1.164	1.027
2.2 Valutati al costo	-	11	-	18
3. Quote di O.I.C.R.	1	44	3	13
4. Finanziamenti	-	217	-	612
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	4.395	-	-
TOTALE	731	6.629	1.586	2.435

I finanziamenti, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili, sono riferiti alle quote dei prestiti sindacati sottoscritti e destinati alla successiva cessione.

Nella sottovoce “Attività cedute non cancellate” sono inclusi i titoli relativi ad operazioni pronti contro termine passivi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	1.182	1.184
a) Governi e Banche Centrali	2	11
b) Altri enti pubblici	149	95
c) Banche	763	772
d) Altri emittenti	268	306
2. Titoli di capitale	1.521	2.209
a) Banche	321	420
b) Altri emittenti:	1.200	1.789
- imprese di assicurazione	511	736
- società finanziarie	93	136
- imprese non finanziarie	550	917
- altri	46	-
3. Quote di O.I.C.R.	45	16
4. Finanziamenti	217	612
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	12	14
d) Altri soggetti	205	598
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	4.395	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	4.395	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	7.360	4.021

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Al 31 dicembre 2008, non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2008, non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	(milioni di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.184	2.209	16	612	4.021
B. Aumenti	5.350	577	99	849	6.875
B.1 acquisti	5.186	444	95	145	5.870
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	15	-	-	-	15
B.2 variazioni positive di fair value	1	64	-	2	67
B.3 riprese di valore:	1	-	-	-	1
- imputate al conto economico	1	X	-	-	1
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	162	69	4	702	937
C. Diminuzioni	-5.352	-1.265	-70	-1.244	-7.931
C.1 vendite	-19	-318	-67	-5	-409
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-734	-	-	-34	-768
C.3 variazioni negative di fair value	-66	-488	-3	-36	-593
C.4 svalutazioni da deterioramento	-11	-314	-	-	-325
- imputate al conto economico	-11	-314	-	-	-325
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-47	-	-1.165	-1.212
C.6 altre variazioni	-4.522	-98	-	-4	-4.624
D. Rimanenze finali	1.182	1.521	45	217	2.965

Con riferimento ai titoli di capitale si segnala che:

- gli “acquisti”, si riferiscono prevalentemente a London Stock Exchange Plc. (148 milioni), Telecom Italia S.p.A. (100 milioni), Giochi Preziosi S.p.A. (62 milioni), GCL Special Closures S.r.l. (44 milioni), Quattrodue Holding B.V. (36 milioni), Parmalat S.p.A. (20 milioni), Acotel Group S.p.A. (12 milioni) e Società per il Mercato dei Titoli di Stato – MTS S.p.A. (12 milioni);
- le “variazioni positive di fair value” si riferiscono prevalentemente a Istituto per il Credito Sportivo (22 milioni), Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. (7 milioni), Sviluppo TM S.p.A. (4 milioni) e Banca delle Marche S.p.A. (4 milioni);
- le “altre variazioni in aumento” si riferiscono essenzialmente agli utili da realizzo al netto del rigiro a conto economico della relativa riserva;
- le “vendite” si riferiscono prevalentemente alle cessioni di Telecom Italia S.p.A. (95 milioni), Speed S.p.A. (83 milioni), Scotiabank Perù S.A.A. (77 milioni), CIFA – Compagnia Italiana Forme Acciaio S.p.A. (34 milioni) e Ansaldo STS S.p.A. (17 milioni);
- le “variazioni negative di fair value” dei titoli di capitale si riferiscono essenzialmente alle interessenze in Assicurazioni Generali S.p.A. (241 milioni), Parmalat S.p.A. (53 milioni), Banco Patagonia S.A. (43 milioni), Prada S.p.A. (18 milioni), Milano Assicurazioni S.p.A. (17 milioni), Alfieri Associated Investor Servicos de Consultoria S.A. (14 milioni), Euro-Clear Clearance System Public Ltd. Co. (11 milioni), Granarolo S.p.A. (8 milioni) e Edison S.p.A. (8 milioni);
- le “svalutazioni da deterioramento” dei titoli di capitale si riferiscono essenzialmente a London Stock Exchange Plc. (264 milioni), Banca Generali S.p.A. (30 milioni), Cam Finanziaria S.p.A. (7 milioni) e Hopa S.p.A. (6 milioni);
- le “altre variazioni in diminuzione” si riferiscono essenzialmente all’adesione all’Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria (OPAS), promossa da Fondiaria-SAI sulle azioni ordinarie di Immobiliare Lombarda per 45 milioni e al conferimento a GCL Holdings LP Sarl dell’interessenza in GCL Special Closures S.r.l. per 44 milioni;
- i “trasferimenti ad altri portafogli” si riferiscono alla riclassificazione tra le partecipazioni rilevanti delle interessenze in NH Hoteles S.A. e Centro Factoring S.p.A.

Con riferimento ai titoli di debito, nelle sottovoci “altre variazioni” sono convenzionalmente ricompresi gli importi relativi alle attività cedute e non cancellate di inizio e di fine periodo.

Gli importi relativi alle “operazioni di aggregazione aziendale” si riferiscono ad operazioni societarie di diversa natura che hanno interessato entità controllate integralmente.

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per maggiori dettagli sui criteri di effettuazione dei test di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa del bilancio consolidato e del bilancio separato ed alla Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale – Attivo della Nota integrativa del bilancio consolidato.

La principale rettifica di valore effettuata ha riguardato London Stock Exchange (264 milioni).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	1.513	1.464	684	684
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.513	1.464	684	684
2. Finanziamenti	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	-	-	-	-
4. Attività cedute non cancellate	584	583	1.656	1.656
TOTALE	2.097	2.047	2.340	2.340

Nella sottovoce “Attività cedute non cancellate” sono inclusi i titoli relativi ad operazioni pronti contro termine passivi.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	1.513	684
a) Governi e Banche Centrali	1.494	678
b) Altri enti pubblici	4	6
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	15	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
4. Attività cedute non cancellate	584	1.656
a) Governi e Banche Centrali	584	1.656
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	2.097	2.340

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura

Al 31 dicembre 2008, non sono presenti attività detenute sino a scadenza oggetto di copertura.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate) : variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	684	-	684
B. Aumenti	1.699	-	1.699
B.1 acquisti	15	-	15
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>15</i>	<i>-</i>	<i>15</i>
B.2 riprese di valore	-	-	-
B.3 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 altre variazioni	1.684	-	1.684
C. Diminuzioni	-870	-	-870
C.1 vendite	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
C.2 rimborsi	-253	-	-253
C.3 rettifiche di valore	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 altre variazioni	-617	-	-617
D. Rimanenze finali	1.513	-	1.513

Nelle sottovoci “altre variazioni” sono convenzionalmente ricompresi gli importi relativi alle attività cedute e non cancellate di inizio e di fine periodo.

Gli importi relativi alle “operazioni di aggregazione aziendale” si riferiscono ad operazioni societarie di diversa natura che hanno interessato entità controllate integralmente.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Crediti verso Banche Centrali	127	2.275
1. Depositi vincolati	2	2
2. Riserva obbligatoria	125	2.266
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	7
B. Crediti verso banche	114.752	98.557
1. Conti correnti e depositi liberi	17.562	15.262
2. Depositi vincolati	59.671	50.409
3. Altri finanziamenti:	30.576	28.215
3.1 Pronti contro termine attivi	21.832	22.402
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	8.744	5.813
4. Titoli di debito:	3.990	2.144
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	3.990	2.144
5. Attività deteriorate	9	7
6. Attività cedute non cancellate	2.944	2.520
TOTALE (valore di bilancio)	114.879	100.832
TOTALE (fair value)	114.818	100.823

Nella sottovoce “Attività cedute non cancellate” sono inclusi i titoli relativi ad operazioni pronti contro termine passivi.

L’illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	525	551
a) Rischio di tasso di interesse	525	551
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	187
a) Rischio di tasso di interesse	-	50
b) Rischio di cambio	-	137
c) Altro	-	-
TOTALE	525	738

6.3 Locazione finanziaria

Intesa Sanpaolo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	23.240	20.357
2. Pronti contro termine attivi	5.581	1.587
3. Mutui	74.280	78.707
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.292	3.306
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	8	15
7. Altre operazioni	88.469	81.284
8. Titoli di debito	7.064	4.753
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	7.064	4.753
9. Attività deteriorate	4.085	3.448
10. Attività cedute non cancellate	2.442	3.006
TOTALE (valore di bilancio)	207.461	196.463
TOTALE (fair value)	205.681	196.208

La sottovoce “Attività cedute non cancellate” si riferisce ai mutui ceduti nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione Intesa Sec 3, al netto delle relative rettifiche di valore su base collettiva.

Per maggiori dettagli sulla suddetta operazione si rimanda alla Parte E – Sezione C della Nota Integrativa individuale e consolidata.

L’illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili. Relativamente alla qualità del credito si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione - Rischio di credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	7.064	4.753
a) Governi	634	709
b) Altri enti pubblici	306	-
c) Altri emittenti	6.124	4.044
- imprese non finanziarie	54	36
- imprese finanziarie	4.258	2.091
- assicurazioni	1.812	1.739
- altri	-	178
2. Finanziamenti verso:	193.870	185.256
a) Governi	434	334
b) Altri enti pubblici	658	1.041
c) Altri soggetti	192.778	183.881
- imprese non finanziarie	106.550	104.344
- imprese finanziarie	46.909	37.733
- assicurazioni	498	332
- altri	38.821	41.472
3. Attività deteriorate:	4.085	3.448
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	5	-
c) Altri soggetti	4.080	3.448
- imprese non finanziarie	2.851	2.312
- imprese finanziarie	38	28
- assicurazioni	-	1
- altri	1.191	1.107
4. Attività cedute non cancellate:	2.442	3.006
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	2.442	3.006
- imprese non finanziarie	42	25
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	2.400	2.981
TOTALE	207.461	196.463

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	6.368	5.065
a) Rischio di tasso di interesse	6.368	5.065
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	45
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	45
c) Altro	-	-
TOTALE	6.368	5.110

Come illustrato nella Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, i crediti verso clientela sono coperti attraverso la stabilizzazione dei flussi di interesse (cash flow hedge) della raccolta a tasso variabile rappresentata da titoli, nella misura in cui essa è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso ovvero mediante copertura specifica di fair value (fair value hedge).

7.4 Locazione finanziaria

I contratti di locazione finanziaria in essere presso Intesa Sanpaolo sono di importo non significativo.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

Tra i derivati quotati sono considerate solo le operazioni negoziate su mercati organizzati. Per i futures, in base alle istruzioni di Banca d'Italia, i relativi margini sono inclusi nella voce "Crediti verso clientela".

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	3.981	294	-	-	-	4.275
con scambio di capitale	-	294	-	-	-	294
- <i>opzioni acquistate</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	294	-	-	-	294
senza scambio di capitale	3.981	-	-	-	-	3.981
- <i>opzioni acquistate</i>	11	-	-	-	-	11
- <i>altri derivati</i>	3.970	-	-	-	-	3.970
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	3.981	294	-	-	-	4.275
TOTALE (A+B) 31.12.2008	3.981	294	-	-	-	4.275
TOTALE (A+B) 31.12.2007	1.482	25	-	-	-	1.507

Nella tabella è indicato il fair value positivo dei derivati di copertura.

Le rispettive attività/passività coperte sono indicate nelle specifiche tabelle che illustrano le singole voci.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	11	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	12	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale attività	11	-	-	-	-	12	-	-
1. Passività finanziarie	2.421	-	-	X	294	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.531	X	6
Totale passività	2.421	-	-	-	294	1.531	-	6
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value delle passività emesse; risultano altresì presenti coperture specifiche di fair value di crediti. Le coperture dei flussi finanziari si riferiscono prevalentemente a titoli a tasso variabile utilizzati per finanziare impieghi a tasso fisso.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di euro)		
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Adeguamento positivo	65	12
1.1. di specifici portafogli	65	12
<i>a) crediti</i>	65	12
<i>b) attività disponibili per la vendita</i>	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1. di specifici portafogli	-	-
<i>a) crediti</i>	-	-
<i>b) attività disponibili per la vendita</i>	-	-
2.2. complessivo	-	-
TOTALE	65	12

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(milioni di euro)		
Attività coperte	31.12.2008	31.12.2007
1. Crediti	12.448	22.473
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
TOTALE	12.448	22.473

L'importo indicato si riferisce prevalentemente al valore nominale di riferimento delle cedole dei mutui a tasso variabile coperte avverso le variazioni di fair value per il periodo intercorrente tra la data di fissazione e quella di liquidazione.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA (*)			
1. AGRICOLA INVESTIMENTI S.r.l. in liquidazione	Milano	100,00	100,00
2. BANCA C.I.S. S.p.A.	Cagliari	44,63	44,63
3. BANCA DELL'ADRIATICO S.p.A.	Pesaro	100,00	100,00
4. BANCA DI TRENTO E BOLZANO S.p.A.	Trento	8,29	8,29
5. BANCA FIDEURAM S.p.A.	Roma	100,00	100,00
6. BANCA IMI S.p.A.	Milano	100,00	100,00
7. BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO S.p.A.	Roma	100,00	100,00
8. BANCA INTESA A.D. - BEOGRAD	Novi Beograd	15,21	15,21
9. BANCA PROSSIMA S.p.A.	Milano	100,00	100,00
10. BANCO DI NAPOLI S.p.A.	Napoli	100,00	100,00
11. BANK OF ALEXANDRIA	Cairo	80,00	80,00
12. BANKA KOPER D.D.	Koper (Slovenia)	97,22	97,22
13. BN FINRETE S.p.A. in liquidazione	Napoli	99,00	99,00
14. CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA S.p.A. - CARIROMAGNA	Forlì	66,31	66,31
15. CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A. - CariFVG	Gorizia	100,00	100,00
16. CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO S.p.A.	Padova	100,00	100,00
17. CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE S.p.A.	Firenze	89,71	89,71
18. CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.p.A.	Venezia	100,00	100,00
19. CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.	Bologna	100,00	100,00
20. CENTRAL-EUROPEAN INTERNATIONAL BANK Ltd	Budapest	10,90	10,90
21. CENTRO FACTORING S.p.A.	Firenze	10,81	10,81
22. COFRAGEF S.A. - COMPAGNIE FRANCAISE DE GESTION FINANCIERE IN LIQUIDATION	Parigi	99,76	99,76
23. CONSORZIO STUDI E RICERCHE FISCALI - GRUPPO INTESA SANPAOLO	Roma	55,00	55,00
24. CORMANO S.r.l.	Varese	70,82	70,82
25. COTONIFICIO BRESCIANO OTTOLINI - C.B.O. S.r.l. in liquidazione	Salò (Brescia)	97,58	97,58
26. CR FIRENZE Gestion Internationale S.A.	Lussemburgo	100,00	100,00
27. EQUITER S.p.A.	Torino	100,00	100,00
28. EURIZON A.I. SGR S.p.A.	Milano	10,00	10,00
29. EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.	Milano	100,00	100,00
30. EURIZON VITA S.p.A.	Torino	99,96	99,96
31. FINANZIARIA B.T.B S.p.A.	Trento	99,29	99,29
32. IFAS GRUPPO S.p.A. in liquidazione	Torino	45,00	45,00
33. IMI INVESTIMENTI S.p.A.	Bologna	100,00	100,00
34. IMIFIN S.p.A. in liquidazione	Roma	100,00	100,00
35. IMMIT - IMMOBILI ITALIANI S.p.A.	Torino	100,00	100,00
36. INTESA BANK IRELAND PLC (in voluntary liquidation)	Dublino	100,00	100,00
37. INTESA BANK OVERSEAS Ltd (in voluntary liquidation)	Gr. Cayman	100,00	100,00
38. INTESA BRASIL EMPREENDIMENTOS S.A.	San Paolo	100,00	100,00
39. INTESA FUNDING LLC	Wilmington	100,00	100,00
40. INTESA INVESTIMENTI S.p.A.	Milano	100,00	100,00
41. INTESA LEASE SEC S.r.l.	Milano	60,00	60,00
42. INTESA PREFERRED CAPITAL COMPANY LLC	Wilmington	100,00	100,00
43. INTESA PREVIDENZA - SOCIETA' D'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.p.A.	Milano	78,53	78,53
44. INTESA REAL ESTATE S.r.l.	Milano	100,00	100,00
45. INTESA SANPAOLO BANK ALBANIA SH.A. (a)	Tirana	80,98	88,76

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
46. INTESA SANPAOLO BANK IRELAND PLC	Dublino	100,00	100,00
47. INTESA SANPAOLO FORMAZIONE Società Consortile per Azioni	Napoli	80,00	80,00
48. INTESA SANPAOLO HOLDING INTERNATIONAL S.A.	Lussemburgo	100,00	100,00
49. INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A.	Milano	100,00	100,00
50. INTESA SANPAOLO REAL ESTATE ROMANIA S.A.	Arad	100,00	100,00
51. INTESA SANPAOLO ROMANIA S.A. COMMERCIAL BANK	Arad	99,25	99,25
52. INTESA SANPAOLO SERVIZI TRANSAZIONALI S.p.A.	Milano	100,00	100,00
53. INTESA SEC. 2 S.r.l.	Milano	60,00	60,00
54. INTESA SEC. 3 S.r.l.	Milano	60,00	60,00
55. INTESA SEC. NPL S.p.A.	Milano	60,00	60,00
56. INTESA SEC. S.p.A.	Milano	60,00	60,00
57. INTESABCI PREFERRED CAPITAL COMPANY LLC III DELAWARE	Wilmington	100,00	100,00
58. INTESASANPAOLO EURODESK S.p.r.l.	Bruxelles	100,00	100,00
59. INTESATRADE S.I.M. S.p.A.	Milano	100,00	100,00
60. INVERSIONES MOBILIARIAS S.A. "IMSA "	Lima	99,40	99,40
61. ISP CB IPOTECARIO S.r.l.	Milano	100,00	100,00
62. ISP CB PUBBLICO S.r.l.	Milano	60,00	60,00
63. ISP SEC. 4 S.r.l.	Milano	100,00	100,00
64. LIMA SUDAMERIS HOLDING S.A. in liquidazione	Lima	52,87	52,87
65. MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A.	Milano	100,00	100,00
66. MEDIOFACTORING S.p.A.	Milano	100,00	100,00
67. MONETA S.p.A.	Bologna	100,00	100,00
68. NEOS BANCA S.p.A.	Bologna	100,00	100,00
69. OOO INTESA REALTY RUSSIA	Mosca	100,00	100,00
70. OTTOBRE 2008 S.r.l.	Milano	100,00	100,00
71. PHONIX BETEILIGUNGS GmbH - in liquidazione	Berlino	100,00	100,00
72. PRAVEX BANK Joint-Stock Commercial Bank	Kiev	100,00	100,00
73. PRIVATE EQUITY INTERNATIONAL S.A.	Lussemburgo	100,00	100,00
74. SANPAOLO BANK S.A.	Lussemburgo	100,00	100,00
75. SANPAOLO FIDUCIARIA S.p.A.	Milano	100,00	100,00
76. SANPAOLO IMI BANK (INTERNATIONAL) S.A.	Funchal	100,00	100,00
77. SANPAOLO IMI Capital Company I, L.L.C.	Wilmington	100,00	100,00
78. SANPAOLO IMI U.S. FINANCIAL CO.	Wilmington	100,00	100,00
79. SEP - Servizi e Progetti S.p.A.	Torino	100,00	100,00
80. SOCIETA' ITALIANA DI REVISIONE E FIDUCIARIA S.I.RE.F. S.p.A.	Milano	100,00	100,00
81. STUDI E RICERCHE PER IL MEZZOGIORNO (b)	Napoli	16,67	16,67
82. SUD POLO VITA S.p.A.	Torino	98,79	98,79
83. ZAO BANCA INTESA Closed Joint-stock Company	Mosca	100,00	100,00
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
1. ALLFUNDS BANK S.A.	Madrid	50,00	50,00
2. AUGUSTO S.r.l.	Milano	5,00	5,00
3. CENTRADIO GROUP LIMITED (in liquidazione)	Londra	29,03	30,45
4. COLOMBO S.r.l.	Milano	5,00	5,00
5. DIOCLEZIANO S.r.l.	Milano	5,00	5,00
6. INTERNATIONAL ENTERTAINMENT S.p.A.	Roma	50,00	50,00
7. LEONARDO TECHNOLOGY S.p.A.	Milano	25,00	25,00
8. NOVERCA ITALIA S.R.L.	Roma	34,00	34,00
9. SHANGHAI SINO-ITALY BUSINESS ADVISORY COMPANY LIMITED	Shangai	40,00	40,00

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE			
1. AL.FA. - UN'ALTRA FAMIGLIA DOPO DI NOI - IMPRESA SOCIALE S.r.l.	Milano	42,86	42,86
2. AUTOSTRADE LOMBARDE S.p.A.	Bergamo	39,30	39,30
3. BANCA IMPRESA LAZIO S.p.A.	Roma	12,00	12,00
4. C.A.I. Compagnia Aerea Italiana S.p.A.	Milano	11,81	11,81
5. CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.	Fermo	33,33	33,33
6. CONSORZIO BANCARIO SIR S.p.A in liquidazione	Roma	32,86	32,86
7. ESAOTE S.p.A.	Milano	37,95	37,95
8. EUROMILANO S.p.A.	Milano	42,50	42,50
9. EUROPROGETTI E FINANZA S.p.A.	Roma	15,97	15,97
10. EVOLUZIONE 94 S.p.A. in liquidazione	Milano	24,10	24,10
11. F.I.L.A. FABBRICA ITALIANA LAPIS ED AFFINI S.p.A.	Milano	24,75	24,75
12. GCL HOLDINGS L.P. S.à.r.l.	Lussemburgo	22,30	22,30
13. GRANDE JOLLY S.r.l.	Milano	2,64	2,64
14. INTESA VITA S.p.A. (c)	Milano	50,00	44,44
15. ITALFONDIARIO S.p.A.	Roma	11,25	11,25
16. MATER-BI S.p.A.	Milano	34,48	34,48
17. NEWCOCOT S.p.A.	Cologno Monzese	24,61	24,61
18. NH HOTELES S.A.	Madrid	2,33	2,33
19. NH ITALIA S.r.l.	Milano	42,75	42,75
20. NOVERCA S.r.l.	Roma	10,00	10,00
21. OBIETTIVO NORDEST SICAV	Venezia Marghera	13,68	13,68
22. P.B. S.r.l. in liquidazione	Milano	42,24	42,24
23. PENGHUA FUND MANAGEMENT Co. Ltd.	Shenzen	49,00	49,00
24. PIETRA S.r.l.	Milano	22,22	22,22
25. PIRELLI & C. S.p.A.	Milano	1,58	1,62
26. R.C.N. FINANZIARIA S.p.A.	Mantova	23,96	23,96
27. RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA MEDIAGROUP S.p.A.	Milano	4,83	5,02
28. SIA - SSB S.p.A.	Milano	28,02	28,02
29. SOCIETA' GESTIONE PER IL REALIZZO In liquidazione S.p.A.	Roma	38,33	38,33
30. SOLAR EXPRESS S.r.l.	Firenze	40,00	40,00
31. TANGENZIALI ESTERNE DI MILANO S.p.A.	Milano	5,00	5,00
32. TELCO S.p.A.	Milano	10,65	10,65
33. TERMOMECCANICA S.p.A.	La Spezia	27,50	27,50
34. UNO A ERRE ITALIA S.p.A.	Arezzo	18,90	18,90
35. VARESE INVESTIMENTI S.p.A.	Varese	40,00	40,00

(a) In relazione alla partecipazione Intesa Sanpaolo Bank Albania SH.A. si segnala la presenza di "Potential Voting Rights" sul 7,8% del capitale sociale in virtù di una opzione call detenuta da Intesa Sanpaolo. Si precisa, inoltre, che, la percentuale di possesso incorpora l' 1,39% corrispondente alla quota dell'ex Banca Italo Albanese (fusa in Intesa Sanpaolo Bank Albania) ceduta alla Società Italiana per le Imprese all'Estero (Simest) nel mese di luglio 2006, sulla base delle clausole contrattuali che hanno caratterizzato l'operazione.

(b) Società inclusa fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo detiene una quota di controllo.

(c) La quota di partecipazione sul capitale ordinario è del 50%, che considerando le azioni privilegiate si riduce al 44%.

(*) Intesa Sanpaolo detiene il 5% del capitale dei veicoli Adriano Finance S.r.l., Adriano Finance 2 S.r.l., Adriano Finance 3 S.r.l., che sono oggetto di consolidamento integrale.

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella Parte A – Politiche contabili alla quale si fa rinvio.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	(milioni di euro)					
	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA					38.672	-
1. AGRICOLA INVESTIMENTI S.r.l. in liquidazione	4	-	-	-	-	-
2. BANCA C.I.S. S.p.A.	1.718	132	14	286	128	-
3. BANCA DELL'ADRIATICO S.p.A.	5.125	756	30	445	466	-
4. BANCA DI TRENTO E BOLZANO S.p.A.	2.846	274	11	162	11	-
5. BANCA FIDEURAM S.p.A.	12.010	1.671	8	1.761	2.477	-
6. BANCA IMI S.p.A.	81.405	76.382	281	1.777	2.470	-
7. BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO S.p.A.	44.991	7.992	44	745	902	-
8. BANCA INTESA A.D. - BEOGRAD	2.801	2.114	72	488	179	-
9. BANCA PROSSIMA S.p.A.	344	13	-2	117	120	-
10. BANCO DI NAPOLI S.p.A.	29.091	2.917	381	2.690	3.349	-
11. BANK OF ALEXANDRIA	4.145	463	32	340	1.274	-
12. BANKA KOPER D.D.	2.502	421	27	234	252	-
13. BN FINRETE S.p.A. in liquidazione (a)	1	-	-	-	-	-
14. CASSA DEI RISPARMI DI FORLI' E DELLA ROMAGNA S.p.A. - CARIROMAGNA	4.351	408	10	355	286	-
15. CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A. - CariFVG	3.953	456	40	372	361	-
16. CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO S.p.A.	22.356	2.327	166	1.672	1.777	-
17. CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE S.p.A.	20.867	1.657	49	1.832	4.190	-
18. CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.p.A.	4.997	752	123	573	635	-
19. CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.	9.500	1.228	35	893	915	-
20. CENTRAL-EUROPEAN INTERNATIONAL BANK Ltd	11.326	2.296	116	706	101	-
21. CENTRO FACTORING S.p.A.	1.175	83	6	61	5	-
22. COFRAGEF S.A. - COMPAGNIE FRANCAISE DE GESTION FINANCIERE IN LIQUIDATION	-	-	-	-	-	-
23. CONSORZIO STUDI E RICERCHE FISCALI - GRUPPO INTESA SANPAOLO	-	1	2	-	-	-
24. CORMANO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
25. COTONIFICIO BRESCIANO OTTOLINI - C.B.O. S.r.l. in liquidazione (b)	-	-	-	-	-	-
26. CR FIRENZE Gestion Internationale S.A.	40	54	12	28	53	-
27. EQUITER S.p.A.	263	10	-4	259	324	-
28. EURIZON A.I. SGR S.p.A.	27	25	5	17	1	-
29. EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.	1.030	925	92	595	2.020	-
30. EURIZON VITA S.p.A.	24.042	6.585	-15	1.124	2.423	-
31. FINANZIARIA B.T.B S.p.A.	93	6	4	72	134	-
32. IFAS GRUPPO S.p.A. in liquidazione	23	-	-	-15	-	-
33. IMI INVESTIMENTI S.p.A.	900	58	16	897	917	-
34. IMIFIN S.p.A. in liquidazione (a)	1	-	-	-	-	-
35. IMMIT - IMMOBILI ITALIANI S.p.A.	986	324	200	1.203	1.038	-
36. INTESA BANK IRELAND PLC (in voluntary liquidation)	-	-	-	-	-	-
37. INTESA BANK OVERSEAS Ltd (in voluntary liquidation)	-	-	-	-	-	-
38. INTESA BRASIL EMPREENDIMENTOS S.A.	3	9	-9	-23	1	-
39. INTESA FUNDING LLC	6.966	126	-	-	-	-
40. INTESA INVESTIMENTI S.p.A.	1.054	45	28	1.033	1.000	-
41. INTESA LEASE SEC S.r.l.	-	-	-	-	-	-
42. INTESA PREFERRED CAPITAL COMPANY LLC	44	8	1	44	44	-
43. INTESA PREVIDENZA - SOCIETA' D'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.p.A.	25	14	1	20	12	-
44. INTESA REAL ESTATE S.r.l.	46	13	8	41	39	-
45. INTESA SANPAOLO BANK ALBANIA SH.A.	870	81	15	74	148	-
46. INTESA SANPAOLO BANK IRELAND PLC	28.171	1.930	7	970	921	-
47. INTESA SANPAOLO FORMAZIONE Società Consortile per Azioni (a)	7	3	-	-	-	-
48. INTESA SANPAOLO HOLDING INTERNATIONAL S.A.	10.106	331	-185	4.862	5.274	-
49. INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A.	3.730	314	57	176	82	-
50. INTESA SANPAOLO REAL ESTATE ROMANIA S.A.	-	-	-	-	-	-
51. INTESA SANPAOLO ROMANIA S.A. COMMERCIAL BANK	700	160	4	136	147	-

Denominazioni	(milioni di euro)					
	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
52. INTESA SANPAOLO SERVIZI TRANSAZIONALI S.p.A.	4.172	77	5	146	329	-
53. INTESA SEC. 2 S.r.l.	-	-	-	-	-	-
54. INTESA SEC. 3 S.r.l.	-	-	-	-	-	-
55. INTESA SEC. NPL S.p.A.	1	-	-	-	-	-
56. INTESA SEC. S.p.A.	-	-	-	-	-	-
57. INTESABCI PREFERRED CAPITAL COMPANY LLC III DELAWARE	529	35	-	8	9	-
58. INTESASANPAOLO EURODESK S.p.r.l.	-	-	-	-	-	-
59. INTESATRADE S.I.M. S.p.A.	116	28	3	34	25	-
60. INVERSIONES MOBILIARIAS S.A. "IMSA"	8	17	13	8	-	-
61. ISP CB IPOTECARIO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
62. ISP CB PUBBLICO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
63. ISP SEC. 4 S.r.l.	-	-	-	-	-	-
64. LIMA SUDAMERIS HOLDING S.A. in liquidazione	11	28	27	11	-	-
65. MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A.	13.250	890	10	1.387	1.437	-
66. MEDIOFACTORING S.p.A.	6.929	332	51	381	290	-
67. MONETA S.p.A.	2.646	189	-3	128	218	-
68. NEOS BANCA S.p.A.	2.923	280	3	188	184	-
69. OOO INTESA REALTY RUSSIA	-	-	-	-	-	-
70. OTTOBRE 2008 S.r.l. (c)	-	-	-	-	-	-
71. PHONIX BETEILIGUNGS GmbH - in liquidazione	-	-	-	-	-	-
72. PRAVEX BANK Joint-Stock Commercial Bank	637	121	-10	105	162	-
73. PRIVATE EQUITY INTERNATIONAL S.A.	1.051	49	27	563	501	-
74. SANPAOLO BANK S.A.	3.515	628	45	216	199	-
75. SANPAOLO FIDUCIARIA S.p.A.	12	6	2	8	17	-
76. SANPAOLO IMI BANK (INTERNATIONAL) S.A.	197	17	16	196	180	-
77. SANPAOLO IMI Capital Company I, L.L.C.	1.060	84	-	48	45	-
78. SANPAOLO IMI U.S. FINANCIAL CO.	5.667	143	-	-	-	-
79. SEP - Servizi e Progetti S.p.A.	13	22	1	7	5	-
80. SOCIETA' ITALIANA DI REVISIONE E FIDUCIARIA S.I.RE.F. S.p.A.	11	8	1	8	2	-
81. STUDI E RICERCHE PER IL MEZZOGIORNO	-	2	-	-	-	-
82. SUD POLO VITA S.p.A.	4.816	1.600	-10	158	494	-
83. ZAO BANCA INTESA Closed Joint-stock Company	397	36	7	94	99	-
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO					100	
1. ALLFUNDS BANK S.A.	163	146	16	94	72	-
2. AUGUSTO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
3. CENTRADIA GROUP LIMITED (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-
4. COLOMBO S.r.l.	-	-	-1	-	-	-
5. DIOCLEZIANO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
6. INTERNATIONAL ENTERTAINMENT S.p.A. (c)	-	-	-	-	10	-
7. LEONARDO TECHNOLOGY S.p.A.	69	9	-1	19	5	-
8. NOVERCA ITALIA S.R.L.	43	-	-	37	13	-
9. SHANGHAI SINO-ITALY BUSINESS ADVISORY COMPANY LIMITED	1	-	-	-	-	-

(milioni di euro)						
Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE					1.753	
1. AL.FA. - UN'ALTRA FAMIGLIA DOPO DI NOI - IMPRESA SOCIALE S.r.l.	-	-	-	-	-	-
2. AUTOSTRADE LOMBARDE S.p.A.	131	2	1	98	44	-
3. BANCA IMPRESA LAZIO S.p.A.	28	1	-1	7	1	-
4. C.A.I. Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (c)	-	-	-	-	100	-
5. CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.	-	-	6	149	48	-
6. CONSORZIO BANCARIO SIR S.p.A in liquidazione (d)	-	-	-	-500	-	-
7. ESAOTE S.p.A.	330	161	1	118	39	-
8. EUROMILANO S.p.A.	240	36	1	40	13	-
9. EUROPROGETTI E FINANZA S.p.A.	11	2	-2	6	-	-
10. EVOLUZIONE 94 S.p.A. in liquidazione	9	3	2	8	2	-
11. F.I.L.A. FABBRICA ITALIANA LAPIS ED AFFINI S.p.A.	178	180	6	28	15	-
12. GCL HOLDINGS L.P. S.à.r.l. (c)	-	-	-	-	45	-
13. GRANDE JOLLY S.r.l.	955	235	-14	454	15	-
14. INTESA VITA S.p.A.	23.379	1.397	63	1.675	561	-
15. ITALFONDIARIO S.p.A.	83	74	7	40	12	-
16. MATER-BI S.p.A.	57	52	-1	26	11	-
17. NEWCOCOT S.p.A.	35	36	-	9	4	-
18. NH HOTELES S.A.	3.326	1.464	-	1.125	33	13
19. NH ITALIA S.r.l.	1.095	298	-47	413	196	-
20. NOVERCA S.r.l.	33	22	-	31	4	-
21. OBIETTIVO NORDEST SICAV	15	1	-3	14	2	-
22. P.B. S.r.l. in liquidazione	7	-	-	7	-	-
23. PENGHUA FUND MANAGEMENT Co. Ltd.	119	86	31	69	54	-
24. PIETRA S.r.l.	27	-	-	24	5	-
25. PIRELLI & C. S.p.A.	7.434	4.470	-51	2.500	38	22
26. R.C.N. FINANZIARIA S.p.A.	305	8	-10	7	5	-
27. RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA MEDIAGROUP S.p.A.	1.378	2.000	20	1.138	66	36
28. SIA - SSB S.p.A.	290	337	9	158	58	-
29. SOCIETA' GESTIONE PER IL REALIZZO In liquidazione S.p.A.	62	5	-1	40	-	-
30. SOLAR EXPRESS S.r.l. (c)	-	-	-	-	-	-
31. TANGENZIALI ESTERNE DI MILANO S.p.A.	5	-	-1	4	1	-
32. TELCO S.p.A.	7.251	193	-1.499	3.553	378	-
33. TERMOMECCANICA S.p.A.	317	237	50	98	3	-
34. UNO A ERRE ITALIA S.p.A.	90	146	-14	4	-	-
35. VARESE INVESTIMENTI S.p.A.	1	-	-	1	-	-
D. ALTRE PARTECIPAZIONI					532	
BANCA D'ITALIA					532	
TOTALE					41.057	

(a) Bilancio al 31/12/2007

(b) Situazione al 31/10/2007

(c) Società neo costituita/ acquisita

(d) Bilancio al 31/12/2006

Le differenze tra il valore di iscrizione nel bilancio della Banca delle partecipazioni rilevanti ed il valore inferiore della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dalle ultime situazioni patrimoniali disponibili delle imprese partecipate trovano, di norma, giustificazione nell'avviamento e nel maggior valore di mercato dei cespiti posseduti dalle medesime.

Per quanto concerne le società costituite allo scopo di emettere strumenti ibridi di patrimonializzazione (Intesa Preferred Capital Company LLC, IntesaBci Preferred Capital Company LLC III e Sanpaolo Imi Capital Company I, L.L.C.) Intesa Sanpaolo possiede il 100% dei diritti di voto. Tenendo conto delle Preferred shares emesse, la percentuale di possesso scende al 18,70% in Intesa Preferred Capital Company LLC, al 2,15% in IntesaBci Preferred Capital Company LLC III, e al 4,31% in Sanpaolo Imi Capital Company I, L.L.C.

In virtù della sua peculiarità di cui si è già riferito nei principi contabili, è stata inclusa tra le partecipazioni anche l'interessenza detenuta nel capitale della Banca d'Italia.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	37.081	11.988
B. Aumenti	10.946	40.976
B.1 acquisti	3.399	36.116
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	7.547	4.860
C. Diminuzioni	-6.970	-15.883
C.1 vendite	-1.311	-96
C.2 rettifiche di valore	-2.067	-270
C.3 altre variazioni	-3.592	-15.517
D. Rimanenze finali	41.057	37.081
E. Rivalutazioni totali	391	420
F. Rettifiche totali	-3.179	-1.508

La sottovoce B.1 "Acquisti", si riferisce essenzialmente alle seguenti operazioni:

- n. 255.569.436 azioni di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A., corrispondenti al 30,83% del capitale sociale, ad un prezzo di 1.724 milioni;
- n. 991.499.139 azioni della Pravex Bank Joint – Stock Commercial Bank, corrispondenti al 100% del capitale sociale, ad un prezzo di 562 milioni;
- n. 120.000.000 azioni di Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A., corrispondenti al 100% del capitale sociale, ad un prezzo di 329 milioni;
- n. 45.714.421 azioni della IMMIT – Immobili Italiani S.p.A., corrispondenti al 15,7% del capitale sociale, ad un prezzo di 158 milioni. L'azione completa gli interventi di riorganizzazione perfezionatesi nel 2007 e nel 2008, rispettivamente ad un prezzo di 5 e 874 milioni.
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Banca Prossima S.p.A., per un importo pari a 110 milioni;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Romania S.A., per un importo pari a 100 milioni;
- n. 59.181.394 azioni di Alitalia – Compagnia Aerea Italiana S.p.A., corrispondenti all'11,8% del capitale sociale, ad un prezzo di 100 milioni;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di ZAO Banca Intesa Closed Joint Stock Company, per un importo pari a 67 milioni;
- sottoscrizione di un aumento di capitale di NH Italia S.r.l., per un importo pari a 60 milioni;
- n. 12.181.926 azioni di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A., corrispondenti all' 8% del capitale sociale, ad un prezzo di 48 milioni e sottoscrizione di un aumento di capitale per un importo pari a 11 milioni;
- n. 4.000 azioni di CR Firenze Gestion Internationale S.A., corrispondenti all' 80% del capitale sociale, ad un prezzo di 47 milioni; per effetto di tale operazione la percentuale di possesso della Banca si è incrementata al 100%;
- n. 31.960 azioni di Banka Koper D.D., corrispondenti al 6% del capitale sociale, ad un prezzo di 17 milioni; per effetto di tale operazione la percentuale di possesso della Banca si è incrementata al 97,22%;
- sottoscrizione di un aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Bank Albania S.H.A., per un importo pari a 14 milioni;
- n. 40.800 azioni di Noverca Italia S.r.l., corrispondenti al 34% del capitale sociale, ad un prezzo di 13 milioni.

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" si riferisce essenzialmente alle seguenti operazioni:

- Permuta di 398.904.617 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo con 334.090.969 azioni ordinarie di Cassa di Risparmio di Firenze detenute da Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di

Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Cassa di Risparmio di La Spezia e Sofibar, pari al 40,3% del capitale di Carifirenze per un valore complessivo di 1.906 milioni. L'operazione è stata completata dalla successiva OPA Obbligatoria sulla totalità delle azioni di Carifirenze. A seguito dell'offerta pubblica la Banca detiene l'89,7% di Carifirenze;

- conferimento alla controllata IMMIT S.p.A. di immobili di Intesa Sanpaolo per 874 milioni;
- scissione di Eurizon Investimenti S.p.A. a favore di Eurizon Capital SGR S.p.A. per 726 milioni e fusione per incorporazione della controllata Intesa Distribution Services S.r.l. in Eurizon Capital SGR S.p.A. per 4 milioni;
- integrazione in Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo ora BIIS (Banca Infrastrutture e Innovazione e Sviluppo) di Banca OPI S.p.A.. L'operazione d'integrazione si è perfezionata con la scissione totale di Banca OPI a favore di BIIS e di Intesa Sanpaolo rispettivamente per 555 milioni e per 285 milioni (attribuzione della partecipazione in Equiter S.p.A.);
- conferimento a Mediocredito Italiano S.p.A. della partecipazione in Leasint S.p.A. per 542 milioni;
- conferimento a favore di Banco di Napoli S.p.A. di n. 168 filiali appartenenti alla rete ex Intesa per un valore di 440 milioni, corrispondenti all'aumento di capitale di 200 milioni e di 240 milioni a titolo di sovrapprezzo;
- riorganizzazione delle partecipazioni in Lussemburgo attraverso la cessione a titolo gratuito di ramo d'azienda senza scambio di azioni a favore di Intesa Sanpaolo Holding International S.A. per un valore di 409 milioni;
- conferimento a favore di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. di n. 186 filiali appartenenti alla rete ex Intesa per un valore di 370 milioni, corrispondenti all'aumento di capitale di 150 milioni e di 220 milioni a titolo di sovrapprezzo;
- variazione per 239 milioni in relazione alla rilevazione dell'utile da cessione della partecipazione Casse del Centro a Cassa di Risparmio di Firenze, che trattandosi di operazione infragruppo, è rilevato in specifica riserva di patrimonio netto della Banca;
- scissione parziale di Neos Banca S.p.A. con assegnazione della partecipazione totalitaria detenuta in Consumer Financial Services S.r.l. (ora Moneta S.p.A.) a Intesa Sanpaolo per un valore di 193 milioni e conferimento, da parte di Intesa Sanpaolo, della partecipazione Setefi S.p.A., a favore di Moneta S.p.A. per un valore di 25 milioni;
- fusione per incorporazione della controllata Panonska Banka A.D. in Banca Intesa Beograd A.D. per 171 milioni;
- versamento in conto capitale di 150 milioni a favore di Eurizon Vita S.p.A.;
- fusione per incorporazione della controllata Inter-Europa Bank Nyrt. in Central-European International Bank Ltd. per 101 milioni.

La sottovoce C.1 "Vendite" si riferisce essenzialmente alle seguenti operazioni:

- la cessione della partecipazione in Casse del Centro S.p.A. al prezzo di 1.010 milioni;
- la cessione della partecipazione in Centrale dei Bilanci S.p.A. al prezzo di 125 milioni;
- la cessione della partecipazione in I2 Capital S.p.A. al prezzo di 84 milioni;
- la cessione della partecipazione in Pirelli RE Integrated Facility Management Netherlands BV al prezzo di 64 milioni;
- la cessione della partecipazione in Universo Servizi S.p.A. al prezzo di 20 milioni;
- la cessione della partecipazione in Sanpaolo Imi Insurance Broker S.p.A. al prezzo di 7 milioni.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" comprende essenzialmente le seguenti operazioni:

- scissione totale di Banca OPI a favore di BIIS e di Intesa Sanpaolo rispettivamente per 555 milioni e per 285 milioni (attribuzione della partecipazione in Equiter S.p.A.);
- scissione di Eurizon Investment S.p.A. a favore di Eurizon Capital SGR S.p.A. per 726 milioni e successiva fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo per 4 milioni;
- riorganizzazione delle partecipazioni in Lussemburgo attraverso la cessione a titolo gratuito di ramo d'azienda senza scambio di azioni di Sanpaolo Bank S.A. e di Eurizon Capital SGR S.p.A. rispettivamente per un valore di 408 e 1 milione a favore di Intesa Sanpaolo Holding International S.A.;
- Conferimento della partecipazione Leasint S.p.A. (a cui era stata precedentemente conferita la partecipazione Sanpaolo Leasint S.p.A. per un valore di 388 milioni) a favore di Mediocredito Italiano S.p.A. per 542 milioni;
- fusione per incorporazione della controllata Banca Intesa France S.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A. per 211 milioni;
- scissione parziale di Neos Banca S.p.A. per un valore di 193 milioni mediante l'assegnazione a

Intesa Sanpaolo della partecipazione totalitaria detenuta in Consumer Financial Services S.r.l. (ora Moneta S.p.A.);

- fusione per incorporazione della controllata Panonska Banka A.D. in Banca Intesa Beograd A.D. per 171 milioni;
- fusione per incorporazione della controllata Inter-Europa Bank Nyrt. In Central-European International Bank Ltd. per 101 milioni;
- riclassifica tra le “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”, della partecipata SI Holding S.p.A. per 55 milioni;
- fusione per incorporazione della controllata Eurizon Solutions S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A. per 43 milioni.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Si evidenziano di seguito le principali caratteristiche degli impegni riferiti a partecipazioni in società controllate:

- in seguito al raggiungimento del controllo (con una quota dell'89,7%) sulla Cassa di Risparmio di Firenze, Intesa Sanpaolo, sulla base di quanto previsto dal “Patto Parasociale”, entrato in vigore post delisting di Cassa di Risparmio di Firenze, ha rilevato tra gli “impegni a fronte di put option emesse” un importo di circa 574 milioni relativo alla residua quota del 10,3%;
- in seguito allo “Shareholders Agreement” stipulato nel 2006 tra Intesa Sanpaolo Holding International e International Finance Corporation – IFC di Washington DC, Intesa Sanpaolo, ha rilevato tra gli “impegni a fronte di put option emesse” un importo di circa 58 milioni relativo alla residua quota del 7% di Banca Intesa Beograd;
- in virtù del “Patto Parasociale” stipulato tra Intesa Sanpaolo, Finanziaria B.T.B. e ISA, avente ad oggetto circa il 10% del capitale sociale di Banca di Trento e Bolzano, Intesa Sanpaolo, ha rilevato tra gli “impegni a fronte di put option emesse” un importo di circa 37 milioni;
- in seguito all’acquisto dell’80% del capitale di Intesa Sanpaolo Bank of Albania, Intesa Sanpaolo, sulla base di quanto previsto dallo “Shareholder Agreement” e dagli accordi con European Bank for Reconstruction, ha rilevato tra gli “impegni a fronte di put option emesse” un importo complessivo di circa 28 milioni relativo alla quota dell’19% della banca albanese;
- le “squeeze-out and sell-out rules” regolate dalla Slovenian Companies Act del 3 maggio 2006 prevedono la concessione di una “put option” agli azionisti di minoranza di Banka Koper al superamento del 90% nel capitale della banca detenuto da Intesa Sanpaolo. Le “squeeze-out and sell-out rules” hanno comportato l’iscrizione tra gli “impegni a fronte di put option emesse” di un importo di circa 9 milioni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Si segnala l’esistenza di un contratto costituito da un’opzione call venduta e da un’opzione put venduta avente come sottostante la partecipazione in Intesa Vita, detenuta da Intesa Sanpaolo al 50%.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati). In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

Per quanto riguarda le partecipazioni di controllo, le singole partecipazioni non assumono rilevanza individualmente ai fini dell'effettuazione dell'impairment test nel bilancio separato ma rientrano nell'impairment test delle Cash Generating Units (CGU) svolto a livello consolidato. In particolare, quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, come più diffusamente illustrato nel capitolo successivo a cui si rinvia, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Per maggiori informazioni sulla policy relativa all'impairment test delle partecipazioni si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

Con riferimento alle partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto i test di impairment hanno determinato la necessità di operare rettifiche di valore di alcune partecipate. In particolare, sono state rilevate svalutazioni principalmente per gli investimenti in Telco (144 milioni), in RCS (72 milioni), in Allfunds (40 milioni) ed in Pirelli (20 milioni).

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, i test di impairment svolti a livello consolidato con riferimento alle Cash Generating Units hanno determinato la necessità di operare rettifiche di valore dell'avviamento su: Eurizon Capital, Banca Fideuram e Pravex Bank. Il valore d'uso determinato, raffrontato con il valore di iscrizione delle partecipazioni nel bilancio di Intesa Sanpaolo, ha comportato la rilevazione di una rettifica di valore di 211 milioni per Eurizon Capital, di 1.165 milioni per Banca Fideuram e di 400 milioni per Pravex Bank.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	2.651	2.572
a) terreni	887	886
b) fabbricati	1.267	1.218
c) mobili	171	151
d) impianti elettronici	321	312
e) altre	5	5
1.2 acquisite in locazione finanziaria	16	16
a) terreni	13	13
b) fabbricati	3	3
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	2.667	2.588
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
TOTALE (A + B)	2.667	2.588

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	899	1.751	756	2.885	28	6.319
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-530	-605	-2.573	-23	-3.731
A.2 Esistenze iniziali nette	899	1.221	151	312	5	2.588
B. Aumenti:	1	104	50	188	1	344
B.1 Acquisti	1	36	50	188	1	276
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	65	-	-	-	65
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	3	-	-	-	3
C. Diminuzioni:	-	-55	-30	-179	-1	-265
C.1 Vendite	-	-	-4	-3	-	-7
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-4	-3	-	-7
C.2 Ammortamenti	-	-53	-24	-174	-1	-252
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-2	-	-	-	-2
<i>a) attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) attività in via di dismissione</i>	-	-2	-	-	-	-2
C.7 Altre variazioni	-	-	-2	-2	-	-4
D. Rimanenze finali nette	900	1.270	171	321	5	2.667
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-589	-630	-2.730	-24	-3.973
D.2 Rimanenze finali lorde	900	1.859	801	3.051	29	6.640
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2008 per circa 57 milioni, si riferiscono principalmente a impianti elettronici e fabbricati.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	6.870	X	7.310
A.2 Altre attività immateriali	1.543	2.009	1.897	2.009
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.543	2.009	1.897	2.009
a) Attività immateriali generate internamente	268	-	374	-
b) Altre attività	1.275	2.009	1.523	2.009
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	1.543	8.879	1.897	9.319

Le attività immateriali generate internamente si riferiscono al software. Le altre attività e l'avviamento derivano essenzialmente da componenti rivenienti dal processo di allocazione dei costi di acquisizione, ai sensi dell'IFRS 3, nell'ambito dell'incorporazione di SANPAOLO IMI in Banca Intesa.

Per quanto riguarda le modalità di determinazione delle perdite di valore, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata limitata	Durata Illimitata	Durata limitata	Durata Illimitata	
A. Esistenze iniziali	7.310	1.652	-	2.151	2.009	13.122
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.278	-	-628	-	-1.906
A.2 Esistenze iniziali nette	7.310	374	-	1.523	2.009	11.216
B. Aumenti	-	163	-	37	-	200
B.1 Acquisti	-	1	-	37	-	38
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	1	-	7	-	8
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	162	-	-	-	162
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-440	-269	-	-285	-	-994
C.1 Vendite	-440	-	-	-	-	-440
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-327	-	-	-	-	-327
C.2 Rettifiche di valore	-	-268	-	-284	-	-552
- Ammortamenti	X	-268	-	-175	-	-443
- Svalutazioni	-	-	-	-109	-	-109
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-109	-	-109
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-1	-	-1	-	-2
D. Rimanenze finali nette	6.870	268	-	1.275	2.009	10.422
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-1.538	-	-928	-	-2.466
E. Rimanenze finali lorde	6.870	1.806	-	2.203	2.009	12.888
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

Alla voce "A.1 Riduzioni di valore totali nette" ed alla riga "D.1 – Rettifiche di valore totali nette" è riportato il saldo del fondo ammortamento delle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all'inizio ed alla chiusura dell'esercizio. La voce comprende inoltre l'ammortamento dei beni che, a seguito del processo di integrazione, non presentano più alcuna utilità prospettica per la Banca, nonché la quota di svalutazione riveniente dal test di impairment effettuato sulle attività immateriali a vita indefinita (intangibles).

La voce "B.1 Acquisti" relativi alle "Altre attività immateriali generate internamente" si riferisce agli acquisti di beni e prestazioni esterne ed interne per lo sviluppo di nuovo software applicativo o di quello già esistente.

Gli importi relativi alle "operazioni di aggregazione aziendale" si riferiscono ad operazioni societarie di diversa natura che hanno interessato entità controllate integralmente.

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Gli impegni per acquisto di attività immateriali in essere al 31 dicembre 2008, per circa 11 milioni, si riferiscono a software.

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

Le attività intangibili e l'avviamento iscritto nel bilancio di Intesa Sanpaolo derivano prevalentemente dall'operazione di fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI realizzata il 1° gennaio 2007.

Si rinvia alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del bilancio consolidato per maggiori illustrazioni delle diverse componenti e dei criteri di valorizzazione.

Nel prospetto che segue sono sintetizzati i diversi valori iscritti con la movimentazione degli stessi avvenuta nel corso dell'esercizio 2008, inclusi gli effetti delle attività valutative svolte in sede di chiusura del bilancio 2008 e descritte di seguito.

	(milioni di euro)					
	TOTALE bilancio 2007	Ammort.	Impairment	Riclassifiche IFRS 5	Altre variazioni 2008 (*)	TOTALE bilancio 2008
- Intangible asset management - distribuzione	387	-55	-109			223
- Intangible assicurativo - distribuzione	71	-10				61
- Intangible core deposit	996	-59				937
- Intangible brand name	2.009					2.009
- Avviamento	7.310				-440	6.870
TOTALE	10.773	-124	-109	-	-440	10.100

(*) Includono: Cessione sportelli antitrust, conferimenti infragrupo sportelli a Cassa di Risparmio del Veneto e Banco di Napoli

Le attività intangibili rilevate includono le attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti di asset management e del portafoglio assicurativo (per la componente di valore attribuibile all'attività distributiva) e dei core deposits. Tali attività immateriali, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale e stimata, dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione.

E' inoltre valorizzato il c.d. brand name, attività immateriale legata al marketing rappresentata dalla valorizzazione del marchio. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indefinito alla formazione dei flussi reddituali.

A fronte delle attività immateriali a vita utile definita si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "180. Rettifiche/ripreses di valore nette su attività immateriali") per un ammontare complessivo pari a 124 milioni (circa 84 milioni al netto del relativo effetto fiscale).

Ai sensi del principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad un impairment test per verificare la recuperabilità del valore sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. Per le attività immateriali a vita utile definita occorre determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il fair value al netto dei costi di vendita. Il valore d'uso sostanzialmente rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari netti ricavabili dall'attività (o business) oggetto di valutazione.

Si segnala infine che lo IAS 36, ai fini della determinazione del valore d'uso degli intangibles soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi all'intangible nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli derivanti da successive modifiche, migliorie o sviluppi dello stesso intercorsi dalla data di acquisizione; questo in quanto risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business o modifiche dell'asset a seguito di significativi turnover delle masse, dei clienti, dei contratti, ecc., distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

Tale concetto è replicabile anche per la determinazione, ai fini dell'impairment test degli avviamenti, del valore d'uso delle CGU, i cui flussi di cassa devono essere considerati con riferimento a tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per le attività e passività a fronte delle quali è stato rilevato un avviamento in sede di applicazione dell'IFRS 3.

Nel capitolo che segue sono illustrati gli esiti degli impairment test svolti sulle attività intangibili iscritte nel bilancio di Intesa Sanpaolo. Per quanto riguarda, invece, l'impairment test relativo al brand name ed all'avviamento si rinvia a quanto riportato nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del bilancio consolidato in quanto il test è stato svolto a livello di Cash Generating Unit.

L'impairment test dei valori intangibili

Il portafoglio di asset management

L'esercizio 2008 ha visto una contrazione del portafoglio di asset management sia in relazione alla disaffezione per questi prodotti da parte dei risparmiatori, indotta anche dalla sensibile contrazione dei rendimenti ricavabili dalla maggior parte degli strumenti finanziari, sia in conseguenza della nuova normativa MIFID che ha prodotto una riduzione della redditività unitaria dei diversi prodotti; quest'ultima ha, inoltre, risentito della minore flessibilità dei costi operativi rispetto alla contrazione dei volumi.

Ai fini del bilancio 2008 si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento dell'asset di competenza e, in considerazione degli indicatori sopra esposti, è stato poi effettuato il test di impairment sul portafoglio di Eurizon Capital per la componente di valore attribuibile all'attività distributiva svolta dalla capogruppo.

Dalle analisi effettuate è emerso un impairment netto pari a 74 milioni, tale onere è principalmente attribuibile alla variazione delle ipotesi di riscatto utilizzate nella proiezione degli utili futuri e alla variazione della redditività delle masse; per quanto riguarda l'ammontare delle masse AUM distribuite da Intesa Sanpaolo si segnala che l'incremento rispetto all'esercizio passato è dovuto esclusivamente all'acquisizione di Eurizon Investimenti (società che aveva l'accordo distributivo con le filiali ex Banca Intesa), senza questo effetto si sarebbe registrato un forte decremento.

Di seguito vengono riportate due tabelle riepilogative con i parametri utilizzati per i calcoli ed i risultati delle valutazioni effettuate ai fini dell'impairment test (al lordo ed al netto dell'effetto fiscale).

Intangible Asset Under Management	Masse gestite		Tassi di riscatto	Tassi di attualizzazione
	Importo	Variazione rispetto al		
	31.12.2008	31.12.2007		
AUM distribuzione	49.968	2,0%	24,7%	9,2%

Intangible Asset Under Management	Valore di bilancio ante impairment		Valore d'uso		Impairment	
	Valore lordo	Valore netto	Valore lordo	Valore netto	Valore lordo	Valore netto
	AUM distribuzione	332	226	223	152	109

Il portafoglio assicurativo

Anche il portafoglio assicurativo ha risentito della crisi finanziaria, seppure in misura più contenuta rispetto all'attività di asset management. I volumi e la redditività hanno presentato nel 2008 una contrazione rispetto agli esercizi precedenti.

Ai fini del bilancio 2008 si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento dell'asset di competenza e, in considerazione degli indicatori sopra esposti, è stato effettuato il test di impairment attraverso una nuova valorizzazione dell'attività. La valutazione è stata effettuata con riferimento ai portafogli di Eurizon Vita, Eurizon Life e Sud Polo Vita per la componente di valore attribuibile all'attività distributiva svolta dalla capogruppo.

Dall'analisi effettuata è emerso che il valore di tali attività immateriali è superiore all'importo iscritto nel bilancio separato e di conseguenza non è stato necessario registrare alcun impairment nel conto economico.

I core deposits

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

Ai fini del bilancio 2008 si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento dell'asset di competenza. Inoltre, in quanto attività immateriale a vita definita, come già detto innanzi, occorre procedere alla verifica dell'esistenza di indicatori di impairment; solo in caso positivo si procede

all'effettuazione del test di impairment. Il perimetro di riferimento per le verifiche ai fini dell'impairment è rappresentato dalle forme tecniche considerate nella valorizzazione iniziale dell'attività immateriale con le consistenze in essere al 31 dicembre 2008.

Come già rilevato nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del bilancio consolidato non sono stati rilevati indicatori che possano far ritenere che l'attività immateriale possa aver subito una perdita di valore.

Il "brand name"

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di allocazione dei costi di aggregazioni aziendali.

Al riguardo si rileva che il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".

Il valore iscritto nel bilancio di Intesa Sanpaolo si riferisce al brand Sanpaolo IMI rilevato in sede di fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI.

Trattandosi di attività immateriale che non presenta flussi reddituali autonomi, ai fini dell'impairment test per il bilancio 2008 essa è stata considerata nell'ambito delle attività volte a verificare la tenuta del valore degli avviamenti delle diverse CGU e pertanto di rinvia alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del bilancio consolidato.

L'impairment delle CGU e degli avviamenti

La stima del valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Units (CGU).

In particolare, l'allocazione degli avviamenti, alla data dell'aggregazione aziendale, si informa ai benefici prodotti dalle sinergie attese dall'aggregazione.

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le CGU che, nel corso del tempo, beneficiano delle sinergie delle aggregazioni realizzate e che in varia misura hanno accolto i valori degli avviamenti, sono le seguenti:

- Banca dei Territori;
- Corporate e Investment Banking;
- Public Finance;
- Eurizon Capital;
- Banca Fideuram;
- Banche Estere.

Più in particolare, l'avviamento iscritto nel bilancio di Intesa Sanpaolo è attribuito in parte dalla CGU Banca dei Territori ed in parte alla CGU Corporate & Investment Banking.

Poiché l'identificazione delle CGU richiede di analizzare le caratteristiche gestionali e le modalità di reporting utilizzate dal management e poiché la logica di assunzione delle decisioni strategiche da parte del management della Capogruppo è quella del Gruppo nel suo complesso e non già della sola Capogruppo come entità singola, le CGU sono state individuate con riferimento al bilancio consolidato.

Pertanto, come già segnalato, per l'illustrazione dei test di impairment su tale voce si rinvia alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del bilancio consolidato.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(milioni di euro)

Contropartita del Conto economico	31.12.2008		31.12.2007	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,80%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,90%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	399	-	253	-
Accantonamenti per oneri futuri	316	-	374	-
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	49	-	43	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	217	-	255	-
Altre	1.794	297	189	-
B. Differenze temporanee tassabili				
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	58	7	44	-
Plusvalenze rateizzate	375	1	11	-
Differenze tra valore contabile e fiscale ex art. 128 TUIR	-	-	-	-
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	44	70	396	-
Altre	389	-	4	-
TOTALE	1.909	219	659	-
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,80%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,90%)
Cash flow hedge	125	22	-	-
Rilevazione di utili/perdite attuariali	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	31	3	3	-
TOTALE	156	25	3	-
Totale attività per imposte anticipate	2.065	244	662	-

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(milioni di euro)

Contropartita del Conto economico	31.12.2008		31.12.2007	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,80%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,90%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	42	-	-	8
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	738	108	1.084	219
Altre	32	10	63	2
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	38	1
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni	-	-	4	5
Altre	-	-	212	6
TOTALE	812	118	893	217
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,80%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,90%)
Cash flow hedge	-	-	43	8
Riserve L. 169/83	4	-	4	-
Riserve L. 213/98	8	-	8	-
Attività disponibili per la vendita	6	-	12	26
TOTALE	18	-	67	34
Totale passività per imposte differite	830	118	960	251

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	659	905
2. Aumenti	3.244	1.647
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.513	552
a) relative a precedenti esercizi	-	44
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.513	508
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	731	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	1.095
3. Diminuzioni	-1.775	-1.893
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-458	-500
a) rigiri	-458	-500
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-275
3.3 Altre diminuzioni	-1.282	-773
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-35	-345
4. Importo finale	2.128	659

Nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio - altre" sono ricompresi 2.025 milioni di imposte anticipate rilevate in conseguenza dell'affrancamento fiscale dell'avviamento, iscritto a seguito principalmente della fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo Imi, come consentito dall'art. 15, comma 10 del D.L. n. 185/2008, convertito nella Legge n. 2/2009. Maggiori dettagli sono riportati nella sezione 14 della nota integrativa consolidata – Parte B – Attivo.

Nella voce "Altri aumenti" è riportato lo storno della compensazione con le passività fiscali differite, effettuata al 31 dicembre 2007, pari a 725 milioni.

La voce "Altre diminuzioni" al 31 dicembre 2008 si riferisce per 1.085 milioni alla compensazione con le passività fiscali differite dell'esercizio.

La voce "Operazioni di aggregazione aziendale" al 31 dicembre 2008 si riferisce alle attività per imposte anticipate conferite alle controllate integrali Banco di Napoli e Cassa di Risparmio del Veneto nell'ambito dell'operazione di riordino territoriale.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	1.110	158
2. Aumenti	1.117	2.533
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	381	76
a) relative a precedenti esercizi	-	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	381	69
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	736	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	2.457
3. Diminuzioni	-1.297	-1.581
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-196	-198
a) rigiri	-196	-198
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-630
3.3 Altre diminuzioni	-1.101	-753
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	930	1.110

Nella voce "Altri aumenti" è riportato lo storno della compensazione con le attività fiscali differite, effettuata al 31 dicembre 2007, pari a 725 milioni.

La voce "Altre diminuzioni" al 31 dicembre 2008 si riferisce per 1.085 milioni alla compensazione con le attività fiscali differite dell'esercizio.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	3	5
2. Aumenti	181	22
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	181	8
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	181	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	14
3. Diminuzioni	-3	-24
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-3	-5
a) rigiri	-3	-5
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-5
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-14
4. Importo finale	181	3

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	101	88
2. Aumenti	-	2.144
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	22
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	22
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	2.122
3. Diminuzioni	-83	-2.131
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-83	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-83	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-21
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-2.110
4. Importo finale	18	101

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni	55	460
A.2 Attività materiali	1	566
A.3 Attività immateriali	-	35
A.4 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	56	1.061
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	69	76
B.6 Crediti verso clientela	224	2.580
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	5
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	4	36
Totale B	297	2.698
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	1.405
D.2 Debiti verso clientela	283	755
D.3 Titoli in circolazione	8	33
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	6	49
D.7 Altre passività	-	16
Totale D	297	2.258

Le partecipazioni si riferiscono alla quota detenuta in Si Holding SpA per 55 milioni.

I gruppi di attività e passività associate si riferiscono ai punti operativi per i quali è prevista la cessione nel corso del 2009, in ottemperanza al provvedimento dell'Antitrust conseguente all'acquisizione di Cassa di Risparmio di Firenze.

14.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle indicate nella tabella precedente.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono ricomprese società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

(milioni di euro)

Voci	TOTALE
Addebiti diversi in corso di esecuzione	1.226
Debitori diversi per operazioni in titoli	115
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	2
Partite viaggianti	1.137
Assegni e altri valori in cassa	14
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	83
Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	116
Partite varie	3.889
TOTALE 31.12.2008	6.582
TOTALE 31.12.2007	6.521

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti verso banche centrali	9.247	12.709
2. Debiti verso banche	78.442	73.299
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.335	8.469
2.2 Depositi vincolati	61.557	46.119
2.3 Finanziamenti	4.600	15.802
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	4.600	15.802
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	3.950	2.867
2.5.1 Pronti contro termine passivi	3.950	2.867
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	42
TOTALE	87.689	86.008
Fair value	87.489	85.938

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili. Le operazioni Pronti contro termine passive a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio sono dettagliate nella Parte E - Sezione C.2.

I debiti verso Banche Centrali includono passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio per 854 milioni di cui 478 milioni a fronte di titoli dell'attivo in portafoglio.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. Alla data di riferimento Intesa Sanpaolo non ha debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento Intesa Sanpaolo ha in essere debiti strutturati per 40 milioni.

1.4 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti oggetto di copertura specifica

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	3.731	5.674
a) Rischio di tasso di interesse	3.263	5.200
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	468	474
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	96	231
a) Rischio di tasso di interesse	96	231
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	3.827	5.905

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Intesa Sanpaolo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

	(milioni di euro)	
Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	95.423	91.899
2. Depositi vincolati	21.895	21.642
3. Fondi di terzi in amministrazione	14	45
4. Finanziamenti	4.965	9.988
4.1 Locazione finanziaria	9	15
4.2 Altri	4.956	9.973
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	6.775	7.306
6.1 Pronti contro termine passivi	4.202	3.632
6.2 Altre	2.573	3.674
7. Altri debiti	1.279	1.597
TOTALE	130.351	132.477
Fair value	130.351	132.477

Le operazioni Pronti contro termine passive a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio sono dettagliate nella Parte E - Sezione C.2

Tra le passività a fronte di attività cedute e non cancellate – altre – si evidenzia l'esposizione a fronte della cessione di finanziamenti effettuata con l'operazione di cartolarizzazione Sec 3. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Sezione C della Nota Integrativa individuale e consolidata.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

L’elenco complessivo dei debiti subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. Nella voce “Debiti verso clientela” sono inclusi debiti subordinati per 1.614 milioni.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento Intesa Sanpaolo non ha in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti oggetto di copertura specifica

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	1.614	1.573
a) Rischio di tasso di interesse	1.614	1.573
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	45
a) Rischio di tasso di interesse	-	45
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	1.614	1.618

2.5 Debiti per locazione finanziaria

2.5.1 Debiti per locazione finanziaria: suddivisione per intervalli temporali

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Debiti per locazione finanziaria:		
a) scadenza entro 1 anno	2	6
b) scadenza da 2 a 5 anni	2	3
c) scadenza oltre 5 anni	5	6
TOTALE	9	15

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(milioni di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	62.825	60.717	27.138	26.904
1. obbligazioni	62.825	60.717	27.138	26.904
1.1 strutturate	12.700	12.291	9.850	9.844
1.2 altre	50.125	48.426	17.288	17.060
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	67.672	65.817	70.580	70.210
1. obbligazioni	42.349	40.494	63.158	62.788
1.1 strutturate	2.567	2.438	2.903	2.903
1.2 altre	39.782	38.056	60.255	59.885
2. altri titoli	25.323	25.323	7.422	7.422
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	25.323	25.323	7.422	7.422
Totale valore di bilancio	130.497	126.534	97.718	97.114

I titoli quotati sono rappresentati da emissioni trattate in mercati regolamentati.
L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'elenco complessivo dei titoli subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. La voce "Titoli in circolazione" comprende titoli subordinati per 17.496 milioni.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	57.102	53.565
a) Rischio di tasso di interesse	53.844	49.529
b) Rischio di cambio	-	159
c) Più rischi	3.258	3.877
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	104	204
a) Rischio di tasso di interesse	104	204
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	57.206	53.769

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	Valore nominale	Fair value		Fair value (*)	Valore nominale	Fair value		Fair value (*)
		quotati	non quotati			quotati	non quotati	
A. PASSIVITA' PER CASSA								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	5	6	-	-	52	34	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
Totale A	5	6	-	-	52	34	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI								
1. Derivati finanziari	X	-	12.679	X	X	1	9.018	X
1.1 Di negoziazione	X	-	11.834	X	X	1	8.665	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	59	X	X	-	50	X
1.3 Altri	X	-	786	X	X	-	303	X
2. Derivati creditizi	X	-	3.228	X	X	-	1.034	X
2.1 Di negoziazione	X	-	3.228	X	X	-	1.034	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
Totale B	X	-	15.907	X	X	1	10.052	X
TOTALE (A+B)	5	6	15.907	-	52	35	10.052	-

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce "A.2 Debiti verso clientela" comprende scoperti tecnici.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Intesa Sanpaolo non ha in essere passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Intesa Sanpaolo non presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	1
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	1
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-	1
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	1
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	7.285	5.168	211	-	15	12.679	9.018
con scambio di capitale	10	5.110	-	-	-	5.120	2.165
- <i>opzioni emesse</i>	7	185	-	-	-	192	127
- <i>altri derivati</i>	3	4.925	-	-	-	4.928	2.038
senza scambio di capitale	7.275	58	211	-	15	7.559	6.853
- <i>opzioni emesse</i>	837	44	211	-	-	1.092	1.659
- <i>altri derivati</i>	6.438	14	-	-	15	6.467	5.194
2) Derivati creditizi:	-	-	-	3.228	-	3.228	1.034
con scambio di capitale	-	-	-	2.846	-	2.846	926
senza scambio di capitale	-	-	-	382	-	382	108
Totale B	7.285	5.168	211	3.228	15	15.907	10.052
TOTALE (A + B)	7.285	5.168	211	3.228	15	15.907	10.053

Tra i derivati quotati sono comprese solo le operazioni negoziate su mercati organizzati. In base alle istruzioni di Banca d'Italia, i margini di variazione presso organismi di compensazione dei futures sono inclusi nella voce "Debiti verso clientela".

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La voce "passività finanziarie per cassa di negoziazione" è composta esclusivamente da scoperti tecnici.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(milioni di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- <i>opzioni</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	1.933	603	-	-	-	2.536
con scambio di capitale	-	603	-	-	-	603
- <i>opzioni emesse</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altri derivati</i>	-	603	-	-	-	603
senza scambio di capitale	1.933	-	-	-	-	1.933
- <i>opzioni emesse</i>	1	-	-	-	-	1
- <i>altri derivati</i>	1.932	-	-	-	-	1.932
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.933	603	-	-	-	2.536
TOTALE (A+B) 31.12.2008	1.933	603	-	-	-	2.536
TOTALE (A+B) 31.12.2007	1.603	153	-	-	-	1.756

Nella tabella sono indicati i valori negativi dei derivati di copertura.

Le rispettive attività/passività coperte sono indicate nelle specifiche tabelle che illustrano le singole voci.

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	541	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	-	-	-	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	91	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale attività	541	-	-	-	-	91	-	-
1. Passività finanziarie	793	-	-	-	603	-	5	X
2. Portafoglio	X	X	-	X	X	48	X	455
Totale passività	793	-	-	-	603	48	5	455
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella è indicato il fair value negativo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value delle passività emesse; risultano altresì presenti coperture specifiche di fair value di crediti. Le coperture dei flussi finanziari si riferiscono prevalentemente a titoli a tasso variabile utilizzati per finanziare impieghi a tasso fisso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70
7.1. Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	1.058	34
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
TOTALE	1.058	34

7.2. Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti	-	-
2. Portafoglio	32.852	1.185
TOTALE	32.852	1.185

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse. La Banca, avvalendosi delle facoltà emerse in sede di definizione del carve-out dello IAS 39, ha adottato il suddetto macrohedging per la copertura delle poste a vista (core deposits).

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto attiene alle passività associate a gruppi di attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

(milioni di euro)

Voci	TOTALE
Debiti verso fornitori	883
Somme a disposizione di terzi	2.887
Partite viaggianti	922
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	12
Partite in corso di lavorazione	2.357
Somme da erogare al personale	903
Debiti verso enti previdenziali	129
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	262
Debiti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	194
Debiti verso l'erario	429
Partite varie	958
TOTALE 31.12.2008	9.936
TOTALE 31.12.2007	10.701

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	1.016	888
B. Aumenti	81	417
B.1 Accantonamento dell'esercizio	42	-125
B.2 Altre variazioni in aumento	39	542
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	519
C. Diminuzioni	-236	-289
C.1 Liquidazioni effettuate	-105	-178
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-131	-111
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-71	-
D. Rimanenze finali	861	1.016

La sottovoce C.1. si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2008.

Per maggiori informazioni sulle risultanze dei conteggi attuariali si rimanda alla successiva Sezione 12.3 – Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

Gli importi relativi alle “operazioni di aggregazione aziendale” dell’esercizio 2008 si riferiscono ad operazioni societarie di diversa natura che hanno interessato entità controllate integralmente.

11.2 Altre informazioni

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati è pari a dicembre 2008 a 848 milioni, mentre a fine 2007 ammontava a 1.018 milioni.

Gli utili attuariali non riconosciuti nel conto economico, in applicazione del metodo del “corridoio”, sono pari a 13 milioni.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Voci/Valori		
1. Fondi di quiescenza aziendali	296	282
2. Altri fondi rischi ed oneri	2.095	2.590
2.1 controversie legali	722	787
2.2 oneri per il personale	708	1.017
2.3 altri	665	786
TOTALE	2.391	2.872

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	282	2.590	2.872
B. Aumenti	62	1.173	1.235
B.1 Accantonamento dell'esercizio	53	254	307
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	9	59	68
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	36	36
B.4 Altre variazioni in aumento	-	824	824
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C. Diminuzioni	-48	-1.668	-1.716
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-11	-813	-824
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-37	-855	-892
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
D. Rimanenze finali	296	2.095	2.391

Le altre variazioni in aumento degli "Altri fondi" includono gli stanziamenti relativi agli oneri per uscite incentivate.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita -

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita, nei quali Intesa Sanpaolo S.p.a. risulta coobbligata, si possono distinguere in:

- fondi interni di previdenza complementare;
- fondi esterni di previdenza complementare.

I fondi interni includono

- Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo: il fondo è costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. ed opera unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000. L'entità della rendita è determinata, in base ai criteri di corrispettività e in conformità al principio della capitalizzazione, dalla conversione del montante maturato sulla posizione individuale all'atto del pensionamento;
- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo": il fondo riguarda tutti i dipendenti del Mediocredito Lombardo S.p.A. in servizio al 1° gennaio 1967 o assunti sino alla data del 28 aprile 1993. A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti del Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo. La pensione integrativa è determinata come differenza tra l'80% dell'ultima retribuzione teorica pensionabile, opportunamente rettificata per tener conto della maturazione o meno dei 35 anni di servizio presso la società, e l'ammontare della pensione di legge maturata; in ogni caso la pensione integrativa non può risultare superiore ad un importo determinato annualmente. Nel corso del 2006, è stato sottoscritto un accordo sindacale che ha stabilito la trasformazione del regime di prestazioni per gli iscritti in servizio del Fondo da "prestazioni definite" a "contribuzione definita". Per il personale in servizio e i cosiddetti "differiti" (cessati dal servizio ma con diritto a prestazioni integrative future) si è provveduto ad identificare uno zainetto che è stato, secondo le opzioni esercitate dagli interessati, trasferito a forme di

previdenza complementare oppure riscattato. Dopo tale operazione, la sezione degli attivi risulta estinta. L'accordo sindacale ha peraltro previsto un processo – ancora da attivare – destinato a proporre ai pensionati, in via del tutto eccezionale, importi una tantum propedeutici alla liquidazione della loro posizione previdenziale;

- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana": il fondo riguarda gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino a una certa data ed in forza di delibera istitutiva del Consiglio di amministrazione del 30 ottobre 1963, a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana. Il beneficio è determinato in base ad un coefficiente derivante da due parametri, l'età anagrafica e la permanenza in anni nel ruolo specifico. La misura dell'integrazione è data dalla differenza tra il trattamento pensionistico complessivamente garantito (ottenuto moltiplicando il coefficiente all'emolumento annuo lordo al momento della cessazione dal servizio con esclusione di quanto corrisposto in misura variabile) e la pensione annua lorda, maturata in base all'Assicurazione generale obbligatoria (AGO), e quella erogata dal Fondo di Previdenza Integrativo Aziendale. Nel corso del 2006, in seguito all'avvio della fase di liquidazione del Fondo pensione per il personale della Banca Commerciale Italiana, la banca si è accollata nei confronti dei beneficiari del fondo in esame che ne abbiano fatto richiesta l'onere corrispondente alla differenza tra il valore della prestazione a carico dell'AGO e il maggior valore derivante dall'impegno contrattuale assunto;
- Tre piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra, relativi alle filiali ex Cariplo, ex Banca Commerciale Italiana ed ex Banco Ambrosiano Veneto: i fondi pensione privati sono stati costituiti dai datori di lavoro britannici per integrare il livello della pensione statale, storicamente molto bassa. Le filiali londinesi di Banca Commerciale Italiana, Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto costituirono fondi a benefici definiti per i propri dipendenti al momento della loro apertura, sotto forma di Trusts retti dalla legislazione inglese e amministrati da un Board di Trustees, nominati in parte dal datore di lavoro ed in parte dagli iscritti. Tali fondi sono operativi per i dipendenti assunti sino alla fine del 1999 per Banco Ambrosiano Veneto e Cariplo e fino alla fine del 2000 per Banca Commerciale Italiana. In linea generale tutti i fondi garantiscono una pensione pagabile al compimento del 65° anno di età e il beneficio è determinato, con regole distinte per i diversi fondi, sulla base dello stipendio lordo annuale percepito durante l'ultimo anno di servizio;
- Piano a benefici definiti in essere presso la filiale di New York: il fondo fu creato nel 1977 dalla filiale della Banca Commerciale Italiana e garantisce un trattamento pensionistico a tutti i dipendenti residenti negli Stati Uniti che abbiano avuto almeno 5 anni di servizio presso la Banca. Il beneficio si intende maturato anche se il rapporto di lavoro cessa anticipatamente. Il beneficio è calcolato sulla base della media della retribuzione di lavoro più elevata ricevuta in tre anni consecutivi durante gli ultimi 10 anni di lavoro prima della cessazione dal servizio, oppure, se il rapporto di lavoro cessa prima, sulla base della media della retribuzione degli ultimi tre anni di lavoro.

I fondi esterni includono:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. Intesa Sanpaolo S.p.a. è solidalmente responsabile degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi;
- il fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A, ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma. Intesa Sanpaolo S.p.a. è solidalmente responsabile degli impegni del fondo nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli; del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di SANPAOLO IMI; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del Personale dipendente ed in quiescenza proveniente dall'ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel Fondo in argomento il 30/6/2006; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo interno ex Carive, confluito nel Fondo in argomento all'1/1/2008;
- il fondo pensione per il Personale ex Crediop assunto sino al 30 settembre 1989, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale. Intesa Sanpaolo S.p.a. è solidalmente

- responsabile degli impegni del fondo nei confronti del proprio personale, in servizio ed in quiescenza, proveniente dall'ex Crediop;
- il fondo pensioni per il personale Cariplo, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale, il cui scopo è quello di garantire un trattamento pensionistico integrativo degli assegni dell'AGO ai pensionati Cariplo già tali al 30 giugno 1998. Intesa Sanpaolo S.p.A. è solidalmente responsabile degli impegni del Fondo – Sezione I.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(in milioni di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2008			31.12.2007		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Esistenze iniziali	1.018	312	2.542	915	191	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	2	18	8	4	21
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-	-	-
Oneri finanziari	44	7	122	48	15	116
Perdite attuariali rilevate	-	-	5	-	6	-
Perdite attuariali non rilevate	7	8	11	-27	-	-
Differenze positive di cambio	-	1	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	519	139	1.769
Contributi dei partecipanti al piano	-	4	-	-	-	11
Utili attuariali rilevati	-	-5	-6	-	-	-4
Utili attuariali non rilevati	-	-14	-15	-21	-25	-82
Differenze negative di cambio	-	-17	-	-	-9	-
Indennità pagate	-105	-13	-185	-178	-17	-239
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-71	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-145	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	20	-	93	16	8	950
Altre variazioni in diminuzione	-65	-	-	-262	-	-
Esistenze finali	848	140	2.585	1.018	312	2.542
Totale utili attuariali non rilevati	-	-14	-15	-21	-25	-82
Totale perdite attuariali non rilevate	7	8	11	-	-	-

Passività del piano pensionistico dbo	31.12.2008			31.12.2007		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Piani non finanziati	848	50	-	1.018	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	-	90	2.585	-	312	2.542

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti, escluso il TFR, risulta così suddiviso:

Piani interni

- 30 milioni riferiti al Fondo oneri integrativi previdenziali per il Personale Esattoriale già dipendente Cariplo, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 36 milioni riferiti al Fondo trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 14 milioni riferiti al Fondo integrativo pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 47 milioni riferiti ai piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 13 milioni riferiti ai piani a benefici definiti in essere presso la filiale di New York, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Piani esterni

- 1.045 milioni riferiti alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (di cui 975 milioni di competenza di Intesa Sanpaolo S.p.A.);
- 645 milioni riferiti al Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli (di cui 452 milioni di competenza di Intesa Sanpaolo S.p.A.);
- 33 milioni riferiti al Fondo pensioni per il Personale ex Crediop assunto fino al 30/9/1989; interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 862 milioni riferiti al Fondo pensioni per il Personale Cariplo, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(in milioni di euro)

Attività a servizio del piano	31.12.2008		31.12.2007	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Esistenze iniziali	240	2.524	73	-
Rendimento atteso	6	122	12	113
Perdite attuariali rilevate	-	-20	-1	-
Perdite attuariali non rilevate	-15	-151	-2	-24
Differenze positive di cambio	1	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	170	1.620
Contributi versati dal datore di lavoro	3	-	6	11
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	7
Differenze negative di cambio	-15	-	-7	-
Diminuzioni- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
Indennità pagate	-4	-185	-12	-239
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-135	-	-	-
Altre variazioni	-	121	1	1.036
Esistenze finali	81	2.411	240	2.524
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	7
Totale perdite attuariali non rilevate	-15	-151	-2	-24

Le esistenze finali dei piani interni sono così ripartite:

- 30 milioni relativi al Fondo oneri integrativi previdenziali per il Personale Esattoriale già dipendente Cariplo;
- 37 milioni relativi ai piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra;
- 14 milioni relativi ai piani a benefici definiti in essere presso la filiale di New York.

Le esistenze finali dei piani esterni sono così ripartite:

- 880 milioni relativi alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 598 milioni relativi al Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli;
- 32 milioni relativi al Fondo pensioni per il Personale ex Crediop assunto fino al 30/9/1989;
- 901 milioni relativi al Fondo pensioni per il Personale Cariplo.

(in milioni di euro)

	31.12.2008				31.12.2007			
	Piani interni	%	Piani esterni	%	Piani interni	%	Piani esterni	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	24	29,6	227	9,4	43	17,9	412	16,3
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	26	32,1	1.411	58,5	167	69,5	1.269	50,3
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	2	2,5	481	20,0	3	1,3	481	19,1
Gestioni assicurative	15	18,5	89	3,7	12	5,0	135	5,3
Altre attività	14	17,3	203	8,4	15	6,3	227	9,0
Totale	81	100,0	2.411	100,0	240	100,0	2.524	100,0

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(in milioni di euro)

	31.12.2008			31.12.2007		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	848	140	2.585	1.018	312	2.542
2. Fair value del piano	-	81	2.411	-	240	2.524
A. Stato del fondo	-848	-59	-174	-1.018	-72	-18
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	20	32	104	21	18	89
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-7	-25	-186	-	-2	-24
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	100	-	-	9
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-	-	-
B. Totale	13	7	18	21	16	74
Attività iscritte	-	29	-	-	167	-
Passività iscritte	861	95	193	1.039	255	182

Con riferimento al TFR le "Passività iscritte" non includono le quote inerenti i dipendenti delle filiali oggetto di cessione a seguito del provvedimento antitrust, riclassificate a voce specifica in applicazione dell'IFRS 5.

Per quanto concerne i fondi interni, sia le attività sia le passività sono iscritte nel bilancio della Banca che ha stipulato gli accordi che regolano i Fondi in argomento, ad eccezione degli utili/perdite attuariali che sono ripartiti tra le Banche coobbligate. Le quote di passività iscritte presso Intesa Sanpaolo S.p.A. sono pari a:

- 29 milioni per il Fondo oneri integrativi previdenziali per il Personale Esattoriale già dipendente Cariplo;
- 37 milioni per il Fondo trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana;
- 16 milioni per il Fondo integrativo pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo;
- 11 milioni per i piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra;
- 1 milione per i piani a benefici definiti in essere presso la filiale di New York.

Per quanto concerne i fondi esterni, la quota di passività iscritta presso Intesa Sanpaolo è pari a :

- 144 milioni relativi alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 22 milioni relativi al Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli;

– 2 milioni relativi al Fondo pensioni per il Personale ex Crediop assunto fino al 30/9/1989.
 Per il Fondo pensioni Personale Cariplo, non è iscritta alcuna passività in quanto le attività al servizio del piano sono superiori all’obbligazione nei confronti degli iscritti.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31.12.2008				31.12.2007			
	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi (a)	Tasso annuo di inflazione	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi	Tasso annuo di inflazione
TFR	4,4%	X	3,0%	2,0%	4,7%	X	3,5%	2,0%
PIANI INTERNI	5,1%	5,5%	3,4%	2,2%	5,0%	5,4%	3,8%	2,2%
PIANI ESTERNI	4,8%	4,9%	1,5%	2,0%	4,9%	4,2%	4,0%	2,0%

(a) Al netto degli sviluppi di carriera

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(in milioni di euro)

	31.12.2008	31.12.2007
2. Altri fondi		
2.1 controversie legali	722	787
2.2 oneri per il personale	708	1.031
<i>oneri per iniziative di incentivazione all'esodo</i>	537	851
<i>premi per anzianità ai dipendenti</i>	112	117
<i>altri oneri diversi del personale</i>	59	63
2.3 altri rischi e oneri	665	772
<i>reclami della clientela su collocamento Cirio, Argentina e Parmalat</i>	30	30
<i>altri</i>	635	742
TOTALE	2.095	2.590

Gli “altri fondi” sono distinti in:

- controversie legali: il fondo è costituito essenzialmente per fronteggiare le previsioni di esborso sulle cause passive e sulle revocatorie fallimentari;
- oneri per il personale: il fondo include gli oneri per premi di anzianità ai dipendenti, determinati in base a valutazioni attuariali, gli oneri per l’incentivazione all’esodo volontario e altri oneri;
- altre fattispecie: si riferiscono a stanziamenti destinati a fronteggiare il contenzioso fiscale, le malversazioni, i contenziosi in essere presso la società Equitalia Polis S.p.A. – ex Gest Line - già controllata integrale che svolge servizi esattoriali, la cui quota di partecipazione è stata ceduta nella misura del 85% a Equitalia S.p.A – ex Riscossioni S.p.a, le operazioni a premio, gli oneri connessi all’attivazione dei tavoli di conciliazione relativi ai bonds Parmalat ed altri oneri riferiti a contenziosi diversi.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	6.647	6.647
2. Sovrapprezzi di emissione	33.271	33.457
3. Riserve	4.083	3.101
4. (Azioni proprie)	-	-2.160
5. Riserve da valutazione	649	1.586
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.069	5.811
TOTALE	45.719	48.442

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.4.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	11.849.332.367	932.490.561
- interamente liberate	11.849.332.367	932.490.561
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-398.904.617	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	11.450.427.750	932.490.561
B. Aumenti	398.904.617	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	398.904.617	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	11.849.332.367	932.490.561
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	11.849.332.367	932.490.561
- interamente liberate	11.849.332.367	932.490.561
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2008, il capitale sociale della Banca è pari a 6.647 milioni, suddiviso in n. 11.849.332.367 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili, del valore nominale di 0,52 euro ciascuna. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nell'Assemblea.

Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore, attribuiscono il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

Alle azioni di risparmio compete un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio n.c. un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. Inoltre gli utili che residuano dopo l'assegnazione del dividendo alle azioni di risparmio, e dei quali l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio n.c. spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

Nel contesto delle scritture effettuate in base all'IFRS 3 in relazione all'operazione di aggregazione tra Banca Intesa e SANPAOLO IMI, si è generata una riserva di 31.093 milioni, pari alla differenza tra il costo di acquisizione del Gruppo Sanpaolo IMI ed il valore nominale delle azioni emesse al servizio

dell'operazione di scambio.

Nel bilancio 2007 essa è stata classificata tra i sovrapprezzi di emissione, in base a pareri espressi da qualificati giuristi.

Si procederà a riclassificare diversamente questa riserva qualora disposizioni di Legge o delle Autorità di Vigilanza dovessero indicare una diversa soluzione.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 4.083 milioni ed includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, le riserve da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218 e L. 30/7/1990, art. 7, n. 218) e le altre riserve.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

Le riserve da concentrazione ex L. 30 luglio 1990 n. 218 sono state costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione effettuate ai sensi della citata legge.

Le altre riserve comprendono le riserve di pertinenza delle filiali estere ed altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative.

Le riserve da valutazione ammontano a 649 milioni ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

	Importo al 31.12.2008	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta (a)	Possibilità di utilizzo (b)	(milioni di euro)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto							
– Capitale sociale	6.647	4.281	1.375	991	-		
– Sovraprezzi di emissione (c)	33.271	5.727	27.032	512	A, B, C		-3.195
– Riserva legale	1.329	85	1.244		A(1), B		
– Riserva straordinaria	1.900		1.900		A, B, C		-
– Riserva da concentrazione (L. 30/07/1990) n. 218, art. 7 c. 3)	232			232	A, B(2), C(3)		
– Riserva da concentrazione (L. 30/07/1990) n. 218, art. 7)	302			302	A, B(2), C(3)		
– Riserva di legge Filiali Estere	16	16			A, B, C		
– Riserva piani di stock option	13		13		A		
– Avanzo di fusione Banca Intesa France	7		7		A, B, C		
– Riserva cessione Casse del Centro	235	-	235		A, B, C		
– Riserva oper. Under common control	8		8		A, B, C		
– Riserva revisione aliquote fiscali FTA immobili	25		25		A, B		
– Altre Riserve	16		14	2	A, B, C		-
Riserve da valutazione:							
– Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)	3			3	A, B(2), C(3)		
– Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983)	143			143	A, B(2), C(3)		
– Riserva di rivalutazione (L. 29/12/1990, n. 408)	7			7	A, B(2), C(3)		
– Riserva di rivalutazione (L.30/12/1991, n. 413)	379			379	A, B(2), C(3)		
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	455			455	A, B(2), C(3)		
– Riserva da valutazione AFS	-30		-30		(4)		
– Riserva da valutazione CFH	-308		-308		(4)		
– Azioni proprie	-				-		
Totale Capitale e Riserve	44.650	10.109	31.515	3.026	-		
Quota non distribuibile (d)	32.582						

(a) La quota di riserve da considerarsi fiscalmente vincolate ai sensi dell'art. 109, c. 4 del TUIR così come modificato dal D.Lgs. 247/2005 è a pari a 326 milioni.

(b) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(c) In attesa di un intervento legislativo chiarificatore si considera non distribuibile la riserva in oggetto per l'ammontare di 31.093 milioni originati dalla fusione con Sanpaolo IMI.

(d) La quota non distribuibile è riferita, ai sensi dell'art. 16, c. 1 del D.Lgs. 87/92, ai costi di ricerca e sviluppo al 31.12.2008, pari complessivamente a 268 milioni, alle riserve di rivalutazione, alla riserva sovrapprezzo per 31.093 milioni (riserva da fusione) e alle riserve da valutazione, riducibili soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Agli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella si deve aggiungere l'utilizzo della riserva straordinaria avvenuto nell'esercizio 2006 (1.581 milioni) a seguito della copertura degli effetti conseguenti alla transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e (5 milioni) a fronte di un piano di assegnazione gratuita di azioni effettuata nel 2006 dalla ex Banca Intesa S.p.A.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

(milioni di euro)

Voci/Componenti	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-30	493
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-308	106
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	987	987
TOTALE	649	1.586

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

(milioni di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	493	-	-	-	106	-	-	987
B. Aumenti	163	-	-	-	198	-	-	-
B.1 incrementi di fair value	77	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	86	-	-	-	198	-	-	-
C. Diminuzioni	-686	-	-	-	-612	-	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-569	-	-	-	-612	-	-	-
C.2 altre variazioni	-117	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-30	-	-	-	-308	-	-	987

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1	-54	5	-15
2. Titoli di capitale	173	-128	537	-38
3. Quote di O.I.C.R.	4	-	6	-
4. Finanziamenti	11	-37	-	-2
TOTALE	189	-219	548	-55

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-10	499	6	-2
2. Variazioni positive	31	101	2	29
2.1 incrementi di fair value	3	63	-	11
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	5	2	-	-
- da deterioramento	3	1	-	-
- da realizzo	2	1	-	-
2.3 altre variazioni	23	36	2	18
3. Variazioni negative	-74	-555	-4	-53
3.1 riduzioni di fair value	-69	-456	-1	-43
3.2 rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo	-	-63	-3	-
3.3 altre variazioni	-5	-36	-	-10
4. Rimanenze finali	-53	45	4	-26

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

(milioni di euro)

Operazioni	31.12.2008	31.12.2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	46.048	41.428
a) Banche	24.506	23.724
b) Clientela	21.542	17.704
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	30.347	32.436
a) Banche	3.789	2.443
b) Clientela	26.558	29.993
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	32.520	35.532
a) Banche	6.928	4.551
- a utilizzo certo	4.216	1.694
- a utilizzo incerto	2.712	2.857
b) Clientela	25.592	30.981
- a utilizzo certo	240	462
- a utilizzo incerto	25.352	30.519
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	29.961	37.936
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4	2
6) Altri impegni	1.536	575
TOTALE	140.416	147.909

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.178	3.651
2. Attività finanziarie valutate al fair value	10	12
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.546	17
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	822	1.973
5. Crediti verso banche	2.944	2.520
6. Crediti verso clientela	190	200
7. Attività materiali	198	-
TOTALE	9.888	8.373

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati, in base alla natura del bene, nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli, macchine d'ufficio e software centralizzato e distribuito, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a 29 milioni mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2010 a tutto il 31 dicembre 2013 sono pari a 32 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti	1.720	457
1. regolati	1.720	457
2. non regolati	-	-
b) Vendite	2.115	253
1. regolate	2.115	253
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali		
a) individuali	157	391
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	57.273	71.804
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	184	225
2. altri titoli	57.089	71.579
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	587.775	553.178
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	57.517	46.323
2. altri titoli	530.258	506.855
c) titoli di terzi depositati presso terzi	607.859	546.621
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	33.232	27.858
4. Altre operazioni	81.554	110.006

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	(milioni di euro)	
	Titoli debito	Finanz.			2008	2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	488	-	-	-	488	1.136
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	130	31	-	-	161	94
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	96	-	-	-	96	96
4. Crediti verso banche	327	4.763	-	-	5.090	4.290
5. Crediti verso clientela	184	10.819	180	153	11.336	9.950
6. Attività finanziarie valutate al fair value	11	-	-	-	11	33
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	57
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	166	-	-	166	183
9. Altre attività	X	X	X	66	66	27
TOTALE	1.236	15.779	180	219	17.414	15.866

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.

Gli interessi attivi su attività deteriorate sono relativi agli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "Riprese di valore", maturati nell'esercizio, nonché agli interessi di mora incassati.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5, in quanto il saldo è incluso negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2008, a 1.526 milioni.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione inclusi nella presente voce sono di importo non significativo.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	(milioni di euro)	
				2008	2007
1. Debiti verso banche	3.861	X	53	3.914	4.113
2. Debiti verso clientela	2.873	X	1	2.874	2.773
3. Titoli in circolazione	X	4.958	-	4.958	4.010
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	4	-	4	40
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	171	-	-	171	123
7. Altre passività	X	X	1	1	1
8. Derivati di copertura	X	X	641	641	-
TOTALE	6.905	4.962	696	12.563	11.060

Nelle voci “1. Debiti verso banche” e “2. Debiti verso clientela” sono inclusi gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta anche se effettuate a fronte di titoli iscritti nell’attivo.

Gli interessi su passività finanziarie associate ad attività cedute e non cancellate si riferiscono all’operazione di cartolarizzazione Intesa Sec III.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	(milioni di euro)	
	2008	2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 copertura specifica del fair value di attività	261	337
A.2 copertura specifica del fair value di passività	3.688	1.367
A.3 copertura generica del rischio di tasso di interesse	1.411	1.137
A.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	15	293
A.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	5	22
A.6 copertura generica dei flussi finanziari	117	-
Totale A	5.497	3.156
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 copertura specifica del fair value di attività	-267	-330
B.2 copertura specifica del fair value di passività	-4.267	-1.422
B.3 copertura generica del rischio di tasso di interesse	-1.530	-1.066
B.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-9	-258
B.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-11	-23
B.6 copertura generica dei flussi finanziari	-54	-
Totale B	-6.138	-3.099
TOTALE (A - B)	-641	57

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 31 dicembre 2008, sono stati contabilizzati 2.458 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria contabilizzati a tutto il 31 dicembre 2008 sono di importo non significativo.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Al 31 dicembre 2008, gli interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione sono di importo non significativo.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(milioni di euro)	
	2008	2007
A) Garanzie rilasciate	227	218
B) Derivati su crediti	1	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.546	1.747
1. negoziazione di strumenti finanziari	6	10
2. negoziazione di valute	52	55
3. gestioni patrimoniali	112	32
3.1. individuali	4	32
3.2. collettive	108	-
4. custodia e amministrazione di titoli	81	68
5. banca depositaria	87	105
6. collocamento di titoli	633	787
7. raccolta ordini	83	91
8. attività di consulenza	2	8
9. distribuzione di servizi di terzi	490	591
9.1. gestioni patrimoniali	101	132
9.1.1. individuali	98	131
9.1.2. collettive	3	1
9.2. prodotti assicurativi	339	427
9.3. altri prodotti	50	32
D) Servizi di incasso e pagamento	186	292
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	7	1
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Altri servizi	1.160	1.242
TOTALE	3.127	3.500

Le commissioni su gestioni patrimoniali proprie derivano dall'incorporazione di Eurizon Investimenti Sgr perfezionata il 1° ottobre 2008, con effetti contabili e fiscali retroattivi dal 1° gennaio 2008 per l'attività propria svolta dalla società fino al 7 aprile, data in cui si è perfezionata la scissione a favore di Eurizon Capital Sgr S.p.A.

Le commissioni su servizi di incasso e pagamento al 31 dicembre 2007 comprendevano 50 milioni di commissioni per istruttoria fidi, classificate nel 2008 tra le commissioni su Altri servizi – finanziamenti a breve termine.

La sottovoce “H - Altri servizi” accoglie prevalentemente provvigioni su conti correnti attivi e passivi per 474 milioni, commissioni per servizio bancomat e carte di credito per 223 milioni, commissioni per operazioni a medio/lungo termine e di finanza strutturata per 133 milioni e commissioni su finanziamenti a breve termine per 180 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(milioni di euro)	
	2008	2007
A) Presso propri sportelli	1.122	1.410
1. gestioni patrimoniali	100	164
2. collocamento di titoli	633	787
3. servizi e prodotti di terzi	389	459
B) Offerta fuori sede	112	-
1. gestioni patrimoniali	112	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	1	-
1. gestioni patrimoniali	1	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	(milioni di euro)	
	2008	2007
A) Garanzie ricevute	41	61
B) Derivati su crediti	3	4
C) Servizi di gestione e intermediazione:	99	68
1. negoziazione di strumenti finanziari	9	18
2. negoziazione di valute	2	3
3. gestioni patrimoniali:	38	3
3.1 portafoglio proprio	38	2
3.2 portafoglio di terzi	-	1
4. custodia e amministrazione di titoli	50	44
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	72	82
E) Altri servizi	163	140
TOTALE	378	355

Le commissioni su gestioni patrimoniali proprie derivano dall'incorporazione di Eurizon Investimenti Sgr perfezionata il 1° ottobre 2008, con effetti contabili e fiscali retroattivi dal 1° gennaio 2008.

Nella sottovoce “E - Altri servizi” sono inclusi 74 milioni per servizio bancomat e carte di credito, 29 milioni per intermediazione su altre operazioni bancarie, 57 milioni relativi a servizi resi da banche residenti, di cui 38 milioni da Banca IMI su comparto Forex classificate nel 2007 per 9 milioni tra gli Altri oneri di gestione.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(milioni di euro)

	2008		2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	189	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	65	1	51	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	1.184	X	700	X
TOTALE	1.251	1	940	-

La sottovoce "D – Partecipazioni" comprende i dividendi distribuiti da:

- Banca Fideuram S.p.A. per 206 milioni;
- Banco di Napoli S.p.A. per 112 milioni;
- Eurizon Capital SGR S.p.A. per 99 milioni;
- Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. per 91 milioni;
- Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. per 80 milioni;
- Eurizon Vita S.p.A. per 74 milioni;
- Imi Investimenti S.p.A. per 60 milioni;
- Cassa di Risparmio di Venezia per 48 milioni;
- Mediofactoring S.p.A. per 38 milioni;
- Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per 34 milioni;
- Casse del Centro S.p.A. per 34 milioni;
- Intesa Distribution Services S.r.L. per 33 milioni;
- Setefi S.p.A. per 33 milioni;
- Banca Infrastrutture e Innovazione e Sviluppo S.p.A. per 29 milioni;
- Intesa Investimenti S.p.A. per 27 milioni;
- Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. per 25 milioni;
- Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. per 20 milioni;
- Altre partecipate per 141 milioni.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	154	312	-655	-150	-339
1.1 Titoli di debito	62	306	-441	-118	-191
1.2 Titoli di capitale	1	4	-1	-14	-10
1.3 Quote di O.I.C.R.	91	2	-213	-18	-138
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Operazioni su valute	X	X	X	X	67
4. Strumenti derivati	12.911	13.740	-15.075	-12.195	-609
4.1 Derivati finanziari:	10.693	12.921	-12.087	-11.743	-206
- su titoli di debito e tassi di interesse	10.001	12.320	-11.362	-11.227	-268
- su titoli di capitale e indici azionari	683	354	-711	-257	69
- su valute e oro	X	X	X	X	10
- altri	9	247	-14	-259	-17
4.2 Derivati su crediti	2.218	819	-2.988	-452	-403
TOTALE	13.065	14.052	-15.730	-12.345	-881

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(milioni di euro)

	2008	2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	5.055	447
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	663	44
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	75	381
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale A	5.793	872
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-2.226	-660
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-11	-117
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-3.649	-87
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-1
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale B	-5.886	-865
TOTALE (A - B)	-93	7

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di euro)

	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	1	-	1	2	-	2
2. Crediti verso clientela	21	-21	-	14	-97	-83
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	101	-3	98	302	-2	300
3.1 Titoli di debito	1	-3	-2	1	-2	-1
3.2 Titoli di capitale	97	-	97	299	-	299
3.3 Quote di O.I.C.R.	3	-	3	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	2	-	2
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	123	-24	99	318	-99	219
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-2	-2
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	14	-2	12	27	-25	2
Totale passività	14	-2	12	27	-27	-

Gli utili da cessione di titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita includono i risultati relativi alle vendite delle seguenti interessenze:

- Scotiabank Perù S.A.A., per 31 milioni;

- CIFA – Compagnia Italiana Forme Acciaio S.p.A., per 30 milioni;
- Speed S.p.A., per 19 milioni;
- Ansaldo STS S.p.A., per 4 milioni;
- altre minori, per 13 milioni.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusval.	Perdite da realizzo	(milioni di euro)	
					Risultato netto	
1. Attività finanziarie	4	-	-27	-	-23	
1.1 Titoli di debito	4	-	-27	-	-23	
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	
4. Strumenti derivati	44	-	-59	-	-15	
4.1 Derivati finanziari:	44	-	-59	-	-15	
- su titoli di debito e tassi di interesse	44	-	-59	-	-15	
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	
- su valute e oro	X	X	X	X	-	
- altri	-	-	-	-	-	
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	
TOTALE	48	-	-86	-	-38	

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(milioni di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2008	2007
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-11	-1	-	-	-	2	-10	28
B. Crediti verso clientela	-86	-1.425	-105	119	464	-	8	-1.025	-501
C. Totale	-86	-1.436	-106	119	464	-	10	-1.035	-473

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2008	2007
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-11	-	1	-10	-
B. Titoli di capitale	-	-314	-	-	-314	-25
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-325	-	1	-324	-25

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita ha comportato, nell'esercizio, rettifiche per perdite durevoli di valore riferite essenzialmente alle partecipate:

- London Stock Exchange Plc per 264 milioni;
- Banca Generali S.p.A. per 30 milioni;
- Cam Finanziaria S.p.A. per 7 milioni;
- Hopa S.p.A. per 6 milioni;
- Molmed – Molecular Medicine S.p.A. per 2 milioni;
- altre minori, per 5 milioni.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Si precisa che al 31 dicembre 2008 Intesa Sanpaolo non ha effettuato rettifiche di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2008	2007
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-47	-3	-	38	-	64	52	10
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-43
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-47	-3	-	38	-	64	52	-33

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(milioni di euro)	
	2008	2007
1) Personale dipendente	3.444	3.604
a) salari e stipendi	2.097	2.307
b) oneri sociali	546	607
c) indennità di fine rapporto	88	121
d) spese previdenziali	-	1
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	42	-125
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	53	29
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	53	29
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	135	100
- a contribuzione definita	134	100
- a prestazione definita	1	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-28	38
i) altri benefici a favore dei dipendenti	511	526
2) Altro personale	6	-
3) Amministratori	10	10
4) Spese sostenute per il personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	3.460	3.614

L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 36 milioni.

Come da istruzioni di Banca d'Italia, nelle spese per il personale, incluso il trattamento di fine rapporto, sono compresi anche i costi dei dipendenti della Banca distaccati presso alcune società del Gruppo e i relativi recuperi.

I costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali includono il rilascio dell'accantonamento stanziato nel 2007 per il piano di azionariato diffuso a favore dei dipendenti in quanto non realizzato.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2008	2007
Personale dipendente	42.391	47.914
a) dirigenti	606	736
b) totale quadri direttivi	16.882	19.027
di cui di 3° e 4° livello	5.938	6.862
c) restante personale dipendente	24.903	28.151
Altro personale	668	381
TOTALE	43.059	48.295

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

(milioni di euro)

	2008			2007		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-2	-18	-	-4	-21
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-44	-7	-122	-	-15	-116
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	6	122	-	12	113
Rimborso da terzi	-	-	-	-	-	-
Utile attuariale rilevato	-	5	-	-	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2008 ammonta a 511 milioni, di cui 386 milioni si riferiscono ad oneri relativi all'incentivazione all'esodo del personale, 41 milioni a contributi per la Cassa Assistenza, 40 milioni al contributo mensa, ivi compresi i ticket restaurant, 16 milioni a stanziamenti per premi di anzianità a favore dei dipendenti e 28 milioni ad altri oneri e benefici minori.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(milioni di euro)	
	2008	2007
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	687	604
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	88	84
Spese per servizi informatici	775	688
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	295	245
Spese di vigilanza	31	39
Spese per pulizia locali	33	34
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	35	64
Spese energetiche	89	77
Spese diverse immobiliari	-	-
Spese di gestione immobili	483	459
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	59	62
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	66	71
Spese per visure ed informazioni	27	36
Spese postali e telegrafiche	112	123
Spese locazioni diverse	18	19
Spese generali di funzionamento	282	311
Spese per consulenze professionali	208	200
Spese legali e giudiziarie	96	64
Premi di assicurazione banche e clientela	32	40
Spese legali e professionali	336	304
Spese pubblicitarie e promozionali	88	113
Servizi resi da terzi	92	95
Costi indiretti del personale	78	79
Rimborso costi a società del Gruppo	23	7
Altre spese	57	44
Imposte indirette e tasse	330	361
Recuperi imposte e tasse	-278	-313
Recuperi spese diverse	-10	-8
TOTALE	2.256	2.140

Si riporta di seguito il dettaglio degli oneri di integrazione suddiviso per tipologia di spesa.

9.6 Oneri di integrazione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	(milioni di euro)	
	2008	2007
Spese per il personale	386	433
- oneri per incentivazione all'esodo del personale	386	433
Altre spese amministrative	259	246
- spese per servizi informatici	180	123
- spese di gestione immobili	2	-
- spese legali e professionali	59	90
- spese pubblicitarie e promozionali	3	15
- costi indiretti del personale	3	-
- altre spese	12	18
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali	57	22
Altri proventi/oneri di gestione	-16	-
Effetto fiscale	-202	-220
TOTALE	484	481

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	(milioni di euro)		
	Accantonamenti	Utilizzi	2008
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	-271	35	-236
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	-33	23	-10
TOTALE	-304	58	-246

La voce "accantonamenti netti a fondo per rischi ed oneri", il cui saldo è pari a 246 milioni, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a :

- cause passive, incluse le revocatorie fallimentari ed altri contenziosi;
- garanzie prestate a fronte di cessione di partecipazioni e altre operazioni di credito.

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (4 milioni), nonché gli interessi passivi per il decorso del tempo (32 milioni).

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-252	-	-	-252
- <i>Ad uso funzionale</i>	-252	-	-	-252
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- <i>Ad uso funzionale</i>	-	-	-	-
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
TOTALE	-252	-	-	-252

Per quanto concerne le modalità di determinazione delle perdite durevoli di valore si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Politiche contabili.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-443	-109	-	-552
- <i>generate internamente dall'azienda</i>	-268	-	-	-268
- <i>altre</i>	-175	-109	-	-284
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
TOTALE	-443	-109	-	-552

Le rettifiche di valore per deterioramento sono relative alla svalutazione dell'attività immateriale "portafoglio asset management" iscritta nell'ambito del processo di allocazione del costo di acquisto di SANPAOLO IMI.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

(milioni di euro)

Tipologia di spesa/Valori	2008	2007
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	1	6
Furti e rapine	5	5
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	34	28
Altri oneri non ricorrenti	104	38
Altri oneri	28	32
Totale	172	109

Gli oneri non ricorrenti comprendono 84 milioni quale ammontare degli assegni circolari non riscossi il cui termine triennale di prescrizione è scaduto nel periodo dal 28 ottobre 2001 al 31 dicembre 2007 (essendo stati emessi nel periodo dal 28 ottobre 1998 al 31 dicembre 2004). L'ammontare complessivo di questi assegni deve essere trasferito, entro il mese di maggio 2009, ad un apposito Fondo istituito presso le Casse dello Stato.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2008	2007
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
Recupero costi di assicurazione	1	2
Recupero spese diverse	1	2
Rimborsi imposte ed interessi esercizi precedenti	5	4
Assegni prescritti	-	-
Recupero affitti passivi	25	25
Recupero per servizi resi a società del gruppo	797	651
Recuperi per servizi resi a terzi	53	76
Recupero imposte e tasse	-	-
Altri proventi	200	82
Totale	1.082	842

Gli altri proventi comprendono 126 milioni quale risarcimento danni riveniente dalla transazione IMI SIR.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

		(milioni di euro)	
Componenti reddituali/Valori	2008	2007	
A. Proventi	612	44	
1. Rivalutazioni	-	-	
2. Utili da cessione	612	44	
3. Riprese di valore	-	-	
4. Altre variazioni positive	-	-	
B. Oneri	-2.069	-271	
1. Svalutazioni	-	-270	
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-2.067	-	
3. Perdite da cessione	-2	-1	
4. Altre variazioni negative	-	-	
Risultato netto	-1.457	-227	

Gli "utili da cessione" sono riferiti essenzialmente alle vendite delle partecipate Agos per 412 milioni, Centrale dei Bilanci S.r.l. per 93 milioni, Banque Palatine per 33 milioni, Lima Sudameris Holding S.A. per 22 milioni, Pirelli RE Integrated Facility Mng Netherlands BV per 19 milioni, Inversiones Mobiliarias S.A. "IMSA" per 13 milioni, Equitalia Polis S.p.A. (ex GEST Line S.p.A.) per 7 milioni, Sanpaolo Imi Insurance Broker S.p.A. per 5 milioni, Società Gestione per il Realizzo in liquidazione S.p.A. per 3 milioni, Universo Servizi S.p.A. per 3 milioni, altre minori per 2 milioni.

Le "rettifiche di valore da deterioramento" sono riferite principalmente alle partecipate Banca Fideuram S.p.A. per 1.165 milioni, Pravex Bank Joint Stock Commercial Bank per 400 milioni, Eurizon Capital SGR S.p.A. per 211 milioni, Telco S.p.A. per 144 milioni, Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A. per 72 milioni, Allfunds per 40 milioni, Pirelli & C. S.p.A. per 20 milioni, NH Hoteles S.A. per 9 milioni, altre minori per 6 milioni.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Intesa Sanpaolo non presenta rettifiche di avviamenti iscritti tra le attività.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

		(milioni di euro)	
Componenti reddituali/Valori	2008	2007	
A. Immobili	275	7	
- Utili da cessione	279	7	
- Perdite da cessione	-4	-	
B. Altre attività	-	-	
- Utili da cessione	-	-	
- Perdite da cessione	-	-	
Risultato netto	275	7	

Gli utili netti si riferiscono al conferimento, a valori di mercato, di un portafoglio di immobili alla controllata Immit.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

		(milioni di euro)	
Componenti reddituali/Valori	2008	2007	
1. Imposte correnti (-)	-1.532	-862	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	67	7	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.055	-242	
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	86	731	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	676	-366	

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di euro)

	2008	2007
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-395	1.760
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	1.126	4.751
Utile imponibile teorico	731	6.511

(milioni di euro)

	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	229	31,4
Variazioni in aumento delle imposte	1.041	142,5
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	186	25,5
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	839	114,7
Altre	16	2,2
Variazioni in diminuzione delle imposte	-586	-80,3
Plusvalenze non tassate su partecipazioni	-179	-24,5
Quota esente dividendi	-326	-44,6
Proventi soggetti ad aliquota agevolata (12,5%)	-8	-1,1
Altre	-73	-10,0
Totale variazioni delle imposte	455	62,2
Onere fiscale effettivo di bilancio ante riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	684	93,6
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	345	87,4
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	339	-

		%
Imposta sostitutiva riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	1.003	137,2
Imposte anticipate su riallineamento avviamento	-2.025	-277,0
Onere fiscale effettivo di bilancio post riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	-338	-46,2
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-677	171,3
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	339	-

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2008	2007
Gruppo di attività/passività		
1. Proventi	87	499
2. Oneri	-45	-292
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	1.084	4.551
5 Imposte e tasse	-339	-329
Utile (Perdita)	787	4.429

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	(milioni di euro)	
	2008	2007
1. Fiscalità corrente (-)	-68	-339
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	10
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-271	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-339	-329

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

Utile per azione

Si rinvia all'esposizione presente nell'analogha sezione di Nota integrativa consolidata.

Parte D – Informativa di settore

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Per le informazioni di carattere qualitativo sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Nelle tabelle riportate in questa sezione l'informazione relativa al rischio paese non è stata evidenziata separatamente coerentemente alla scelta metodologica utilizzata da Intesa Sanpaolo per il calcolo della valutazione collettiva sui crediti in bonis basata su parametri che includono anche il fattore "rischio paese".

A.1.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(milioni di euro)						Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	8	-	2	-	22.653	22.664
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	7.360	7.360
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	2.097	2.097
4. Crediti verso banche	1	4	-	4	-	114.870	114.879
5. Crediti verso clientela	1.426	2.068	278	329	-	203.360	207.461
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	253	253
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	3	-	1	-	288	292
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	4.275	4.275
Totale 31.12.2008	1.428	2.083	278	336	-	355.156	359.281
Totale 31.12.2007	1.295	1.795	95	347	-	328.867	332.399

A.1.2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11	-	-	11	X	X	22.653	22.664
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	7.360	-	7.360	7.360
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	2.097	-	2.097	2.097
4. Crediti verso banche	23	-14	-	9	114.886	-16	114.870	114.879
5. Crediti verso clientela	8.689	-4.588	-	4.101	204.304	-944	203.360	207.461
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	253	253
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	5	-1	-	4	289	-1	288	292
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	4.275	4.275
Totale 31.12.2008	8.728	-4.603	-	4.125	328.936	-961	355.156	359.281
Totale 31.12.2007	7.841	-4.309	-	3.532	303.774	-983	328.867	332.399

A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	7	-6	-	1
b) Incagli	11	-7	-	4
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	5	-1	-	4
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	123.100	X	-16	123.084
Totale A	123.123	-14	-16	123.093
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	5	-	-	5
b) Altre	42.276	X	-13	42.263
Totale B	42.281	-	-13	42.268

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.4. Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	3	-	-	7	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4	13	-	5	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	4	13	-	5	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-2	-	-7	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-2	-	-7	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	7	11	-	5	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.5. Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	3	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3	7	-	1	-
B.1 rettifiche di valore	3	7	-	1	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	6	7	-	1	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.6. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	5.129	-3.703	-	1.426
b) Incagli	2.837	-766	-	2.071
c) Esposizioni ristrutturate	364	-86	-	278
d) Esposizioni scadute	364	-34	-	330
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	215.348	X	-945	214.403
Totale A	224.042	-4.589	-945	218.508
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	476	-74	-	402
b) Altre	106.874	X	-175	106.699
Totale B	107.350	-74	-175	107.101

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

I crediti ristrutturati comprendono 72 milioni di esposizioni a fronte delle quali sussistono cash collateral tra i depositi del passivo.

A.1.7. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	4.759	2.548	143	370	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.849	3.550	398	1.982	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	299	1.977	194	1.669	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.036	879	144	20	-
B.3 altre variazioni in aumento	514	694	60	293	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-1.479	-3.261	-177	-1.988	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-18	-299	-	-449	-
C.2 cancellazioni	-181	-62	-71	-5	-
C.3 incassi	-559	-1.216	-63	-482	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-13	-1.149	-27	-890	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-7	-	-89	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-708	-528	-16	-73	-
D. Esposizione lorda finale	5.129	2.837	364	364	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3	11	-	5	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	3.464	759	48	35	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.173	888	141	160	-
B.1 rettifiche di valore	574	741	75	130	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	366	110	62	7	-
B.3 altre variazioni in aumento	233	37	4	23	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-934	-881	-103	-161	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-156	-173	-4	-6	-
C.2 riprese di valore da incasso	-151	-75	-2	-13	-
C.3 cancellazioni	-181	-62	-71	-5	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-7	-418	-18	-102	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-8	-4	-26	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-439	-145	-4	-9	-
D. Rettifiche complessive finali	3.703	766	86	34	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	2	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Nelle "altre variazioni in aumento" sono ricompresi, prevalentemente, l'accertamento degli interessi di mora e gli incrementi dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

Nelle "altre variazioni in diminuzione" sono rappresentati i trasferimenti di fondi rettificativi a seguito di cessioni a terzi.

Gli importi relativi alle "operazioni di aggregazione aziendale" si riferiscono ad operazioni societarie di diversa natura che hanno interessato entità controllate integralmente.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Nelle tabelle che seguono sono riportate le ripartizioni delle esposizioni lorde per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni ed interni, incluse le esposizioni verso le società del Gruppo.

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella relativa alle esposizioni per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e, laddove presenti tre valutazioni, quella intermedia.

I rating dei crediti problematici sono ricompresi nella colonna delle valutazioni inferiori al B-.

(milioni di euro)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	133.858	23.269	8.983	1.573	293	4.115	169.510	341.601
B. Derivati	1.706	1.037	61	3	1	12	6.291	9.111
B.1. Derivati finanziari	312	707	61	3	1	10	5.444	6.538
B.2. Derivati creditizi	1.394	330	-	-	-	2	847	2.573
C. Garanzie rilasciate	28.336	2.749	2.817	713	12	295	41.478	76.400
D. Impegni a erogare fondi	3.775	3.373	4.371	865	1.288	448	49.738	63.858
Totale	167.675	30.428	16.232	3.154	1.594	4.870	267.017	490.970

Le esposizioni cartolarizzate ma non cancellate, pari a 2.442 milioni, risultano integralmente in capo a controparti "Senza rating".

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Ai fini della redazione della tabella della esposizioni per rating interni sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating.

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni per cassa	138.228	28.862	44.377	32.867	17.010	852	4.114	75.291	341.601
B. Derivati	1.480	649	272	532	230	16	12	5.920	9.111
B.1. Derivati finanziari	466	432	272	532	230	16	10	4.580	6.538
B.2. Derivati creditizi	1.014	217	-	-	-	-	2	1.340	2.573
C. Garanzie rilasciate	28.486	5.323	7.557	7.788	2.957	413	295	23.581	76.400
D. Impegni a erogare fondi	3.874	4.000	6.146	3.215	1.618	83	100	44.822	63.858
Totale	172.068	38.834	58.352	44.402	21.815	1.364	4.521	149.614	490.970

Le esposizioni cartolarizzate ma non cancellate, pari a 2.442 milioni, rientrano per 1 milione nella classe di rating “BBB+/BBB-”, per 4 milioni nella classe di rating “BB+/BB-”, per 1 milione nella classe “B+/B-”, per 17 milioni nelle esposizioni deteriorate; ai restanti 2.419 milioni non è stato attribuito un rating interno.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE		TOTALE
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	
	(milioni di euro)				
VALORE ESPOSIZIONE	22.201	331	82.757	11.769	117.058
GARANZIE REALI ⁽¹⁾					
Immobili	-	-	55.859	464	56.323
Titoli	22.017	-	7.859	1.586	31.462
Altri beni	-	-	693	1.291	1.984
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	30	11	41
Altri soggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	914	21	935
Altri enti pubblici	124	19	22	222	387
Banche	54	47	608	866	1.575
Altri soggetti	6	178	16.772	4.317	21.273
TOTALE GARANZIE ⁽¹⁾	22.201	244	82.757	8.778	113.980

(1) Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

A.3.2. Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE		TOTALE
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	
VALORE ESPOSIZIONE	26	14	12.671	4.307	17.018
GARANZIE REALI ⁽¹⁾					
Immobili	-	-	4.038	484	4.522
Titoli	-	-	267	471	738
Altri beni	6	3	271	120	400
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	214	-	214
Altri enti pubblici	4	-	-	3	7
Banche	13	1	411	83	508
Altri soggetti	3	-	7.470	1.015	8.488
TOTALE GARANZIE ⁽¹⁾	26	4	12.671	2.176	14.877

(1) Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

A.3.3. Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	2.110	795	199	82
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	2.110	795	194	50
GARANZIE REALI ⁽¹⁾								
Immobili	-	-	-	-	1.710	569	33	11
Titoli	-	-	-	-	30	64	41	14
Altri beni	-	-	-	-	5	1	3	1
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	1	1	2	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	364	160	115	24
TOTALE GARANZIE ⁽¹⁾	-	-	-	-	2.110	795	194	50
ECCEDEZZA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	-	-	-	-

(1) Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, importo garantito.

A.3.4. Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	95	72	24	24
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	95	72	22	9
GARANZIE REALI ⁽¹⁾								
Immobili	-	-	-	-	50	9	4	1
Titoli	-	-	-	-	8	1	3	-
Altri beni	-	-	-	-	2	-	3	-
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	1	-	-	6
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	34	62	13	1
TOTALE GARANZIE ⁽¹⁾	-	-	-	-	95	72	23	8
ECCEDENZA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	-	-	1	-1

(1) Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, importo garantito.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2008	TOTALE 31.12.2007
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni			
GOVERNI E														
BANCHE CENTRALI														
Esposizione lorda	-	-	-	-	6.465	6.465	-	-	-	-	2.100	2.100	8.565	6.054
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-19
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1
Esposizione netta	-	-	-	-	6.465	6.465	-	-	-	-	2.100	2.100	8.565	6.034
ALTRI ENTI PUBBLICI														
Esposizione lorda	1	6	-	-	1.776	1.783	-	-	-	776	776	2.559	4.020	
Rettifiche valore specifiche	-1	-2	-	-	-	-3	-	-	-	-	-	-	-3	-1
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-2	-2	-	-	-	-1	-1	-1	-3	-7
Esposizione netta	-	4	-	-	1.774	1.778	-	-	-	775	775	2.553	4.012	
SOCIETA' FINANZIARIE														
Esposizione lorda	351	24	-	4	54.019	54.398	1	3	-	-	23.290	23.294	77.692	69.722
Rettifiche valore specifiche	-327	-14	-	-1	-	-342	-	-	-	-	-	-	-342	-323
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-54	-54	-	-	-	-	-50	-50	-104	-77
Esposizione netta	24	10	-	3	53.965	54.002	1	3	-	-	23.240	23.244	77.246	69.322
IMPRESE DI ASSICURAZIONE														
Esposizione lorda	-	-	-	-	3.183	3.183	-	-	-	-	2.058	2.058	5.241	5.498
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-1	-1	-	-	-	-	-4	-4	-5	-4
Esposizione netta	-	-	-	-	3.182	3.182	-	-	-	-	2.054	2.054	5.236	5.494
IMPRESE NON FINANZIARIE														
Esposizione lorda	3.761	2.009	364	246	108.510	114.890	119	263	64	21	77.983	78.450	193.340	201.378
Rettifiche valore specifiche	-2.808	-601	-86	-23	-	-3.518	-35	-26	-13	-	-	-74	-3.592	-3.362
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-818	-818	-	-	-	-	-118	-118	-936	-989
Esposizione netta	953	1.408	278	223	107.692	110.554	84	237	51	21	77.865	78.258	188.812	197.027
ALTRI SOGGETTI														
Esposizione lorda	1.016	798	-	114	41.395	43.323	-	4	-	1	667	672	43.995	48.971
Rettifiche valore specifiche	-567	-149	-	-10	-	-726	-	-	-	-	-	-	-726	-718
Rettifiche valore di portafogli	-	-	-	-	-70	-70	-	-	-	-	-2	-2	-72	-94
Esposizione netta	449	649	-	104	41.325	42.527	-	4	-	1	665	670	43.197	48.159

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	4.739	1.398	308	13	40	7	41	8	1	-
A.2. Incagli	2.684	2.029	81	14	62	28	10	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	337	254	25	23	-	-	2	1	-	-
A.4. Esposizioni scadute	361	328	3	2	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	181.630	180.791	21.516	21.442	7.472	7.453	4.302	4.292	428	425
Totale A	189.751	184.800	21.933	21.494	7.574	7.488	4.355	4.301	429	425
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	118	84	2	1	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	242	216	27	27	1	1	-	-	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	64	51	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	20	20	-	-	-	-	2	2	-	-
B.5. Altre esposizioni	46.124	46.013	33.428	33.374	26.055	26.047	1.108	1.106	159	159
Totale B	46.568	46.384	33.457	33.402	26.056	26.048	1.110	1.108	159	159
TOTALE (A+B) 31.12.2008	236.319	231.184	55.390	54.896	33.630	33.536	5.465	5.409	588	584
TOTALE 31.12.2007	240.352	235.217	60.554	60.186	30.829	30.771	3.483	3.452	425	422

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	3	-	4	1	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	11	4	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	5	4	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	87.873	87.872	30.308	30.300	1.992	1.990	2.689	2.684	238	238
Totale A	87.873	87.872	30.327	30.308	1.996	1.991	2.689	2.684	238	238
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-	4	4	-	-	-	-	-	-
B.5. Altre esposizioni	8.158	8.157	31.174	31.170	881	880	1.838	1.832	225	224
Totale B	8.158	8.157	31.178	31.174	882	881	1.838	1.832	225	224
TOTALE (A+B) 31.12.2008	96.031	96.029	61.505	61.482	2.878	2.872	4.527	4.516	463	462
TOTALE 31.12.2007	80.827	80.824	54.629	54.610	4.287	4.284	3.348	3.338	480	478

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2008	31.12.2007
a) Ammontare (milioni di euro)	7.683	10.796
b) Numero	1	2

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto esposto nella parte E della Nota Integrativa consolidata con riferimento alle operazioni Adriano Finance e Adriano Finance 2 relative a Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Per cassa

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	6	2	138	125	85	78
a) Deteriorate	-	-	63	54	22	16
b) Altre	6	2	75	71	63	62
B. Con attività sottostanti di terzi	3.643	3.350	559	480	52	51
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	3.643	3.350	559	480	52	51
Totale	3.649	3.352	697	605	137	129

Una parte delle posizioni ricomprese nella tabella sopra riportata sono state incluse nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 2.436 milioni a valori lordi e 2.064 milioni a valori netti, comunque riconducibili quasi integralmente ad esposizioni non incluse nel più ristretto perimetro delle esposizioni US subprime. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda la parte E della Nota Integrativa consolidata.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	13	13	-	-	19	19	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	13	13	-	-	19	19	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	-	-	70	25	2	2	-	-	2.561	2.561	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	70	25	2	2	-	-	2.561	2.561	-	-
Totale	13	13	70	25	21	21	-	-	2.561	2.561	-	-

C.1.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	54	-8	55	-7
A.1 Intesa Sec 2 - mutui residenziali performing	-	-	-	-	31	-
A.2 Intesa Sec - mutui performing	-	-	-	-	8	-1
A.3 Intesa Sec Npl - mutui in sofferenza	-	-	54	-8	16	-6
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	2	-4	71	-5	23	-
C.1 Intesa Sec 3 - mutui residenziali performing	-	-	-	-	23	-
C.2 Da Vinci - finanziamenti al settore aereo	2	-4	1	-1	-	-
C.3 Vespucci - Asset Backed Securities e Collateralised Debt Obligations	-	-	70	-4	-	-
Totale	2	-4	125	-13	78	-7

Tra le cartolarizzazioni di cui alla tabella precedente rientrano anche quelle per le quali il Gruppo si è avvalso dell'esenzione ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentite dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione. Per effetto di tale esenzione, fu consentita, infatti, per le operazioni poste in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Intesa Sec - mutui performing	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Da Vinci - finanziamenti al settore aereo ed aeronautico	-	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Romulus Funding Corp. - titoli	893	-	-	-	-	-
A.2 Soc. Cart. Crediti INPS - contributi INPS	408	-	-	-	-	-
A.3 Geldilux - finanziamenti	235	-3	-	-	-	-
A.4 AYT Cedula - finanziamenti pubblici	225	-2	-	-	-	-
A.5 Duchess (*) - titoli	119	-59	-	-	-	-
A.6 Società di Cartolarizzazione Italiana Crediti - prestiti personali	111	-	-	-	-	-
A.7 Rhodium (*) - titoli	74	-12	-	-	-	-
A.8 Smstr (*) - titoli	57	-35	-	-	-	-
A.9 Stone Tower (*) - titoli	55	-3	-	-	-	-
A.10 Portafoglio di titoli ABS investment grade gestito unitariamente	101	-	-	-	-	-
A.11 Portafoglio residuale frazionato su 338 titoli	1.072	-179 (**)	480	-79 (***)	51	-1
Totale	3.350	-293	480	-79	51	-1

(*) Posizione facente parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio si veda, nella Parte E della Nota Integrativa consolidata, il paragrafo dedicato ai prodotti strutturati di credito.

(**) Di cui -9 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

(***) Di cui -42 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Duomo - asset Backed Securities e Collateralised Debt Obligations	-	-	-	-	-	-	-	-	1.184	-	-	-
A.2 Manzoni - asset Backed Securities	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Romulus - asset Backed Securities e Collateralised Debt Obligations	-	-	25	-45	-	-	-	-	1.377	-	-	-
Totale	-	-	25	-45	2	-	-	-	2.561	-	-	-

C.1.4. Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

(milioni di euro)

Portafoglio/Esposizione	Esposizioni per cassa ^(a)			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	595	68	-	-	-	-
Attività finanziarie fair value option	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	45	59	35	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti ^(b)	2.710	407	71	13	2.586	2
Totale 31.12.2008	3.350	534	106	13	2.586	2
Totale 31.12.2007	4.971	712	101	13	1.233	2

(a) Sono escluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non sono state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale per un totale rispettivamente di 95 milioni e di 19 milioni.

(b) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito".

C.1.5. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

(milioni di euro)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	952	384
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	202	X
1. Sofferenze	84	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	118	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	750	384
1. Sofferenze	1	-
2. Incagli	3	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	1	-
5. Altre attività	745	384
B. Attività sottostanti di terzi:	1.355	100
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	1	-
B.5 Altre attività	1.354	100

C.1.6. Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Intesa Lease Sec	Milano	60,00%
Intesa Sec	Milano	60,00%
Intesa Sec 2	Milano	60,00%
Intesa Sec 3	Milano	60,00%
Intesa Sec Npl	Milano	60,00%
Augusto	Milano	5,00%
Adriano Finance	Milano	5,00%
Adriano Finance 2	Milano	5,00%
Adriano Finance 3	Milano	5,00%
Colombo	Milano	5,00%
Dioleziano	Milano	5,00%
ISP CB Ipotecario	Milano	100,00%
ISP CB Pubblico	Milano	60,00%
ISP Sec 4	Milano	100,00%

C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (milioni di euro)		Incassi di crediti realizzati nell'anno (milioni di euro)		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis
Intesa Sec	-	20	-	20	-	100,0	-	92,7	-	-
Intesa Sec 2	-	487	-	219	-	79,1	-	-	-	-
Intesa Sec 3	19	2.417	-	767	-	31,3	-	-	-	-
Totale	19	2.924	-	1.006						

Operazioni di autcartolarizzazione poste in essere da Intesa Sanpaolo S.p.A.

Le operazioni di cartolarizzazione originate da Intesa Sanpaolo SpA in cui la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dal relativo veicolo (autocartolarizzazioni) non sono state esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività".

Intesa Sanpaolo SpA nel corso dell'esercizio 2008 ha originato due operazioni di autocartolarizzazione mediante i veicoli Adriano Finance Srl e Adriano Finance 2 Srl.

In data 4 agosto 2008 è stata perfezionata la cartolarizzazione di un portafoglio di mutui in bonis pari ad Euro 7.998 milioni, ceduti pro-soluto al veicolo Adriano Finance Srl in data 28 marzo 2008. La società Adriano Finance ha emesso alla pari titoli RMBS (Adriano Finance F/R Notes December 2055) per un ammontare complessivo di Euro 7.997.850.000.

I titoli della Classe A, eligible per operazioni di repo presso la BCE, sono quotati alla Borsa del Lussemburgo ed hanno ottenuto il rating AAA da entrambe le agenzie di rating Standard & Poor's e Moody's; la classe B non ha rating.

Nel corso di dicembre 2008 sono state finalizzate ulteriori due cartolarizzazioni di mutui fondiari residenziali in bonis originati da Intesa Sanpaolo, provenienti rispettivamente dal bacino ex Intesa (emittente Adriano Finance Srl) e da quello ex Sanpaolo IMI (emittente Adriano Finance 2 Srl). I mutui sono stati ceduti pro-soluto a detti veicoli (entrambi ex lege 130/99), in data rispettivamente 24 novembre e 15 dicembre 2008, nel quadro del prudenziale ampliamento della già elevata disponibilità di attivi stanziabili presso le Banche Centrali.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche di tali operazioni.

In data 18 dicembre 2008 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis per un ammontare di Euro 5.679 milioni. La società Adriano Finance Srl ha emesso con prezzo pari al 100% del capitale nominale titoli RMBS (Adriano Finance F/R Notes due December 2058) per un ammontare complessivo di Euro 5.678.650.000.

Per i titoli della Classe A, quotati alla Borsa del Lussemburgo e cui è stato assegnato rating AAA da Standard & Poor's, è già stata richiesta alla banca centrale lussemburghese la stanzialità per operazioni di repo presso la BCE; la Classe B non ha rating.

In data 31 dicembre 2008 è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis per un ammontare di Euro 13.050 milioni. La società Adriano Finance 2 Srl ha emesso con prezzo pari al 100% del capitale nominale titoli RMBS (Adriano Finance F/R Notes due June 2061) per un ammontare complessivo di Euro 13.049.750.000.

Per i titoli della Classe A, quotati alla Borsa del Lussemburgo e cui è stato assegnato rating AAA da Fitch, è già stata richiesta alla banca centrale lussemburghese la stanzialità per operazioni di repo presso la BCE; la Classe B non ha rating.

Lo schema sottostante espone sinteticamente le suddette operazioni, suddivise per tranches:

Veicolo	Tipo di titolo emesso	Tipologia attivo cartolarizz.	(milioni di euro) Nozionale al 31.12.2008
Adriano Finance S.r.l.	Senior	mutui fondiari in bonis	12.839
- di cui cartolarizzazioni primo portafoglio mutui (4 agosto 2008)			7.558
- di cui cartolarizzazioni secondo portafoglio mutui (cd. Cartolarizzazione Adriano bis) (18 dicembre 2008)			5.281
Adriano Finance S.r.l.	Junior	mutui fondiari in bonis	838
- di cui cartolarizzazioni primo portafoglio mutui (4 agosto 2008)			440
- di cui cartolarizzazioni secondo portafoglio mutui (cd. Cartolarizzazione Adriano bis) (18 dicembre 2008)			398
Adriano Finance 2 S.r.l.	Senior	mutui fondiari in bonis	12.173
Adriano Finance 2 S.r.l.	Junior	mutui fondiari in bonis	876
Totale			26.726

C.2. Operazioni di cessione

C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività per cassa					Strumenti derivati	(milioni di euro)	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.	Attività deteriorate		Totale 31.12.2008	Totale 31.12.2007
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	756	-	-	-	-	-	756	3.538
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	756	-	-	-	-	-	756	3.538
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	10	-	-	-	-	-	10	12
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	10	-	-	-	-	-	10	12
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	4.395	-	-	-	-	-	4.395	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	4.395	-	-	-	-	-	4.395	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	584	-	-	-	-	-	584	1.656
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	584	-	-	-	-	-	584	1.656
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	2.944	-	-	-	-	-	2.944	2.520
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	2.944	-	-	-	-	-	2.944	2.520
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	2.425	17	-	2.442	3.006
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	2.425	17	-	2.442	3.006
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	8.689	-	-	2.425	17	-	11.131	
Totale 31.12.2007	10.732	-	-	-	-	-		10.732

Le attività finanziarie cedute e non cancellate relative ai crediti verso clientela riguardano finanziamenti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Sec3, come riportato nella Parte B – Attivo, nella tabella 7.1.1 Crediti verso clientela di pertinenza del Gruppo bancario: composizione merceologica.

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Debiti verso clientela				Debiti verso banche		(milioni di euro)	
	A fronte di attività rilevate per intero		A fronte di attività rilevate parzialmente		A fronte di attività rilevate per intero		A fronte di attività rilevate parzialmente	
	Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	155	-	593	-	748	3.943		
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	10	-	10	11		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.683	-	1.749	-	4.432	-		
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	305	-	272	-	577	1.868		
Crediti verso banche	1.059	-	1.804	-	2.863	2.562		
Crediti verso clientela	2.573	-	-	-	2.573	3.693		
Totale 31.12.2008	6.775	-	4.428	-	11.203	12.077		

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative sia ad operazioni di pronti contro termine passive sia ad operazioni di cartolarizzazione, come indicato nelle tabelle 1.1 Debiti verso banche e 2.1 Debiti verso clientela.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al 31 dicembre 2008, la perdita attesa risultava pari allo 0,46% dell'utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

2.3. RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio di negoziazione di vigilanza di Intesa Sanpaolo sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le informazioni relative al valore a rischio di Intesa Sanpaolo sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

(milioni di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Valori di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	5	-
A.1. Azioni	5	-
A.2. Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3. Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	666	209
B.1. Di diritto italiano	23	-
- armonizzati aperti	23	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2. Di altri Stati UE	-	29
- armonizzati	-	29
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3. Di Stati non UE	643	180
- aperti	643	177
- chiusi	-	3
Totale	671	209

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario di Intesa Sanpaolo sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La sensitivity del margine di interesse – nell’ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi e avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi – ammonta a fine esercizio 2008 a -22 milioni (+24 milioni in caso di riduzione).

Il suddetto impatto potenziale si rifletterebbe, in ipotesi di invarianza delle altre componenti reddituali, anche sul risultato d’esercizio della Banca, al netto del relativo effetto fiscale.

Il rischio tasso d’interesse generato dal portafoglio bancario di Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis (variazione di valore del portafoglio conseguente ad uno spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva), ha registrato nel corso del 2008 un valore medio pari a 170 milioni, attestandosi a fine anno su di un valore pari a 188 milioni.

Il rischio tasso d’interesse, misurato in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è stato nel corso del 2008 mediamente pari a 62 milioni, con un valore minimo pari a 16 milioni ed un valore massimo pari a 121 milioni. A fine dicembre 2008 il VaR è pari a 59 milioni.

2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella tabella sottostante si fornisce un’analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che evidenzia l’impatto sul Patrimonio Netto simulando uno shock dei prezzi pari a $\pm 10\%$ per le attività quotate detenute nella categoria AFS.

Impatto sul Patrimonio Netto

		Impatto sul patrimonio netto (milioni di euro)
Shock di prezzo	-10%	-62
Shock di prezzo	10%	62

Portafoglio bancario: esposizione per cassa

(milioni di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Valori di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	636	885
A.1. Azioni	636	885
A.2. Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3. Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	1	44
B.1. Di diritto italiano	1	34
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	1	14
- riservati	-	20
- speculativi	-	-
B.2. Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3. Di Stati non UE	-	10
- aperti	-	10
- chiusi	-	-
Totale	637	929

La tabella non include gli investimenti azionari in società partecipate rientranti nella voce 100 dell'Attivo, dettagliate analiticamente nella tabella 10.2 della Parte B del presente bilancio.

Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria AFS, ha registrato nel 2008 un livello medio, misurato in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni) di 93 milioni, con valori minimo e massimo pari rispettivamente a 80 milioni e 107 milioni. Il VaR si è attestato a fine esercizio 2008 su di un valore pari a 94 milioni.

2.5. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa, ivi comprese le attività di copertura del rischio di cambio, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(milioni di euro)

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	22.952	1.769	2.772	2.457	2.431
A.1 Titoli di debito	2.324	143	28	693	81
A.2 Titoli di capitale	686	78	1	-	130
A.3 Finanziamenti a banche	7.338	726	1.737	875	740
A.4 Finanziamenti a clientela	12.604	822	1.006	889	1.480
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	4.633	19	25	30	227
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	52.533	7.028	1.077	1.458	2.259
C.1 Debiti verso banche	13.809	2.023	780	685	1.182
C.2 Debiti verso clientela	18.476	636	280	127	276
C.3 Titoli di debito	20.248	4.369	17	646	801
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	2.526	35	8	55	212
E. DERIVATI FINANZIARI					
- Opzioni					
posizioni lunghe	1.507	103	73	138	37
posizioni corte	1.454	111	77	138	38
- Altri derivati					
posizioni lunghe	52.021	7.253	1.406	2.968	6.527
posizioni corte	24.801	2.081	3.247	3.948	6.726
TOTALE ATTIVITA'	81.113	9.144	4.276	5.593	9.222
TOTALE PASSIVITA'	81.314	9.255	4.409	5.599	9.235
SBILANCIO (+/-)	-201	-111	-133	-6	-13

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La gestione del rischio di cambio relativo alle attività di negoziazione è inserita nell'ambito delle procedure operative e delle metodologie di stima del modello interno basato sui calcoli di VaR, come illustrato nella Parte E della Nota integrativa al bilancio consolidato.

Il rischio di cambio espresso dagli investimenti partecipativi in divisa estera (banking book), ivi incluse le società del Gruppo, origina a fine esercizio 2008 un VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni) pari a 120 milioni. Tale impatto potenziale si rifletterebbe, fino al momento del suo realizzo, unicamente sul patrimonio netto.

2.6. GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non	Quotati	Non
									quotati	quotati	quotati	quotati
1. Forward rate agreement	-	19.418	-	-	-	-	-	-	-	19.418	-	42.406
2. Interest rate swap	-	335.775	-	-	-	-	-	-	-	335.775	-	458.101
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	652	-	-	-	652	-	821
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	21.051	-	-	-	21.051	-	9.033
5. Basis swap	-	21.130	-	-	-	-	-	-	-	21.130	-	37.576
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	13.075	-	2	-	-	-	-	-	13.077	-	41.657	-
9. Opzioni cap	-	9.442	-	-	-	-	-	-	-	9.442	-	14.317
- Acquistate	-	6.056	-	-	-	-	-	-	-	6.056	-	7.584
- Emesse	-	3.386	-	-	-	-	-	-	-	3.386	-	6.733
10. Opzioni floor	-	10.374	-	-	-	-	-	-	-	10.374	-	11.911
- Acquistate	-	7.553	-	-	-	-	-	-	-	7.553	-	9.302
- Emesse	-	2.821	-	-	-	-	-	-	-	2.821	-	2.609
11. Altre opzioni	-	10.191	35	7.867	-	8.026	-	-	35	26.084	23.599	29.041
- Acquistate	-	6.678	35	4.963	-	4.049	-	-	35	15.690	11.882	16.588
- Plain vanilla	-	3.408	35	4.582	-	3.684	-	-	35	11.674	11.882	11.581
- Esotiche	-	3.270	-	381	-	365	-	-	-	4.016	-	5.007
- Emesse	-	3.513	-	2.904	-	3.977	-	-	-	10.394	11.717	12.453
- Plain vanilla	-	3.441	-	2.783	-	3.684	-	-	-	9.908	11.717	8.932
- Esotiche	-	72	-	121	-	293	-	-	-	486	-	3.521
12. Contratti a termine	2.271	31	-	-	-	71.529	-	-	2.271	71.560	2.274	58.975
- Acquisti	1.695	30	-	-	-	37.438	-	-	1.695	37.468	1.285	30.166
- Vendite	576	1	-	-	-	21.264	-	-	576	21.265	989	16.890
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	12.827	-	-	-	12.827	-	11.919
13. Altri contratti derivati	-	2.062	-	-	-	56	-	72	-	2.190	-	4.677
TOTALE	15.346	408.423	37	7.867	-	101.314	-	72	15.383	517.676	67.530	666.858
VALORI MEDI	19.709	496.053	58	10.730	1	104.916	-	109	19.768	611.808	58.674	716.571

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	(milioni di euro)											
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	134.900	-	-	-	-	-	-	-	134.900	-	124.320
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	3.641	-	-	-	3.641	-	4.112
5. Basis swap	-	7.734	-	-	-	-	-	-	-	7.734	-	6.626
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	962	-	-	-	-	-	-	-	962	-	797
- Acquistate	-	962	-	-	-	-	-	-	-	962	-	797
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	235	-	-	-	-	-	-	-	235	-	371
- Acquistate	-	221	-	-	-	-	-	-	-	221	-	273
- Emesse	-	14	-	-	-	-	-	-	-	14	-	98
11. Altre opzioni	-	1.755	-	595	-	-	-	-	-	2.350	-	737
- Acquistate	-	1.655	-	595	-	-	-	-	-	2.250	-	651
Plain vanilla	-	1.655	-	556	-	-	-	-	-	2.211	-	579
Esotiche	-	-	-	39	-	-	-	-	-	39	-	72
- Emesse	-	100	-	-	-	-	-	-	-	100	-	86
Plain vanilla	-	100	-	-	-	-	-	-	-	100	-	86
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	81	-	-	-	81	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	81	-	-	-	81	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	145.586	-	595	-	3.722	-	-	-	149.903	-	136.963
VALORI MEDI	-	133.426	-	341	-	3.874	-	-	-	137.641	-	137.996

A.2.2. Altri derivati

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	(milioni di euro)											
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	2.389	-	-	-	-	-	-	-	2.389	-	838
- Acquistate	-	10	-	-	-	-	-	-	-	10	-	60
- Emesse	-	2.379	-	-	-	-	-	-	-	2.379	-	778
10. Opzioni floor	-	4.565	-	-	-	-	-	-	-	4.565	-	7.154
- Acquistate	-	17	-	-	-	-	-	-	-	17	-	94
- Emesse	-	4.548	-	-	-	-	-	-	-	4.548	-	7.060
11. Altre opzioni	-	4.924	-	4.498	-	6	-	-	-	9.428	-	6.615
- Acquistate	-	40	-	198	-	-	-	-	-	238	-	530
Plain vanilla	-	30	-	159	-	-	-	-	-	189	-	469
Esotiche	-	10	-	39	-	-	-	-	-	49	-	61
- Emesse	-	4.884	-	4.300	-	6	-	-	-	9.190	-	6.085
Plain vanilla	-	1.602	-	3.972	-	-	-	-	-	5.574	-	4.671
Esotiche	-	3.282	-	328	-	6	-	-	-	3.616	-	1.414
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	11.878	-	4.498	-	6	-	-	-	16.382	-	14.607
VALORI MEDI	-	10.796	-	3.153	-	32	-	-	-	13.981	-	18.122

Nella tabella sopra esposta sono indicati i derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. In particolare, sono riportati i

derivati scorporati da strumenti finanziari complessi e le opzioni di acquisto e vendita riferita ad impegni su interessenze partecipative.

A.3. Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	15.346	387.293	37	7.867	-	101.314	-	72	15.383	496.546	64.155	632.657
1. Operazioni con scambio di capitali	2.382	131	2	272	-	99.912	-	-	2.384	100.315	17.794	74.273
- Acquisti	1.696	131	-	272	-	55.372	-	-	1.696	55.775	4.959	39.968
- Vendite	686	-	2	-	-	28.899	-	-	688	28.899	12.835	20.722
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	15.641	-	-	-	15.641	-	13.583
2. Operazioni senza scambio di capitali	12.964	387.162	35	7.595	-	1.402	-	72	12.999	396.231	46.361	558.384
- Acquisti	8.702	229.830	35	4.708	-	787	-	36	8.737	235.361	32.072	276.831
- Vendite	4.262	157.332	-	2.887	-	611	-	36	4.262	160.866	14.289	281.540
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	4	-	-	-	4	-	13
B. Portafoglio bancario	-	149.730	-	5.093	-	3.728	-	-	-	158.551	-	144.945
B.1 Di copertura	-	137.852	-	595	-	3.722	-	-	-	142.169	-	130.338
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	3.722	-	-	-	3.722	-	4.112
- Acquisti	-	-	-	-	-	3.577	-	-	-	3.577	-	3.810
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	134
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	145	-	-	-	145	-	168
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	137.852	-	595	-	-	-	-	-	138.447	-	126.226
- Acquisti	-	85.869	-	595	-	-	-	-	-	86.464	-	89.491
- Vendite	-	51.983	-	-	-	-	-	-	-	51.983	-	36.735
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	11.878	-	4.498	-	6	-	-	-	16.382	-	14.607
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	1.979	-	-	-	-	-	1.979	-	1.014
- Acquisti	-	-	-	1.414	-	-	-	-	-	1.414	-	219
- Vendite	-	-	-	565	-	-	-	-	-	565	-	795
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	11.878	-	2.519	-	6	-	-	-	14.403	-	13.593
- Acquisti	-	5.578	-	49	-	-	-	-	-	5.627	-	941
- Vendite	-	6.300	-	2.470	-	6	-	-	-	8.776	-	12.652
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4. Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

(milioni di euro)

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Compensato	Esposiz. futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	19	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	620	4.927	60	5	86	5	467	1.936	101	-	1	-	398	131
A.4 società finanziarie	180	265	105	14	31	9	179	44	46	-	-	-	98	70
A.5 assicurazioni	-	-	-	-	3	8	13	-	4	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	840	7	106	7	-	7	294	257	57	14	-	3	255	62
A.7 altri soggetti	4	-	1	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	1.663	5.199	274	26	120	29	955	2.237	208	14	1	3	751	263
Totale 31.12.2007	875	4.594	249	53	733	22	342	609	138	8	-	12	1.226	918
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	13	4.167	1	-	71	2	4	284	3	-	-	-	3.071	889
B.4 società finanziarie	-	259	-	-	7	4	-	6	-	-	-	-	29	4
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	3	-	1	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	16	4.426	2	-	78	11	4	290	3	-	-	-	3.100	893
Totale 31.12.2007	36	1.788	2	-	11	36	4	20	11	-	-	-	396	261

A.5. Derivati finanziari “over the counter”: fair value negativo - rischio finanziario

(milioni di euro)

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Compen- sato	Esposiz. futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	-817	-5.119	62	-1	-38	-	-1.011	-3.737	126	-	-14	-	-3.209	756
A.4 società finanziarie	-287	-250	12	-1	-	-	-155	-39	30	-	-	-	-27	1
A.5 assicurazioni	-34	-10	3	-20	-6	-	-1	-	-	-	-	-	-13	1
A.6 imprese non finanziarie	-27	-2	6	-	-	-	-123	-60	32	-1	-	1	-1	-
A.7 altri soggetti	-94	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-1.259	-5.381	83	-22	-44	-	-1.290	-3.836	188	-1	-14	1	-3.250	758
Totale 31.12.2007	-1.203	-4.085	145	-263	-191	1	-469	-1.714	128	-	-8	-	-1.475	553
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	-98	-1.662	1	-15	-	-	-1	-602	-	-	-	-	-22	6
B.4 società finanziarie	-2	-250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-14	7
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	-560	-	-	-130	-	-	-1	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-664	-1.912	1	-145	-	-	-2	-602	-	-	-	-	-36	13
Totale 31.12.2007	-775	-1.554	3	-334	-	-	-6	-150	1	-	-	-	-92	58

A.6. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	266.065	81.247	63.400	410.712
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.046	3.795	3.026	7.867
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	84.556	13.525	3.233	101.314
A.4 Derivati finanziari su altri valori	64	8	-	72
B. Portafoglio bancario	78.201	58.740	29.421	166.362
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	75.837	53.074	28.630	157.541
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.631	3.430	31	5.092
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	733	2.236	760	3.729
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	429.932	157.315	99.080	686.327
Totale 31.12.2007	516.408	191.026	110.993	818.427

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1. Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi**

(milioni di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
1.1 Con scambio di capitali	15.095	9.940	66	-
<i>Credit default swap</i>	15.095	9.940	66	-
<i>Credit default option</i>	-	-	-	-
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-
1.2 Senza scambio di capitali	628	1.210	507	-
<i>Credit default swap</i>	612	1.210	507	-
<i>Total rate of return swap</i>	16	-	-	-
Totale 31.12.2008	15.723	11.150	573	-
Totale 31.12.2007	22.181	15.016	181	402
Valori medi	18.952	13.083	377	201
2. Vendite di protezione				
2.1 Con scambio di capitali	15.348	12.039	-	-
<i>Credit default swap</i>	15.318	11.912	-	-
<i>Credit linked notes</i>	30	127	-	-
<i>Altri derivati</i>	-	-	-	-
2.2 Senza scambio di capitali	976	1.520	-	78
<i>Credit default swap</i>	836	1.520	-	78
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-
<i>Total rate of return swap</i>	140	-	-	-
Totale 31.12.2008	16.324	13.559	-	78
Totale 31.12.2007	19.569	18.293	-	105
Valori medi	17.947	15.926	-	92

Una parte dei contratti in essere al 31 dicembre 2008, ricompresi nella tabella sopra riportata, è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito investiti in misura più o meno rilevante dalla crisi dei mercati finanziari. Trattasi di 2.415 milioni di acquisti di protezione e 5.155 milioni di vendite di protezione, comunque riconducibili quasi integralmente a posizioni non incluse nel più ristretto perimetro delle esposizioni US subprime.

Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo della Nota integrativa al bilancio consolidato dedicato ai rischi di mercato.

B.2. Derivati creditizi: fair value positivo - rischio di controparte

(milioni di euro)

Tipologia di operazione/Valori	Valore nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	26.184	2.570	1.565
A.1 Acquisti di protezione con controparti:	24.785	2.556	1.565
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	17.904	1.910	1.125
4. Società finanziarie	6.881	646	440
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
A.2 Vendite di protezione con controparti:	1.399	14	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	1.093	12	-
4. Società finanziarie	306	2	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
B. Portafoglio bancario	573	-	-
B.1 Acquisti di protezione con controparti:	573	-	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	51	-	-
4. Società finanziarie	522	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
B.2 Vendite di protezione con controparti:	-	-	-
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	-	-	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
Totale 31.12.2008	26.757	2.570	1.565
Totale 31.12.2007	37.489	1.208	630

B.3. Derivati creditizi: fair value negativo - rischio finanziario

(milioni di euro)

Tipologia di operazioni/Valori	Valore nozionale	Fair value negativo
Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
1. Acquisti di protezione con controparti		
1.1 Governi e Banche Centrali	-	-
1.2 Altri enti pubblici	-	-
1.3 Banche	1.094	-11
1.4 Società finanziarie	574	-5
1.5 Imprese di assicurazione	-	-
1.6 Imprese non finanziarie	420	-1
1.7 Altri soggetti	-	-
Totale 31.12.2008	2.088	-17
Totale 31.12.2007	13.339	-143

B.4. Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	13.917	32.930	9.909	56.756
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	9.914	23.794	6.457	40.165
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	4.003	9.136	3.452	16.591
B. Portafoglio bancario	11	200	440	651
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	11	200	440	651
Totale 31.12.2008	13.928	33.130	10.349	57.407
Totale 31.12.2007	13.112	48.986	13.649	75.747

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	43.838	26.358	15.866	22.050	20.242	16.545	15.392	75.999	67.291	3.924
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	123	202	1.624	2.395	1.631	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	2	13	9	70	1.565	293	-
A.3 Altri titoli di debito	1	172	340	138	285	229	2.125	12.091	3.727	-
A.4 Quote O.I.C.R.	244	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	43.593	26.186	15.526	21.910	19.821	16.105	11.573	59.948	61.640	3.924
- Banche	13.653	20.628	8.064	12.501	11.169	3.222	3.641	12.499	11.098	134
- Clientela	29.940	5.558	7.462	9.409	8.652	12.883	7.932	47.449	50.542	3.790
Passività per cassa	102.610	4.991	7.259	12.058	17.481	9.899	16.042	69.883	41.238	-
B.1 Depositi	100.660	3.505	4.194	6.904	7.141	4.177	11.347	12.546	10.948	-
- Banche	6.745	1.695	3.667	4.941	6.031	3.642	11.102	11.866	10.833	-
- Clientela	93.915	1.810	527	1.963	1.110	535	245	680	115	-
B.2 Titoli di debito	1.488	870	695	1.501	4.651	4.828	4.559	55.931	28.140	-
B.3 Altre passività	462	616	2.370	3.653	5.689	894	136	1.406	2.150	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3	4.570	3.044	3.747	5.512	3.150	3.154	3.655	1.603	-
- Posizioni corte	2	7.543	3.395	5.051	16.697	10.341	5.456	9.650	2.257	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	913	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	149	100	278	284	101	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	3	4	2.004	1.300	2.164	2.217	12.921	2.328	-
- Posizioni corte	2.203	57	-	5	1.077	2.164	2.187	12.922	2.329	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	2.079	1.563	1.387	2.335	3.486	2.328	1.446	6.147	2.081	52
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	21	74	4	209	116	-
A.3 Altri titoli di debito	-	453	-	55	50	67	87	534	619	-
A.4 Quote O.I.C.R.	676	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1.403	1.110	1.387	2.280	3.415	2.187	1.355	5.404	1.346	52
- Banche	712	526	803	836	1.972	961	454	1.055	21	-
- Clientela	691	584	584	1.444	1.443	1.226	901	4.349	1.325	52
Passività per cassa	3.241	7.148	3.564	5.921	20.665	8.768	1.362	1.804	44	-
B.1 Depositi	3.177	6.622	2.175	3.590	8.001	2.782	213	1.091	13	-
- Banche	1.250	1.052	808	1.795	2.445	733	192	1.088	11	-
- Clientela	1.927	5.570	1.367	1.795	5.556	2.049	21	3	2	-
B.2 Titoli di debito	-	160	1.188	1.685	9.400	5.911	1.149	713	31	-
B.3 Altre passività	64	366	201	646	3.264	75	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1	7.448	3.033	5.248	17.199	8.541	4.937	5.919	835	-
- Posizioni corte	3	4.973	1.996	3.423	4.989	2.805	3.450	3.489	889	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	441	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	140	75	-	223	-	3	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	11	2	265	344	1.175	3.683	3.882	-
- Posizioni corte	20	66	-	-	256	327	1.055	3.760	3.881	-

Valuta di denominazione: Sterline

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	438	85	79	211	105	35	24	446	265	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	19	123	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	438	85	79	211	105	35	24	427	142	-
- Banche	373	57	69	161	24	29	13	-	-	-
- Clientela	65	28	10	50	81	6	11	427	142	-
Passività per cassa	471	512	977	499	240	966	227	1.514	1.494	-
B.1 Depositi	471	297	766	462	75	115	155	149	-	-
- Banche	265	211	617	369	5	112	127	149	-	-
- Clientela	206	86	149	93	70	3	28	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	215	184	-	60	851	72	1.365	1.494	-
B.3 Altre passività	-	-	27	37	105	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	709	290	397	402	1.173	532	3.059	784	-
- Posizioni corte	-	91	193	184	270	233	335	264	611	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	118	2	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	52	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	287	55	337	229	589	353	187	280	126	15
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	56	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	318	199	121	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	287	55	337	229	215	154	66	280	126	15
- Banche	203	8	290	115	46	42	29	102	39	-
- Clientela	84	47	47	114	169	112	37	178	87	15
Passività per cassa	225	2	5	3	-	316	107	538	249	-
B.1 Depositi	225	2	5	3	-	262	107	119	88	-
- Banche	124	2	5	-	-	262	107	95	88	-
- Clientela	101	-	-	3	-	-	-	24	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	54	-	419	161	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	265	590	370	327	402	179	564	333	-
- Posizioni corte	-	790	980	792	1.188	86	69	20	87	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	63	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	92	2	-	1	-	4	-	-	-
- Posizioni corte	95	4	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	203	129	284	174	1.234	99	15	598	34	1
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	28	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	203	129	284	174	1.234	99	15	570	34	1
- Banche	178	44	227	101	701	13	1	438	34	-
- Clientela	25	85	57	73	533	86	14	132	-	1
Passività per cassa	302	108	173	232	130	10	85	3	34	-
B.1 Depositi	302	91	173	232	130	10	85	3	-	-
- Banche	182	91	173	221	108	-	5	-	-	-
- Clientela	120	-	-	11	22	10	80	3	-	-
B.2 Titoli di debito	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	34	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	233	104	500	323	133	154	33	-	-
- Posizioni corte	-	565	98	810	1.117	185	69	480	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	24	1	1	1	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	252	168	375	296	224	126	60	761	41	1
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	2	1	-	3	-	20	6	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	27	-	21	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	252	166	374	296	221	99	40	734	41	1
- Banche	160	39	329	126	56	19	-	13	-	-
- Clientela	92	127	45	170	165	80	40	721	41	1
Passività per cassa	224	95	125	177	319	443	208	289	319	-
B.1 Depositi	224	95	92	165	303	303	112	91	37	-
- Banche	110	71	76	161	265	294	98	36	37	-
- Clientela	114	24	16	4	38	9	14	55	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	19	-	16	140	96	198	282	-
B.3 Altre passività	-	-	14	12	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1	744	319	795	938	947	1.077	1.370	312	-
- Posizioni corte	-	1.227	687	891	1.008	700	846	1.319	15	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	88	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	65	7	-	2	13	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	55	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

(milioni di euro)

Esposizioni/controparti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	826	4.095	32.780	3.923	31.541	57.186
2. Titoli in circolazione	-	17	19.216	-	880	110.384
3. Passività finanziarie di negoziazione	6	-	1.894	71	214	13.728
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	832	4.112	53.890	3.994	32.635	181.298
Totale 31.12.2007	557	3.490	15.642	2.201	40.698	161.789

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

(milioni di euro)

Esposizioni/controparti	Italia	Altri Paesi Europei	America	Asia	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	106.818	5.400	16.357	457	1.319
2. Debiti verso banche	41.792	36.015	1.058	6.777	2.046
3. Titoli in circolazione	106.524	4.173	19.190	610	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	4.560	9.516	1.756	48	34
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	259.694	55.104	38.361	7.892	3.399
Totale 31.12.2007	238.992	53.298	19.941	8.672	5.372

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'assorbimento patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi con l'Approccio Standardizzato fornisce per Intesa Sanpaolo il valore di circa 1,3 miliardi. Il risultato ottenuto con il modello interno si colloca su un livello confrontabile; il Capitale Economico (contributo al consolidato) assorbito dai rischi operativi, al livello di confidenza del 99,96% e diversificato con le altre tipologie di rischio, risulta pari a circa un miliardo.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa in merito al patrimonio ed alle corrispondenti politiche di gestione si rinvia a quanto riportato nella Parte F della Nota Integrativa consolidata.

Rispetto alle regole di vigilanza consolidata, il requisito minimo di adeguatezza patrimoniale, ossia il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate, a livello individuale deve essere almeno pari all'8%. Tale requisito prudenziale può essere ridotto del 25% a condizione che l'ammontare del patrimonio di vigilanza consolidato incluso il patrimonio di 3° livello sia pari o superiore ai requisiti patrimoniali totali consolidati.

Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio dell'impresa è riportata in dettaglio nella Sezione 14 della Nota Integrativa dello Stato patrimoniale passivo, incluse le variazioni annue delle riserve.

In tale Sezione è altresì evidenziata la movimentazione intervenuta nell'esercizio delle riserve da valutazione previste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2008 il patrimonio di vigilanza individuale è stato determinato in base alle disposizioni contenute nella Circolare 155/91 della Banca d'Italia ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali") così come modificata dal 12° aggiornamento del 5 febbraio 2008.

Per ulteriori informazioni di natura qualitativa sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali si rinvia a quanto esposto nella Parte F della Nota Integrativa consolidata.

Patrimonio di base

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo originario in valuta (in milioni)	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Deposito subordinato collegato all'emissione di Preferred Shares	8,126%; dal 10/11/2010 Euribor a 1 anno + 3,5% p.a.	SI	10-nov-2000	perpetuo	10-nov-2010	Euro	1.000	1.000
Deposito subordinato	6,988% fisso; dal 12/07/2011 Euribor 3 mesi + 2,60%	SI	12-lug-2001	perpetuo	12-lug-2011	Euro	500	500
Prestito obbligazionario	fino al 24/9/2018 escluso 8,698%; successivamente Euribor 3 mesi + 5,05%	SI	24-set-2008	perpetuo	24-set-2018	Euro	250	250
Prestito obbligazionario	fino al 20/6/2018 escluso: 8,047%; successivamente Euribor 3 mesi + 4,10%	SI	20-giu-2008	perpetuo	20-giu-2018	Euro	1.250	1.250
Totale strumenti innovativi di capitale (Tier I)								3.000

Patrimonio supplementare

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo originario in valuta (in milioni)	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Prestito obbligazionario	6,625% fisso	NO	8-mag-2008	8-mag-2018	NO	Euro	1.250	1.242
Prestito obbligazionario	6,16% fisso	NO	27-giu-2008	27-giu-2018	NO	Euro	120	119
Totale strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier II)								1.361
Prestito obbligazionario	1 [^] ced.: 8%, 2 [^] e 3 [^] : 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte libor 12 mesi (max 5,3% - min 4,5%)	NO	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000	258
Prestito obbligazionario	1 [^] ced.: 8%, 2 [^] e 3 [^] : 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte libor 12 mesi (max 5,3% - min 4,5%)	NO	30-giu-1998	1-lug-2013	NO	Lit	200.000	103
Prestito obbligazionario	1 [^] ced.: 8%, 2 [^] : 5%, 3 [^] : 4%, le successive: 70% del tasso swap euro a 10 anni	NO	9-mar-1999	9-mar-2014	NO	Lit	480.000	248
Prestito obbligazionario	1 [^] ced.: 8%, 2 [^] : 5,5%, 3 [^] : 4%, le successive: 65% del tasso swap euro a 10 anni con un minimo del 4%	NO	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Euro	250	218
Prestito obbligazionario	5,3% fisso	NO	22-ott-1999	1-gen-2010	NO	Euro	150	60
Prestito obbligazionario	5,1% fisso	NO	17-nov-1999	17-nov-2009	17-nov-2005	Euro	350	70
Prestito obbligazionario	5,2% fisso	NO	7-dic-1999	1-gen-2010	NO	Euro	90	36
Prestito obbligazionario	5,3% fisso	NO	21-gen-2000	1-gen-2010	NO	Euro	100	40
Prestito obbligazionario	5,5% fisso	NO	16-feb-2000	1-gen-2010	NO	Euro	41	16
Prestito obbligazionario	6,11% fisso; dal 23/2/05 97% tasso Euro SwapMid 30 anni	NO	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Euro	65	65
Prestito obbligazionario	92% tasso Euro SwapMid 30 anni: mai inferiore alla cedola precedente	NO	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Euro	50	50
Prestito obbligazionario	5,35% fisso	NO	9-apr-2001	9-apr-2011	NO	Euro	125	75
Prestito obbligazionario	5,20% fisso	NO	15-gen-2002	15-gen-2012	NO	Euro	266	213
Prestito obbligazionario	5,50% fisso	NO	12-apr-2002	12-apr-2012	NO	Euro	126	100
Prestito obbligazionario	5,85% fisso; dall' 8/05/2009 Euribor 3 mesi + 1,25%	SI	8-mag-2002	8-mag-2014	8-mag-2009	Euro	500	498
Prestito obbligazionario	Euribor a 3 mesi + 0,25%	SI	8-feb-2006	8-feb-2016	8-feb-2011	Euro	1.500	1.493
Prestito obbligazionario	5,87% fisso	NO	26-nov-2008	26-nov-2015	NO	Euro	415	415
Prestito obbligazionario	6,25% fisso	NO	12-nov-2008	12-nov-2015	NO	Euro	545	544
Prestito obbligazionario	6,16% fisso	NO	29-ott-2008	29-ott-2015	NO	Euro	382	382
Prestito obbligazionario	4,80%	NO	28-mar-2008	28-mar-2015	NO	Euro	800	800
Prestito obbligazionario	5,75% fisso; dal 28/5/2013 Euribor 3 mesi + 1,98%	SI	28-mag-2008	28-mag-2018	28-mag-2013	Euro	1.000	997
Prestito obbligazionario	4,00%	NO	30-set-2008	30-set-2015	NO	Euro	1.097	1.028
Prestito obbligazionario	5,50% fisso; dal 19/12/2011 Libor sterline inglesi 3 mesi + 0,99	SI	19-lug-2006	19-dic-2016	19-dic-2011	Gbp	1.000	1.047

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo originario in valuta (in milioni)	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Prestito obbligazionario	6,375% fisso ; dal 12/11/2012 Libor sterline inglesi 3 mesi	SI	12-ott-2007	12-ott-2017	12-ott-2012	Gbp	250	262
Prestito obbligazionario	5,75% p.a.	NO	15-set-1999	15-set-2009	NO	Euro	150	30
Notes	6,375% p.a.	NO	6-apr-2000	6-apr-2010	NO	Euro	500	200
Notes	5,375% p.a.	NO	13-dic-2002	13-dic-2012	NO	Euro	300	239
Notes	fino al 9/6/2010 escluso: 3,75% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 1,05% p.a.	SI	9-giu-2003	9-giu-2015	9-giu-2010	Euro	350	349
Notes	fino al 18/03/2019 escluso: 5,625% p.a. successivamente: Sterling LIBOR 3 mesi + 1,125% p.a.	SI	18-mar-2004	18-mar-2024	18-mar-2019	Gbp	165	173
Notes	fino al 28/06/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,30% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,90% p.a.	SI	28-giu-2004	28-giu-2016	28-giu-2011	Euro	700	699
Prestito obbligazionario	fino al 3/8/2009 escluso: 3,72% p.a. successivamente: Euribor 6 mesi + 0,60% p.a.	SI	3-ago-2004	3-ago-2014	3-ago-2009	Euro	134	134
Prestito obbligazionario	fino al 1/8/2010 escluso: 2,90% p.a. successivamente: Euribor 6 mesi + 0,74% p.a.	SI	1-ago-2005	1-ago-2015	1-ago-2010	Euro	20	20
Notes	fino al 2/3/2015 escluso: 3,75% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,89% p.a.	SI	2-mar-2005	2-mar-2020	2-mar-2015	Euro	500	496
Notes	fino al 20/2/2013 escluso: Euribor 3 mesi + 0,25% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,85% p.a.	SI	20-feb-2006	20-feb-2018	20-feb-2013	Euro	750	749
Notes	fino al 19/4/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,20% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,80% p.a.	SI	19-apr-2006	19-apr-2016	19-apr-2011	Euro	500	492
Notes	fino al 26/6/2013 escluso: 4,375% p.a. successivamente:	SI	26-giu-2006	26-giu-2018	26-giu-2013	Euro	500	500
Totale subordinati di secondo livello computabili nel patrimonio di vigilanza (Lower Tier II)								13.099
TOTALE GENERALE								17.460

Informazioni di natura quantitativa

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	38.714	33.102
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-605	-10
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	38.109	33.092
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	490	945
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	37.619	32.147
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.406	12.675
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-184
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-184
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	15.406	12.491
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	490	945
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	14.916	11.546
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	3.783	3.417
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	48.752	40.276
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	254
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	48.752	40.530

2.2. Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

L'esercizio 2008 è stato caratterizzato dall'entrata a regime delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (FIRB – Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare.

In base alle citate istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività di rischio ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Tale requisito prudenziale può essere ridotto del 25% a condizione che l'ammontare del patrimonio di vigilanza consolidato incluso il patrimonio di 3° livello sia pari o superiore ai requisiti patrimoniali totali consolidati.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio ed il rischio di posizione su merci.

E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Intesa Sanpaolo applica il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale, il rischio di posizione generico per i titoli di debito e il rischio specifico di alcune tipologie di derivati di credito del portafoglio di negoziazione, mentre per gli altri rischi si utilizzano le metodologie standard. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

E' stato inoltre previsto un requisito patrimoniale specifico a fronte del rischio operativo, con l'obiettivo di fronteggiare l'accresciuta esposizione delle banche a tale tipologia di rischio e accrescere i presidi gestionali e di controllo degli intermediari.

Sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier1

capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preference shares) e attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, Intesa Sanpaolo, al 31 dicembre 2008, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 15,1% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 19,5%.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
(milioni di euro)		
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	469.674	224.437
1. Metodologia standardizzata	341.565	122.168
2. Metodologia basata sui rating interni	121.664	100.220
2.1 Base	121.664	100.220
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	6.445	2.049
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		17.955
B.2 Rischi di mercato		746
1. Metodologia standardizzata		654
2. Modelli interni		92
3. Rischio di concentrazione		-
B.3 Rischio operativo		1.273
1. Metodo base		-
2. Metodo standardizzato		1.273
3. Metodo avanzato		-
B.4 Altri requisiti prudenziali		-
B.5 Totale requisiti prudenziali		14.980
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		249.674
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		15,1%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		19,5%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio Intesa Sanpaolo ha portato a termine le seguenti operazioni di aggregazione:

- l'acquisizione del controllo del Gruppo Carifirenze in data 29 gennaio 2008;
- l'acquisizione del controllo di Pravex Bank in data 27 giugno 2008;
- l'acquisizione del controllo di Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali (già MPS Finance) perfezionata in data 14 maggio 2008.

Per l'illustrazione delle suddette operazioni si rinvia a quanto esposto nella Parte G della Nota integrativa consolidata.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Attività/Valori	(milioni di euro) 31.12.2008
Avviamento iniziale	7.310
Aumenti	-
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio:	-
- Differenze positive di cambio e altre variazioni	-
Diminuzioni	-440
- Rettifiche di valore rilevate nel corso dell'esercizio	-
- Disinvestimenti	-440
- Differenze negative di cambio e altre variazioni	-
Avviamento finale	6.870

La riduzione dell'avviamento è riconducibile ai seguenti fattori:

- alla cessione degli sportelli in ottemperanza a quanto stabilito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato,
- conferimento infragruppo di sportelli nei confronti della Cassa di Risparmio del Veneto,
- conferimento infragruppo di sportelli nei confronti del Banco di Napoli.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2008 non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Il Consiglio di gestione ha adottato il “Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate” di Intesa Sanpaolo - approvato dal Consiglio di sorveglianza e diretto a tutte le società del Gruppo – che stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali ed al mercato. Nel corso del primo semestre sono state deliberate modifiche al Regolamento al fine di rafforzare ulteriormente il presidio dei controlli di Gruppo.

Attenendosi ai criteri stabiliti dallo IAS 24, il Regolamento definisce le regole per identificare in concreto i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste dal principio contabile (società con rapporto di controllo o collegamento, joint ventures, fondi pensione, key managers, stretti familiari dei key managers e relative posizioni partecipative significative).

In proposito, sono stati qualificati come key managers, oltre ai componenti del Consiglio di gestione e del Consiglio di sorveglianza, i Direttori Generali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle business unit, delle aree di attività delle direzioni centrali, delle direzioni centrali che riportano direttamente al CEO e al Presidente del Consiglio di gestione, il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di sorveglianza e il Responsabile Operazioni Strategiche e Progetti Speciali.

Nonostante nessun Azionista della Banca risulti, da solo o congiuntamente ad altri, in grado di esercitare il controllo o un’influenza notevole sulla gestione ai fini dello IAS 24, il Consiglio di gestione ed il Consiglio di sorveglianza hanno ritenuto opportuno estendere in via di autoregolamentazione l’applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate ad un perimetro più ampio rispetto a quello considerato dalla normativa di riferimento, includendo gli Azionisti ed i relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti, assoggettandole all’iter istruttorio e deliberativo riservato alle operazioni con parti correlate.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Capogruppo e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l’altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell’operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, sono riservate all’esclusiva competenza del Consiglio di gestione le operazioni “significative” realizzate dalla Capogruppo con proprie parti correlate. Si considerano significative le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo differenziati a seconda della tipologia di operazione e, in particolare:

- 1) se di ammontare superiore a 3 milioni di euro (ovvero di ammontare superiore a 20 milioni di euro, se le operazioni vengono effettuate nei confronti di società del Gruppo bancario o societario, ridotto alla metà per le società non controllate al 100%):
 - a) l’acquisto e la cessione di immobili;
 - b) la sottoscrizione, l’acquisto e la cessione di partecipazioni societarie, anche se non comportanti modifiche del Gruppo bancario;
 - c) l’acquisto e la cessione di aziende o rami d’azienda o portafogli di attività in blocco;
 - d) gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi, o attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi di durata annuale con previsione di rinnovo tacito, ovvero pluriennale;
- 2) se di ammontare superiore al 25% del patrimonio di base/patrimonio netto di ciascuna società e comunque superiore a 25 milioni di euro, la concessione a società del Gruppo bancario o societario di versamenti connessi ad interventi sul capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, prestiti

subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata, affidamenti non destinati a sostenere l'attività caratteristica della partecipata;

- 3) se di ammontare superiore allo 0,50% del patrimonio di vigilanza consolidato, la concessione di affidamenti a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario;
- 4) se di valore economico superiore a 20 milioni di euro, le operazioni sia di natura finanziaria che commerciale, diverse da quelle sopra indicate ed escluse le operazioni di credito e le operazioni di raccolta bancaria effettuate a condizioni di mercato.

Limiti più severi riguardano le esposizioni deteriorate (incagli, sofferenze, ristrutturazioni).

Infine, devono essere sempre sottoposte alla delibera del Consiglio di gestione le operazioni che per oggetto, natura delle controparti, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a Intesa Sanpaolo (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99).

In adesione anche alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, le operazioni di valore superiore al doppio delle soglie stabilite per la competenza del Consiglio di gestione sono anche sottoposte al parere preventivo del Comitato per il Controllo istituito all'interno del Consiglio di sorveglianza.

Sono in ogni caso sottoposte al Comitato per il Controllo le operazioni di competenza del Consiglio di gestione qualora siano riscontrate condizioni economiche diverse da quelle di mercato, salvo che si tratti di operazioni con società controllate.

Il Regolamento prevede altresì che gli Organi deliberanti possano avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate, il Regolamento determina i casi nei quali deve essere richiesta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione delle stesse società interessate. Ciascuna società può peraltro prevedere all'interno del proprio iter deliberativo specifiche misure di controllo interno ed è altresì tenuta ad adottare una normativa equivalente a quella definita dalla Capogruppo per regolare anche l'operatività posta in essere dalla stessa società con le "proprie parti correlate".

In forza delle modifiche apportate al Regolamento nel corso del 2008, è ora previsto anche il parere preventivo del Comitato per il Controllo della Banca Capogruppo per le operazioni maggiormente significative realizzate dalle società controllate con parti correlate della Capogruppo.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo Unico della Finanza, al Consiglio di gestione e da quest'ultimo al Consiglio di sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate - stabilendo delle soglie quantitative differenziate per tipologia di operazione - al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti che svolgono funzioni di direzione, amministrazione e controllo trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di gestione e al voto favorevole di tutti i componenti il Consiglio di sorveglianza.

Ai sensi del suddetto art. 136, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo Bancario non possono contrarre obbligazioni, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo Bancario in mancanza della deliberazione da parte degli Organi di amministrazione e controllo della società o banca contraente; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo. In attuazione della Legge n. 262/2005 e del D. Lgs n. 303/2006 la procedura deliberativa speciale trova anche applicazione per il caso di obbligazioni contratte dalla Banca o da altra società del Gruppo Bancario con società controllate dagli esponenti ovvero presso le quali tali esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano (salvo l'ipotesi in cui le obbligazioni siano contratte tra società appartenenti al medesimo Gruppo Bancario ovvero si tratti di operazioni sul mercato interbancario).

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di gestione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate,

nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione ex art. 2391.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce dell'assetto organizzativo in essere nel corso del 2008, Intesa Sanpaolo aveva deliberato di includere nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche", ai sensi dello IAS 24 (di seguito esponenti), i componenti del Consiglio di gestione e di sorveglianza, i Direttori Generali, il Dirigente Preposto, i Responsabili delle Business Unit, delle Aree di Governo e delle Direzioni centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato o del Presidente del Consiglio di gestione, nonché il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di sorveglianza ed il Responsabile Operazioni strategiche e progetti speciali.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici riconosciuti ai componenti del Consiglio di sorveglianza e del Consiglio di gestione nonché agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	(milioni di euro)
	31.12.2008
Benefici a breve termine ⁽¹⁾	23
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	2
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽⁴⁾	5
Pagamenti in azioni ⁽⁵⁾	1
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	31

⁽¹⁾ Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

⁽²⁾ Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

⁽³⁾ Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

⁽⁴⁾ Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

⁽⁵⁾ Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

Di seguito si riporta il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche secondo le modalità previste dall'art.78 della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successivi aggiornamenti.

Bilancio di Intesa Sanpaolo – Nota Integrativa – Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

(importi in migliaia di euro)

SOGGETTO Nome e Cognome	DESCRIZIONE CARICA Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	COMPENSI			
				Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio (1)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (2)
Giovanni BAZOLI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			
	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	1.200			
	Presidente del Comitato per le Strategie	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	-			
	Presidente del Comitato Nomine	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			4			
Antoine BERNHEIM	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			
	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	200			
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			2			
Rodolfo ZICH	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			
	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	200			
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	-			
	Membro del Comitato Nomine	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			4			
Carlo BAREL DI SANT'ALBANO	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	- (a)			
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			- (a)			
Pio BUSSOLOTTO	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/08 all' 8/04/08	8 aprile 2008	41			8
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 1/1/08 all' 8/04/08	8 aprile 2008	-			
	Gettoni di presenza			2			
Rosalba CASIRAGHI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			71
	Membro del Comitato per il Controllo	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			134			
Marco CIABATTONI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 30/04/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	100			
	Membro del Comitato per il Bilancio	dal 30/04/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			18			
Giovanni COSTA	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per il Bilancio	dal 1/1/08 al 19/05/08	19 maggio 2008	-			
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 20/05/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			20			
Franco DALLA SEGA	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			89
	Segretario del Consiglio di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			
Gianluca FERRERO	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per il Bilancio	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			38			
Angelo FERRO	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato Nomine	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			2			
Pietro GARIBALDI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per il Controllo	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			134			
Fabrizio GIANNI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 27/04/08	27 aprile 2008	49			
	Membro del Comitato Nomine	dal 1/1/08 al 27/04/08	27 aprile 2008	-			
	Gettoni di presenza			-			
Giulio LUBATTI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			
	Presidente del Comitato per il Controllo	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	50			
	Membro del Comitato Remunerazioni	(3) dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			136			
Giuseppe MAZZARELLO	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato Nomine	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	-			
	Gettoni di presenza			2			

(importi in migliaia di euro)

SOGGETTO Nome e Cognome	DESCRIZIONE CARICA Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio (1)	COMPENSI		
					Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (2)
Eugenio PAVARANI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			31
	Presidente del Comitato per il Bilancio	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	50			
	Membro del Comitato Remunerazioni Gettoni di presenza	(3) dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	- 38			
Gianluca PONZELLINI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			88
	Presidente del Comitato Remunerazioni	(3) dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	-			
	Membro del Comitato per il Controllo Gettoni di presenza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	- 126			
Gian Guido SACCHI MORSIANI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per il Bilancio Gettoni di presenza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	- 40			
Ferdinando TARGETTI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			
	Membro del Comitato per il Bilancio Gettoni di presenza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	- 38			
Livio TORIO	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			118
	Membro del Comitato per il Controllo Gettoni di presenza	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	- 122			
Riccardo VARALDO	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 30/04/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	100			9
	Membro del Comitato Nomine Gettoni di presenza	dal 30/04/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	- -			
Enrico SALZA	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Gestione	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			
	Presidente del Consiglio di Gestione	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	1.200			
Orazio ROSSI	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Consigliere di Gestione	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			311
	Vice Presidente del Consiglio di Gestione	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	200			
Corrado PASSERA	INTESA SANPAOLO S.p.a.						
	Amministratore Delegato e Chief Executive Officer	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	350			
	Consigliere di Gestione	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			
	Direttore Generale	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	1.500	311	750	

(importi in migliaia di euro)

SOGGETTO Nome e Cognome	DESCRIZIONE CARICA Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	COMPENSI			Altri compensi (2)
				Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio (1)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	
Aureliano BENEDETTI	INTESA SANPAOLO S.p.a. Consigliere di Gestione	dal 20/05/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	92			810
Elio CATANIA	INTESA SANPAOLO S.p.a. Consigliere di Gestione	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			
Giuseppe FONTANA	INTESA SANPAOLO S.p.a. Consigliere di Gestione	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			28
Gianluigi GARRINO	INTESA SANPAOLO S.p.a. Consigliere di Gestione	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			39
Giovanni Battista LIMONTA	INTESA SANPAOLO S.p.a. Consigliere di Gestione	dal 1/1/08 al 13/05/08	13 maggio 2008	55			44
Virgilio MARRONE	INTESA SANPAOLO S.p.a. Consigliere di Gestione	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			
Emilio OTTOLENGHI	INTESA SANPAOLO S.p.a. Consigliere di Gestione	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			227
Giovanni PERISSINOTTO	INTESA SANPAOLO S.p.a. Consigliere di Gestione	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			
Marcello SALA	INTESA SANPAOLO S.p.a. Consigliere di Gestione	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	150			53
Pietro MODIANO	INTESA SANPAOLO S.p.a. Direttore Generale Vicario	dal 1/1/08 al 12/12/08	12 dicembre 2008	1.195	197		3.750 (b)
Francesco MICHELI	INTESA SANPAOLO S.p.a. Direttore Generale	dal 1/1/08 al 31/12/08	31 dicembre 2009	1.250	95	625	-(c)
Altri dirigenti con responsabilità strategica				8.384	456	4.164	1.500 (d)

(1) Sono indicati i compensi corrisposti per le cariche in Intesa Sanpaolo S.p.A. e le retribuzioni da lavoro dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della Banca nonché gli accantonamenti al TFR.

(2) Sono inclusi i compensi maturati presso le società controllate di Intesa Sanpaolo S.p.A.

(3) Non vengono liquidati gettoni di presenza per la carica di Componente del Comitato Remunerazioni.

(a) Euro 150 mila per la carica di Consigliere del Consiglio di Sorveglianza ed euro 2 mila, come gettoni di presenza, per la carica di Membro del Comitato per le Strategie. Entrambi i compensi sono stati interamente riversati a IFIL INVESTMENTS S.p.A.

(b) I compensi corrisposti per le cariche in società del Gruppo in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.A., che ammontano ad euro 257 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.

(c) I compensi corrisposti per le cariche in società del Gruppo in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.A., che ammontano ad euro 79 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.

(d) I compensi corrisposti per le cariche in società del Gruppo in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.A., che ammontano ad euro 564 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.

Le azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali, dai dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971/99, sono dettagliate nella tabella riportata nella Parte H della Nota Integrativa Consolidata.

Le tabelle che seguono riportano l'evoluzione e i dettagli dei piani di stock option relativi agli Altri Dirigenti con responsabilità strategiche. Si ricorda che al 31 dicembre 2008 non erano presenti piani di stock option riguardanti componenti degli organi di amministrazione e di controllo e i Direttori Generali della Banca.

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Prezzo di mercato (euro)	Vita Residua diritti esistenti al 31.12.2008
Diritti esistenti al 31 dicembre 2007	3.115.000	3,951	5,397 (a)	
Rettifiche per variazione di perimetro ed operazioni societarie (b)	311.500	3,951	-	
Diritti esercitati nel 2008	-	-	-	
Diritti scaduti (c)	-	-	-	
Diritti decaduti nel 2008 (d)	-	-	-	
Diritti assegnati nel 2008	-	-	-	
Diritti esistenti al 31 dicembre 2008	3.426.500	3,951	2,519 (e)	Marzo 2009 - Aprile 2012
Di cui: esercitabili al 31 dicembre 2008	-	-		

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 28 dicembre 2007.

(b) Il perimetro di riferimento è stato aggiornato sulla base delle variazioni di responsabilità edell'assetto organizzativo avvenute nel corso del 2008.

(c) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito della scadenza del termine ultimo di esercizio.

(d) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.

(e) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2008.

Prezzo di esercizio (euro)	Periodo di esercizio	Numero di azioni	Di cui esercitabili al 31 dicembre 2008	
			Numero	Vita media residua contrattuale
3,951	Marzo 2009 - Aprile 2012	3.426.500	-	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel corso del 2008 non sono state effettuate dalla Capogruppo operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99).

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività di Intesa Sanpaolo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2008 nei confronti di parti correlate - diverse da quelle infragruppo - risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi ed oneri con parti correlate sul risultato di gestione d'Impresa.

	31.12.2008	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale attività finanziarie	130.483	36,8
Totale altre attività	3.956	35,3
Totale passività finanziarie	84.153	36,0
Totale altre passività	1.476	11,8

	31.12.2008	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale interessi attivi	7.767	44,6
Totale interessi passivi	7.014	55,8
Totale commissioni attive	1.012	32,4
Totale commissioni passive	107	28,3
Totale costi di funzionamento	182	3,2

Si riportano di seguito i principali termini di riferimento dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24, rimandando al paragrafo precedente per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli Organi di amministrazione e controllo, nonché l'informativa relativa agli Azionisti ed ai relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà), non parti correlate ai sensi dello IAS 24, ma inclusi in via di autoregolamentazione. Con riferimento alle Partecipazioni si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo, Sezione 10.

	(milioni di euro)										
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate e impegni
Imprese controllate	3.665	4.928	-	83.451	29.992	3.933	58.470	19.092	3.572	1.368	-
Imprese sottoposte a controllo congiunto	5	12	-	400	16	-	2	16	-	23	2
Imprese collegate	21	-	-	8	3.483	-	40	858	19	40	763
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	1	-	-	16	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	38	2	-	991	-	5	-
Totale	3.691	4.940	-	83.859	33.530	3.935	58.512	20.973	3.591	1.436	765
Azionisti (*)	435	430	-	243	3.355	21	147	922	8	40	351

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

I rapporti tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate, oppure, in relazione agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, applicando le condizioni riservate ai professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Per quanto riguarda le operazioni infragrupo effettuate nel 2008, si precisa che le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Esse sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società controparti dovessero operare in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

L'operatività infragrupo ha riguardato principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle altre società del Gruppo, sia sotto forma di capitale di rischio e di finanziamenti, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalle controllate;

- la canalizzazione della provvista estera effettuata dalle società specializzate del Gruppo verso la Capogruppo ed in parte verso altre controllate;
- le operazioni d’impiego della liquidità delle controllate presso la Capogruppo;
- la finanza strutturata che nell’ambito del Gruppo è stata svolta tramite Banca IMI;
- i rapporti di outsourcing, rivisti nel corso del 2008 in relazione alla mutata composizione del Gruppo, che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo prevalentemente a favore delle Banche Rete. In particolare, i servizi forniti concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l’assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo e di controllo;
- gli accordi con le società del Gruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi (alcuni accordi estesi a talune società collegate/joint venture) o, più in generale, l’assistenza e la consulenza infragruppo;
- i regolamenti finanziari previsti dagli accordi stipulati con le società Gruppo partecipanti al “consolidato fiscale nazionale”.

Tra i rapporti maggiormente significativi verso società collegate, si segnalano quelli con Intesa Vita, con Telco e con SI Holding (quest’ultima inserita nelle attività in via di dismissione al 31.12.08).

Quanto alle operazioni con società sottoposte a controllo congiunto (joint venture) si evidenziano, tra gli altri, quelli con Findomestic, riconducibili alla normale operatività del Gruppo, in joint venture con altri soggetti.

Nella categoria delle “altri parti correlate” sono compresi i Fondi pensione della Banca, gli stretti familiari degli esponenti, i soggetti controllati da questi o ad essi collegati.

Per l’informativa sulle operazioni poste in essere dal Gruppo si rimanda a quanto descritto nell’analogo paragrafo di Nota Integrativa Consolidata.

Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso dell’esercizio non si registrano operazioni di particolare rilevanza effettuate con parti correlate.

Tuttavia, si segnalano di seguito alcune operazioni perfezionate nel 2008 dalla Capogruppo o da società controllate con controparti correlate prevalentemente infragruppo realizzate nell’ambito del piano di razionalizzazione del Gruppo, perfezionate in continuità di valori contabili e, di norma, assistite da perizie esterne. Al riguardo si ricorda che ai fini dello IAS 24 nessun Azionista della Banca risulta, da solo o congiuntamente ad altri, in grado di esercitare il controllo o un’influenza notevole sulla gestione; ciò nonostante il Consiglio di gestione ed il Consiglio di sorveglianza hanno ritenuto opportuno estendere in via di autoregolamentazione l’applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate ad un perimetro più ampio rispetto a quello considerato dalla normativa di riferimento, includendo gli Azionisti ed i relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà). Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti, assoggettandole all’iter istruttorio e deliberativo riservato alle operazioni con parti correlate, e alla rendicontazione sintetica presentata nella Tabella del precedente paragrafo.

Nel corso del 2008 sono proseguite le attività per realizzare le opzioni strategiche previste nell’ambito del Piano d’impresa e quelle volte alla razionalizzazione della struttura del Gruppo.

Quanto alle attività di razionalizzazione della struttura del Gruppo, a decorrere dal 1° gennaio 2008 sono divenute operative numerose operazioni di fusione infragruppo, che hanno riguardato sia le partecipate italiane sia le presenze estere.

In Italia, è divenuta operativa l’integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo SpA - che ha assunto la nuova denominazione sociale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA o in forma abbreviata BIIS SpA - e Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche e alle Infrastrutture (Banca OPI). L’operazione è stata realizzata mediante scissione totale di Banca OPI. Tutte le attività, passività e rapporti giuridici precedentemente riferiti a Banca OPI sono stati assegnati a BIIS senza soluzione di continuità e in totale invarianza, ad eccezione delle partecipazioni possedute da Banca OPI in Fin.OPI (ora Equiter) ed in SINLOC, che sono state trasferite, rispettivamente, a Intesa Sanpaolo e a Fin.OPI..

A detta controllata - che nel frattempo ha assunto la denominazione di Equiter - è stata assegnata la missione di “investment management & advisory company” del Gruppo. In questa prospettiva, con efficacia 1° luglio, si è perfezionata l’operazione di scissione parziale di Imi Investimenti a favore di Equiter di un compendio patrimoniale costituito dalle partecipazioni del 35,3% e del 12,4% detenute dalla stessa Imi Investimenti rispettivamente in Aeroporti Holding e Sagat per un valore contabile complessivo di 38,3 milioni. L’operazione è stata realizzata mediante procedura semplificata, in quanto sia la società scissa sia quella beneficiaria sono integralmente controllate da Intesa Sanpaolo, senza determinazione di un rapporto

di cambio, senza ricorso all'esperto nominato dal Tribunale e senza impatto sul conto economico.

Da inizio anno, è operativa Leasint, la società nata dalla fusione per incorporazione di Sanpaolo Leasint in Intesa Leasing.

Nel mese di marzo è stato completato il progetto Mediocredito Italiano (già Banca Mediocredito), che ha portato alla nascita di una nuova banca dedicata a sostenere la rete delle filiali nello sviluppo delle piccole e medie imprese e del territorio, mediante conferimento da parte della Capogruppo del 100% di Leasint a favore di Mediocredito Italiano. Il conferimento è stato effettuato ad un controvalore di 542 milioni, supportato da valutazione peritale effettuata dell'esperto nominato dal Tribunale ai sensi dell'art. 2343 del codice civile. Nel corso del terzo trimestre ha quindi preso avvio il processo di integrazione tra Mediocredito Italiano e Leasint, che porterà nei prossimi mesi all'accentramento di alcune funzioni di direzione e di governo al fine di garantire omogeneità di indirizzo strategico e di politiche gestionali.

Il 7 ottobre 2008 Leasint ha rilevato dalla Capogruppo l'intero capitale della società veicolo Calit al prezzo di 624 mila euro, corrispondente al valore patrimoniale al 30 settembre 2008; il 28 ottobre 2008 è stato perfezionato il conferimento a Calit del ramo d'azienda costituito dalle attività di leasing originate dalle Reti Cariparma e Friuladria. Al riguardo la relazione di stima dell'esperto ai sensi dell'art. 2465 c.c. ha attestato che il valore del ramo d'azienda oggetto di conferimento in Calit è almeno pari al valore dell'aumento di capitale sociale di Calit riservato alla conferente Leasint; Calit è stata quindi ceduta nel mese di dicembre.

Nel mese di febbraio si è perfezionato l'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo, a valori di mercato, della partecipazione in London Stock Exchange Group (2,26%) detenute da Banca IMI, senza impatti a conto economico. Nel mese di settembre si è perfezionato il trasferimento a Capogruppo della quota detenuta da Banca IMI in MTS al prezzo di 12,3 milioni, corrispondente alla valorizzazione emersa in recenti transazioni di mercato.

Nell'ambito del Progetto Industriale approvato nel 2007 della nuova Banca IMI, con riguardo all'area investment banking, il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI e il Consiglio di Gestione della Capogruppo hanno approvato il trasferimento alla banca degli asset relativi alle operazioni di finanza strutturata e dell'unità di business investment banking della Capogruppo. L'operazione verrà realizzata mediante scorporo e conferimento del ramo d'azienda in Banca IMI, comprendente attualmente circa 120 risorse e asset di finanza strutturata stimati complessivamente in 11,1 miliardi, valutati da un perito ai sensi dell'art. 2343 c.c.. Il perfezionamento dell'operazione è previsto nel 2009.

Nell'ambito del progetto di riordino territoriale della rete, si sono perfezionate diverse operazioni di conferimento di filiali, rilevate in continuità di valori contabili, senza produrre effetti sui bilanci civilistico e consolidato della Capogruppo, e precisamente:

- nel mese di settembre il conferimento a favore di Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (ora Cassa di Risparmio del Veneto) del ramo d'azienda composto da 186 punti operativi o filiali (corrispondenti a 178 succursali bancarie) già facenti parte della rete ex Banca Intesa presenti nel Veneto, ad eccezione dei punti operativi o filiali localizzati nella provincia di Venezia, a fronte della sottoscrizione di un aumento di capitale della controllata di nominali 150 milioni ad un prezzo complessivo di sottoscrizione di 370 milioni, dei quali 220 milioni a titolo di sovrapprezzo. La concentrazione in un'unica realtà bancaria delle filiali di Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e degli sportelli di Intesa Sanpaolo presenti nella regione Veneto (ad eccezione della provincia di Venezia) ha portato alla nascita di Cassa di Risparmio del Veneto;
- nel mese di novembre 2008 il conferimento a favore del Banco di Napoli del ramo d'azienda composto da 168 punti operativi o filiali (corrispondenti a 154 succursali bancarie) già facenti parte della rete ex Banca Intesa presenti nelle aree Calabro Lucana, Campania, Puglia nonché Napoli e Provincia, a fronte della sottoscrizione di un aumento di capitale del Banco di Napoli medesimo di nominali 200 milioni ad un prezzo complessivo di sottoscrizione di 440 milioni, dei quali 240 milioni a titolo di sovrapprezzo;
- nel mese di febbraio 2009 il conferimento dei 14 punti operativi o filiali ex Banca Intesa operanti nell'area Romagna a favore di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, - con validità giuridica alla data del 23 febbraio 2009, a fronte della sottoscrizione di un aumento di capitale di 38 milioni. L'operazione, con riferimento agli azionisti terzi, è stata perfezionata sulla base di un rapporto di concambio;
- nel mese di febbraio 2009 il conferimento a favore di Cassa di Risparmio in Bologna del ramo d'azienda composto da 39 filiali o punti operativi già facenti parte della rete ex Banca Intesa e localizzate nell'area di elezione della Cassa a fronte della sottoscrizione di un aumento di capitale di Cassa di Risparmio in Bologna medesima a un prezzo complessivo di 195 milioni, comprensivo di una componente di sovrapprezzo di 60 milioni e con efficacia giuridica a fine febbraio – inizio marzo;
- nel mese di marzo 2009 il conferimento a favore di Banca CIS del ramo d'azienda composto da 93 filiali o punti operativi facenti parte della rete Intesa Sanpaolo presenti nell'area Sardegna a fronte

della sottoscrizione di un aumento di capitale di Banca CIS (ora Banca di Credito Sardo) medesima a un prezzo complessivo di 146 milioni, di cui 88 milioni a titolo di capitale e 58 milioni a titolo di sovrapprezzo e con efficacia giuridica a fine febbraio – inizio marzo. L'operazione, con riferimento agli azionisti terzi, è stata perfezionata sulla base di un rapporto di concambio.

Nel mese di giugno Cassa di Risparmio di Firenze ha ceduto ad Intesa Sanpaolo la partecipazione detenuta in Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, corrispondente all'8,09% del capitale, ad un prezzo di 48 milioni (a fronte di un prezzo di carico di 49,2 milioni), corrispondente al prezzo di sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dalla società il 5 aprile 2008, confermato dalla valutazione effettuata da un esperto esterno, scelto dalle parti.

In esecuzione degli accordi previsti dal patto parasociale sottoscritto tra la Banca e l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze (Ente Firenze), nel mese di dicembre è avvenuta la cessione da parte di Intesa Sanpaolo SpA a Banca CR Firenze SpA della quota del 96,07% detenuta in Casse del Centro SpA a fronte di un corrispettivo pari a 1.010 milioni, determinato sulla base di un prezzo pari al fair market value stimato da un esperto terzo.

In data 9 dicembre la Capogruppo ha acquistato da CR Firenze SpA la quota dell'80% detenuta dalla medesima in CR Firenze Gestion Internationale SA ad un prezzo di 46,8 milioni (sulla base di valore di perizia, post distribuzione interim dividend) finalizzato al successivo trasferimento del 100% di CR Firenze Gestion Internationale SA ad Eurizon Capital Sgr SpA mediante conferimento. L'operazione non ha determinato impatti a livello di bilancio consolidato. Successivamente si procederà alla fusione per incorporazione di CR Firenze Gestion International SA in Eurizon Capital SA. L'operazione verrà realizzata nel 2009.

Nell'ambito della riorganizzazione del settore del risparmio gestito all'interno del Gruppo, finalizzata ad accentrare in Eurizon Capital l'attività di gestione di tipo individuale e collettivo, in data 7 aprile si è perfezionata l'integrazione in Eurizon Capital Sgr delle attività di Eurizon Investimenti Sgr (già CAAM Sgr), il cui controllo era stato acquisito a fine 2007 con l'acquisto delle attività riconducibili al 65% di Nextra Investment Management. Residuando nel patrimonio di Eurizon Investimenti Sgr sostanzialmente debiti/crediti fiscali, fondi rischi su cause in essere e liquidità disponibile e non essendo presenti attività materiali o immateriali di valore significativo, nel mese di ottobre si è proceduto alla fusione della società nella Capogruppo, sulla base della procedura semplificata di cui all'art. 2505 c.c., essendo la società interamente posseduta. Eurizon Capital Sgr ha inoltre incorporato nel mese di dicembre, mediante fusione con procedura semplificata, Intesa Distribution Services Srl. Nel 2009 dovrebbe completarsi l'integrazione di Intesa Distribution International Services S.A. in Eurizon Capital S.A..

Nel mese di luglio si è perfezionata la scissione di Eurizon Alternative Investments Sgr in Eurizon A.I. Sgr.

Nei primi mesi del 2009 si dovrebbe perfezionare il trasferimento delle partecipazioni del 49% e 19,9% detenute dalla Capogruppo (per effetto della fusione per incorporazione, avvenuta nel 2007, in Intesa Sanpaolo della ex sub-holding Eurizon Financial Group, EFG), in Penghua Fund Management e in Union Life rispettivamente a Eurizon Capital Sgr ed Eurizon Vita. Il trasferimento di Penghua avverrà mediante conferimento delle quota sulla base di perizia ex art. 2343 codice civile, mentre quello di Union Life mediante compravendita ad un prezzo definito sulla base dell'originario prezzo di acquisto (86 milioni), trattandosi di un'acquisizione perfezionata nel corso del 2007, che trova tuttora supporto nei dati andamentali della società e del mercato.

A completamento del progetto descritto nel bilancio 2007, nel mese di marzo si è perfezionata la fusione per incorporazione della controllata Eurizon Solutions in Intesa Sanpaolo.

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione delle attività fiduciarie del Gruppo svolte da Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.RE.F. SpA (Sirefid) e da Sanpaolo Fiduciaria SpA (Spfid), entrambe controllate al 100% dalla Capogruppo, nel mese di dicembre, con efficacia 1° gennaio 2009, si è realizzata l'operazione di scissione parziale di Spfid a favore di Sirefid di un compendio patrimoniale costituito dai mandati fiduciari classici - ad esclusione dei mandati comuni con Sirefid e dell'attività relativa alla gestione dei trust - e da tutto il personale di Spfid, per un valore contabile complessivo che al 31 dicembre 2007 risultava di 6,2 milioni. La scissione, fiscalmente neutrale, è stata realizzata in forma semplificata, essendo le società integralmente possedute da Intesa Sanpaolo, senza che la determinazione di un rapporto di cambio e il conseguente parere di congruità da parte dell'esperto indipendente nominato dal Tribunale, in continuità di valori contabili e senza impatti sul conto economico.

Con riferimento alla riconfigurazione dell'attività di consumer finance e del business della monetica del Gruppo, nel mese di novembre è stata perfezionata la scissione parziale proporzionale di Neos Banca SpA in favore di Intesa Sanpaolo SpA e di Consumer Financial Service Srl (CFS, ora Moneta). I due compendi patrimoniali oggetto di scissione sono rispettivamente costituiti, con valori al 31 dicembre 2007, (i) dalla partecipazione totalitaria in CFS, in bilancio di Neos Banca per 109,5 milioni e (ii) dal ramo d'azienda organizzato per l'attività di finanziamento a fronte della "cessione del quinto dello stipendio/pensione", del

valore netto contabile di euro 7 mila, costituito da attività per 27,43 milioni (di cui crediti netti verso clientela per cessione del quinto per 27,17 milioni) e passività per 27,42 milioni (di cui esposizione interbancaria verso Capogruppo 24,13 milioni, TFR e altri rischi e oneri per il personale 2,89 milioni). L'operazione è stata supportata da una "fairness opinion" e regolata in continuità di valori. Nel mese di dicembre si è quindi perfezionato il conferimento dalla Capogruppo alla controllata CFS del 100% di Setefi Srl: a fronte del conferimento, rilevato in continuità di valori contabili, CFS ha deliberato un aumento di capitale sociale di 5 milioni (con sovrapprezzo di circa 20 milioni) e ha modificato la denominazione in Moneta SpA.

In data 4 agosto 2008, come previsto dal Piano d'Impresa, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking (ISPB) ha approvato il progetto di concentrazione in ISPB delle attività di private banking nell'ambito di un articolato progetto di razionalizzazione ed integrazione della struttura distributiva, finalizzato a proteggere ed accrescere gli asset del business Private e a costruire una proposta di valore distintiva per i propri clienti. L'operazione, deliberata dall'Assemblea di ISPB del 18 febbraio 2009, prevede che il riordino venga effettuato mediante: (i) conferimento da parte della Capogruppo di un ramo di attività costituito da 24 filiali private e 38 punti operativi, dal patrimonio netto di 145 milioni, con conseguente aumento di capitale di ISPB; (ii) scissione parziale a favore di ISPB di altrettanti rami di attività dalle Banche rete costituiti da 29 filiali private e 37 punti operativi, patrimonio netto di 19 milioni (la scissione avverrà in 3 lotti); (iii) cessione di 1 filiale e 1 punto distaccato da Cariromagna. Le operazioni di cui sopra verranno perfezionate nel periodo marzo/luglio 2009 e saranno rilevate in continuità di valori contabili, in quanto riorganizzazioni aziendali infragruppo, senza impatti economici, fiscali o sul patrimonio di vigilanza del Gruppo. Il ramo conferito dalla Capogruppo è stato oggetto di perizia a cura di un esperto indipendente ai sensi art. 2343 CC; le scissioni, riguardando società integralmente controllate dalla Capogruppo, saranno realizzate con procedura semplificata, senza determinazione di rapporti di cambio.

Nell'ambito del progetto di valorizzazione del patrimonio immobiliare non strategico mediante costituzione di una società immobiliare destinata a divenire una Società di Investimento Immobiliare Quotata (SIQ), denominata IMMIT SpA, oggetto di un primo conferimento di nove immobili a fine 2007, nel mese di febbraio è avvenuto un secondo conferimento di 224 immobili da parte di Intesa Sanpaolo per un importo di 841 milioni. Nello stesso mese di febbraio, successivamente al conferimento da undici società del Gruppo di ulteriori 52 immobili, per un controvalore di 158 milioni, Intesa Sanpaolo ha rilevato dalle società conferitarie le quote detenute in IMMIT ad un corrispettivo corrispondente al valore degli immobili conferiti. Le valutazioni sono state effettuate mediante perizia dell'esperto nominato dal Tribunale ai sensi dell'art. 2343 del codice civile.

Nell'ambito delle iniziative di semplificazione del portafoglio partecipativo, nel mese di settembre si è proceduto alla fusione per incorporazione di Immobiliare Bella Riva Srl, di Immobiliare 21 Srl e di Immobiliare Nettuno SpA in Intesa Real Estate Srl, previo rilievo da parte della predetta Intesa Real Estate di Immobiliare Nettuno da Cassa di Risparmio in Bologna SpA (ad un prezzo di 1,5 milioni determinato sulla base di una perizia aggiornata dei cespiti). La fusione è stata realizzata in forma semplificata e in continuità di valori contabili.

Quanto alla presenza all'estero, coerentemente con quanto delineato dal Piano d'impresa, con decorrenza dal 1° gennaio 2008, è avvenuta l'integrazione tra le due partecipate bancarie operanti in Serbia (Banca Intesa Beograd e Panonska Banka), in Albania (Banca Italo Albanese e American Bank of Albania), in Ungheria (Central-European International Bank e Inter-Europa Bank) e in Bosnia (UPI Banka e LTG). Alcune banche estere sono state oggetto di importanti interventi di patrimonializzazione volti a sostenerne lo sviluppo e lo sforzo competitivo.

Nel corso del primo semestre 2008 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di IE Befektetési Alapkezelo Zrt (100% CIB Bank Ltd) in CIB Investment Fund Management Ltd (95% CIB Bank Ltd e 5% CIB Real Ltd post operazione), società di asset management.

Nel mese di ottobre si è perfezionato l'acquisto da parte di ISP Holding International SA – Lux della partecipazione del 18,95% detenuta da PBZ in ISP Banka dd Bosna I Hercegovina (ex UPI Banka) per un importo complessivo di 17,3 milioni, determinato sulla base di valutazione rilasciata da perito esterno.

In Croazia è in atto un progetto che prevede la costituzione di una Newco attiva nella gestione delle carte di tutte le Banche Estere del Gruppo (Egitto compreso). Alla Newco sarà conferita la quota di controllo (75%) in Centurion Finančne Storitve nonché il ramo d'azienda che si occupa della gestione delle carte da parte di Banka Koper, mentre PBZ Cards conferirà il ramo d'azienda dedicato al processing delle carte e la propria quota (25%) di partecipazione in Centurion (che quindi diverrà totalmente controllata della nuova società).

Nell'ambito del piano di riorganizzazione delle attività francesi del Gruppo, Banque Privée Fideuram ha ceduto alla controllata Fideuram Bank (Luxembourg) la partecipazione nella Sgr di diritto monegasco Fideuram Wargny Gestion SAM a valori di libro pari a 5,9 milioni. A fine maggio è stato approvato il

progetto di riorganizzazione della presenza sulla piazza di Monaco, che si è concluso nel mese di novembre 2008 con la trasformazione di Fideuram Wargny Gestion SAM in banca, ridenominata Fideuram Bank (Monaco) SAM con il contestuale conferimento degli asset della filiale monegasca di Banca Fideuram.

Inoltre, nell'ambito della riorganizzazione delle attività del Gruppo in Lussemburgo, svolte nei business "Private/Corporate" e "Securities Services" tramite Sanpaolo Bank SA, Société Européenne de Banque (SEB) ed Eurizon Capital SA (limitatamente al ramo fund administration), con creazione di due banche specializzate - Banca Private/Corporate (individuata in SEB) e Banca Securities Services (individuata in Sanpaolo Bank SA), affiancate da una società - Servitia - per i servizi informatici, nel mese di giugno 2008 si sono realizzate le operazioni di conferimento di rami d'azienda tra le società mediante:

- cessione della controllata Sanpaolo Bank (Suisse) da parte di Sanpaolo Bank SA a SEB ad un prezzo di 12,5 milioni;
- trasferimento dei rami d'azienda "Securities Services" e "Private/Corporate" rispettivamente da SEB a Sanpaolo Bank SA e viceversa attraverso l'istituto di diritto lussemburghese della "cessione a titolo gratuito di ramo d'azienda senza scambio di azioni" (assimilabile ad una scissione parziale), per un valore di bilancio rispettivamente di 184,7 milioni e 6,5 miliardi;
- trasferimento del ramo di azienda fund administration di Eurizon Capital SA a Sanpaolo Bank SA ad un controvalore di 41,4 milioni;
- trasferimento dei rami d'azienda di Sanpaolo Bank SA e di Eurizon Capital SA afferenti attività IT a Servitia - ad un prezzo complessivo di 5 milioni - e trasferimento di quest'ultima da SEB a Intesa Sanpaolo Holding International.

Le valutazioni sono state effettuate con l'ausilio di advisor esterno.

Nell'ambito del piano di integrazione e razionalizzazione delle strutture organizzative, in data 30 settembre è avvenuta la fusione per incorporazione di Banca Intesa France in Intesa Sanpaolo, con il contestuale trasferimento delle attività alla neo costituita filiale di Parigi della Capogruppo.

In data 18 dicembre 2008 si è perfezionato il contratto di compravendita di n. 26.570 azioni di Banka Koper d.d. (Slovenia) detenute da Istrabenz, Luka Koper e Intereuropa Koper (quota complessivamente detenuta del 5%) per un controvalore totale di 13,7 milioni; a seguito dell'acquisizione, la partecipazione della Capogruppo in Banka Koper è passata dal 92,22% al 97,22%.

Tra i rapporti con società collegate, si segnalano gli affidamenti concessi nel corso del 2008 a Telco, a GCL Holdings Sca-GCL Holdings Srl-Guala Closures SpA e controllate, al gruppo Sagat, a Grande Jolly, a SI Holding (già inserita nelle attività in via di dismissione al 31.12.08), alla Centrale dei Bilanci-Cerved-Lince e controllate, a Mezzanove Finance Sarl, a Euromilano nonché a RCS Mediagroup, finanziamenti erogati a condizioni di tasso allineate a quelle di mercato. Guala Closures è stata ceduta nel mese di settembre nell'ambito dell'OPA totalitaria lanciata da GCL Holdings Srl (società collegata partecipata indirettamente dalla Banca).

Nel mese di marzo la Capogruppo ha perfezionato la cessione della quota del 19,19% detenuta in Speed SpA a Pirelli & C. (gruppo Pirelli), società collegata, ad un corrispettivo di 83,4 milioni con il realizzo di una plusvalenza di 19,5 milioni.

Nello stesso mese Sud Polo Vita (società controllata, costituita nel 2007 a seguito della richiesta dell'Antitrust, la cui cessione a terzi è stata rinviata) è stata beneficiaria di una cessione parziale del ramo d'azienda di Intesa Vita (società collegata), operazione descritta nel Bilancio 2007 della Banca. Nei confronti della stessa Intesa Vita, nel 2008 sono stati rivisti gli accordi per la commercializzazione di polizze. Nel periodo si segnala l'ingresso nel capitale di Nuovo Trasporto Viaggiatori cui sono state inoltre accordate linee di credito e un leasing finalizzati allo sviluppo del trasporto passeggeri con treni ad alta velocità. I finanziamenti sono stati erogati a condizioni di tasso allineate a quelle di mercato.

Quanto alle operazioni con società sottoposte a controllo congiunto (joint venture), si evidenzia che in data 30 maggio 2008, in esecuzione degli accordi perfezionati nel 2007 e ottenute le necessarie autorizzazioni, Intesa Sanpaolo ha perfezionato la vendita a Crédit Agricole SA dell'intera quota del 49% detenuta in Agos, la joint venture nel settore del credito al consumo in Italia, per un corrispettivo di 546 milioni. Nei confronti di NH Italia, joint venture operante nel settore alberghiero, e International Entertainment, joint venture operante nel mercato delle produzioni televisive, è stato sottoscritto un aumento di capitale.

Nei confronti di Findomestic Banca sono state accordate linee di credito a condizioni di mercato, nel mese di settembre è stato sottoscritto pro-quota dal Gruppo un aumento di capitale per 30 milioni ed è stata stipulata una convenzione con Centrofactoring, che regola l'anticipazione pro-solvendo dei crediti che gli esercenti convenzionati maturano nei confronti di Findomestic a seguito di vendite con finanziamento al consumatore.

Nei confronti di società fondo pensione del gruppo Mediolanum sono stati concessi finanziamenti a condizioni di mercato.

Infine, come già comunicato, Intesa Sanpaolo è tra gli istituti bancari italiani creditori del gruppo Carlo Tassara che a fine 2008 hanno siglato un term sheet avente ad oggetto la stabilizzazione e la progressiva riduzione dell'indebitamento complessivo del gruppo Carlo Tassara nei confronti degli istituti creditizi italiani ed esteri, in un arco temporale di 12 mesi dalla data di sottoscrizione dell'accordo definitivo.

Altre informazioni relative alle operazioni di riorganizzazione del Gruppo Intesa Sanpaolo sono presenti nella Parte G della Nota Integrativa del bilancio consolidato e del bilancio d'impresa. Con riferimento alla movimentazione del portafoglio partecipativo della Capogruppo, si rimanda inoltre alla Sezione 10 di Nota Integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1. Assegnazione di azioni ai dipendenti

Il 16 ottobre 2008 la Banca e le Delegazioni Sindacali di Gruppo avevano raggiunto un accordo attraverso il quale veniva definito il premio aziendale di produttività per le banche e le società del Gruppo relativo all'esercizio 2008. Le Parti avevano convenuto di individuare un Premio di Produttività quale riconoscimento da parte dell'Azienda del contributo assicurato da tutto il personale ai processi di ristrutturazione e riorganizzazione del Gruppo che nel 2008 hanno riguardato gran parte delle strutture aziendali, pur tenendo conto dell'andamento dei mercati finanziari.

L'accordo prevedeva, fatta salva la specifica approvazione degli Organi Deliberanti competenti ed i termini stabiliti dagli stessi, la possibilità per tutti i dipendenti a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato professionalizzante di richiedere il pagamento di detto premio con assegnazione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, beneficiando dei trattamenti fiscali e contributivi previsti per gli aderenti a tale iniziativa che avessero mantenuto in portafoglio tali azioni per 3 anni dall'acquisto.

In proposito, non è risultato possibile convocare l'assemblea straordinaria per la necessaria approvazione del Piano di azionariato di cui al citato accordo. Pertanto non è stato effettuato alcun pagamento in azioni ed il suddetto premio è stato liquidato in contanti.

1.2. Piani di stock option già deliberati da SANPAOLO IMI

Il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione a seguito della deliberazione dell'Assemblea del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511 euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Variazioni annue**

Le tabelle che seguono riportano, rispettivamente, i dati relativi alla movimentazione delle stock option ed il dettaglio dei diritti in essere al 31 dicembre 2008 per prezzo di esercizio e vita residua.

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Prezzo di mercato (euro)	Vita Residua diritti esistenti al 31.12.2008
Diritti esistenti al 31 dicembre 2007	14.329.000	3,951	5,397 (a)	
Rettifiche per variazione di perimetro (b)	-623.000	3,951	-	
Diritti esercitati nel 2008	-	-	-	
Diritti scaduti (c)	-	-	-	
Diritti decaduti nel 2008 (d)	-2.336.250	3,951	-	
Diritti assegnati nel 2008	-	-	-	
Diritti esistenti al 31 dicembre 2008	11.369.750	3,951	2,519 (e)	Marzo 2009 - Aprile 2012
Di cui: esercitabili al 31 dicembre 2008	-	-	-	

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 28 dicembre 2007.

(b) Il perimetro di riferimento è stato aggiornato sulla base delle variazioni dell'assetto organizzativo e/o delle responsabilità dei beneficiari nell'ambito del Gruppo.

(c) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito della scadenza del termine ultimo di esercizio.

(d) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.

(e) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2008.

Prezzo di esercizio (euro)	Periodo di esercizio	Numero di azioni	Di cui esercitabili al 31 dicembre 2008	
			Numero	Vita media residua contrattuale
3,951	Marzo 2009 - Aprile 2012	11.369.750	-	-

Allegati di bilancio

Prospetti di raccordo

Raccordi tra prospetti contabili consolidati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2007 e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2007 modificato per effetto dell'IFRS 3

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2007 modificato per effetto dell'IFRS 3 e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2007 riesposto

Raccordo tra Conto Economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2007 e Conto Economico consolidato del 2007 modificato per effetto dell'IFRS 5

Raccordo tra Conto Economico consolidato del 2007 modificato per effetto dell'IFRS 5 e Conto economico consolidato del 2007 riesposto

Raccordo tra Conto economico consolidato del 2008 e Conto economico consolidato del 2008 riesposto

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato patrimoniale consolidato riesposto

Conto economico consolidato riesposto

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

Raccordi tra prospetti contabili e prospetti contabili riesposti di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra Stato patrimoniale al 31 dicembre 2007 e Stato patrimoniale al 31 dicembre 2007 riesposto di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra Conto economico pubblicato al 31 dicembre 2007 e Conto economico del 2007 di Intesa Sanpaolo modificato per effetto dell'IFRS 5

Raccordo tra Conto economico del 2007 modificato per effetto dell'IFRS 5 e Conto economico del 2007 riesposto di Intesa Sanpaolo

Prospetti contabili riesposti di Intesa Sanpaolo

Stato patrimoniale riesposto di Intesa Sanpaolo

Conto economico riesposto di Intesa Sanpaolo

Raccordi tra prospetti contabili riesposti e schemi di bilancio riclassificati di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra stato patrimoniale riesposto e stato patrimoniale riclassificato di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra conto economico riesposto e conto economico riclassificato di Intesa Sanpaolo

Altri Allegati

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2008

Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie di Intesa Sanpaolo assoggettate a rivalutazione

Rendiconto dei fondi pensione interni di Intesa Sanpaolo

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Raccordi tra prospetti contabili consolidati
e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2007 e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2007 modificato per effetto dell'IFRS 3

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2007 Pubblicato (*)	Allocazione definitiva del costo dell'operazione di acquisizione di Eurizon Investimenti	31.12.2007
10. Cassa e disponibilità liquide	3.463	-	3.463
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.759	-	52.759
30. Attività finanziarie valutate al fair value	19.998	-	19.998
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.914	-	36.914
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.923	-	5.923
60. Crediti verso banche	62.831	-	62.831
70. Crediti verso clientela	335.273	-	335.273
80. Derivati di copertura	3.017	-	3.017
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12	-	12
100. Partecipazioni	3.522	-	3.522
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	34	-	34
120. Attività materiali	5.191	-	5.191
130. Attività immateriali	25.714	57	25.771
<i>di cui:</i>		-	
- avviamento	17.587	-123	17.464
140. Attività fiscali	3.639	-	3.639
<i>a) correnti</i>	1.956	-	1.956
<i>b) anticipate</i>	1.683	-	1.683
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.222	-	4.222
160. Altre attività	10.390	-	10.390
Totale dell'attivo	572.902	57	572.959

(*) Dati storici originariamente pubblicati nel bilancio 2007.

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2007 Pubblicato (*)	Allocazione definitiva del costo dell'operazione di acquisizione di Eurizon Investimenti	31.12.2007
10. Debiti verso banche	67.688	-	67.688
20. Debiti verso clientela	206.592	-	206.592
30. Titoli in circolazione	139.891	-	139.891
40. Passività finanziarie di negoziazione	24.608	-	24.608
50. Passività finanziarie valutate al fair value	27.270	-	27.270
60. Derivati di copertura	2.234	-	2.234
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-4	-	-4
80. Passività fiscali	3.806	57	3.863
<i>a) correnti</i>	683	-	683
<i>b) differite</i>	3.123	57	3.180
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	3.265	-	3.265
100. Altre passività	17.951	-	17.951
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.488	-	1.488
120. Fondi per rischi ed oneri	4.193	-	4.193
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	486	-	486
<i>b) altri fondi</i>	3.707	-	3.707
130. Riserve tecniche	21.571	-	21.571
140. Riserve da valutazione	699	-	699
150. Azioni rimborsabili	-	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-	-
170. Riserve	5.712	-	5.712
180. Sovrapprezzi di emissione	33.457	-	33.457
190. Capitale	6.647	-	6.647
200. Azioni proprie (-)	-2.207	-	-2.207
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	791	-	791
220. Utile (perdita) d'esercizio	7.250	-	7.250
Totale del passivo e del patrimonio netto	572.902	57	572.959

(*) Dati storici originariamente pubblicati nel bilancio 2007.

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2007 modificato per effetto dell'IFRS 3 e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2007 riesposto

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2007	Attività in via di dismissione (a)	Altre variazioni del perimetro di consolidamento				31.12.2007 Riesposto
			Gruppo Carifirenze (b)	Pravex Bank (c)	Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali (d)	Altre (e)	
10. Cassa e disponibilità liquide	3.463	-11	272	48	-	-10	3.762
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.759	-34	200	-	2	-3	52.924
30. Attività finanziarie valutate al fair value	19.998	-2	1.703	-	-	-	21.699
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.914	-6	3.357	-	-	-43	40.222
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.923	-	-	-	-	-	5.923
60. Crediti verso banche	62.831	-25	1.252	147	2.608	-12	66.801
70. Crediti verso clientela	335.273	-2.641	20.383	510	206	-609	353.122
80. Derivati di copertura	3.017	-	10	-	-	-	3.027
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12	-	-	-	-	-	12
100. Partecipazioni	3.522	-125	382	-	-	-643	3.136
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	34	-	-	-	-	-	34
120. Attività materiali	5.191	-30	649	35	-	-12	5.833
130. Attività immateriali	25.771	-146	340	32	2	356	26.355
di cui:							
- avviamento	17.464	-146	322	-	-	356	17.996
140. Attività fiscali	3.639	-16	188	-	2	-4	3.809
a) correnti	1.956	-12	87	-	2	-1	2.032
b) anticipate	1.683	-4	101	-	-	-3	1.777
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.222	3.055	-	-	-	677	7.954
160. Altre attività	10.390	-19	422	9	8	-22	10.788
Totale dell'attivo	572.959	-	29.158	781	2.828	-325	605.401

(a) Riesposizione delle attività in via di dismissione, in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 5 esclusivamente per il conto economico.

In particolare si fa riferimento alle operazioni di cessione riguardanti:

- la controllata Cassa di Risparmio di Fano (perfezionatesi nel corso dell'esercizio 2008)

- la controllata Calit, società dedicata alle attività di leasing al servizio delle reti distributive di Cariparma e FriulAdria (perfezionatesi nel corso dell'esercizio 2008)

- il ramo d'azienda riferito alla rete diretta dei consulenti previdenziali di Eurizon vita (perfezionatesi nei primi giorni di gennaio 2009)

- i 17 sportelli delle province di Pistoia e La Spezia, in corso di dismissione a seguito del provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza conseguente all'acquisizione del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze (da perfezionarsi nel corso del 2009)

(b) Acquisizione con decorrenza contabile 01/01/2008

(c) Acquisizione con decorrenza contabile 30/06/2008

(d) Acquisizione con decorrenza contabile 30/06/2008

(e) Deconsolidamento della partecipazione in CR Firenze valutata, al 31/12/2007, con il metodo del Patrimonio netto e riesposizione tra le attività in via di dismissione della sua controllata Cassa di Risparmio di Orvieto

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2007	Passività associate ad attività in via di dismissione (a)	Altre variazioni del perimetro di consolidamento				31.12.2007 Riesposto
			Gruppo Carifirenze (b)	Pravex Bank (c)	Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali (d)	Altre (e)	
10. Debiti verso banche	67.688	-5	4.281	141	1.375	-	73.480
20. Debiti verso clientela	206.592	-995	11.980	506	1.233	-383	218.933
30. Titoli in circolazione	139.891	-682	6.536	40	-	-210	145.575
40. Passività finanziarie di negoziazione	24.608	-9	56	-	9	-	24.664
50. Passività finanziarie valutate al fair value	27.270	-2	889	-	-	-	28.157
60. Derivati di copertura	2.234	-2	36	-	-	-	2.268
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-4	-	-	-	-	-	-4
80. Passività fiscali	3.863	-17	70	7	4	-1	3.926
a) correnti	683	-11	24	-	4	-1	699
b) differite	3.180	-6	46	7	-	-	3.227
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	3.265	1.793	-	-	-	642	5.700
100. Altre passività	17.951	-53	1.163	5	66	-40	19.092
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.488	-5	156	-	-	-3	1.636
120. Fondi per rischi ed oneri	4.193	-15	283	-	-	-5	4.456
a) quiescenza e obblighi simili	486	-6	197	-	-	-	677
b) altri fondi	3.707	-9	86	-	-	-5	3.779
130. Riserve tecniche	21.571	-8	1.901	-	-	-	23.464
140. Riserve da valutazione	699	-	-	-	-	-	699
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
170. Riserve	5.712	-	336	-	-	-336	5.712
180. Sovraprezzi di emissione	33.457	-	-	-	-	-	33.457
190. Capitale	6.647	-	-	-	-	-	6.647
200. Azioni proprie (-)	-2.207	-	-	-	-	-	-2.207
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	791	-	1.471	82	141	11	2.496
220. Utile (perdita) d'esercizio	7.250	-	-	-	-	-	7.250
Totale del passivo e del patrimonio netto	572.959	-	29.158	781	2.828	-325	605.401

(a) Riesposizione delle passività associate ad attività in via di dismissione, in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 5 esclusivamente per il conto economico.

In particolare si fa riferimento alle operazioni di cessione riguardanti:

- la controllata Cassa di Risparmio di Fano (perfezionatesi nel corso dell'esercizio 2008)

- la controllata Calit, società dedicata alle attività di leasing al servizio delle reti distributive di Cariparma e FriulAdria (perfezionatesi nel corso dell'esercizio 2008)

- il ramo d'azienda riferito alla rete diretta dei consulenti previdenziali di Eurizon vita (perfezionatesi nei primi giorni di gennaio 2009)

- i 17 sportelli delle province di Pistoia e La Spezia, in corso di dismissione a seguito del provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza conseguente all'acquisizione del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze (da perfezionarsi nel corso del 2009)

(b) Acquisizione con decorrenza contabile 01/01/2008

(c) Acquisizione con decorrenza contabile 30/06/2008

(d) Acquisizione con decorrenza contabile 30/06/2008

(e) Deconsolidamento della partecipazione in CR Firenze valutata, al 31/12/2007, con il metodo del Patrimonio netto e riesposizione tra le attività in via di dismissione della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto

Raccordo tra Conto Economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2007 e Conto Economico consolidato del 2007 modificato per effetto dell'IFRS 5

(milioni di euro)

	2007 Pubblicato (*)	Effetto dell'applicazione IFRS 5				2007
		Cessione sportelli (a)	Cessione Cassa di Risparmio di Fano (b)	Cessione Calit (c)	Altre cessioni (d)	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.527	-17	-67	-58	-	24.385
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-14.250	3	28	-	-	-14.219
30. Margine di interesse	10.277	-14	-39	-58	-	10.166
40. Commissioni attive	7.327	-9	-14	-	-	7.304
50. Commissioni passive	-1.383	-	1	-	-	-1.382
60. Commissioni nette	5.944	-9	-13	-	-	5.922
70. Dividendi e proventi simili	781	-	-	-	-	781
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-166	-	1	-	-	-165
90. Risultato netto dell'attività di copertura	27	-	-	-	-	27
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	266	-	-	-	-	266
a) crediti	-156	-	-	-	-	-156
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	420	-	-	-	-	420
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
d) passività finanziarie	2	-	-	-	-	2
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	320	-	-	-	-	320
120. Margine di intermediazione	17.449	-23	-51	-58	-	17.317
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.143	-	2	-	-	-1.141
a) crediti	-1.045	-	2	-	-	-1.043
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-62	-	-	-	-	-62
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-36	-	-	-	-	-36
140. Risultato netto della gestione finanziaria	16.306	-23	-49	-58	-	16.176
150. Premi netti	1.717	-	-	-	-9	1.708
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-2.134	-	-	-	10	-2.124
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	15.889	-23	-49	-58	1	15.760
180. Spese amministrative:	-9.381	11	28	3	29	-9.310
a) spese per il personale	-6.041	8	22	3	14	-5.994
b) altre spese amministrative	-3.340	3	6	-	15	-3.316
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-577	-	-	-	-	-577
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-438	-	1	-	-	-437
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-921	-	-	-	-	-921
220. Altri oneri/proventi di gestione	163	-	-	-1	-	162
230. Costi operativi	-11.154	11	29	2	29	-11.083
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	338	-	-	-	-	338
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-196	-	-	-	-	-196
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	41	-	-	-	-	41
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.918	-12	-20	-56	30	4.860
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.549	5	11	6	-12	-1.539
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.369	-7	-9	-50	18	3.321
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	3.987	7	9	50	-18	4.035
320. Utile (perdita) d'esercizio	7.356	-	-	-	-	7.356
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-106	-	-	-	-	-106
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	7.250	-	-	-	-	7.250

(*) Dati storici originariamente pubblicati nel bilancio 2007.

(a) Include le risultanze economiche 2007 dei 17 sportelli delle province di Pistoia e La Spezia, in corso di dismissione a seguito del provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza conseguente all'acquisizione del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze.

(b) Include le risultanze economiche 2007 della controllata Cassa di Risparmio di Fano.

(c) Include le risultanze economiche 2007 della controllata Calit.

(d) Include le risultanze economiche 2007 del ramo d'azienda riferito alla rete diretta dei consulenti previdenziali di Eurizon vita.

Raccordo tra Conto Economico consolidato del 2007 modificato per effetto dell'IFRS 5 e Conto economico consolidato del 2007 riesposto

(milioni di euro)

	2007	Variazione perimetro di consolidamento											2007 Riesposto
		Gruppo Carifirenze (a)	Pravex Bank (b)	Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali (c)	Gruppo Eurizon Investimenti (d)	Gruppo CR Leasing (e)	Centro Factoring (e)	Sud Polo Vita (f)	Cessione CR Orvieto (g)	Intesa Sanpaolo Bank Albania S.H.A. (h)	Altro (i)	Totale variazione perimetro	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.385	1.271	93	64	1	107	29	16	-45	15	-	1.551	25.936
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-14.219	-560	-34	-58	-	-77	-15	-	15	-5	-	-734	-14.953
30. Margine di interesse	10.166	711	59	6	1	30	14	16	-30	10	-	817	10.983
40. Commissioni attive	7.304	299	52	34	413	16	8	2	-9	1	61	877	8.181
50. Commissioni passive	-1.382	-67	-3	-7	-291	-13	-7	-1	-	-	-	-389	-1.771
60. Commissioni nette	5.922	232	49	27	122	3	1	1	-9	1	61	488	6.410
70. Dividendi e proventi simili	781	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	787
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-165	22	6	-	24	1	-	-2	-	-	-	51	-114
90. Risultato netto dell'attività di copertura	27	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	29
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	266	10	-	-	-	-	4	1	-	-	-	15	281
a) crediti	-156	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-156
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	420	3	-	-	-	-	-	1	-	-	-	4	424
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) passività finanziarie	2	7	-	-	-	-	4	-	-	-	-	11	13
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	320	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30	350
120. Margine di intermediazione	17.317	1.013	114	33	147	34	19	16	-39	11	61	1.409	18.726
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.141	-94	-23	-	-	-11	-5	-	5	-	-	-128	-1.269
a) crediti	-1.043	-89	-23	-	-	-10	-4	-	5	-	-	-121	-1.164
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-62	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1	-63
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-36	-4	-	-	-	-1	-1	-	-	-	-	-6	-42
140. Risultato netto della gestione finanziaria	16.176	919	91	33	147	23	14	16	-34	11	61	1.281	17.457
150. Premi netti	1.708	579	-	-	-	-	-	20	-	-	-	599	2.307
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-2.124	-606	-	-	-	-	-	-22	-	-	-	-628	-2.752
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	15.760	892	91	33	147	23	14	14	-34	11	61	1.252	17.012
180. Spese amministrative:	-9.310	-607	-80	-7	-75	-17	-8	-5	23	-4	-	-780	-10.090
a) spese per il personale	-5.994	-385	-51	-4	-21	-10	-4	-1	13	-3	-5	-471	-6.465
b) altre spese amministrative	-3.316	-222	-29	-3	-54	-7	-4	-4	10	-1	5	-309	-3.625
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-577	-22	-	-	-6	-1	-	-	-1	-	-	-30	-607
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-437	-25	-5	-	-1	-	-	-	1	-1	-	-31	-468
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-921	-17	-	-	-2	-	-	-	-	-	-	-19	-940
220. Altri oneri/proventi di gestione	162	101	3	1	4	-	-1	1	-	-	-61	48	210
230. Costi operativi	-11.083	-570	-82	-6	-79	-19	-9	-4	23	-5	-61	-812	-11.895
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	338	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-64	-9	329
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-196
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	41	2	-	-	-	-	-1	-	-	-	-	1	42
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.860	380	9	27	68	4	4	10	-11	6	-64	433	5.293
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.539	-158	-5	-10	-29	-2	-3	-3	5	-2	-	-207	-1.746
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.321	222	4	17	39	2	1	7	-6	4	-64	226	3.547
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4.035	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-	5	4.040
320. Utile (perdita) d'esercizio	7.356	222	4	17	39	2	1	7	-1	4	-64	231	7.587
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-106	-178	-4	-17	-23	-2	-1	-3	1	-4	-	-231	-337
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	7.250	44	-	-	16	-	-	4	-	-	-64	-	7.250

(a) Risultanze economiche relative all'esercizio 2007 del Gruppo Cr Firenze

(b) Risultanze economiche relative all'esercizio 2007 della Pravex Bank

(c) Risultanze economiche relative all'esercizio 2007 della Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali così come rivenienti dalla perizia di conferimento del ramo d'azienda

(d) Risultanze economiche relative all'esercizio 2007 del Gruppo Eurizon Investimenti rieste al netto delle cessioni di specifici rami d'azienda a Credit Agricole avvenute nel corso del 2007

(e) Risultanze economiche 2007 relative al periodo ante acquisizione delle società in oggetto da parte del Gruppo CR Firenze

(f) Risultanze economiche 2007 relative alla quota oggetto di conferimento da parte di Intesa Vita (25%)

(g) Riesposizione delle risultanze economiche 2007 della Cassa di Risparmio di Orvieto alla voce 310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

(h) Risultanze economiche 2007 relative al periodo ante acquisizione della società in oggetto da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo

(i) Deconsolidamento delle società valutate con il metodo del patrimonio netto nel bilancio 2007 (CR Firenze, Eurizon Investimenti ed Intesa Vita per la quota parte conferita a Sud Polo Vita) ed altre riclassifiche

Raccordo tra Conto economico consolidato del 2008 e Conto economico consolidato del 2008 riesposto

(milioni di euro)

	2008	Variazione perimetro di consolidamento			2008 Riesposto
		Pravex Bank (a)	Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali (a)	Totale variazione perimetro	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	28.041	36	73	109	28.150
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-15.587	-13	-53	-66	-15.653
30. Margine di interesse	12.454	23	20	43	12.497
40. Commissioni attive	6.738	22	12	34	6.772
50. Commissioni passive	-1.247	-1	-2	-3	-1.250
60. Commissioni nette	5.491	21	10	31	5.522
70. Dividendi e proventi simili	704	-	-	-	704
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.329	4	-	4	-1.325
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-143	-	-	-	-143
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	46	-	-	-	46
a) crediti	-50	-	-	-	-50
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	80	-	-	-	80
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
d) passività finanziarie	16	-	-	-	16
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	6	-	-	-	6
120. Margine di intermediazione	17.229	48	30	78	17.307
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.270	-5	-	-5	-3.275
a) crediti	-2.433	-5	-	-5	-2.438
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-963	-	-	-	-963
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	126	-	-	-	126
140. Risultato netto della gestione finanziaria	13.959	43	30	73	14.032
150. Premi netti	1.773	-	-	-	1.773
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-1.575	-	-	-	-1.575
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	14.157	43	30	73	14.230
180. Spese amministrative:	-10.055	-38	-4	-42	-10.097
a) spese per il personale	-6.389	-29	-2	-31	-6.420
b) altre spese amministrative	-3.666	-9	-2	-11	-3.677
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-365	-	-	-	-365
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-432	-3	-	-3	-435
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-1.744	-	-	-	-1.744
220. Altri oneri/proventi di gestione	182	-	-	-	182
230. Costi operativi	-12.414	-41	-4	-45	-12.459
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	176	-	-	-	176
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-1.065	-	-	-	-1.065
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	203	-	-	-	203
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.057	2	26	28	1.085
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	589	-1	-9	-10	579
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.646	1	17	18	1.664
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.036	-	-	-	1.036
320. Utile (perdita) d'esercizio	2.682	1	17	18	2.700
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-129	-1	-17	-18	-147
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	2.553	-	-	-	2.553

(a) Risultanze economiche 2008 relative al periodo ante acquisizione delle società in oggetto da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato patrimoniale consolidato riesposto

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007	(milioni di euro)		
			Riesposto	variazioni	
				assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	7.835	3.762	4.073		
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.080	52.924	8.156	15,4	
30. Attività finanziarie valutate al fair value	19.727	21.699	-1.972	-9,1	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.083	40.222	-11.139	-27,7	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.572	5.923	-351	-5,9	
60. Crediti verso banche	56.371	66.801	-10.430	-15,6	
70. Crediti verso clientela	395.189	353.122	42.067	11,9	
80. Derivati di copertura	5.389	3.027	2.362	78,0	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	66	12	54		
100. Partecipazioni	3.230	3.136	94	3,0	
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	40	34	6	17,6	
120. Attività materiali	5.255	5.833	-578	-9,9	
130. Attività immateriali	27.151	26.355	796	3,0	
<i>di cui:</i>					
- <i>avviamento</i>	19.694	17.996	1.698	9,4	
140. Attività fiscali	7.495	3.809	3.686	96,8	
<i>a) correnti</i>	2.752	2.032	720	35,4	
<i>b) anticipate</i>	4.743	1.777	2.966		
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.135	7.954	-6.819	-85,7	
160. Altre attività	11.515	10.788	727	6,7	
Totale dell'attivo	636.133	605.401	30.732	5,1	

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2008	31.12.2007	(milioni di euro)	
				Riesposto	variazioni
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	51.745	73.480	-21.735	-29,6
20.	Debiti verso clientela	217.498	218.933	-1.435	-0,7
30.	Titoli in circolazione	188.280	145.575	42.705	29,3
40.	Passività finanziarie di negoziazione	45.870	24.664	21.206	86,0
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	25.119	28.157	-3.038	-10,8
60.	Derivati di copertura	5.086	2.268	2.818	
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.236	-4	1.240	
80.	Passività fiscali	4.461	3.926	535	13,6
	<i>a) correnti</i>	1.607	699	908	
	<i>b) differite</i>	2.854	3.227	-373	-11,6
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.021	5.700	-4.679	-82,1
100.	Altre passività	20.046	19.092	954	5,0
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.487	1.636	-149	-9,1
120.	Fondi per rischi ed oneri	3.982	4.456	-474	-10,6
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	504	677	-173	-25,6
	<i>b) altri fondi</i>	3.478	3.779	-301	-8,0
130.	Riserve tecniche	20.248	23.464	-3.216	-13,7
140.	Riserve da valutazione	-1.412	699	-2.111	
150.	Azioni rimborsabili	-	-	-	
160.	Strumenti di capitale	-	-	-	
170.	Riserve	8.075	5.712	2.363	41,4
180.	Sovrapprezzi di emissione	33.102	33.457	-355	-1,1
190.	Capitale	6.647	6.647	-	-
200.	Azioni proprie (-)	-11	-2.207	-2.196	-99,5
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.100	2.496	-1.396	-55,9
220.	Utile (perdita) d'esercizio	2.553	7.250	-4.697	-64,8
Totale del passivo e del patrimonio netto		636.133	605.401	30.732	5,1

Conto economico consolidato riesposto

(milioni di euro)

	2008	2007	variazioni	
	Riesposto	Riesposto	assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	28.150	25.936	2.214	8,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-15.653	-14.953	700	4,7
30. Margine di interesse	12.497	10.983	1.514	13,8
40. Commissioni attive	6.772	8.181	-1.409	-17,2
50. Commissioni passive	-1.250	-1.771	-521	-29,4
60. Commissioni nette	5.522	6.410	-888	-13,9
70. Dividendi e proventi simili	704	787	-83	-10,5
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.325	-114	1.211	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-143	29	-172	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	46	281	-235	-83,6
a) crediti	-50	-156	-106	-67,9
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	80	424	-344	-81,1
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) passività finanziarie	16	13	3	23,1
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	6	350	-344	-98,3
120. Margine di intermediazione	17.307	18.726	-1.419	-7,6
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.275	-1.269	2.006	
a) crediti	-2.438	-1.164	1.274	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-963	-63	900	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	126	-42	168	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	14.032	17.457	-3.425	-19,6
150. Premi netti	1.773	2.307	-534	-23,1
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-1.575	-2.752	-1.177	-42,8
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	14.230	17.012	-2.782	-16,4
180. Spese amministrative:	-10.097	-10.090	7	0,1
a) spese per il personale	-6.420	-6.465	-45	-0,7
b) altre spese amministrative	-3.677	-3.625	52	1,4
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-365	-607	-242	-39,9
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-435	-468	-33	-7,1
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-1.744	-940	804	85,5
220. Altri oneri/proventi di gestione	182	210	-28	-13,3
230. Costi operativi	-12.459	-11.895	564	4,7
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	176	329	-153	-46,5
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	1	-1	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-1.065	-196	869	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	203	42	161	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.085	5.293	-4.208	-79,5
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	579	-1.746	2.325	
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.664	3.547	-1.883	-53,1
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.036	4.040	-3.004	-74,4
320. Utile (perdita) d'esercizio	2.700	7.587	-4.887	-64,4
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-147	-337	-190	-56,4
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	2.553	7.250	-4.697	-64,8

Raccordi tra prospetti contabili consolidati
riesposti e schemi di bilancio consolidati
riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

		(milioni di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - Attivo	2008	2007
Attività finanziarie di negoziazione		61.080	52.924
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.080	52.924
Attività finanziarie valutate al fair value		19.727	21.699
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	19.727	21.699
Attività disponibili per la vendita		29.083	40.222
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.083	40.222
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		5.572	5.923
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.572	5.923
Crediti verso banche		56.371	66.801
	Voce 60 - Crediti verso banche	56.371	66.801
Crediti verso clientela		395.189	353.122
	Voce 70 - Crediti verso clientela	395.189	353.122
Partecipazioni		3.230	3.136
	Voce 100 - Partecipazioni	3.230	3.136
Attività materiali e immateriali		32.406	32.188
	Voce 120 - Attività materiali	5.255	5.833
	+ Voce 130 - Attività immateriali	27.151	26.355
Attività fiscali		7.495	3.809
	Voce 140 - Attività fiscali	7.495	3.809
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		1.135	7.954
	Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.135	7.954
Altre voci dell'attivo		24.845	17.623
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	7.835	3.762
	+ Voce 160 - Altre attività	11.515	10.788
	+ Voce 110 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	40	34
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	5.389	3.027
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	66	12
Totale attività	Totale dell'attivo	636.133	605.401
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - Passivo	2008	2007
Debiti verso banche		51.745	73.480
	Voce 10 - Debiti verso banche	51.745	73.480
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		405.778	364.508
	Voce 20 - Debiti verso clientela	217.498	218.933
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	188.280	145.575
Passività finanziarie di negoziazione		45.870	24.664
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	45.870	24.664
Passività finanziarie valutate al fair value		25.119	28.157
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	25.119	28.157
Passività fiscali		4.461	3.926
	Voce 80 - Passività fiscali	4.461	3.926
Passività associate ad attività in via di dismissione		1.021	5.700
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	1.021	5.700
Altre voci del passivo		26.368	21.356
	Voce 100 - Altre passività	20.046	19.092
	+ Voce 60 - Derivati di copertura	5.086	2.268
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	1.236	-4
Riserve tecniche		20.248	23.464
	Voce 130 - Riserve tecniche	20.248	23.464
Fondi a destinazione specifica		5.469	6.092
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	1.487	1.636
	Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri	3.982	4.456
Capitale		6.647	6.647
	Voce 190 - Capitale	6.647	6.647
Riserve (al netto delle azioni proprie)		41.166	36.962
	Voce 170 - Riserve	8.075	5.712
	Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	33.102	33.457
	- Voce 200 - Azioni proprie	-11	-2.207
Riserve da valutazione		-1.412	699
	Voce 140 - Riserve da valutazione	-1.412	699
Patrimonio di pertinenza di terzi		1.100	2.496
	Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi	1.100	2.496
Utile (Perdita) d'esercizio		2.553	7.250
	Voce 220 - Utile (Perdita) d'esercizio	2.553	7.250
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	636.133	605.401

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato riesposto		(milioni di euro)	
				2008	2007
Interessi netti				11.630	10.368
	Voce 30 - Margine di interesse		12.497	10.983	
	- Voce 30 (parziale) - Contributo comparto assicurativo		-1.196	-976	
	- Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)		226	271	
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti		7	10	
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credit)		241	225	
	+ Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altre voci)		-98	-103	
	+ Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)		-47	-42	
Dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto				138	305
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili		704	787	
	- Voce 70 (parziale) - Contributo comparto assicurativo		-132	-133	
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione		-548	-632	
	+ Voce 240 (parziale) - Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)		114	283	
Commissioni nette				5.872	6.654
	Voce 60 - Commissioni nette		5.522	6.410	
	- Voce 60 (parziale) - Contributo comparto assicurativo		350	244	
Risultato dell'attività di negoziazione				-53	1.241
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione		-1.325	-114	
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura		-143	29	
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita		80	424	
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie		16	13	
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		6	350	
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione		548	632	
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti		-7	-10	
	- Voce 80 (parziale) - Contributo comparto assicurativo		776	-88	
	- Voce 100 b) (parziale) - Perdite da riacquisto di passività finanziarie (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)		-3	13	
	+ Voce 130 b) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento attività finanziarie disponibili per la vendita		-1	8	
Risultato dell'attività assicurativa				400	508
	+ Voce 150 - Premi netti		1.773	2.307	
	+ Voce 160 - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa		-1.575	-2.752	
	+ Voce 30 (parziale) - Contributo comparto assicurativo		1.196	976	
	+ Voce 60 (parziale) - Contributo comparto assicurativo		-350	-244	
	+ Voce 70 (parziale) - Contributo comparto assicurativo		132	133	
	+ Voce 80 (parziale) - Contributo comparto assicurativo		-776	88	
Altri proventi (oneri) di gestione				170	170
	Voce 220 - Altri oneri / proventi di gestione		182	210	
	- Voce 220 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)		-12	-40	
Proventi operativi netti				18.157	19.246
Spese del personale				-5.746	-5.792
	Voce 180 a) - Spese per il personale		-6.420	-6.465	
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)		570	570	
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altre voci)		98	103	
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)		6	-	
Spese amministrative				-3.378	-3.323
	Voce 180 b) - Altre spese amministrative		-3.677	-3.625	
	- Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)		287	262	
	+ Voce 220 (parziale) Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese e di imposte e tasse)		12	40	
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali				-812	-881
	Voce 200 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali		-435	-468	
	+ Voce 210 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali		-1.744	-940	
	- Voce 200 (parziale) - Ammortamenti su attività materiali (oneri di integrazione)		14	-	
	- Voce 210 (parziale) - Ammortamenti su attività immateriali (oneri di integrazione)		48	13	
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)		1	8	
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)		2	12	
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)		-33	-28	
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)		1.335	522	
Oneri operativi				-9.936	-9.996
Risultato della gestione operativa				8.221	9.250
Rettifiche di valore dell'avviamento				-1.065	-
	Voce 260 - Rettifiche di valore dell'avviamento		-1.065	-196	
	- Voce 260 (parziale) - Rettifiche di valore dell'avviamento		-	196	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				-318	-551
	Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		-365	-607	
	- Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (oneri di integrazione)		14	14	
	- Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)		47	42	
Rettifiche di valore nette su crediti				-2.566	-1.506
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti		-50	-156	
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti		-2.438	-1.164	
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credit)		-241	-225	
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie		126	-42	
	- Voce 130 d) (parziale) - Attualizzazione delle riserve matematiche del comparto assicurativo		-16	6	
	- Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdita da acquisto/cessione di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)		53	75	
Rettifiche di valore nette su altre attività				-949	-71
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita		-963	-63	
	+ Voce 130 b) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento attività finanziarie disponibili per la vendita		1	8	
	+ Voce 130 d) (parziale) - Attualizzazione delle riserve matematiche del comparto assicurativo		16	6	
	+ Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)		-1	-8	
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)		-2	-12	
	+ Voce 250 - Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali ed immateriali		-	1	
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature - Oneri di integrazione)		-	9	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti				266	102
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-	
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) delle partecipazioni		176	329	
	- Voce 240 (parziale) - Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)		-114	-283	
	+ Voce 270 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti		203	42	
	- Voce 270 (parziale) - Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)		-	14	
Risultato corrente al lordo delle imposte				3.589	7.224
Imposte sul reddito dell'operatività corrente				-180	-2.865
	Voce 290 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente		579	-1.746	
	- Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)		-262	-263	
	- Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)		-497	-857	
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)				-657	-605
	+ Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)		-570	-570	
	+ Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)		-287	-262	
	+ Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (oneri di integrazione)		-	-14	
	+ Voce 200 (parziale) - Ammortamenti su attività materiali (oneri di integrazione)		-14	-	
	+ Voce 210 (parziale) - Ammortamenti su attività immateriali (oneri di integrazione)		-48	-13	
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature - Oneri di integrazione)		-	-9	
	+ Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (oneri di integrazione)		262	263	
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione al netto delle imposte				-1.088	-10
	+ Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)		-226	-271	
	+ Voce 100 b) (parziale) - Perdite da riacquisto di passività finanziarie (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)		3	-13	
	+ Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)		33	28	
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)		-1.335	-522	
	+ Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdita da acquisto/cessione di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)		-53	-75	
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)		-6	-	
	+ Voce 270 (parziale) - Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)		-1	-14	
	+ Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)		497	857	
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				1.036	3.844
	Voce 310 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		1.036	4.040	
	+ Voce 260 - (parziale) - Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-196	
Utili (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi				-147	-337
	Voce 330 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi		-147	-337	
Risultato netto				2.553	7.250

Raccordi tra prospetti contabili e prospetti contabili riesposti di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra Stato patrimoniale al 31 dicembre 2007 e Stato patrimoniale al 31 dicembre 2007 riesposto di Intesa Sanpaolo

Voci dell'attivo	31.12.2007	Attività in via di dismissione (a)	Altre variazioni					31.12.2007 Riesposto
			Fusione per incorporaz. di Banca Intesa France (b)	Fusione per incorporaz. di Eurizon investimenti Sgr SpA (c)	Cessione sportelli a Cassa di Risparmio del Veneto (d)	Cessione sportelli a Banco di Napoli (e)	Altre (f)	
10. Cassa e disponibilità liquide	1.761	-	2	-	-24	-48	15	1.706
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.195	-	66	76	-26	-23	-	24.288
30. Attività finanziarie valutate al fair value	385	-	-	-	-	-	-	385
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.021	-	15	-	-	-	-	4.036
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.340	-	15	1	-	-	-	2.356
60. Crediti verso banche	100.832	-20	529	64	-	-	-1.383	100.022
70. Crediti verso clientela	196.463	-261	905	-	-7.618	-5.826	-	183.663
80. Derivati di copertura	1.507	-	-	-	-	-	-	1.507
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12	-	-	-	-	-	-	12
100. Partecipazioni	37.081	-	3	15	-	-	-	37.099
110. Attività materiali	2.588	-1	-	1	-12	-	-	2.576
120. Attività immateriali	11.216	-	1	1	-155	-173	6	10.896
di cui:								
- avviamento	7.310	-	-	-	-154	-173	-	6.983
130. Attività fiscali	2.188	-	4	28	-6	-14	-	2.200
a) correnti	1.526	-	-	24	-3	-5	-	1.542
b) anticipate	662	-	4	4	-3	-9	-	658
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.759	287	-	-	7.843	6.092	-	17.981
150. Altre attività	6.521	-5	4	146	-2	-8	8	6.664
Totale dell'attivo	394.869	-	1.544	332	-	-	-1.354	395.391

(a) Riesposizione delle attività in via di dismissione, in coerenza con quanto previsto dall'IFRS5 esclusivamente per il conto economico.

(b) Fusione per incorporazione di Banca Intesa France con decorrenza giuridica 30 settembre 2008 e contabile / fiscale 1° gennaio 2008.

(c) Fusione per incorporazione di Eurizon Investimenti S.g.r. S.p.A. con decorrenza giuridica 1° ottobre 2008 e contabile / fiscale 1° gennaio 2008.

(d) Cessione di 186 sportelli a Cassa di Risparmio del Veneto con decorrenza 27 settembre 2008.

(e) Cessione di 168 sportelli a Banco di Napoli con decorrenza 10 novembre 2008.

(f) Le altre operazioni includono gli effetti della fusione per incorporazione di Eurizon Solution S.p.A. con decorrenza giuridica 1° marzo 2008 e contabile / fiscale 1° gennaio 2008 ed altri minori.

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2007	Passività associate ad attività in via di dismissione (a)	Altre variazioni					31.12.2007 Riesposto
			Fusione per incorporaz. di Banca Intesa France (b)	Fusione per incorporaz. di Eurizon investimenti Sgr SpA (c)	Cessione sportelli a Cassa di Risparmio del Veneto (d)	Cessione sportelli a Banco di Napoli (e)	Altre (f)	
10. Debiti verso banche	86.008	-	1.056	75	-4.218	-1.525	-1.406	79.990
20. Debiti verso clientela	132.477	-281	205	-	-3.111	-3.794	-	125.496
30. Titoli in circolazione	97.718	-	22	-	-23	-152	-	97.565
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.087	-	29	-	-27	-23	-	10.066
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	1.756	-	-	-	-	-	-	1.756
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34	-	-	-	-	-	-	34
80. Passività fiscali	1.500	-	-	15	-1	-2	1	1.513
a) correnti	289	-	-	15	-	-	1	305
b) differite	1.211	-	-	-	-1	-2	-	1.208
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.258	287	-	-	7.843	6.092	2	16.482
100. Altre passività	10.701	-1	9	102	-45	-79	44	10.731
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.016	-	-	2	-27	-39	1	953
120. Fondi per rischi ed oneri	2.872	-5	5	6	-10	-34	-	2.834
a) quiescenza e obblighi simili	282	-	-	-	-	-	-	282
b) altri fondi	2.590	-5	5	6	-10	-34	-	2.552
130. Riserve da valutazione	1.586	-	-	-	-	-	-	1.586
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
160. Riserve	3.101	-	51	24	-	-	5	3.181
170. Sovrapprezzi di emissione	33.457	-	-	76	-	-	-	33.533
180. Capitale	6.647	-	160	24	-370	-440	12	6.033
190. Azioni proprie (-)	-2.160	-	-	-	-	-	-	-2.160
200. Utile (perdita) d'esercizio	5.811	-	7	8	-11	-4	-13	5.798
Totale del passivo e del patrimonio netto	394.869	-	1.544	332	-	-	-1.354	395.391

(a) Riesposizione delle passività associate alle attività in via di dismissione, in coerenza con quanto previsto dall'IFRS5 esclusivamente per il conto economico.

(b) Fusione per incorporazione di Banca Intesa France con decorrenza giuridica 30 settembre 2008 e contabile / fiscale 1° gennaio 2008.

(c) Fusione per incorporazione di Eurizon Investimenti S.g.r. S.p.A. con decorrenza giuridica 1° ottobre 2008 e contabile / fiscale 1° gennaio 2008.

(d) Cessione di 186 sportelli a Cassa di Risparmio del Veneto con decorrenza 27 settembre 2008.

(e) Cessione di 168 sportelli a Banco di Napoli con decorrenza 10 novembre 2008.

(f) Le altre operazioni includono gli effetti della fusione per incorporazione di Eurizon Solution S.p.A. con decorrenza giuridica 1° marzo 2008 e contabile / fiscale 1° gennaio 2008 ed altri minori.

Raccordo tra Conto economico pubblicato al 31 dicembre 2007 e Conto economico del 2007 di Intesa Sanpaolo modificato per effetto dell'IFRS 5

(milioni di euro)

	2007 Pubblicato (a)	Effetto dell'applicazione IFRS 5 Cessione sportelli (b)	2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.883	-17	15.866
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.063	3	-11.060
30. Margine di interesse	4.820	-14	4.806
40. Commissioni attive	3.509	-9	3.500
50. Commissioni passive	-355	-	-355
60. Commissioni nette	3.154	-9	3.145
70. Dividendi e proventi simili	940	-	940
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-446	-	-446
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7	-	7
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	219	-	219
a) crediti	-81	-	-81
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	300	-	300
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-3	-	-3
120. Margine di intermediazione	8.691	-23	8.668
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-531	-	-531
a) crediti	-473	-	-473
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-25	-	-25
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-33	-	-33
140. Risultato netto della gestione finanziaria	8.160	-23	8.137
150. Spese amministrative:	-5.765	11	-5.754
a) spese per il personale	-3.622	8	-3.614
b) altre spese amministrative	-2.143	3	-2.140
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-406	-	-406
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-293	-	-293
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-449	-	-449
190. Altri oneri/proventi di gestione	733	-	733
200. Costi operativi	-6.180	11	-6.169
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-227	-	-227
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7	-	7
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.760	-12	1.748
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-371	5	-366
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.389	-7	1.382
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4.422	7	4.429
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	5.811	-	5.811

(a) Dati storici originariamente pubblicati, in unità di euro, nel bilancio 2007.

(b) Effetti economici di 16 sportelli per i quali è prevista la cessione nel primo trimestre 2009 in ottemperanza al provvedimento Antitrust in materia di controllo delle operazioni di concentrazione emanato a seguito dell'acquisizione di Cassa di Risparmio di Firenze

Raccordo tra Conto economico del 2007 modificato per effetto dell'IFRS 5 e Conto economico del 2007 riesposto di Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

	2007	Variazioni						Totale (f)	2007 Riesposto
		Fusione per incorporazione di Eurizon Solutions (a)	Fusione per incorporazione di Banca Intesa France (b)	Fusione per incorporazione di Eurizon investimenti Sgr S.p.A. (c)	Cessione sportelli a Cassa di Risparmio del Veneto (d)	Cessione sportelli a Banco di Napoli (e)	Altre (f)		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.866	-	60	1	-96	-47	-	-82	15.784
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.060	-1	-42	-	50	13	-4	16	-11.044
30. Margine di interesse	4.806	-1	18	1	-46	-34	-4	-66	4.740
40. Commissioni attive	3.500	-	5	69	-30	-14	-	30	3.530
50. Commissioni passive	-355	-	-1	-38	-	-	-11	-50	-405
60. Commissioni nette	3.145	-	4	31	-30	-14	-11	-20	3.125
70. Dividendi e proventi simili	940	-	-	-	-	-	-	-	940
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-446	-	-1	1	-	-	-	-	-446
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7	-	-	-	-	-	-	-	7
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	219	-	-	-	-	-	-	-219	219
a) crediti	-81	-	-	-	-	-	-	-	-81
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	300	-	-	-	-	-	-	-	300
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-3	-	-	-	-	-	-	-	-3
120. Margine di intermediazione	8.668	-1	21	33	-76	-48	-15	-86	8.582
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-531	-	-3	-1	15	11	12	34	-497
a) crediti	-473	-	-3	-1	15	11	12	34	-439
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-25	-	-	-	-	-	-	-	-25
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-33	-	-	-	-	-	-	-	-33
140. Risultato netto della gestione finanziaria	8.137	-1	18	32	-61	-37	-3	-52	8.085
150. Spese amministrative:	-5.754	-76	-12	-16	29	20	-32	-87	-5.841
a) spese per il personale	-3.614	-24	-8	-5	24	18	-7	-2	-3.616
b) altre spese amministrative	-2.140	-52	-4	-11	5	2	-25	-85	-2.225
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-406	-	-	-	-	-	-	-	-406
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-293	-	-	-	-	-	-	-	-293
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-449	-9	-1	-1	-	-	-3	-14	-463
190. Altri oneri/proventi di gestione	733	80	1	-1	11	8	34	133	866
200. Costi operativi	-6.169	-5	-12	-18	40	28	-1	32	-6.137
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-227	-	-	-	-	-	-	-	-227
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7	-	-	-	-	-	-	-	7
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.748	-6	6	14	-21	-9	-4	-20	1.728
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-366	-5	1	-6	10	5	2	7	-359
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.382	-11	7	8	-11	-4	-2	-13	1.369
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4.429	-	-	-	-	-	-	-	4.429
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	5.811	-11	7	8	-11	-4	-2	-13	5.798

(a) Fusione per incorporazione di Eurizon Solutions S.p.A. con decorrenza giuridica 31 marzo 2008 e contabile / fiscale 1° gennaio 2008.

(b) Fusione per incorporazione di Banca Intesa France con decorrenza giuridica 30 settembre 2008 e contabile / fiscale 1° gennaio 2008.

(c) Fusione per incorporazione di Eurizon Investimenti S.g.r. S.p.A. con decorrenza giuridica 1° ottobre 2008 e contabile / fiscale 1° gennaio 2008.

(d) Cessione di 186 sportelli a Cassa di Risparmio del Veneto con decorrenza 27 settembre 2008.

(e) Cessione di 168 sportelli a Banco di Napoli con decorrenza 10 novembre 2008.

(f) Le altre operazioni includono gli effetti della fusione per incorporazione di Eurizon Solution S.p.A. con decorrenza giuridica 1° marzo 2008 e contabile / fiscale 1° gennaio 2008 ed altri minori.

Prospetti contabili riesposti di Intesa Sanpaolo

Stato patrimoniale riesposto di Intesa Sanpaolo

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007	(milioni di euro)		
			Riesposto	variazioni	
				assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.000	1.706	3.294		
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.664	24.288	-1.624	-6,7	
30. Attività finanziarie valutate al fair value	253	385	-132	-34,3	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360	4.036	3.324	82,4	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.097	2.356	-259	-11,0	
60. Crediti verso banche	114.879	100.022	14.857	14,9	
70. Crediti verso clientela	207.461	183.663	23.798	13,0	
80. Derivati di copertura	4.275	1.507	2.768		
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	65	12	53		
100. Partecipazioni	41.057	37.099	3.958	10,7	
110. Attività materiali	2.667	2.576	91	3,5	
120. Attività immateriali	10.422	10.896	-474	-4,4	
<i>di cui:</i>					
- avviamento	6.870	6.983	-113	-1,6	
130. Attività fiscali	4.192	2.200	1.992	90,5	
<i>a) correnti</i>	1.883	1.542	341	22,1	
<i>b) anticipate</i>	2.309	658	1.651		
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	353	17.981	-17.628	-98,0	
150. Altre attività	6.582	6.664	-82	-1,2	
Totale dell'attivo	429.327	395.391	33.936	8,6	

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007	(milioni di euro)		
			Riesposto	variazioni	
				assolute	%
10. Debiti verso banche	87.689	79.990	7.699	9,6	
20. Debiti verso clientela	130.351	125.496	4.855	3,9	
30. Titoli in circolazione	130.497	97.565	32.932	33,8	
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.913	10.066	5.847	58,1	
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-		
60. Derivati di copertura	2.536	1.756	780	44,4	
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.058	34	1.024		
80. Passività fiscali	2.079	1.513	566	37,4	
<i>a) correnti</i>	1.131	305	826		
<i>b) differite</i>	948	1.208	-260	-21,5	
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	297	16.482	-16.185	-98,2	
100. Altre passività	9.936	10.731	-795	-7,4	
110. Trattamento di fine rapporto del personale	861	953	-92	-9,7	
120. Fondi per rischi ed oneri	2.391	2.834	-443	-15,6	
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	296	282	14	5,0	
<i>b) altri fondi</i>	2.095	2.552	-457	-17,9	
130. Riserve da valutazione	649	1.586	-937	-59,1	
140. Azioni rimborsabili	-	-	-		
150. Strumenti di capitale	-	-	-		
160. Riserve	4.083	3.181	902	28,4	
170. Sovrapprezzi di emissione	33.271	33.533	-262	-0,8	
180. Capitale	6.647	6.033	614	10,2	
190. Azioni proprie (-)	-	-2.160	-2.160		
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.069	5.798	-4.729	-81,6	
Totale del passivo e del patrimonio netto	429.327	395.391	33.936	8,6	

Conto economico riesposto di Intesa Sanpaolo

Voci	2008	2007 Riesposto	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.414	15.784	1.630	10,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.563	-11.044	1.519	13,8
30. Margine di interesse	4.851	4.740	111	2,3
40. Commissioni attive	3.127	3.530	-403	-11,4
50. Commissioni passive	-378	-405	-27	-6,7
60. Commissioni nette	2.749	3.125	-376	-12,0
70. Dividendi e proventi simili	1.252	940	312	33,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-881	-446	435	97,5
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-93	7	-100	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	111	219	-108	-49,3
<i>a) crediti</i>	1	-81	82	
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	98	300	-202	-67,3
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	12	-	12	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-38	-3	35	
120. Margine di intermediazione	7.951	8.582	-631	-7,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.307	-497	810	
<i>a) crediti</i>	-1.035	-439	596	
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-324	-25	299	
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	52	-33	85	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.644	8.085	-1.441	-17,8
150. Spese amministrative:	-5.716	-5.841	-125	-2,1
<i>a) spese per il personale</i>	-3.460	-3.616	-156	-4,3
<i>b) altre spese amministrative</i>	-2.256	-2.225	31	1,4
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-246	-406	-160	-39,4
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-252	-293	-41	-14,0
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-552	-463	89	19,2
190. Altri oneri/proventi di gestione	910	866	44	5,1
200. Costi operativi	-5.856	-6.137	-281	-4,6
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.457	-227	1.230	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	275	7	268	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-394	1.728	-2.122	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	676	-359	1.035	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	282	1.369	-1.087	-79,4
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	787	4.429	-3.642	-82,2
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.069	5.798	-4.729	-81,6

Raccordi tra prospetti contabili riesposti e
schemi di bilancio riclassificati di
Intesa Sanpaolo

Raccordo tra stato patrimoniale riesposto e stato patrimoniale riclassificato di Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - Attivo	2008	2007
Attività finanziarie di negoziazione		22.664	24.288
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.664	24.288
Attività finanziarie valutate al fair value		253	385
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	253	385
Attività finanziarie disponibili per la vendita		7.360	4.036
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360	4.036
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		2.097	2.356
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.097	2.356
Crediti verso banche		114.879	100.022
	Voce 60 - Crediti verso banche	114.879	100.022
Crediti verso clientela		207.461	183.663
	Voce 70 - Crediti verso clientela	207.461	183.663
Partecipazioni		41.057	37.099
	Voce 100 - Partecipazioni	41.057	37.099
Attività materiali e immateriali		13.089	13.472
	Voce 110 - Attività materiali	2.667	2.576
	+ Voce 120 - Attività immateriali	10.422	10.896
Attività fiscali		4.192	2.200
	Voce 130 - Attività fiscali	4.192	2.200
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		353	17.981
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	353	17.981
Altre voci dell'attivo		15.922	9.889
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	5.000	1.706
	+ Voce 150 - Altre attività	6.582	6.664
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	4.275	1.507
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	65	12
Totale attività	Totale dell'attivo	429.327	395.391
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - passivo	2008	2007
Debiti verso banche		87.689	79.990
	Voce 10 - Debiti verso banche	87.689	79.990
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		260.848	223.061
	Voce 20 - Debiti verso clientela	130.351	125.496
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	130.497	97.565
Passività finanziarie di negoziazione		15.913	10.066
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	15.913	10.066
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		2.079	1.513
	Voce 80 - Passività fiscali	2.079	1.513
Passività associate ad attività in via di dismissione		297	16.482
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	297	16.482
Altre voci del passivo		13.530	12.521
	Voce 100 - Altre passività	9.936	10.731
	+ Voce 60 - Derivati di copertura	2.536	1.756
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	1.058	34
Fondi a destinazione specifica		3.252	3.787
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	861	953
	Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri	2.391	2.834
Capitale		6.647	6.033
	Voce 180 - Capitale	6.647	6.033
Riserve		37.354	34.554
	Voce 160 - Riserve	4.083	3.181
	Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	33.271	33.533
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-2.160
Riserve da valutazione		649	1.586
	Voce 130 - Riserve da valutazione	649	1.586
Utile (Perdita) d'esercizio		1.069	5.798
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	1.069	5.798
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	429.327	395.391

Raccordo tra conto economico riesposto e conto economico riclassificato di Intesa Sanpaolo

		(milioni di euro)	
Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato riesposto	2008	2007
Interessi netti		4.970	4.908
	Voce 30 - Margine di interesse	4.851	4.740
	- Voce 10 (parziale) - Interessi attivi (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	92	133
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-	-
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	14
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	119	120
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-60	-70
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-32	-29
Dividendi		1.185	700
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	1.252	940
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-	-
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-67	-340
Commissioni nette		2.749	3.125
	Voce 60 - Commissioni nette	2.749	3.125
Risultato dell'attività di negoziazione		-835	97
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-881	-446
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-93	7
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	98	300
	+ Voce 100 b) (parziale) - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	13
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	12	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-38	-3
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	67	240
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-14
Altri proventi (oneri) di gestione		867	817
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	910	866
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi oneri di integrazione)	-16	-
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese)	-27	-19
Proventi operativi netti		8.936	9.677
Spese del personale		-3.014	-3.112
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-3.460	-3.616
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione)	386	434
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	60	70
Spese amministrative		-1.970	-1.962
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-2.256	-2.225
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	259	244
	+ Voce 190 (parziale) - Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese)	27	19
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-530	-619
	Voce 170 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-252	-293
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-16	-20
	+ Voce 180 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-552	-463
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	233	125
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-	10
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	14	5
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	43	17
Oneri operativi		-5.514	-5.693
Risultato della gestione operativa		3.422	3.984
Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-214	-377
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-246	-406
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	32	29
Rettifiche di valore nette su crediti		-1.101	-626
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	1	-81
	- Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdita da acquisto/cessione di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	47
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-1.035	-439
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	-119	-120
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	52	-33
Rettifiche di valore nette su altre attività		-324	-35
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-324	-25
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-	-10
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		-1.182	45
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utile (Perdita) da cessione di investimenti	275	7
	+ Voce 210 - Utile (Perdite) delle partecipazioni	-1.457	-227
	+ Voce 210 (parziale) - Utile (Perdite) delle partecipazioni	-	265
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		601	2.991
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		375	-1.186
	Voce 260 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	676	-359
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-202	-219
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-99	-608
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-484	-481
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione)	-386	-434
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-259	-244
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	202	219
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi oneri di integrazione)	16	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	-14	-5
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-43	-17
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione al netto delle imposte		-210	310
	+ Voce 10 (parziale) - Interessi attivi (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-92	-133
	+ Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-47
	+ Voce 100 b) (parziale) - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-13
	+ Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	16	20
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-233	-125
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	99	608
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		787	4.164
	Voce 280 Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	787	4.429
	- Voce 210 (parziale) Utile (Perdite) delle partecipazioni	-	-265
Risultato netto	Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio	1.069	5.798

Altri allegati

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2008

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle riserve minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008
IAS 2	Rimanenze	1126/2008
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 17	Leasing	1126/2008
IAS 18	Ricavi	1126/2008
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 23	Oneri finanziari (revisione 2007)	1260/2008
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (<i>ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura</i>)	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008
INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie di Intesa Sanpaolo assoggettate a rivalutazione

(milioni di euro)

	Rivalutazioni						Totale
	R.D.L. 19.10.1937 n. 1729	Legge 19.12.1973 n. 823	Legge 02.12.1975 n. 576	Legge 19.03.1983 n. 72	Legge 30.12.1991 n. 413	Legge 30.07.1990 n. 218	
Immobili	-	38	16	58	249	199	560
Partecipazioni	-	-	-	-	-	391	391
a) Imprese controllate	-	-	-	-	-	43	43
b) Altre partecipazioni	-	-	-	-	-	348	348
Totale	-	38	16	58	249	590	951

Rendiconto dei fondi pensione interni di Intesa Sanpaolo

Rendiconto del "Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo"

Per il fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo – costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. – è tenuta contabilità separata delle relative operazioni e ciò per dare attuazione sia agli accordi aziendali che prevedono l'accantonamento al fondo dei frutti prodotti dai propri investimenti, sia alle norme recate dal Decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, innovato con la Legge 8 agosto 1995, n. 335.

Si evidenzia che, sulla base degli accordi aziendali e dell'apposita autorizzazione della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2002 si è concluso l'iter per la trasformazione del trattamento da prestazione definita a contribuzione definita. A seguito poi delle richieste avanzate individualmente da tutto il personale in servizio, le relative posizioni individuali sono state trasferite ad altri fondi esterni di previdenza. Ad esito di tali operazioni, il fondo ha ripreso ad operare unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000.

Al 31 dicembre 2007 il fondo aveva una consistenza di 32 milioni. A seguito di utilizzi, versamenti, accantonamenti, il fondo presenta al 31 dicembre 2008 una consistenza di 29 milioni con un decremento di 3 milioni.

La valutazione attuariale è effettuata su base annua.

Situazione patrimoniale del Fondo

(milioni di euro)

Obbligazioni	16
Ratei attivi su obbligazioni	-
Disponibilità liquide	13
Totale	29

Entrate del Fondo^(*)

(milioni di euro)

Frutti prodotti dagli investimenti	-
Accantonamento dell'esercizio	-
Totale entrate	-

^(*) Le entrate del Fondo sono risultate di ammontare inferiore al milione di euro

Uscite del Fondo

(milioni di euro)

Quote integrative pagate	-3
Spese amministrative e diverse	-
Totale uscite	-3

Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di Legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo" con ultimo regolamento approvato in data 8/3/1996

Le risorse del Fondo riferito al personale già dipendente Mediocredito Lombardo sono impiegate nell'insieme delle attività mobiliari della Banca. Nell'esercizio si è evidenziata la seguente movimentazione:

(milioni di euro)

Consistenza al 31 dicembre 2007	17
Prestazioni erogate nell'esercizio	-2
Accantonamenti a carico dell'esercizio 2008	-
Estinzione sezione attivi	-
Consistenza al 31 dicembre 2008	15

Le verifiche attuariali per l'accertamento della congruità del Fondo rispetto agli impegni da assolvere – effettuate con periodicità annuale – hanno dimostrato l'equilibrio tecnico-finanziario del fondo stesso.

A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti da Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo.

Nel corso del 2006, è stato sottoscritto un accordo sindacale che ha stabilito la trasformazione del regime di prestazioni per gli iscritti in servizio del Fondo da "prestazioni definite" a "contribuzione definita". Per il personale in servizio e i cosiddetti "differiti" (cessati dal servizio ma con diritto a prestazioni integrative future) si è provveduto ad identificare uno zainetto che è stato, secondo le opzioni esercitate dagli interessati, trasferito a forme di previdenza complementare oppure riscattato. Dopo tale operazione, la sezione degli attivi risulta estinta. L'accordo sindacale ha peraltro previsto un processo – ancora da attivare – destinato a proporre ai pensionati, in via del tutto eccezionale, importi una tantum propedeutici alla liquidazione della loro posizione previdenziale. Al 31 dicembre 2008 risulta valorizzata la sola sezione del Fondo relativa ai pensionati.

Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana"

Il fondo evidenzia gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino ad una certa data ed in forza di specifici accordi contrattuali bilaterali a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana.

I relativi stanziamenti – non rappresentando fondi soggetti a gestione separata – risultano indistintamente investiti (in modo non specifico) nell'ambito degli elementi dell'attivo.

Il fondo di quiescenza copre integralmente il fabbisogno tecnico alla data di riferimento, aggiornato con cadenza annuale.

Nel corso del 2006, in seguito all'avvio della fase di liquidazione del Fondo pensione per il personale della Banca Commerciale Italiana, la banca si è accollata nei confronti dei beneficiari del fondo in esame che ne abbiano fatto richiesta l'onere corrispondente alla differenza tra il valore della prestazione a carico dell'AGO e il maggior valore derivante dall'impegno contrattuale assunto. Il maggior valore della riserva matematica calcolata al 31 dicembre 2006 è stato compensato con la cessione alla società da parte dei medesimi del relativo integrale credito vantato nei confronti del Fondo Comit.

Nell'esercizio si è evidenziata la seguente movimentazione:

(milioni di euro)

Consistenza al 31 dicembre 2007	42
Prestazioni erogate nell'esercizio	-5
Accantonamenti a carico dell'esercizio	-
Trasferimento dal "Fondo pensioni per il personale della Banca Commerciale Italiana"	-
Consistenza al 31 dicembre 2008	37

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

(Elenco dei possessi azionari superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni/quote con diritto di voto in società non quotate, detenute in via diretta ed indiretta a qualunque titolo)

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
21 Investimenti SpA	11,76		Intesa Sanpaolo	Proprietà
A.M.P. Srl		100,00	C.R. Pistoia e Pescia	Pegno
Accessible Luxury Holdings 1 SA	15,65		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Adar Holding SpA	16,91		Intesa Sanpaolo	Pegno
Aeroporti Holding Srl		35,31	Equiter	Proprietà
Agricola del Varano Srl		26,58	Cassa di Risparmio del Veneto	Pegno
Agricola Investimenti Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Agromedimurje d.d.		10,07	Medimurska Banka	Proprietà
AL.FA. - Un'altra Famiglia Dopo di Noi - Impresa Sociale Srl	42,86		Intesa Sanpaolo	Proprietà
AL.GIO.FIN SpA	20,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Albergo il Giglio SpA		100,00	C.R. Pistoia e Pescia	Pegno
Alfa-Ex Ingatlanhasznosító és Forgalmazó Kft.		21,20	Central-European International Bank	Pegno
Alfieri Associates Investors Services de Consultoria SA	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Allfunds Bank SA	50,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Alpas Srl		100,00	C.R. Pistoia e Pescia	Pegno
Alpifin Srl in liquidazione / in concordato preventivo		10,44	Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
Ambienta SGR SpA		20,00	Equiter	Proprietà
Argol SpA	49,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Atlantis SA		81,25	Sudameris	Proprietà
		18,75	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Attiva SpA - Ag. per la Trasformaz. Territor. in Veneto (ex Cosecon SpA)		10,00	Cassa di Risparmio del Veneto	Proprietà
Aurum Toscana Srl		100,00	Banco di Napoli	Pegno
Autostrade Lombarde SpA	39,30		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Bamcard d.d.		20,03	Intesa Sanpaolo Banka d.d. Bosna i Hercegovina	Proprietà
Banca C.R. Firenze Romania SA		56,23	C.R. Firenze	Proprietà
Banca C.I.S. SpA	44,63		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		55,37	Mediocredito Italiano	Proprietà
Banca dell'Adriatico SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca di Trento e Bolzano SpA	8,29		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		63,37	Finanziaria B.T.B	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Private Banking	Pegno
Banca d'Italia	30,35		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,22	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		0,00	C.R. Rieti	Proprietà
		0,08	Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo	Proprietà
		0,11	C.R. Foligno	Proprietà
		0,15	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,08	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,03	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,62	Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
		0,88	C.R. Venezia	Proprietà
		0,20	C.R. Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
		1,20	Cassa di Risparmio del Veneto	Proprietà
		6,20	C.R. Bologna	Proprietà
		1,89	C.R. Firenze	Proprietà
		0,04	C.R. Civitavecchia	Proprietà
		0,08	C.R. Orvieto	Proprietà
		0,09	Cassa di Risparmio della Spezia	Proprietà
		0,38	C.R. Pistoia e Pescia	Proprietà
Banca Fideuram SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca IMI SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Banca IMI Securities Corp.		100,00	IMI Capital Markets Usa	Proprietà
Banca Impresa Lazio SpA (Svil.)	12,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca Intesa a.d. Beograd	15,21		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		77,79	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Banca Prossima SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banco di Napoli SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Bank of Alexandria	80,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banka Koper d.d.	97,22		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banque Espirito Santo et de la Venetie SA	12,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banque Galliere SA in liquidazione		17,50	C.R. Bologna	Proprietà
Beato Edoardo Materiali Ferrosi Srl		50,00	Cassa di Risparmio del Veneto	Pegno
		50,00	C.R. Venezia	Pegno
Belisce d.d.		13,41	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Bi Private Equity Ltd		100,00	Private Equity International	Proprietà
Biessefin SpA in liquidazione	36,10		Intesa Sanpaolo	Pegno
Binda SpA in liquidazione	11,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
	0,19		Intesa Sanpaolo	Pegno
		0,00	Cormano	Proprietà
		0,01	Banco di Napoli	Pegno
		0,01	Banca IMI	Proprietà
		0,01	Cassa di Risparmio del Veneto	Pegno
		0,01	C.R. Firenze	Pegno
Blue Gem Luxembourg 1 Sarl		50,00	Eurizon Vita	Proprietà
Bn Finrete SpA in liquidazione	99,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Business Incubator Beocin d.o.o. for Services, Mediation and Development of S/M Entreprises		11,11	Banca Intesa a.d. - Beograd	Proprietà
C D I Calitri Denim Industries SpA in fallimento		14,29	Isveimer	Proprietà
C.A.I. Compagnia Aerea Italiana SpA (già Resco Uno Srl)	12,71		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cala Capitana Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Camigliati Scuola Management Territoriale Scrl		20,00	Intesa Sanpaolo Formazione	Proprietà
Cantiere Celli Srl		80,00	C.R. Venezia	Pegno
Cantiere Darsena Italia SpA in liquidazione e concordato preventivo	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Caprera Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Caricese Srl		19,90	C.R. Bologna	Proprietà
		1,94	C.R. Firenze	Proprietà
		0,03	C.R. Civitavecchia	Proprietà
		0,03	C.R. Orvieto	Proprietà
		0,03	C.R. Pistoia e Pescia	Proprietà
Cartitalia Srl in fallimento		51,00	Cormano	Proprietà
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA - Cariromagna	66,31		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA - Carifvg	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio del Veneto SpA (ex Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti SpA	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo SpA		82,02	Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio della Spezia SpA		80,00	C.R. Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA		66,00	Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Città di Castello SpA		82,19	Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Civitavecchia SpA		51,00	C.R. Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Fermo SpA	33,33		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	89,71		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio di Foligno SpA		70,47	Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA		73,57	C.R. Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA		60,00	C.R. Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Rieti SpA		85,00	Casse del Centro	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Cassa di Risparmio di Spoleto SpA		60,13	Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA		75,00	Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Casse del Centro SpA (già Intesa Casse del Centro SpA)	96,07		C.R. Firenze	Proprietà
Ce.Spe.Vi. Srl - Centro di Sperimentazione per il Vivaismo		20,00	C.R. Pistoia e Pescia	Proprietà
Cedar Street Securities Corp.		100,00	Banca IMI Securities	Proprietà
Celeasing Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Cen.Ser. Centro Servizi SpA		11,76	Cassa di Risparmio del Veneto	Proprietà
Centradia Group Ltd in liquidazione	30,45		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Central-European International Bank Ltd	10,90		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		89,10	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Centro Factoring SpA	10,81		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,11	C.R. Forlì e della Romagna - Carromagna	Proprietà
		41,77	C.R. Firenze	Proprietà
		5,73	C.R. Pistoia e Pescia	Proprietà
		0,03	C.R. Orvieto	Proprietà
		0,16	Cassa di Risparmio della Spezia	Proprietà
		14,95	Centro Leasing Banca	Proprietà
Centro Leasing Banca SpA		77,49	C.R. Firenze	Proprietà
		7,09	C.R. Pistoia e Pescia	Proprietà
		0,93	C.R. Orvieto	Proprietà
		0,79	Cassa di Risparmio della Spezia	Proprietà
		0,56	C.R. Civitavecchia	Proprietà
		0,04	C.R. Forlì e della Romagna	Proprietà
Centro Leasing Gmbh		100,00	Centro Leasing Banca	Proprietà
Centro Leasing Rete SpA		100,00	Centro Leasing Banca	Proprietà
Centrovita Assicurazioni SpA		43,00	C.R. Firenze	Proprietà
		8,00	C.R. Pistoia e Pescia	Proprietà
Centurion Financjske Usluge d.o.o. (anche Centurion Financial Services Ltd)		100,00	Pbz Card	Proprietà
Centurion Finančne Storitve d.o.o.		75,00	Banka Koper	Proprietà
		25,00	Pbz Card	Proprietà
Chess Ventures Ltd	49,75		Intesa Sanpaolo	Proprietà
China International Packaging Leasing Co. Ltd (Leasepack)		17,50	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Cib Car Trading Limited Liability Company		100,00	Cib Credit	Proprietà
Cib Credit Ltd		2,00	Cib Real Estate	Proprietà
		98,00	Cib Leasing	Proprietà
Cib Expert Ltd		100,00	Cib Real Estate	Proprietà
Cib Factor Financial Service Ltd		50,00	Cib Service Property Utilisation and Services Ltd	Proprietà
		50,00	Cib Real Property Utilisation and Services	Proprietà
Cib Insurance Broker Ltd		100,00	Cib Leasing	Proprietà
Cib Inventory Management Limited Liability Company		100,00	Central-European International Bank	Proprietà
Cib Investment Fund Management Ltd		5,03	Cib Real Property Utilisation and Services	Proprietà
		94,98	Central-European International Bank	Proprietà
Cib Leasing Ltd		100,00	Cib Rent Operative Leasing	Proprietà
Cib New York Broker Rt. (già le-New York Broker Rt.)		100,00	Central-European International Bank	Proprietà
Cib Real Estate Ltd		100,00	Cib Leasing	Proprietà
Cib Real Property Utilisation and Services Ltd		54,27	Cib Service Property Utilisation and Services	Proprietà
		45,73	Central-European International Bank	Proprietà
Cib Rent Operative Leasing Ltd		100,00	Central-European International Bank	Proprietà
Cib Residential Property Leasing Ltd		100,00	Cib Credit	Proprietà
Cib Service Property Utilisation and Services Ltd		100,00	Central-European International Bank	Proprietà
Cil-Food 2006 Ltd		50,00	Cib Leasing	Proprietà
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso	
	Diretta	Indiretta			
Cil Bajor Co. Ltd		50,00	Cib Insurance Broker	Proprietà	
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà	
Cil Buda Square Ltd		50,00	Cib Leasing	Proprietà	
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà	
Cil Danubius Co. Ltd		50,00	Cib Insurance Broker	Proprietà	
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà	
Cil Mnm Ltd		96,67	Cib Real Estate	Proprietà	
Cil Nagytetyen Ltd		50,00	Cib Leasing	Proprietà	
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà	
Cil Vaci ut Property Utilisation Limited Liability Company		50,00	Cib Insurance Broker	Proprietà	
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà	
Cil-Golf Ltd		50,00	Cib Leasing	Proprietà	
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà	
Cil-Log Ltd		50,00	Cib Leasing	Proprietà	
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà	
Cimos International d.d.		13,56	Banka Koper	Proprietà	
Citylife SpA		60,00	C.R. Firenze	Proprietà	
		40,00	Infogroup - Informatica e Servizi Telematici	Proprietà	
Cofragef SA - Compagnie Francaise de Gestion Financiere in liquidazione		99,76	Intesa Sanpaolo	Proprietà	
Collegamento Ferroviario Genova-Milano SpA		20,00	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Proprietà	
Cometa Srl		100,00	C.R. Bologna	Pegno	
Consorzio per gli studi universitari a distanza "F. Corongiu"		33,33	Banca C.I.S.	Proprietà	
Consorzio Agrario Interprovinciale Forlì- Cesena e Rimini Scrl		10,37	C.R. Forlì e della Romagna - Carirromagna	Proprietà	
Consorzio Bancario Sir SpA in liquidazione		32,86	Intesa Sanpaolo	Proprietà	
			5,63	Banca C.I.S.	Proprietà
			0,00	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
			0,69	Isveimer	Proprietà
Consul Service Srl in liquidazione		98,41	Banca C.I.S.	Proprietà	
Consumer Finance Holding A.S.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà	
Cormano Srl		70,82	Intesa Sanpaolo	Proprietà	
			6,40	C.R. Bologna	Proprietà
Cotonificio Bresciano Ottolini - C.B.O. Srl in liquidazione		97,58	Intesa Sanpaolo	Proprietà	
Cr Firenze Gestion Internationale SA		100,00	Intesa Sanpaolo	Proprietà	
Des Bains Hotel Srl		100,00	Intesa Sanpaolo	Pegno	
Des Bains Management Srl		100,00	Intesa Sanpaolo	Pegno	
Domina Group SpA in liquid./in fallimento		50,57	Intesa Sanpaolo	Pegno	
Dulevo SpA in fallimento		16,30	Intesa Sanpaolo	Proprietà	
		81,91	Intesa Sanpaolo	Pegno	
Edilmarket Srl in fallimento		100,00	Intesa Sanpaolo	Pegno	
Edm Srl in fallimento			25,00	C.R. Spoleto	Pegno
Eleven SpA		100,00	Cassa di Risparmio del Veneto	Pegno	
Emerald Uk Limited Partnership		11,14	Intesa Sanpaolo	Proprietà	
			7,43	IMI Investimenti	Proprietà
Emil Europe '92 Srl in liquidazione		93,48	C.R. Bologna	Proprietà	
Emporium Srl		51,27	Cassa di Risparmio del Veneto	Pegno	
Endeavour Holdings Srl		10,73	Private Equity International	Proprietà	
Enerpoint Energy Srl		50,00	Equiter	Proprietà	
Enerpoint SpA		19,80	Equiter	Proprietà	
Ente Nazionale delle Sementi Elette		49,41	Intesa Sanpaolo	Proprietà	
			7,85	C.R. Bologna	Proprietà
Epsilon Associati SGR SpA		93,75	Eurizon Capital SGR	Proprietà	

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Equinox Investment Company S.C.P.A.		28,98	Private Equity International	Proprietà
Equinox Two SCA		20,88	Private Equity International	Proprietà
Equipe Investments SpA		100,00	Cassa di Risparmio del Veneto	Pegno
Equiter SpA (ex Fin.Opi SpA - Finanziaria per le Opere Pubbliche e le Infrastrutture)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Equitypar-Companhia de Participacoes SA		12,50	Intesa Brasil Empreendimentos	Proprietà
Erfi 2000 Ingtatlan Kft		100,00	Cib Service Property Utilisation and Services	Proprietà
Erre-Effe-Ti SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Esaote SpA (già Imaging SpA)		37,95	Intesa Sanpaolo	Proprietà
		19,99	IMI Investimenti	Proprietà
Esped Spedizioni Srl in liquidazione		29,80	Cassa di Risparmio del Veneto	Pegno
Eurizon A.I. SGR SpA (ex Caam A.I. SGR)	10,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		90,00	Eurizon Capital SGR	Proprietà
Eurizon Alternative Investments SGR SpA		100,00	Eurizon Capital SGR	Proprietà
Eurizon Capital SA		100,00	Eurizon Capital SGR	Proprietà
Eurizon Capital SGR SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Eurizonlife Limited		100,00	EurizonVita	Proprietà
Eurizontutela SpA		100,00	EurizonVita	Proprietà
EurizonVita (Beijing) Business Advisory Co. Ltd		100,00	EurizonVita	Proprietà
EurizonVita SpA	99,96		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Euromilano SpA	42,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Europay Hrvatska d.o.o. in liquidazione		12,50	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Europrogetti e Finanza SpA	15,97		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Euro-Tresorerie SA		100,00	Financiere Fideuram	Proprietà
		0,00	Fideuram Bank Luxembourg	Proprietà
Evoluzione 94 SpA in liquidazione	24,10		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		2,55	C.R. Bologna	Proprietà
		1,97	Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
Excelsior Lido Hotel Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Excelsior Lido Management Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis ed Affini SpA	24,75		Intesa Sanpaolo	Proprietà
F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR SpA		14,29	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Proprietà
Femi SpA		100,00	C.R. Bologna	Pegno
Fides SpA in fallimento		20,00	Isveimer	Proprietà
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Fideuram Bank (Monaco) SAM (già Fideuram Wargny Gestion SAM)		99,96	Fideuram Bank Luxembourg	Proprietà
Fideuram Bank (Luxembourg) SA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
		0,00	EurizonVita	Proprietà
Fideuram Bank (Suisse) SA		99,97	Fideuram Bank Luxembourg	Proprietà
Fideuram Fiduciaria SpA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Fideuram France SA (già Banque Privee Fideuram SA)		99,95	Financiere Fideuram	Proprietà
Fideuram Gestions SA		99,94	Banca Fideuram	Proprietà
		0,06	EurizonVita	Proprietà
Fideuram Investimenti SGR SpA		99,50	Banca Fideuram	Proprietà
Fidi Toscana SpA	0,23		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		8,89	C.R. Firenze	Proprietà
		1,58	C.R. Pistoia e Pescia	Proprietà
Fidia-Fondo Interbancario d'investim. Az. SGR SpA	25,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Fin.Ser. SpA		15,00	Cassa di Risparmio del Veneto	Proprietà
Fin.Tess. SpA in fallimento		98,00	Cassa di Risparmio del Veneto	Pegno
Financiere Fideuram SA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
		0,00	Fideuram Bank Luxembourg	Proprietà
Finanziaria B.T.B SpA	99,29		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Finanziaria Lago SpA	12,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Findomestic Banca SpA		47,17	C.R. Firenze	Proprietà
		2,83	C.R. Pistoia e Pescia	Proprietà
Fineurop SpA	15,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Finor Leasing d.o.o.		100,00	Banka Koper	Proprietà
Finsimpla SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Fonti di Gaverina SpA	60,64		Intesa Sanpaolo	Pegno
Formula Sport Group Srl in liquidazione	52,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Garibaldi Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
GCL Holding LP Sarl	22,30		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Ge.Fi.L. - Gestione Fiscalità Locale SpA		100,00	Cassa di Risparmio della Spezia	Proprietà
Ge.I.Po. Srl	90,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Geni SpA in fallimento	35,91		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Gepafin SpA-Garanzie Partecipazioni e Finanziamenti		3,37	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,54	C.R. Città di Castello	Proprietà
		2,99	C.R. Foligno	Proprietà
		3,15	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,16	C.R. Firenze	Proprietà
		0,34	C.R. Orvieto	Proprietà
Gestiones y Recuperaciones de Activos SA		99,94	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
Giochi Preziosi SpA (già Lauro Ventuno SpA)	14,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Goglio Luigi Milano SpA		16,07	IMI Investimenti	Proprietà
Granarolo SpA	19,78		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Green Initiative Carbon Assets (Gica) SA		25,00	Equiter	Proprietà
Grin Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Guinness Peat Aviation Atr Ltd		12,50	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	Proprietà
H.I.I.T. Holding Italiana Investimenti Tecnologici SpA	85,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Horizonte Club Italia Srl		100,00	Banco di Napoli	Pegno
Hotel Cipriani Asolo Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Hotel Lido Due Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Hotel Lido Quattro Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Hotel Lido Tre Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Hotel Lido Uno Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Hrok - Hrvatsky Registar Obveza po Kreditima d.o.o. za Poslovne Usluge		14,70	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
I.Tre - Iniziative Immobiliari Industriali SpA		20,00	Cassa di Risparmio del Veneto	Proprietà
Iam Piaggio SpA in amministrazione straordinaria	16,58		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		3,86	Banca Fideuram	Proprietà
Idra Partecipazioni SpA in liquidazione	23,82		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		14,80	Ldv Holding	Proprietà
Ie-Services Szolgaltato es Kereskedelmi Kft.		100,00	Central-European International Bank	Proprietà
Ifas Gruppo SpA in liquidazione	45,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Il Mondo dei Fiori Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
IMI Capital Markets Usa Corp.		100,00	IMI Investments	Proprietà
IMI Finance Luxembourg SA		100,00	IMI Investments	Proprietà
IMI Investimenti SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
IMI Investments SA		100,00	Banca IMI	Proprietà
		0,00	Banca IMI Securities	Proprietà
Imifin SpA in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Immit - Immobili Italiani SpA (già Nuova Real Estate SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Immobiliare Femar SpA in liquidazione		38,57	Cassa di Risparmio del Veneto	Pegno
Immobiliare Maggio Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Immobiliare Novoli SpA		25,00	C.R. Firenze	Proprietà
Immobiliare Nuova Sede Srl		100,00	C.R. Firenze	Proprietà
Immobiliare Peonia Rosa Srl	57,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Immobiliare Rione San Gottardo SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Immobiliare Turistica M.O. Srl		50,00	C.R. Venezia	Pegno
IMP Industria Meccanica di Precisione Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Impianti Srl in liquidazione	26,27		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		1,69	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		5,25	Isveimer	Proprietà
Impresa Castelli Srl in liquidazione	36,60		Intesa Sanpaolo	Pegno
Infogroup SpA - Informatica e Servizi Telematici		94,00	C.R. Firenze	Proprietà
		4,00	C.R. Pistoia e Pescia	Proprietà
		1,00	C.R. Civitavecchia	Proprietà
		1,00	C.R. Orvieto	Proprietà
Informatica Umbra Srl		8,33	C.R. Foligno	Proprietà
		8,33	C.R. Spoleto	Proprietà
Infragruppo SpA		21,71	IMI Investimenti	Proprietà
		51,24	Cassa di Risparmio del Veneto	Pegno
Iniziative Urbane SpA		11,11	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
Integrated Shipping Company - I.S.Co. SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Inter-Europa Beruhazo Kft.		100,00	Central-European International Bank	Proprietà
Inter-Europa Ertekesitesi Kft.		100,00	Central-European International Bank	Proprietà
Interhold Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Interline Turismo Club Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
International Business Science Company Soc. Cons. a r.l. - I.B.S.C.		18,18	Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
International Entertainment SpA	50,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Interporto di Vado Intermodal Operator Soc. Cons. per Azioni	98,49		Intesa Sanpaolo	Pegno
Intesa Bank Ireland Plc in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Bank Overseas Ltd in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Brasil Empreendimentos SA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Distribution International Services SA		0,03	Societe' Europeenne de Banque	Proprietà
		99,97	Eurizon Capital SGR	Proprietà
Intesa Funding Llc	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Global Finance Company Ltd		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Investimenti SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Lease Sec. Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Leasing d.o.o. Beograd		51,00	Banca Intesa a.d. - Beograd	Proprietà
		49,00	Cib Leasing	Proprietà
Intesa Preferred Capital Company Llc	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Previdenza - SIM SpA	78,53		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Real Estate Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Bank Albania (ex American Bank of Albania)	79,59		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Banka d.d. Bosna i Hercegovina (ex Upi Banka d.d.)		84,35	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Sanpaolo Eurodesk Sprl (ex Cbe Service)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Formazione Scpa	80,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		20,00	Casse del Centro	Proprietà
Intesa Sanpaolo Holding International SA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Real Estate Romania SA (già West Trade Center SA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Romania SA (ex Bca Comerciala Sanpaolo IMI Bank Roman)	99,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali SpA (ex Mps Finance Banca Mobiliare)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. SpA	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. 2 Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. 3 Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. Npl SpA	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Soditic Trade Finance Ltd		50,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Vita SpA	50,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Intesabci Preferred Capital Company Llc III Delaware	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesabci Preferred Securities Investor Trust		100,00	Intesabci Preferred Capital Company Llc III Delaware	Proprietà
Intesatrade SIM SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Inversiones Mobiliarias SA - IMSA	99,40		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Invest Holding d.o.o. Karlovak		56,38	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Investitori Associati SA in liquidazione	16,67		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Ion Investment Fund 1 Ltd	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Ipef Partners Ltd in liquidazione - London	40,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Iscaim Srl in liquidazione (ex Immob. dell'Isola Cattaneo & C.)	48,57		Intesa Sanpaolo	Pegno
ISM Investimenti SpA		28,57	IMI Investimenti	Proprietà
Isp Cb Ipotecario Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Isp Cb Pubblico Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Isp Sec. 4 Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Istituto per il Credito Sportivo	10,81		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Isveimer SpA in liquidazione	65,47		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,04	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
Italfondario SpA	11,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Italia Generali Costruzioni Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Italian Equity Advisors SpA in fallimento	17,16		Intesa Sanpaolo	Pegno
Ittica Ugento SpA in fallimento		26,96	Banco di Napoli	Pegno
Kish Receivables Co.		20,83	Tobuk	Proprietà
Kmb-Leasing (Closed Joint Stock Company)		100,00	Kmb Bank-Small Business Credit Bank	Proprietà
Kmb Bank-Small Business Credit Bank (Closed Joint Stock Company)		75,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
L.I.M.A. Lavorazione Italiana Metalli Affini SpA	12,51		Intesa Sanpaolo	Pegno
La Compagnia Finanziaria SpA	10,28		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Laviosa Minerals SpA		14,08	C.R. Firenze	Pegno
LDV Holding B.V. in liquidazione		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
Leasint SpA (già Intesa Leasing SpA)		100,00	Mediocredito Italiano	Proprietà
Legnano Teknoelectric Company SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Leiballi Carni SpA		33,33	Cassa di Risparmio del Veneto	Pegno
Lelle Spc - Real Estate Investment and Trading Co.		99,96	Cib Real Estate	Proprietà
		0,04	Cib Insurance Broker	Proprietà
Leonardo Technology SpA	25,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Lido Real Estate Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Lido Staff House Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Lima Sudameris Holding SA in liquidazione	52,87		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		47,13	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
Livi Srl		100,00	C.R. Pistoia e Pescia	Pegno
Lux Gest Asset Management SA		100,00	Societe' Europeenne de Banque	Proprietà
Luxi Privilege Conseil SA		50,00	Societe' Europeenne de Banque	Proprietà
MV Agusta Motor SpA	46,94		Intesa Sanpaolo	Pegno
Macrifin SpA	95,56		Intesa Sanpaolo	Pegno
Mandarin Capital Management SA		20,00	Private Equity International	Proprietà
Mandarin Capital Partners (Sca) Sicar		20,89	Private Equity International	Proprietà
Marche Capital SpA	11,99		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Marco Holding Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Margit Business Center Limited Liability Company		100,00	Central-European International Bank	Proprietà
Marina Fiorita Srl (già SpA)		92,22	C.R. Venezia	Pegno
Mater-Bi SpA	34,48		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Mecaer Meccanica Aereonautica SpA		16,42	IMI Investimenti	Proprietà
Medimurska Banka d.d.		96,39	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Medinvest Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Mediocredito Italiano SpA (già Banca Intesa Mediocredito SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Mediofactoring SpA (già Intesa Mediofactoring SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Mega International SpA in concordato prev.		48,00	Neos Banca	Proprietà
Menhir Llp		20,00	Private Equity International	Proprietà
Merloni Termosanitari SpA	6,05		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		7,42	IMI Investimenti	Proprietà
Mezzanove Capital (Sca) Sicar		26,85	Private Equity International	Proprietà
Mezzanove Capital Management Sarl		47,00	Private Equity International	Proprietà
Mirano Costruzioni Srl in liquidazione		100,00	C.R. Venezia	Pegno
Misr Alexandria for Financial Investments Co.		25,00	Bank of Alexandria	Proprietà
Misr Financial Investments Co.		17,70	Bank of Alexandria	Proprietà
Misr International Towers Co.		27,86	Bank of Alexandria	Proprietà
Moneta SpA (già Consumer Financial Services Srl - CFS)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Monte Mario 2000 Srl		47,50	Intesa Real Estate	Proprietà
Myremi Srl		100,00	Banco di Napoli	Pegno
N.H. Italia Srl	42,75		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Naga 008 SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Neos Banca SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Neos Finance SpA		100,00	Neos Banca	Proprietà
Network Impresa SpA		18,95	Cassa di Risparmio del Veneto	Proprietà
Newcocot SpA	24,61		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Newcosmit SpA	51,00		Cassa di Risparmio del Veneto	Pegno
Nhs Investments SA		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
		0,00	Ldv Holding	Proprietà
Nicotra SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Noverca Italia Srl	34,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
NTV - Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA		20,00	IMI Investimenti	Proprietà
Nuova Cartiera di Arbatav SpA in Amministrazione Straordinaria		16,00	Banca C.I.S.	Proprietà
O.M.S.O. SpA Officina Macchine per Stampa su Oggetti	20,50		Intesa Sanpaolo	Pegno
Obiettivo Nordest Sicav SpA	33,54		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Obuda Dunapart Office Building Center Ltd		100,00	Cil Buda Square	Proprietà
Olympia 1893 Srl (già Immobiliare Olympia '93 Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
OOO Intesa Realty Russia	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
P.B. Srl in liquidazione	42,24		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		4,96	C.R. Firenze	Proprietà
Pan-Trgovina d.o.o. Novi Sad		38,72	Banca Intesa a.d. - Beograd	Proprietà
Pbz Card d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Croatia Osiguranje Public Limited Company for Compulsory Pension Fund Management		50,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Invest d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Leasing d.o.o. za Poslove Leasinga		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Nekretnine d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Stambena Stedionica d.d.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Penghua Fund Management Co. Ltd	49,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Phonix Beteiligungs GmbH - in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Pietra Srl	22,22		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Pravex Bank Jsc	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Primorske Novice d.o.o.		17,12	Banka Koper	Proprietà
Private Equity International SA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Privredna Banka Zagreb d.d.		76,59	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Pro Mac SpA		5,20	Banca IMI	Proprietà
		5,20	C.R. Firenze	Proprietà
Progema - Promozione Gestione Management Srl in liquidazione		10,00	Neos Banca	Proprietà
		10,00	Sep - Servizi e Progetti	Proprietà
Progetti SpA	24,00		Intesa Sanpaolo	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Progetto Milano Bastioni SpA	14,10		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Protera Srl		11,47	C.R. Firenze	Proprietà
Quadrante SpA	50,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
RCN Finanziaria SpA	23,96		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Recovery A.S. in liquidazione		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
S.A.F.I. Srl		20,00	Centro Leasing Rete	Proprietà
Sabaudia 29 Srl in fallimento	95,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
SAGO SpA in liquidazione	26,67		Intesa Sanpaolo	Proprietà
San Francesco Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sanpaolo Bank (Suisse) SA		99,98	Societe' Europeenne de Banque	Proprietà
Sanpaolo Bank SA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,00	IMI Investments	Proprietà
Sanpaolo Fiduciaria SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo IMI Bank (International) SA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
		0,00	IMI Investments	Proprietà
		0,00	Sanpaolo Bank	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	Proprietà
Sanpaolo IMI Capital Company I, L.L.C.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo IMI Equity Management SA		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
		0,00	Ldv Holding	Proprietà
Sanpaolo IMI Fondi Chiusi SGR SpA		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo SGR SpA		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
Sanpaolo IMI Private Equity Scheme B.V. in liquidazione		20,00	Sanpaolo IMI Equity Management	Proprietà
		23,50	Ldv Holding	Proprietà
		8,00	C.R. Firenze	Proprietà
Sanpaolo IMI U.S. Financial Co.	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sanpaolo Immobiliere SA		0,01	Eurizon Capital	Proprietà
		99,99	Sanpaolo Bank	Proprietà
Sanpaolo Invest Ireland Ltd		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Sanpaolo Invest SIM SpA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Sanpaolo Leasint GmbH in liquidazione		100,00	Leasint	Proprietà
Sanpaolo Real Estate SA		100,00	Sanpaolo Bank	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Santa Chiara Srl		100,00	Banco di Napoli	Pegno
Saper Participacoes Ltda		37,90	Intesa Brasil Empreendimentos	Proprietà
Scuola di Vela S. Teresa Srl		12,39	Cassa di Risparmio della Spezia	Proprietà
Seaser SpA		100,00	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Pegno
Seb Trust Ltd		100,00	Societe' Europeenne de Banque	Proprietà
SEP - Servizi e Progetti SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Servis Usluznih Djelatnosti d.o.o.		19,85	Intesa Sanpaolo Banka d.d. Bosna i Hercegovina	Proprietà
Servitia SA		100,00	Societe' Europeenne de Banque	Proprietà
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario SpA	100,00		Moneta	Proprietà
Shanghai Sino-Italy Business Advisory Company Ltd	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Si Holding SpA	36,74		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,25	C.R. Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
		5,26	C.R. Firenze	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Sia - Ssb SpA	28,02		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,03	C.R. Rieti	Proprietà
		0,02	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,13	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,02	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		0,03	Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo	Proprietà
		1,39	Banca IMI	Proprietà
		0,02	C.R. Foligno	Proprietà
		n.s.	Banca C.I.S.	Proprietà
		0,02	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,01	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,02	Banca Fideuram	Proprietà
		0,04	C.R. Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
		0,49	C.R. Firenze	Proprietà
		Sicil Power SpA	97,00	
Sirti SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sistemi Tecnologici Holding SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Siteba - Sistemi Telematici Bancari SpA	18,31		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,09	C.R. Rieti	Proprietà
		0,06	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,05	C.R. Foligno	Proprietà
		0,16	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
Slovak Banking Credit Bureau s.r.o.	33,33		C.R. Firenze	Proprietà
			Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
SOA Nordest Organismo di Attestazione SpA		15,00	Cassa di Risparmio del Veneto	Proprietà
Società Aree Industriali ed Artigianali - S.A.I.A. SpA	10,08		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Società Azionaria Gest. Aerop. Torino S.A.G.A.T. SpA		12,40	Equiter	Proprietà
Società Europea di Sviluppo Srl	90,00		Cassa di Risparmio del Veneto	Pegno
Società Gestione per il Realizzo SpA in liquidazione	38,33		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,63	Banca Fideuram	Proprietà
		0,42	C.R. Firenze	Proprietà
		0,16	C.R. Civitavecchia	Proprietà
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.Re.F. SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Societe' Europeenne de Banque SA		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Solar Express Srl	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sopramo SGR SpA		47,50	C.R. Firenze	Proprietà
Speroni Beni Stabili Srl		100,00	Mediocredito Italiano	Pegno
Spezia Risorse SpA		20,00	Ge.Fi.L. - Gestione Fiscalita' Locale	Proprietà
Spinoffer Real Estate Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Stabilimenti Attività Balneari Srl - S.A.B.	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sti SpA (già Elsag Sti SpA)		11,29	Cassa di Risparmio della Spezia	Proprietà
Strutture Centrali Srl	25,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sud Polo Vita SpA	98,79		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		1,18	EurizonVita	Proprietà
Sudameris Immobiliaria SA		100,00	Sudameris	Proprietà
Sudameris SA		99,87	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Sviluppo Como SpA	15,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sviluppo Imprese Centro Italia SGR SpA		15,00	C.R. Firenze	Proprietà
Sviluppo Industriale SpA		29,19	C.R. Pistoia e Pescia	Proprietà
Tamma - Industrie Alimentari di Capitanata Srl	54,60		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tebe Tours SpA		100,00	C.R. Firenze	Proprietà
Tecnoalimenti Soc. Cons. per Azioni	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnobiomedica SpA	26,27		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Tecnocittà Srl in liquidazione	12,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnofarmaci SpA	20,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnoforge SpA	14,77		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tecnogen SpA	23,05		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnoitalia Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tecnotessile Soc. Naz. di Ricerca Technolog. a r.l.	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tehnosloko-Inovacijski Centar d.o.o.		11,20	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Telco SpA	10,65		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Termomeccanica SpA	27,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		5,37	Cassa di Risparmio della Spezia	Proprietà
Timavo e Tivene Srl (ex P.Ind Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tize' Centro Vacanze Srl		50,00	C.R. Forlì e della Romagna - Cariromagna	Pegno
		50,00	Cassa di Risparmio del Veneto	Pegno
TLX SpA		50,00	Banca IMI	Proprietà
To.Ro. Tosco Romagnola Soc. Cons. a r.l.		11,88	C.R. Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
Tobuk Ltd		100,00	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	Proprietà
Tornabuoni Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tre Re SpA in liquidazione	39,99		Intesa Sanpaolo	Pegno
Trigoria 2000 Srl in liquidazione	95,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Umbra Cuscineti SpA	40,68		Intesa Sanpaolo	Pegno
Unicar Furgonature SpA		40,52	C.R. Forlì e della Romagna - Cariromagna	Pegno
Union Life Insurance Company Ltd	19,90		Intesa Sanpaolo	Proprietà
United Valves Co. (Butterfly) in liquidazione		25,00	Bank of Alexandria	Proprietà
Uno a Erre Italia SpA	18,90		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		1,37	Mediocredito Italiano	Proprietà
Upa Servizi SpA		44,32	Cassa di Risparmio del Veneto	Proprietà
V.I.I.T. Veicolo Italiano Investimenti Tecnologici SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Varese Investimenti SpA	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Ver Capital SGR SpA		16,00	C.R. Firenze	Proprietà
Villa Cipriani Hotel Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Villa Cipriani Management Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Villaggio Turistico Internazionale Srl (già Sviluppo Marino Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Villanova SpA	49,67		Intesa Sanpaolo	Pegno
Vseobecna Uverova Banka A.S. - Vub		96,50	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Vub Asset Management Spravcovska Spolocnost A.S.	100,00		Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Factoring A.S.	100,00		Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Generali Dochodkova Spravcovska Spolocnost A.S.	50,00		Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Leasing A.S. (già B.O.F. A.S.)	70,00		Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Leasingova A.S. in liquidazione	100,00		Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Poist'ovaci Makler s.r.o. (già B.O.F. Poist'ovaci Makler s.r.o.)	100,00		Vub Leasing	Proprietà
Zao Banca Intesa Closed Joint-Stock Company	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà

N.S. = non significativa in quanto la percentuale risulta inferiore allo 0,001

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

(in milioni di euro)

Tipologia di servizi	Intesa Sanpaolo		Società del Gruppo (*)	
	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young
Revisione contabile	5,1 (**)	-	16,1	-
Servizi di attestazione	0,3	-	0,9	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	-
Altri servizi:	1,1	-	1,1	0,1
<i>procedure di verifica concordate</i>	1,0	-	1,1	-
<i>bilancio sociale</i>	0,1	-	-	-
<i>altro</i>	0,02	-	0,01	0,05
Totale	6,5	-	18,1	0,1

(*) Società del Gruppo e altre società consolidate integralmente.

(**) Comprensivi dei costi di revisione a fini locali delle filiali estere della Capogruppo, degli oneri straordinari per la fusione di Sanpaolo IMI in Intesa Sanpaolo (già Banca Intesa) di 0,2 milioni, degli oneri straordinari per maggiori attività svolte a seguito di modifiche normative e delle operazioni di riorganizzazione e aggregazione perfezionate nel periodo per un totale di 1 milione, nonché di altri importi minori non ricorrenti.

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

Glossario

GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI DELLA RELAZIONE DI BILANCIO

(nell'accezione accolta nella "Relazione" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato)

ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

ABS di receivables

Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

Acquisition finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

Additional return

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

ALT- A - Alternative A Loan

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione.

La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di *private equity* (vedi) e investimenti in *hedge funds* (vedi).

Altre parti correlate – stretti familiari

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano

influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (*mandated lead arranger*, *joint lead arranger*, *sole arranger* ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

AP – Attachment Point

Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). È tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bid-ask spread

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bookrunner

Vedi *Lead manager*.

Brand name

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di purchase price allocation. Il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

CAGR (compound annual growth rate)

Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo. Se n è il numero di anni il CAGR è calcolato nel seguente modo: $(\text{Valore corrente}/\text{Valore iniziale})^{1/n} - 1$.

Capital Asset Pricing Model

Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

Capital structure

Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

Equity Tranche (B): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Mezzanine Tranche (B): rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.

Senior/Supersenior Tranche (B): rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

Cash flow hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Cash management

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico; *attività detenute sino a scadenza*, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; *crediti e finanziamenti*, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; *attività disponibili per la vendita*, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CDO – Collateralised Debt Obligation

Strumenti finanziari emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un portafoglio costituito da crediti, titoli obbligazionari e altre attività finanziarie (incluse tranche di cartolarizzazioni). Nel caso dei CDO sintetici, il trasferimento del rischio avviene tramite il ricorso a derivati di credito in luogo della vendita di attività (CDO cash)

CDS su indici ABX

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-).

In particolare, l'indice ABX.HE, emesso il 19 Gennaio 06 (Annex Date) è costituito da reference obligation del settore home equity degli ABS (Residential Mortgage - Backed Security – RMBS). Il CDS su un ABX.HE copre pertanto il rischio di credito degli RMBS sottostanti ovvero il rischio relativo alle 20 reference obligations che costituiscono l'indice.

Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You

Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto.

Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

CLO - Collateralized Loan Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates .

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale.

CMO - Collateralized Mortgage Obligation

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranche con differente scadenza e rendimento. Le tranche sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core deposits

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

Core tier 1 ratio

E' il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto delle *preference shares*, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preference shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il *tier1 ratio* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le *preference shares*.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate*, *large corporate*).

Cost income ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di una portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Credit default swap/option

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della *option* occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit/emerging markets (Fondi)

Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, *corporate* ovvero residenti in paesi emergenti.

Credit-linked notes

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo *spread* di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa

da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

CreditVaR

Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il *CreditVaR* viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

CR01

Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli *spread* creditizi.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30, 60 e 90 giorni.

Delta-Gamma-Vega (DGV VaR)

Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Desk

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

Dinamica della provvista

Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

Directional (Fondi)

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EDF – Expected Default Frequency

Frequenza di *default*, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

Embedded value

Trattasi di una misura del valore intrinseco di una compagnia di assicurazione vita. Viene calcolato come somma del patrimonio netto rettificato e dei flussi attualizzati rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua del portafoglio polizze in essere al momento della valutazione.

Equity hedge / long-short (Fondi)

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite *short sales* dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

Equity origination

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

Esotici (derivati)

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

Event driven (Fondi)

Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni ed acquisizioni, *default* e riorganizzazioni.

EVT – Extreme Value Theory

Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.

Facility (commissione di)

Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

Factoring

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Fair value hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattore "g" (tasso di crescita "g")

Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "terminal value".

FICO Score

Negli Stati Uniti la classificazione del credito (credit score) è espressa numericamente (usualmente un numero tra 300 e 850), ed è basata sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati. Un FICO Score è un indicatore della qualità creditizia della controparte. Un erogatore di finanziamenti sotto forma di mutuo utilizzerà lo "score" per valutare il rischio potenziale rappresentato dal prenditore del credito, e l'appropriata quantificazione del prezzo del rischio.

Forward Rate Agreement

Vedi *forwards*.

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *over-the-counter*, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Front office

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Global custody

Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di *reporting* sulla performance del portafoglio.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

HELS – Home Equity Loans

Mutui erogati sino al valore di mercato corrente dell'immobile (quindi con un Loan to value superiore alle soglie ordinarie), a fronte di ipoteche sia di primo che di secondo grado. Standard & Poor's considera sostanzialmente sinonimi Subprime e Home Equity Loan qualora i prenditori di questi ultimi abbiano un credit scoring basso (FICO<659).

HY CBO - High Yield Collateralized Bond Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da titoli High Yield (ad elevato rendimento).

IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di *impairment* quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Imposte (attività e passività fiscali) differite

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- (d) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito

- imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; o
- (e) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Indici CMBX

come ABX, si differenzia per il fatto che le reference entities sono costituite da CMBX.

Internal dealing

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – *trading* – o di protezione -*hedging*) delle singole unità che l'hanno concluso.

Intraday

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investimenti immobiliari

Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

Investment grade

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un *rating* medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB (Internal Rating Based) Advanced

Approccio dei *rating* interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le

perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Lead manager - Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (*bookrunner*); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

Lending risk-based

Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di *pricing* più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.

Leveraged & acquisition finance

Vedi *Acquisition finance*

LTV – Loan to Value Ratio

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

LDA - Loss Distribution Approach

Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di *business line*, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

Loss cumulata

Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

Loss Given Default (LGD)

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

Lower Tier 2

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o *tier 2*.

M-Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di *rating* interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

Margine di contribuzione della raccolta a vista

Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie ed imprese.

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market dislocation

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significati su info-providers specializzati.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Market neutral

Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

Mark-up

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Monoline

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

Multistrategy / funds of funds (Fondi)

Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.

NAV - Net Asset Value

E' il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad

un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Over-The-Counter (OTC)

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Packages

Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

Pool (operazioni)

Vedi *Syndicated lending*.

Preference shares

Vedi *Core tier 1*.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Prime loan

Finanziamenti nella forma di mutui in cui sia i criteri utilizzati per l'erogazione del finanziamento (*loan-to-value*, *debt-to income*, etc.) che la qualità (storia) della controparte (mancanza di ritardo nel rimborso dei debiti, assenza di bancarotta, ecc.) sono sufficientemente conservativi per considerare l'erogazione effettuata di "alta qualità" (dal punto di vista della controparte) e di basso profilo di rischio.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Probability of Default (PD)

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

Project finance

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa,

l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli *sponsors* che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

PV01

Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.

Raccolta indiretta bancaria

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Real estate (finance)

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Real Estate Investment Trust (REITs)

Le REITs sono entità che investono in differenti tipologie di immobili o attività finanziarie connesse con immobili, incluso centri commerciali, hotels, uffici e finanziamenti (mutui) garantiti da immobili

Relative value / arbitrage (Fondi)

Fondi che investono in strategie di tipo *market neutral* che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di mercato

Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il

prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Syndacated lending

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

SPE/SPV

Le *Special Purpose Entities* o *Special Purpose Vehicles* sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

SpreadVar

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli *spread* creditizi dei *credit default swap* ovvero degli *spread* delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a *manager* di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Structured export finance

Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Subprime

Non esiste una definizione univoca di "mutui subprime". In sintesi, si classificano come subprime i mutui erogati a soggetti con merito creditizio basso, o per una cattiva storia del credito (mancati pagamenti, transazioni sul debito o sofferenze) o per elevato rapporto rata/reddito o ancora per un alto rapporto Loan to Value.

Swaps

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno *swap* di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno *swap* di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Test d'impairment

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS

36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test

- le attività immateriali a vita utile indefinita
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tier 1

Il patrimonio di base (*tier 1*) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il *tier 1* consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

Tier 2

Il patrimonio supplementare (Tier 2) include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre".

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (*tier 1* e *tier 2*).

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trustee (Immobiliari)

Veicoli immobiliari.

Trust preferred Securities (TruPS)

Strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, che godono di particolari benefici fiscali.

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Upper Tier 2

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

Valore d'uso

Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valutazione fondamentale

Tipologia di analisi del prezzo delle azioni attraverso la stima del valore intrinseco (detto fair value) delle azioni e il confronto con il suo valore di mercato.

Valore intangibile o immateriale

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Vega01

Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito

potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

Vintage

Data di genesi del collateral sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni. Specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Waterfall

Caratteristica di Cashflow projection di un CDO considerata nel processo di pricing di tali prodotti di credito strutturati per la modellizzazione dei flussi e per la loro allocazione. Essa definisce in che ordine le varie tranche saranno rimborsate nel caso in cui falliscano i Test previsti per la verifiche del rapporto di Overcollateralizzazione e di copertura degli interessi.

Wealth management

Vedi *Asset management*.

What-if

Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

Wholesale banking

Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.

Gruppo Intesa Sanpaolo Network

Sportelli in Italia Gruppo Intesa Sanpaolo

(dicembre 2008)

Regione	Intesa Sanpaolo				Controllate ⁽¹⁾	Gruppo
	Filiali Retail	Centri Imprese	Centri Private	Centri Corporate		
Piemonte	461	40	23	5	27	556
Valle d'Aosta	29	1	1	-	-	31
Lombardia	1.162	84	23	14	75	1.358
Liguria	140	13	4	2	74	233
Trentino-Alto Adige	5	2	-	1	92	100
Veneto	10	1	-	8	706	725
Friuli-Venezia Giulia	17	3	-	1	163	184
Emilia Romagna	44	9	-	7	419	479
Toscana	102	12	2	3	393	512
Umbria	14	4	-	-	166	184
Marche	9	4	-	2	155	170
Lazio	323	13	5	2	190	533
Abruzzo	16	1	-	1	111	129
Molise	3	-	-	-	24	27
Campania	-	-	-	3	458	461
Puglia	-	-	-	1	296	297
Basilicata	-	-	-	-	37	37
Calabria	-	-	-	1	98	99
Sicilia	193	12	3	2	13	223
Sardegna	96	5	-	2	22	125
Totale	2.624	204	61	55	3.519	6.463

⁽¹⁾ Banca Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Banca Prossima, Neos Banca, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, Banca di Credito Sardo, Mediocredito Italiano, Banca IMI.

Sportelli all'estero Gruppo Intesa Sanpaolo

(dicembre 2008)

Paese	Intesa Sanpaolo	Controllate	Gruppo
Albania - Intesa Sanpaolo Bank Albania	-	33	33
Austria - Filiale di Vienna	1	-	1
Austria - Filiali di Dornbirn e Innsbruck di Banca di Trento e Bolzano	-	2	2
Bahamas - Filiale di Nassau	1	-	1
Bosnia - Erzegovina - Intesa Sanpaolo Bosna i Hercegovina	-	52	52
Croazia - Privredna Banka Zagreb	-	230	230
Egitto - Bank of Alexandria	-	200	200
Emirati Arabi Uniti - Filiale di Dubai	1	-	1
Federazione Russa - KMB Bank	-	89	89
Federazione Russa - ZAO Banca Intesa	-	1	1
Francia - Filiale di Parigi	1	-	1
Germania - Filiali di Francoforte e Monaco di Baviera	2	-	2
Giappone - Filiale di Tokyo	1	-	1
Grecia - Filiale di Atene	1	-	1
Grecia - Filiale di Atene di Banca IMI	-	1	1
Grecia - Filiali di Atene e Salonicco di Intesa Sanpaolo Bank Albania	-	4	4
Irlanda - Intesa Sanpaolo Bank Ireland	-	1	1
Isole Cayman - Filiale di George Town	1	-	1
Lussemburgo - Société Européenne de Banque	-	1	1
Lussemburgo - Fideuram Bank Luxembourg	-	1	1
Paesi Bassi - Filiale di Amsterdam	1	-	1
Principato di Monaco - Fideuram Bank	-	1	1
Regno Unito - Filiale di Londra	1	-	1
Regno Unito - Filiale di Londra di Banca IMI	-	1	1
Repubblica Ceca - Filiale di Vseobecna Uverova Banka	-	1	1
Repubblica Popolare Cinese - Filiali di Hong Kong e Shanghai	2	-	2
Romania - Intesa Sanpaolo Bank Romania	-	92	92
Romania - Banca CR Firenze Romania	-	20	20
Serbia - Banca Intesa Beograd	-	230	230
Singapore - Filiale di Singapore	1	-	1
Slovacchia - Vseobecna Uverova Banka	-	253	253
Slovenia - Banka Koper	-	52	52
Spagna - Filiale di Madrid	1	-	1
Stati Uniti - Filiale di New York	1	-	1
Svizzera - Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	-	1	1
Svizzera - Fideuram Bank Suisse	-	2	2
Ucraina - Pravex Bank	-	596	596
Ungheria - Central-European International Bank	-	153	153
Totale	16	2.017	2.033

Uffici di Rappresentanza all'estero

(dicembre 2008)

Europa

Belgio

Bruxelles

Federazione Russa

Mosca

Polonia

Varsavia

Spagna

Barcellona

Svezia

Stoccolma

Turchia

Istanbul

Africa

Egitto

Il Cairo

Marocco

Casablanca

Tunisia

Tunisi

America

Argentina

Buenos Aires

Brasile

San Paolo

Cile

Santiago

Messico

Città del Messico

Stati Uniti

Los Angeles

Asia

Corea del Sud

Seoul

Emirati Arabi Uniti

Dubai

India

Mumbai

Iran

Teheran

Libano

Beirut

Repubblica Popolare Cinese

Pechino

Thailandia

Bangkok

Vietnam

Ho Chi Minh City

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasanpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3531
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasanpaolo.com

Internet: group.intesasanpaolo.com

Calendario finanziario

Approvazione dei risultati al 31 marzo 2009:	14 maggio 2009
Approvazione dei risultati al 30 giugno 2009:	28 agosto 2009
Approvazione dei risultati al 30 settembre 2009:	10 novembre 2009

Intesa Sanpaolo è la banca con maggior diffusione sul territorio nazionale. Leadership che deriva, oltre che dalle sue dimensioni, dalla capacità di interpretare e rispondere alle esigenze dei territori nei quali è presente. Risponde a questa volontà la scelta di mantenere e valorizzare tutte le banche del gruppo, che consentono a Intesa Sanpaolo di presentarsi sul mercato come cittadina a pieno titolo di tutti i luoghi in cui opera. È per questo che il corredo iconografico del bilancio ha tratto ispirazione dal ricco patrimonio culturale delle nostre città. A rappresentarle sono state scelte, quest'anno, le fontane di particolare rilevanza di ciascun capoluogo di regione e delle città sedi legali delle Banche dei Territori. È un omaggio alla tradizione e alla storia italiana nelle sue infinite variazioni. Ma è anche il segno di una volontà comunicativa e di relazione che connota l'attività delle persone di Intesa Sanpaolo e delle banche del Gruppo.



1. Padova
Fontana di Piazza delle Erbe



2. Roma
Fontana delle Tartarughe in Piazza Mattei



3. Firenze
Fontana del cortile di Palazzo Vecchio



4. Venezia
Fontana dell'Excelsior Palace Hotel



5. Campobasso
Fontana di Piazza Vittorio Emanuele



6. Torino
Fontana angelica delle Quattro Stagioni in Piazza Solferino



7. Genova
Fontana di Nettuno del Palazzo Doria Pamphilj



8. Forlì
Fontana di Piazza Ordelfaffi



9. Napoli
Fontana del giardino di Capodimonte



10. Bologna
Fontana del Nettuno in Piazza Maggiore



11. Milano
Fontana di Piazza Fontana



12. Perugia
Fontana Maggiore in Piazza IV novembre



13. Palermo
Fontana del Tritone del Museo Archeologico



14. Pesaro
Fontana di Piazza Maggiore



15. Bari
Fontana di Piazza Aldo Moro



16. Cagliari
Fontana della passeggiata in Via Roma



17. L'Aquila
Particolare della Fontana delle 99 cannelle in Piazza San Vito



18. Aosta
Fontana di Via Croce di Città



19. Trieste
Fontana dei Tritoni in Piazza Vittorio Veneto



20. Catanzaro
Fontana di Piazza Santa Caterina



21. Trento
Fontana di Nettuno in Piazza del Duomo



22. Potenza
Fontana Parco Montereale



23. Ancona
Fontana dei Cavalli in Piazza Roma



24. Gorizia
Fontana di Piazza della Vittoria

Fonti iconografiche

- 1 Foto di Ioannis Schinezos - Padova
- 2 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - collezione Malandrini, Firenze
- 3-4-7-9-14-17-21 Archivi Alinari - archivio Alinari, Firenze
- 5 Foto di Giuseppe Terrigno - Campobasso
- 6 Archivi Alinari - archivio Anderson, Firenze
- 8 Foto di Giorgio Sabatini - Forlì
- 10 Archivi Alinari, Firenze
- 11 Touring Club Italiano/Gestione Archivi Alinari, Milano
- 12 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - archivio Pasta, Firenze
- 13 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - collezione Blatt, Firenze
- 15 Foto di Umberto Corcelli - Bari
- 16 Foto di Elisabetta Messina - Cagliari
- 18 Foto di Filippo Bosio - Aosta
- 19 Foto di Franco Debernardi - Trieste
- 20 Foto di Beppe Mazzocca - Catanzaro
- 22 Foto di Rocco Esposito - Potenza
- 23 Archivi Alinari - archivio Brogi, Firenze
- 24 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari, Firenze

